

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

12

# La cultura antiquaria a Genova. Appunti e proposte di ricerca

a cura di  
Mariangela Bruno e Valentina Sonzini



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2022



QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

12

Collana diretta da Stefano Gardini

# La cultura antiquaria a Genova. Appunti e proposte di ricerca

a cura di  
Mariangela Bruno e Valentina Sonzini



GENOVA 2022

*Referees:* i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees:* the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati per la prima volta in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published for the first time in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## INDICE

Introduzione	pag. VII
I. I libri di antiquaria nelle biblioteche genovesi	
Oriana Cartaregia, « <i>Si chiuse tra' libri, e scelse per oggetto delle sue occupazioni lo studio pacifico dell'Antichità</i> »: <i>l'eredità libraria di Gaspare Luigi Oderico</i>	» 3
Laura Malfatto, <i>Le antiquitates della Biblioteca Berio. Percorsi di antiquaria nei suoi fondi librari più importanti</i>	» 149
Valentina Sonzini, <i>I libri di antiquaria della biblioteca Durazzo di Genova</i>	» 351
II. Riflessi dell'antico nel contesto genovese	
Sara Rulli, <i>Elementi dell'antico nell'architettura genovese del secondo Cinquecento: palazzi, ville e giardini</i>	» 379
Alberta Bedocchi, <i>Suggestioni della 'Galleria Giustiniana del marchese Vincenzo Giustiniani' in alcuni marmi del Palazzo Giustiniani di Genova</i>	» 421
Alba Bettini, <i>Un enigma del primo Seicento genovese: la statua di Scipione in via del Campo</i>	» 497



## *Introduzione*

Nel 2018 in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, la Biblioteca Universitaria di Genova aveva inaugurato una mostra bibliografica dal titolo *Facce di Marmo! Percorsi di cultura antiquaria*. La rassegna, che prendeva spunto da una ricognizione sulle opere a stampa sul tema dell'antiquaria della Biblioteca Universitaria di Genova pubblicata da Alberta Bedocchi nel 2012, era curata dalle scriventi, dalla stessa Alberta Bedocchi, da Oriana Cartaregia e con la collaborazione di Alba Bettini e Luigina Quartino. Attraverso l'esposizione di alcuni volumi conservati presso la Biblioteca il percorso espositivo intendeva illustrare diverse sfaccettature della cultura antiquaria: dall'interesse per le vestigia antiche descritte e studiate in maniera sistematica a partire dal XV secolo, all'attenzione per monete e medaglie testimoniata da numerosi testi a stampa che proliferano nel corso del XVI secolo, dalla produzione di opere mitografiche sino ad arrivare alla produzione di raccolte di stampe in volumi che si trasformano in testi di riferimento per il collezionismo. All'analisi e studio sui testi si era affiancata una ricerca nei fondi dell'Archivio di Stato di Genova, condotta da Giustina Olgiate, che aveva reso nuovamente disponibile il lasciapassare rilasciato nel 1449 a Ciriaco d'Ancona e consentito l'individuazione di un altro documento inedito, di pochi anni successivo, con cui era concesso a Ciriaco il libero accesso a Savona. Concludeva la mostra una sezione che suggeriva una serie di spunti tesi a testimoniare il riflesso dell'antiquaria entro il contesto locale, come i manufatti greci e romani presenti nelle collezioni genovesi, le effigi all'antica raffigurate sugli stipi dei portali delle dimore dei palazzi e, infine, una veloce ricognizione delle opere di antiquaria nelle biblioteche cittadine.

La raccolta di testi che si offre in questo *Quaderno della Società Ligure di Storia Patria* vuole proporre alcuni approfondimenti sull'antiquaria in ambito locale, quindi in relazione al contesto genovese e ligure. Il volume, che vede il coinvolgimento di alcune delle personalità che avevano curato e collaborato alla mostra del 2018, si arricchisce della partecipazione di altre studiose e si suddivide in due sezioni una inerente all'ambito bibliografico e una seconda dedicata a tematiche storico-artistiche e archeologiche.

La prima sezione contiene contributi di natura più squisitamente bibliografica redatti da Laura Malfatto, Oriana Cartaregia e Valentina Sonzini. I tre approfondimenti mettono a sistema le conoscenze sulle collezioni bibliografiche genovesi, facendo emergere non solo la ricchezza patrimoniale



di alcune realtà familiari, ma anche l'attenzione rivolta all'antiquaria, in piena adesione ad un gusto e ad una temperie che coinvolse l'Europa intera.

L'ampio approfondimento condotto da Malfatto espone i risultati di un'indagine condotta sui libri antichi di antiquaria della Biblioteca Berio presenti nei fondi librari più significativi (Berio, Canevari e Brignole Sale). L'autrice ha voluto qui ripercorrere lo sviluppo degli studi sul mondo antico in ambito numismatico, epigrafico, topografico-antiquario, etc. proprio a partire dai 'giacimenti' genovesi, ponendo l'attenzione, in particolare, sulle provenienze degli esemplari. Tale linea di indagine ha permesso di far emergere per la prima volta le scelte culturali dei proprietari e ha messo in evidenza la varietà e la qualità di un patrimonio librario sul mondo antico ancora poco conosciuto, che può suggerire ulteriori percorsi di approfondimento in relazione alle personalità coinvolte nella formazione delle collezioni librarie.

Oriana Cartaregia nel suo testo affronta la ricostruzione del patrimonio librario di Gaspare Luigi Oderico, cultore di antiquaria e studioso gesuita, nonché redattore del primo catalogo dell'attuale Biblioteca Universitaria di Genova (il cui patrimonio proveniva direttamente dalla *libreria* gesuitica sopravvissuta alla soppressione dell'ordine). I volumi privati e i manoscritti di Oderico vennero acquistati dalla Biblioteca Universitaria di Genova nel 1835, e integrati nella collezione preesistente senza che si mantenesse traccia della loro provenienza. Cartaregia propone qui la trascrizione integrale del catalogo manoscritto relativo all'acquisto, con conseguente identificazione delle singole edizioni e, ove possibile, la loro attuale collocazione.

Un ulteriore riferimento al materiale bibliografico privato genovese si ha nel contributo di Valentina Sonzini, dove vengono presentati e identificati attraverso l'OPAC SBN i volumi di antiquaria collocati in una delle biblioteche private settecentesche più interessanti dell'ambito genovese: la collezione libraria della famiglia Durazzo. L'approfondimento si basa sul manoscritto *Catalogo per ordine di materie della Libreria del Sig.r Marchese Marcello Durazzo* conservato presso la British Library di Londra e qui per la prima volta trascritto nella parte che riguarda le edizioni di interesse.

La seconda parte del *Quaderno* vede i contributi di Sara Rulli, Alberta Bedocchi e Alba Bettini e scandagliano la cultura antiquaria entro il contesto genovese con personali prospettive, stimolando nuovi spunti di ricerca.

Il testo di Sara Rulli vuole evidenziare i rimandi alla cultura antica nell'architettura dei palazzi cittadini, di villa e dei giardini nel contesto geno-

vese. La villa di Luca I Giustiniani che Galeazzo Alessi progetta a metà del Cinquecento può essere infatti considerata uno degli esiti più interessanti dell'architettura rinascimentale ispirata dalle forme dell'antico, ed è solo una delle testimonianze del ruolo che la cultura e la società genovese – questa in breve sarebbe diventata la protagonista delle finanze europee – hanno giocato in questa stagione. Una serie di luoghi, manufatti e 'suggestioni' testimoniano poi il grande interesse che artisti e committenti hanno rivolto verso questa dimensione culturale. La grande potenzialità comunicativa dell'antico governa l'aggiornamento delle residenze secondo i principi di quell'architettura 'moderna' innestata sulle ricerche precedenti dal più ampio ambito umanistico, dove alle istanze colte si affianca la volontà di magnificenza.

La ricerca condotta da Alberta Bedocchi su alcuni documenti, in parte prodotti dalla *Fidecommisseries Giustiniani* fra XVII e XIX secolo, consente di acquisire dati e informazioni sui quattro busti marmorei raffiguranti illustri personaggi del ramo romano della famiglia Giustiniani, collocati nell'atrio del palazzo di Genova, sito in piazza Giustiniani 6. La documentazione ha permesso la corretta individuazione dei personaggi effigiati, precisandone committenza, date di esecuzione e, al contempo, la ricostruzione della loro collocazione nei diversi ambienti della dimora. Un sottile rapporto lega inoltre queste sculture alla *Galleria Giustiniana*, la raccolta di incisioni dei marmi antichi della collezione di Vincenzo Giustiniani, le cui matrici, a Genova poco dopo la morte del marchese, rimasero custodite nell'archivio della Loggia Giustiniani e utilizzate per la ristampa della *Galleria* nel 1757. A questo riguardo è di estremo interesse la fontana nell'atrio del palazzo, *Putto su delfino*, che deriva proprio da un'incisione della *Galleria Giustiniana* e la cui committenza è da ricondurre a Marc'Antonio Giustiniani.

Infine il contributo di Alba Bettini si focalizza su una statua antica rappresentante Scipione che orna l'atrio di un palazzo di via del Campo, edificio dove fino al 1998 si potevano ammirare anche altre due statue antiche femminili e un'altra scultura oggi conservata nel Museo di Archeologia Ligure. La presenza dell'effigie di Scipione viene fatta risalire ad eventi che coinvolsero membri della famiglia Cibo, che tra il XV e XVII secolo era proprietaria del palazzo. Scipione, *Reipublicae Propugnator*, viene messo in relazione con Carlo I Cibo Malaspina, che desiderava esprimere la propria vicinanza allo stato dopo la congiura di Giulio Cesare Vachero del 1628.

Mariangela Bruno e Valentina Sonzini



**I - I LIBRI DI ANTIQUARIA  
NELLE BIBLIOTECHE GENOVESI**



*« Si chiuse tra' libri, e scelse per oggetto delle sue occupazioni lo studio pacifico dell'Antichità »:  
l'eredità libraria di Gaspare Luigi Oderico*

Oriana Cartaregia  
giacarta2002@libero.it

### 1. Introduzione

Le parole, citate nel titolo, scritte da Francesco Carrega<sup>1</sup> a poca distanza dalla morte dello zio Gaspare Luigi Oderico<sup>2</sup>, evocano la figura dell'ex gesuita intento allo studio e circondato dai libri. L'intendimento di questo contributo è infatti rintracciare e identificare quelli che furono buona parte dei libri dai quali fu attorniato nel corso della propria esistenza. Gaspare Luigi Oderico (Genova 1725-1803) come è noto tra gli studiosi liguri, fu gesuita ed erudito cultore di antichistica che ebbe una certa fama sia a livello locale sia in ambito nazionale. Ricoprì anche il ruolo di bibliotecario quando gli fu affidato il compito di compilare l'inventario del patrimonio librario che la Repubblica di Genova ereditò dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, ossia il complesso librario che andò a costituire il nucleo dell'odierna Biblioteca universitaria di Genova (BUGe)<sup>3</sup>.

Oltre al nipote Francesco Maria Carrega, col quale intrattenne un fitto epistolario oggetto di studio nel 1992 da parte di Franco Arato e nel 2004 di

---

<sup>1</sup> CARREGA 1804, p. 4.

<sup>2</sup> Nato a Genova ed entrato nella Compagnia di Gesù nel 1741, prima di ricevere l'incarico di bibliotecario nella città natale, aveva soggiornato a lungo a Roma ricoprendo la cattedra di controversie teologiche nel Collegio degli Scozzesi e dedicandosi anche a studi e ricerche antiquarie. Strinse relazioni di amicizia e collaborazione con noti eruditi antichisti di ambiente ecclesiastico e accademico, come Gaetano Marini e Francesco Saverio Zelada. Membro dell'Accademia Etrusca di Cortona col nome di Teodemo Ostracino e collaboratore degli «Annali letterari» di F. A. Zaccaria, pubblicò svariate dissertazioni epigrafiche e numismatiche, lasciandone molte altre inedite al momento della morte. A Genova partecipò all'Accademia istituita da Giacomo Filippo Durazzo col quale intrattenne ottimi rapporti tanto da poterne utilizzare la ricca e splendida biblioteca (rif. a nota 5 e CARTAREGIA 2008).

<sup>3</sup> CARTAREGIA 2001; CARTAREGIA 2005; CARTAREGIA 2008.

Marco Traverso<sup>4</sup>, altri studiosi si interessarono alla sua figura sia di gesuita che di erudito stilandone brevi profili bio-bibliografici<sup>5</sup>. In particolare fu Anna Maria Salone, all'epoca in servizio presso la Biblioteca Universitaria, a delinearne una biografia esaustiva, comprensiva della sua bibliografia a stampa, e a pubblicarne l'elenco dei manoscritti<sup>6</sup>.

In anni più recenti i suoi lavori di studioso antichista hanno subito un ridimensionamento ad opera di Maria Gabriella Angeli Bertinelli che, nel suo saggio sulla cultura antiquaria ligure nel Settecento, pur riconoscendone la statura nazionale più che localistica, ne ha evidenziato i limiti in una sapiente erudizione pressoché priva di spirito critico e rigore storiografico<sup>7</sup>. Indubbio rimane comunque, soprattutto per la storia della Biblioteca Universitaria, l'interesse verso la sua attività di bibliotecario (Fig. 1).

L'incarico di redigere il catalogo del patrimonio librario gesuita gli fu affidato nel 1777 dalla Deputazione ex gesuitica nominata dal Senato della Repubblica di Genova per gestire i beni della Compagnia di Gesù, sciolta il 21 luglio 1773 con il breve apostolico *Dominus ac Redemptor* di papa Clemente XIV<sup>8</sup>. Il catalogo in due copie frutto del lavoro di Oderico, coadiuvato da Gio. Batta Enrici e dall'amanuense Domenico Noli, è stato solo in parte analizzato ed è tuttora oggetto di una ricerca che permetterà di avere un quadro completo del patrimonio librario dell'ex asse gesuitico<sup>9</sup>.

Per quanto già nell'eredità bibliografica dei gesuiti liguri siano rintracciabili numerose edizioni di argomento antiquario, ossia riferibili soprat-

<sup>4</sup> ARATO 1982; TRAVERSO 2004. L'epistolario è contenuto nel manoscritto: Genova, BUGe, Ms. E.III.21; MOL, CNMD\0000163710.

<sup>5</sup> Per le biografie brevi o estese di Gaspare Luigi Oderico: *Biografia universale* 1828, p. 183; *Bibliographie* 1844, col. 1169; BIXIO 1830; BIXIO 1846; CABALLERO 1816, p. 78; CAPPELLINI 1936, p. 116; *Dizionario biografico* 1849, p. 255; FRATI 1933, pp. 416-417; *G.L. Oderico* 1867; *I Gesuiti* 1991, pp. 55-59; GUILLAUME 1806; NERI 1881, pp. 3-9; *Nuovo dizionario storico* 1836, p. 16; PETRUCCIANI 1988, pp. 122-125; PIRAS 2016, pp. 39-40; RATTO 2003-2004, pp. 2-4; SOMMERVOGEL 1894, coll. 1867-1870; SPOTORNO 1828, pp. 153-170; VACCOLINI 1835, pp. 380-381.

<sup>6</sup> SALONE 1975 e SALONE 1982. I manoscritti, descritti nel secondo contributo sono: BUGe, Mss. E.VII.1-12 descritti ora in *ManusOnline* (MOL), CNMD\0000163386-CNMD\0000163398.

<sup>7</sup> ANGELI BERTINELLI 2004, pp. 351-364.

<sup>8</sup> BEDOCCHI 2000, pp. 13-14.

<sup>9</sup> Sull'argomento v. nota 3 e BUGE-RECUPERO.

tutto a reperti di epoca greco-romana, il nucleo originario fu notevolmente incrementato nel 1835 con l'ingresso in Biblioteca dei manoscritti e di quanto sopravvissuto della biblioteca personale di Gaspare Luigi Oderico.

Ereditati prima dai nipoti Francesco Maria e Giuseppe Carrega e quindi, nel 1835, venduti da Francesco Saverio Botto, professore di calcolo integrale presso l'Università di Genova<sup>10</sup>, documenti e libri furono registrati con precisione in un piccolo inventario conservato fra i manoscritti dell'Universitaria<sup>11</sup>. Le vicende riguardanti questa vendita che, considerate le scarse risorse finanziarie dell'istituto, costò alla biblioteca la ragguardevole somma di £ 1500, sono state delineate e documentate con fonti d'archivio nel 2000 da Alberta Bedocchi nell'introduzione al catalogo delle edizioni delle opere di antiquaria<sup>12</sup>. Bedocchi nel suo catalogo per ogni opera antiquaria descritta ne ha segnalato l'eventuale presenza nell'inventario Botto, fornendone un indice specifico che ne conta un totale di 166<sup>13</sup>.

Una plausibile ricostruzione della biblioteca personale dell'ex gesuita passa inevitabilmente dalla decifrazione dell'inventario sopracitato e dall'in-

---

<sup>10</sup> Francesco Maria Carrega (Genova 1770-1813) cultore in un primo tempo di storia sacra e aspirante al sacerdozio, ottenuto solo anni dopo, si avvicinò molto alle idee gianseniste quale discepolo di Eustachio Degola. Prima professore supplente di storia ecclesiastica e poi dal 1797, col trionfo del partito democratico, titolare dello stesso insegnamento presso l'Università di Genova; fu molto attivo nell'Istituto napoleonico genovese. In seguito prese in parte le distanze dall'entourage degoliano quando si palesarono le tendenze millenaristiche che scossero il tardo giansenismo (ARATO 1992, p. 160). Di Giovanni Carrega si sa molto poco se non che fu tenente di fregata e che morì giovanissimo in un naufragio. Meno chiara la discendenza riguardo a Saverio Botto anche se è certo che la nonna materna di Francesco e Giovanni Carrega era una Botto (BEDOCCHI 2000, pp. 18-20).

<sup>11</sup> L'inventario della vendita Botto, oggetto della trascrizione qui contenuta, fu anche fonte dell'elenco dei manoscritti di Oderico pubblicato in SALONE 1982.

<sup>12</sup> BEDOCCHI 2000, pp. 18-21.

<sup>13</sup> BEDOCCHI 2000, pp. 228-230. Alle 166 edizioni rintracciate da Bedocchi ne possiamo oggi, verificato l'elenco Botto, aggiungere altre 25. Tra queste 15 appartengono al XVIII secolo (si vedano le note: 62, 80, 118-119, 155, 296, 358, 519, 579, 585, 778, 783, 786, 795 e 909), 7 sono edizioni ottocentesche, quindi non comprese nel catalogo Bedocchi (si vedano le note: 86, 125, 232, 246, 505, 507 e 686); 2 le edizioni appartenenti al XVII secolo (si vedano le note: 92 e 195), 2 al secolo XVI (si vedano le note: 126 e 560). Le edizioni antiquarie appartenute a Oderico rappresentano un buon 21,95 % del totale delle opere elencate. A queste vanno inoltre aggiunte 44 edizioni (5,06%) di interesse più propriamente archeologico, storico-artistico, sfragistico e numismatico, riguardanti soprattutto reperti di epoca medievale.



dividuaione degli esemplari sopravvissuti. Se ne fornisce dunque la descrizione esterna alla quale segue una trascrizione del contenuto ove vengono omesse le cc. 40r-41v recanti l'elenco dei manoscritti già pubblicato nel 1982 da Anna Maria Salone<sup>14</sup>.

## 2. *Il Catalogo dell'acquisto Botto: descrizione e osservazioni a margine.*

La descrizione esterna del manoscritto BUGe, Ms. E.VI.25 è la seguente: manoscritto cartaceo; mm 310 x 210; fascicoli legati; cc. I + 44 + I; cartulazione novecentesca a lapis; bianche le cc. 42-44. Vergato da una sola mano, presenta aggiunte interlineari e marginali di altre mani; legatura coeva in mezzapergamena. Sulla carta di guardia anteriore è fissato un bifolio rigato con: «Nota dei libri, già Oderico, trovati mancare 22 giugno 1835»<sup>15</sup> (Figg. 4-6).

Le registrazioni bibliografiche contenute nel catalogo sono nel complesso, escludendo la lista del bifolio allegato, qui trascritta *ab initio*, e i rinvii interni, 900 che, ripulite da ripetizioni e da 13 indicazioni che non hanno trovato un riscontro, corrispondono a 870 segnalazioni. Tra queste sono numerosi gli opuscoli o le dissertazioni spesso riuniti in volumi miscellanei, in qualche caso smembrati negli anni successivi al loro ingresso in biblioteca. Insieme a questi volumi a stampa sono elencati 11 manoscritti, per l'identificazione dei quali si è consultata la base dati *ManusOnline* (MOL). In calce all'elenco sono segnalate «Parecchie brochures in due pacchi» delle quali è impossibile comprendere il contenuto.

Per ogni edizione elencata sono riportate in nota le identificazioni con relativa descrizione bibliografica riscontrata nell'Opac del Servizio Bibliotecario Nazionale (OPAC SBN) o tramite il multiopac Karlsruhe Virtuteller Katalog (KVK) quando non presente nella base dati italiana. Per i volumi già descritti da Alberta Bedocchi si è omessa la descrizione preferendo rinviare al catalogo della studiosa.

Le edizioni e i manoscritti rintracciati appartengono per il 6,24% al XIX secolo, per il 59,14% al XVIII secolo, per il 21,11% al secolo XVII e per il 13,51% al XVI secolo.

<sup>14</sup> SALONE 1982, pp. 281-296.

<sup>15</sup> TAMBURINI, VIII, p. 1237 e MOL, CNMD\0000163649.

Le edizioni stampate dopo il 1803, anno della morte di Oderico, sono 37 e tra queste 15 sono postume anche a Francesco Maria Carrega, deceduto nel 1813, e come tali sicuramente acquisite da altri membri della famiglia.

I manoscritti e le edizioni redatti e stampate in Italia, in alcuni casi con false attribuzioni ad altri paesi, rappresentano la maggioranza (59,48%), seguiti da quanto prodotto in Francia (17,93%), nei Paesi Bassi (8,29%), in Svizzera (4,78%), in Belgio (3,52%), in Germania (3,06%), in Austria (1,25%), in Gran Bretagna (0,91%). Negli Stati Uniti, in Russia e in Danimarca risulta edita solo un'opera per ciascun paese e per un'edizione rimane indeterminato il luogo di stampa.

La lingua prevalente è ancora il latino (41,88%), quindi l'italiano (37,91%), il francese (15,9%), il greco antico (3,63%) e lo spagnolo (0,45%). Due edizioni e un manoscritto sono in dialetto genovese.

Si è fornita, quando è stato possibile, l'attuale collocazione nella Biblioteca Universitaria di Genova. In considerazione del fatto che tutti i volumi furono collocati al loro ingresso in differenti sale, senza alcuna cura conservativa circa l'unitarietà del fondo librario, la ricerca degli esemplari superstiti ha comportato la consultazione di alcuni cataloghi storici, sia manoscritti sia dattiloscritti e il riscontro sulle guide topografiche presenti presso gli uffici della sede della biblioteca<sup>16</sup>. Il recupero catalografico del materiale bibliografico antico della Biblioteca nell'OPAC SBN attualmente non copre infatti neppure il 50% dell'intero patrimonio librario edito prima del 1830. L'individuazione della quasi totalità delle segnature – solo di 34 edizioni (3,91%) non si è rintracciato l'esemplare – ha consentito e consentirà di aggiungere nell'OPAC SBN alcune nuove descrizioni e la localizza-

---

<sup>16</sup> I cataloghi consultati, descritti nelle FONTI e in BIBLIOGRAFIA, sono: TAMBURINI per i manoscritti quando la consultazione di MOL destava dubbi, il *Bibliothecae R. Athenaei genuensis catalogus* ..., conosciuto come "Catalogo vecchio", il *Catalogo alfabetico per autori delle opere a stampa* ..., noto come "Catalogo Staderini" e il BUGE-CATALOGO. Fonte utilissima per recuperare segnature di opere sfuggite al passaggio tra il primo e il secondo catalogo delle opere a stampa si è rivelato il riscontro tramite il motore di ricerca interno al sito della biblioteca BUGE-RICERCA. Per aver consentito la consultazione delle guide topografiche delle sale 1, 2, 3, 4, Rari, Atrio Rari e Miscellanee, preziosissimi strumenti interni alla biblioteca che in molti casi hanno permesso di rintracciare l'attuale collocazione dei volumi, si ringraziano il direttore della BUGE Paolo Giannone e la collega Mariangela Bruno. Occorre comunque chiarire che a causa dell'emergenza sanitaria non tutti i volumi sono stati visionati fisicamente e che, di conseguenza, la descrizione di molti casi è basata su quanto riportato nei sopradescritti cataloghi e guide.

zione presso la Biblioteca Universitaria, identificata in SBN con le sigle GE0038 – LIG01, per quelle già presenti.

Molti, ma non tutti, i volumi recuperati nelle varie sale della biblioteca riportano le note di possesso: *Di Giovanni e Francesco Carrega* o *Francesco Carrega*. In un buon numero, soprattutto negli opuscoli, si rintraccia sul frontespizio un piccolo timbro recante quella che potrebbe essere una semplificazione dello stemma familiare, adottato con ogni probabilità come *ex libris* da Gaspare Luigi Oderico<sup>17</sup>. Alcuni esemplari rintracciati, recando note attestanti possessi estranei all'asse Oderico-Carrega, escludono, quando posteriori, l'appartenenza al nucleo originale lasciando ipotizzare uno "scarto" degli originali per evitare doppioni nelle raccolte della biblioteca, pratica in uso, anche per i volumi antichi, ancora nel corso del XIX secolo. Mentre altre provenienze precedenti o coeve, come la presenza di *ex libris* del Collegio o della Casa Professa dei gesuiti liguri, non escludono in toto l'appartenenza agli Oderico-Carrega essendo possibili eventuali "appropriazioni indebite" (Figg. 2-3).

Nella trascrizione la barra verticale segnala gli a capo, le parentesi quadre racchiudono integrazioni testuali e con "[Id.]" è resa la ripetizione della responsabilità autoriale sottintesa nel testo con un rientro rispetto al margine della pagina; le note letterali rinviano al termine della carta del manoscritto e rendono conto di peculiari aspetti redazionali del documento quali depennature, scritture marginali, in interlinea e simili.

Nelle descrizioni bibliografiche in nota le intestazioni autoriali, pur seguendo gli attuali criteri di normalizzazione, sono riportate come compaiono nei frontespizi, ossia al nome segue il cognome. I titoli sono stati abbreviati, quando il contesto linguistico lo permetteva, con punti di sospensione. Le note tipografiche (salvo quelle presenti nel colophon non recanti indicazioni aggiuntive a quelle esibite nel frontespizio) e le dimensioni fisiche sono invece fornite in modo dettagliato, allo stesso modo sono state rispettate le abbreviazioni originali presenti. Nelle note sono utilizzate, soprattutto nelle descrizioni fisiche dell'edizione e dell'esemplare, le seguenti abbreviazioni:

---

<sup>17</sup> « D'azzurro, al mastio d'argento, aperto di nero, merlato alla guelfa e fortificato a destra da una torre come sopra merlata dello stesso », SALONE 1982, p. 271, note 3-4. Sulle note di possesso v. BEDOCCHI 2002, p. 19.

antip. = antiporta  
c. = carta/e  
calc. = calcografico/ca/che  
col. = colonna/e  
front. = frontespizio  
geogr. = geografica /che  
ID. = idem, ossia il medesimo autore  
i.e. = id est  
ill. = illustrazione/i  
n. = numero/i  
p. = pagina/e  
pt. = parti  
ripieg. = ripiegata/e  
rif. = riferimento  
ritr. = ritratto/i  
S.a. in b. = Segnatura attuale in biblioteca  
s.l. = sine loco/senza luogo  
tav. = tavola/e  
v. = volume/i  
Var. = variante  
xil. = xilografica/che

### 3. *Il Catalogo dell'acquisto Botto: trascrizione*

[c. 1r]<sup>a</sup>

Nota dei libri già Oderico, trovati mancare. 22 Giugno 1835 |<sup>18</sup>

- Benvenutus = de lucensium thermarum sale. T. 1<sup>19</sup> (deve trovarsi fra' consegnati |  
 Cavalli = Chitarra genovese. Zena 1665. [T.] 1<sup>20</sup> (si consegna quella accresciuta del  
 | 1823. Posto che non si trova l'antica |  
 Iuvenalis et Persius le tre segnate edizioni | cioè Blaeu 1668, Venet. 1501, Lugduni  
 1541 [T.] 3<sup>21</sup> (si consegnano tutte tre) |  
 Lampillas = Sulle letterature spagnole. Londra 1788 [T.] 1<sup>22</sup> (deve trovarsi fra' con-  
 segnati |  
 Lanzi = Saggio sulla lingua etrusca Roma 1789. 8<sup>vo</sup>. [T.] 3<sup>23</sup> (deve trovarsi fra' con-  
 segnati |  
 Lucanus = Pharsalia = Blaeu. 1665. 8°. [T.] 1<sup>24</sup> (si consegna) |  
 Maffei = Merope = Verona 1740. 8°. [T.] 1<sup>25</sup> (si consegna) |  
 Marini = Lettere sopra una iscrizione cristiana. | Pisa. 1772. 8°. [T.] 1<sup>26</sup> (deve trovarsi) |  
 Mascardi = Prose [T.] 1 |  
 [Id.] Discorsi accademici [T.] 1<sup>b</sup> |  
 Nostradamus. Profezie = Lione 1698. 12. [T.] 1<sup>27</sup> (si consegna) |  
 Plutarco = Moralia. Traduzione di Xylandro. 4°. [T.] 1<sup>28</sup> (si consegna) |

---

<sup>18</sup> Si tratta di una lettera indirizzata al Professor Saverio Botto probabilmente da Giovanni Cristoforo Gandolfi, direttore della Biblioteca dal 1834 al 1852 (DALL'ORSO BELLEZZA 1997, p. 7.) che contiene l'elenco che si trascrive nel quale le indicazioni tra parentesi tonde, anche non chiuse, a fine riga sono di altra mano, si presume successiva.

<sup>19</sup> Rif. a opera descritta a nota 111.

<sup>20</sup> Rif. a opera descritta a nota 214.

<sup>21</sup> Rif. a opere descritte a note 403-405.

<sup>22</sup> Rif. a opera descritta a nota 411.

<sup>23</sup> BEDOCCHI 2000, n. 262 e rif. a nota 413.

<sup>24</sup> Rif. a opera descritta a nota 442.

<sup>25</sup> Rif. a opera descritta a nota 453.

<sup>26</sup> BEDOCCHI 2000, n. 275 e rif. a nota 474.

<sup>27</sup> Rif. a opera descritta a nota 536.

Regi Dom.co = Vita di Tommaso Moro. 12. [T.] 1<sup>29</sup> (non si trova)<sup>c</sup> (si consegna) |  
Richieri = Rime = G.va 1753. 8° [T.] 1<sup>30</sup> (si consegna) |  
Seneca = Tragedie. Jansonius = 1642. in 12. [T.] 1 (si consegna del 1643 di Jansonius)<sup>31</sup> |  
Sestini Dom.co = Dissert.<sup>ni</sup> intorno al Virgilio Aproniano. 4°. [T.] 1<sup>32</sup> (si consegna) |  
Solino = Pomponio Mela, ecc. Aldina. 1518. 8.<sup>vo</sup>. [T.] 1<sup>33</sup> (si consegna)<sup>d</sup> |  
Terenzio = 3 edizioni = Venezia 1740. Ib. 1545. Torino 1615. [T.] 3<sup>34</sup> (si consegna quella del 1740 e | 1615 né si trova l'altra) |  
Teofilatto = Evangelia . f.° [T.] 1<sup>35</sup> (non si ha) |  
n.° 23<sup>e</sup> |

<sup>a</sup> bifolio interpolato tra la c. di guardia anteriore e il corpo del manoscritto    <sup>b</sup> Mascardi-1 depennato    <sup>c</sup> non-trova depennato    <sup>d</sup> segue nel rigo successivo depennato    Stampa Gius. Fasti consolari    <sup>e</sup> n.° 23 nel margine destro.

[c. 1v]  
23 |

Valerio Massimo - L'edizione di Lione 1607 [T.] 1<sup>36</sup> (si consegna) |  
Valesio = Excerpta ex Graecis scrip. Paris 1634. 4° [T.] 1<sup>37</sup> |<sup>a</sup>  
Vergara. Grammatica greca. 8.<sup>vo</sup> [T.] 1<sup>38</sup> (si consegna) |  
Vettori = Il fiorino d'oro antico illustrato Firenze 1738 [T.] 1<sup>39</sup> (è fra' consegnati |

---

<sup>28</sup> Rif. a opera descritta a nota 608.

<sup>29</sup> Rif. a opera descritta a nota 643.

<sup>30</sup> Rif. a opera descritta a nota 650.

<sup>31</sup> Rif. a opera descritta a nota 683.

<sup>32</sup> Rif. a opera descritta a nota 685.

<sup>33</sup> Rif. a opera descritta a nota 697.

<sup>34</sup> Rif. a opere descritte a note 726-728.

<sup>35</sup> Potrebbe trattarsi dell'opera descritta a nota 742.

<sup>36</sup> Rif. a opera descritta a nota 756.

<sup>37</sup> Rif. a opera descritta a nota 613.

<sup>38</sup> Rif. a opera descritta a nota 776.

<sup>39</sup> Rif. a opera descritta a nota 801.

Allocutio Pii VII. [T.] 1<sup>40</sup> (idem) |

Langages des bêtes. Parigi 1739 [T.] 1<sup>41</sup> (si consegna) |

Lettera del Vescovo di Versailles. [T.] 1<sup>42</sup> (è fra' consegnati) |

n.° 29<sup>b</sup>

[c. 2r bianca]

[c. 2v]

All'Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>re</sup> [...] | Profess.<sup>re</sup> Saverio Botto | S.P.M.<sup>c</sup>

<sup>a</sup> Valesio-1 *depenato*    <sup>b</sup> n.° 29 *nel margine destro*    <sup>c</sup> All'-S.P.M *scritto di traverso*.

[Corpo del manoscritto]

[c.1r]

Catalogo di libri | comprati dalla R. Università di Genova dal Prof.<sup>e</sup> Saverio Botto, |  
molti de quali appartenevano all'Oderico, a fianco a varj di lui | Manoscritti. | 1835. |

[c. 1v bianca]

[c. 2r]

Abrasuin Giudizio imparziale sopra i Gesuiti, | sotto il titolo anonimo = Tutti an-  
no torto in 8°. |<sup>43</sup>

Accami Dell'origine ed antichità della Zecca | pontificia (v. Miscellan. Tom. I. |  
Roma 1752. In 4°. |<sup>44</sup>

Accademia etrusca = Saggi di Dissertazioni | T.<sup>i</sup> VIII- e IX = T.<sup>mi</sup> 2. Fir.<sup>ze</sup> 1791 a |<sup>45</sup>

<sup>40</sup> Rif. a opera descritta a nota 851.

<sup>41</sup> Rif. a opera descritta a nota 892.

<sup>42</sup> Rif. a opera non rintracciata ma presente nel Catalogo della vendita Botto; v. nota 907.

<sup>43</sup> CLAUDE CYPRIEN LOUIS ABRASSEVIN, *Tutti anno torto o sia Giudizio imparziale d'una dama filosofa su l'affare presente de' Gesuiti*, [Dopo il 1762], 47, [1] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE029700; S.a. in b.: 2.P.IV.11(1).

<sup>44</sup> GIACOMO ACAMI, *Dell'origine ed antichità della zecca pontificia ove con autentici monumenti, e con nuove osservazioni si conferma l'antichissimo temporale dominio, e la sovranità della Santa Sede ne' propri stati ...*, In Roma, a spese di Venanzio Monaldini libraro al Corso, nella stamperia di Angelo Rotilj, e Filippo Bacchelli nel Palazzo de' Massimi, 1752, [8], L, [6] p., ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE004543; S.a. in b.: 2.R.VI.50(6).

<sup>45</sup> BEDOCCHI 2000, n. 346-347.

Accinelli Storia di Genova tom. 2. Lipsia 1750. In 12 | <sup>46</sup>

[Id.] Artificio con cui il Governo democratico | di Genova passò all'aristocratico.  
Genova | 1797. In 12 | <sup>47</sup>

Adimari Lodovico Satire. Amst. 1764. In 8<sup>o</sup> b | <sup>48</sup>

Aeliani vid. Vegetii |

Aesopi vita et Fabulae, Gabriae Graeci Fabulae, Homeri | ranarum pugna, Musaei  
de Ero et Leandro, | ecc. Venetiis 1619. In 12. (Greco-Latino) | <sup>49</sup>

Affò Ireneo Vita di Mons.r Bernardino Baldi | Parma 1783. In 8<sup>o</sup> | <sup>50</sup>

Agostini Antonio Dialoghi sopra le medaglie | traduzione dall'originale spanuolo,  
con l'aggiunta delle medaglie dal dialogo 3<sup>o</sup> all'8<sup>vo</sup>. Roma 1736 in fol. | <sup>51</sup>

Agricolae Georgii De mensuris et ponderibus | Parisiis 1533. In 8<sup>o</sup> c | <sup>52</sup>

Airoldi v. Codice |

Alabaldus v. Valerius Probus |

---

<sup>46</sup> FRANCESCO MARIA ACCINELLI, *Compendio delle storie di Genova dalla sua fondazione sino all'anno 1750 ...*, In Lipsia [i.e. Massa], a spese de' Benefattori [i.e. Giovanni Battista Frediani], 1750, 2 v.; 8°; OPAC SBN, LO1E012337; S.a. in b.: Cons.Rari 910 10(1-2).

<sup>47</sup> ID., *Artificio con cui il governo democratico di Genova passò all'aristocratico. Opera del fu nostro concittadino prete Francesco M. Accinelli. Data in luce dal cittadino Giuseppe Tubino con annotazioni storico-politiche*, Genova, per il Como (in Canneto), 1797, XVI, 150, [2] p.; 8°; OPAC SBN, IEIE000550; S.a. in b.: 2.B.VI.41.

<sup>48</sup> LODOVICO ADIMARI, *Satire ...*, Edizione seconda in cui si aggiunge un elogio dell'autore tratto dal chiarissimo signor conte Gianmaria Mazzucchelli, Amsterdam, 1764, VIII, 199, [1] p.; 8°, Edizione stampata in Italia; OPAC SBN, UBOE030627; S.a. in b.: 3.E.III.18.

<sup>49</sup> AESOPUS, *Aesopi Phrygis Fabellae graece & latine, cum alijis opusculis, quorum index proxima refertur pagella*, Venetiis, apud Io. Baptistam Combum, 1619, 449, [6] p., ill.; 16°; OPAC SBN, RMSE108514; S.a. in b.: 3.GG.I.85.

<sup>50</sup> IRENEO AFFÒ, *Vita di monsignore Bernardino Baldi da Urbino primo abate di Guastalla ...*, Parma, presso Filippo Carmignani stampatore per privilegio di S.A.R., 1783, XVI, 232 p., [1] c. di tav., 1 ritr. calc.; 4°; OPAC SBN, TOOE006699; S.a. in b.: 2.N.III.8(1).

<sup>51</sup> BEDOCCHI 2000, n. 140.

<sup>52</sup> GEORG AGRICOLA, *Georgii Agricolae medici Libri quinque de mensuris & ponderibus, in quibus pleraque à Budaeo & Portio parum animaduersa diligenter excutiuntur...*, Parisiis, excudebat Christianus Wechelus in uico Iacobaeo, sub scuto Basiliensi, 1533, 261, [11] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE000224; S.a. in b.: Rari I.VI.3.



Alberti Io: *Glossarium graecum in Sacros Novi | Foederis libros, et eiusdem miscellanea critica | in glossas nomicas, Suidam et Hesychium | Lugduni Batav.* 1735. In 8° | <sup>53</sup>

Alamanni Luigi *La coltivazione, e gli epi|grammi colle api del Rucellai con annot.ni | e colla di lui vita.* Venezia 1751. In 8°<sup>d</sup> | <sup>54</sup>

Albricus Philosophus v. Mythographi |

<sup>a</sup> Accademia-1791 *aggiunto da altra mano*    <sup>b</sup> Adimari-8° *aggiunto nel margine*  
<sup>c</sup> Agricolae-8° *aggiunto nel margine*    <sup>d</sup> -Alamanni-8° *aggiunto nel margine.*

[c. 2v]

Aleman Matheo *Vida y echos del Picaro Guzman | de Alfarache.* Madrid 1750. In 4°. | <sup>55</sup>

Allegranza *Opuscoli eruditi* Cremona 1781. 4°. <sup>a</sup> | <sup>56</sup>

[Id.] *De sepulchris christian.* | Mediol. 1773. In 4° | v. *Miscell.* | T. XII. | <sup>57</sup>

Allemanni *De Lateranensibus parietinis.* | Romae 1625. In 4°. | <sup>58</sup>

<sup>53</sup> JOHANNES ALBERTI, *Glossarium Graecum in sacros Novi Foederis libros. Ex mss. primus edidit, notisque inlustravit Joannes Alberti ... Accedunt ejusdem miscellanea critica in glossas nomicas ... et index auctorum ex Photii lexico inedito*, Lugduni Batavorum, apud Samuelem Luchtmans, academiae typographum, 1735, 373 p.; 8°; OPAC SBN, CFIE009529; S.a. in b.: 1.EE.II.18.

<sup>54</sup> LUIGI ALAMANNI, GIOVANNI RUCELLAI, *La coltivazione, e gli Epigrammi di Luigi Alamanni, e Le api di Giovanni Rucellai, ... colle annotazioni del signor dottor Giuseppe Bianchini ... sopra la coltivazione; e di Roberto Titi sopra le api. Con la vita dell'Alamanni scritta dal signor conte Giammaria Mazzucchelli ... e con una dotta lettera del sig. Giovanni Checozzi vicentino*, In Venezia, nella stamperia Remondini, 1751, 100, [2], 280 p., [1] c. di tav., 1 ritr.; 8°; OPAC SBN, TO0E018790; S.a. in b.: 3.GG.III.63.

<sup>55</sup> MATEO ALEMÁN, *Primera, y segunda parte de la vida, y hechos del picaro Guzman de Alfarache ... Corregido, y enmendado en esta impresion*, En Madrid, En la imprenta de Lorenzo Francisco Mojados, impresso à su costa, ano 1750, [8], 476 p.; 4°; <http://www.sudoc.fr/070357412>; S.a. in b.: 2.P.IV.79.

<sup>56</sup> BEDOCCHI 2000, n. 142.

<sup>57</sup> *Ibidem*, n. 141.

<sup>58</sup> NICOLÒ ALEMANNI, *De Lateranensibus parietinis ab illustris. & reuerendiss. Domino D. Francisco card. Barberino restitutus Dissertatio historica...*, Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1625, [8], 172, [12] p., 3 c. di tav. ripieg., ill. in parte calc.; 4°; OPAC SBN, BVEE044769; S.a. in b.: 2.A.III.4.

Amelot De la Houssaye *Reflexions, Sentences | et maximes morales*. Paris. 1714. in 12°. b | <sup>59</sup>

Amato Domenico *Usi e costumi de' Greci | Napoli 1790*. T. 2. In 8°. | <sup>60</sup>

Andres Gio: *Dissertazione sull'episodio d'Enea | e Didone*. Cesena 1778. In 8°. (Miscell. T. 9°) c | <sup>61</sup>

[Amato Domenico] *La vita privata de' Romani Napoli | 1781*. Tom. 2. In 8°. | <sup>62</sup>

Andrucci Giuseppe Maria *Poesia Italiana*. Venezia 1734. In 4°. | <sup>63</sup>

Angeli Dominici *castrensis vid.* Noris |

Ansaldi Casti Innocentis *De romana tutelarium | Deorum evocatione in oppugnationibus | Urbium. Venetiis 1753*. In 8°. | <sup>64</sup>

Antiocheni Io: v. Polybii |

Antonini Augusti *Itinerarium cum notis | Wesseling et variorum. Amtelodami | 1735*. In 4° | <sup>65</sup>

Antonini Liberalis *Transformationum congeries, | Phlegontis Tralliani de mirabilibus et | longaevis, et de Olympiis, Apollonii historiae, | Antigoni mirabilium,*

---

<sup>59</sup> FRANÇOIS DE LA ROCHEFOUCAULD, *Reflexions, sentences, et maximes morales, mises en nouvel ordre, avec des notes politiques, & historiques. Par m. Amelot de la Houssaye.*, A Paris, chez Etienne Ganeau, rue Saint Jacques, vis-à-vis la Fontaine S. Severin, aux Armes de Dombes, 1714, [24], 253, [11] p., [1] antip. calc.; 12°; OPAC SBN, CFIE021468; S.a. in b.: 1.DD.I.6.

<sup>60</sup> BEDOCCHI 2000, n. 144.

<sup>61</sup> Possibile errore di trascrizione della data, trattasi de: JUAN ANDRÉS, *Dissertazione sull'episodio degli amori d'Enea e di Didone introdotto da Virgilio nell'Eneide detta in Mantova ... nell'Accademia di Scienze, e Belle Lettere*, In Cesena, per gli eredi Biasini all'insegna di Pallade, 1788, 43, [1] p.; 8°; OPAC SBN, UBOE008135; S.a. in b.: 2.R.II.23(11).

<sup>62</sup> JEAN-RODOLPHE D'ARNAY, *Della vita privata de' Romani traduzione colla giunta di varie annotazioni di Domenico Amato giureconsulto napoletano, con una nuova dissertazione di mons. Filippo Venuti, sopra il gabinetto di Cicerone. Tomo 1. [-2.]*, In Napoli, presso Vincenzo Orsino, a spese di Giacomo Antonio Vinaccia, e si vendono nel Corridio del Consiglio., 1781, 2 v.; 8°; OPAC SBN, RMLE020753; esemplare non rintracciato.

<sup>63</sup> FRANCESCO SAVERIO QUADRIO, *Della poesia italiana libri due di Giuseppe Maria Andrucci ...*, In Venezia, appresso Cristoforo Zane, 1734, [20], 436, [4] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE001593; S.a. in b.: 3.G.VIII.58.

<sup>64</sup> BEDOCCHI 2000, n. 145.

<sup>65</sup> *Ibidem*, n. 365.

M. Antonini Imp. | de vita sua libri XII. Interprete Xylandro | Basileae 1568. In 8°. (greco e latino) | <sup>66</sup>

Apollodori De Deorum origine. 1599. In 8° | (greco e latino) | <sup>67</sup>

<sup>a</sup> Allegranza-4° aggiunto nel margine    <sup>b</sup> Amelot-12° aggiunto nel margine    <sup>c</sup> Andres-9° aggiunto nel margine.

[c. 3r]

Apollonius Rhodius v. Poetae |

Appiani Alex. Hist. Graec. Lat. Cum notis | Tollii, Stephani et aliorum. Amst. 1670. | Tom. 2 in 8°. | <sup>68</sup>

[Id.] Lo stesso in Latino soltanto. Basilea 1554. In fol. | <sup>69</sup>

[Id.] v. Polybii |

Apuleij Lucii Opera cum comment. Beroaldi et aliorum. | Basileae 1597. T. 3. In 8° | <sup>70</sup>

<sup>66</sup> ANTONINUS LIBERALIS, *Antonini Liberalis Transformationum congeries. Phlegontis Tralliani de mirabilibus & longaevis libellus. Eiusdem De Olympijs fragmentum. Apollonii Historiae mirabiles. Antigoni Mirabil. narrationum congeries. M. Antonini philosophi imp. Romani, de vita sua libri XII. ... Graecè Latinèque omnia, Guil. Xylandro August. Interprete: cum annotationibus & indice*, Basileae, per Thomam Guarinum, 1568, 348 [i.e. 347, 5], 344 [i.e. 346, 46] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE002986; S.a. in b.: 2.C.IVbis.6.

<sup>67</sup> APOLLODORUS ATHENIENSIS, *Apollodōrou tou Athēnaiou grammatikou Bibliothēkēs, ē peri Theōn, biblia III. Apollodori Atheniensis grammatici Bibliothecae, siue De Deorum origine, libri III. Benedicto Aegio Spoletino interprete ...*, [Heidelberg], ex officina Commeliniana, 1599, [16], 207, [37] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE001958; S.a. in b.: 1.B.II.40.

<sup>68</sup> APPIANUS, *Appianou Alexandreōs Rōmaika. Appiani Alexandrini Romanarum historiarum pars prior* [- altera] ... *Alexander Tollius, utrumque textum multis in locis emendavit, correxerit & Henrici Stephani, ac doctorum quorundam virorum selectas annotationes adjecit*, Amstelodami, ex officinā Joh. Janssonii à Waesberge, et Johannis à Someren, 1670 (Hardervici, ex typographiā Pauli vanden Houte, Academiae Duc. Gelriae & Comit. Zutphaniae typographi, 1670), 2 v., front. calc.; 8°; OPAC SBN, BVVE054654; S.a. in b.: 4.G.IV.32-33.

<sup>69</sup> ID., *Appiani Alexandrini Romanarum historiarum, De bellis Punicis liber De bellis Syriacis liber De bellis Parthicis liber De bellis Mithridaticis liber De bellis ciuilibus libri 5. De bellis Gallicis liber, seu potius epitome omnia per Sigismundum Gelenium Latine reddita. De bellis Hispanicis liber, Caelio Secundo Curione translatore. De bellis Illyricis liber, P. Candido interprete ...*, 1554 (Basileae, per Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1554), [16], 506, [46] p.; 2°; OPAC SBN, BVVE009435; S.a. in b.: 2.G.VI.38.

<sup>70</sup> APULEIUS, *L. Apuleii Madaurensis ... Opera, quae quidem extant, omnia... cum eruditissimis Philippi Beroaldi commentariis et Godescalci Stevvechii Heusdani in L. Apuleii Opera*

[Id.] *Les métamorphoses ou l'âne d'or*. Chatillon l'an V. t. 2. In 8°. Gr. Avec de remarques | et le démon de Socrate | <sup>71</sup>

Aratus v. Poetae |

Ardito Michele *Illustrazione d'un antico vaso | trovato nelle ruine di Locri*. Napoli 1791. | in foglio piccolo | <sup>72</sup>

Ariosto Lodouico *L'Orlando furioso*. Venezia | 1760. T. 2 in 8°. a | <sup>73</sup>

[Id.] *Opere varie*. Parigi 1784. T. 3. In 8°. a | <sup>74</sup>

Aristophanis *Comoediae XI. È graeco in latinum ad verbum | translatae ab Andrea Divo*. Venetiis 1538. In 8°. | <sup>75</sup>

d'Arnaud Georgii de Diis *παρεδροισ*, sive *adsessoribus* | et *conjunctis*. Hagae 1732. In 8°. | <sup>76</sup>

Arriani *Nicomediensis De expeditione Alexandri | libri 7 et historia Indica cum annotationibus* | (greco-latino). Amstelod. 1757. In 8°. | <sup>77</sup>

---

*omnia quaestionibus & conjecturis: nec non aliorum doctiss. virorum in eundem emendationibus ...*, Basileae, per Sebastianum Henricpetri (Basileae, per Sebastianum Henricpetri, 1597), 3 v.; 8°; OPAC SBN, UBOE001588; S.a. in b.: 3.GG.III.51-53.

<sup>71</sup> ID., *Les métamorphoses, ou l'âne d'or d'Apulée, philosophe platonicien. Tome premier* [Tome second]. *Nouvelle édition*, A Chatillon-sur-Seine, de l'imprimerie de Cornillac-Lambert, Imprimeur-Libraire. L'An V [1796], 2 vol., ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E166059; S.a. in b.: 3.GG.III.93-94.

<sup>72</sup> BEDOCCHI 2000, n. 146.

<sup>73</sup> LUDOVICO ARIOSTO, *L'Orlando furioso ...*, In Venezia, nella stamp. Remondini, 1760, 2 v., ill.; 12°; OPAC SBN, FERE001794; S.a. in b.: 3.HH.IV.25-26.

<sup>74</sup> ID., *Opere varie ...*, Parigi, appresso Giov. Gabr. Merigot, il giovane, 1784, 3 v.; 12°; OPAC SBN, FERE001782; S.a. in b.: 4.H.I.54-56.

<sup>75</sup> ARISTOPHANES, *Aristophanis comicorum principis Comœdiae vndecim, è Graeco in Latinum, ad verbum [m], translatae; Andrea Diuo Iustinopolitano interprete: quarum nomina sequens pagina indicabit*, Venetijs, [Giacomo Pocatela], 1538 (Venetijs, apud d. Iacob a Burgofrancho Papiensem, mense Iunio. 1538), 260 c.; 8°; OPAC SBN, RMLE004162; S.a. in b.: 3.B.II.27.

<sup>76</sup> GEORGE D'ARNAUD, *Georgii d'Arnaud De diis παρεδροισ, siue Adsessoribus et coniunctis, commentarius*, Hagae Comitum, apud Petrum de Hondt, 1732, [8], 206, [18] p.; 8°; OPAC SBN, UBOE005047; S.a. in b.: 1.K.I.63.

<sup>77</sup> ARRIANUS FLAVIUS, *Arriani Nicomedensis Expeditionis Alexandri libri septem et Historia Indica graec. et lat. cum annotationibus et indice graeco locupletissimo Georgii Raphaelii ...*, Amsteladaemi, apud Wetstenium, 1757, XLVIII, 637, [203] p., [1] c. di tav. ripieg., ill., antip., c. geogr.; 8°; OPAC SBN, NAPE004440; S.a. in b.: 2.P.II.64 (Figg. 7-8).

[Id.] *Ars tactica | Acies contra Alanos | Periplus Pont. Euxini, maris Eritraei, de venatione | Epictecti Enchyr. Apoptegmata | cum notis variorum ex recens. Nic. Blancardi | (greco – latino). Amstelod. 1750. In 8°.* | <sup>78</sup>

Athenaei *Dipnosophistarum libri XV. Basileae 1535. In fol.* | <sup>79</sup>

<sup>a</sup> Ariosto-8°. *aggiunto nel margine.*

[c. 3v]

Audrichius *Institution. Antiquar. Florentiae | 1756. In 8°.* | <sup>80</sup>

Azuni *Origine et progrès du droit et de la législation | maritime. Paris 1810. In 8°* | <sup>81</sup>

Baconi de Verulamio *Historia Regni Henrici VII. | Amstelodami Elzevir 1662. In 12 piccolo* | <sup>82</sup>

Badoaro Pietro *Orazioni civili. Bologna 1744. In 8°* | <sup>83</sup>

---

<sup>78</sup> ID., *Arrianou Technē taktikē, Ektaxis kat Alanōn, Periplus Pontou Euxeinou, Periplus tēs Erythras Thalassēs, Kynēgetikos, Epiktētou Encheiridion, tou autou Apoptegmata kai Apospasmata, a en tō Iōannou Stobaiou Anthologiō, kai en tais Agelliou Agrypniais Attikais sōzomena. Arriani ars tactica, acies contra Alanos, periplus Ponti Euxini, periplus maris Erythraei, liber de venatione, Epicteti enchiridion, ejusdem apoptegmata et fragmenta, que in Joannis Stobaei florilegio et in Agelli noctibus atticis supersunt. Cum interpretibus latinis, & notis. Ex recensione & misero. Nicolai Blancardi, Amstelodami & Lipziae, apud Arksteum et Mercurum, 1750, [14], 450, [4] p., [2] c. di tav. ripieg., front. calc., ill.; 8°; OPAC SBN, MILE010108; S.a. in b.: 2.L.III.26.*

<sup>79</sup> ATHENAEUS NAUCRATITA, *Athenaiou Deipnosofistōn biblia pentekaideka. Athenaei Dipnosophistarum hoc est argutē sciteque in conuiuio disserentum. lib. XV...*, Basileae, apud Ioannem Valderum, mense Septemb., 1535, [68], 333 [i.e. 337], [1] p.; 2°; OPAC SBN, BVVE009319; S.a. in b.: Rari E.III.20.

<sup>80</sup> EVERARDO AUDRICH, *Institutiones antiquariae quibus praesidia pro Graecis Latinisque scriptoribus nummis et marmoribus facilius intelligendis proponuntur ...*, Florentiae, ex typographia Sacrae Caes. Maiest., 1756, XII, 232 p., [1] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, PUV006125; S.a. in b.: 2.L.III.44.

<sup>81</sup> DOMENICO ALBERTO AZUNI, *Origine et progrès du droit et de la législation maritime, avec des observations sur le consulat de la mer ...*, Paris, chez Cerieux jeune, libraire ... Arthus-Bertrand, libraire ... Cussac, imprimeur-libraire ..., 1810 ([Parigi], de l'imprimerie d'A. Beraud, rue mazarine, n. 20), [4], vi, 289, [3] p.; 4°; OPAC SBN, LO1E009627; S.a. in b.: 3.PP.I.33.

<sup>82</sup> FRANCIS BACON, *Franc. Baconi de Verulamio Historia regni Henrici septimi Angliae regis. Opus vere politicum*, Amstelodami, ex officina Elzeviriana, 1662, 403, [5] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E009697; S.a. in b.: Rari R.II.58.

<sup>83</sup> PIETRO BADOER, *Orationi civili ... già del clarissimo signor Daniele nobile Vinitiano. Secondo lo stile di Venetia, nell'agitar le cause dinanzi à i Magistrati, & officii di quella Repubblica.*

- Bagnolo Giuseppe Francesco Le tavole di Gubbio | Torino 1792. In 8° | <sup>84</sup>
- Baïlle Lodovico. Sigillo de' bassi tempi illustrato. Torino 1797. In 4°. | <sup>85</sup> (Miscell. T. 10°. |
- [Id.] Iscrizione romana illustrata 1820. Torino 4. | <sup>86</sup>
- Balbo Inscriptiones repertae in agro taurinensi | (Miscellaneae tom. 7°. | <sup>87</sup>
- Ballerini Simone Sopra l'antica origine della famiglia | Rezzonico della Torre Roma 1768. In 4° (Miscell. T. 6° | <sup>88</sup>
- Banier (l'Abbé) Mythologie Paris 1738. Tom. 8. In 8° | <sup>89</sup>
- Bardetti Stanislao De' primi abitatori d'Italia | Modena 1769. In 4°. | <sup>90</sup>
- [Id.] Della lingua de' primi Itali. Modena | 1772 In 4°. | <sup>91</sup>
- Baron Escuyer L'art héraldique. Paris 1687. In 8°. | <sup>92</sup>
- Bartholdy Voyage en Grèce. Paris 1807. T. 2. in 8° | <sup>93</sup>

---

*Seconda edizione*, In Bologna, nella stamperia di Lorenzo Martelli, 1744, [2], 333, [3] p.; 8°; OPAC SBN, PUVE003799; S.a. in b.: 3.GG.II.96.

<sup>84</sup> BEDOCCHI 2000, n. 147.

<sup>85</sup> LODOVICO BAÏLLE, *Sigillo de' bassi tempi ...*, Torino, nella reale stamperia, 1797, 23, [1] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E050618; S.a. in b.: 2.R.VI.57(3) (figg. 9-10).

<sup>86</sup> ID., *Iscrizione romana illustrata ...*, Torino, tipografia Chirio e Mina, 1820, [2], 57, [1] p., antip.; 4°; OPAC SBN, CAGE000202; S.a. in b.: 3.TT.II.63(2).

<sup>87</sup> PROSPERO BALBO, *In agro Taurinorum ad viam novam transpadanam secundo amne eodemque laevo inscriptiones designatae ...*, (Aug. Taur., ex officina reg.), [1789], [14] c.; 4°; OPAC SBN, LO1E036644; S.a. in b.: 2.R.VI.55(5).

<sup>88</sup> SIMONE BALLERINI, *Lettera a monsignore Giovanni Batista Rezzonico maggiordomo del sacro palazzo apostolico e nipote di ... Clemente XIII sopra l'antica origine dell'eccellentissima famiglia Rezzonico della Torre*, In Roma, nella stamperia di Pallade, 1768, XXI, [3] p., 1 c. di tav., ill. e 1 ritr. calc.; 4°; OPAC SBN, BVEE050048; S.a. in b.: 2.R.VI.54(3).

<sup>89</sup> BEDOCCHI 2000, n. 149.

<sup>90</sup> *Ibidem*, n. 150.

<sup>91</sup> *Ibidem*, n. 151.

<sup>92</sup> JULIUS BARON, *L'art heraldique, contenant la maniere d'apprendre facilement le blason. Enrichy de figures necessaires pour l'intelligence des termes ... Dernière édition ...* A Paris chez Charles Osmont, dans la grande salle du palais, du côté de la cour des aydes, à l'écu de France, 1687, [12], 212, [4, 14] p., [32] c. di tav., antip., ill.; 12°; OPAC SBN, CFIE034350; S.a. in b.: 2.R.I.7.

<sup>93</sup> JACOB LUDWIG SALOMO BARTHOLDY, *Voyage en Grèce, fait dans les années 1803 et 1804, ... Traduit de l'allemand par A. Du C\*\*\*. Première [-deuxième] partie*, Paris, Dentu

[c. 4r]

Bartoli Daniello Opere morali. Roma 1684. In folio | <sup>94</sup>

Bartoli Giuseppe Lettera sopra un busto egiziano | del R.<sup>o</sup> Museo di Torino. Torino 1762. | (Miscellan. Tom. 8<sup>o</sup>) | <sup>95</sup>

Baudeloz Utilité des voyages v. Dairval |

Bayfii Lazari De re navali, et de vestimentis et | vasculis. Lutetiae 1549. In 4<sup>o</sup> piccolo | <sup>96</sup>

Bayle = Pensées diverses d'un docteur de | Sorbonne. Amsterdam. 1749. T. 4 in uno<sup>a</sup> in 8<sup>o</sup> b | <sup>97</sup>

Beauzée Dictionnaire des synonymes français. | Paris 1788. In 8<sup>o</sup>. | <sup>98</sup>

Beccaria De' delitti e delle pene. Monaco 1784. T. 2. con note | <sup>99</sup>

Beccatelli Lorenzo I riti nunziali degli antichi | Romani. Bologna 1762. In foglio grande | <sup>100</sup>

Beccatini Francesco Storia di Carlo III Borbone | Re di Spagna e delle Indie. Torino 1790. Tomi 2. In 8<sup>o</sup>. | <sup>101</sup>

imprimeur-Lib.re, rue du Pont-de-Lody, n.° 3, 1807, 2 v., ill. calc. in parte colorate; 8°; OPAC SBN, LIGE000153; S.a. in b.: 2.P.XI.10-11.

<sup>94</sup> DANIELO BARTOLI, *Delle opere ... Le morali con vn indice copioso*, In Roma, nella stamperia del Varese, 1684, [4], 880 [i.e. 884], [76] p.; 2°; OPAC SBN, BVVE036551; S.a. in b.: 3.K.VIII.18.

<sup>95</sup> BEDOCCHI 2000, n. 153.

<sup>96</sup> *Ibidem*, n. 6.

<sup>97</sup> PIERRE BAYLE, *Pensées diverses écrites a un docteur de Sorbonne à l'occasion de la comète qui parut au mois de Decembre 1680 ... Tome premier* [-quatrième]. *Sixième édition*, A Amsterdam, chez Meinard Uytwerf, 1749, 4 v.; 12°; OPAC SBN, RMLE038009; S.a. in b.: 3.LLI.17.

<sup>98</sup> TIMOTHÉE DE LIVOY, NICOLAS BEAUZÉE, *Dictionnaire de synonymes françois, ... Nouvelle édition. Revue, corrigée, & considérablement augmentée ...*, A Paris, chez Nyon l'aîné, & fils, Libraires, rue du Jardinet, 1788, XII, 700, [2], p.; 8°; OPAC SBN, TO0E032517; S.a. in b.: 3.GG.III.87.

<sup>99</sup> CESARE BECCARIA, *Dei delitti, e delle pene ... ridotta a miglior ordine, e corredata di note critiche dal sig. avvocato Massa di Mentone. Tomo primo* [-secondo], In Monaco [i.e. Nizza], appresso la Società Tipografica, 1783-1784, 2 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E097718; S.a. in b.: 3.OO.IV. 3.

<sup>100</sup> BEDOCCHI 2000, n. 156.

<sup>101</sup> FRANCESCO BECATINI, *Storia del regno di Carlo III di Borbone re cattolico delle Spagne e delle Indie corredata degli opportuni documenti ... Tomo 1.* [-2.], Torino, presso la Socie-

Beda v. Valerius Probus |

Belgradi De crassitie laterum quibus veteres utebantur | V. Froelich animadvers. |

Bellicard v. Cochin |

Bellini Vincenzo De monetis italicis medii aevi. Ferrariae 1755. In 4°. | <sup>102</sup>

[Id.] Dell'antica lira ferrarese. Ferrara 1754. In 4°. | <sup>103</sup>

[Id.] Delle monete di Ferrara. Ferrara 1761. In 4°. | <sup>104</sup>

<sup>a</sup> Bayle-uno aggiunto da altra mano      <sup>b</sup> in 8° in soprilinea

[c. 4v]

Bembo Pietro Prose. Verona 1743. In 8° | <sup>105</sup>

[Id.] v. Longolius |

[Id.] Asolani. Milano 1749. 8° a | <sup>106</sup>

Benedicti Antonii Numismata graeca cum | animadversionibus Gasparis Oderici. |  
Romae 1777. In 8°. | <sup>107</sup>

Aulularia Plauti illustrata (Miscellan. Tom. 5°. | Romae 1754. In 8° | <sup>108</sup>

---

ta' de' Librai, 1790 (Torino, dalla stamperia Soffietti), 2 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E045840; S.a. in b.: 2.R.I.64-65.

<sup>102</sup> VINCENZO BELLINI, *Vincenzii Bellini ferrariensis De monetis Italiae medii aevi hactenus non evulgatis quae in suo musaeo servantur una cum earundem iconibus dissertatio*, Ferrariae, typis Bernardini Pomatelli impress. archiepisc., 1755, VIII, 116 p., ill.; 4°; OPAC SBN, TESE001038; S.a. in b.: 2.B.IV.41.

<sup>103</sup> ID., *Dell'antica lira ferrarese di Marchesini detta volgarmente marchesana dissertazione* ..., In Ferrara, presso Bernardino Pomatelli stampatore arcivescovile, 1754, IX, [3], 208 p., ill.; 4°; OPAC SBN, FERE000126; S.a. in b.: 2.B.IV.23.

<sup>104</sup> ID., *Delle monete di Ferrara trattato* ..., In Ferrara, per Giuseppe Rinaldi, 1761, [8], 326, [2] p., [5] c. di tav. di cui 4 ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, FERE000120; S.a. in b.: 2.E.Vbis.3.

<sup>105</sup> PIETRO BEMBO, *Le prose ... nelle quali si ragiona della volgar lingua scritte al cardinal De' Medici, che poi fu creato sommo Pontefice, e detto papa Clemente VII ...*, In Verona, presso Pietro Antonio Berno, libraro e stampatore nella via de' Leoni, 1743, [8], 279, [1] p.; 8°; OPAC SBN, LO1E005966; S.a. in b.: 3.A.V.40.

<sup>106</sup> ID., *Degli Asolani ... libri tre, con gli argomenti a ciascun libro, e con le postille di Tommaso Porcacchi*, In Milano, nelle stampe di Francesco Agnelli, 1749, 285, [3] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E084644; S.a. in b.: 4.U.I.115.

<sup>107</sup> BEDOCCHI 2000, n. 307.

<sup>108</sup> TITUS MACCIUS PLAUTUS, *M. Accii Plauti Aulularia emendatius edita, et commentariis*



Benincasa Descrizione della Raccolta di stampe | del S.<sup>r</sup> Jacopo Lorenzo Durazzo  
 esposta in una dissertazione | sull'arte dell'intaglio a stampa. | Parma Stamperia  
 Reale 1784. In 4° grande | <sup>109</sup>

Bentivoglio Card. La storia di Fiandra. Venezia 1668. In 4° | <sup>110</sup>

Benvenutus De Lucensium Thermarum sale | Lucae 1758. in 8°. | <sup>111</sup>

[Id.] De daemoniacis dissertatio. Lucae 1775. In 4° | <sup>112</sup>

Bergier (l'Abbé) L'origine des dieux du paganisme | Paris 1767. Vol. 2. In 12 | <sup>113</sup>

Berni ed altri Opere burlesche. Usecht 1771. T. 3. in 8°. | <sup>114</sup>

Berti Io: Laurentii Ecclesiasticae historiae breviarium | Neapoli 1774. Tom. 2. In 8°. | <sup>115</sup>

Bettinelli = Tragedie = Bassano 1771. 8<sup>vo</sup>. b | <sup>116</sup>

*illustrata studio Antonii Benedicti Societatis Jesu. Accedunt ejusdem Animadversiones criticae,*  
 Romae, typis Generosi Salomoni in foro S. Ignatii, 1754, 74, 73, [3] p.; 8°; OPAC SBN,  
 UBOE037023; S.a. in b.: 3.A.V.70(1).

<sup>109</sup> BARTOLOMEO BENINCASA, *Descrizione della raccolta di stampe di S.E. il sig. conte Ja-*  
*copo Durazzo patrizio genovese ec. ec. esposta in una dissertazione sull'arte dell'intaglio a stam-*  
*pa*, Parma, dalla Reale Stamperia, 1784, [12], 54, [2] p., [2] c. di tav., ritr. 4°; OPAC SBN,  
 TOOE038556; S.a. in b.: Rari R.VII.15.

<sup>110</sup> GUIDO BENTIVOGLIO, *Historia della guerra di Fiandra ... Parte prima* [-terza], In Ve-  
 netia, per Michiel Miloco, 1668, 3 pt. ([4], 226, [14]; [2], 146, [8]; 207, [9] p.); 4°; OPAC  
 SBN, BVEE056721; S.a. in b.: 2.P.VIII.54.

<sup>111</sup> GIUSEPPE BENVENUTI, *De Lucensium thermarum sale tractatus ...*, Lucae, excudebat  
 Joseph Salani, 1758, XI, [1], 46, [2] p., [1] c. di tav., ill.; 8°; OPAC SBN, RMLE019237; S.a.  
 in b.: 3.MM.I.25.

<sup>112</sup> ID., *Josephi Benvenuti ... De daemoniacis dissertatio*, Lucae, typis Joannis Riccomini,  
 1775, LXXXIV p.; 4°; OPAC SBN, BVEE058406; S.a. in b.: 3.TT.II.40.

<sup>113</sup> BEDOCCHI 2000, n. 160.

<sup>114</sup> FRANCESCO BERNI, *Il primo* [-terzo] *libro dell'Opere burlesche ...*, In Usecht al Reno  
 [i.e. Roma], appresso Jacopo Broedelet, 1771, 3 v.; 8°; OPAC SBN, PUV007790; S.a. in b.:  
 3.G.III.98-100.

<sup>115</sup> GIOVANNI LORENZO BERTI, *Ecclesiasticae historiae breviarium ... voluminibus II. tri-*  
*butum. Accedit ex altera manu volumen tertium in quo res ecclesiasticae ab anno MDCCLX. ad*  
*hanc usque diem comprehenduntur. Volumen primum* [-secundum], Neapoli, aere Dominici  
 Terres et filiorum, apud Vincentium Manfredi, 1774, 2 v.; 8°; OPAC SBN, RMSE095342; S.a.  
 in b.: 2.E.III.54-55.

<sup>116</sup> SAVERIO BETTINELLI, *Tragedie ... con la traduzione della Roma salvata di m.r. de Vol-*  
*taire e una cantata per la venuta dell'imperador a Roma ...*, In Bassano, nella stamperia Remon-  
 dini, 1771, XL, 350, [2] p.; 8°; OPAC SBN, VIAE002927; S.a. in b.: 3.GG.V.11.

Beveregii Gulielmi Institutiones chronologicae. | Venetiis 1738. In 8°. |<sup>117</sup>

<sup>a</sup> Asolani-8° aggiunto da altra mano    <sup>b</sup> Bettinelli-8° aggiunto da altra mano.

[c. 5r]

Bianchi ed altri Dissertazioni sopra il Panteo sagro | d'Arimino in 16° |<sup>118</sup>

[Bianchi] Lezione sopra un'antica lapide (Miscellan. Tom. XI. | scoperta in Pompei. <sup>a</sup> |<sup>119</sup>

Bianchi Agostino = Osservazioni d'un coltivatore di | Diano sulla Liguria marittima. G.va 1817 | e 1818. T. 2. 8<sup>vo</sup>. <sup>b</sup> |<sup>120</sup>

Bianchini Francesco Camera ed iscrizioni sepolcrali | de' liberti &c. della casa di Augusto. | Roma 1727. Salvioni in foglio |<sup>121</sup>

Bianconi Parere intorno a una medaglia di Siracusa, | in cui si parla de' professori antichi dell' | arte del disegno. Bologna 1773. In 8°. |<sup>122</sup>

[Id.] De antiquis litteris haebreorum et | graecorum in 4°. (Miscellan. Tom. 4°. | Bononiae 1763. |<sup>123</sup>

Biblia Sacra vulgatae editionis. Venetiis 1765. In 4°. |<sup>124</sup>

---

<sup>117</sup> WILLIAM BEVERIDGE, *Institutionum chronologicarum libri duo. Unà cum totidem arithmetices chronologicae libellis ... Editio prima Veneta auctior & emendatior*, Venetiis, typis Jo. Baptistae Pasquali, 1738, [16], 341, [5] p.; 8°; OPAC SBN, UFIE003566; S.a. in b.: 2.A.VIbis.23.

<sup>118</sup> GIOVANNI BIANCHI, *Raccolta di dissertazioni intorno l'iscrizione del Panteo sagro d'Arimino*, [Venezia, Simone Occhi, 1763], [46] c.; 12°; OPAC SBN, URBE043039; S.a. in b.: 2.R.Ibis.2.

<sup>119</sup> ISIDORO BIANCHI, *Lezione ... sopra una antica lapida scoperta di fresco in Pompei recitata nella Accademia di varia letteratura che si tiene nel palazzo arcivescovile di Ravenna ...*, [Venezia, Simone Occhi, 1767], XXXJ, [3], 35-47, [1] p.; 12°; Estratto da: *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, v. 15 (1767); A carta B5r: *Observationes in binas Graecas inscriptiones, et unam latinam A.G.*; [elencata sotto a nota 909]; OPAC SBN, RAVE075610; S.a. in b.: Misc.B.143.26.

<sup>120</sup> AGOSTINO BIANCHI, *Osservazioni sul clima, sul territorio e sulle acque della Liguria marittima. Di un coltivatore di Diano ... volume primo parte 1. 2. [-secondo parte 3.]*, Genova, Presso Tommaso De-Grossi Stampatore e Librajo, 1817-1818, 2 v.; 8°; OPAC SBN, SBLE006540; S.a. in b.: 3.MM.II.1-2.

<sup>121</sup> BEDOCCHI 2000, n. 163.

<sup>122</sup> *Ibidem*, n. 165.

<sup>123</sup> *Ibidem*, n. 166.

<sup>124</sup> CHIESA CATTOLICA, *Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V & Clem. VIII. pont. max. auctoritate recognita, notis chronologicis, historicis, et geographicis illustrata, iuxta editionem parisensem Antonii Vitre. Nunc denuo revisa, et optimis exemplaribus adaptata cum indicibus copiosissimis*, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1765, [20], 1008, LXIV p., ill., antip. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E047869; S.a. in b.: 1.K.IV.21.

Biondi Luigi Sull'antica celebre pittura conosciuta sotto il | nome delle Nozze Al-  
dobrandine. Roma 1815. In 8°. | <sup>125</sup>

Biondo da Forlì. Le opere tutte, in latino. Basilea | 1531. In fol. | <sup>126</sup>

[Id.] Roma ristaurata ed Italia illustrata. | Vinegia 1558. In 16 | <sup>127</sup>

Bionis et | Moschi<sup>c</sup> Idyllia graeco-latina cum notis variorum | et versione gallica  
Longapetraei. Venetiis | 1746. In 8°. | <sup>128</sup>

[Id.] v. anche Poetae |

Biscari (Principe di) Discorso sopra un'antica iscrizione trovata | in Catania. Cata-  
nia 1771. In 4°. | <sup>129</sup>

Blair John Tables chronologiques. Paris 1795. In foglio piccolo. omesso<sup>d</sup> | <sup>130</sup>

Blair Lezioni di retorica e belle lettere tradotte | e comentate dal Soave. Venezia  
1807. Tom. 3. in 12 | <sup>131</sup>

<sup>125</sup> LUIGI BIONDI, *Lettera sull'antica celebre pittura conosciuta sotto il nome delle Nozze Al-  
dobrandine* ..., Roma, nella stamperia De Romanis, 1815, 40 p.; 8°; OPAC SBN, RMRE001966;  
S.a. in b.: Misc.C.229.53.

<sup>126</sup> FLAVIO BIONDO, *Blondi Flavij Forliiuis De Roma triumphante libri decem, priscorum  
scriptorum lectoribus utilissimi, ad totiusque Romanae antiquitatis cognitionem pernecessarij. Romae  
instauratae libri III Italia illustrata Historiarum ab inclinato Rom. imperio decades III. Omnia  
multò quàm ante castigati ora*, Basileae, in officina Frobeniana, mense Martio 1531 (Basileae, in  
officina Frobeniana per Hieronymum Frobenium, Ioannem Heruagium, & Nicolaum Episco-  
pium, 1531 mense Martio), 2 v.; 2°; OPAC SBN, BVVE003261; S.a. in b.: Rari H.VI.5(1-2).

<sup>127</sup> BEDOCCHI 2000, n. 9.

<sup>128</sup> BION SMYRNAEUS, *Bionis kai Moschou Eidyllia. Bionis et Moschi Idyllia. Ex recensione  
Nicolai Schwebelii Norimbergensis, cum eiusdem animadversionibus. Accedunt Ursini, Vulcanii,  
Stephani, Scaligeri, Casauboni, Heinsii, Xylandri, Palmerii, Longapetraei notae. Ut et versiones  
metricae, Gallica Longapetraei & Latina Whitfordi* ..., Venetiis, typis et sumptibus Jo: Bapti-  
stae Paschalii, 1746, LII, [2], 496 p., [1] c. di tav., antip. calc.; 8°; OPAC SBN, LO1E020548;  
S.a. in b.: 3.HH.III.26.

<sup>129</sup> BEDOCCHI 2000, n. 320.

<sup>130</sup> JOHN BLAIR, *Tables chronologiques, qui embrassent toutes les parties de l'histoire universelle,  
année par année* ..., A Paris, chez Henri Agasse, Libraire, rue des Poitevins, n° 13, de l'imprimerie de  
Boiste, l'an IV de la Republique. 1795, [264] p., [3] c. di tav. ripieg.; 4°; OPAC SBN, UBOE003507;  
non se n'è rintracciato l'esemplare in biblioteca, come segnalato a lato nell'elenco.

<sup>131</sup> HUGH BLAIR, FRANCESCO SOAVE, *Lezioni di retorica e belle lettere ... tradotte  
dall'inglese e comentate da Francesco Soave c.r.s. ... Tomo I [- III]. Seconda edizione corredata  
di alcune note dell'editore*, In Venezia, presso Tommaso Bettinelli, 1807-1808, 3 v.; 8°; OPAC  
SBN, LIAE018080; S.a. in b.: 3.GG.V.12-14.

<sup>a</sup> Scoperta-Pompei. *aggiunto in un secondo tempo*      <sup>b</sup> Bianchi-8°. *aggiunto da altra mano*  
<sup>c</sup> Bionis-Moschi *su due righe unite da graffa*      <sup>d</sup> omesso *aggiunto nel margine*.

[c. 5v]

Blanc (Le) Thomas. *Abrégé de l'histoire de la | Maison de Savoye*. Turin 1778. In 4°. | <sup>132</sup>

Bléterie (De La) *Vie de l'Empereur Julien*. Paris | 1746. In 12 | <sup>133</sup>

[Id.] *Histoire de l'Empereur Jovien con | alcune opere dell'Imp. Giuliano*. Paris 1776. In 12 | <sup>134</sup>

[Id.] *Tibère, ou les six premiers livres de Tacite* | Paris 1768. Tom. 3. in 12 | <sup>135</sup>

[Id.] *Traduction de quelques ouvrages de | Tacite*. Paris 1755. Tom. 2. In 12 | <sup>136</sup>

Blondello Francesco *Storia del calendario romano*. | Venezia 1765. In 8° | <sup>137</sup>

Boccaccio Gio: *Il Filocopo*. Venezia 1612. In 8° | <sup>138</sup>

[Id.] *Il Corbaccio*. Parma 1800. In 8°. Col suo | *testamento* | <sup>139</sup>

---

<sup>132</sup> THOMAS BLANC, *Abrégé de l'histoire de la royale maison de Savoye ... Nouvelle édition ...*, A Turin, chez Honoré Derossi, 1778 ([Torino], de l'imprimerie royale de Turin), 3 v.; 4°; OPAC SBN, IEIE004249; S.a. in b.: 2.B.IV.30.

<sup>133</sup> JEAN PHILIPPE RENÉ DE LA BLÉTERIE, *Vie de l'empereur Julien ... Nouvelle édition revue & augmentée par l'auteur*, A Paris, chez Desaint & Saillant, rue S. Jean de Beauvais, 1746, [2], 506, [22] p., [3] c. di tav. calc., ill.; 8°; OPAC SBN, RMLE004246; S.a. in b.: 2.P.VII.68.

<sup>134</sup> ID., *Histoire de l'empereur Jovien, et traductions de quelques ouvrages de l'empereur Julien ... Nouvelle édition*, A Paris, chez Brocas, rue Saint-Jacques, chez la Veuve Desaint, rue du Foin, chez Delalain, rue de la Comédie-Françoise, chez Nyon aîné, rue Saint-Jean-de-Beauvais, 1776, [4], 539, [1] p.; 12°; [https://swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP\\_NETWORK/6hf36h/alma991060176599705501](https://swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_NETWORK/6hf36h/alma991060176599705501); S.a. in b.: 2.P.VII.69.

<sup>135</sup> PUBLIUS CORNELIUS TACITUS, *Tibère, ou Les six premiers livres des annales de Tacite. Traduits par m. l'abbé de la Bleterie ... Tome premier* [-troisieme], A Paris, de l'imprimerie Royale, 1768, 3 v.; 12°; OPAC SBN, LIAE029820; S.a. in b.: 2.P.VII.19-21.

<sup>136</sup> ID., *Traduction de quelques ouvrages de Tacite par M. l'abbé de La Bleterie ... Tome premier* [-second], A Paris, chez Duchesne, libraire, rue S. Jacques, au dessous de la fontaine Saint Benoît, au Temple du Goût, 1755, 2 v.; 12°; OPAC SBN, LO1E013368; S.a. in b.: 2.P.VII.22-23.

<sup>137</sup> BEDOCCHI 2000, n. 167.

<sup>138</sup> GIOVANNI BOCCACCIO, FRANCESCO SANSOVINO, *Il Filocopo ... Di nuouo riuaduto, corretto, & alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino ...*, In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1612, 390 [i.e. 380, 4] c.; 8°; OPAC SBN, RMLE014116; S.a. in b.: 3.GG.I.64.

<sup>139</sup> GIOVANNI BOCCACCIO, *Il Corbaccio ...*, (Parma, coi caratteri de' fratelli Amoretti, 1800), [10], 111, [1] p.; 8°; OPAC SBN, LO1E013529; S.a. in b.: 3.F.IV.53.

- [Id.] La Fiammetta. Vinegia Giolito 1562. In 16 | <sup>140</sup>
- [Id.] La Genealogia degli Dei. Venezia 1574. In 4°. <sup>a</sup> | <sup>141</sup>
- Boccalini Traiano La Bilancia politica. Castellana | 1648. T. 2. in 4°. Colle note del Du May <sup>b</sup> | <sup>142</sup>
- De Boissy Despréz Lettres sur les spectacles. Paris | 1769. In 8°. | <sup>143</sup>
- Boileau Jacobi Historia confessionis auricularis | Lutetiae Parisiorum 1683. In 8°. <sup>c</sup> | <sup>144</sup>
- Boileau Despreaux Satyres et oeuvres diverses | avec les poësies du Sanlecque in 8°. <sup>d</sup> | <sup>145</sup>
- Bonamici Castrucci De bello italico. Lugduni | Batavorum libri 3. Vol. 2. In 8°. 1751. | <sup>146</sup>
- [Id.] De rebus ad Velitras gestis. Lugd. Batav. | 1746. In 8°. | <sup>147</sup>

<sup>140</sup> ID., *L'amorosa Fiammetta ... di nuouo corretta et ristampata con le postille in margine, et con la tauola nel fine delle cose notabili*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1562, 228 p.; 12°; OPAC SBN, BVVE021440; S.a. in b.: 3.GG.I.89.

<sup>141</sup> ID., *La Genealogia de gli Dei de Gentili ... Con la spositione de sensi allegorici delle fauole, & con la dichiarazione dell'histoire appartenenti a detta materia. Tradotta per M. Gioseppe Betussi da Bassano*, In Venetia, appresso Giouan. Antonio Bertano, 1574, [8], 263, [1] c.; 4°; OPAC SBN, BVVE001379; S.a. in b.: 3.G.VIII.32.

<sup>142</sup> TRAIANO BOCCALINI, *La bilancia politica di tutte le opere ... Parte prima* [-seconda]. *Dove si tratta delle osservazioni politiche sopra i sei libri degli Annali di Cornelio Tacito. Il tutto illustrato dagli auvertimenti del signor cavaliere Ludovico Dumay*, Castellana [i.e. Ginevra], Per Giovanni Hermano Widerhold, 1678, 2 v.; 4°; OPAC SBN, TO0E006977; S.a. in b.: 2.B.IV.31-32.

<sup>143</sup> CHARLES DESPREZ DE BOISSY, *Lettres ... sur les spectacles. Troisieme édition. Revue et augmentée par l'auteur*, A Paris, chez Butard, imprimeur-libraire, rue Saint Jacques, à la Vérité, 1769, [2], XVI, 483, [5] p.; 12°; OPAC SBN, RMLE024321; S.a. in b.: 1.C.I.15.

<sup>144</sup> JACQUES BOILEAU, *Historia confessionis auricularis ex antiquis Scripturae, Patrum, Pontificum & Conciliorum monumentis cum cura et fide expressa ...*, Lutetiae Parisiorum, Apud Viduam Edmundi Martini, via Jacobaea, sub sole aureo, & sacrificio Abelis, (Ex typographia Gabrielis Martini, via Jacobaea, sub aureo sole) 1683, [40], 406, [18] p., ill.; 8°; <http://www.sudoc.fr/07725175X>; S.a. in b.: 1.K.I.64.

<sup>145</sup> NICOLAS BOILEAU-DESPRÉAUX, *Satires et oeuvres diverses ... avec les passages des poetes latins, imitez par l'auteur ... Nouvelle edition*, A Amsterdam, chez Henri Schelte, 1751, XXX, [6], 431, [1] p.; 12°; OPAC SBN, BVVE095727; S.a. in b.: 3.GG.II.87.

<sup>146</sup> CASTRUCCIO BUONAMICI, *Castrucci Bonamici Commentariorum de bello italico. Liber I* [-III]. *Editio altera*, Lugduni Batavorum, 1750-1751, 3 v.; 8°; OPAC SBN, LIAE020533; S.a. in b.: 2.N.VIII.14.

<sup>147</sup> ID., *Castrucci Bonamici De Rebus ad Velitras gestis commentarius ad Trojanum Aquavivam Aragonium S.R.E. principem cardinalem montis regalis archiepiscopum et potentissimorum Hispania-*

Bonfadii Annales genuenses. Papiæ 1586. In 8°. | <sup>148</sup>

[Id.] Traduzione degli stessi. Genova 1586. In 8°. | <sup>149</sup>

Bonotto domenicano Compendio della storia degli Egizi, Assiri, Medi, | Persiani,  
Greci, e Romani. Venezia 1785. T. 2. In 8 in un vol. | <sup>150</sup>

<sup>a</sup> Boccaccio-4° aggiunto nel margine da altra mano    <sup>b</sup> Bocalini-May aggiunto nel  
margine    <sup>c</sup> Boileau-8°. aggiunto nel margine da altra mano    <sup>d</sup> Boileau-8°. aggiunto nel  
margine.

[c. 6r]

Bossuet Discours sur l'histoire universelle | Rouen 1788. Tom. 2. In 12 | <sup>151</sup>

[Id.] Lo stesso tradotto da Selvaggio Canturani | Venezia 1742. In 12 | <sup>152</sup>

Bottazzi Giuseppe Antonio Le antichità di Tortona. | Alessandria 1808. In 4° gran-  
de | <sup>153</sup>

---

*rum, atque utriusque Siciliae Regum ad pontificem maximum sedemque apostolicam legatum, Lugduni  
Batavorum, 1746, [8], 97, [3] p.; 4°; OPAC SBN, TOOE015555; S.a. in b.: 2.R.VII.6.*

<sup>148</sup> GIACOMO BONFADIO, *Annalium Genuensium ab anno MDXXVIII. Recuperatae li-  
bertatis vsque ad annum MDL ... Nunc primum in lucem editi, & ab innumeris mendis, quibus  
complures manu scripti referti erant, emendati & indice locupletissimo aucti. A Bartolomeo Pa-  
schetto Veronensi medico & philosopho ...*, Papiæ, apud Hieronymum Bartolum, 1586, [16],  
206, [2] p.; 4°; OPAC SBN, BVEE011165; S.a. in b.: 2.P.II.69.

<sup>149</sup> ID., *Gli annali di Genova dall'1528. che ricuperò la libertà, fino al 1550 ... Nuoua-  
mente tradotti in lingua italiana, & di vna tauola copiosissima accresciuti da Bartolomeo Pa-  
schetti, medico et filosofo*, In Genoua, appresso Girolamo Bartoli, 1586 (In Genoua), [8], 107,  
[1] c.; 4°; OPAC SBN, RMLE005402; S.a. in b.: 2.P.III.49.

<sup>150</sup> MICHELANGELO BONOTTO, *Compendio della storia degli Egizi, degli Assiri, de Medi, de  
Persiani, de Greci, dei re di Roma, della Repubblica romana, dell'impero romano, e dell'impero  
d'oriente ... tomo I [-II]*, In Venezia, presso Lionardo Bassaglia, 1785, 2 v.; 8°; OPAC SBN,  
VIAE024824; S.a. in b.: 2.R.VII.51(1-2).

<sup>151</sup> JACQUES BÉNIGNE BOSSUET, *Discours sur l'histoire universelle ... pour expliquer la  
suite de la religion & les changements des empires. Première (-seconde) partie ... Nouvelle édi-  
tion*, A Rouen, chez la veuve de Pierre Dumesnil imprimeur-libraire rue de la Chainé, 1788, 2  
v.; 12°; OPAC SBN, TOOE049180; S.a. in b.: 2.R.I.93-94.

<sup>152</sup> ID., *Discorso sopra la storia universale per dilucidare la continuazion della religione e le  
mutazioni dell'imperj, dal principio del mondo sino all'imperio di Carlo Magno ... Trasportato  
dalla lingua francese nell'italiana da Selvaggio Canturani*, Venezia, nella stamperia Baglioni,  
1742, 461, [3], 218, [2] p.; 12°; OPAC SBN, NAPE005544; S.a. in b.: 2.L.VIIbis.58.

<sup>153</sup> GIUSEPPE ANTONIO BOTTAZZI, *Le antichità di Tortona e suo agro corrispondente alli  
quattro odierni circondarj cisappennini del dipartimento di Genova ...*, Alessandria, presso Sal-

Bougainville Dissertation sur le droit des Métropoles | sur les colonies. Paris 1745  
In 12 | <sup>154</sup>

Brevis declaratio antiqui lapidis romani | in silvanigra anno 1778. Detecti. In 8°.  
|(Miscell. T. 9°. a | <sup>155</sup>

Boutaric François Des matieres benéficiales 1762. In 4°. T. 2. | <sup>156</sup>

Brenna De Haeresi Albigensium. Romae 1756 In 4°. (Miscell. T. 7° | <sup>157</sup>

Brissonius De formulis et solemnibus Pop. Rom. Verbis | ex recensione Conradi,  
cum animadversionibus | Bachii. Lipsiae 1754. In folio | <sup>158</sup>

De Brosses (Le Président) Du culte des Dieux fétiche | 1760. In 12. Paris | <sup>159</sup>

Brown Thom. Essais sur les erreurs populaires | Paris 1753. Tom. 2. In 12 | <sup>160</sup>

vatore Rossi, stampatore, 1808, XII, 320, 56, [4] p., [1], III c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, RMRE000363; S.a. in b.: 4.VV.IX.18.

<sup>154</sup> JEAN PIERRE DE BOUGAINVILLE, *Dissertation qui a remporté le prix de l'Académie royale des inscriptions et belles lettres, en l'année 1745 sur les droits des métropoles grecques sur les colonies ...*, Paris, chez Desaint & Saillant, 1745, XVIII, 161 p.; 8°; OPAC SBN, TSAE011717; S.a. in b.: 2.K.III.28.

<sup>155</sup> *Brevis declaratio antiqui lapidis romani convenis in Silva Nigra a. MDCC . LXXVIII detecti*, pp. 115-132 + 1 tav. calc.; 8°; in calce al front.: *Biblioth. Eccl. Vet. Vol. I. P. I.*; trattasi di un estratto non registrato negli Opac; S.a. in b.: 2.R.II.23(10).

<sup>156</sup> FRANÇOIS DE BOUTARIC, *Traité des matieres beneficiales ... contenant L'explication du concordat et les institutions du droit canonique. Tome I (-II)*, 1762, 2 v.; 4°; OPAC SBN, TOOE133107; S.a. in b.: 3.T.I.47-48.

<sup>157</sup> LUIGI BRENNIA, *De haeresi Albigensium exercitatio habita in Collegio Romano anno MDCCCLVI. mense Augusto die XXVI auspiciis ... Jo. Thomae Boxadors magistri generalis ordinis Praed. ab Aloysio Brenna Seminarii Romani clerico, & historiae ecclesiasticae auditore*, Romae, ex typographia Generosi Salomonii, 1756, [8], 75, [1] p.; 4°; OPAC SBN, UMIE010892; S.a. in b.: 2.R.VI.55(1).

<sup>158</sup> BARNABÉ BRISSON, *Barnabae Brissonii ... De formulis et solennibus populi Romani verbis libri VIII. Ex recensione Francisci Caroli Conradi ... cum vita et elogiis Barnabae Brissonii ... Accessere curae novae atque animadversiones Ioannis Augusti Bachii ...*, Francofurti et Lipsiae, in officina Weidmanniana, 1754 (Lipsiae, Literis Rumpffianis, 1754), [16], 64, 724, [56] p., [1] c. di tav., ill., ritr.; 2°; OPAC SBN, UMCE001218; S.a. in b.: 3.C.IX.45.

<sup>159</sup> BEDOCCHI 2000, n. 171

<sup>160</sup> THOMAS BROWNE, *Essai sur les erreurs populaires, ou examen de plusieurs opinions reçues comme vraies, qui sont fausses ou douteuses ... Tome premier* [-second]. *Nouvelle édition revue & corrigée*, A Paris, chez Briasson, rue S. Jacques a la Science & a l'Ange Gardien, 1753, 2 v.; 16°; OPAC SBN, URBE001926; S.a. in b.: 1.HH.I.18-19.

Le Brun Pierre Prêtre de l'Oratoire. Histoire | critique des pratiques superstitieuses  
| Paris 1750. Tom. 4. In 12 | <sup>161</sup>

Brunatii De re nummaria Patav. In 8° | <sup>162</sup>

<sup>a</sup> Brevis-9°. *aggiunto nel margine.*

[c. 6v]

Dela Bruyère Caractères de Thèophraste | avec la suite. Lyon et Amsterdam 1747.  
T. 4 in 12 | <sup>163</sup>

Budaei Gulielmi Comentariis linguae graecae | Coloniae 1530. In fol. | <sup>164</sup>

[Id.] De asse et ejus partibus. Basileae 1556. In fol. | <sup>165</sup>

Buganza Gaetano Epigrafia, ossia l'arte di | comporre le iscrizioni latine. Mantova |  
1779. In 8°. Gr. | <sup>166</sup>

Buonmattei Benedetto Della lingua toscana | Venezia 1751. In 4°. | <sup>167</sup>

---

<sup>161</sup> PIERRE LE BRUN, *Histoire critique des pratiques superstitieuses, qui ont séduit les peuples, & embarrassé les savans ... Tome premier* [-quatrième]. *Nouvelle édition augmentée*, A Paris, chez Guillaume Desprez, imp. & lib. ordin. du Roi, & du clerge de France et P.G. Cavelier, libraire, rue S. Jacques, a S. Prosper, & aux trois Vertus, 1750-1751, 4 v.; 12°; OPAC SBN, RMLE019981; S.a. in b.: 1.GG.III.1-4.

<sup>162</sup> GIOVANNI BRUNACCI, *Joannis Brunatii De re nummaria Patavinorum*, Venetiis, typis Jo. Baptistae Pasquali, 1744, XVI, 173, [3] p., [3] c. di tav., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, VEAE000253; S.a. in b.: 2.R.IX.11.

<sup>163</sup> JEAN DE LA BRUYÈRE, *Les caractères de Theophraste, et la suite traduits du grec, avec les caractères, ou les moeurs de ce siècle. Quatorzième édition, revue, corrigée, & augmentée par l'auteur. Tome premier* [-quatrième], A Lyon [poi Amsterdam], chez les freres Bruyset, ruë Mercière, au soleil & à la croix d'or, 1747, 4 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E053195; S.a. in b.: 2.P.VII.28-31.

<sup>164</sup> GUILLAUME BUDÉ, *Commentarii linguae Graecae ...*, Coloniae, opera et impensa Ioannis Soteris, 1530 mense Martio, [28], 595, [5] p.; 2°; OPAC SBN, MILE014682; S.a. in b.: Rari L.III.5.

<sup>165</sup> ID., *Gulielmi Budaei Parisiensis ... De asse & partibus eius libri V ad postremam authoris recognitionem accuratissime excusi ...*, Basileae, apud Nic. Episcopium Iuniorum, 1556 (Basileae, apud Nicolaum Episcopium iuniorum, 1556), [12], 315, [13] p.; 2°; OPAC SBN, RMLE000872; S.a. in b.: 2.A.IV.37.

<sup>166</sup> GAETANO BUGANZA, *L'epigrafia o sia l'arte di comporre le iscrizioni latine ridotta a regole, e proposta alla gioventù ...*, In Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni, regio-ducale stampatore, 1779, 123, [1] p.; 4°; OPAC SBN, RAVE018189; S.a. in b.: 2.P.XI.59.

<sup>167</sup> BENEDETTO BUONMATTEI, *Della lingua toscana ... libri due aggiuntevi in fine molte regole, ed osservazioni d'alcuni celebri autori*, In Venezia, appresso Antonio Bortoli, 1751, VIII, 160 [i.e. 360] p.; 4°; OPAC SBN, UM1E008976; S.a. in b.: 3.G.VIII.23.



Buonarroti Filippo. Osservazioni sopra alcuni | frammenti di vasi antichi di vetro, ornati | di figure, trovati ne' cimiteri di Roma. | Firenze 1716. In foglio piccolo | <sup>168</sup>

[Id.] Osservazioni sopra alcuni medaglioni | antichi. Roma 1698. In 4°. Gr. | <sup>169</sup>

Burchiello Le rime comentate dal Doni. Vicenza | 1597. In 16 | <sup>170</sup>

Burgi Petri Baptistae De bello Svecico Commentarius | Leodii 1633. In 4°. | <sup>171</sup>

Bulles et Brefs des pape Pie VII sur | l'Eglise de France = Liege, ann. 10. In 8<sup>a</sup> | <sup>172</sup>

<sup>a</sup> Bulles-8 aggiunto da altra mano.

[c. 7r]

Caesaris (C. Julii) Quae extant cum interpretatione | et notis Io: Goduini, ad usum Delphini, ubi et | A. Hirtii de rebus gestis a Caesare commentarii. | Bassani 1786. In 4°. | <sup>173</sup>

Caffari et aliorum Annales Genuae Mss. in fol. | <sup>174</sup>

<sup>168</sup> BEDOCCHI 2000, n. 173.

<sup>169</sup> *Ibidem*, n. 48.

<sup>170</sup> BURCHIELLO, *Rime ... comentate dal Doni. Et piene di capricci, fantasie, umori, strauaganze, grilli, frenesie, ghiribizzi, argutie, motti, e sali. Ritocche da quel che poteua già offendere il buon lettore ...*, In Vicenza, per gli heredi di Perin libraro, 1597, [16], 261, [27] p.; 8°; OPAC SBN, PUVE000001; S.a. in b.: l'esemplare è indicato nei cataloghi con la segnatura 3.GG.I.68 ma risulta da molto tempo irreperibile.

<sup>171</sup> PIETRO BATTISTA BORGO, *Petri Baptistae Burgi Genuensis De bello Suecico commentarij quibus Gostavi Adulphi Suecorum regis in Germaniam expeditio usque ad ipsius mortem comprehenditur ...*, Leodij, apud Henricum Edelmannum, 1633, [8], 272 p., front. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E028605; S.a. in b.: 2.E.Vbis.53.

<sup>172</sup> PIUS VII papa, *Concordat, et recueil des bulles et brefs de N. S. P. le Pape Pie VII, sur les affaires actuelles de l'Eglise de France. Decret pour la nouvelle Circonscription des archeveches et eveches ... publies par S. E, Monseigneur le cardinal Caprara ...*, A Liege, chez Lemarie, Rue Sous-le-Tour Saint Lambert, an X (1802), 204, IV, 176 p., [1] c. di tav. ripieg.; 12°; OPAC SBN, UMCE001345; S.a. in b.: 4.U.V.64.

<sup>173</sup> GAIUS IULIUS CAESAR, *C. Julii Caesaris quae exstant, interpretatione et notis illustravit Joannes Goduinus ...*, Bassani prostant Venetiis, apud Remondini, 1786, [12], 658, [2] p., [2] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, VIAE003130; S.a. in b.: 2.D.V.45.

<sup>174</sup> cc.1r-24v: CAFFARO, *Caffarus et continuatores Annales Genuenses*; cc.26r-228r del: *Liber annalium genuensis Reipublicae inceptus ab anno de 1100 usque ad annum 1293*, manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1501-1600 data desumibile; cc. 242 non numerate; MOL, CNMD\0000001541; S.a. in b.: Ms.B.VII.4.

Calepini Ambrosii Dictionarium octolingue cum supplementis | Passeratii, et de la Cerda. Lugduni 1656. Tomi 2. In fol. | <sup>175</sup>

[Id.] Dictionarium septem linguarum. Venetiis 1700 in fol. | <sup>176</sup>

Calimachi Cyrenaei Opera graece et latine (colla | traduzione d'Anton-Maria Salviati) | Firenze 1764. In 8°. | <sup>177</sup>

[Id.] v. Poeta |

Campanacii Jacobi Mariae Conjuratio Comitis Io: Aloysii | De Flisco, una cum opusculo: I pifferi di Montagna. Ms. in 8°. | <sup>178</sup>

De Canonico Della tavola Vellejate. Vercelli 1788. In 8°. | <sup>179</sup>

Cantellus Petrus Joseph De romana Republica, sive | de re militari et civili Romanorum ad | explicandos scriptores antiquos. Trajecti | ad Rhenum 1707. | <sup>180</sup>

Cantovae Josephi Antonii De Septimio Tertulliano et | S. Epiphanio dissertationes due theologico-criticae. | Mediolani 1763. In 4°. | <sup>181</sup>

---

<sup>175</sup> AMBROGIO CALEPINO, *Ambrosii Calepini Dictionarium, quanta maxima fide ac diligentia accurate' emendatum ... Adiectae sunt Latinis dictionibus Hebrae, Graecae ... atque Anglicae; Praeter alia omnia ... praecipuè à Ioanne Passeratio ... Deinde magna sylua nominum ... quod videndum notae ... exhibent. Pro operis coronide adiectum est Supplementum ex glossis Isidori, adornatum à r.p. Ioanne Ludouico de la Cerda ... Editio nouissima*, Lugduni, sumptibus haered. Petri Prost, Philippi Borde, & Laurentii Arnaud, 1647-1667, 2 v.; 2°; OPAC SBN, PARE045573; S.a. in b.: 3.A.IX.7-8.

<sup>176</sup> ID., *F. Ambrosii Calepini ... Dictionarium septem linguarum, hac nouissima editione à mendis expurgatum, ... Additamenta quoque Pauli Manutii suo quaeque loco inserta... Subsequuntur insuper Henrici Farnesii ... Appendiculae duae...*, Venetiis, apud Antonium Bortoli, 1700, 2 pt. ([8], 952; 226, [2] p.); 2°; OPAC SBN, BVEE036379; esemplare non rintracciato.

<sup>177</sup> CALLIMACHUS, *Kallimachou Kyrenaïou Hymnoi. Callimachi Cyrenaei Hymni cum Latina interpretatione a viro cl. Ant. Mar. Saluino Etruscis versibus, nunc primum editis, redditi ...*, Florentiae, typis Mouckianis, 1763 (Impressum Florentiae, ex officina Mouckiana, 1763 die VI. mensis MaI), VIII, 316 p.; 8°; OPAC SBN, PARE018439; S.a. in b.: 3.GG.V.5.

<sup>178</sup> cc. 4r-45r: IACOPO CAMPANUCCI, *Genuensis Reipublicae motus a Joanni Aloysio Flisco excitatus eiusque et L. Sergii Catiline comparatio*; cc. 46r-56r: GIOVANNI LAMI, *I pifferi di montagna che andaron per suonare o furono suonati*; cc. 57r-65v. del Manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1701-1800 data desumibile; cc. 65 cartulate; MOL, CNMD\0000164165; S.a. in b.: Ms.B.I.28.

<sup>179</sup> BEDOCCHI 2000, n. 179.

<sup>180</sup> *Ibidem*, n. 177.

<sup>181</sup> GIUSEPPE ANTONIO CANTOVA, *De Septimio Tertulliano, et s. Epiphanio dissertationes duae, theologico-criticae ...*, Mediolani, ex typographia Mazzucchelliana, 1763, XVI, 140 p.; 8°; OPAC SBN, CFIE012399; S.a. in b.: 1.F.II.8.

- Cantova. I tre libri dell'oratore con note ed | osservazioni. Milano 1771. T. 3. In 8°. <sup>a</sup> | <sup>182</sup>  
 Capacelli Albergati Francesco Il nuovo teatro comico. | Venezia 1774. In 8°. | <sup>183</sup>  
 Capelloni Lorenzo. Vita del Principe Andrea | D' Oria. Vinegia Giolito 1565. In  
 4°. <sup>b</sup> | <sup>184</sup>  
 Cardoni Basillii De Tusculano M. T. Ciceronis. Romae | 1757. In 4°. v. Placentini |  
 Capriata Pier Gio.: Istoria. Genova 1649. T. 3 | in 4°. | <sup>185</sup>  
 Cappuccini Liguri. Ipsa 1822. In 8° <sup>c</sup> | <sup>186</sup>  
 Carionis Io: Cronicon. 1552. In 16 | <sup>187</sup>

<sup>a</sup> Cantova-8°. *aggiunto nel margine*    <sup>b</sup> Capelloni-4°. *aggiunto nel margine*    <sup>c</sup> Capriata-8° *aggiunto nel margine*.

[c. 7v]

- Carli Gianrinaldo. Della spedizione degli Argo | nauti in Colco. Venezia 1745. In 4°. | <sup>188</sup>

<sup>182</sup> MARCUS TULLIUS CICERO, *I tre libri dell'Oratore ... recati in lingua toscana a riscontro del testo latino Illustrati con note a piè della pagina e con Osservazioni alla fine su varj passi non ben rischiarati da' precedenti commentatori. Tomo I* [-III], In Milano, appresso Giuseppe Galeazzi reg. stampatore, 1771, 3 v., ill.; 8°; OPAC SBN, MODE016269; S.a. in b.: 3.B.IV.58-60.

<sup>183</sup> FRANCESCO ALBERGATI CAPACELLI, *Il nuovo teatro comico ... coll'aggiunta d'alcune tragedie francesi da lui tradotte. Tomo primo* [-quinto], In Venezia, per Giambattista Pasquali, 1774-1778, 5 v., ritr.; 8°; OPAC SBN, UBOE038471; S.a. in b.: 3.GG.III.77.

<sup>184</sup> LORENZO CAPELLONI, *Vita del prencipe Andrea Doria ... Con un compendio della medesima uita, e con due tauole; l'una delle cose piu generali, & l'altra delle cose piu notabili*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1565, [28], 188, [4] p., 2 ritr.; 4°; OPAC SBN, BVVE017209; S.a. in b.: 2.E.Vbis.46.

<sup>185</sup> PIER GIOVANNI CAPRIATA, *Dell'istoria ... libri dodici. Ne' quali si contengono tutti i mouimenti d'arme successi in Italia dal MDCXIII. fino al MDCXXXIV*, In Genoua, nella stampa di Pietro Giouanni Calenzano, e Gio. Maria Farroni compagni, 1638-1649, 2 v.; 4°; OPAC SBN, TO0E003820; S.a. in b.: 2.D.Vbis.18-20.

<sup>186</sup> *Saggio della vita de' cappuccini liguri illustri in virtu, dottrina e santita tratto fedelmente dalle cronache dell'Ordine e dalle particolari della provincia di Genova disposto per ordine cronologico da un religioso dello stess'Ordine e provincia ...*, Genova, stamperia Delle Piane, 1822, 384 p.; 4°; OPAC SBN, LIAE016066; S.a. in b.: Cons.Rari 271.2.

<sup>187</sup> JOHANNES CARION, *Io. Carionis ... Chronicorum libri tres, e Germanico in Latinum sermanem conuersi. Hermanno Bonno interprete. Huic postremae editioni accessere permulta scitu dignissima, ...*, Basileae, impensis Mathiae Hurscher, 1552, [128], 316 [i.e. 611], [1], p.; 16°; OPAC SBN, URBE027162; S.a. in b.: 2.L.Ibis.16.

<sup>188</sup> BEDOCCHI 2000, n. 180.

- [Id.] *Antichità italiane*. Tom. 5. In 4°. 1788-1791 | <sup>189</sup>  
Carranza *Summa Conciliorum*. Venetiis 1549. In 8°. | <sup>190</sup>  
Carrega A.<sup>te</sup> Francesco ad Oderico A.<sup>te</sup> Gaspare | corrispondenza epistolare - Ms. <sup>a</sup> | <sup>191</sup>  
5 opuscoli [...] | [Id.] *Elogio dell' ab. Oderico G.* <sup>va</sup> 1804. In 4° <sup>b</sup> | <sup>192</sup>  
*Carreghae Sauli Epistolarum libri tres*. Genuae 1603. In 8°. | <sup>193</sup>  
[Id.] *Epistolarum libri tres posteriores*. 1619. In 8°. | <sup>194</sup>  
Cartari Vincenzo *Le immagini degli Dei degli antichi* | Padova 1602. In 8°. | <sup>195</sup>  
*La trovate è edizione di Vinegia*, | vale a dire più una mediocre <sup>c</sup> |  
Casati *Poemata* (Miscellan. Tom. 8°. | Dresdae 1777. | <sup>196</sup>
- 

<sup>189</sup> *Ibidem*, n. 181.

<sup>190</sup> BARTOLOMÉ CARRANZA DE MIRANDA, *Summa conciliorum & pontificum à Petro usque ad Paulum tertium succincte complectens omnia, quae alibi sparsim tradita sunt: per F. Bartholomaeum Carranzam ...*, Venetiis, ad signum Spei, 1549, [32], 397 [i.e. 399, 1] p.; 8°; OPAC SBN, RMLE002654; S.a. in b.: 3.O.I.55.

<sup>191</sup> ODERICO GASPARE LUIGI, FRANCESCO MARIA CARREGA, *Lettere critiche. 1790 del signor abate Giuseppe Luigi Oderico e di Francesco Maria Carrega. Autografe, ossia scritte o copiate per mano dell'autore Francesco Carrega*, Manoscritto cartaceo, fascicoli legati, 1789-1803, cc. 36, numerate a salti, alle quali si aggiungono alcune cc. bianche; MOL, CNMD\0000163710; S.a. in b.: Ms.E.III.21.

<sup>192</sup> FRANCESCO MARIA CARREGA, *Elogio storico di Gasparo Luigi Oderico ...*, Genova, Stamperia dell'Istituto, e della Gazzetta Nazionale, 1804, 64, [2] p.; 4°; OPAC SBN, TOOE078815; S.a. in b.: 4.CC.III.50.

<sup>193</sup> GIOVANNI NICCOLÒ SAULI CARREGA, *Ioannis Nicolai Saulij Carregae Genuensis Epistolarum libri tres ...*, Genuae, apud Iosephum Pavonem, 1603 (Genuae, ex typographia Pavonis, 1603), [8], 213, [3] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE040896; S.a. in b.: 3.A.VI.51.

<sup>194</sup> ID., *Ioannis Nicolai Saulii Carregae Genuensis Epistolarum libri tres posteriores ...*, Genuae, in aedibus Iosephi Pavonis, 1619 (Genuae, ex typographia Pavoniana, 1619), [24], 151 p.; 4°; OPAC SBN, CFIE006322; S.a. in b.: 3.B.V.79.

<sup>195</sup> VINCENZO CARTARI, *Le immagini de i dei degli antichi nelle quali si contengono gl'idoli, i riti, le cerimonie, et altre cose appartenenti alla religione degli antichi, con la loro esposizione ...*, In Padua, Appresso Pietro Paulo Tozzi all'Insegna del Gesù (In Padova, nella stamparia di Lorenzo Pasquali ad instantia di Pietro Paulo Tozzi librare in Padova all'insegna del Giesù, l'anno 1602), [40], 512 p., ill.; 8°; OPAC SBN, URBE042679; esemplare non rintracciato.

<sup>196</sup> AUGUSTIN DE CASATI, *Augustini comitis de Casati etc. Poëmata graeca et latina edidit atque praefatus est m. Carolus Guilielmus Dassdorf ...*, Dresdae, typis Harpeterianis, 1777, VIII, 48 p.; 4°; OPAC SBN, LO1E023664; S.a. in b.: 2.R.VI.56(6).

- [Id.] Pièces relatives aux droits de la famille | Casati (Miscellan. Tom. 8°. |  
St. Petesbourg 1779. <sup>d</sup> | <sup>197</sup>
- Casini Fr. Francesco-Maria Cardinale Prediche dette | nel Palazzo apostolico. Venezia 1724. T. 3. in 4°. | <sup>198</sup>
- Casoni Annali di Genova tom.2. in foglio. Il 2.<sup>do</sup>. | de' quali colle riforme di Gio:  
Benedetto Gritta | manoscritto | <sup>199</sup>
- Cassiodori Aurelii Opera omnia. Parisiis 1600. T. 2. In 8°. | <sup>200</sup>
- Castelvetro Lodovico Poetica d'Aristotile. Basilea 1576. In 4°. | <sup>201</sup>
- [Id.] Opere critiche inedite. Lione 1727. In 4°. | <sup>202</sup>
- Castello Gabriele Lancellotto. Correzioni ed aggiunte | alla Sicilia numismatica del  
Paruta. | Palermo 1770. In 8°. | <sup>203</sup>
- Casti Innocentis Ansaldi v. Ansaldi |

<sup>197</sup> ID., *Pièces relatives aux droits de la Famille ... sur certains disticts de la domination ottomane, et de la Crimée ...*, (A St. Petersbourg, de l'Imprimerie de l'Academie imperiale des Sciences, 1779), VII, [1] p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009080; S.a. in b.: 2.R.VI.56(7).

<sup>198</sup> FRANCESCO MARIA CASINI, *Prediche dette nel palazzo apostolico ... Divise in tre tomi ... In questa prima edizione veneta giuntavi la vita dello stesso autore*, In Venezia, presso Giambattista Regozza librajo in San Lio, all'insegna di San Gio. di Dio, 1724, 3 v., ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E027402; S.a. in b.: 1.A.IV.14-16.

<sup>199</sup> FILIPPO CASONI, *Annali di Genova del secolo XVII descritti da Filippo Casoni e riformati da Giovanni Benedetto Gritta gentiluomini genovesi*; Manoscritto cartaceo, fascicoli legati, 1791 (data desumibile), cc. 207; MOL, CNMD\0000001539; S.a. in b.: Ms.B.VII.2.

<sup>200</sup> FLAVIUS MAGNUS AURELIUS CASSIODORUS, *M. Aurelii Cassiodori senatoris V.C. Opera omnia quae extant, ex fide manus. auctiora & locupletiora, collatis etiam exemplaribus tam veteribus quàm recèns excusis ... Tomus primus [-secundus]*, Parisiis, apud Marcum Orry, via Iacobaea, sub insigni leonis salientis, 1600, [4], 360 c., p. 361-370, c. [26], 367-825, [9]; 8°; OPAC SBN, CFIE000630; S.a. in b.: 1.F.II.23-24.

<sup>201</sup> ARISTOTELES, LODOVICO CASTELVETRO, *Poetica d'Aristotele vulgarizzata, et sposta per Lodovico Castelvetro. Riveduta, & ammendata secondo l'originale, & la mente dell'autore ...*, Stampata in Basilea, [Peter Perna], ad istanza di Pietro da Sedabonis, 1576, [16], 699, [i.e.703, 56] p.; 4°; OPAC SBN, RMLE002267; S.a. in b.: 3.A.V.51.

<sup>202</sup> LODOVICO CASTELVETRO, *Opere varie critiche ... non più stampate, colla Vita dell'autore scritta dal sig. proposto Lodovico Antonio Muratori ...*, Lione [i.e. Milano], nella stamperia di Pietro Foppens, 1727, [12], 326, [2] p., [1] c. di tav. ripieg., ritr.; 4°; OPAC SBN, TO0E001694; S.a. in b.: 3.A.VII.11.

<sup>203</sup> BEDOCCHI 2000, n. 184.

<sup>a</sup> Carrega-Ms. aggiunto da altra mano    <sup>b</sup> 5-4° aggiunto nel margine    <sup>c</sup> La-Mediocre  
aggiunto nel margine in inchiostro rosso da altra mano    <sup>d</sup> St.-1779 aggiunto da altra mano.

[c. 8r]

Castillionei Bonaventurae. Gallorum Insubrium | antiquae sedes. Mediolani 1541.  
In 8°. Gr. | <sup>204</sup>

Castiglione Baldassare Opere volgari e latine | illustrate da Gio: Antonio e Gaetano  
Volpi | Padova 1733. In 4°. Presso Comino | <sup>205</sup>

Catalani Michele. Origini ed antichità fermane | Fermo 1778. In 4°. Gr. | <sup>206</sup>

[Id.] Memorie della Zecca fermana. Bologna | 1772. In fol. | <sup>207</sup>

[Id.] De Ecclesia et Episcopos firmanis. Fermo 1783. In 4°. | <sup>208</sup>

[Id.] De vita et scriptis Dom. Capranicae. Fermo 1793. In 4°. | <sup>209</sup>

[Id.] Origine de' Piceni (v. Miscellan. T. XII. | Fermo 1777. In 4°. | <sup>210</sup>

M. Catonis, ac M. Terentii Varronis, Columellae et Palladii | De re rustica, cum ex-  
plicationibus Petri Victorii, | et enarrationibus vocum priscaurum. Lugduni |  
1548-9. vol. 2. In 8°. Apud Gryphium | <sup>211</sup>

---

<sup>204</sup> *Ibidem*, n. 13.

<sup>205</sup> BALDASSARRE CASTIGLIONE, *Opere volgari, e latine ... Novellamente raccolte, ordinate, ricorrette, ed illustrate, come nella seguente lettera può vedersi, da Gio. Antonio, e Gaetano Volpi ...*, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1733 (In Padova, presso Giuseppe Comino, 1732), [32], XXXII, 436 p., [1] c. di tav., ritr.; 4°; OPAC SBN, LO1E003806; S.a. in b.: 3.G.VIII.59.

<sup>206</sup> BEDOCCHI 2000, n. 189.

<sup>207</sup> MICHELE CATALANI, *Memorie della zecca fermana ...*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1782, 88 [i.e. 92] p., [2] c. di tav. calc., ill.; 2°; OPAC SBN, UM1E009299; S.a. in b.: 2.D.IV.7.

<sup>208</sup> ID., *De Ecclesia Firmana ejusque episcopis et archiepiscopis commentarius*, Firmi, ex typographia Josephi Augustini Paccaroni, 1783, VIII, 399, [1] p.; 4°; OPAC SBN, UM1E009989; S.a. in b.: 2.C.V.61.

<sup>209</sup> ID., *De vita et scriptis Dominici Capranicae cardinalis antistitis Firmani commentarius accedit Appendix monumentorum, et Corollarium de cardinalibus creatis nec promulgatis*, [Fermo], Jos. Augustinus Paccaronius excudit in officina Firmana Palladis, 1793, [4], 328 p.; 4°; OPAC SBN, RMLE004583; S.a. in b.: 2.D.V.43.

<sup>210</sup> BEDOCCHI 2000, n. 188.

<sup>211</sup> Registrazione che raggruppa: LUCIUS IUNIUS MODERATUS COLUMELLA, *De re rustica libri XII. Eiusdem de arboribus liber, separatus ab alijs*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548, 491, [21] p., ill.; 8°; MARCUS PORCIUS CATO, MARCUS TERENTIUS VARRO, *Marci Catonis ac M. Teren. Varronis De re rustica libri, per Petrum Victorium, ad ueterum exemplarium fidem*,

vedi Columella<sup>a</sup> |

Catullus, Tibullus, Propertius, et Galli fragmenta. Lugduni 1534. In 8°. Ap. Gryphium  
|<sup>212</sup>

Id. Amstelodami apud Janssonium 1640. In 12 |<sup>213</sup>

Cavalli Gio: Giacomo Gittara zeneize. Zena 1665. |<sup>214</sup>

[Id.] Lo stesso Genova 1745. Più ampio |<sup>215</sup>

Cebetis Tabula v. Solinus |

Cellarii Christophori. Notitia orbis antiqui. Lipsiae 1701. In 4°. |<sup>216</sup>

Censorinus De die natali cum comment. Lindenbrogii, et | Satyris Lucilii cum notis  
Douzae et Havercampi. | Lugduni Batavorum 1767. In 8°. |<sup>217</sup>

<sup>a</sup> vedi Columella aggiunto in inchiostro rosso.

[c. 8v]

Cesarotti Melchiorre Saggio sopra la lingua | italiana.<sup>a</sup> Vicenza 1788. In 8°. |<sup>218</sup>

*suae integritati restituti*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1549, 226, [14] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE002063, BVEE008966; S.a. in b.: 3.LL.I.18 (1-2).

<sup>212</sup> *Catullus. Tibullus. Propertius. His accesserunt Corn. Galli fragmenta*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1534 (Lugduni : apud Seb. Gryphium, 1534), 342, [2] p.; 8°; OPAC SBN, MILE031051; S.a. in b.: Rari R.VIII.33.

<sup>213</sup> *Catullus Tibullus Propertius cum C. Galli fragmentis quae extant*, Amsterodami, apud Ioann. Ianssonium, 1640, 240 p.; 8°; OPAC SBN, LO1E041472; S.a. in b.: 3.GG.I.83.

<sup>214</sup> GIOVANNI GIACOMO CAVALLI, *Ra cittara zeneize poexie ... In questa nuovea restampa de chiù poemi accrescioua ...*, In Zena, prae Giruoemo Marin, vexin à S. Donoù, a istanza de Teremo Codelago, 1665 (In Zena, prae Giruoemo Marin, vexin à S. Donoù, 1665), 298, [2] p.; 12°; OPAC SBN, BVEE040627; S.a. in b.: 3.BB.VI.36.

<sup>215</sup> ID., *Cittara zeneize ... colla giunta di alcune rime de' più antichi rimatori genovesi*, In Genova, G. Franchelli, 1745, [20], 304 p.; 16°; OPAC SBN, LO1E014853; S.a. in b.: 3.A.IV.25.

<sup>216</sup> BEDOCCHI 2000, n. 253.

<sup>217</sup> CENSORINUS, GAIUS LUCIUS, *Censorini Liber de die natali cum perpetuo commentario Henrici Lindebrogii, nec non notarum spicilegio collecto ex Scaligeri, Meursii, Salmasii, Barthii, aliorumque scriptis ut et C. Lucilii Satyrarum quae supersunt reliquiae cum notis et animadversionibus Franc. Jan. F. Douze ex recensione Sigiberti Havercampi cum indicibus locuplentissimis*, Lugduni Batavorum, apud S. et J. Luchtmans, Academia Typographos, 1767, [36], 448, [32] p., [2] c. di tav. ripieg.; 8°; OPAC SBN, SBLE008814; S.a. in b.: 2.P.III.55.

<sup>218</sup> MELCHIORRE CESAROTTI, *Saggio sopra la lingua italiana ... Seconda edizione, accresciuta di un ragionamento dell'autore spedito all'Arcadia sopra la filosofia del gusto*, Vicenza,

- Cetti Fr. Gli anfibi e pesci di Sardegna. Sassari 1778. In 8°. | <sup>219</sup>
- Charron Pierre De la sagesse. Leyde J. Elzevier 1656. In 12 piccolo <sup>b</sup> | <sup>220</sup>
- Chaudon Leçons élémentaires d'histoire et de | chronologie. Caen 1781. Tom. 2. In  
12 | <sup>221</sup>
- Chevalier v. Le Chevalier |
- Chiabrera Gabriello Rime. Venezia 1605. In 8°. | <sup>222</sup>
- [Id.] Firenze Poema. Firenze 1615. In 4°. <sup>c</sup> | <sup>223</sup>
- Chiesa (della) Lodovico. Storia del Piemonte. Torino | 1777. In 4°. | <sup>224</sup>
- Chiesa (della) Francesco Agostino. Corona Reale | di Savoia. Cuneo 1655. Tom. 2.  
In 4°. | <sup>225</sup>
- [Id.] Fiori di Blasoneria. Torino 1655. In 4°. | <sup>226</sup>

---

nella Stamperia Turra, 1788, VIII, 195, [1] p.; 8°; OPAC SBN, RAVE009384; S.a. in b.: 3.GG.III.80.

<sup>219</sup> FRANCESCO CETTI, *Anfibi e pesci di Sardegna*, Sassari, nella Stamperia di Giuseppe Piatoli, 1777, [12], 208, [2] p., [5] c. di tav., ill.; 8°; OPAC SBN, UFIE000670; S.a. in b.: 3.TT.I.33.

<sup>220</sup> PIERRE CHARRON, *De la sagesse trois livres ... Suiuant la vraye copie de Bourdeaux*, A Leyde, chez Jean Elzevier, 1656, [24], 621 [i.e. 580], [19] p., ill.; 12°; OPAC SBN, PARE016578; S.a. in b.: Rari R.II.69.

<sup>221</sup> LOUIS MAYEUL CHAUDON, *Leçons élémentaires d'histoire et de chronologie: ouvrage nécessaire à toutes les classes des Citoyens, & sur-tout aux Jeunes-gens ... Tome 1*. [2.], A Caen, de l'imprimerie de G. Le Roy, imprimeur du Roi, 1781, 2 v.; 12°; OPAC SBN, NAPE023596; S.a. in b.: 2.P.XI.47-48.

<sup>222</sup> GABRIELLO CHIABRERA, *Rime ... Le lodi de diuersi eroi. Lacrime sopra la lor morte, canzonette, & sonetti. Scherzi past. Vendemie di Parnaso. Rapimento di Cefalo. L'Erminia. L'Alcinia prigioniera. Sacre. Parte prima [-seconda] ...*, In Venetia, appresso Sebastiano Combi, 1605, 2 v.; 12°; OPAC SBN, TOOE008542; esemplare non rintracciato.

<sup>223</sup> ID., *Firenze poema ...*, In Firenze, appresso Zanobi Pignoni, 1615, 139, [1] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE032536; S.a. in b.: 3.E.III.48.

<sup>224</sup> LODOVICO DELLA CHIESA, *Dell'istoria di Piemonte ... libri tre esattamente ristampati secondo l'ultima edizione del 1608 ...*, In Torino, per Agostino Disserolio 1608 indi [Torino], per Onorato Derossi mercante librajo sotto i primi portici della contrada di Po verso il Regio Teatro, 1777 (In Torino, nella Stamperia Reale), [22], 232, [2] p.; 4°; Rist. dell'edizione del 1608; OPAC SBN, TOOE001793; S.a. in b.: 2.E.Vbis.49.

<sup>225</sup> FRANCESCO AGOSTINO DELLA CHIESA, *Corona reale di Savoia o sia relatione delle provincie, e titoli ad essa appartenenti ...*, In Cuneo, per Lorenzo, e Bartolomeo Strabella, 1655-1657, 2 v., ill.; 4°; OPAC SBN, TOOE001871; S.a. in b.: 2.D.V.41-42.

<sup>226</sup> ID., *Fiori di blasoneria per ornar la corona di Savoia con i freggi della nobiltà ...*, In



Chiesa Sebastiano Capitolo de Frati. Ms. in 4° | <sup>227</sup>

Chronica v. Roncallius |

Ciacconi Petri In columnae rostratae inscriptionem | explicatio post L. A. Florum.  
v. Florus

Ciceronis Thesaurus. Parisiis apud Stephanum | 1556. In fol. | <sup>228</sup>

[Id.] Rhetoricorum ad Herennium lib. IV., de inventione lib. II. | de Oratore lib.  
III, de Claris orationibus, &c. Venetiis in | aedibus Aldi et Andreae Soceri men-  
se octobri 1521. In 4° piccolo | <sup>229</sup>

[Id.] Epistolae familiares. f.° | <sup>230</sup>

Cigola Vincenzo Proposizioni storico-critiche sulla vita di | Costantino. Parma  
1760. In 4°. (Miscell. T. 3°. | <sup>231</sup>

De Clarac. Fouille faite à Pompei. Naples 1813. In 8°. | <sup>232</sup>

Torino, per Alessandro Federico Cauallieri libraro di S.A.R., 1655, 96 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E033931; S.a. in b.: 2.R.V.5(1).

<sup>227</sup> SEBASTIANO CHIESA, *Capitolo de' frati ... Canti n. XIV*; Manoscritto cartaceo, fascicoli legati, 1601-1800 data desumibile, cc. 282; bianche le cc. 236, 237, 278-282; le cc. 238 e sgg. aggiunte successivamente; MOL, CNMD\0000163694; S.a. in b.: Ms.E.V.14.

<sup>228</sup> CHARLES ESTIENNE, *Thesaurus M. Tullii Ciceronis*, Parisiis, apud Carolum Stephanum, typographum regium, 1556, [8], 1591, [1] p.; 2°; OPAC SBN, BVEE020899; S.a. in b.: 3.G.IX.50.

<sup>229</sup> MARCUS TULLIUS CICERO, *In hoc volumine haec continentur. Rhetoricorum ad C. Herennium lib. IV M.T. Ciceronis De inuentione lib. II Eiusdem De oratore ad Quintum fratrem lib. III Eiusdem De claris oratoribus, qui dicitur Brutus, lib. I Eiusdem Orator ad Brutum lib. I Eiusdem Topica ad Trebatium lib. I Eiusdem Oratoriae partitiones lib. I Eiusdem De optimo genere oratorum praefatio quaedam ...*, (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Octobri 1521), [16], 245, [1] c.; 4°; OPAC SBN, PUVE008654; S.a. in b.: Rari M.III.37.

<sup>230</sup> Trattasi probabilmente de: MARCUS TULLIUS CICERO, PAOLO MANUZIO *In epistolas M. Tullij Ciceronis quae familiares vocantur Paulli Manutij commentarius ...*, Venetiis, apud Aldum, 1579, [72], 614, [2] p., 2 ritr.; 2°; OPAC SBN, TO0E018303; S.a. in b.: Rari M.V.21.

<sup>231</sup> MATTEO LUIGI CANONICI, *Proposizioni storico-critiche intorno alla vita dell'imperatore Costantino sotto gli augusti auspici dell'altezza reale madama Isabella infanta di Spagna, principessa di Parma ...*, In Parma, nella stamperia di Filippo Carmignani, 1760, [12], 44, [2], 3 c. di tav. ripieg., ill.; 2°; OPAC SBN, UBOE020628; S.a. in b.: 2.R.VI.52(1).

<sup>232</sup> CHARLES OTHON FREDERIC JEAN BAPTISTE DE CLARAC, *Fouille faite a Pompei en presence de S.M. la reine des Deux Siciles, le 18 mars 1813*, [1813?], 93, [1] p., 15 c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, NAPE010978; S.a. in b.: 2.N.III.15.

Clément Journal de correspondance et voyages d' | Italie et d'Espagne pour la paix  
de l'Eglise | Paris 1802. Tom. 3. In 12 | <sup>233</sup>

<sup>a</sup> italiana. *Soprascritto su depennato* Toscana    <sup>b</sup> Charron-piccolo *aggiunto da altra mano*  
<sup>c</sup> Chiabrera-4°. *aggiunto nel margine.*

[c. 9r]

Clerici Io: *Ars critica*. Amstelod. 1700. T. 3. in 12 | <sup>234</sup>

Cluvesius v. Holstenius |

Cochin et Bellicard. *Observations sur les antiquités* | d'Hercolanum. Paris 1757. In  
8° | <sup>235</sup>

Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli | Arabi di Alfonso Airoidi. Pa-  
lermo 1789. | in gr. Tom. 3 in 6 vol. in 4°. | <sup>236</sup>

Codice diplomatico Colombo-americano. Genova | 1823. In fol. | <sup>237</sup>

Cointus Smirnaeus v. Poetae |

Columellae v. Catonis. Legato con lettere, [...] &c. T. 2<sup>a</sup> |

Coluthi Raptus Helenae graecè et latinè cum interpretatione | italica Ant. Mariae  
Salvini, et adnot. Bandinii | Florentiae 1765. In 8° | <sup>238</sup>

---

<sup>233</sup> AUGUSTIN JEAN CHARLES CLEMENT, *Journal de correspondances, et voyages d'Italie et d'Espagne, pour la paix de l'église, en 1758, 1768 et 1769 ... Tome premier* [-troisième], A Paris, chez L.-F. Longuet, imprimeur, rue des Fossés-Saint-Jacques, n°. 2, 1802, 3 v.; 8°; OPAC SBN, UM1E022792; S.a. in b.: 2.P.XI.13-15.

<sup>234</sup> JEAN LE CLERC, *Joannis Clerici Ars critica, in qua ad studia linguarum Latinae, Graecae, & Hebraicae via munitur; veterumque emendandorum, & spuriorum scriptorum à genuinis dignoscendorum ratio traditur. Volumen primum* [-tertium], Amstelaedami, apud Georgium Gallet, 1697-1700, 3 v.; 8°; OPAC SBN, PARE031820; S.a. in b.: 2.B.VI.54-56.

<sup>235</sup> BEDOCCHI 2000, n. 193.

<sup>236</sup> GIUSEPPE VELLA, *Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli arabi pubblicato per opera e studio di Alfonso Airoidi arcivescovo di Eraclea ... Tomo primo parte prima* [-terzo parte seconda], Palermo, dalla Reale Stamperia, 1789-1792, 6 v., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, NAPE000322; S.a. in b.: 7.D.IV.68-73.

<sup>237</sup> CRISTOFORO COLOMBO, *Codice diplomatico colombo-americano ossia Raccolta di documenti originali e inediti, spettanti a Cristoforo Colombo alla scoperta ed al governo dell'America pubblicato per ordine dell'ill.mi Decurioni della città di Genova*, Genova, dalla stamperia e fonderia Ponthenier, novembre 1823, lxxx, 348 p., [5] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, IEIE005470; S.a. in b.: 2.C.VII.19.

<sup>238</sup> COLLUTHUS LYCOPOLITANUS, *Kolouthou Arpagē Elenēs Coluthi Raptus Helenae graece et*

[Id.] v. et Poetae |

Comitis Natalis Mythologia et alia. Patavii 1616. In 4°. <sup>b</sup> (vide Nadalis) | <sup>239</sup>

de Commynes Philippe Sieur d'Argenton mémoires. Leide 1661. In 8°. | <sup>240</sup>

[de Commynes Philippe Sieur d'Argenton] Lo stesso tradotto in latino da Gio: Sleidano. Parisiis 1545. in 8° | <sup>241</sup>

Le Comte (Louis) Nouveaux mémoires da la Chine. | Paris 1697 et 1701. Vol. 2. In 8°. | <sup>242</sup>

Conestaggio Dell'unione del Regno di Porto|gallo alla corona di Castiglia. Genova | 1589. In 4°. <sup>c</sup> | <sup>243</sup>

[Conestaggio] Delle guerre della Germania inferiore | Venezia 1614. In 4°. <sup>d</sup> | <sup>244</sup>

*latine accedit metrica interpretatio italica Ant. Mar. Salvini nunc primum edita. Recensuit, variantes codicum mss. lectiones, & selectas adnotationes adiecit Ang. Mar. Bandinius ...*, Florentiae, typis Caesareis, 1765, 108 p.; 8°; OPAC SBN, RAVE009494; S.a. in b.: 3.GG.III.95(1).

<sup>239</sup> BEDOCCHI 2000, n. 58.

<sup>240</sup> PHILIPPE DE COMMYNES, *Les memoires ... Dernière édition*, A Paris, chez François Clousier, à la petite porte du Palais, proche l'Hostel de monseigneur le premier president, 1661, [22], 765, [17] p., [1] c. di tav.; 12°; OPAC SBN, TO0E008746; S.a. in b.: 2.N.Ibis.62.

<sup>241</sup> ID., *De rebus gestis Ludouici, eius nominis vndecimi, Galliarum regis, & Caroli, Burgundiae ducis, Philippi Cominaei, ... commentarii, verè ac prudenter conscripti: ex Gallico facti Latini, à Ioanne Sleidano: & iam ab eodem, multis locis in priori deprauatis editione, castigati. Adiecta est breuis quaedam illustratio rerum, & Galliae descriptio*, Parisiis, apud Ioannem Roigny, via ad diuum Iacobum, sub Basilisco, & quatuor elementis & Christianum Wechelum, eodem in vico sub scuto Basiliensi, 1545, 395, [5] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE009858; S.a. in b.: 2.K.I.57(2).

<sup>242</sup> Registrazione che comprende esemplari di due edizioni: il 1° volume de LOUIS LE COMTE, *Nouveaux mémoires sur l'état present de la Chine ... Seconde édition*, A Paris, chez Jean Anisson directeur de l'Imprimerie Royale, ruè de las Harpe, au-dessus de S. Cosme, à la Fleur-de-Lis de Florence, 1697, 2 v., ill.; 12°; OPAC SBN, TO0E133369; S.a. in b.: 2.N.VII.72; il 2° e 3° volume de: ID., *Nouveaux mémoires sur l'état present de la Chine ... Tome premier* (-troisième). *Troisième édition*, A Paris, chez Jean Anisson, rue de la Harpe, 1701-1702, 3 v., ill.; 12°; OPAC SBN, TO0E052158, TO0E052160; S.a. in b.: 2.N.VII.73-74.

<sup>243</sup> GIROLAMO CONESTAGGIO, *Dell'unione del regno di Portogallo alla corona di Castiglia. Istoria ...*, In Genoua, appresso Girolamo Bartoli, 1589, [24], 412 p.; 4°; OPAC SBN, RMLE006588; S.a. in b.: 2.R.Vbis.38.

<sup>244</sup> ID., *Delle guerre della Germania inferiore, istoria ... Parte prima. Diuisa in dieci libri ...*, In Venetia, appresso Antonio Pinelli, 1614, [20], 551, [1] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E003077; S.a. in b.: 2.D.Vbis.26.

Condillac *Le commerce et le gouvernement*. Amsterdam 1776. In 12 | <sup>245</sup>

Cordero da S. Quintino = *Notizie d'antichità egiziane* | Roma 1823 | <sup>246</sup>

<sup>a</sup> Legato-2 *aggiunto in inchiostro rosso da altra mano*    <sup>b</sup> Comitibus-4°. *aggiunto da altra mano*    <sup>c</sup> Conestaggio-4°. *aggiunto nel margine*    <sup>d</sup> Delle-4°. *aggiunto nel margine*.

[c. 9v]

Corio Bernardino. *La storia di Milano, e le vite degli Imperatori da Giulio Cesare | fino a Federico Barbarossa*. Venezia | 1565. In 4°. | <sup>247</sup>

*Conventiones Dianensium cum Genuensibus* | Genuae 1584. In 8°. <sup>a</sup> | <sup>248</sup>

Corsini Edoardo *Fasti attici*. Florentiae 1744-56. | tomi 4. In 4°. | <sup>249</sup>

[Id.] *Seriae Praefectorum urbis*. Pisis 1763. In 4°. | <sup>250</sup>

[Id.] *Epistolae tres de numo Dryantillae Aureliani | et Vallabathi* 1761. Livorno in 8° | <sup>251</sup>

(dopo il Lazzeri sulla consacrazione del Panteon) |

---

<sup>245</sup> ÉTIENNE BONNOT DE CONDILLAC, *Le commerce et le gouvernement, consideres relativement l'un à l'autre. Ouvrage elementaire ...*, A Amsterdam, et se trouve a Paris, chez Jombert & Cellot, libraires rue Dauphine, 1776, [2], vj, ij, 586, [2] p.; 12°; OPAC SBN, VIAE025887; S.a. in b.: 3.U.I.8.

<sup>246</sup> GIULIO CORDERO DI SAN QUINTINO, *Notizie intorno alla collezione di antichità egiziane ...*, Roma, presso Giuseppe Salviucci, 1823, 31 p., [1] c. di tav.; 8°, Estratti dal «Giornale Arcadico» XIX, p.te II; OPAC SBN, TOOE001992; S.a. in b.: 2.R.II.4.

<sup>247</sup> BERNARDINO CORIO, *L'Historia di Milano volgarmente scritta ... Con le vite insieme di tutti gli imperatori, cominciando da Giulio Cesare, fino a Federico Barbarossa ... Con vn breue sommario di Thomaso Porcacchi per aggiunta delle cose successe fino a questi tempi: di nuouo tutta riformata con le postille in margine, & con la tauola*, In Vinetia, presso Giorgio de' Caualli, 1565, [40], 1262 [i.e. 1240] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE016418; S.a. in b.: 2.I.I.54.

<sup>248</sup> DIANO, *Dianensium conuentiones cum Genuensibus contractae, immunitates, priuilegia, ac alia publica monumenta typis excusa in lucem prodeunt*, Genuae, 1584, [8], 97, [11] p., ill.; 4°; OPAC SBN, BVVE011340; S.a. in b.: Ms.B.I.54.

<sup>249</sup> BEDOCCHI 2000, n. 195.

<sup>250</sup> EDOARDO CORSINI, *Series praefectorum urbis ab Urbe condita ad annum usque MCCCLIII. sive a Christo nato MC ...*, Pisis, excudebat Ioh. Paulus Giovannellius academiae Pisanae typographus cum sociis, 1763, LXIV, 422 [i.e. 430], [2] p.; 4°; OPAC SBN, RAVE030508; S.a. in b.: 2.E.Vbis.9.

<sup>251</sup> BEDOCCHI 2000, n. 200.

- [Id.] De notis Graecorum. Florentiae 1749. In fol. Tomi 2. Vol. uno | <sup>252</sup>
- [Id.] Dissertationes agonisticae in 4°. (Miscellan. Tom 2.<sup>do</sup> | Florentiae 1747<sup>b</sup> | <sup>253</sup>
- [Id.] De Minnisari numo in 4° (Miscellan. Tom. 8°. | Liburni 1754<sup>c</sup> | <sup>254</sup>
- [Id.] Inscriptiones Atticae in 4°. (Miscellan. Tom. 1° | Florentiae 1752<sup>d</sup> | <sup>255</sup>
- [Id.] Epistola ad Trombellium de numo Liviae in 4° (Miscellan. Tom. 4° | Bononiae 1766.<sup>e</sup> | <sup>256</sup>
- [Id.] Difesa fatta da un Anonimo della sua Serie de' Prefetti | di Roma. Bologna 1772. In 4°. | <sup>257</sup>
- [Id.] Lettera all'Ab. Amaduzzi. Pisa 1773. In 8° (Miscell. T. XI. | <sup>258</sup>
- Corticelli Osservazioni della lingua toscana. | Bologna 1760. In 8°. Presso Lelio della Volpe | <sup>259</sup>
- Cottalasso Giuseppe Saggio storico sulla città d'Albenga | Genova 1820. In 8°. <sup>f</sup> | <sup>260</sup>
- Cristiani Girolamo Francesco Delle misure d'ogni | genere, antiche e moderne, con note letterarie | e fisico-matematiche. Brescia 1760. In 4° | <sup>261</sup>
- Cunich v. Zamagna |
- Q. Curtius Rufus De rebus Alexandri Magni cum | notis Io: Minellii. Venetiis 1725. In 12 | <sup>262</sup>

---

<sup>252</sup> *Ibidem*, n. 197.

<sup>253</sup> *Ibidem*, n. 196.

<sup>254</sup> *Ibidem*, n. 199.

<sup>255</sup> *Ibidem*, n. 198.

<sup>256</sup> *Ibidem*, n. 201.

<sup>257</sup> *Ibidem*, n. 276.

<sup>258</sup> *Ibidem*, n. 278 la S.a. in b., assente per errore materiale: Misc.B.141.8.

<sup>259</sup> SALVATORE CORTICELLI, *Regole ed osservazioni della lingua toscana ridotte a metodo ed in tre libri distribuite ... Terza edizione*, In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1760, XIX, [1], 568 p.; 8°; OPAC SBN, PARE020129; S.a. in b.: 3.GG.III.4.

<sup>260</sup> GIUSEPPE COTTALASSO, *Saggio storico sull'antico ed attuale stato della città d'Albenga ...*, Genova, Stamperia Delle-Piane strada Giulia n. 522, 1820, 270 [i.e. 260] p.; 4°; OPAC SBN, RMRE001918; S.a. in b.: 2.M.V.47.

<sup>261</sup> GIROLAMO FRANCESCO CRISTIANI, *Delle misure d'ogni genere antiche, e moderne con note letterarie, e fisico-matematiche, a giovamento di qualunque architetto. Trattato ...*, In Brescia, dalle stampe di Giambattista Bossini, 1760, xxjv, 208 p., 2 c. di tav. ripeg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, UFIE003017; S.a. in b.: 2.D.IV.29.

<sup>a</sup> Conventiones-8°. *aggiunto nel margine*    <sup>b</sup> Florentiae 1747 *aggiunto in interlinea*  
<sup>c</sup> Liburni 1754 *aggiunto in interlinea*    <sup>d</sup> Florentiae 1752 *aggiunto in interlinea*    <sup>e</sup> Bo-  
noniae 1766. *aggiunto in interlinea*    <sup>f</sup> Cottalasso-8°. *aggiunto da altra mano*.

[c. 10r]

Dacier v. Térence |

de Dairval Baudelot Utilité des voyages. Rouen | 1727. Tomi 2. In 12<sup>263</sup> v. Baudelot<sup>a</sup> |

Damasceni Nic. v. Polybii |

Dannemayr Martini Institutiones historiae ecclesiasticae | Ticini 1789. T. 2. In 8°. |<sup>264</sup>

Dante Alighieri La Cantica Lucca 1732. T. 3. In 8°<sup>b</sup> |<sup>265</sup>

[Dante Alighieri] Il Convito in 8°<sup>c</sup> |<sup>266</sup>

Davila Enrico Caterino Storia di Francia. Venezia | 1664. In 4°. |<sup>267</sup>

Défense de la seconde partie de l'Histoire du peuple de Dieu | du P. Berruyer. Avi-  
gnon 1755. In 8°. |<sup>268</sup>

---

<sup>262</sup> QUINTUS CURTIUS RUFUS, *Qu. Curtius Rufus De rebus Alexandri Magni notis perpetuis in modum Johannis Minellii illustratus*, Venetiis, apud Antonium Bortoli, [1725], [24], 744 p.; 12°; OPAC SBN, BRIE004467; S.a. in b.: 2.B.VI.59.

<sup>263</sup> BEDOCCHI 2000, n. 155.

<sup>264</sup> MATTHIAS DANNENMAYER, *Matthiae Dannenmayr ... Institutiones historiae ecclesiasticae* N. T., Ticini, sumptibus Balthassaris Comini, 1789, 2 v.; 8°; OPAC SBN, CAGE002625; S.a. in b.: 2.R.VII.41-42.

<sup>265</sup> DANTE ALIGHIERI, *Dante con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella degli antichi comentatori ...*, In Lucca, per Sebastiano Domenico Cappuri, 1732, 3 v.; 8°; OPAC SBN, RMLE006880; S.a. in b.: 3.A.IV.41-43.

<sup>266</sup> Si tratta probabilmente dell'esemplare mutilo del front. de: DANTE ALIGHIERI, *Tomo primo contenente il Convito, e la Vita nuova con le annotazioni del dottore Anton Maria Biscioni fiorentino*, In Venezia, dalle stampe di Pietro qu. Gio. Gatti, 1793, 278, [2] p.; 8° fa parte di: *Delle opere di Dante Alighieri tomo primo* [-secondo], In Venezia, dalle stampe di Pietro qu. Gio. Gatti, 1793, 2 v.; OPAC SBN, PUV008013; S.a. in b.: 3.GG.III.8.

<sup>267</sup> ENRICO CATERINO DAVILA, *Historia delle guerre civili di Francia ... Nella quale si contengono le operazioni di quattro rè: Francesco II Carlo IX Henrico III & Henrico IV cognominato il Grande*, In Venetia, presso Francesco Ginami, 1664, [28], 1056 p.; 4°; OPAC SBN, TOOE003636; S.a. in b.: 2.R.VII.40.

<sup>268</sup> ISAAC JOSEPH BERRUYER, *Défense de la seconde partie de l'histoire du peuple de Dieu ... contre les calomnies d'un libelle intitulé: Project d'instruction pastorale, adressée aux théologiens catholiques*, A Avignon, 1755, [2], 294, [2] p.; 12°; OPAC SBN, BV0069738; S.a. in b.: 1.HH.II.26.

Dempsteri v. Passerii |

Denina Carlo Storia politica e letteraria della Grecia | Torino 1781. Tom. 4. In 8°. | <sup>269</sup>

[Id.] Discorso sopra le vicende della letteratura | Torino 1761. In 8°. | <sup>270</sup>

[Id.] Essai sur la vie de Frideric II. Berlin 1788. In 8°. | <sup>271</sup>

Diaconus Petrus v. Valerius Probus |

Diodati De Christo graecè loquente. Neapoli 1767. In 8°. | <sup>272</sup>

Diodori Siculi v. Polybii |

Diodoro Delfico Epitalamio in 4° (Miscellan. | <sup>273</sup>

Diogene Laertius Vitae philosophorum graec. Lat. In 8°. Gr. Lipsiae 1759. v. et Rossii | <sup>274</sup>

Dionis v. Polybii |

Dionysii Halicarn. v. Polybii |

Dionysius v. Poetae |

Dissertatio philologica qua nonnulla monumenta ex Museo | Victorio deprompta, illustrantur. Romae 1751 in 4°. (Miscell. T. 2°. | <sup>275</sup>

---

<sup>269</sup> CARLO DENINA, *Istoria politica e letteraria della Grecia ... Tomo primo* [-quarto], Torino, nella Stamperia reale, si vende da' Fratelli Reycends e da altri librai, 1781-1782, 4 v.; 8°; OPAC SBN, TO0E011211; S.a. in b.: 2.N.III.4-7.

<sup>270</sup> ID., *Discorso sopra le vicende della letteratura*, In Torino, nella Stamperia Reale, 1761, [4], 242, [6] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E036008; S.a. in b.: 3.GG.II.83.

<sup>271</sup> ID., *Essai sur la vie et le regne de Frédéric II, roi de Prusse, pour servir de préliminaire à l'édition de ses oeuvres postume*, A Berlin, chez George Jacques Decker & Fils, 1788, XXVI, 468, [2] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E101358; esemplare non rintracciato.

<sup>272</sup> DOMENICO DIODATI, *Dominici Diodati ... De Christo graece loquente exercitatio qua ostenditur Graecam, sive Hellenisticam linguam cum Iudaeis omnibus, tum ipsi adeo Christo Domino, & Apostolis nativam, ac vernaculam fuisse*, Neapoli, excudebat Iosephus Raymundus, 1767, XV, [1], 204, [4] p., ill.; 8°; OPAC SBN, NAPE010632; S.a. in b.: 1.C.III.13.

<sup>273</sup> Si tratta probabilmente de: SAVERIO BETTINELLI, *Per le nozze de' nobilissimi signori Giovanbattista Serra, e Marina Grimaldi Epitalamio di Diodoro Delfico P. A.*, In Genoua, per lo Casamara dalle cinque lampadi, 1777, [2], XXXIX p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009099; S.a. in b.: Misc.Lig.C.83.19.

<sup>274</sup> DIOGENES LAERTIUS, *Diogenis Laertii De vitis, dogmatibus et apophthegmatibus clarorum philosophorum libri decem Graece et Latine*, Lipsiae, impensis Ioannis Pauli Krausii bibliop. Viennens., 1759 (Lipsia, ex officina I.G.I. Breitkopfii), [16], 756 [i.e. 736], [96] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E024518; esemplare non rintracciato.

<sup>a</sup> v. Baudelot *aggiunto nel margine*    <sup>b</sup> Dante-8° *aggiunto nel margine*    <sup>c</sup> Il-8° *aggiunto nel margine*.

[c. 10v]

Doerlini Jo: Alexandri De numis Germaniae | bracteatis. Norinbergae 1729. In 4°. | <sup>276</sup>

Donatus Alexander. Roma vetus ac recens, utriusque | aedificiis illustrata. Romae 1648 | <sup>277</sup>

Donati Sebastiano De' dittici degli antichi | Lucca 1753. In 4°. | <sup>278</sup>

Dossat (Cardinal) Lettres au Roi Henri le Grand | Paris 1624 in fol. | <sup>279</sup>

Du Cange (Dufresne) De Imp. Constantinopolit. | numismatibus. Romae 1755. In 4°. | <sup>280</sup>

Duguet et D'Asteld Explication du cantique des | cantiques. Paris 1754. In 12 | <sup>281</sup>

Durandi Jacopo. Piemonte cispadano. Torino 1774. In 4°. | <sup>282</sup>

[Id.] Saggio sulla storia degli antichi popoli d'Italia. Torino 1769. In 4° | <sup>283</sup>

---

<sup>275</sup> *Dissertatio philologica qua nonnulla monimenta sacrae vetustatis ex museo Victorio de-prompta aeri incisa tabula vulgantur, expenduntur, illustrantur*, Romae, ex typographeio Palladis ad theatrum Pompeii, 1751 ([Roma], excuderunt Nicolaus et Marcus Palarini in urbe typographi ad theatrum Pompeii ..., 1751), [8], XV, [1], 96 p., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E071064; S.a. in b.: 2.R.VI.51(2).

<sup>276</sup> JOHANN ALEXANDER DODERLEIN, *Jo. Alex. Doederlini ... Commentatio historica de numis Germaniae mediae, quos vulgo bracteatos et cavos, vernacule Blech- und Hohl-Münzen adpellant ... Accessit De Pecuniae Medii Aevi valore, numerorumque nostrae aetatis origine disquisitio*, Norimbergae, apud Jul. Arnold. Engelbrecht & W.M. Endteri filias. Literis Adalbulneri, 1729, [18], 252, [6] p., 3 c. di tav. ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE035318; S.a. in b.: 2.E.III.53.

<sup>277</sup> BEDOCCHI 2000, n. 68.

<sup>278</sup> *Ibidem*, n. 207.

<sup>279</sup> ARNAUD D'OSSAT, *Lettres ...*, A Paris, par Ioseph Bouillerot, demeurant en la rue de Harlay au Croissant, 1624, 24, 313, [1], 445, [23] p., [1] c. di tav.; 2°; OPAC SBN, TO0E038321; S.a. in b.: 3.D.IX.7.

<sup>280</sup> BEDOCCHI 2000, n. 208.

<sup>281</sup> JACQUES JOSEPH DUGUET, JACQUES VINCENT BIDAL D'ASFELD, *Explication du cantique des cantiques, de la prophétie de Joel, &c. ...*, A Paris, chez Babuty, Pere, rue Saint Jâques, a Saint Chrysostôme, 1754, XXIV, 108, 53, [1], 125, [1] p.; 12°; OPAC SBN, FOGEO10939; S.a. in b.: 1.FF.II.12.

<sup>282</sup> BEDOCCHI 2000, n. 214.

<sup>283</sup> *Ibidem*, n. 210.



- [Id.] Dell'antica condizione del vercellese. Torino 1766. In 4°. | <sup>284</sup>
- [Id.] Dell'antico stato d'Italia. Torino 1772. In 8°. | <sup>285</sup>
- [Id.] Delle antiche città di Pedona, Caburro, Germanicia | ed Augusta de' Vagieni. Torino 1769. In 8°. | <sup>286</sup>
- [Id.] Cacciatori pollentini. Torino 1773. In 8°. | <sup>287</sup>
- [c. 11r]
- Eckel Joseph Numi veteres. Viennae 1775. In 4°. | <sup>288</sup>
- Elogio storico di Carlo Emanuele III. Torino 1793. In 4° | (Miscell. T. 8°. | <sup>289</sup>
- Epicteti Enchiridium (greco e latino) cum interpret. | et not. Josephi Mariae Priani. Genuae 1774. In 8°. | <sup>290</sup>
- [Id.] v. Arriani |
- Eschinardi Descrizione di Roma, e dell'Agro romano | colle aggiunte di Ridolfino Venuti. Roma 1750. In 8°. | <sup>291</sup>
- Eusebii Caesaris Chronicon v. Roncallus |
- Id. Chronicon bipartitum graeco-armeno-latinum | opera J. B. Aucher. Venetiis 1818. Tomi 2. In foglio piccolo | <sup>292</sup>
- Eusebii Romani (ossia Mabillon) De cultum SS. Ignotorum. Parisiis 1705. In 8°. | <sup>293</sup>

---

<sup>284</sup> *Ibidem*, n. 209.

<sup>285</sup> *Ibidem*, n. 212

<sup>286</sup> *Ibidem*, n. 211.

<sup>287</sup> *Ibidem*, n. 213.

<sup>288</sup> *Ibidem*, n. 215.

<sup>289</sup> FILIPPO RISBALDO ORSINI DI ORBASSANO, *Elogio storico di Carlo Emanuele III re di Sardegna*, Torino, dalla stamperia Fea, 1793, 61, [3] p.; 4°; OPAC SBN, TOOE058874; S.a. in b.: 2.R.VI.56(4).

<sup>290</sup> EPICTETUS, *Epicteti Enchiridion*, Genuae, ex Gexiniana, 1774, [2], IX, [1], 88 p.; 8°; OPAC SBN, PARE019199; esemplare non rintracciato.

<sup>291</sup> BEDOCCHI 2000, n. 218.

<sup>292</sup> EUSEBIUS CAESARIENSIS, JOHANN BAPTIST AUCHER, *Eusebii Pamphili ... Chronicon bipartitum nunc primum ex armenico textu in latinum conversum adnotationibus auctum graecis fragmentis exornatum. Opera p. Jo. Baptistae Aucher Ancyran ... Pars I.* [- II.], Venetiis, typis Coenobii pp. Armenorum in insula s. Lazari, 1818, 2 v.; 4°; OPAC SBN, RAVE006112; S.a. in b.: 2.D.IV.27-28.

<sup>293</sup> JEAN MABILLON, *Eusebii Romani ad Theophilum Gallum epistola, de cultu SS. Ignoto-*

Eutecnii Metaphrasis v. Nicander |

Eutropii Flavii. Breviarium historiae romanae | cum not. Jo: Bertrand. Novi Castri  
1762. In 8° | <sup>294</sup>

Fasti Consulares v. Iansonium |

[Id.] Stampa |

[Id.] Rolandus |

Federici Federico Memorie di Genova. Genova 1641. In 8°. | <sup>295</sup>

Feithii Everardi Antiquitates Homericae. Argentorati 1743. In 8°. | <sup>296</sup>

Ferrara (Ab. Francesco) I campi flegrei della Sicilia | Messina 1810. In 4°. | <sup>297</sup>

[c. 11v]

Ferrarii Guidonis. Inscriptiones, epistolae, dissertationes | Mediolani 1765. Vol. 3  
in uno | <sup>298</sup>

Festus (Sext. Pompeius) et Flaccus (M. Verrius)<sup>a</sup> De verborum significatione cum  
notis variorum | ad usum Delphini. Amsterdam 1699. In 4°. | <sup>299</sup>

---

*rum. Nova editio recognita, emendata, & aucta*, Parisiis, apud Carolum Robustel, via Jacobaeâ,  
ad insigne Arboris Palmae, 1705, [12], 132 p., [1] c. di tav., ill.; 8°; OPAC SBN,  
RMLE020384; S.a. in b.: 1.K.I.66.

<sup>294</sup> EUTROPIUS, *Flavii Eutropii Breviarium historiae romanae in usum juventutis scholasticae adornatum*, a J.E. Bertrand ..., Novi-Castri, 1762, [16], 430, [22] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E101340; S.a. in b.: 2.P.V.52.

<sup>295</sup> FEDERICO FEDERICI, *Lettera ... nella quale si narrano alcune memorie della repubblica genouese. Con le postille, e proue in fine di essa ampliate, e reuiste dall'istesso autore*, In Genoua, per Gio. Maria Farroni, Nicoló Pesagni, e Pier Francesco Barberi, compagni, 1641, [8], 98 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E011496; S.a. in b.: Rari VII.70(1).

<sup>296</sup> EVERARD FEITH, *Everhardi Feithii Antiquitatum Homericarum libri IV. Editio nova prioribus multo emendatior, notis et indicibus aucta atque figuris illustrata*, Argentorati, Impensis Henrici Leonardi Steinii, 1743, [20], 544, 86, [74] p., [2] c. di tav. ripieg., ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E038526; S.a. in b.: 2.P.XI.50.

<sup>297</sup> FRANCESCO FERRARA, *I Campi Flegrei della Sicilia e delle isole che le sono intorno o Descrizione fisica e mineralogica di queste isole ...*, Messina, dalla Stamperia dell'Armata britannica, 1810, [6], XIX, [1], 424 [i.e. 422] p., [6] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 4°; OPAC SBN, SBLE009418; S.a. in b.: 2.P.VIII.42.

<sup>298</sup> BEDOCCHI 2000, nn. 219-221.

<sup>299</sup> SEXTUS POMPEIUS FESTUS, MARCUS VERRIUS FLACCUS, *Sex. Pompei Festi et Mar. Verrii Flacci De verborum significatione lib. XX. notis et emendationibus illustravit Andreas Dacerius ...*

- Ficini Marsilii florentini Opera omnia t. 2. vol. uno in folio | <sup>300</sup>  
 Firenzuola Agnolo = Opere = Firenze 1763. T. 2. In 8.<sup>vo</sup> b | <sup>301</sup>  
 Ficoroni Francesco. I tali ed altri strumenti lusorii. Roma 1734. In 4<sup>o</sup>. | <sup>302</sup>  
 [Id.] I piombi antichi. Roma 1740. In 4<sup>o</sup>. | <sup>303</sup>  
 [Id.] Le memorie ritrovate nel territorio di Labico. Roma 1745. In 4<sup>o</sup>. | <sup>304</sup>  
 [Id.] Gemmae antiquae liberatae, aliaeque rariores, adnotationibus illustratae a |  
 Nic. Galeotti. Romae 1757. Gr. In 4<sup>o</sup>. | <sup>305</sup>  
 Flavius v. Joseph |  
 Flechier Histoire de Théodose le Grand. Lyon 1692. T. 2. In 12 | <sup>306</sup>  
 [Id.] Histoire du Card. Ximenes. Paris 1693. T. 2. In 12 | <sup>307</sup>  
 Fleury Institutions au droit ecc.<sup>que</sup>. Paris. 1688. 12 | <sup>308</sup>

---

*Accedunt in hac nova editione notae integrae Josephi Scaligeri, Fulvii Ursini, & Antonii Augustini cum Fragmentis & schedis, atque indice novo, Amstelodami, sumptibus Huguetanorum, 1699, [32], 596, [4], 96, [24] p., antip.; 4°; OPAC SBN, RAVE017823; S.a. in b.: 3.A.VII.18.*

<sup>300</sup> Potrebbe trattarsi de: MARSILIO FICINO, *Marsilii Ficini ... Opera, et quae hactenus extitè, & quae in lucem nunc primùm prodière omnia, omnium artium & scientiarum, maiorumque facultatum multifaria cognitione refertissima, in duos tomos digesta, & ab innumeris mendis hac postrema editione castigata ... Tomus primum* [-secundus], Parisiis, apud Guillelmum Pelé, viâ Iacobaea, sub signo Crucis Aureae, 1641, 2 v.; 2°; OPAC SBN, BVVE070316; S.a. in b.: 3.M.VIII.2-3.

<sup>301</sup> AGNOLO FIRENZUOLA, *Opere ... Volume primo* [-quarto], In Firenze [i.e. Venezia], 1763-1766, 4 v.; 8°; OPAC SBN, UBOE036987; S.a. in b.: 3.G.III.95-97.

<sup>302</sup> BEDOCCHI 2000, n. 224.

<sup>303</sup> *Ibidem*, n. 225.

<sup>304</sup> *Ibidem*, n. 227.

<sup>305</sup> *Ibidem*, n. 231.

<sup>306</sup> ESPRIT FLÉCHIER, *Histoire de Theodose le grand, pour monseigneur le Dauphin ... Nouvelle edition*, A Lyon, chez Jean Bruyset, rue Noire, a l'Image de S. Francois, 1692, 2 v.; 12°; OPAC SBN, UBOE016890; S.a. in b.: 2.R.I.11-12.

<sup>307</sup> ID., *Histoire du cardinal Ximenes ... Tome premier* [-second], A Paris, chez Jean Anisson directeur de l'Imprimerie Royale, rue S. Jacques, à la Fleur de Lis de Florence, 1693, 2 v.; 12°; OPAC SBN, BVVE045413; S.a. in b.: 2.N.III.43-44.

<sup>308</sup> CLAUDE FLEURY, *Institution au droit ecclesiastique. Par M.e Claude Fleury ... Tome premier* [-second], A Paris, chez Pierre Auboin, sur le Quay des Augustins, 1688, 2 v.; 12°; OPAC SBN, LIGE009160; S.a. in b.: 1.BB.VI.38 [solo v. 1].

- Flögel Carlo Federico = Storia dell'umano intelletto. Pavia. 1788. In 8. c | <sup>309</sup>
- Floravantes (Ab. Benedictus) Antiqui Romanorum Pontificum denarii. Romae 1738. In 4° | <sup>310</sup>
- [Id.] Della Basilica di S. Salvatore (Miscellan. | <sup>311</sup>
- Fioravanti Giuseppe-Antonio Sulla Basilica di Santelpidio. Loreto 1770. In 8°. (Miscell. T. XI. | <sup>312</sup>
- Floravantes Martinellus v. Martinellus |
- Florio Francesco. Nuova difesa di tre documenti veronesi. Roma 1755. In 8°. | <sup>313</sup>
- Florus (L. Annaeus) Rerum romanarum cum notis Graevii. Utrecht 1680. In 8°. | <sup>314</sup> (ubi ad calcem Columna rostrata Petri Ciaconi) |
- [Id.] v. Solinus |
- Folietae Uberti. Historia Genuensium. Genuae 1585. In fol. | <sup>315</sup>
- [Id.] Clarorum Ligurum elogια. Romae 1573. In 4°. | <sup>316</sup>

---

<sup>309</sup> KARL FRIEDRICH FLÖGEL, *Storia dell'umano intelletto ... Tradotta dall'idioma tedesco in italiano*, In Pavia, appresso Pietro Galeazzi, 1788, CIV, 227, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TOOE055245; S.a. in b.: 3.MM.II.26.

<sup>310</sup> BENEDETTO FIORAVANTI, *Antiqui Romanorum pontificum denarii a Benedicto XI ad Paulum III Una cum nummis S.P.Q.R. nomine signatis nunc primum prodeunt notis illustrati ...*, Romae, ex typographia Bernabò, 1738, [8], 229, [3] p., [34] c. di tav., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, UBOE035286; S.a. in b.: 2.P.VIII.44.

<sup>311</sup> Descrizione sommaria di quanto descritto subito dopo.

<sup>312</sup> GIUSEPPE ANTONIO FIORAVANTI, *Dissertazione sopra la basilica eretta nel territorio di Santelpidio Diocesi di Fermo dedicata al Santissimo Salvatore l'anno 886. con l'intervento di Carlo III Imperatore e Re di Francia e di diciannove Vescovi ...*, Loreto, nella Stamparia di Federico Sartorii Stampator di Santa Casa, 1770, 4, 88 p.; 4°; OPAC SBN, SIPE000155; S.a. in b.: Misc.B.141.9.

<sup>313</sup> FRANCESCO FLORIO, *Nuova difesa di tre documenti veronesi ...*, In Roma, per Giovanni Generoso Salomoni, 1755, 212 p.; 8°; OPAC SBN, VIAE007770; S.a. in b.: 2.II.19.

<sup>314</sup> LUCIUS ANNAEUS FLORUS, *L. Annaeus Florus recensitus & illustratus a Joanne Georgio Graevio*, Trajecti Batavorum, apud Joannem Ribbium, 1780 [i.e.1680], [36], 210 [i.e.202], 179, [125], p., [1] tav. ripieg., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, MILE011346; S.a. in b.: 2.P.V.53.

<sup>315</sup> UBERTO FOGLETTA, *Vberti Folietae patricii Genuensis, Historiae Genuensium libri XII ...*, Genuae, apud Hieronymum Bartolum, 1585, [12], 314 p., ill., 1 ritr.; 2°; OPAC SBN, BVEE011514; S.a. in b.: 2.B.VIbis.49.

<sup>316</sup> ID., *Vberti Folietae Clarorum Ligurum elogια ...*, Romae, apud heredes Antonii Bladii impressores camerales, 1573, [8], 265, [3] p.; 4°; BVEE019663 S.a. in b.: 2.R.V.2.

[Id.] De sacro Foedere in 8° | <sup>317</sup>

[Id.] Delle cose della Repubblica di G.va. Milano 1575 in 12<sup>d</sup> | <sup>318</sup>

<sup>a</sup> v. Flaccus (M. Verrius) *incolonnato sotto Festus (Sext. Pompeius) et unito da graffa*  
<sup>b</sup> Fiorenzola-8<sup>vo</sup> *aggiunto da altra mano*    <sup>c</sup> Flechier-8. *di altra mano*    <sup>d</sup> Delle-12 *di altra mano*.

[c. 12r]

Fontanini Giusto Delle masnade. Roma 1750. in 8° | <sup>319</sup> colla dissertazione de servis medii aeui in | Forojulii di Giuseppe Liruti di Villafredda |

[Id.] Biblioteca dell'eloquenza italiana colle | annot.<sup>i</sup> dell'Apostolo Zeno ed aggiunte | Parma 1803-4 vol. 2. In 4°. | <sup>320</sup>

Fortiguerrri Niccolò Ricciardetto. Venezia 1789. T. 2. 8°<sup>a</sup> | <sup>321</sup>

François (l'Abbé) Observations sur la philosophie de l'|histoire, et dictionnaire philosophique. | Paris 1770. Tom. 2. Vol. 1. In 8°. | <sup>322</sup>

Freret Défense de la Chronologie contre le système | de Newton. Paris 1758. In 4°. | <sup>323</sup>

<sup>317</sup> ID., *Uberty Folietae De sacro foedere in Selimum libri quattuor. Eiusdem Variarum expeditionum in Africam. Eiusdem Obsidio melitae*, Genuae, [Antonio Roccatagliata], 1585, [8], 326, [18] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE013277; S.a. in b.: 2.P.VIII.28.

<sup>318</sup> ID., *Vberto Foglietta Delle cose della republica di Genoua. Nuouamente reuisto, e corretto, con l'aggiuntione di nuoue tauole non più stampate ne date fuori*, In Milano, per Gio. Antonio de gli Antonij, 1575, [12], 180 p.; 8°; OPAC SBN, CFIE001326; S.a. in b.: 2.P.IV.25.

<sup>319</sup> GIUSTO FONTANINI, *Delle masnade, e d'altri servi secondo l'uso de' Longobardi. Ragionamento ... steso in vna lettera all'Illustrissimo signor Girolamo de Puppi ... Nuova edizione accresciuta di note dal P. Fran.co Antonio Zaccheria D.C.D.G.*, Roma, da Nicolò e Marco Pagliarini, [1750], 71, [1] p.; 8°; OPAC SBN, LIGE009103; S.a. in b.: 2.II.38(1).

<sup>320</sup> ID., *Biblioteca dell'eloquenza italiana ... con le annotazioni del signor Apostolo Zeno storico e poeta cesareo ... accresciuta di nuoue aggiunte. Tomo primo* [-secondo], Parma, per li fratelli Gozzi, a spese di Luigi Mussi, 1803-1804, 2 v.; 4°; OPAC SBN, TO0E007208; S.a. in b.: 3.CC.I.73-74.

<sup>321</sup> NICCOLÒ FORTEGUERRI, *Ricciardetto ... Tomo primo* [-secondo], In Venezia, presso Antonio Zatta e figli, 1789, 2 v.; 12°; OPAC SBN, RAVE009888; S.a. in b.: 3.HH.I.86 [ma oggi non più rintracciabile].

<sup>322</sup> FRANÇOIS LAURENT, *Observations sur la philosophie de l'histoire et le dictionnaire philosophique; avec des réponses à plusieurs difficultés ... Tome premier* [-second], A Paris, chez Pillot, libraire, a Rouen, chez le Boucher fils, 1770, 2 v.; 8°; OPAC SBN, LO1E011489; esemplare non rintracciato.

<sup>323</sup> NICOLAS FRÉRET, *Défense de la chronologie fondée sur les monumens de l'histoire ancienne, contre le système chronologique de M. Newton ... Publiée depuis la mort de l'Auteur ...*, A Paris, chez Durand, rue du Foin, au Griffon, 1758 (De l'imprimerie de Gisse), [4], lv, [1], 506, [2] p.; 4°; OPAC SBN, CFIE029751; S.a. in b.: 2.B.IV.29.

- [Id.] Oeuvres complètes. Paris 1796. Tom. 20. In 16 | <sup>324</sup>  
Froelich Erasmi. Notitia elementaris numismatum. Viennae 1758. In 4°. | <sup>325</sup>  
[Id.] Regum veter. Numismata anecdota. Viennae 1753. In 4°. | <sup>326</sup>  
[Id.] Animadversiones in quosdam numos veterum Urbium. Florentiae 1751. In 8°. | <sup>327</sup>  
[Id.] De familia Vabalathi, et appendiculae duae. Vindebonae 1762. In 4°. | <sup>328</sup>  
Frontinus Iulius De Aquaeductibus cum notis Poleni. Patavii 1722. In 4°. | <sup>329</sup>  
[Id.] Stratagemmata cum notis varior. Lugd. Batav. 1779. In 8°. v. et Vegetius | <sup>330</sup>  
[Id.] Les stratagesmes de Frontin v. Polyen |  
[Id.] v. Origo, v. Vegetius |  
Fulgentius Placidus v. Nonius, v. Mythographi |  
Fungeri Jo: Etymologicon trilingue. Lugd. 1628. In 4°. | <sup>331</sup>  
Furietti De musivij. Romae 1752. In 4°. | <sup>332</sup>

<sup>a</sup> Fortiguerrri-8° aggiunto nel margine.

---

<sup>324</sup> ID., *Œuvres complètes ...* [Tome premier-vingtième ], *Édition augmentée de plusieurs ouvrages inédits, et rédigée par feu m. de Septchênes*, A Paris, chez Dandré, libraire, rue du Cimetière S. André-des-Arts, n. 15, [chez] Obré, rue S. Denis, n°. 20, an IV 1796, 20 v.; 12°; OPAC SBN, CAGE000267; S.a. in b.: 2.N.Ibis.1-20.

<sup>325</sup> BEDOCCHI 2000, n. 233.

<sup>326</sup> *Ibidem*, n. 261.

<sup>327</sup> *Ibidem*, n. 232.

<sup>328</sup> *Ibidem*, n. 234.

<sup>329</sup> SEXTUS IULIUS FRONTINUS, *Sex. Iulii Frontini De aquaeductibus urbis Romae commentarius antiquae fidei restitutus, atque explicatus opera et studio Ioannis Poleni*, Patavii, apud Ioannem Manfrè, 1722 ([Padova], impress. typis Seminarii Patavini), [8], 32, 296, [4] p., [15] c. di tav. ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, UFIE002895; S.a. in b.: 2.P.III.73.

<sup>330</sup> ID., *S. Iulii Frontini Libri quatuor Strategematicon cum notis integris Francisci Modii, Godescalci Stewechii, Petri Scriverii, & Samuelis Tennulii ... Curante Francisco Oudendorpio ... Editio altera, multo auctior et emendatior*, Lugduni Batavorum, apud Sam. et Joann. Luchtmans, 1779, [76], 570, [128] p., antip. calc.; 8°; OPAC SBN, LO1E013732; S.a. in b.: 2.N.III.11.

<sup>331</sup> JOHANNES FUNGERUS, *Ioannis Fungeri I.V.D. Leouardiensis Frisii, Originationum, seu Etymologici triglöttou florilegium. Daedaleo labore, summoque ingenij acumine, ... decerptum. Novissimè luce donatur multò quam antea emaculatus, tertiùsque necnon auctario locupletatum*, Lugduni, sumptibus Petri Rauaud, via Mercuriali, ad Sancti Petri Vexillum, 1628, [8], 921 [i.e. 923] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE042894; S.a. in b.: 3.A.III.70.

[c. 12v]

Galletti. Gubbio antica città de' Sabini. Roma 1757. In 4°. | <sup>333</sup>

[Id.] Del vestiario della Chiesa romana. Roma 1758. In 4°. | <sup>334</sup>

[Id.] Memorie di tre antiche chiese di Rieti. Roma 1765. In 8°. | <sup>335</sup>

Gamba Ghiselli Sopra la rotonda di Ravenna. Roma 1765. In 4° (Miscell. T. 3° | <sup>336</sup>

Ganducio Odoardo. Governi antichi di Genova. Genova 1614 | <sup>337</sup>

[Id.] Della conversione de' Gentili. Genova 1626 | <sup>338</sup>in un solo volume in 8°. <sup>a</sup> |

Garampi Giuseppe. Memorie della B. Chiara di Rimini. Roma 1755. In 4°. | <sup>339</sup>

[Id.] Illustrazione d'un antico sigillo della Garfagnana. Roma 1759. In 4°. | <sup>340</sup>

[Id.] De numo argenteo Benedicti III. P. M. Romae 1749. In 4°. <sup>b</sup> | <sup>341</sup>

---

<sup>332</sup> GIUSEPPE ALESSANDRO FURIETTI, *Josephi Alexandri Furietti ... De musicis ad ss. patrem Benedictum XIV pontificem maximum*, Romae, apud Jo. Mariam Salvioni typographum pontificum Vaticanum, 1752, XVI, 130, [2] p., VI c. di tav. di cui 4 ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, UBOE002157; S.a. in b.: 2.B.VIII.24.

<sup>333</sup> BEDOCCHI 2000, n. 237.

<sup>334</sup> PIER LUIGI GALLETTI, *Del vestarario della Santa Romana Chiesa discorso ...*, In Roma, per Giovanni Generoso Salomoni stampatore, e libraio, 1758, [8], 119, [1] p.; 4°; OPAC SBN, PARE038014; S.a. in b.: 2.B.IV.22.

<sup>335</sup> ID., *Memorie di tre antiche chiese di Rieti denominate s. Michele Arcangelo al Ponte, sant'Agata alla Rocca, e san Giacomo*, In Roma, per Generoso Salomoni, 1765, IV, 214, [2] p.; 8°; OPAC SBN, RMSE003701; S.a. in b.: 2.R.VII.7.

<sup>336</sup> BEDOCCHI 2000, n. 238.

<sup>337</sup> *Ibidem*, n. 76.

<sup>338</sup> *Ibidem*, n. 77.

<sup>339</sup> GIUSEPPE GARAMPI, *Memorie ecclesiastiche appartenenti all'istoria e al culto della b. Chiara di Rimini ...*, In Roma, appresso Niccolò, e Marco Pagliarini, 1755, [16], 567 [i. e. 559], [1] p., [3] c. di tav. ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, RAVE002255; S.a. in b.: 2.B.IV.33.

<sup>340</sup> ID., *Illustrazione di un antico sigillo della Garfagnana*, In Roma, per Niccolò, e Marco Pagliarini, 1759, [8], 135, [1] p., 4 c. di tav. calc., ill.; 4°; OPAC SBN, RLZE010736; S.a. in b.: 2.B.IV.35.

<sup>341</sup> ID., *De nummo argenteo Benedicti III pont. max. Dissertatio in qua plura ad pontificiam historiam illustrandam, ... Accedunt nummi aliquot Romanorum pontificum hactenus inediti et appendix veterum monumentorum*, Romae, excudebat Nicolaus et Marcus Palearini typographi et bibliopolae Romani, 1749, 174, [4] p., [1] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, UM1E009083; S.a. in b.: 2.B.III.52.

Gellii Auli Noctes Atticae ex recensione J. B. Egnatii | Venetiis in aedibus Aldi et Andreae soceri 1515. In 8°. | <sup>342</sup>

Idem Noctes Atticae repurgatae ab H. Stephano | cum noctibus Parisinis dicti Stephani H. | Parisiis 1585. In 8°. | <sup>343</sup>

Gemelli Francesco. Agricoltura della Sardegna | Torino 1776. Tom. 2. In fol. | <sup>344</sup>

Germbergii Hermanni Nomenclator octilinguis | 1602. In 8. | <sup>345</sup>

Gervaise Nicolas Histoire naturelle et politique | du Royaume de Siam. Paris 1688. In 4°. | <sup>346</sup>

Ghiselli Confutazione della Ravenna liberata | da' Goti. Faenza 1767. In 8°. | <sup>347</sup>

<sup>a</sup> in-8°. riferito alle registrazioni Ganduccio-1626 unite da graffa    <sup>b</sup> segue registrazione depennata illeggibile.

[c. 13r]

---

<sup>342</sup> AULUS GELLIUS, *Auli Gellii Noctium Atticarum libri vndeuginti*, (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Septembri 1515), [32], 289, [51] c.; 8°; OPAC SBN, LIAE000701; S.a. in b.: Rari M.II.16.

<sup>343</sup> ID., *Auli Gellii Noctes Atticae, seu Vigiliae Atticae. Quas nunc primum a magno mendorum numero magnus veterum exemplarium numerus repurgavit. Henrici Stephani Noctes aliquot Parisinae, Atticis A. Gellij Noctibus seu Vigilijs inuigilatae. Eiusdem H. Stephani Annotationes in aliot Gellij locos prodibunt cum notis Lud. Carrionis (qui vet. exemplaria contulit) prelo iam traditis*, Parisiis, [Henri Estienne II ], 1585, [6], 23, [3], 587, [77], 16, [4], 205, [3] p.; 8°; Non contiene le note di Louis Carrion, annunciate sul front.; OPAC SBN, BVVE018812; S.a. in b.: 3.LLI.12.

<sup>344</sup> FRANCESCO GEMELLI, *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura libri tre... volume primo* [-secondo], In Torino, presso Giannichele Briolo, 1776, 2 v.; 4°; OPAC SBN, TOOE025127; S.a. in b.: 2.B.IV.27.

<sup>345</sup> HADRIANUS JUNIUS, HERMANN GERMBERG, *Nomenclator octilinguis omnium rerum propria nomina continens. Ab Adriano Iunio anthrac collectus... Accessit huic postremae editioni alter Nomenclator è duobus veteribus glossariis. Hermanni Germbergii opera & studio...*, [Ginevra], excudebat Iacobus Stoer, 1602, [16], 634, [70] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE042097; S.a. in b.: 3.HH.VI.3.

<sup>346</sup> NICOLAS GERVAISE, *Histoire naturelle et politique du royaume de Siam. Divisee en quatre parties...*, A Paris, chez Claude Barbin, 1688 (A Paris, de l'imprimerie de Pierre le Mercier), [16], 324, [12] p., ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE015435; S.a. in b.: 2.C.IV.41.

<sup>347</sup> IPPOLITO GAMBA GHISELLI, *Confutazione della Ravenna liberata da' goti o sia Memoria ... sull'antica Rotonda ravennate provata opera, e Mausoleo di Teodorico re de' Goti*, In Faenza, per Gioseffantonio Archi impress. camerale, e del Sant'Ufficio, 1767, 2 pt. (XXVII, [1], 168; 53, [3] p.); 8°; OPAC SBN, RAVE014741; S.a. in b.: 2.P.V.54(1).



- Giron Mose Dizionario olandese ed italiano vol. 2. | in 4° grande Amsterdam 1710. | <sup>348</sup>  
 Giorgio Domenico De locatoribus sceniorum | presso il Gori Simbolae |  
 S. Giorgio Benvenuto Cronica. Torino 1780. In 4°. | <sup>349</sup>  
 Giovenazzi Vito Maria Della città d'Aveja ne' | Vestini. Roma 1773. In 4°. | <sup>350</sup>  
 Giovio Paolo Le vite di XIX uomini illustri | Venezia 1561. In 4°. | <sup>351</sup>  
 [Id.] Storia tradotta da Lodovico Domenichi | Firenze 1551. Tom. 2. In 4°. | <sup>352</sup>  
 Giustiniani Agostino. Annali di Genova. Genova | 1537. In folio | <sup>353</sup>  
 Giustiniani Michele. Lettere memorabili. Roma | 1667. Tom. 3. In 12 | <sup>354</sup>  
 Goguet (Ant. Y.) De l'origine des Loix, des arts | et des sciences. À la Haye 1758.  
 Tom. 3 | in 8°. | <sup>355</sup>

<sup>348</sup> MOSE GIRON, *Il grande ditionario italiano et hollandese, come pure hollandese et italiano ... Het groot italiannsch en nederduitsch woordenboek ... I[- II] parte. I[- II] deel*, Amsterdam, appresso Pietro Mortier, 1710, 2 v.; 4°; OPAC SBN, CFIE004795; S.a. in b.: Cons.Rari 439.1-2.

<sup>349</sup> BENVENUTO SAN GIORGIO, *Cronica ...*, Torino, a spese di Onorato Derossi libraio, 1780 (Torino, nella Stamperia Reale, 1780), [6], 64, 411, [7] p., ill., [1] c. di tav.; 4°; OPAC SBN, RMRE001654; S.a. in b.: 2.B.IV.8.

<sup>350</sup> BEDOCCHI 2000, n. 239.

<sup>351</sup> PAOLO GIOVIO, *Le vite di dicenoue huomini illustri ... et in diuersi tempi et luoghi stampate ... Ora nuouamente raccolte, & ordinate tutte insieme in questo volume, & tutte di correctioni, tauole, & postille adornate*, In Venetia, appresso Giouan Maria Bonelli, 1561, [24], 352, [28] c.; 4°; OPAC SBN, BVVE013523; S.a. in b.: 2.B.III.34.

<sup>352</sup> ID., *La Prima parte dell'Historie del suo tempo ... Tradotte per m. Lodouico Domenichi*, In Fiorenza, 1551 (Stampata in Fiorenza, per Lorenzo Torrentino impressor ducale, 1551), [8], 849 [i.e. 841, 7] p.; 4°; OPAC SBN, TOOE014415; S.a. in b.: 2.B.III.32.

<sup>353</sup> AGOSTINO GIUSTINIANI, *Castigatissimi annali con la loro copiosa tauola della eccelsa & illustrissima republi. di Genoa, da fideli & approuati scrittori ...*, Genoa, 1537 ([Genova], finiscono li annali della inclita citta di Genoa con diligenza, & opera del nobile Laurentio Lomellino Sorba, stampati in la detta citta ... per Antonio Bellono taurinense, 1537 ... a di xviii de Mazzo [sic]), [14], CCLXXXII c., ill.; 2°; OPAC SBN, BVVE011600; S.a. in b.: Rari M.IV.28.

<sup>354</sup> MICHELE GIUSTINIANI, *Lettere memorabili ... de' signori di Scio, e d'altri. Parte prima* [-terza], In Roma, per Nicolò Angelo Tinassi, 1667-1675, 3 v., ill. calc.; 12°; OPAC SBN, SBLE019354; S.a. in b.: 3.D.II.33.

<sup>355</sup> ANTOINE YVES GOGUET, ALEXANDRE CONRAD FUGÈRE, *De l'origine des loix, des arts, et des sciences; et de leurs progres chez les anciens peuples. Tome premier* [-troisieme], A La Haye, chez Pierre Gosse junior, libraire de S.A.R., 1758, 3 v.; 12°; OPAC SBN, BA1E001400; S.a. in b.: 2.K.XI.3-5.

Gomez Henriquez El siglo pitagorico y vida | de Don Gregorio Guadaña. Rohan 1682. In 8°. | <sup>356</sup>

[c. 13v]

Gordon Alex. La vie du Pape Alexandre VI. Amsterdam | 1732. T. 2. In 8°. | <sup>357</sup>

Gori Anton-Francesco. Symbolarum litterariorum | Opuscula varia vol. 1. et 2. Florentiae | 1748. In 8°. | <sup>358</sup>

[Id.] Antiquitates Herculaneenses. Patavii | 1752. T. 2. In 8°. | <sup>359</sup>

[Id.] Museo fiorentino. Firenze 1732. In fol. | 360 (è il tomo 2.<sup>do</sup> delle medaglie) |

Gourdin François-Philippe De la traduction. | Rouen 1789. In 12 | <sup>361</sup>

Gracien Balthasar L'homme universel. La Haye | 1724. In 8°. | <sup>362</sup>

Gråberg di Hemsö Iacopo. Saggio storico sugli Scaldi | Pisa 1811. In 8<sup>vo</sup>. a | <sup>363</sup>

---

<sup>356</sup> ANTONIO ENRÍQUEZ GÓMEZ, *El Siglo pitagorico, y vida de D. Gregorio Guadaña ...*, Rohan, impr. de L. Maurry, 1682, [8], 284 p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009112; S.a. in b.: 2.L.III.33.

<sup>357</sup> ALEXANDER GORDON, *La vie du pape Alexandre VI et de son fils Cesar Borgia. Contenant les guerres de Charles VIII & Louis XII rois de France, & les principales negociations & revolutions arrivées en Italie, depuis l'année 1492. jusqu'en 1506 ... Traduite de l'anglois. Tome premier* [-second], A Amsterdam, chez Pierre Mortier, 1732, 2 v., 2 ritr.; 12°; OPAC SBN, VEA000117; S.a. in b.: 2.N.III.59-60.

<sup>358</sup> Si tratta probabilmente di alcuni opuscoli contenuti nei primi due volumi de: ANTONIO FRANCESCO GORI, *Symbolae litterariae opuscula varia philologica scientifica antiquaria signa lapides numismata gemmas et monumenta Medii Aevi nunc primum edita complectentes volumen primum* [decimum], Florentiae, ex Imperiali Typographio, 1748-1753, 10 v., ill.; 8°; OPAC SBN, UBOE001712; S.a. in b.: 2.R.VII.8(2).

<sup>359</sup> BEDOCCHI 2000, n. 242.

<sup>360</sup> *Ibidem*, n. 240 facente parte del *Museum Florentinum exhibens insignora vetustatis monumenta quae Florentiae sunt Ioanni Gastoni Etruriae magno duci dedicatum*, Florentiae, ex typographia Michaelis Nestenus et Francisci Moucke, 1731-1766; 2°; OPAC SBN, UBOE032015.

<sup>361</sup> FRANCOIS-PHILIPPE GOURDIN, *De la traduction considerée comme moyen d'apprendre une langue ...*, A Rouen, de l'imprimerie Pralegée, 1789, xlviii, 285 [3] p.; 12°; OPAC SBN, BA1E009205; S.a. in b.: 3.GG.II.98.

<sup>362</sup> BALTASAR GRACIEN, *L'homme universel, traduit de l'espagnol ...*, A La Haye, chez Pierre Gosse & Pierre de Hondt, 1724, [24], 312 p.; 12°; OPAC SBN, CFIE021524; S.a. in b.: 3.GG.II.100.

<sup>363</sup> JAKOB GRÅBERG FRÅN HEMSÖ, *Saggio istorico su gli Scaldi o antichi poeti scandinavi ...*, Pisa, presso Molini, Landi e Comp. co' caratteri di Didot, 1811, XVI, 253, [1] p.; 8°; OPAC SBN, NAPE013249; S.a. in b.: 2.R.VII.37.

- [Id.] Annali di geografia statistica. Genova 1802. T. 2. In 8<sup>vo</sup>. b | <sup>364</sup>
- Gradenigo De siclo argenteo hebraeorum. Romae 1766. In 8<sup>o</sup>. | <sup>365</sup> | (v. Miscellan. T. XI. |
- Gresset Oeuvres t. 2. in 12. Londres 1756. | <sup>366</sup>
- Gretseri Institutiones linguae graecae in 8<sup>o</sup>. | <sup>367</sup>
- Guicciardini Storia d'Italia. Stoer 1636 c | <sup>368</sup>
- Gutheri Jac. De iure manium. Lipsiae 1671. In 8<sup>o</sup> | <sup>369</sup>
- Gualdo Galleazzo. Relazioni delle città | Genova, Lucca, Firenze, Bologna. | T. 1. Colonia 1668. 12<sup>d</sup> | <sup>370</sup>

<sup>364</sup> ID., *Annali di geografia, e di statistica ... Tomo 1.* [-2.], Genova, in Scurreria la Vecchia n. 84, 1802, 2 v.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E086808; S.a. in b.: 2.R.II.10-11.

<sup>365</sup> GIOVANNI GIROLAMO GRADENIGO, *Jo. Hieronymi Gradenigo ... Dissertatio de siclo argenteo Hebraeorum. Editio altera correctior*, Romae, ex typographio Hermathenaeo, 1766, XXXII p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, RMLE041908; S.a. in b.: Misc.B.143.24.

<sup>366</sup> JEAN-BAPTISTE-LOUIS GRESSET, *Oeuvres ... Tome premier* [-second]. *Nouvelle édition revûë, corrigée, & considérablement augmentée*, A Londres, chez Edouard Kelmarneck, 1756, 2 v.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIGE006463; S.a. in b.: 3.A.II.73-74.

<sup>367</sup> Potrebbe trattarsi de: JACOB GRETSER, *Jacobi Gretseri Societ. Jesu Institutionum linguae Graecae liber primus. De octo partibus orationis. Pro schola syntaxeos. Editio postrema innumeris, quibus antea scatebat, mendis expurgate ...*, Lugduni, typis Hugonis Denoally, in vico hospitalis, ad insigne boni nuntii, 1684, [22], 156, [22], 3-245, [3] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, MO1E001209; S.a. in b.: 3.B.III.45.

<sup>368</sup> FRANCESCO GUICCIARDINI, *La historia d'Italia ... con le postille in margine delle cose notabili: insieme la tauola per ordine d'alfabeto, con la vita dell'autore. Di nuouo riuieduta et corretta per Francesco Sansouino. Con l'aggiunta de' quattro vltimi libri lasciati indietro dall'autore. Primo* [-secondo] *volume*, [Ginevra], Presso Giacomo Stoer, 1636, 2 v.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, UM1E009410; S.a. in b.: 2.B.III.40.

<sup>369</sup> JACQUES GOUTHIERE, *Jacobi Gutherii ... De iure manium, seu De ritu, more, et legibus prisci funeris, libri tres cum quatuor indicibus annexoque Tractatu eiusdem de orbitate toleranda*, Lipsiae, sumptibus haered. Schürerianorum & Joh. Fritzschi, 1671, [16], 638, [66] p., [18] c. di tav., [2] c. di tav. ripieg., ill. calc.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E000092; S.a. in b.: 2.P.I.14.

<sup>370</sup> Descrizione che accorpa le seguenti opere di GALEAZZO GUALDO PRIORATO, *Relatione della citta di Genoua, e suo dominio ...*, In Colonia [i.e. Bruxelles], appresso Pietro de la Place [i.e. Francois Foppens], 1668, [8], 118, [2] p.; 8<sup>o</sup>; ID., *Relatione della signoria di Luca* [sic], *e suo dominio ...*, In Colonia [i.e. Bruxelles], appresso Pietro de la Place [i.e. Francois Foppens], 1668, [2], 48, [2] p.; 8<sup>o</sup>; ID., *Relatione della città di Fiorenza, e del Gran Ducato di Toscana, sotto il regnante gran duca Ferdinando II Con tutte le cose più degne, e curiose da sapersi ...*, In Colonia [i.e. Bruxelles], appresso Pietro de la Place [i.e. Francois Foppens], 1668, [10], 109, [3] p.; 8<sup>o</sup>; ID.,

Gyssman Franc.o Sugli antichi Zodiaci dell'Egitto. | Venezia 1802. In 8°. | <sup>371</sup>

<sup>a</sup> Gråberg-8<sup>vo</sup> aggiunto da altra mano    <sup>b</sup> Annali-8<sup>vo</sup> aggiunto da altra mano    <sup>c</sup> Storia-1636 aggiunto da altra mano    <sup>d</sup> Gualdo-12 aggiunto da altra mano.

[c. 14r]

Harduini Jo: Nummi antiqui populorum et | Urbium illustrati. Parisiis 1684. In 4°. | <sup>372</sup>

[Id.] v. Petavii |

Hartzeim Joseph Historia rei nummariae coloniensis. | Coloniae 1574. In 4°. | <sup>373</sup>

Havercampi Sigeberti De Alexandri M. numismate | et de numis contorniatas dissertat. Lugduni | Batavorum 1722. In 4°. | <sup>374</sup>

Haym [...] <sup>a</sup> Nic. Franc. Thesaurus britannicus, seu Musaeum | numarium, quo contineantur numi graeci et | latini, omnis metalli et formae necdum editi. | Vindobonae 1763. et 1765. Vol. 2. In 4° | <sup>375</sup>

[Id.] Biblioteca italiana, ossia notizia de' libri | rari italiani. Venezia 1738. In 4° | <sup>376</sup>

Hederici Beniam. Lexicon manuale graecum | Lipsiae 1722. In 4° | <sup>377</sup>

---

*Relatione della città e stato di Bologna ...*, In Colonia [i.e. Bruxelles], appresso Pietro de la place [i.e. Francois Foppens], 1668, [2], 71, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E009546, TO0E012014, TO0E009799, VIAE000923; S.a. in b.: 2.R.Ibis.5(1-4).

<sup>371</sup> FRANZ GUSSMANN, *Sugli antichi zodiaci dell'Egitto ... Traduzione dal tedesco*, Venezia, presso Francesco Andreola, 1802, 116 p., [1] c. di tav. ripieg., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, VEAE005145; S.a. in b.: 2.R.IX.9.

<sup>372</sup> BEDOCCHI 2000, n. 79.

<sup>373</sup> JOSEPH HARTZHEIM, *Historia rei nummariae Coloniensis, et dissertationes de eadem...*, Coloniae, typog. Joann. Wilhelm. Krakamp, & haered. Christiani Simonis bibliopol., 1754, [22], 300 p., 12 c. di tav. ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, VEAE004813; S.a. in b.: 2.B.III.38.

<sup>374</sup> BEDOCCHI 2000, n. 245.

<sup>375</sup> *Ibidem*, n. 247-248.

<sup>376</sup> Possibile errore di datazione per: NICOLA FRANCESCO HAYM, *Biblioteca italiana, o sia notizia de' libri rari nella lingua italiana, divisa in quattro parti principali... annessovi tutto il libro dell'Eloquenza italiana di Monsig. Giusto Fontanini. In questa seconda edizione aggiuntovi altri autori moderni per maggior commodità de' letterati, e vi sono posti li prezzi ad ognuno delli medesimi ...*, In Venezia, presso Angelo Geremia, a spese di Francesco Ricciardo, 1736, [24], 3-266 p.; 4°; OPAC SBN, CFIE022396; esemplare non rintracciato.

<sup>377</sup> BENJAMIN HEDERICH, *Beniamini Hederici, Scholae Hayn. Rect. Lexicon Manuale Graecum ...*, Lipsiae, Gleditsch, 1722, [6] c, 3120 col.; 8°; <http://data.onb.ac.at/rec/AC09941857>; S.a. in b.: 2.P.XI.6 [esemplare mutilo del front.].

[Id.] lo stesso colle giunte di Samuele Patrick | e di Gio: Augusto Ernest. Padova 1774. | Tom. 2. In 4°. Romae<sup>b</sup> | <sup>378</sup>

Helvetius. De l'homme et de ses | facultés. T. 2. Londre 1773. In 12 | <sup>379</sup>

[Helvetius.] De l'esprit = T. 2. Amsterdam 1758. In 12<sup>c</sup> | <sup>380</sup>

Herodiani Historiana graeco-latina cum interpret. | Angeli Politiani, cum historia Zozimi graeco latina | edizione d' Enrico Stefano 1581. In 4°. | <sup>381</sup>

[Id.] lo stesso greco-latino colla vita di M. Antonino | filosofo scritta da Gio: Xifilino. Edimburgo 1724. In 8°. | <sup>382</sup>

[Id.] lo stesso col solo testo greco. Basileae | apud Jo: Valderum in 16 | <sup>383</sup>

Herodote v. Larcher |

[Id.] Historiarum libri IX. Graecè et latinè, excerpta è Ctesiae libris de rebus | persicis, cum spicilegio Sylburgii. Ginevra Oliva Pauli Stephani 1618. In fol. | <sup>384</sup>

<sup>378</sup> ID., *Graecum lexicon manuale tribus partibus constans Hermeneutica, Analytica, Syntetica: primum institutum a Beniamine Hederico, tum castigatum a Samuele Patricio, demum locupletatum a Jo. Augusto Ernesto ... Tomus primus [-secundus]. Editio prima Patavina in duos tomos distributa, auctior & emendatior*, Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfre, 1774, 2 v.; 4°; OPAC SBN, UBOE000977; S.a. in b.: 3.A.VII.3-4.

<sup>379</sup> CLAUDE-ADRIEN HELVETIUS, *De l'homme, de ses facultés intellectuelles et de son education. Ouvrage posthume... Tome premier [-second]*, A Londres, Chez la Société typographique, 1773, 2 v.; 8°; OPAC SBN, LO1E035802; S.a. in b.: 3.LLI.24-25.

<sup>380</sup> ID., *De l'esprit tome premier [-second]*, A Amsterdam, chez Arkstée & Merkus, imprimeurs libraires, 1758, 2 v.; 8°; OPAC SBN, TO0E106116; S.a. in b.: 3.SS.VII.63-64.

<sup>381</sup> HERODIANUS SYRUS, *Erodianou Historion biblia VIII Herodiani Histor. lib. VIII Cum Angeli Politiani interpretatione, & huius partim supplemento, partim examine Henrici Stephani: utroque margini adscripto. Eiusdem Henrici Stephani emendationes quorundam Graeci contextus locorum, & quorundam expositiones. Historiarum Herodianicas subsequentium libri duo, nunc primum Graecè editi*, [Ginevra], excudebat Henricus Stephanus, 1581, 2 pt. ([8], 182, [2]; 79, [1] p); 4°; OPAC SBN, RMLE011814; S.a. in b.: 2.B.III.51.

<sup>382</sup> ID., *Herodianou historion biblia VIII Herodiani historiarum libri VIII Ad optimorum codicum fidem summo studio recogniti & emendati. Praemissa est M. Antonini philosophi vita, à Jo. Xiphilino conscripta*, Edinburgi, in aedibus Tho. Ruddimanni, Sumptibus Jo. Patoni, Bibliopolae in Area Parliamentaria, 1724, [4], XXVIII, 313, [1] p; 8°; OPAC SBN, BIAE000275; S.a. in b.: 2.N.III.68.

<sup>383</sup> ID., *Herodianou Istorian biblia e. Herodiani a Commodo Marci filio ad Maximum usque & Albinum imperatores. historiarum lib. VIII*, Basileae, apud Joannem Valderum, [2], 441, [5] p.; 24°; Pubblicata probabilmente nel 1534; OPAC SBN, VIAE017007; S.a. in b.: 2.P.IV.40.

<sup>384</sup> HERODOTUS, *Erodou Alicarnasseos Historion logoi IX, epigraphomenoi Mousai. Tou autou exegesis peri tes Omerou biotes. Herodoti Halicarnassei historiarum libri IX, IX Musarum*

<sup>a</sup> *macchia di inchiostro*    <sup>b</sup> *Romae aggiunto a lapis da altra mano*    <sup>c</sup> *Helvetius-12 aggiunto nel margine da altra mano.*

[c. 14v]

Hesiodus v. Poetae |

Hesychii Dictionarium graecè. Venetiis in aedibus | Aldi et Andreae soceri 1514. In folio | <sup>385</sup>

Historiae Augustae scriptores VI., videlicet | Aelius Spartianus, Julius Capitolinus, | Aelius Lampridius, [Vulcatius Gallicanus, | Trebellius Pollio, et Flavius Vopiscus | cum animadversionibus M. Zuerii Boxhornii. | Lugduni Batavorum 1632. In 16] <sup>a</sup>. | <sup>386</sup>

La stessa opera cum notis Salmasii et | Casaboni. Parisiis 1620. In fol. | <sup>387</sup>

Holstenii Lucae Annotationes in geographiam sacram | Caroli a S. Paulo, Italiam antiquam Cluverii, | et Thesaurum geographicum Ortelii. Romae | 1666. In 8°. | <sup>388</sup>

[Id.] Notae et castigationes in Stephanum Byzantium | de Urbibus, et alia. Lugduni Batavotum | 1692. In fol. | <sup>389</sup>

---

*nominibus inscripti. Eiusdem narratio de vita Homeri. Cum Vallae interpret. latina historiarum Herodoti, ab Henr. Stephano recognita: & spicilegio Frid. Sylburgii ... Excerpta è Ctesiae libris de rebus Persicis & indicis, & ex iisdem fragmenta auctiora. Cum indice aucto & locupletato... Editio adornata opera & studio Gothofredi Iungermanni, Geneuae, Oliva Pauli Stephani, 1618, [12], 52, 708, [32] p., [4] c. di tav., ill.; 2°; OPAC SBN, CAGE006580; S.a. in b.: 2.A.IV.34.*

<sup>385</sup> HESYCHIUS ALEXANDRINUS, *Hēsychiou Lexikon. Hesychii Dictionarium*, (Venetiis, in aedibus Aldi & Andreae soceri, mense Augusto 1514), [198] c.; 2°; OPAC SBN, UBOE001017; S.a. in b.: Rari M.IV.1.

<sup>386</sup> *Historiae Augustae scriptorum Latinorum minorum pars prima [-quarta, et ultima]... M. Boxhorn Zuerius recensuit et animadversionibus illustravit*, Lugduni Batavorum, ex officina Ioannis Maire, 1632, 4 v.; 12°; OPAC SBN, VEAE007836; S.a. in b.: Rari R.II.67 [solo v.1].

<sup>387</sup> *Historiae Augustae scriptores VI Aelius Spartianus, Iulius Capitolinus, Aelius Lampridius, Vulcatius Gallicanus, Trebellius Pollio, Flavius Vopiscus. Claudius Salmasius ex veteribus libris recensuit, et librum adiecit notarum ac emendationum. Quib. adiunctae sunt notae ac emendationes Isaaci Casaboni iam antea editae*, Parisiis, [Compagnie de la Grand Navire], 1620, [12], 255, [41], 519, [81], 258, [22] p.; 2°; OPAC SBN, VEAE007975; S.a. in b.: 2.A.IV.35.

<sup>388</sup> LUCAS HOLSTENIUS, *Lucae Holstenij Annotationes in geographiam sacram Caroli à S. Paulo; Italiam antiquam Cluverij; et Thesaurum geographicum Ortelij: quibus accessit Dissertatio duplex de Sacramento Confirmationis apud Graecos*, Romae, typis Iacobi Dragondelli, 1666, [10], 208, [2], 311, [3], 208, [2], 87, [1] p., [1] c. di tav. ripieg., ill.; 8°; OPAC SBN, VEAE001214; S.a. in b.: 2.P.I.61.

<sup>389</sup> ID., *Lucae Holstenii, Notae & castigationes in Stephanum Byzantium de urbibus. Accedunt Scymni Chii fragmenta Graeca, cum versione Latina Lucae Holstenii, nec non vetus pictu-*

[Id.] v. Stephanus |

Horatius Flaccus Cum comment. Bond. Amsterdam | Blaeu 1650. In 12 | <sup>390</sup>

Idem cum comment. Dionysii Lambini | Venetiis 1565. In 4°. | <sup>391</sup>

Idem cum interpret. et not. Ludovici | Desprez ad usum Delphini Venetiis | 1727.  
Tom. 2. In 4°. | <sup>392</sup> omesso <sup>b</sup> |

<sup>a</sup> Vulcatus-16. *in parte coperto da macchia di inchiostro* <sup>b</sup> omesso aggiunto nel margine da altra mano e riferito con graffa anche alla precedente registrazione.

[c. 15r]

Huet ancien évêque d'Auranches Histoire du | commerce et de la navigation. Lyon  
| 1763. In 8°. | <sup>393</sup>

Huetii Petri Danielis De situ Paradisi terrestris | et de navigationibus Salomonis.  
Graegii | 1734. In 12 | <sup>394</sup>

Hyginus C. Jul. v. Mythographi |

*ra nimphaei ante hac ommissa & in eam commentariolus. Item dissertationes III de pila staffilari, de milliaro aureo, atque in laudem Boreae. Omnia ex recensione Theodori Rykii, qui dissertationem de primis Italiae colonis et Aeneae adventu, orationemque de gigantibus addidit ...*, Lugduni Batavorum, apud Petrum Vander Aa, 1692, [12], 497, [35] p., [1] c. di tav. calc. ripieg.; 2°; OPAC SBN, VEAE007980; S.a. in b.: 2.B.VIII.46.

<sup>390</sup> QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Q. Horatius Flaccus scholiis sive annotationibus, instar commentarii, illustratus à Ioanne Bond*, Amstelaedami, typis Ioannis Blaeu. Sumptibus Societatis, 1650, 285, [3] p.; 12°; OPAC SBN, BVVE038172; S.a. in b.: 3.GG.I.93.

<sup>391</sup> ID., *Q. Horatius Flaccus, ex fide, atque auctoritate decem librorum manu scriptorum, opera Dionys. Lambini Monstroliensis emendatus: ab eodemque commentarijs copiosissimis illustratus, nunc primum in lucem editus*, Venetijs, apud Georgium de Caballis, 1565, 2 v., ill.; 4°; OPAC SBN, BVVE010716; S.a. in b.: 3.GG.V.8.

<sup>392</sup> ID., *Quinti Horatii Flacci Opera interpretatione et notis illustravit Ludovicus Desprez ... in usum serenissimi Delphini ac serenissimorum principum Burgundiae, Andium, Biturgum*, Venetiis, apud Joannem Malachinum, 1727, 2 v.; 4°; OPAC SBN, UBOE001253; S.a. in b.: 3.B.VI.70-71.

<sup>393</sup> PIERRE DANIEL HUET, *Histoire du commerce et de la navigation des anciens ...*, A Lyon, chez Benoit Duplain, libraire, grande rue Merciere, à l'Aigle, 1763, XXIV, 496 p.; 8°; OPAC SBN, T00E027227; S.a. in b.: 2.N.III.18.

<sup>394</sup> ID., *Pet. Dan. Huetii ... Commentaria duo de situ paradisi terrestris, et navigationibus Salomonis ... Dum in alma ac celeberrima Universitate Graecensi an. salutis MDCCXXXIV, mense Junio die prima ss. theologiae laurea insignirentur promotore r.p. Petro Schez ...*, Graegii [sic], litteris Widmannstadianis, [1734?], [8], 200, [8] p., [1] c. di tav. ripieg., c. geogr.; 8°; OPAC SBN, TSAE011611; S.a. in b.: 1.C.I.39.

Fr. Jacquier De veteri horologio solari. v. Oderico |

Janssonii Theodori. Fasti romani consulares, | praefecti Urbis &c. Amstelaedami  
1740. In 8°. | <sup>395</sup>

[c. 15v]

Jobert (P. Louis) Scienza delle medaglie, colle | annotazioni del P. Bimard de La Ba-  
stie | traduzione dal francese. Venezia 1756. | tom. 2. In 12 | <sup>396</sup>

Josephi Flavii Opera Lugduni 1555. T. 3. In 12 | <sup>397</sup>

Jovet Histoire des réligions de tous les royaumes du | monde. Paris 1724. T<sup>i</sup> 5. In 8°. | <sup>398</sup>

Isengard Lettera sopra una moneta di Rodi (Miscellan. Tom. IX. | <sup>399</sup>

Istruzioni su la S. Sede. Buglione 1765. In 4°. (Miscell. T. 10°. | <sup>400</sup>

Justini ex Trogo Pompejo Historia cum Annotat. | et Gemisti Plethonis de gestis  
graecorum, | Dionysii Halicarnassei, et Demetrii Phelergi | praecepta et alia.  
Basileae 1539. In 8°. | <sup>401</sup>

Justiniani Joseph Benedicti De rebus ad minorum | Balearium gestis commentarius.  
Parisiis | 1761. In 8° | <sup>402</sup>

---

<sup>395</sup> BEDOCCHI 2000, n. 143.

<sup>396</sup> *Ibidem*, n. 252.

<sup>397</sup> FLAVIUS IOSEPHUS, *Flavii Iosephi Operum tomus primus* [-tertius]. *Decem priores Antiquitatum Iudaicarum libros complectens. Sigismundo Gelenio interprete*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1555, 3 v.; 16°; OPAC SBN, UBOE030060; S.a. in b.: 2.L.Ibis.12-14.

<sup>398</sup> NICOLAS JOVET, *L'Histoire des religions de tous les royaumes du monde, revûë, corrigée, augmentée, & mise dans un meilleur ordre ... Tome premier* [-sixième], A Paris, chez Montalant, quay des Augustins, à la descente du Pont. S. Michel, 1724, 6 v.; 12°; OPAC SBN, CFIE014087; S.a. in b.: 2.B.VI.60-64.

<sup>399</sup> Trattasi probabilmente de: LUIGI D'ISENGARD, *Lettera sopra una rara ed antica moneta che si conserva nel convento de' RR. PP. Riformati di S. Francesco della città della Spezia*, [La Spezia], 1787, XLVI [2] p., ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E108347; S.a. in b.: 2.R.II.23 (12).

<sup>400</sup> EUSTACHE LE NOBLE, *Istruzioni intorno la Santa Sede tradotte dal francese*, (Buglione, per Guglielmo Evrardi, 1765), 152 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E003372; S.a. in b.: 2.R.VI.57(5).

<sup>401</sup> MARCUS IUNIANUS IUSTINUS, *Iustini Ex Trogo Pompeio historia, diligentissime nunc quidem supra omnes omnium hactenus aeditiones recognita, et ab innumeris mendis, vetusti exemplaris beneficio repurgata. Huic accessit commentariolus ...*, Basileae, [Johann Bebel], apud Michaellem Isingrinium, 1539, [32], 319, [1] p., ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E119425; S.a. in b.: 2.M.I.50.

<sup>402</sup> GIUSEPPE BENEDETTO GIUSTINIANI, *Josephi Benedicti Justiniani ... De rebus ad minorem Balearium gestis anno 1761 commentarius*, Parisiis, typis J. Barbou, viâ San-Jacobeâ, sub Ciconiis, 1761, 48, [2] p.; 8°; OPAC SBN, LIGE008065; S.a. in b.: 2.R.I.45.



- Juvenalis et Persii Satyrae cum notis Farnabii. Amstelod. | Blaeu 1668. In 12 | <sup>403</sup>  
 [Id.] Id. Venet. 1501. | <sup>404</sup>  
 [Id.] Id. Lugduni 1541. | <sup>405</sup>  
 Khell De duobus numis aeneis numophylacii Havoriani | Vindobonae 1761. In 4°. (Miscell. T. 4°. | <sup>406</sup>  
 [Id.] De numismate Augusti aureo formae maximae ex rudibus | Herculani eruto. Viennae 1765. In 4° (Ibid. | <sup>407</sup>  
 [Id.] Observationes in numum Magniae Urbicae. Aug. Vindebonae | 1767. In 4°. (Miscell. T. 6°. | <sup>408</sup>  
 [c. 16r]  
 Lacombe Dizionario portatile delle belle arti | Bassano 1781. In 8° | <sup>409</sup>  
 Lactantii Firmiani Opera in 8° | <sup>410</sup>  
 Lactantius Placidus v. Mythographi |  
 Lampillas Sulla letteratura spagnuola. Londra 1780. | <sup>411</sup>

---

<sup>403</sup> DECIMUS IUNIUS IUVENALIS, AULUS PERSIUS FLACCUS, *D. Iun. Iuvenalis et Auli Persii Flacci Satyrae, cum annotat. Th. Farnabii*, Amstelaedami, typis Ioannis Blaeu, sumptibus societatis, 1668, 189, [3] p.; 12°; OPAC SBN, UBOE032218; S.a. in b.: 3.GG.I.84.

<sup>404</sup> ID., *Iuuenalis. Persius*, (Venetiis, in aedibus Aldi, mense Augusto 1501), [78] c.; 8°; OPAC SBN, RMLE014114; S.a. in b.: Rari M.II.19.

<sup>405</sup> ID., *Iunii Iuuenalis et Auli Persii Flacci Satyrae, iam recens recognitae, simul ac adnotatiunculis, quae brevis commentarii uice esse possint, illustratae*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1541, 159, [1] p.; 8°; OPAC SBN, LIAE000681; S.a. in b.: 4.H.I.52.

<sup>406</sup> BEDOCCHI 2000, n. 257.

<sup>407</sup> *Ibidem*, n. 259.

<sup>408</sup> *Ibidem*, n. 260.

<sup>409</sup> JACQUES LACOMBE, *Dizionario portatile delle belle arti; ovvero ristretto di ciò, che spetta all'architettura, alla scultura, alla pittura, all'intaglio, alla poesia, ed alla musica ...* [Terza edizione], In Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1781, 390, [2] p.; 8°; OPAC SBN, SBLE009917; S.a. in b.: 2.R.V.58.

<sup>410</sup> LUCIUS CAECILIUS FIRMIANUS LACTANTIUS, *L. Coelii Lactantii Firmiani opera, quae extant, omnia. Accedunt carmina vulgò ascripta Lactantio. Cum notis Antonii Thysii ...*, Lugduni Batavorum, ex officina Petri Leffen, 1652, [16], 670, [34] p., ill., antip.; 8°; OPAC SBN, VEA008598; S.a. in b.: 1.HH.I.9.

<sup>411</sup> FRANCISCO JAVIER LAMPILLAS, *Saggio storico-apologetico della letteratura spagnuola contro le pregiudicate opinioni di alcuni moderni scrittori italiani. Dissertazioni ... Parte prima*

Langii Josephi Florilegii magni, seu Polyanthaeae | floribus novissimis sparsae libri  
23. Lugduni | 1669. Tom. 2. In fol. | <sup>412</sup>

Lanzi Saggio della lingua etrusca. Roma | 1789. Tom. 3. In 8°. | <sup>413</sup>

[Id.] Galleria di Firenze. In 12. Firenze 1782. | <sup>414</sup>

Larcher Histoire d'Hérodote traduite du grec | Paris 1786. Tomi 7. In 8°. | <sup>415</sup>

Lazeri De Haeresi Albigenium (Miscellan. T. 7. | <sup>416</sup>

[Id.] Della consecrazione del Panteon. Roma | 1749. In 8°. | <sup>417</sup>

[Id.] De anno Christi natali (Miscellan. | <sup>418</sup>

[c. 16v]

Lechevalier J. B. Voyage de La Troade. Paris | an. X. Vol. 3. In 8°. et grand Atlas in  
4°. | <sup>419</sup>

---

[-2.], Genova, presso Felice Repetto in Canneto, 1778-1781, 6 v.; 8°; OPAC SBN, SBLE008108; S.a. in b.: 2.A.II.7-12.

<sup>412</sup> JOSEPH LANG, *Florilegii magni, seu Polyanthaeae floribus nouissimis sparsae, libri XXIII. Opus praeclarum, suauissimis celebriorum sententiarum, vel Graecarum, vel Latinarum flosculis ex sacris & profanis auctoribus collectis refertum ... Tomus primus [-secundus]. Editio nouissima, ab infinitis penè mendis expurgata, & cui praeter Additiones, & emendationes Fr. Syluii Insulani, accesserunt libri tres ...*, Lugduni, sumptibus Ioannis Antonii Huguetan, & Guillielmi Barbier, 1669, 2 v.; 2°; OPAC SBN, TO0E025998; S.a. in b.: 3.H.IX.16-17.

<sup>413</sup> BEDOCCHI 2000, n. 262.

<sup>414</sup> LUIGI LANZI, *La Real Galleria di Firenze accresciuta, e riordinata per comando di s.a.r. l'arciduca granduca di Toscana. Operetta estratta dal tom. 47. del Giornale pisano*, In Firenze, per Francesco Moucke, 1782, 212, [2] p.; 12°; OPAC SBN, LIAE018049; esemplare non rintracciato.

<sup>415</sup> HERODOTUS, *Histoire d'Herodote, traduite du grec, avec des remarques historiques & critiques, un essai sur la chronologie d'Herodote, & une table géographique; par m. Larcher ... Tome premier [-septième]*, A Paris, chez Musier, Nyon l'aîne, 1786, 7 v.; 8°; OPAC SBN, LIAE005917; S.a. in b.: 2.I.I.11-17.

<sup>416</sup> Probabilmente trattasi della medesima opera descritta alla nota 157 attribuibile a LUIGI BRENNÀ.

<sup>417</sup> PIETRO LAZZARI, *Della consecrazione del Panteon fatta da Bonifazio IV. Discorso ...*, In Roma, appresso Niccolò, & Marco Pagiarini [sic], 1749, [6], 90 p.; 8°; OPAC SBN, BVEE028087; S.a. in b.: 2.P.III.50.

<sup>418</sup> Potrebbe trattarsi dell'edizione, poi meglio descritta, di cui a nota 731.

<sup>419</sup> JEAN BAPTISTE LECHEVALIER, *Voyage de la Troade, fait dans les années 1785 et 1786 ... Tome premier [-troisième]. Troisième édition, revue, corrigée et considérablement augmentée*, Paris, Dentu, Imprim.-Libraire, Palais du Tribunat, galeries de bois, n. 240, a X.-1802, 3 v.; 8°; OPAC SBN, RMSE004358; S.a. in b.: 2.N.III.22-24.

- [Id.] Voyage de la Propontide et du Pont Euxin | Pari an VIII. In 8°. | <sup>420</sup>  
 De Lescale Alphabet de la perfection des femmes | Paris 1631. In 12 | <sup>421</sup>  
 Lesleus Missale dictum Mozarabes v. Missale |  
 Lesquevin (Chanoine de Noyon) Système sur la | durée du monde. Paris 1733. In  
 8°. v. Système. | <sup>422</sup>  
 Leti Grégoire La vie du Pape Sixte V. Lyon 1701. T. 2. in 8°. | <sup>423</sup>  
 [Id.] La vie d'Elisabeth reine d'Angleterre. Amst. 1695. T. 2. 8°. | <sup>424</sup>  
 de Levis Eugenio Raccolta d'iscrizioni e medaglie | ritrovate negli stati del Re di  
 Sardegna. | Torino 1781 e 1784. Par. 2. Vol. uno in 4°. | <sup>425</sup>  
 Lexicon graeco-latinum. Lugduni 1562. In fol. | <sup>426</sup>

<sup>420</sup> ID., *Voyage de la Propontide et du Pont-Euxin; avec la carte générale de ces deux mers, la description topographique de leurs rivages ...*, Paris, Dentu, imprimeur-libraire, Palais-Égalité ..., An VIII, 1800, 2 v., ill.; 8°; OPAC SBN, BIAE000146; S.a. in b.: 2.N.III.16.

<sup>421</sup> CHEVALIER DE L'ESCALE, *Alphabet de l'excellence et perfection des femmes. Contre l'infame Alphabet de leur imperfection & malice ... avec vn autre Alphabet. Dicté par le S. Esprit mesme à la louange des femmes et à la confusion des médisans*, A Paris, chez Nicolas De LaVigne, en la Cour du Palais, proche les degrez de la sainte Chappelle, 1631, 43, [1], 508 p.; 8°; <<https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb39311195c>>; S.a. in b.: 4.H.II.2.

<sup>422</sup> CLAUDE LESQUEVIN, *Système tiré de l'écriture Sainte sur la durée du monde depuis le premier avènement de Jesus-Christ jusqu'à la fin des siecles*, A Paris, chez Rene' Josse, au coin du Marché Neuf, vis-à-vis la rue neuve Notre-Dame, 1733, [16] 367 [i.e. 369], [14] p.; 12°; <<https://opacplus.bsb-muenchen.de/title/BV001695431>>; S.a. in b.: 1.EE.VI.14.

<sup>423</sup> GREGORIO LETI, *La vie du pape Sixte cinquième ... Enrichie de treize planches en taille douce. Tome premier* [-second], A Lyon, chez Jacques Lions, rue Merciere, au bon Pasteur, 1701, 2 v.; 12°; OPAC SBN, TOOE010524; S.a. in b.: 2.P.VII.55-56.

<sup>424</sup> ID., *La vie d'Elisabeth reine d'Angleterre ... Premiere* [-seconde] *partie*, A Amsterdam, chez Henri Desbordes, dans le Kalver-straat, près le Dam, 1695, 2 v.; 12°; OPAC SBN, TOOE008780; S.a. in b.: 2.B.VI.57-58.

<sup>425</sup> BEDOCCHI 2000, n. 204.

<sup>426</sup> Possibile errore di datazione per: *Lexicon Graecolatinum, cui quàm plurimis locis emendato, & maxima vocum copia, tum ex doctissimis quibusque, tum ex Budaei commentariis postremò editis locupletato accessit copiosissimus Index Latinarum dictionum & phraseon, quae Graecis respondent, vt non modò Graecolatinum, sed etiam Latinograecum lexicon meritò dici possit*, Lugduni, apud Ioannem Frellonium, 1553 (Lugduni, excudebat Michael Syluius, 1553), 2 pt. ([4] c., 1526 col., [16] c.; [76] c.); 2°; OPAC SBN, BVEE013541; S.a. in b.: 3.A.VIII.37 [esemplare recante nota di possesso della Casa Professa dei gesuiti genovesi (ex legato Francesco Maria Pallavicini) ove la data è corretta a mano in 1562].

[Id.] v. Hederici, Scapulae, Schreuclyi |

Lipsii Iusti Opere varie tomi 7. In 4°. Edizione | d'Anversa | <sup>427</sup>

<sup>427</sup> Descrizione che fa probabilmente riferimento a una raccolta fattizia contenente le seguenti edizioni: JUSTUS LIPSIUS, *Iusti Lipsi Epistolarum Selectarum III. Centuriae: e quibus tertia nun primùm in lucem emissa.*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1601, [8], 208, [4] p.; 4°; OPAC SBN, NAPE034898; S.a.in b.: 4.V.VI.39(1); ID., *Iusti Lipsi Epistolarum selectarum centuria singularis ad Italos & Hispanos, quive in iis locis*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1604, [8], 92, [4] p.; 4°; OPAC SBN, VEAE009230; S.a.in b.: 4.V.VI.39(2); ID., *Iusti Lipsi Epistolarum selectarum centuria miscellanea*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1602, [8], 109, [7] p.; 4°; OPAC SBN, SBLE005710; S.a.in b.: 4.V.VI.39(3) [esemplare della Var. B]; ID., *Leges regie et leges X. virales, I. Lipsii operâ studiosè collectæ. Editio vltima*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1601, 8 p.; 4°; OPAC SBN, TOOE016777; S.a.in b.: 4.V.VI.40(1); ID., *I. Lipsi De Recta Prounciatione Latine Lingvæ Dialogvs. Editio vltima.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1599, 66, [14] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE004977; S.a.in b.: 4.V.VI.40(2); ID., *Iusti Lipsii De bibliothecis syntagma*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1602, 34, [2] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE045873; S.a.in b.: 4.V.VI.40(3); ID., *Iusti Lipsii Dispunctio notarum Mirandulani codicis ad Cor. Tacitum.*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1602, [8], 40, [4] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE054253; S.a.in b.: 4.V.VI.40(4); ID., *Iusti Lipsi Dissertatiuncula apud principes: item C. PlinI Panegyricus liber Traiano dictus, cum eiusdem Lipsi perpetuo commentario. Editio secunda, aucta & emendata.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1604, [16], 140, [8] p.; 4°; OPAC SBN, TOOE012778; S.a.in b.: 4.V.VI.40(5); ID., *Iusti Lipsi Admiranda, siue, de magnitudine Romana libri quattuor. Tertia editio correctior, auctiorque.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1605, 223, [9] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE035638; S.a.in b.: 4.V.VI.41(1); ID., *Iusti Lipsi De amphitheatro liber. In quo forma ipsa loci expressa, & ratio spectandi. Cum aeneis figuris. Omnia auctiora vel meliora.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1604, 77, [7] p., [2] c. di tav. ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, BVVE035587; S.a.in b.: 4.V.VI.41(3); ID., *Iusti Lipsi De vesta et vestalibus syntagma. Altera editio, atque ab vltima auctoris manu, notis auctior, & figuris illustrior.*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1609, [8], 59, [5] p., ill.; 4°; OPAC SBN, VEAE009209; S.a.in b.: 4.V.VI.41(4); ID., *Iusti Lipsii Opera omnia quae ad criticam proprie spectant: postremùm ab ipso aucta, correctæ, digesta...*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud viduam & filios Ioannis Moreti, 1611, [8], 645, [27] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE045872; S.a.in b.: 4.V.VI.42; ID., *Iusti Lipsii De militia romana libri quinque, commentarius ad Polybium. E parte primâ historicae facis*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud viduam, & Ioannem Moretum, 1596 (Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud viduam, et Ioannem Moretum, 1595), [16], 330, [2], 292, [8] p., [1] c. di tav. calc. ripieg., ill. in parte calc.; 4°; OPAC SBN, RMLE000993; S.a.in b.: 4.V.VI.43; ID., *Iusti Lipsii Politicorum siue ciuilis doctrinae libri sex. Qui ad principatum maxime spectant. Additæ notæ auctiores, tum & De vna religione liber. Omnia postremo auctor recensuit.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1610, 2 pt. (223, [1]; 103, [5] p.); 4°; OPAC SBN, VEAE009300; S.a.in b.: 4.V.VI.44(1-2); ID., *Iusti Lipsi Monita et exempla politica. Libri duo, qui virtutes et vitia principum spectant.*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1606, [8], 213, [7] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE044181; S.a.in b.:

[Id.] Ad Cornelium Tacitum commentarius | cum notis Merceri. Parisiis 1590. In 8°. | <sup>428</sup>

[Id.] Monita et exempla politica. Amsterdam | Blaeu. 1630. In 16 | <sup>429</sup>

[Id.] Politicorum libri VI. Lugduni 1594. In 8°. | <sup>430</sup>

Liruti De servis medii aevi in Foro iul. Romae | 1752. In 8°. Post Fontanini | <sup>431</sup>

[Id.] Della moneta del Friuli (Miscellan. T. 1. | Venezia 1749. In 4°. | <sup>432</sup>

[c. 17r]

T. Livii Historia Roman. Cum notis Jo: Clerici | Lipsiae 1755. T. 3. In 12. | <sup>433</sup>

[Id.] Idem cum epitome L. Flori. Lugduni apud | Gryphium 1554. T. 4. In 16 | <sup>434</sup>

4.V.VI.44(3); ID., *Iusti Lipsi De constantia libri duo, qui alloquium præcipuè continent in publicis malis. Vltima editio, castigata.*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1605, [16], 86, [10] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E012777; S.a.in b.: 4.V.VI.45(1); ID., *Iusti Lipsii Louanium: id est, opidi et academiae eius descriptio, libri tres.*, Alterâ editione, quæ est ab vltimâ auctoris manu, aucti & correcti, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1610, [8], 121, [7] p., [2] c. di tav. ripieg.; 4°; OPAC SBN, UBOE002346; S.a.in b.: 4.V.VI.45(2).

<sup>428</sup> ID., *Iusti Lipsi Ad Annales Cor. Taciti Liber commentarius, variis in locis vtiliter auctus, & hac editione Parisina indice vberiori ditior*, [Parigi], [159?], 568, [48] p.; 8°; OPAC SBN, RLZE003840; S.a. in b.: 2.R.I.47.

<sup>429</sup> ID., *I. Lipsi Monita et exempla politica. Libri duo, qui virtutes et vitia principum spectant*, Amsterdami, apud Guiljelmum Blaeuw, 1630, 233, [7] p., front. calc.; 16°; OPAC SBN, BVEE043435; S.a. in b.: 2.P.VIIIbis.39.

<sup>430</sup> ID., *Iusti Lipsi Politicorum siue ciuilibus doctrinae libri sex. Qui ad principatum maxime spectant. Editio vltima, quam auctor pro germana & fida agnoscit. Quibus succedit aduersus dialogistam de vna religione liber, eiusdem auctoris*, Lugduni, in officina Hug. a Porta, apud fratres de Gabiano, 1594 (Lugduni, excudebat Guichardus Iullieron, 1594), 3 pt. ([32], 421, [3]; 63, [1]; [8], 69, [3] p.); 8°; OPAC SBN, TO0E013180; S.a. in b.: 2.K.III.27.

<sup>431</sup> GIAN GIUSEPPE LIRUTI, *De servis Medii Aevi in Foro iulii dissertatio ...*, Romae, Typis et sumtibus Nicolai, et Marci Palearini, 1752, 87, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TSAE018858; S.a. in b.: 2.I.I.38(2).

<sup>432</sup> ID., *Della moneta propria, e forastiera ch'ebbe corso nel ducato di Friuli dalla decadenza dell'Imperio romano sino al secolo XV Dissertazione ... nella quale si da un saggio della primitiva moneta veneziana*, In Venezia, appresso Giambattista Pasquali, 1749, [10], 216 p., 10 c. di tav.; 4°; OPAC SBN, BRIE000600; S.a. in b.: 2.R.VI.50(2).

<sup>433</sup> TITUS LIVIUS, *T. Livii Patavini Historiarum libri qui supersunt ex editione et cum notis Ioannis Clerici adiecta est diversitas lectionis Gronoviana*, Lipsiae, in Officina Weidmaniana, 1755, 3 v.; 8°; OPAC SBN, CSAE002247; S.a. in b.: 2.N.III.32-34.

<sup>434</sup> ID., *T. Liuii Patavini Latinae historiae principis Decas prima*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1554, 5 v.; 16°; OPAC SBN, CFIE050980; S.a. in b.: 2.P.Ibis.55-58.

- [Id.] *Libri omnes superstites recogniti a Iano | Grutero cum notis variorum, ac indice | rerum et verborum. Parisiis 1625. In fol. gr.* | <sup>435</sup>
- [Id.] lo stesso volgarizzato. Venezia Giunti | 1562. In fol. | <sup>436</sup>
- [Id.] In T. Livium annotationes per Beatum | Rhenanum, et Sigismundum Gele-  
nium | Lugduni 1542. In 8°. | <sup>437</sup>
- Lobineau v. Polyen |
- Locke Il governo civile Amsterdam 1773. In 8°. | <sup>438</sup>
- Longolii Christophori Orationes et epistolae, ubi est | Petri Bembi et Jacobi Sadoleti  
epistolarum | liber. In 8°. <sup>a</sup> | <sup>439</sup>
- Longuerue (Louis Du Four de) De variis epochis, et | de anni forma veterum  
orientalium, et | alia. Lipsiae 1750. In 4°. | <sup>440</sup>
- 

<sup>435</sup> ID., *T. Liuii Patauini Historicorum romanorum principis, libri omnes superstites recogniti pridem et emendati ad manuscriptorum codicum Fuldensium Moguntinensium ... a Iano Grutero. Accedunt in eundem Liuium observationes, emendationes, annotationes denique variae variorum ... quorum interim scriptis admixta plurima è monumentis ...*, Parisiis, apud Societatem Minimam, 1625 (Parisiis, apud Iosephum Cotterau. Sebastianum Chappelet. Iacobum Quesnel. Dionysium Moreau. Viâ Iacobaeâ. Et Samuelem Thiboust, in ambulacro Palatij), 2 v.; 2°; OPAC SBN, UBOE002217; S.a. in b.: 2.A.IV.31.

<sup>436</sup> ID., *Le dece di T. Liuiio padouano delle historie romane, tradotte nella lingua toscana, da M. Iacopo Nardi cittadino fiorentino, & nuouamente dal medesimo già la terza volta riuedute, & emendate ... Et appresso, la valuta delle monete romane, ... Con la tauola de re, consoli, tribuni militari ...*, In Venetia, nella stamperia de Giunti, 1562 (In Venetia, nella stamperia degli heredi di Luc'Antonio Giunti, 1562), [4], 34, 485, [1] c.; 2°; OPAC SBN, BVVE007790; S.a. in b.: 2.H.IIbis.17.

<sup>437</sup> BEATUS RHENANUS, SIGMUND GELEN, *In Titum Liuium ...*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1542, 240 p.; 8°; OPAC SBN, BVVE018784; S.a. in b.: 2.R.I.1.

<sup>438</sup> JOHN LOCKE, *Il governo civile ... tradotto nell'italiano idioma ...*, Amsterdam, 1773, VII, [1], 288 p.; 8°; Edizione stampata presumibilmente in Italia; OPAC SBN, TOOE057653; S.a. in b.: 2.N.IV.99.

<sup>439</sup> Potrebbe essere: CHRISTOPHE LONGUEIL, *Christophori Longolii Orationes duae pro defensione sua in crimen laesae maiestatis, longe exactiori quàm ante iudicio perscriptae, ac nunc primum ex ipsius auctoris sententia in lucem editae. Item Oratio una ad Luterianos. Eiusdem epistolarum libri quatuor. Epistolarum Bembi & Sadoleti liber unus. Ad haec Longolij vita ...*, Venetiis, [eredi di Lucantonio Giunta il vecchio], 1539, 264 c.; 8°; OPAC SBN, BVVE004951; S.a. in b.: Rari M.III.45.

<sup>440</sup> LOUIS DE LONGUERUE DU FOUR, *Ludovici Du Four de Longuerue ... Dissertationes de variis epochis et anni forma veterum orientalium; de vita S. Iustini martyris; de Athenagora; de tempore quo nata est haeresis Montani et de origine haeresium Valentini, Cerdonis atque Marcionis. Quibus adjecta sunt commercium literarium Ludovici Picquesii, Thomae Eduardi et Andreae Acoluthi, nec non relatio historica de Choadia Morado regis Aethiopiae ... luci publicae*

Louillet Lettera intorno Ravenna (Miscell. T. 9<sup>o</sup> b | 441

Lucani M. Annaei Pharsalica cum note Grotii et Farnabii | Blaew 1665. In 8<sup>o</sup>. | 442

Lucilii Satyrae v. Censorinus |

Luciani Somosatensis Dialogorum selectorum | lib. Duo. Graeco latini = Ingolstadtii | 1598. In 16. c | 443

Lupi Ant. Maria Ad epitaphium Severae martyris | digest. et animadv. Panormi 1734. In fol. | 444

<sup>a</sup> Longolii-8<sup>o</sup>. *aggiunto nel margine*    <sup>b</sup> Louillet-9<sup>o</sup> *aggiunto nel margine*; Ravenna-9<sup>o</sup> *sovrascritto su La gloria postuma depennato; segue depennato* P. Paolo Maria Pacialdi    <sup>c</sup> Luciani-16, *aggiunto da altra mano*.

[c. 17v]

Mably Observations sur l'histoire de la France | Genève 1765. T. 2. In 12. | 445

[Id.] De la manière d'écrire l'histoire. Paris | 1783. In 12 | 446

Macchiavello Niccolò Opere. Genova 1798. T. 10. In 12<sup>o</sup>. | 447

*exposuit Ioannes Dietericus Wincklerus*, Lipsiae, in taberna libraria Io. Frider. Gleditschii, 1750, [8], XI, [1], 356, [16] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E064498; S.a. in b.: 2.R.VII.4.

<sup>441</sup> *Lettera di Monsieur Louillet al Sig. N.N. Ravenante*, [Parma], 1769, 18 p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E143786; S.a. in b.: 2.R.II.23(9bis).

<sup>442</sup> MARCUS ANNAEUS LUCANUS, *M. Annaei Lucani Pharsalia, sive De bello civili Caesaris et Pompeji lib. X. Additae sunt in fine Hugonis Grotii notae ex binis antehac editis junctae, auctae, correctae. Et Thomae Farnabii in margine, etc.*, Amsterodami, apud Ioannem Blaew, 1665, 330, [6] p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, BV0E038285; S.a. in b.: 4.H.I.57.

<sup>443</sup> LUCIANUS, *Luciani Samosatensis Dialogorum selectorum libri duo graecolatini. Acceserunt Theognidis Megarensis Sententiae elegiacae, itidem graecolatinae*, Ingolstadtii, ex officina Adami Sartorii, 1598, [3], 404 [i.e. 406, 7] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, VIAE002153; S.a. in b.: 3.HH.I.76.

<sup>444</sup> ANTONIO MARIA LUPI, *Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severae martyris epitaphium*, Panormi, ex typographia Stephani Amato, 1734, [10], 202 p., XX [i.e. 15] c. di tav. di cui 7 ripieg., ill. xil. e calc.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, MODE033444; S.a. in b.: 2.B.VIII.37(1).

<sup>445</sup> GABRIEL BONNOT DE MABLY, *Observations sur l'histoire de France ... Tome premier [-second]*, A Genève, par la compagnie des Libraires, 1765, 2 v.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E052191; S.a. in b.: 2.C.I.65-66.

<sup>446</sup> ID., *De la maniere d'écrire l'histoire ...*, A Paris, chez Alexandre Jombert jeune, libraire pour l'artillerie & le genie, rue Dauphine, a l'entree, du cote du Pont-Neuf, 1783, [4], 272 p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, UB0E018227; S.a. in b.: 2.F.I.24.

<sup>447</sup> NICOLÒ MACHIAVELLI, *Opere ... Tomo 1. [-10.] Nuova edizione riveduta e corretta sulle migliori fino a' di nostri pubblicate*, In Genova, stamperia de' cittad. Domenico Porcile, e

Macrobbii Ambrosii In somnium Scipionis, et | Saturnaliorum. Lugduni 1556. Apud  
| Gryphium<sup>a</sup> | <sup>448</sup>

Maffei Scipione. Verona illustrata. Verona | 1731-2 T. 3. in 4°. | <sup>449</sup>

[Id.] Osservazioni letterarie. Verona 1737. | T. 6. In 8°. | <sup>450</sup>

[Id.] Difesa dell'alfabeto degli antichi toscani | Firenze 1742. In 12 | <sup>451</sup>

[Id.] Graecorum siglae lapidariae. Verona 1746 | in 8°. | <sup>452</sup>

[Id.] La Merope. Verona 1740. In 8°. | <sup>453</sup>

Maffei J. Petri Historiarum Indicarum, et selectarum | epistolarum ex India. Venetiis 1588. In 4°. | <sup>454</sup>

Magalotti Lorenzo Lettere scientifiche ed erudite | Firenze 1721. In 4°. | <sup>455</sup>

[Id.] Opere inedite Lucca 1761. In 4°. | <sup>456</sup>

---

C. nella strada della Posta vecchia n.° 487, 1798, anno 2. della Repubblica. Ligure, 10 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E007366; S.a. in b.: 2.B.VI.42-51.

<sup>448</sup> AMBROSIUS AURELIUS THEODOSIUS MACROBIUS, *Macrobbii Ambrosii Aurelii Theodosii ... In Somnium Scipionis, lib. II Saturnaliorum, lib. VII Ex uariis, ac uetustissimis codicibus recogniti, & aucti*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1556, 567, [73] p., ill.; 8°; OPAC SBN, LIAE000707; S.a. in b.: 3.LL.I.86.

<sup>449</sup> BEDOCCHI 2000, n. 266.

<sup>450</sup> SCIPIONE MAFFEI, *Osservazioni letterarie che possono servir di continuazione al Giornal de' letterati d'Italia ... Tomo I [-VI.]*, In Verona, dalla stamperia di Jacopo Vallarsi, 1737-1740, 6 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E026395; S.a. in b.: 3.GG.V.73-78.

<sup>451</sup> BEDOCCHI 2000, n. 241.

<sup>452</sup> *Ibidem*, n. 267.

<sup>453</sup> SCIPIONE MAFFEI, *La Merope tragedia ...*, In Verona, nella stamperia di Pierantonio Berno librajo nella via de' Leoni, 1740, 64 p.; 8°; OPAC SBN, VIAE031051; esemplare non rintracciato.

<sup>454</sup> GIOVANNI PIETRO MAFFEI, *Io. Petri Maffei ... Historiarum Indicarum libri XVI Selectarum item ex India epistolarum eodem interprete libri IV Accessit Ignatij Loiolae vita postremo recognita ...*, Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1589, 2 pt. ([28], 281 [i.e. 283], [1]; 211, [1] c.; 4°; Pt. 2: ID., *Selectarum epistolarum ex India libri quatuor*, Venetiis, ex officina Damiani Zenarij, 1588; OPAC SBN, BVEE008728; S.a. in b.: 2.R.VII.50.

<sup>455</sup> LORENZO MAGALOTTI, *Lettere scientifiche, ed erudite ...*, In Firenze, per i Tartini, e Franchi, 1721, XXIV, 303, [1] p., [1] c. di tav., ritr., ill.; 4°; OPAC SBN, UFIE003027; S.a. in b.: 3.G.VIII.64.

<sup>456</sup> ID., *La donna immaginaria canzoniere ... con altre di lui leggiadrissime composizioni inedite, raccolte e pubblicate da Gaetano Cambiagi ...*, In Lucca, nella stamperia di Gio. Riccomini, 1762, XLV, [1], 266 p., [1] c. di tav., ritr.; 8°; Occhietto: *Opere inedite del conte Lorenzo Magalotti tomo I*; OPAC SBN, TO0E128525; S.a. in b.: 3.GG.V.9.



Magini Gio: Antonio. L'Italia. Bologna 1620. In | foglio gr. | <sup>457</sup>

Magnan De anno nativitatibus Christi. Romae | 1772. In 8° | <sup>458</sup>

Mallet Monumens de la mythologie, et de la | poesie des Celtes. Copenhague 1756.  
In 4°. | <sup>459</sup>

Malvasiae Caroli Caesaris Aelia Laelia Crispis. | Bononiae 1683. In folio picc. | <sup>460</sup>

<sup>a</sup> Macrobii-Gryphium. *aggiunto nel margine.*

[c. 18r]

Manfredi Eustachio Elementi della cronologia | Bologna 1744. In 4°. | <sup>461</sup>

Manni Domenico. Storia del Decamerone. Firenze | 1742. In 4°. | <sup>462</sup>

[Id.] Principj della religione cristiana in Firenze. | Firenze 1764. In 4°. | <sup>463</sup>

[Id.] Lezioni storiche accademiche. Firenze | 1760. In 4°. | <sup>464</sup>

<sup>457</sup> GIOVANNI ANTONIO MAGINI, *Italia ... data in luce da Fabio suo figliuolo al serenissimo Ferdinando Gonzaga duca di Mantova edi [sic] Monferrato etc.*, Bononiae, impensis ipsius auctoris, 1620 (In Bologna, per Sebastiano Bonomi, 1620), [8], 24 p., [61] c. di tav., ill., c. geogr. calc.; 2°; OPAC SBN, LO1E003445; S.a. in b.: 2.F.VIII.91 [esemplare con tavole acquerellate].

<sup>458</sup> DOMINIQUE MAGNAN, *Problema de anno nativitatibus Christi, ubi occasionem offerente vetere Herodis Antipae nummo, in nummophylacio Clementis XIV ... asservato, demonstratur Christum natum esse anno VIII ante aeram vulgarem, contra veteres omnes & recentiores chronologos ...*, Romae, Apud Archangelum Casaletti typographum ad S. Eustachium et apud Venantium Monaldini bibliopolam, 1772, 416 p., [6] c. di tav. ripieg., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, MODE018969; S.a. in b.: 2.R.VI.47.

<sup>459</sup> PAUL HENRI MALLET, *Monumens de la mythologie et de la poesie des Celtes et particuliere-ment des anciens Scandinaves ...*, A Copenhague, chez Claude Philibert, de l'imprimerie de Ludolphe-Henri Lillie, 1756, 29, [1], 178, [2] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E025347; S.a. in b.: 2.R.II.17.

<sup>460</sup> CARLO CESARE MALVASIA, *Aelia Laelia Crispis non nata resurgens in expositione legali ...*, Bononiae, typis HH. Dominici Barberii, expensis Iosephi Antonii Davici de Turrinis, 1683, 24, 196 p., ill., antip. calc.; 4°; OPAC SBN, UBOE021231; S.a. in b.: 2.C.Vbis.49.

<sup>461</sup> BEDOCCHI 2000, n. 270.

<sup>462</sup> DOMENICO MARIA MANNI, *Istoria del Decamerone di Giovanni Boccaccio...*, In Firenze, si vende da Antonio Ristori dirimpetto alla Posta, 1742, XXX, 672 [i.e. 678], [2] p., [2] c. di tav. di cui 1 ripeg., ill.; 4°; Occhietto con titolo: *Illustrazione storica del Boccaccio*; OPAC SBN, TO0E025771; S.a. in b.: 3.H.IV.53.

<sup>463</sup> ID., *Principj della religione cristiana in Firenze appoggiati a' più validi monumenti o si dica monumenti appartenenti alla medesima religione ...*, In Firenze, nella stamp. di Pietro Gaetano Viviani, 1764, XX, 168 p., ill.; 4°; OPAC SBN, LIAE004076; S.a. in b.: 4.V.VIII.30.

<sup>464</sup> Trattasi della collana: *Otto lezioni storiche accademiche di Domenico Maria Manni* che

[Id.] Vita Bartholomaei Scalae Collensis. Florentiae | 1768. In 8°. | <sup>465</sup>

[Id.] Lezioni di lingua toscana. Lucca 1783. In 8°. | <sup>466</sup>

Manutii Pauli Epistolae. Lugduni 1574. In 8°. | <sup>467</sup>

[Id.] Adagia. Venetiis 1578. In 4°. | <sup>468</sup>

Marana Gio: Paolo La congiura di Raff. Della Torre | Lione 1682. In 8° | <sup>469</sup>

---

unisce gli otto opuscoli di DOMENICO MARIA MANNI: *Delle tessere cavalleresche di bronzo tenute al collo lezione del ... letta in un'accademia adunanza de' Catenati e pubblicata d'ordine del nobilissimo sig. d. Piefrancesco Palmucci de' Pellicani ...*, In Firenze, appresso Pietro Gaetano Viviani, 1760, 16 p., ill.; 4°; *Dell'antichità oltre ogni credere delle lettere greche in Firenze lezione ...*, In Firenze, nella stamperia di Pietro Gaetano Viviani, 1762, VI, 17, [1] p., ill.; 4°; *Della vecchiezza sovravvaggiando del Ponte Vecchio di Firenze e de' cangiamenti di esso lezione ... recitata nell'Accademia etrusca di Cortona ...*, In Firenze, nella stamp. di Pietro Gaetano Viviani, 1763, VI, 20 p., [1] c. di tav.; 4°; *Del vero pittore Luca Santo e del tempo del suo fiorire lezione...*, In Firenze, nella stamp. di Pietro Gaet. Viviani, 1764, 24 p.; 4°; *Antichissima lapida cristiana scoperta ultimamente ed illustrata ... in un ragionamento da recitarsi tra' Pericolanti ...*, In Firenze, nella stamperia di Pietro Gaetano Viviani, 1763, VI, 17, [1] p., ill.; 4°; *Dell'errore che persiste di attribuirsi le pitture al Santo evangelista lezione ... stata recitata nel mese di settembre 1765. nell'accademia degli oscuri di Volterra ...*, In Firenze, nella stamp. di Pietro Gaet. Viviani, 1766, 24 p.; 4°; *Della piantagione e coltivazione de' gelsi in Toscana cagione di ricchezza. Ragionamento ...*, In Firenze, nella stamp. di Pietro Gaet. Viviani, 1767, 20 p.; 4°; *Addizioni necessarie alle vite de' due celebri statuari Michelagnolo Buonarroti e Pietro Tacca lezione ...*, In Firenze, nella stamperia di Pietro Gaetano Viviani, 1774, [2], 16 p.; 4°; OPAC SBN, NAPE015075, NAPE015077, NAPE015069, PARE004963, NAPE015073, PARE016539, NAPE015079, UBOE031020; S.a. in b.: 2.D.III.56(1-8).

<sup>465</sup> ID., *Bartholomaei Scalae Collensis equitis Florentini ac Romae senatoris vita ...*, Florentiae, typis Petri Caietani Viviani, 1768, VIII, 64 p.; 8°; OPAC SBN, LIAE005153; S.a. in b.: 2.P.II.44.

<sup>466</sup> ID., *Lezioni di lingua toscana ... Terza edizione, 1773* (In Lucca, appresso Giuseppe Rocchi, 1773), XII, 248 p.; 8°; OPAC SBN, TOOE033082; S.a. in b.: 3.F.IV.45.

<sup>467</sup> PAOLO MANUZIO, *Epistolarum Pauli Manutii libri decem, quinque nuper additis. Eiusdem quae Praefationes appellantur: cum noua quoque accessione*, Lugduni, apud Clementem Baudin, 1574 (Lugduni, excudebant Guichardus Ieleironius, & Ioannes Pulcher socij, 1574), 427, [5] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE014035; S.a. in b.: 3.GG.II.107.

<sup>468</sup> DESIDERIUS ERASMUS, *Adagia quaecumque ad hanc diem exierunt, Paulli Manutij studio, atque industria, ... ab omnibus mendis vindicata, quae pium, & veritatis Catholicae studiosum lectorem poterant offendere: sublatis etiam falsis interpretationibus, & nonnullis, ... digressionibus. Quem laborem, a sacrosancti Concilii Tridentini patribus Manutio mandatum. Nunc vero summa industria iterum impressa, incredibilique labore emendata à f. Angelo Rocch. ...*, Venetijs, apud Hieronymum Polum, 1578, [62] c., 2042 [i.e. 2044] col., [1] c.; 4°; OPAC SBN, BVVE008851; S.a. in b.: 4.V.VII.68.

<sup>469</sup> GIOVANNI PAOLO MARANA, *La congiura di Raffaello Della Torre, con le mosse della Savoia contra la Repubblica di Genova. Libri due ...*, In Lione, alle spese dell'autore, 1682, [56], 322, [2] p.; 12°; OPAC SBN, RMRE000633; S.a. in b.: 2.N.Ibis.58.

Marangoni Jo: Acta S. Victorini episcopi Amiterni | cum appendice de Coemeterio S. Saturnini | seu Thrasonis, ac de inscriptionibus ibi repertis. | Romae 1740. In 4°. | <sup>470</sup>

[c. 18v]

Marini Gaetano Inscriptiones Albanae. Romae | 1785. In 4°. | <sup>471</sup>

[Id.] Atti e monumenti degli Arvali. Roma | 1795. Vol. 3. in 4°. | <sup>472</sup>

[Id.] Discorso sopra tre candelabri. Pisa 1771. In 8°. | <sup>473</sup>

[Id.] Lettera sopra un'iscrizione cristiana | Pisa 1772. In 8°. | <sup>474</sup>

[Id.] Esame critico d'alcuni monumenti | <sup>475</sup> (v. Miscellan. <sup>a</sup> |

[Id.] Osservazioni sopra un'antica pergamena | Roma 1779. In 4°. | <sup>476</sup> (v. Miscellan. T. XII.) <sup>b</sup> |

[Id.] Inscriptiones ineditae Musaei Clementini | <sup>477</sup> (ibid. T. XI. <sup>c</sup> |

[Id.] Sopra due iscrizioni trovate nelle Terme | di Tito Roma 1796. | <sup>478</sup> (ibid. T. 10° <sup>d</sup> |

[Id.] Spiegazione di un antico epitaffio | <sup>479</sup>

---

<sup>470</sup> GIOVANNI MARANGONI, *Acta S. Victorini episcopi Amiterni et martyris illustrata: atque de eiusdem ac LXXXIII. SS. martyrum Amiternensium coemeterio prope Aquilam in Vestinis historica dissertatio. Cum appendice de coemeterio S. Saturnini ...*, Romae, apud Joannem Mariam Salvioni typographum Vaticanum, 1740, xvi, 184 p., [1] c. di tav., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, SBLE018504; S.a. in b.: 2.B.IV.40.

<sup>471</sup> BEDOCCHI 2000, n. 279.

<sup>472</sup> *Ibidem*, n. 281.

<sup>473</sup> *Ibidem*, n. 274.

<sup>474</sup> *Ibidem*, n. 275.

<sup>475</sup> CALLISTO MARINI, GAETANO MARINI, *Esame critico di alcuni monumenti spettanti all'apparizione della Madonna del buon consiglio di Genazano, fatto d'ordine della sacra Congregazione de' riti dai custodi degli archivj segreti pontificj*, [1784-1797], 19, [1] p.; 4°; OPAC SBN, NAPE050279; esemplare non rintracciato.

<sup>476</sup> GAETANO MARINI, *Osservazioni istorico-critiche sopra un antica pergamena ...*, In Roma, nella Stamperia Salomoniana, 1779, 35, [1] p.; 4°; OPAC SBN, RAVE033492; S.a. in b.: 2.R.VI.58(1).

<sup>477</sup> BEDOCCHI 2000, n. 277.

<sup>478</sup> *Ibidem*, n. 282.

<sup>479</sup> *Ibidem*, n. 309.

[Id.] Lettera al Sig.<sup>r</sup> Guattani sopra un'ara | antica. Romae 1786. In 4°. (Miscell. T. 7°. | <sup>480</sup>

Mariotti Augustini De numo Neptuni incuso | Romae 1762. In 8°. | <sup>481</sup>

Maroni De eccles. et episcop. Anconit. Romae 1759. 4°. (v. Miscellan. T. 2<sup>do</sup> | <sup>482</sup>

[Id.] De eccles. et episcop. Auximat. Auximi 1762. In 4°. (Ibidem | <sup>483</sup>

Du Marsais Exposition de la doctrine de l'Eglise | gallicane. Genève 1757. In 12 | <sup>484</sup>

[Id.] Des tropes Paris 1757. In 8°. | <sup>485</sup>

Martialis Epigrammata cum notis variorum et | indice Josephi Langii. Lutetiae Parisiorum 1617. | in folio | <sup>486</sup>

[Id.] Idem cum duobus comment. Mediolani 1505. In fol. | <sup>487</sup>

[Id.] Id. Cum not. Farnabii. Amsterd. 1704. Apud Manfré in 12 | <sup>488</sup>

---

<sup>480</sup> *Ibidem*, n. 280.

<sup>481</sup> *Ibidem*, n. 283.

<sup>482</sup> FAUSTO ANTONIO MARONI, *De ecclesia et episcopis Anconitanis commentarius in quo ughelliana series emendatur, continuatur, illustratur ...*, Romae, in typographia S. Michaelis ad ripam Tyberis, typis Octavii Puccinelli, 1759, XII, 68 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E028604; S.a. in b.: 2.R.VI.51(3).

<sup>483</sup> ID., *Fausti Antonii Maroni ... Commentarius de ecclesia et episcopis Auximatibus, in quo Ughelliana series emendatur, continuatur, illustratur*, Auximi, typis Dominici Antonii Quercetti impress. Episcopalis ac Publici, 1762, IV, 56 p.; 4°; OPAC SBN, URBE017162; S.a. in b.: 2.R.VI.51(4).

<sup>484</sup> CESAR CHESNEAU DU MARSAIS, *Exposition de la doctrine de l'eglise Gallicane, par rapport aux pretentions de la Cour de Rome. Première [-troisième] partie*, A Geneve, chez les freres Kramer, 1757, 3 pt. ([4], IV, 144; [4], 192; [4], 176, 34, [2] p.); 12°; OPAC SBN, MODE016443; S.a. in b.: 1.OO.VI.47.

<sup>485</sup> ID., *Des tropes, ou des diferens sens dans lesquels on peut prendre un meme mot dans une meme langue ... Nouvelle edition*, A Paris, chez David, libraire, rue des Mathurins, 1757, XIV, [6], 310, [8] p.; 8°; OPAC SBN, NAPE058011; S.a. in b.: 3.GG.III.86.

<sup>486</sup> MARCUS VALERIUS MARTIALIS, *Epigrammatum libri XV cum variorum doctorum virorum commentariis, notis, obseruationibus ... coniectis. Cum indice omnium verborum Iosephi Langij Caesari Mont. & alijs indicibus locupletissimis*, Lutetiae Parisiorum, apud Claudium Morellium, via Iacobaea, ad insigne fontis, 1617, 4 pt. ( [16], 647, [29]; 44; [4], 109, [11]; 123, [1] p.); 2°; OPAC SBN, BRIE000167; S.a. in b.: 3.D.IX.2.

<sup>487</sup> ID., *Martialis cum duobus comentis* [sic], [Milano, Giovanni Giacomo Da Legnano e fratelli] (Impressum Mediolani, per Iohannem Angelum Scinzenzeler, 1505 die vero 20. mensis Februarii), CLVIII, [2] c.; 2°; OPAC SBN, CERE002559; S.a. in b.: Rari I.V.7.

<sup>488</sup> ID., *M. Val. Martialis Epigrammata, cum notis Th. Farnabii*, Amsterdami [i.e. Padova], apud Iohann Manfre, 1704, 492 p.; 12°; OPAC SBN, UBOE028056; S.a. in b.: 3.GG.I.77.

<sup>a</sup> (v. Miscellan. aggiunto nel margine      <sup>b</sup> (v. Miscellan.T. XII.) aggiunto nel margine  
<sup>c</sup> (ibid. T. XI. aggiunto nel margine      <sup>d</sup> (ibid. T. 10° aggiunto nel margine.

[c. 19r]

Martin (D. Jacques) *Éclaircissemens historiques sur les | origines celtiques et gauloises*. Paris 1774. In 12 | <sup>489</sup>

Martinelli. *Roma ex ethnica sacra*. Romae 1668. In 8° | <sup>490</sup>

Martini Poloni *Chronicon*. Antuerpiae 1574. In 8°. | <sup>491</sup>

Mascardi Agostino *Congiura del Co: Luigi de' | Fieschi*. Venezia 1629 in 4° | <sup>492</sup>

[Id.] *Prose volgari e saggi accademici* in 8°. | <sup>493</sup>

[Id.] *Discorsi accademici* in 8°<sup>a</sup> | <sup>494</sup>

Mattei *Storia di Francia*. Venezia 1629. In 4°. | <sup>495</sup>

<sup>489</sup> JACQUES MARTIN, *Eclaircissemens historiques sur les origines celtiques et gauloises avec les quatre premiers siècles des annales des Gaules ...*, A Paris, chez Durand, rue S. Jacques, au Griffon, 1744, XL, 312, [4] p.; 12°; <<https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb308954405>> S.a. in b.: 2.P.XI.49.

<sup>490</sup> FIORAVANTE MARTINELLI, *Roma ex ethnica sacra sanctorum Petri, et Pauli apostolica praeaedicatione profuso sanguine ... Editio repetita*, Romae, ex typographia Fabij de Falco, sumptibus Gregorij, & Ioannis Andreoli, 1668, [10], 452, [60] p., [1] c. di tav.; 8°; OPAC SBN, RMLE008224; S.a. in b.: 2.P.V.46.

<sup>491</sup> MARTINUS POLONUS, *Martini Poloni ... Chronicon expeditissimum, ad fidem veterum manuscriptorum codicum emendatum & auctum: opera Suffridi Petri Leonardiensis Frisij*. V.I.C., Antuerpiae, Ex officina Christophori Plantini, Architypographi Regij, 1574, 452, [36] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE011902; S.a. in b.: 2.C.I.36.

<sup>492</sup> AGOSTINO MASCARDI, *La congiura del conte Gio. Luigi de' Fieschi ...*, In Venetia, appresso Giacomo Scaglia, 1629, [8], 110, [2] p.; 8°; OPAC SBN, TOOE002830; S.a. in b.: 2.L.II.31.

<sup>493</sup> ID., *Prose volgari ... Diuise in due parti. Aggiuntoui li Saggi accademici, e di piu in quest'ultima impressione l'Oratione per l'election in re de' Romani di Ferdinando d'Austria, non piu stampata*, In Venetia, per Paolo Baglioni, 1674, [18], 678, [24] p.; 12°; OPAC SBN, VEAE012019; S.a. in b.: Atrio Rari A.81.

<sup>494</sup> ID., *Discorsi accademici ... con l'aggiunta di varie lettere volgari, e latine del medesimo opera posthuma data alle stampe dal padre d. Carlo M. Mascardi ... pronipote dell'autore*, In Genova, per Gio. Battista Franchelli. Nel vico del Filo, 1705, 564 p.; 12°; OPAC SBN, VEAE139612; S.a. in b.: 4.H.II.32.

<sup>495</sup> PIERRE MATTHIEU, *Historia di Francia, e delle cose memorabili occorse nelle prouincie straniere ne gli anni di pace del regno del Christianissimo Henrico IV il grande re di Francia, e di Nauarra diuisa in sette libri... Tradotta di francese in italiano dal sig. conte Alessandro Senesio. Con le aggiunte nuouamente poste a' suoi proprij luoghi, et accresciuta con vn nuouo discorso delle Osse-*

Mazochii Alexii Symmachi. De Ascia. Neapoli 1739. In 8°. | <sup>496</sup>

Mela Pomponius v. Solinus <sup>b</sup> |

Memorie dell'Accademia Italiana = Livorno 1810 | T. 2. In 4°. <sup>c</sup> | <sup>497</sup>

Mengotti La libertà del commercio dei prodotti | della terra. Venezia 1792. In 8°. | <sup>498</sup>

[Id.] Del commercio de' romani (Miscell. T. 7°. | Padova 1787. In 4°. | <sup>499</sup>

Menocchio Gio: Stefano Trattenimenti eruditi. Roma | 1689. T. 3. In 4°. | <sup>500</sup>

Menzini Poesie e satire. Nizza 1782. T. 2. In 8°. | <sup>501</sup>

Merlini Cocahii Macaronicorum poemata. Venetiis 1552. In 12 | <sup>502</sup>

---

*ruationi di stato dell'istesso autore. Parte prima* [-seconda], In Venetia, per Bartolomeo Fontana, 1629 (In Venetia, per Bartolomeo Fontana, 1628), 4 v.; 4°; OPAC SBN, RAVE001787; S.a. in b.: 2.P.VIII.27.

<sup>496</sup> ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI, *Alexii Symmachi Mazochii ... Ad amplissimum virum Bernardum Tanuccium regis nostri a secretis epistola qua ad XXX. virorum clarissimorum de dedicatione sub ascia commentationes integrae recensentur. Quibus idem Mazochius adnotationes adpersit, curasque posteriores adjunxit*, Neapoli, Felix Carolus Musca excudit, 1739, 330, [2] p., ill.; 8°; OPAC SBN, SBLE004096; S.a. in b.: 2.D.II.69.

<sup>497</sup> ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI - LIVORNO, *Atti dell'Accademia italiana di scienze, lettere ed arti. Tomo primo, parte prima* [-seconda], Livorno, presso Tommaso Masi, e comp., 1810, 2 v.; 4°; OPAC SBN, LIAE000481; S.a. in b.: 2.P.VIII.40-41.

<sup>498</sup> FRANCESCO MENGOTTI, *Il Colbertismo dissertazione coronata dalla Reale Società Economica Fiorentina li 13 Giugno 1792 ... Edizione seconda riveduta dall'autore*, In Venezia, presso Tommaso Bettinelli, 1792, [4], CXXXII p.; 8°; [a p. I: "Della libertà di commercio dei prodotti della terra"]; OPAC SBN, UBOE005482; S.a. in b.: 3.LL.II.76.

<sup>499</sup> ID., *Del commercio de' romani dalla prima guerra punica a Costantino Dissertazione coronata dall'Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi li 14. novembre 1786 ...*, Padova, nella Stamperia del Seminario, 1787, [4], CXIII, [3] p.; 4°; OPAC SBN, SBLE000836; S.a. in b.: 2.R.VI.55(6).

<sup>500</sup> GIOVANNI STEFANO MENOCHIO, *Stuore ... tessute di varie eruditioni sacre, morali, e profane ... In questa noua impressione coordinate, e disposte in trè tomi, secondo la mente dell'autore ... Tomo primo* [-terzo], In Roma, a spese di Felice Cesaretti libraro all'Insegna della Regina, appresso Gio. Battista Bussotti, 1689, 3 v.; 4°; OPAC SBN, VIAE003090; S.a. in b.: 2.M.I.37-39.

<sup>501</sup> BENEDETTO MENZINI, *Poesie ... divise in due tomi. Tomo 1.* [-2.], In Nizza, presso la Società tipografica, 1782, 2 v.; 12°; OPAC SBN, PUV008285; S.a. in b.: 3.HH.V.20-21.

<sup>502</sup> TEOFILO FOLENGO, *Merlini Cocalii poetae mantuani Macaronicorum poemata*, Venetiis, 1552 (Venetiis, apud haeredes Petri Rauani et socios), [24], 240 c.; 12°; OPAC SBN, RMLE033247; esemplare non rintracciato.

Millin A. L. Sur l'église octogone de Mont. | Morillon. Paris 1805. In 4°. (Miscell. T. 10°. | <sup>503</sup>

Id. Inscription d'un diptyque qui renferme | un missel de la fête des fous. Paris 1806. In 4°. | (Miscell. T. 10°.) | <sup>504</sup>

[Id.] Description de la peinture d'un vase grec. | Pisis 1805. in 4°. (ibidem <sup>d</sup> | <sup>505</sup>

Millot Storia d'Inghilterra tradotta e continuata da | Francesco Ferri. Genova 1795. T. 3. In 8°. | <sup>506</sup>

Millin. Monuments antiques. | T. 2. Scompleti <sup>e</sup> | <sup>507</sup>

Minucii Felicis Octavii Ex recensione Jo: Davisii. | Glasgae 1750. In 16. | <sup>508</sup>

Miscellaneae. Raccolte dall'Ab. Oderigo | T<sup>i</sup> 14 <sup>f</sup> | <sup>509</sup>

<sup>a</sup> Mascardi-8° aggiunto nel margine    <sup>b</sup> seguono due righe depennate illeggibili    <sup>c</sup> Memorie-4° aggiunto da altra mano    <sup>d</sup> Millin-(ibidem aggiunto nel margine    <sup>e</sup> Millin-scompleti aggiunto da altra mano    <sup>f</sup> Miscellaneae-14 aggiunto da altra mano.

<sup>503</sup> AUBIN-LOUIS MILLIN, *Dissertation sur l'église octogone de Montmorillon, qu'on a cru être un temple de druides ...*, A Paris, de l'Imprimerie Impériale, an XIV-1805 ([Parigi], imprimé par les soins de J.J. Marcel, directeur général de l'Imprimerie impériale, ...), 12 p., [7] c. di tav. in gran parte ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E095121; S.a. in b.: 2.R.VI.57(8).

<sup>504</sup> ID., *Description d'un diptyque qui renferme un missel de la fête des Fous, lequel est conservé dans la bibliothèque de Sens ...*, A Paris, de l'Imprimerie Impériale, 1806 ([Parigi], imprimé par les soins de J.J. Marcel, directeur général de l'Imprimerie impériale, ...), 25, [1] p., [3] c. di tav. di cui 2 ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E095123; S.a. in b.: 2.R.VI.57(9).

<sup>505</sup> ID., *Description de la peinture d'un vase grec appartenant a Sa Majesté l'Imperatrice ...*, A Paris, de l'Imprimerie Impériale, an XIII-1805, 27, [1] p., 3 c. di tav. ripieg., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E095120; S.a. in b.: 2.R.VI.57(10).

<sup>506</sup> MILLOT abate, *Elementi della storia d'inghilterra dalla conquista de' romani sino al regno di Giorgio II ... tradotti e continuati fino all'anno 1788 dal signor Francesco Ferri. Tomo I [-III.]*, Genova, dalle stampe di Angelo Tesserà, 1795, 3 v.; 8°; OPAC SBN, LIGE007884; S.a. in b.: 2.L.XI.54-56.

<sup>507</sup> AUBIN-LOUIS MILLIN, *Monumens antiques inédits ou nouvellement expliqués: collection de statues, bas-relief bustes, peintures ... tirés des collections nationales et particulières et accompagnés d'un texte explicatif ... Tome premier [-second]*, Paris, chez Laroche, rue Neuve-des-Petits-Champs, n. 11, au coin de celle de la Loi : de l'Imprimerie de Didot jeune, 1802-1806, 2 v.; 4°; OPAC SBN, NAPE051861; S.a. in b.: 2.K.X.28-29.

<sup>508</sup> MARCUS MINUCIUS FELIX, *Marci Minucii Felicis Octavii. Ex recensione Johannis Davisii*, Glasgae, in aedibus academicis, excudebant Robertus et Andreas Foulis academiae typographi, 1750, [4], 112, [12] p.; 8°; OPAC SBN, LO1E015568; esemplare non rintracciato.

<sup>509</sup> Descrizione troppo sommaria per consentire l'identificazione.

[c. 19v]

Miscellaneae = Raccolte dall'Ab. Carrega | T<sup>i</sup> 10. <sup>a</sup> | <sup>510</sup>

Missale mixtum secundum regulam B. Isidori | dictum Mozarabes cum notis Leslei.  
| Romae 1755. In foglio piccolo | <sup>511</sup>

Missale. In pergamena <sup>b</sup> | <sup>512</sup>

Modesti v. Vegetii |

Molière Oeuvres. Toulouse 1699. T. 8. In 12 | <sup>513</sup>

Monchablon Dizionario compendioso d'antichità | Napoli 1783. In 8°. | <sup>514</sup>

Montaldi Bartholomaei. Sacra ligustici coeli sidera | Genuae 1732. In 8°. <sup>515</sup>

Montaltii Ludovici Litterae provinciales. Coloniae 1700. | T. 2. In 8°. | <sup>516</sup>

[Id.] Apologie des lettres provinciales de Louis <sup>c</sup> de | Montalte. Rouen 1698. T. 2.  
8°. <sup>d</sup> | <sup>517</sup>

Morcelli Steph. Ant. De stylo inscriptionum | latinarum. Romae 1780. In 4°. | <sup>518</sup>

---

<sup>510</sup> *Ibidem.*

<sup>511</sup> CHIESA CATTOLICA, *Missale mixtum secundum regulam Beati Isidori dictum Mozarabes praefatione, notis, et appendice ab Alexandro Lesleo ... Pars prima* [-secunda], Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Cursus, typis Joannis Generosi Salomoni, 1755, 2 v.; 4°; OPAC SBN, RLZE036644; S.a. in b.: 1.B.VI.29.

<sup>512</sup> Descrizione troppo sommaria per consentire l'identificazione; si tratta certamente di un messale manoscritto.

<sup>513</sup> MOLIÈRE, *Les oeuvres ...*, Tome 1 [-8.]. *Nouvelle & dernière édition. Enrichies de figures en taille-douce*, A Toulouse, chez Jean-François Caranove, près Saint Rome, à la Bible d'Or, 1699, 8 v., ill.; 12°; OPAC SBN, LIGE006454; S.a. in b.: 3.A.II.62-69.

<sup>514</sup> BEDOCCHI 2000, n. 291.

<sup>515</sup> BARTOLOMEO MONTALDO, *Sacra ligustici caeli sidera sanctitate, pontificia dignitate, religionumque praefectura generali clariora, cronologica ...*, Genuae, typis Io. Baptistae Casamarae. In Platea quinque lampadam, 1732, 171, [1] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E068915; S.a. in b.: 2.R.II.3.

<sup>516</sup> BLAISE PASCAL, *Ludovici Montaltii Litterae Provinciales De Morali & Politica Jesuitarum. Ed. VI. emendatior & auctior*, Coloniae, Nicolas Schouten, 1700, 2 v.; 12°; OPAC SBN, NAPE004888; S.a. in b.: 1.FF.II.55-56.

<sup>517</sup> MATTHIEU PETIT-DIDIER, *Apologie des lettres provinciales de Louis de Montalte, contre la dernière réponse des pp. Jesuites, intitulée: Entretiens de Cleandre et d'Eudoxe*. [Première-quatrième partie], A Rouen, et se vend a Delft, chez Henri van Rhin, marchand libraire & imprimeur, 1697-1698, 4 v.; 12°; OPAC SBN, UBOE102708; S.a. in b.: 1.H.I.6-7.

<sup>518</sup> BEDOCCHI 2000, n. 295.



[Id.] *Inscriptiones commentariis subjectis*. | Romae 1783. In 4°. | <sup>519</sup>

Moschus v. Bion |

[Id.] v. Poetae |

Musaeus v. Poetae |

*Mythographi latini cum notis Muncheri*. Amstelodami | 1681. Vol. 2. In 8°. | <sup>520</sup>

[c. 20r]

Nani Battista *Storia della Repubblica veneta*. | Venezia 1686. In 4° | <sup>521</sup>

Napione Galeani Gio: Francesco. *Dell'uso e pregi | della lingua italiana*. Torino 1791. T. 2. In 8°. | <sup>522</sup>

Napione Carlo Antonio. *Memoria sul Lincurio*. | Roma 1795. In 4°. (Miscell. T. 10°. | <sup>523</sup>

Nardi v. Tito Livio |

*Natalis Comitum Historiae sui temporis*. 1581. In fol. | <sup>524</sup>

[Id.] v. Comitum |

<sup>519</sup> STEFANO ANTONIO MORCELLI, *Steph. Antonii Morcelli Inscriptiones, commentariis subiectis*, Romae, ex Officina Giunchiana maiore ([Roma], Aloisius Persius et Joannes Scutellarius officinatores giunchiani compositionem litterarum inchoauimus, IIII. Non. Ian. [2.I] 1783 opus librarium absoluimus IIII. Kal. April.] [29.III] eodem anno), XVI, 418, [2] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE001943; S.a. in b.: 2.C.IV.47.

<sup>520</sup> *Mythographi Latini. C. Jul. Hyginus. Fab. Planciades Fulgentius. Lactantius Placidus. Albricus Philosophus. Thomas Munckerus omnes ex libris mss. partim, partim conjecturis verisimilibus emendavit, & commentariis perpetuis, qui instar bibliothecae historiae fabularis esse possint, instruxit ...*, Amstelodami, ex officina viduae Joannis à Someren, 1681, 2 v.; 8°; OPAC SBN, UFIE000467; S.a. in b.: 3.GG.III.91.

<sup>521</sup> GIOVAN BATTISTA NANI, *Historia della Repubblica Veneta ... Quarta impressione*, In Venetia, per Combi, e La Noù, 1686, 2 v.; 4°; OPAC SBN, UBOE000184; S.a. in b.: 2.P.VIII.16.

<sup>522</sup> GIAN FRANCESCO GALEANI NAPIONE, *Dell'uso, e dei pregi della lingua italiana libri tre con un discorso intorno alla storia del Piemonte. Vol. 1.* [-2.], Torino, presso i libraj Gaetano Balbino, e Francesco Prato in Doragrossa, 1791 (Torino, nella stamperia d'Ignazio Soffietti), 2 v.; 8°; OPAC SBN, RMRE000435; S.a. in b.: 3.GG.III.88-89.

<sup>523</sup> BEDOCCHI 2000, n. 298.

<sup>524</sup> NATALE CONTI, *Natalis Comitum Vniuersae historiae sui temporis libri triginta ab annos salutis nostrae 1545, usque ad annum 1581. Cum duobus indicibus Laurentij Gottij cuius Veneti ...*, Venetiis, apud Damianum Zenarum, 1581, [28], 683, [i.e. 687, 29] p.; 2°; OPAC SBN, BVVE010956; S.a. in b.: 2.L.X.5.

Nepotis Corn. Quae exstant omnia. Patavii 1720. Comino | <sup>525</sup>

Nicandri Theriaca et Alexipharmaca gaec. latin. ital. | con ivi la Metaphrasi dell'Eutecnio. Firenze | 1764. In 8°. | <sup>526</sup> Lo stesso Greco e latino nella Raccolta de' | Poeti greci |

Nicole Réfutation des erreurs des Quietistes. Paris 1695. In 12 | <sup>527</sup>

Nieupoort Historia Reip. Rom. Ab U.C. ad annum | Urbis 727<sup>e</sup>. Venetiis 1757. T. 2. In 12 | <sup>528</sup>

[Id.] Explicatio rituum romanorum. Napoli <sup>f</sup> | 1749. In 8° <sup>g</sup> | <sup>529</sup>

Le Noble. Relation de l'état de Gènes, et le traité par | le quel les gènois se sont donnés à Charles VI, et | à ses successeurs. Paris 1685. In 8°. | <sup>530</sup>

---

<sup>525</sup> CORNELIUS NEPOS, *Cornelii Nepotis quae exstant omnia. Quid praeterea in accuratissima hac editione praestitum sit, indicat epistola ad lectorem*, Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1720 (Patavii, [Giovanni Antonio e Gaetano Volpi], excudebat Josephus Cominus, 1720 VIII idus Majas), XXXVI, 140, [40] p.; 8°; OPAC SBN, VIAE003134; S.a. in b.: 2.P.IV.13.

<sup>526</sup> NICANDER COLOPHONIUS, EUTECNIUS, *Nikandrou Theriaka kai Alexipharmaka Nicandri Theriaca et Alexipharmaca. Ioannes Gorrbaeus Latinis versibus reddidit Italicis vero qui nunc primum in lucem prodeunt Ant. Mar. Salvinius. Accedunt variantes codicum lectiones, selectae adnotationes, et Graeca Eutecni Sophistae Metaphrasis ex codicibus Mediceae, & Vindobon. Bibliothecae descripta ac nondum edita curante Ang. Mar. Bandinio ...*, Florentiae, ex Officina Mouckiana, 1764, [8], 376 p.; 8°; OPAC SBN, UBOE008704; S.a. in b.: 3.GG.III.90; il rinvio successivo fa probabilmente rif. all'opera descritta a nota 609.

<sup>527</sup> PIERRE NICOLE, *Refutation des principales erreurs des quietistes contenues dans les livres censurez par l'ordonnance de monseigneur l'archeveque de Paris, du 16. octobre 1694*, A Paris, chez Guillaume Desprez, imprimeur & lib. ord. du Roy, rue S. Jacques, a S. Prosper & aux trois Vertus, vis-a-vis la porte du cloistre des Mathurins, 1695, [44], 434, [2] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E140890; S.a. in b.: 1.HH.II.44.

<sup>528</sup> WILLELM HENDRIK NIEUPOORT, *Historia Reipublicae et Imperii Romanorum ab Urbe condita ad annum urbis DCCXXVII. Quo Octaviano Caesari summa imperii cum nomine Augusti delata fuit. Contextuit ex monumentis veterum... Tomus primus [-secundus]*, Venetiis, apud Joannem Tyberinum. Sub signo Providentiae, 1757, 2 v.; 12°; OPAC SBN, RAVE024113; S.a. in b.: 2.G.IVbis.49-50.

<sup>529</sup> ID., *Rituum qui olim apud Romanos obtinuerunt, succinta explicatio; ad intelligentiam veterum auctorum facili methodo conscripta ...*, Neapoli, typis Benedicti, et Ignatii Gessari, 1749, [10], 549, [51] p., [6] c. di tav.; 8°; OPAC SBN, TO0E028676; S.a. in b.: 1.FF.II.18.

<sup>530</sup> EUSTACHE LE NOBLE, *Relation de l'état de Gennes. Et le traité par lequel les Gènois se sont donnez à Charles VI. & à ses successeurs rois de France ...*, A Paris, chez Charles de Sercy, au sixième Pilier de la Grand'Salle du Palais, vis à vis la Montée de la Cour des Aydes, à la Bonne-Foy couronnée, 1685, [8], 219, [1] p.; 12°; OPAC SBN, CFIE028695; S.a. in b.: 2.C.I.67.

<sup>a</sup> Miscellanea-10. *aggiunto da altra mano*    <sup>b</sup> Missale. In pergamena *aggiunto da altra mano*    <sup>c</sup> Apologie-Louis *depennato*    <sup>d</sup> Apologie-8°. *aggiunto da altra mano*    <sup>e</sup> 727 così    <sup>f</sup> Napoli *sovrascritto su depennato* Venetiis    <sup>g</sup> 8° *corretto su 12*.

[c. 20v]

Nonius Marcellus De proprietate sermonum | ubi et Fulgentium Placidus de prisco | sermone. Antuerpiae 1565. In 12. Ex | officina Plantini | <sup>531</sup>

Nonni Dionysiaca v. Poetae |

Noris Henrici Cenotaphia pisana, ubi et historia | de depraedatione Castrensium Dominici | Angeli Castrensis. Lugd. Batavorum 1680. | in fol. | <sup>532</sup>

[Id.] De anno et epochis Syro-Macedonum | Fasti Consulares, et de cyclo paschali | Lipsiae 1696. In 4°. | <sup>533</sup>

[Id.] De duobus nummis Diocletiani et Licinii | et de votis decennialibus. Florentiae 1675. | in 4°. | <sup>534</sup>

[Id.] Epistola Consularis (con un addenda ms. di | 13. pagine di mano dell'Oderico) Bononiae | 1683. In 4°. | <sup>535</sup>

Nostradamus Michele Profezie Lione 1698. In 12 | <sup>536</sup>

[c. 21r]

Oderico Gaspare Luigi. Dissertationes et adnotationes | in veterum inscriptiones &c., ubi et | Sylloge veterum inscriptionum, et | disputatio Fr. Jacquier de veteri horologio | solari. Romae 1765. In 4°. | <sup>537</sup>

[Id.] De numo Orcitirigis. Romae 1767. In 4°. | <sup>538</sup>

---

<sup>531</sup> NONIUS MARCELLUS, *De proprietate sermonum, iam demum innumeris locis restitutus, multis locupletatus, ope vetustissimorum codicum, & industria Hadriani Iunij Medici ... Additus est in calce Fulgentij Placiadae libellus De prisco sermone ab eodem repurgatus ...*, Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1565, [16], 592, [40] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E037455; S.a. in b.: 3.GG.II.91.

<sup>532</sup> BEDOCCHI 2000, n. 300.

<sup>533</sup> *Ibidem*, n. 98.

<sup>534</sup> *Ibidem*, n. 96.

<sup>535</sup> *Ibidem*, n. 97.

<sup>536</sup> NOSTRADAMUS, *Les propheties ... Dont il y en a trois cens qui n'ont jamais esté imprimées. Ajoustés de nouveau par le dit authœur*, A Lyon, 1698, [12], 177 [i.e. 179, 1] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E097087; S.a. in b.: 3.HH.II.47.

<sup>537</sup> BEDOCCHI 2000, n. 304.

<sup>538</sup> *Ibidem*, n. 305.

- [Id.] Dissertazione sopra un'antica iscrizione | Roma 1756. In 8°. (et Miscell. T. 5°. | <sup>539</sup>
- [Id.] De marmorea didascalìa. Romae 1777. In 8°. | <sup>540</sup>
- [Id.] Dissertazione sopra una medaglia della | famiglia Antestia (nel tom. 8° dell'Accad. | di Cortona) | <sup>541</sup>
- [Id.] Lettera sopra una medaglia inedita di | Carausio. Genova 1785. In 8°. (et Miscell. T. 9°. | <sup>542</sup>
- [Id.] Lettera sopra una pretesa moneta d' | Ariulfo Duca di Spoleti (Miscell. T. 7°. | Bologna 1786. In 4°. | <sup>543</sup>
- [Id.] Lettera d'un accademico etrusco (Miscell. T. 7°. | sopra un antico epitaffio. Torino 1790. In 4° | <sup>544</sup>
- [Id.] Lettera 2<sup>da</sup>. Roma. 1791. In 4°. (ibidem | <sup>545</sup>
- [Id.] Animadversiones in numismata graeca | Benedicti Antii v. Benedicti | <sup>546</sup>
- [Id.] Lettere ligustiche. Bassano 1792. In 8° | <sup>547</sup>
- [Id.] Iscrizione da esso fatta al fratello G. B. Oderico | morto in Torino (Miscell. T. 8°. | <sup>548</sup>
- Olivier Jacques Alphabet de l'imperfection des femmes | Rouen 1640. In 12. v. Lescale | <sup>549</sup>

---

<sup>539</sup> *Ibidem*, n. 303.

<sup>540</sup> *Ibidem*, n. 306.

<sup>541</sup> GASPARE LUIGI ODERICO, *Dissertazioni sopra una medaglia della famiglia Antestia*, contenute in BEDOCCHI 2000, n. 346 ossia rif. a opera relativa a nota 45.

<sup>542</sup> *Ibidem*, n. 308; la data corretta, 1778, si ricava da CARREGA 1804.

<sup>543</sup> GASPARE LUIGI ODERICO, *Lettera ... al signor abate Gaetano Marini ... sopra una pretesa moneta di Ariulfo duca di Spoleti. Estratta dal tomo IV delle monete, e zecche d'Italia di Guid'Antonio Zanetti*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1786, XIV, [2] p.; 2°; OPAC SBN, UM1E009303; S.a. in b.: 2.R.VI.55(8).

<sup>544</sup> BEDOCCHI 2000, n. 309 ossia rif. a opera relativa a nota 479.

<sup>545</sup> *Ibidem*, n. 310.

<sup>546</sup> Probabile rif. all'opera descritta in *Ibidem*, n. 307 e sopra a nota 107.

<sup>547</sup> *Ibidem*, n. 311.

<sup>548</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>549</sup> JACQUES OLIVIER, *Alphabet de l'Imperfection et Malice des Femmes. Reueu, corrigé, & augmenté ...*, A Roven, Chez David Ferrand, ruë Iuifs, près le Palais, 1640, 413, [24] p., ill.; 12°;

- Olivieri Annibale. Marmora pisarenia. Pisauri | 1738. In fol. | <sup>550</sup>  
 [Id.] Esame del bronzo Lerpiriano. Pesaro 1771. | in 4°. | <sup>551</sup>  
 [Id.] Spiegazione d'un'antica base. Pesaro 1771. | in 4°. | <sup>552</sup>  
 [Id.] Della fondazione di Pesaro presso il Lupi | epitaffio di S. Severa | <sup>553</sup>  
 [Id.] Antichità cristiane trovate in Pesaro | Pesaro 1780. | <sup>554</sup>  
 [Id.] Delle figline pesaresi, e d'un larario puerile | Pesaro 1780. | <sup>555</sup>  
 v. esame del bronzo Lerpiriano <sup>a</sup> | <sup>556</sup>

<sup>a</sup> v.-Lerpiriano *aggiunto nel margine e riferito con graffa alle due precedenti registrazioni.*

[c. 21v]

Oppianus v. Poetae |

Opsopoei Jo: Oracula Sibyllina (graeco-latino) | cum notis. Parisiis 1607. In 8°. | <sup>557</sup>

Oricellarii Bernardi De bello italico, et de bello | pisano commentarius. Londini  
 1733. In 4°. | <sup>558</sup>

Orosii Pauli. Adversus paganos historia. Coloniae 1561. In 8°. | <sup>559</sup>

---

<<http://stabikat.de/DB=1/XMLPRS=N/PPN?PPN=391735063>>; S.a. in b.: 4.H.II.1; il rimando che segue fa rif. a opera descritta a nota 421.

<sup>550</sup> BEDOCCHI 2000, n. 133 che individua l'edizione del 1737 riportante la nota di possesso dei fratelli Carrega. Esiste anche un'identica edizione stampata l'anno dopo, OPAC SBN, UBOE032037, ma non rintracciabile in BUGe.

<sup>551</sup> *Ibidem*, n. 136.

<sup>552</sup> *Ibidem*, n. 135.

<sup>553</sup> Rif. all'opera descritta a nota 444.

<sup>554</sup> BEDOCCHI 2000, n. 138.

<sup>555</sup> *Ibidem*, n. 137.

<sup>556</sup> Rif. all'opera di ANNIBALE OLIVIERI-GIORDANI DEGLI ABBATI a nota 551.

<sup>557</sup> *Sibylliakoi kresmoi, hoc est Sibyllina oracula ex uett. codd. aucta, renouata, et notis illustrata a d. Johanne Opsopoeo Brettano. Cum interpretatione Latina Sebastiani Castalionis et Indice*, Parisijs, 1607, 3 pt. ([16], 524, 71 [i.e. 73], [3]; [2], 7-144; [2], VII-XXIII, 114, [6] p.), ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E012594; S.a. in b.: 2.P.V.50.

<sup>558</sup> BERNARDO RUCELAI, *Bernardi Oricellarii De bello Italico commentarius. Iterum in lucem editus*, Londini, typis Gulielmi Bowyer, 1733, XII, 110, [2], 60 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E006698; S.a. in b.: 2.E.V.bis.60.

<sup>559</sup> PAULUS OROSIUS, *Pauli Orosii ... Aduersos paganos historiarum libri septem ...*, Coloni-

Orpheus v. Poetae |

Origo Gentis romanae incerto auctore, et Sexti | Iuli Frontini in aquaeductibus urbis Romae | Parisiis 1588. In 8°. <sup>a</sup> | <sup>560</sup>

Orsi Fr. Giuseppe Agostino. Dell'origine del dominio | de' Rom. Pontefici sopra gli stati loro soggetti. | Roma 1754. In 8°. | <sup>561</sup>

Ovidio P. Nasonis Opera. Amstelodami 1685. In 16 | <sup>562</sup>

Owenii Jo: Epigrammata. Lugduni 1680 in 16 | <sup>563</sup>

<sup>a</sup> Origo-8°. *aggiunto nel margine.*

[c. 22r]

Paganetti Storia ecclesiastica della Liguria. Genova | 1765. In 4°. Tomo 1. | <sup>564</sup>

Pagnini Giuseppe-Maria. Orazione pe' funerali di Iacopo | Antonio Sanvitale. Parma stamp<sup>a</sup>. Reale 1780. In 4°. | <sup>565</sup>

---

ae, apud Maternum Cholinum, 1561, [24] CCCXLVI, [6] c.; 8°; OPAC SBN, BVVE010354; S.a. in b.: 2.P.IV.24.

<sup>560</sup> *Origo gentis Romanae incerto auctore et Sexti Iulii Frontini ... De aquaeductibus ...*, 2 pt. (82, [6]; 74, [14] p.) ossia testo pubblicato nel v. 4 dell'opera di ONOFRIO PANVINIO, *Onuphrii Panuini. Veronensis Augustiniani Reipublicae. Romanae commentariorum libri tres recogniti, & indicibus aucti. Accesserunt in hac editione Sex. Iulii. Frontini Commentarii. De aquaeductibus et. coloniis: itemque alia veterum scriptorum, ...*, Parisiis, apud Egidium & Nicolaum Gillios, via d. Ioannis Lateranensis, sub signo trium coronarum, 1588 ([Parigi], typis mandabat Ioannes Charron typographus, 1588 .x. Kalend. Ian. [23 XII]), 4 v.; 8°; OPAC SBN, BVVE014314; S.a. in b.: 2.R.IX.13(1).

<sup>561</sup> GIUSEPPE AGOSTINO ORSI, *Della origine del dominio e della sovranità de' romani pontefici sopra gli stati loro temporalmente soggetti. Dissertazione ... Seconda edizione accresciuta d'alcune note e dell'esame del Diploma di Lodovico Pio dall'abate Gaetano Cenni*, In Roma, per i fratelli Pagliarini, 1754, XXXV, [1], 312 p.; 12°; OPAC SBN, RMGE000356; S.a. in b.: 2.P.VII.63.

<sup>562</sup> Si tratta probabilmente de: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Publii Ovidii Nasonis Operum tomus 1. [-3] .... Editio noua, accurante Nicolao Heinsio Dan. Fil.*, Amstelodami, apud Abrahamum Wolfgang, 1684, 3 v.; 12°; I tre volumi sono preceduti da antiporta calcografica, datata 1685; l'indicazione di edizione ricavata dall'antiporta; OPAC SBN, LO1E038848; S.a. in b.: 4.H.II.33-35 [l'esemplare, con antiporta solo nel v. 1, reca la nota di possesso del Collegio genovese].

<sup>563</sup> JOHN OWEN, *Epigrammatum Ioan. Oweni Cambrobritannii Oxoniensis. Editio postrema correctissima & posthumis quibusdam adaucta*. Lugduni, sumpt. Anissoniorum, & Joannis Posuel, 1680, [2], 226 p.; 12°; OPAC SBN, TO0E152549; S.a. in b.: 3.GG.I.88.

<sup>564</sup> PIETRO PAGANETTI, *Della istoria ecclesiastica della Liguria descritta e con dissertazioni illustrata ... Tomo primo contenente li primi V secoli dell'era volgare*, In Genova, presso Bernardo Tarigo in Canneto, 1765, xvi, 436 p.; 2°; OPAC SBN, TO0E073867; S.a. in b.: 2.E.Vbis.1.

<sup>565</sup> LUCA ANTONIO PAGNINI, *Pe' solenni funerali di Sua Eccellenza Jacopo Antonio San-*

Palladius De re rustica v. Catonis | <sup>566</sup>

Pallavicino Sforza Card<sup>le</sup>. Storia del Concilio di Trento. | Roma 1717. T. 3. In 4°. | <sup>567</sup>

[Id.] Trattato del bene. Napoli 1681. In 4°. | <sup>568</sup>

Palmerius Graecia antiqua. Lugduni Batavorum 1678. | in 4°. | <sup>569</sup>

[Id.] Exercitationes in authores graecos. Lugduni | Batavorum 1668. In 4°. | <sup>570</sup>

Panciroli Notitia utriusque imperii. Venetiis 1602. In fol. | <sup>571</sup>

Panvinio Onofrio Delle sette chiese romane. Roma 1570. In 12 | <sup>572</sup>

[c. 22v]

Pareus Jo: Phil. Calligraphia romana. Neapoli | 1616. In 8°. | <sup>573</sup>

*vitale conte di Fontanello e di Noceto marchese di Medesano gran-maggiordomo e consigliere intimo di S.A.R. l'infante duca di Parma ... orazione detta ... il di' 10. giugno 1780. Con la relazione de' medesimi funerali*, Parma, dalla Stamperia reale, 51, [5] p., [2] c. di tav. calc., ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE001658; S.a. in b.: Rari R.VII.18.

<sup>566</sup> Rif. all'ultima opera descritta a nota 211.

<sup>567</sup> SFORZA PALLAVICINO, *Istoria del Concilio di Trento ... oue insieme rifiutasi con autoreuoli testimonianze vn'istoria falsa diuolgata nello stesso argomento sotto il nome di Pietro Soaue Polano. Nuouamente ritoccata dall'autore ...*, In Roma, et in Milano, appresso Domenico Bellagatta nella contrada di Santa Margarita, 1717, 3 v.; 4°; OPAC SBN, TO0E015210; S.a. in b.: 2.II.20-22.

<sup>568</sup> ID., *Del Bene libri quattro ... con la nota in fine di ciascun libro delle conclusioni ...*, In Napoli, appresso Antonio Bulifon, all'insegna della Serena, 1681, 20, 602, 40 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E039625; S.a. in b.: 2.S.VIII.57.

<sup>569</sup> BEDOCCHI 2000, n. 89.

<sup>570</sup> JACQUES LE PAULMIER DE GRENTMESNIL, *Jacobi Palmerii a Grentemesnii, Exercitationes in optimos fere auctores Graecos. Velut Herodotum, Thucydidem, Xenophontem, Polybium, Diodorum Siculum, Appianum, Memnonis fragmentum, Plutarchum, Arrianum, &c. Ut et in antiquos poetas, Aristophanem, Theocritum, Moschi Idyllia ...*, Lugduni Batavorum, ex officina Danielis, Abrahami & Adriani à Gaasbeeck, 1668, [20], 819, [33] p., antip. calc., ill. in parte calc.; 4°; OPAC SBN, BVEE037497; S.a. in b.: 2.O.V.3.

<sup>571</sup> *Notitia vtraque dignitatum cum Orientis, tum Occidentis ultra Arcadij, Honorijque tempora. Et in eam Guidi Panciroli ... Commentarium ...*, Venetijs, apud Ioan. Antonium, & Iacobum de Francis, 1602, 2 v., ill.; 2°; OPAC SBN, VEAE003062; S.a. in b.: 2.B.VIII.10.

<sup>572</sup> ONOFRIO PANVINIO, *Le sette chiese romane ... Tradotte da Marco Antonio Lanfranchi*, In Roma, per gli heredi di Antonio Blado, 1570, [8], 271, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E037220; S.a. in b.: 2.P.IV.30.

<sup>573</sup> JOHANN PHILIPP PAREUS, *Calligraphia Romana. Sive Thesaurus linguae Latinae ...*, Neapoli Nemetum, impensis Ionae librarij Francofurtensis, excudebat Heinricus Starckius, 1616, [16], 1023, [57] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE035953; S.a. in b.: 3.GG.III.65.

- Paruta Paolo Discorsi politici. Venezia 1599. In 4°. | <sup>574</sup>  
[Id.] Storia di Venezia. Venezia 1605. In 4°. | <sup>575</sup>  
Paruta Filippo v. Castello  
Passerii J. B. Paralipomena in libros de Etruria regali | Thomae Dempsteri. Lucae  
1767. In fol. | <sup>576</sup>  
[Id.] De nummis etruscis Paestanorum, et de hellenismo | etruscorum. Firenze  
1748. Peres Gorium Symbola litterariae | <sup>577</sup>  
Patin Carolus. Familiae romanae in antiquis numis- | matibus cum notis Antonii  
Augustini | Parisiis 1663. In fol. | <sup>578</sup>  
Pauli Lettera in difesa dell'epitaffio di S. Felice | (Miscellan. T. 7. | <sup>579</sup>  
Pausanias Descriptio Graeciae, graecé et latiné cum | annot. Xilandri et Syllb. Fran-  
cofurti 1583. | in fol. | <sup>580</sup>  
Perizonii Jac. De aere gravi et de numis consularibus | Lugduni Batavorum 1713. In  
16 | <sup>581</sup>

---

<sup>574</sup> PAOLO PARUTA, *Discorsi politici ... ne i quali si considerano diuersi fatti illustri, e memorabili di principi, e di repubbliche antiche, e moderne. Diuisi in due libri. Aggiuntoui nel fine vn suo Soliloquio, nel quale l'autore fa vn breue esame di tutto il corso della sua vita ...*, In Venetia, appresso Domenico Nicolini, 1599, 2 pt. ([22], 12 c., p. 13-350, [2], 351-636, [2]; [4], 21, [3] p.); 4°; OPAC SBN, BVVE006317; S.a. in b.: 2.R.II.49.

<sup>575</sup> ID., *Historia vinetiana ... Diuisa in due parti*, In Venetia, appresso Domenico Nicolini, 1605, 2 v.; 4°; OPAC SBN, PUVE000043; S.a. in b.: 2.N.IX.48-49.

<sup>576</sup> BEDOCCHI 2000, n. 318.

<sup>577</sup> Rif. a testo compreso nell'opera descritta a nota 358.

<sup>578</sup> BEDOCCHI 2000, n. 105.

<sup>579</sup> PAOLO ANTONIO PAOLI, *Lettera in difesa dell'epitaffio di S. Felice II per risposta a' fogli stampati col titolo spiegazione d'un antico epitaffio diretta da un antiquario romano ad un accademico ercolanese*, In Roma, presso i Lazzarini, 1790, [2], 32, [2] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E107658; S.a. in b.: 2.P.IX.3.

<sup>580</sup> PAUSANIAS, *Pausaniou tēs Hellados periēgēsis. Hoc est, Pausaniae accurata Graeciae descriptio ... a Guiljelmo Xylandro Augustano diligenter recognita, & ab innumeris mendis repurgata. Accesserunt Annotationes, quae a G. Xylandro Paulo ante obitum inchoatae, nunc vero a Frid. Syllb. continuatae, ... Addita etiam doctissima Romuli Amasaei versio, a plurimis & ipsa mendis vindicata, ... Appendice quoque aucta est haec Pausaniae periēgēsis, ...*, Francofurti, apud haeredes Andreae Wecheli, 1583, 2 pt. ([12], 357, [1] p., 359-374 col., 375-377 p., 378-507 col., 508, [138] p.; [12], 302 p., 303-352 col.); 2°; OPAC SBN, BVVE012655; S.a. in b.: 2.H.IIbis.31.

<sup>581</sup> BEDOCCHI 2000, n. 362.



[c. 23r]

Petavii Dionysii Rationarium temporum. Franequerae | 1700. In 12 | <sup>582</sup>

[Id.] De doctrina temporum cum praefat. et disser. | de LXX hebdomadibus Jo:  
Harduini. Antuerpiae | 1703. Vol. 3. In fol. | <sup>583</sup>

Petrasancta Sylvestri Tesserae gentilitiae. Romae 1638. | in fol. | <sup>584</sup>

Peyer Henricus – Catalogus Musei numismatici | Scheuchzero – Peyeriani =  
Scafhusa | Ziegler = 12.<sup>a</sup> | <sup>585</sup>

Phaedri et Aviani Fabulae, et Homeri batrachomyo|machia. Patavii 1753. In 12 | <sup>586</sup>

Philelphi. Bellum finariense.<sup>b</sup> f.<sup>o</sup> | <sup>587</sup>

Phocylides v. Poetae |

<sup>582</sup> DENIS PETAU, *D. Petavii Aurelianensis e Societate Iesu Rationarium temporum, in partes duas, libros tredecim, distributum ... Editio ultima juxta exemplar Parisinum ...*, Franequerae, ex officina Leonardi Strik bibliopolae, 1700, 2 pt. ([20], 559, [84] p., [2] c. di tav., ill., 261, [9] p.); 8°; OPAC SBN, UM1E003446; esemplare non rintracciato.

<sup>583</sup> ID., *Dionysii Petavii Aurelianensis ... Opus de doctrina temporum: auctius in hac nova editione notis & emendationibus quamplurimis, quas manu sua codici adscripserat Dionysius Petavius. Cum praefatione & dissertatione de LXX. hebdomadibus Joannis Harduini, S.J.P. Tomus primus* [-tertius], Antwerpiae, apud Georgium Gallet, 1703, 3 v.; 2°; OPAC SBN, UM1E005864; S.a. in b.: 2.C.VIII.32-34.

<sup>584</sup> SILVESTRO PIETRASANTA, *Tesserae gentilitiae ...*, Romae, typis haered. Francisci Corbelletti, 1638, [16], 678, [34] p., 1 c. di tav., ill. calc., 1 ritr. calc.; 2°; OPAC SBN, VEA003827; S.a. in b.: 2.B.VIII.51.

<sup>585</sup> HEINRICH PEYER, *Catalogus musaei numismatici Scheuchzero-Peyeriani; in quo rariora tantum hujus musaei numismata describuntur, caetera vel indicantur vel numerantur tantum ...*, [Schaffhausen], Typis Johann Adami Ziegleri, V, 2-66 p.; 8°; OPAC SBN, VBAE001004; esemplare non rintracciato.

<sup>586</sup> PHAEDRUS, AVIANUS, HOMERUS, *Phaedri Augusti liberti et Fl. Aviani Fabulae cum adnotationibus ad utrumque. Accedunt fabulae graecae latinis respondententes et Homeri Batrachomyomachia in usum scholarum Seminarii Patavini*, Patavii, 1753, [8], 243, [1] p., antip. calc.; 12°; OPAC SBN, PARE078762; esemplare non rintracciato.

<sup>587</sup> GIOVANNI MARIO FILELFO, *Bellum Finariense anno Christi 1447. coeptum, auctore Johanne Mario Philelpho*, estratto dal vol. 24 (1738), col. 1147-1232, de: LUDOVICO ANTONIO MURATORI, *Rerum Italicarum scriptores ab anno aerae christianae quingentesimo ad millesimumquingentesimum, quorum potissima pars nunc primum in lucem prodit ex Ambrosianae, Estensis, aliarumque insignium bibliothecarum codicibus. Ludovicus Antonius Muratorius ... collegit, ordinavit, & praefationibus auxit, nonnullos ipse, alios vero Mediolanenses Palatini socii ... Cum indice locupletissimo. Tomus primus* [-vigesimusquintus], Mediolani, ex Typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 28 vol., ill.; 2°; OPAC SBN, RAVE000073; S.a. in b.: Rari XIV.33.

Picconi Gio: Maria. *Economia olearia*. Genova 1802. Vol. 2. In 12 | <sup>588</sup>

[Id.] *Sul ristabilimento e coltura de' boschi* | Genova 1796. In 8° | <sup>589</sup>

Pierii Valeriani Hieroglyphicae, seu de sacris Aegyptiorum, | aliarumque gentium litteris in fol. | <sup>590</sup>

Pignorii Laurentii De servis. Patavii 1694. In 4° piccolo | <sup>591</sup>

Pindari Opera Grec. Latin. Con parafrasi e commenti | Salmurii 1620. In 4°. | <sup>592</sup>

[Id.] *Omnia quae exstant*. Venetiis 1762. T. 2. vol. uno | <sup>593</sup>

<sup>a</sup> Peyer-12. *aggiunto da altra mano*      <sup>b</sup> *segue depennato con*.

[c. 23v]

Pingoni Philiberti *Arbor gentilitia Principum* | Augusta Taurinorum, et Saxoniae, Sabaudiaeque | et Sindon evangelica. Torino 1577. et | 1581. In un vol. in 4° | <sup>594</sup>

---

<sup>588</sup> Edizione del 1802 non rintracciata, possibile errore di datazione per: GIAMMARIA PICCONE, *Saggi sull'economia olearia preceduti da un discorso preliminare sulla restaurazione dell'agricoltura opera dell'abate Giammaria Picconi ornata di figure*, Genova, dalla stamperia di Gio. Giossi, 1808-1810, 2 v.; 8°; OPAC SBN, TOOE025105; esemplare non rintracciato.

<sup>589</sup> ID., *Memoria sul ristabilimento e coltura de' boschi del genovesato: breve istruzione*, Genova, dagli Eredi di A. Scionico, 1796, IV, 155 p.; 4°; OPAC SBN, NAPE002054; S.a. in b.: 3.ZZ.II.6.

<sup>590</sup> BEDOCCHI 2000, n. 16, esemplare che reca il timbro della biblioteca del Collegio dei gesuiti di Genova ed è infatti presente nel quarto volume della copia intonsa del *Bibliothecae Universitatis Genueensis Catalogus secundus auctorum cognomina ordine alphabetico dispositus. Tomus Primus complectens litteras A-B-C-D [-Tomus quartus S-Z] anno 1785 [-1787]*, compilato sotto la direzione di Oderico, sotto la voce *Valerianus Jo: Pierius*, mentre è depennato, nella copia dell'antico catalogo utilizzata negli anni successivi al 1787 e utilizzata in BEDOCCHI 2000. Questo fatto lascia presumere che l'esemplare appartenuto a Oderico possa coincidere con quello del Collegio genovese.

<sup>591</sup> *Ibidem*, n. 110.

<sup>592</sup> PINDARUS, *Pindarou Periodos. Pindari Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia. Iobannes Benedictus medicinae doctor, ... ad metri rationem, variorum exemplarium fidem, scholiastae ad verisimiles coniecturas directionem, totum authorem innumeris mendis repurgavit ... Editio purrissima, cum indice locupletissimo*, Salmurii, ex typis Petri Piededii, 1620, [16], 756, [56] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE038539; S.a. in b.: 3.A.V.16.

<sup>593</sup> ID., *Panta ta Pindarou sozomena Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia. Omnia Pindari quae extant Olympia Pytia Nemea Isthmia. Cum interpretatione latina. Praemituntur in hac veneta novissima editione, quae de Pindaro & ejus scriptis habentur in bibliotheca graeca Jo. Alberti Fabricii*, Venetiis, typis Gasparis Girardi, 1762, 2 v.; 8°; OPAC SBN, TOOE082329; S.a. in b.: 3.PP.VII.33.

<sup>594</sup> Comprende: FILIBERTO PINGONE, *Philiberti Pingonij Sabaudi, Augusta Taurinorum, Taurini, apud haeredes Nicolai Beuilaquae*, 1577, 133, [15] p., [1] c. di tav. doppia, ill.; 2°; OPAC SBN, BVVE014684; S.a. in b.: 2.B.VIII.14; ID., *Incluytorum Saxoniae Sabaudiaeque prin-*

Piranesi G. B. *Diverse maniere d'adornare i camini* | (in lingua italiana, inglese e francese) | Roma 1769. In foglio grande | <sup>595</sup>

Placentini Gregorii *De siglis Graecorum, et Basilii* | Cardoni de Tusculano M. T. Ciceronis. Romae | 1757. In 4° | <sup>596</sup>

[Id.] *Epitome graecae Paleographiae*. Romae 1735. In 4°. a | <sup>597</sup>

[Id.] v. Nonius |

Platina Batista *Vite de' Pontefici con annotazioni* | ed aggiunte. Venezia 1650. In 4°. | <sup>598</sup>

[Id.] *De vitis ac gestis summorum pontificum* | 1664. In 8°. | <sup>599</sup>

Platonis *Opera omnia ex versione Marsilii Ficini*. 1592. T. 3. In 12 | <sup>600</sup>

Plauti *Comoediae*. Parisiis ex officina Henrici Stephani | 1530. In fol. | <sup>601</sup>

*cipum arbor gentilizia* ..., Augustae Taurinorum, apud haeredes Nicolai Beuilaquae, 1581, [8], 120, [8] p., [1] c. di tav. ripieg., ill., 1 c.; 2°; OPAC SBN, TO0E000891; S.a. in b.: 2.B.VIII.43; ID., *Philiberti Pingonii Sabaudi Cusiacen. baronis. Sindon euangelica. Accesserunt hymni aliquot, insignis bulla pontificia. Elegans epist. Francisci Adorni Ies. de peregrinatione memorabili*, Augustae Taurinorum, apud haeredes Nicolai Beuilaquae, 1581, [8], 85, [3] p., [1] c. di tav. doppia, ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E039333; S.a. in b.: 2.E.V.35(2).

<sup>595</sup> BEDOCCHI 2000, n. 329.

<sup>596</sup> *Ibidem*, n. 324.

<sup>597</sup> *Ibidem*, n. 323.

<sup>598</sup> BARTOLOMEO SACCHI detto IL PLATINA, *Delle vite de' pontefici dal Saluator nostro sino a Paolo II. Accresciuto con le historie de' papi moderni da Sisto IV sino a Paolo V con somma diligenza descritte da f. Onofrio Panuinio veronese, Antonio Cicarelli da Foligno, & d. Giouanni Stringa venetiano ... e perfetionato in questa impressione con l'aggiunta delle vite di Gregorio XV e di Vrbanò VIII e con la creatione del viuente papa Innocentio X oltre un supplimento di molti anni alla Cronologia dal sig. d. Francesco Tomasuccio venetiano ...*, In Venetia, appresso il Barezzi, 1650, 2 pt. (19 [i.e. 91], [1], 919, [1]; [14], 222 p.), ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE022248; S.A in b.: 2.P.II.70.

<sup>599</sup> ID., *B. Platinae Cremonensis Opus, de vitis ac gestis summorum pontificum ad Sixtum IV pont. max. deductum ... Accessit, praeter B. Platinae vitam, brevis quidem sed longe utilissimus, Romanorum pontificum, conciliorum sub illis celebratorum & imperatorum catalogus*, [Leida?], 1664, (48), 672 p.; 12°; OPAC SBN, TO0E010366; S.A in b.: 2.P.VII.38.

<sup>600</sup> PLATO, *Diuini Platonis Opera omnia quae extant, ex Latina Marsilii Ficini versione, nunc multo accuratius quam antea cum Graeco contextu collata, & quam plurimis locis emendata. In hac editione ad Ficini argumenta accesserunt perpetuae notae marginales ... Tomus primus [-tertius]*, [Ginevra], apud Iacobum Stoer, 1592, 3 v.; 12°; OPAC SBN, NAPE007756; S.a.in b.: 3.KK.V.45-54.

<sup>601</sup> PLAUTUS TITUS MACCIUS, *M. Plauti Comoediae XX, ex antiquis, recentioribusque exemplaribus inuicem collatis, diligentissime recognitae* ..., Parisiis, ex officina Roberti Stephani, 1530, [10], 256 c.; 2°; OPAC SBN, PISE000528; S.a.in b.: Rari I.II.14.

[Id.] Id. Amst. 1640. Blaeu in 16 | <sup>602</sup>

[Id.] Id. Florentiae 1522 ediz.<sup>e</sup> di Niccolò Angelio per | gli eredi di Filippo Giunta  
in 8°. | <sup>603</sup>

Plinii Secundi Historiae mundi. Lugduni 1587. In fol. | <sup>604</sup>

[Id.] Idem Basileae 1539. In fol. | <sup>605</sup>

Plinii Secundi (Junioris) Epistolae et Panegyricus cum | comment. Mediolani 1506.  
in fol. | <sup>606</sup>

<sup>a</sup> segue nota di rinvio depennata Planciades Fulgentius v. Mythographi.

[c. 24r]

Plutarchi Chaeronensis Vitae virorum illustrium | Venetiis 1502. In fol. | <sup>607</sup>

[Id.] Moralia de graeca in latinam linguam | transcripta a Guilielmo Xylandro Au-  
gustano | in 4° | <sup>608</sup>

---

<sup>602</sup> ID., *M. Acci Plauti Comoediae superst. XX. Ad doctissim. virorum editiones repraesentatae*, Amsterodami, apud Joan. et Corn. Blaeu, 1640, 640, [8] p.; 16°; OPAC SBN, UM1E016765; S.a.in b.: 3.GG.I.86.

<sup>603</sup> ID., *Plauti Comoediae viginti nuper recognitae et acri iudicio Nicolai Angelij diligentissime excussae*, (Florentiae, per haeredes Philippi Iuntae Florentini, 1522 mense Martij), [8], 269, [1], 270-388 c.; 8°; OPAC SBN, PUV009165; S.a.in b.: Rari L.VI.16.

<sup>604</sup> PLINIUS SECUNDUS GAIUS, *Plinii Secundi Historiae mundi libri XXXVII ... Omnia quidem multorum antehac doctorum hominum ... nouissime vero ... solerti iudicio pensitata Iacobi Dalecampii ...*, Lugduni, apud Bartholomaeum Honoratum, sub vase aureo, 1587, 2 pt. ([48], 901, [51]; [172] p.; 2°; OPAC SBN, LIAE000732; S.a.in b.: 3.MM.VII.62.

<sup>605</sup> ID., *C. Plinij Secundi Historiae mundi libri XXXVII ex postrema ad vetustos codices collatione cum annotationibus et Indice*, Basileae, in Officina Frobeniana, 1539 ([Basilea, Hieronymus Frobenius & Nikolaus Episcopus]), 2 pt. ([36], 671, [53]; [176] p.); 2°; OPAC SBN, MILE002441; S.a.in b.: 3.KK.VIII.32.

<sup>606</sup> ID., *In hoc volumine continentur. C. Plinii Caecilii Secundi Epistolarum libri nouem. Eiusdem Plinii Libellus epistolarum ad Traianum cum rescriptis eiusdem principis. Eiusdem Panegyricus Traiano Caesari dictus cum Enarrationibus Ioannis Mariae Catanaei*, (Impressum Mediolani, apud Alexandrum Minutianum, 1506 XV Calendis Februarii [18-I]), [2], CCXXVIII, [6] c.; 2°; OPAC SBN, PISE000808; S.a.in b.: Rari H.II.17.

<sup>607</sup> PLUTARCHUS, *Plutarchi Vitae: nuper quam diligentissime recognitae: quibus tres uirorum illustrium vitae aditae fuerunt: & in fine uoluminis apositae*, (Venetiis, per Dominum Pincium, 1502. Die xy Februarii), [1], CXLV, CLL, [1] c., ill.; 2°; OPAC SBN, NAPE005843; S.a.in b.: Rari I.III.3.

<sup>608</sup> Potrebbe trattarsi del v. 1 de: ID., *Plutarchus, Plutarchi Chaeronensis Moralia, quae usurpantur. sunt autem omnis elegantis doctrinae penus ... omnes de Graeca in Latinam linguam*

- Poetae Graeci veteres, carminis heroici scriptores qui | exstant omnes, cura et recensione Iac. | Lectii. Aureliae Allobrogum 1606. Tom. 2. vol. uno | in fol. | <sup>609</sup>
- Poggio Fiorentino Istorìa. Fiorenza 1598. Giunti in 4°. | <sup>610</sup>
- Polignac (De) Melchior. Anti-Lucrezio tradotto in versi | italiani da Francesco Maria Ricci col testo | latino. Verona 1751. Vol. 2. In 4°. | <sup>611</sup>
- Polybii Licorte Historiarum libri qui supersunt | (greco e latino) interprete Casaubono cum notis | variorum. | Amstelodami 1670. Tom. 3. vol. 5. | in 8°. | <sup>612</sup>
- Polybii, Diodori Siculi, Nicolai Damasceni, Dionysii | Halicar., Appiani Alexandrini, Dionis, et Jo: | Antiocheni excerpta ex collectaneis Const. | Augusti Porphyrogenetae (greco e latino) | Parisiis 1634 in 4°. | <sup>613</sup>
- Polyen et Frontin. Ruses de la guerre traduction du grec | de D. Guy Alex. Lobineau. Paris 1743. T. 2. In 12 | <sup>614</sup>

---

*transcripti summo labore, cura, ac fide, Guilelmo Xylandro Augustano interprete ...*, Basileae, per Thomam Guarinum, 1572, 3 v.; 8°; OPAC SBN, BVVE015039; S.a in b.: 3.LL.I.60.

<sup>609</sup> *Hoi tēs hēroikēs poiēseōs palaioi poiētai pantes. Poetae Graeci veteres carminis heroici scriptores, qui exstant, omnes ... Notae item & variae lectiones margini adscriptae. Cura & recensione Iac. Lectii ...*, Aureliae Allobrogum, sumptibus Caldorianae societatis, 1606 (Aureliae Allobrogum, excudebat Petrus de la Rouiere. IX. kal. April. [24 III], 1606), [24], 739, [1], 624, [48] p.; 2°; OPAC SBN, BVVE036690; S.a in b.: 3.D.IX.11.

<sup>610</sup> POGGIO BRACCIOLINI, *Istorìa ... Tradotta di latino in volgare ... Riueduta, e corretta nououamente per m. Francesco Serdonati, con l'aiuto d'vn testo latino a penna, che è nella libreria de' Medici ...*, In Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, [4], 258, [18] p.; 4°; OPAC SBN, BVVE013088; S.a in b.: 2.O.V.2.

<sup>611</sup> MELCHIOR DE POLIGNAC, *Anti-Lucrezio, ovvero Di Dio e della natura libri nove. Opera postuma del cardinale Melchior di Polignac di latino trasportata in verso sciolto italiano da don Francesco-Maria Ricci ... Tomo primo [-secondo]*, In Verona, per Agostino Carattoni, 1751, 2 v., ill.; 8°; OPAC SBN, PUVV008092; S.a in b.: 3.C.VI.60-61.

<sup>612</sup> POLYBIUS, *Polybion tou Lykorta Megalopolitou Istorion ta sozomena. Polybii Lycortae F. Megalopolitani Historiarum libri qui supersunt, interprete Isaaco Casaubono. Iacobus Gronovius recensuit, ac utriusque Casauboni, Ful. Ursini, Henr. Valesii, Iac. Palmerii & suas notas adiecit. Accedit Aineis Taktikon te kai poliorketikon hypomnēna, ... Aeneae, vetustissimi Tactici, Commentarius de toleranda obsidione. Cum interpretatione ac notis Isaaci Casauboni*, Amstelodami, ex officinā Johannis Janssonii à Waesberge, & Johannis van Someren, 1670, 3 v.; 8°; OPAC SBN, T00E020200; S.a in b.: 2.N.III.27-31.

<sup>613</sup> *Polybii Diodori Siculi Nicolai Damasceni Dionysii Halicar. Appiani Alexand. Dionis et Ioannis Antiocheni excerpta ex collectaneis Constantini Augusti Porphyrogenetae Henricus Valesius nunc primūm Graecè edidit, Latine vertit, notisque illustravit*, Parisiis, sumptibus Mathurini Du Puis, viā Iacobaeā, sub signo coronae, 1634, [14], 853, [19], 126 [i.e. 128] p.; 4°; OPAC SBN, PUVV005925; S.a in b.: 2.G.V.19.

[c. 24v]

Pomei Pantheum mythicum, seu fabulosa | deorum historia. Ultrajecti 1701. In 8°. | <sup>615</sup>

Pomponius Mela v. Solinus |

Pontederæ Iulii Antiquitates latinae et graecae. Patavii | 1740. In 4°. | <sup>616</sup>

Pope Oeuvres. Paris 1748. In 12 | <sup>617</sup>

[Id.] Essai sur l'homme. Lausanne 1738. In 8°. | <sup>618</sup>

Popma Ausonius De differentiis verborum. Augustae | Taurinorum 1730. In 8° | <sup>619</sup>

Portae Io: Baptistae De humana physiognomia. Neapoli | 1632. In fol. | <sup>620</sup>

Potteri Jo: Archaeologia graeca. Venetiis 1733. In fol. | <sup>621</sup>

---

<sup>614</sup> POLYAENUS MACEDO, *Les Ruses De Guerre de Polyen : Contenant en abrégé les Faits les plus mémorables de tous les grands Capitaines de l'antiquité, & de quelques Femmes illustres; avec les Stratagemmes de Frontin. Traduites du Grec en François, avec des Notes par D. G. A. L. R. B. L. C. D. S. M.* [i.e. Guy-Alexis Lobineau], À Paris, Chez Ganeau, 1743, 2 v.; 8°; <<http://stabikat.de/DB=1/XMLPRS=N/PPN?PPN=253907772>> S.a in b.: 2.K.III.22-23.

<sup>615</sup> BEDOCCHI 2000, n. 331.

<sup>616</sup> *Ibidem*, n. 332.

<sup>617</sup> ALEXANDER POPE, *Les principes de la morale et du goût. Traduits de l'anglois de M. Pope, par M. Du Resnel, ...Nouvelle edition, augmentée de La boucle de cheveux enlevee, poëme héroï comique*, A Paris, chez Briasson, libraire, ruë Saint Jacques, à la Science, 1748, [8], lvj, [4], 196, 168 p.; 12°; [Var. del titolo: *Oeuvres de M. Pope, traduites en François*]; OPAC SBN, BA1E008067; S.a in b.: 3.GG.II.97.

<sup>618</sup> ID., *Essai sur l'Homme ... Edition revue par le traducteur. The proper study of Mankind is Man. L'Etude propre de l'Homme est l'Homme*, A Lausanne, Chez Marc-Mich. Bousquet & Compagnie, 1738, XXVI, 78 p.; 12°; OPAC SBN, NAPE031523; esemplare non rintracciato.

<sup>619</sup> AUSONIUS VON POPMA, *Ausonii Popmae Frisii De differentiis verborum libri quatuor auctiores, & emendatiores cum additamentis, et notis Jo. Friderici Hekelii ... Editio Nouissima qua quid praestitum sit, epistola ad lectorem docet*, Augustae Taurinorum, sumptibus Societatis, 1730 (Augustae Taurinorum, apud Joannem Jacobum Ghiringhellum), [8], 468, [32] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E049617; S.a in b.: 3.GG.II.89.

<sup>620</sup> Possibile errore di trascrizione dell'anno di pubblicazione per: GIOVANNI BATTISTA DELLA PORTA, *Io. Batis. Portae Neap De humana physiognomia li. IV in quibus docetur quomodo animi propentes naturalibus remediis compesci possint*, Neapoli, apud Traquinium Longum, 1602 (Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1601), 285 [i.e. 289, 15] p., ill. calc.; 2°; OPAC SBN, BVEE033814; S.a in b.: 3.LL.VII.40.

<sup>621</sup> BEDOCCHI 2000, n. 333.

Prévôt (l'Abbé) Lettres de Mentor traduites de l' | anglais. Londres 1764. In 12 | <sup>622</sup>

[c. 25r]

Ptolomaei Pelusiensis Geographia universa cum com|ment. Io: Antonii Magini.  
Venetiis 1596 | in 4° | <sup>623</sup>

Pulci Luigi Morgante. Lugano 1791. T. 2. In 8°. | <sup>624</sup>

Pythagorae Aurea carmina cum fragmentis aliorum | v. Poetae Graeci | <sup>625</sup>

Quintiliani M. Fabii Institutiones oratoriae et | declamatione. Lugduni apud  
Gryphium | 1544. In 8° | <sup>626</sup>

[c. 25v]

Rabutin Roger Comte de Bussy Mémoires. Paris | 1712. T. 3. In 12 | <sup>627</sup>

Racine (l'Abbé) Oeuvres. Cologne 1759. T.2. In 8°. | <sup>628</sup>

Racine Jean Oeuvres. Paris 1769. T. 3. In 8°. | <sup>629</sup>

<sup>622</sup> ISAAC LEDYARD, *Lettres de mentor, a un jeune seigneur, traduites de l'anglois par M. l'Abbé Prevot*, A Londres, Chez Paul Vaillant, 1764, [2], LX, 277, [3] p.; 12°; OPAC SBN, LO1E005867; S.a in b.: 3.GG.II.99.

<sup>623</sup> CLAUDIUS PTOLOMAEUS, *Geographiae vniuersae tum veteris tum nouae absolutissimum opus duobus voluminibus distinctum ... commentarijs vberimis illustratus est à Io. Antonio Magino Patauino ...*, Venetijs, apud haeredes Simonis Galignani de Karera, 1596, 2 v., ill. xil. e. calc.; 4°; OPAC SBN, BVEE015052; S.a in b.: 2.P.III.61 (1-2).

<sup>624</sup> LUIGI PULCI, *Morgante maggiore ... Tomo 1.* [-2], Lugano, per gli Agnelli e Comp., 1791, 2 v.; 8°; OPAC SBN, PARE046686; S.a in b.: 3.HH.I.78-79.

<sup>625</sup> Rif. all'opera descritta a nota 609.

<sup>626</sup> MARCUS FABIVS QUINTILIANUS, *M. Fabij Quintiliani Institutionum oratoriarum libri XII Summa diligentia ad fidem uetustissimorum codicum recogniti ac restituti ...*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1544, 2 pt. (612, [108]; 247, [1] p.); 8°; OPAC SBN, BVEE006793; S.a in b.: 3.B.II.72 (1-2).

<sup>627</sup> ROGER DE BUSSY-RABUTIN, *Les Memoires ... Tome premier* (-troisième). *Troisième édition*, A Paris, chez Rigaud, rue de la Harpe, au dessus de Saint Cosme, 1712, 3 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E052408; S.a in b.: 2.P.VII.34-36.

<sup>628</sup> BONAVENTURE RACINE, *Reflexions Sur Chaque Siècle* [sic] *De L'Histoire Ecclésiastique, Avec une Histoire abrégée de l'Arianisme & du Pélagianisme ... Tome premier* [-second] ..., A Cologne, aux depens de la Compagnie, 1759, 2 v.; 12°; OPAC SBN, RMLE026837; S.a in b.: 2.N.VII.17-18.

<sup>629</sup> JEAN RACINE, *Oeuvres... Nouvelle édition, plus correcte & plus ample que toutes les precedents*, A Paris, par la Compagnie des Libraires, 1769, 3 v.; 12°; OPAC SBN, LO1E025677; S.a in b.: 3.H.II.9-11.

Raffei Stefano Ricerche sopra un Apolline della | villa Albani. Roma 1772. In folio grande | <sup>630</sup>

[Id.] Osservazioni sopra alcuni antichi monumenti | esistenti nella villa Albani. Roma 1779. | in folio grande | <sup>631</sup>

[Id.] Dissertazione sopra il Crise di Pacuvio. | Roma 1770. In 4°. | (v. Miscellan. | <sup>632</sup>

Ramusio G. B. Navigazioni e viaggi, ove anche il | viaggio di Cesare de Federici nell'India | orientale. Venezia ediz. de' Giunti in | 3. Tomi in foglio, il 1° del 1613, il 2<sup>do</sup> del | 1583, ed il 3° del 1606. | <sup>633</sup>

Rapini Renati Eclogae et de carmine pastorali | Parisiis 1659. In 4° piccolo | <sup>634</sup>

[c. 26r]

Ravisi Textoris Io: Officina Basileae 1552. In 4°. | <sup>635</sup>

---

<sup>630</sup> BEDOCCHI 2000, n. 335.

<sup>631</sup> *Ibidem*, n. 338.

<sup>632</sup> STEFANO RAFFEI, *Dissertazione sopra il Crise di Marco Pacuvio...*, In Roma, dalle stampe di Generoso Salomoni, 1770, 52 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E054758; esemplare non rintracciato.

<sup>633</sup> Descrizione che fa riferimento a edizioni differenti: GIOVANNI BATTISTA RAMUSIO, *Delle nauigationi et viaggi raccolte ... in tre volumi ... Et nel fine con aggiunta nella presente quinta impressione del viaggio di m. Cesare de' Federici, nell'India orientale ... Volume primo ...*, In Venetia : appresso i Giunti, 1613, [4], 34, 394 [i.e. 395], [1] c., 3 c. di tav. doppie, c. geogr.; 2°; OPAC SBN, VEAE004723; S.a in b.: 2.B.VII.36; ID., *Secondo volume delle nauigationi et viaggi ... et hora in questa nuoua editione accresciuto ... Aggiuntoui in questa vltima editione la Descrittione dell'vna e dell'altra Sarmatia ...*, In Venetia, appresso i Giunti, 1583 (In Venetia, appresso i Giunti, 1583), 18 [i.e.16, 10], 256, 90 c., ill.; 2°; OPAC SBN, RMLE005895; S.a in b.: 2.B.VII.37; ID., *Volume terzo. Nel quale si contiene le nauigationi al mondo nuouo, à gli antichi incognito, fatte da don Christoforo Colombo Genouese ... Et le tre nauigationi fatte da gli olandesi, & zelandesi al settentrione ...*, In Venetia, appresso i Giunti, 1606, [6], 36, 430 [i.e. 414] c., [7] c. di tav. doppie, ill.; 2°; OPAC SBN, VEAE004830; S.a in b.: 2.B.VII.38.

<sup>634</sup> RENÉ RAPIN, *Renati Rapini Societatis Iesu Eclogae cum dissertatione de carmine pastorali*, Parisiis, apud Sebastianum Cramoisy, regis ac reginae architypographum, viâ Iacobaeâ, sub Ciconiis, 1659, [28], 205, [3] p.; 4°; OPAC SBN, VIAE000871; S.a in b.: 3.HH.III.1.

<sup>635</sup> JEAN TIXIER TEXTOR, CONRAD WOLFFHART, *Ioannis Rauisii Textoris Niuernensis Officina, nunc demum post tot editiones diligenter emendata, aucta & in longe commodiorem ordinem redacta per Conradum Lycosthenem Rubeaquensem. Cui hac editione accesserunt: Eiusdem Rauisij Cornucopiae libellus ...*, Basileae, apud Nicolaum Bryling, 1552, [16] p., 1334 col., 1335-1336 p., 1337-1452 col., 1453-1454 p., 1455-1576 col., [68] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E013746; S.a in b.: 3.HH.V.84.



Recueil de diverses oraisons funebres, harangues, | &c. des plus célèbres auteurs. T. 2. In 8°. 1695. <sup>a</sup> | <sup>636</sup>

Recherches philosophiques sur les égyptiens et | les chinois par M. de P. ... Amsterdam | 1773. T. 2. In 8°. <sup>b</sup> | <sup>637</sup>

Redi Francesco. Osservazioni intorno alle vipere, | intorno alle gocciole e fili di vetro, intorno | all'invenzion degli occhiali, ed intorno ai Sali | fattizi in 8°. | <sup>638</sup>

[Id.] Esperienze intorno a diverse cose naturali. In 8°. | <sup>639</sup>

[Id.] Esperienze intorno alla generazione degli | insetti. In 8°. | <sup>640</sup>

[Id.] Osservazioni intorno agli animali viventi | che si trovano negli animali viventi. In 8°. | <sup>641</sup>

[Id.] Bacco in Toscana Ditirambo con le annotaz.<sup>i</sup> | in 8°. | <sup>642</sup>

<sup>636</sup> *Recueil de diverses oraisons funebres, harangues, discours, & autres pieces d'eloquence des plus celebres auteurs de ce tems. Premiere [- quatrieme] partie. Nouvelle edition, revûë, corrigée & augmentée*, A L'Isle, chez Jean Henry, 1695, 4 v.; 12°; OPAC SBN, CFIE021195; S.a in b.: 3.A.II.55-58.

<sup>637</sup> CORNELIUS DE PAUW, *Recherches philosophiques sur les Egyptiens et les Chinois ...*, A Amsterdam & à Leyde, chez Barth. Vlam. & J. Murray, 1773, 2 v.; 12°; OPAC SBN, USME032732; S.a in b.: 2.N.VII.6-7.

<sup>638</sup> FRANCESCO REDI, *Osservazioni intorno alle vipere ... scritte in una lettera all'illustriss. signor Lorenzo Magalotti ...*, In Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1687, [12], 240 [i.e. 140] p.; 8° (contiene anche: *Lettera... sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle vipere ...*, p. 65; *Osservazioni ... intorno a quelle gocciole, e fili di vetro, che rotte in qual si sia parte, tutte quante si stritolano*, p. 97; *Esperienze ... intorno a quell'acqua che si dice che stagna subito tutti quanti i flussi di sangue, che sgorgan da qual si sia parte del corpo*, p. 107; *Lettera intorno all'invenzione degli occhiali ...*, p. [116]; *Esperienze ... intorno a' sali fattizj*, p. [125]; *Lettera d'alcune sperienze intorno al veleno delle vipere, scritta ... dal sig. Tomaso Platt*, p. 235 [i.e. 135]); OPAC SBN, UFIE001447; S.a in b.: 3.MM.VI.8.

<sup>639</sup> ID., *Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle che ci son portate dall'Indie ... scritte in una lettera al reverendiss. padre Atanasio Chircher ...*, In Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1687, [12], 125, [3] p., [6] c. di tav., ill.; 8°; OPAC SBN, UFIE001010; S.a in b.: 3.MM.VI.7.

<sup>640</sup> ID., *Esperienze intorno alla generazione degl'insetti ... scritte in una lettera all'illustrissimo signor Carlo Dati. Terza impressione*, In Firenze, per Francesco Onofri stampator' arcivescouale, 1674, [4], 136 p., [36] c. di tav. di cui 3 ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, UFIE001009; S.a in b.: 3.M.V.27.

<sup>641</sup> ID., *Osservazioni ... intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi*, In Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1687, [16], 216 p., 26 c. di tav. di cui 2 ripieg., ill.; 8°; OPAC SBN, UFIE001270; S.a in b.: 3.MM.VI.6.

<sup>642</sup> ID., *Bacco in Toscana. Ditirambo ... con le annotazioni*, In Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1687, [12], 304 p.; 8°; OPAC SBN, SBLE000049; S.a in b.: 3.GG.II.73.

Regi Domenico Vita di Tommaso Moro in 12 | <sup>643</sup>

Regis = Orazione funebre pel maresciallo | Lannes = Torino 1810. 4°. c | <sup>644</sup>

Regnerii Jo: Francisci De optima legendorum Ecclesiae | patrum methodo. Augustae Taurinorum | 1742. In 8°. | <sup>645</sup>

Relandi Petri Fasti consulares. Trajecti Batavorum | 1715. In 8°. | <sup>646</sup>

Remigio Fiorentino Considerazioni civili sopra le istorie | di M. Franc.° Guicciardini, con alcune lettere | familiari. Venezia 1582. In 4°. | <sup>647</sup>

Rhodigini Coelii Lectionum antiquarum. Basileae | 1550. In fol. | <sup>648</sup>

Ribadeneirae Petri Illustrium scriptorum Societatis | Jesu catalogus. In 8°. | <sup>649</sup>

---

<sup>643</sup> DOMENICO REGI, *Della vita di Tomaso Moro gran cancelliere d'Inghilterra, libri due ...*, Milano, Per Antonio Malatesta, 1675, [24], 336 p., [1] c.di tav.: antip. e ritr. calc.; 12°; OPAC SBN, BVVEE036729; S.a in b.: 2.P.IV.28.

<sup>644</sup> FRANCESCO REGIS, *Orazione funebre di sua eccellenza il duca di Montebello Giovanni Lannes maresciallo dell'imperio grand'aquila della Legion d'onore gran croce dell'ordine di s. Andrea di Russia detta nella chiesa metropolitana di Torino il dì 6 luglio 1810 ...*, Torino, nel palazzo dell'Accademia co' tipi di Vincenzo Bianco, [1810], 25, [1] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E040916; S.a in b.: 3.BB.III.79 [ma oggi irreperibile].

<sup>645</sup> NOËL BONAVENTURE DE ARGONNE, *De optima legendorum ecclesiae patrum methodo in quatuor partes tributa, ex gallico in latinum sermonem translata, & nonnullis annotationibus illustrata, interprete J.F.R. ...*, Augustae Taurinorum, ex typographia regia, 1742, [20], 459, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E016534; S.a in b.: 1.HH.III.42.

<sup>646</sup> PIETER REELANT, *Petri Relandi iureconsulti & iudicis Fasti consulares, ad illustrationem Codicis Justiniani ac Theodosiani secundum rationes temporum digesti, & auctoritate scriptorum atque lapidum antiquorum confirmati ...*, Trajecti Batavorum, ex libraria Gulielmi Broedelet, 1715, [60], 872, [24] p., [1] c. di tav.; 8°; OPAC SBN, MILE015472; S.a in b.: 2.R.VII.12 (Fig. 11).

<sup>647</sup> REMIGIO NANNINI, FRANCESCO GUICCIARDINI, *Considerationi civili, sopra l'Historie di M. Francesco Guicciardini, e d'altri storici ... Con alcune lettere familiari dell'istesso sopra varie materie scritte à diversi gentil'huomini. E CXLV aduertimenti di M. Francesco Guicciardini nuouamente posti in luce*, In Venetia, appresso Damiano Zenaro, 1582, [12], 220 c.; 4°; OPAC SBN, BVVEE005942; S.a in b.: 2.R.VII.13.

<sup>648</sup> LUDOVICO RICCHIERI, *Ludouici Caelii Rhodigini Lectionum antiquarum libri XXX recogniti ab auctore, atque ita locupletati, ut tertia plus parte auctiores sint redditì ...*, Basileae, 1550 (Basileae, per Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1550), [252], 1182, [2] p.; 2°; OPAC SBN, BVVEE014579; S.a in b.: 3.A.VIII.29.

<sup>649</sup> PEDRO RIBADENEIRA, *Illustrium scriptorum religionis Societatis Iesu catalogus ...*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana apud Ioannem Moretum, 1608, 287, [1] p.; 8°; OPAC SBN, LIGE003812; S.a in b.: Cons.Rari 270 2.

<sup>a</sup> Recueil-1695. *aggiunto nel margine*    <sup>b</sup> Recherches-8° *aggiunto nel margine*    <sup>c</sup> Regis-4°. *aggiunto da altra mano.*

[c. 26v]

Ricchieri Gio: Batta Rime. Genova 1753. In 8° | <sup>650</sup>

Roncalli Thomae Vetustiora latinorum scriptorum | chronica in unum corpus collecta, praemisso | chronico Eusebii a D. Hieronymo è graeco | verso cum notis. Patavii 1787. In fol. | <sup>651</sup>

Rosa Salvatore Satire. Amsterdam in 16 | <sup>652</sup>

Rossi Giuliano Poesie diverse in lingua genovese. T. 2. Ms. | <sup>653</sup>

Rossius Ignatius Commentationes Laertianae | Romae 1788. In 4°. | <sup>654</sup>

Rubbi (gesuita) Sur le tombeau d'Isaace exarque | Pesaro 1766. In 8°. (Miscellan. T. 5°. | <sup>655</sup>

Rutilii Numatiani Galli Itinerarium cum | notis variorum. Amsterdam 1607. In 16 | <sup>656</sup>

<sup>650</sup> GIOVAMBATISTA RICCHIERI, *Rime del signor Giovambatista Ricchieri patrizio genovese, fra gli arcadi Eubeno Buprastio*, In Genova, nella stamperia di Bernardo Tarigo in Canneto, 1753, [24], 244 p., [1] c. di tav., ill.; 8°; OPAC SBN, LIAE019210; S.a in b.: 3.BB.I.101.

<sup>651</sup> TOMMASO RONCALLI, *Vetustiora Latinorum scriptorum chronica ad mss. codices emendata, et cum castigatioribus editionibus collata, notisque illustrata, in unum corpus collecta, praemisso Eusebii Chronico a d. Hieronymo e Graeco verso et multis aucto ... Pars prima* [-altera], Patavii, apud Jo. Baptistam, et filios Penada, 1787, 2 v.; 4°; OPAC SBN, RAVE003124; S.a in b.: 2.B.VIII.23.

<sup>652</sup> SALVATORE ROSA, *Satire ... dedicate a Settano*, In Amsterdam [i.e. Roma], presso Severo Prothomastix, [forse 1695] 150, [6] p.; 12°, [Prima di tre ristampe dell'ed. orig. risalente a fine sec. XVII]; OPAC SBN, VIAE020026; S.a in b.: 3.GG.VI.41.

<sup>653</sup> GIULIANO ROSSI, *Poesie del signor Giuliano Rossi, poeta genovese* [in dialetto genovese]; manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1601-1700 data desumibile (TAMBURINI, VI, p. 914, ma la datazione è incerta; TOSO 1989, p. 56); 2. v. [v. 1: cc. 170; cartulazione saltuaria, mutilo il 14° fascicolo, le cc. 160-170 sono spostate tra 104 e 105; v. 2: cc. 176]; MOL, CNMD\0000163779, CNMD\0000163780; S.a in b.: Ms.E.I.1-2.

<sup>654</sup> IGNAZIO ROSSI, *Ignatii Rossii Commentationes Laertianae*, Romae, ex offic. Archan. Casaletti, 1788, LIX, [1], 347, [1] p.; 8°; OPAC SBN, UBOE021480; S.a in b.: 3.BB.III.9.

<sup>655</sup> ANDREA RUBBI, *Lettre ... à messieurs les comtes Hyppolite Gamba-Ghiselli et Renaud Ravasponi gentilshommes de Ravenne sur le tombeau d'Isaace Exarque*, A' Pesaro, dans la maison Gavelli, 1766, XVI p., 2 c. di tav. ripeg., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, VEA0126597; S.a in b.: 3.A.V.70(3).

<sup>656</sup> Possibile errore di datazione. Potrebbe essere: CLAUDIUS RUTILIUS NAMATIANS, *Cl. Rutilius Numatiani Galli Itinerarium, integris Simleri, Castalionis, Piiboei, Sitzmanni, Barthii, Graeuii, aliorum animaduersionibus illustratum. Ex Museo Th. J. ab Ahmeloveen*, Am-

[c. 27r]

Saavedrae Didaci Symbola politica. Amsterdam | 1659. In 12 | <sup>657</sup>

Sacchetti Franco Cento novelle scelte. Venezia 1770. In 8°. | <sup>658</sup>

Sacy (de) Silvestre Mémoires: 1° Sur divers événements | de l'histoire des Arabes avant Mahomet | Paris 1803.; 2° Sur l'origine et les anciens monuments de littérature parmi les Arabes. Paris 1805<sup>a</sup>; | 3° Sur la version arabe des livres des Moïse Paris 1809; | 4° Notices et extraits de divers manuscrits | arabes. Paris 1809 | (tutti in un sol volume in foglio) | <sup>659</sup>

[Id.] Commentatio de notione vocum Tenzil et Tawil | Gottingae 1805. In 4° (Miscell. T. 10°. b | <sup>660</sup>

Sacy (de) Louis. Traité de l'amitié. Paris 1722. In 12 | <sup>661</sup>

[Id.] Traité de la gloire. Paris 1715. In 12 | <sup>662</sup>

---

stelaedami, apud Joannem Wolters, 1687,[24], 363, [i.e. 353], [1] p., [1] c.di tav. ripieg., c. geogr., antip.; 12°; OPAC SBN, TO0E030548; S.a in b.: 2.P.IV.33.

<sup>657</sup> DIEGO SAAVEDRA FAJARDO, *Idea principis christiano-politici CXI sijmbolis expressa ...*, Amstelodami, apud Joannem Jacobi fil. Schipper., 1659, [24], 831, [9] p.; 12°; OPAC SBN, VIAE019076; S.a in b.: 3.LL.VI.40.

<sup>658</sup> FRANCO SACCHETTI, *Novelle cento... scelte ad uso de' modesti giovani studiosi della lingua toscana*, In Venezia, presso Bartolamteo Occhi, 1770, [16], 275, [1] p.; 8°; OPAC SBN, PARE013128; S.a in b.: 3.GG.IV.3.

<sup>659</sup> Si tratta di volume miscellaneo, contenente contributi di ANTOINE-ISAAC SILVESTRE DE SACY, estratti i primi tre dalle « Mémoires de littérature tirés des registres de l'Académie royale des inscriptions et belles-lettres » (Paris, Imprimerie royale, 1710-1843; <<https://acnpssearch.unibo.it/journal/1094230>>); e precisamente: *Mémoire sur divers événements de l'histoire des Arabes, avant Mahomet*, 48(1803); *Mémoire sur l'origine et les anciens monumens de la littérature parmi les Arabes*, 50(1805); *Mémoire sur la version arabe des livres de Moïse, à l'usage des samaritains, et sur les manuscrits de cette version*, 49(1809); l'ultimo, ossia le *Notices et extraits de divers manuscrits arabes*, dal n. 8 (1809) delle « Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Royale et autres bibliothèques » dell'Institut R. de France, Paris, Imprimerie royale, 1787-1965; 4°; OPAC SBN, TO00189772; S.a in b.: 2.D.IV.25.

<sup>660</sup> ID., *Commentatio De notione vocum Tenzil et Tawil in Libris qui ad Druzorum religionem pertinent ... exhibita in consessu Societatis M. Martii MDCCCV*, Gottingae, Typis Henrici Dieterich, [1805], 29, [3] p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009086; S.a in b.: 2.R.VI.57(2).

<sup>661</sup> LOUIS SILVESTRE DE SACY, *Traité de l'amitié ... Nouvelle édition*, A Paris, Compagnie des libraires, 1722, XXV, 390 p.; 8°; OPAC SBN, CFIE027751; S.a in b.: 3.GG.II.74.

<sup>662</sup> ID., *Traité de la gloire ...*, A Paris, chez Pierre Huet, sur le Perron de la Sainte Chapelle, au Soleil Levant, 1715, [36], 312 p.; 12°; OPAC SBN, LIGE006437; S.a in b.: 3.A.I.32.

Sadoleti v. Longolii |

Sainte-Croix Examen critique des historiens d'Alexandre | le Grand avec cartes. Paris 1804. In 4°. | <sup>663</sup>

[Id.] Des anciens Gouvernemens fédératifs | Paris 1804. In 8° | <sup>664</sup>

[Id.] Histoire de la puissance navale de l'Angleterre. | Paris 1786. T. 2. In 12 | <sup>665</sup>

Salvi La Fantasia del poeta in 8° Genova 1786. | (Miscellan. T. 9°. | <sup>666</sup>

C. L. Salustii Crispi = Opera = Venetiis 1590. f.° c | <sup>667</sup>

Salvini Discorsi accademici. Venezia 1735. T. 3. In 4°. | <sup>668</sup>

<sup>663</sup> GUILLAUME EMMANUEL JOSEPH GUILHEM DE CLERMONT-LODEVE barone DI SAINTE-CROIX, *Examen critique des anciens historiens d'Alexandre-Le-Grand. Second édition considérablement augmentée*, Paris, de l'imprimerie de Delance et Lesueur, an XIII-1804 (Se trouve à Paris, chez Delance et Lesueur, imprimeurs-libraires, rue de la Harpe, N.° 133, chez Amand Koenig, libraire, Quai des Augustins, N.°31; Et à Strasbourg, même maison de commerce, rue do Dôme, N.° 26), [4], XXXII, 924, [2] p., [7] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E107047; S.a in b.: 2.C.V.59.

<sup>664</sup> ID., *Des anciens gouvernemens fédératifs, et de la législation de Crete, considérés sous les rapports et résultats de toutes associations politiques*, A Paris, chez Samson, libraire, quai des Augustins, n. 69, près le Pont-Neuf, an XII [1804], XX, 503, [1] p., [3] c. di tav. di cui 1 ripieg, c. geogr.; 8°; OPAC SBN, TESE000775; S.a in b.: 2.N.III.17.

<sup>665</sup> ID., *Histoire des progres de la puissance navale de l'Angleterre ... Tome premier* [-second]. *Nouvelle édition, corrigée, et considérablement augmentée*, A Paris, chez G. de Bure l'aîné, libraire de la bibliothèque du roi, quai des Augustins, n. 42, 1786, 2 v.; 12°; OPAC SBN, PARE021018; S.a in b.: 2.P.VII.26-27.

<sup>666</sup> GIUSEPPE MARIA SALVI, *La fantasia del poeta risorta dal suo avvilimento. Dissertazione diretta alli signori Accademici Industriosi di Genova ...*, In Genova, nella stamperia di Giambattista Caffarelli nella strada Novissima, 1786, 24 p.; 4°; OPAC SBN, LIGE005906; S.a in b.: 2.R.II.23(3).

<sup>667</sup> GAIUS SALLUSTIUS CRISPUS, *C. Salustii Crispi De coniuratione Catilinae, et De bello Iugurthino historiae. In M. Tullium Ciceronem oratio. M. Tullij Ciceronis Ad Salustium responsio. Eiusdem Ciceronis In L. Catilinam orationes quinque. Lucij Catilinae In M. T. Ciceronem orationes responsivae duae. Porcij Latronis Declamatio in L. Catilinam. Fragmenta quaedam ex libri historiarum Salustij. Cum Iodoci Badii Ascensii in haec omnia familiaribus explanationibus, & aliorum doctissimorum uirorum commentarijs & annotationibus ... Viri autem illi qui praeter iam dictum Ascensium Salustianum hoc opus interpretantur, hi sunt. Laurentius Valla. Ioan. Chrysostomus Soldus. Bartholomaeus Marlianus. Franciscus Syluius Ambianus. Iacobus Crucius Bonomiensis ...*, Venetiis, [Giovanni Battista e Giovanni Bernardo Sessa], apud Laurentium Bertellum, 1590, [10], 161, [1] c., ill.; 2°; OPAC SBN, BVEE012120; S.a in b.: 3.L.VII.10.

<sup>668</sup> ANTONIO MARIA SALVINI, *Discorsi accademici ... Sopra alcuni dubbj proposti nell'Accademia degli Apatisti. Tomo primo* [-terzo] ..., Venezia, appresso Angelo Pasinelli. In Merceria all'Insegna della Scienza, 1735, 3 v.; 4°; OPAC SBN, TO0E042364; S.a in b.: 3.G.V.33-35.

<sup>a</sup> 1805 *in soprilinea*    <sup>b</sup> Commentatio-10°. *aggiunto da altra mano*    <sup>c</sup> S. L. Salustii-  
f.° *aggiunto da altra mano*.

[c. 27v]

Sanadonis Natalis Stephani Carmina. Lutetiae | Parisiorum 1715. In 8°. | <sup>669</sup>

San Giorgio v. Giorgio |

de Sanctis Dissertazione sopra la villa d'Orazio | Roma 1761. In 4°. (Miscell. T. 1.,  
et t. 6. | <sup>670</sup>

Scapulae Joannis Lexicon Graeco-latinum. Aureliae (omesso) | Allobrogum 1609.  
In fol. <sup>a</sup> | <sup>671</sup>

Schelstrate De disciplina arcani. Patavii | 1743. In 4°. | <sup>672</sup>

[Id.] Concilium Antioch. Antuerpiae 1681. | in 4°. | <sup>673</sup>

[Id.] Ecclesia africana. Parisiis 1679. In 4°. | <sup>674</sup>

Schrevelii Cornelii Lexicon manuale graeco-latinum, | et latino-graecum. Patavii  
1769. In fol. | <sup>675</sup>

---

<sup>669</sup> NOËL ETIENNE SANADON, *Natalis Stephani Sanadonis e societate Jesu Carminum libri quatuor*, Lutetiae Parisiorum, apud Johannem Barbou bibliopolam, via Jacobaea, è regione gymnasii Ludovici Magni, 1715 ([Parigi], De l'imprimerie de P. A. Le Mercier), [12], 278, [14] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E127075; S.a in b.: 3.GG.II.92.

<sup>670</sup> BEDOCCHI 2000, n. 205.

<sup>671</sup> JOHANN SCAPULA, *Lexicon Graecolatinum denuo ultra praecedentes editiones, innumeris dictionibus, e probatis autoribus petitis, locupletatum, Ioannis Scapulae ... Accesserunt opuscula perquam necessaria, de dialecticis, de inuestigatione thematum, & alia ...*, Aureliae Allobrogum, apud Gabrielem Carterium, sumptibus Caldorianis, 1609, [24] p., 1856 col., [114], 188 col.; 2°; OPAC SBN, LO1E017823; S.a in b.: 3.K.VI.8.

<sup>672</sup> EMMANUEL SCHELSTRATE, *De disciplina arcani contra disputationem Ernesti Tentzelii dissertatio apologetica ... In qua agitur de disciplina pimitivae Ecclesiae in occultandis praecipuis catholicae religionis mysteriis ...*, Patavii, ex typographia Jo. Baptistae Conzatti, 1743, [16], 160, [8] p.; 4°; OPAC SBN, RMLE019049; S.a in b.: 2.C.V.54.

<sup>673</sup> ID., *Sacrum Antiochenum concilium pro Arianorum conciliabulo passim habitum nunc vero primum ex omni antiquitate auctoritati suae restitutum ...*, Antuerpiae, apud Joannem Baptistam Verdussen, via vulgo Cammerstraet, sub signo duarum Ciconiarum, 1681, [48], 700, [12] p., [1] c. di tav., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, BVVE050265; S.a in b.: Atrio Rari E.9 (già: 1.KK.IV.57).

<sup>674</sup> ID., *Ecclesia Africana sub primato Carthaginensi ...*, Parisijs, veneunt apud Fredericum Leonard, 1679, [40], 328, [12] p., [1] c. di tav., ill., [1] ritr. calc.; 4°; OPAC SBN, BVVE046113; S.a in b.: 2.P.III.60.

<sup>675</sup> KORNELIS SCHREVEL, *Cornelii Schrevelii Lexicon manuale graeco-latinum, et latino-*

<sup>a</sup> (omesso)-fol. aggiunto nel margine.

[c. 28r]

Scotti Angelo-Antonio Illustrazione di un vaso | italo-greco. Napoli 1811. In fol. | <sup>676</sup>

Scylacis Periplus mediterranei (greco-latino). Lugduni | Batavorum 1697. In 4° | <sup>677</sup>

Secondo Ferdinando Vita pubblica de' Romani. Napoli | 1784. T. 2. Vol. uno in 12 | <sup>678</sup>

Q. Sectani (Lud. Sergardi) Satyrae in Philodemum cum | notis variorum. Coloniae  
1698. In 16 | <sup>679</sup>

L. Sectani Minoris Satyrae m.s. in 16 | <sup>680</sup>

Seguini Petri Selecta numismata. Lutetiae Parisiorum | 1665. In 4° piccolo | <sup>681</sup>

Senecae L. Annaei Philosophi Opera quae extant omnia | cum comment. Iusti Lip-  
sii. Antuerpiae ex | officina Plantiniana 1605. In fol. | <sup>682</sup>

*graecum, utrumque hac ultima editione multo auctius, & locupletius. Vide epistolam ad lectorem, Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfre, 1769, [4], 619, [1] p.; 2°; OPAC SBN, NAPE012326; S.a in b.: 3.G.IX.12.*

<sup>676</sup> ANGELO ANTONIO SCOTTI, *Illustrazione di un vaso italo-greco del museo di monsignor arcivescovo di Taranto*, In Napoli, nella Stamperia Reale, 1811, 116 p., [2] c. di tav. ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, SBLE016951; S.a in b.: 3.KK.VIII.54.

<sup>677</sup> *Geographica antiqua, hoc est: Scylacis periplus maris mediterranei. Anonymi periplus maeotidis paludis & ponti euxini. Agathemeri hipotyposis geographiae omnia Graeco-Latina. Anonymi expositio totius mundi Latina. Cum notis Isaci Vossii, Jac. Palmerii, Sam. Tennulii. Edente Jacobo Gronovio, cujus accedunt emendationes*, Lugduni Batavorum, apud Jordanum Luchtmans, 1697, [28], 271, [29] p., ill. calc.; 4°; OPAC SBN, BVEE068029; S.a in b.: Rari IX.56.

<sup>678</sup> BEDOCCHI 2000, n. 349.

<sup>679</sup> LODOVICO SERGARDI, *Q. Sectani Satyrae in Philodemum cum notis variorum*, Coloniae [i.e. Lucca], apud Joannem Selliba, 1698, CLXIV, [4] p.; 8°; OPAC SBN, NAPE004923; S.a in b.: 3.GG.I.78.

<sup>680</sup> Potrebbe trattarsi del manoscritto contenuto nelle cc. 4r-33r: ID., *Quinto Settano*, [titolo aggiunto:] *La conversazione delle dame di Roma. Dialogo fra Pasquino e Marforio di fresco venuti alla nobiltà*, in manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1751-1800 data desumibile; cc. numerate recentemente a matita 1-392; MOL, CNMD\0000163152; S.a. in b.: Ms.G.II.20.

<sup>681</sup> BEDOCCHI 2000, n. 119.

<sup>682</sup> LUCIUS ANNAEUS SENECA, *L. Annaei Senecae philosophi Opera, quae extant omnia: a Iusto Lipsio emendata, et scholijs illustrata*, Antuerpiae, ex Officina Plantiniana, apud Joannem Moretum, 1605, [8], XXXVI, 796, 53, [7] p., 3 ritr. calc.; 2°; OPAC SBN, UBOE005968; S.a in b.: 3.G.IX.49.

Senecae L. Annaei Tragoediae cum notis Farnabii. Amstelod. | apud Janssonium  
1643. In 12 | <sup>683</sup>

Sergardi v. Sectani |

Serpos Giovanni Compendio della storia armena. | Venezia 1786. T. 3. In 8°. | <sup>684</sup>

Sestini Domenico Dissertazione intorno al Virgilio | di Aproniano. In 4°. | <sup>685</sup>

[c. 28v]

Sigonii Caroli De rebus Bononiensibus historia, | de vita Andreae Doria, et alia  
opuscula | Hanoviae 1604. In fol. | <sup>686</sup>

[Id.] De antiquo jure civium romanorum | Halae Magdeburgicae 1718. T. 2. In 8°. | <sup>687</sup>

[Id.] Fasti consulares, commentarius in fastos | et triumphos romanos, et historia |  
romana Velleij Patreculi. 1568. In 8°. | ediz.<sup>e</sup> d' Enrico Stefano | <sup>688</sup>

---

<sup>683</sup> ID., L. & M. Annaei Senecae Tragoediae, cum notis Thom. Farnabii, Amstelodami, apud Joannem Janssonium, 1643, 371, [1] p.; 12°; OPAC SBN, BVVE040837; S.a in b.: 4.H.I.58.

<sup>684</sup> GIOVANNI DE SERPOS, *Compendio storico di memorie cronologiche concernenti la religione e la morale della nazione armena suddita dell'impero ottomano. Opera divisa in sei libri e presentata alla sacra Congregazione di propaganda ... Tomo primo* [-terzo], In Venezia, nella stamperia di Carlo Palese, 1786, 3 v.; 8°; OPAC SBN, LIAE002576; S.a in b.: 6.B.I.81-83.

<sup>685</sup> DOMENICO SESTINI, *Dissertazione ... intorno al Virgilio di Aproniano codice prezioso membranaceo che si conserva nella Regia libreria Laurenziana di Firenze ...*, In Firenze, nella Stamperia di S.A. reale per Gaetano Cambiagi, 1772, 31, [1] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE098128; esemplare non rintracciato.

<sup>686</sup> CARLO SIGONIO, *Caroli Sigonii Historia de rebus Bononiensibus libri VIII Eiusdem De vita Andreae Doriae, libri duo. Quibus accesserunt eiusdem Orationes aliquot et Emendationes aduersus Franciscum Robortellum: item Disputationes Patauiniae aduersus eundem. Denique Nicolai Gruchii De comitiis Romanis, libri tres & aduersus hos Sigonii sententiae. Quae opuscula omnia, ... antea nunquam in Germania impressa fuerunt ...* Hanoviae, typis Wecheliani, apud Claudium Marnium, & heredes Ioannis Aubrii, 1604, [8], 887, [41] p.; 2°; OPAC SBN, TOOE114458; S.a in b.: 2.B.VIII.42.

<sup>687</sup> ID., *Caroli Sigonii De antiquo iure populi romani libri XI ... Editioni huic nouissimae ...*, Halae Magdeburgicae, sumpibus bibliopolii noui, 1718, 2 v.; 8°; OPAC SBN, RCAE015234; esemplare non rintracciato.

<sup>688</sup> Trattasi dell'opera di CARLO SIGONIO, *Caroli Sigonii Mutinensis Fasti consulares: ac triumpho acti à Romulo rege vsque ad Ti. Caesarem. Eiusdem in fastos et triumphos, id est in vniuersam romanam historiam, commentarius. Eiusdem De nominibus Romanorum liber*, contenuta nel primo volume de: *Varii historiae Romanae scriptores, partim Graeci, partim Latini, in vnum velut corpus redacti, de rebus gestis ab urbe condita, vsque ad imperii Constantinopolin translati tempora. Nomina eorum quos habes hic auctorum, proximè sequentes paginae te doce-*



de Silhon Il ministro di Stato. Venezia 1639. T. 2. In 4°. | <sup>689</sup>

Sisti Gennaro. Ragionamento preliminare alla grammatica greca. Napoli 1753. In 8°. | <sup>690</sup>

[Id.] Indirizzo alla grammatica greca. Napoli | 1752. In 8°. | <sup>691</sup>

[Id.] Indirizzo per la lettura greca. Napoli | 1758. In 8°. | <sup>692</sup>

[Id.] Trattato delle quattro dentali, ossia | sibilanti. Venezia 1766. In 8°. | <sup>693</sup>

Soave Francesco Novelle morali. Pavia 1796. | in 8°. | <sup>694</sup>

[Id.] Gramatica delle due lingue. Venezia | 1797. In 8°. | <sup>695</sup>

[c. 29r]

Solini Iulii Polyhistora, et L. Flori de romanorum | gestis ac Tabula Ceбетis cum  
comment. Io. | Camertii; praeterea Pomponii Melae de Orbis | situ cum com-  
mentariis Vadieni. Basileae | per Henricum <sup>a</sup> 1520. In fol. | <sup>696</sup>

*bunt*, [Ginevra], excudebat Henricus Stephanus, 1568, 4 v.; v. 1 [unico posseduto da BUGe]: [168], 832 [i.e. 826, 2] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE022430; S.a in b.: 2.S.II.25.

<sup>689</sup> JEAN DE SILHON, *Il ministro di stato; con il vero uso della politica moderna... trasportato dal francese per Mutio Ziccata*, In Venetia, appresso Marco Ginammi, 1639, [32], 330, [2] p., 1 ritr.; 4°; la seconda parte dell'opera, annunciata dall'A. a c. b3r., venne pubblicata da Ginami nel 1644: [36], 402, [2] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E003072, BVVE046664; S.a in b.: 2.R.II.13-14.

<sup>690</sup> GENNARO SISTI, *Ragionamento preliminare alla gramatica greca con un indice in fine ...*, In Napoli, per Benedetto Gessari, 1753, XVI, 110, [2] p.; 8°; OPAC SBN, SBLE015504; S.a in b.: 3.GG.III.79.

<sup>691</sup> ID., *Indirizzo per sapere in meno di un mese la gramatica greca distribuito in quattro lezioni con un indice in fine molto copioso ...*, In Napoli, per il Simone, 1752, XXXII, 292 p.; 8°; OPAC SBN, SBLE015503; S.a in b.: 3.GG.III.81.

<sup>692</sup> ID., *Indirizzo per la lettura greca dalle sue oscurità rischiarata nella seguente lettera ai lettori sta intieramente esibita la idea dell'Opera*, In Napoli, nella stamperia Simoniana, 1758, [8], 603, [1] p.; 8°; OPAC SBN, NAPE009122; esemplare non rintracciato.

<sup>693</sup> ID., *Trattato delle quattro dentali o siano sibilanti stà nella seguente prefazione esibito l'intero disegno, ed i punti varj che questo trattato contiene, e con pruove difende ...*, Venezia, nella stamperia di Bonifacio Viezzeri, 1766, XXX, [2], 542, [2] p.; 8°; OPAC SBN, CFIE009772; S.a in b.: 3.A.V.41.

<sup>694</sup> FRANCESCO SOAVE, *Novelle morali ...*, Pavia, per gli eredi di Pietro Galeazzi, 1796, 430 p.; 8°; OPAC SBN, TO0E157607; S.a in b.: 3.GG.III.55.

<sup>695</sup> ID., *Gramatica delle due lingue italiana e latina. Ad uso delle scuole ...*, In Venezia, nella stamperia di Giacomo Storti, 1797, 347, [1] p.; 12°; OPAC SBN, VIAE036826; S.a in b.: 3.HH.V.19.

<sup>696</sup> Edizione non rintracciata. Di quell'anno è nota quella stampata a Vienna da Johann Singriener per l'editore Lucas Alantsee.

Idem Solinus, Pomponius Mela, Itinerarium | Antonini Augusti, Vibius Sequester, P. | Victor de regionibus urbis Romae, Dionysius | Afer de vita orbis, Prisciano interprete. | Venetiis 1518. Aldi in 8°. | <sup>697</sup>

de Solis D. Antonio Historia de la conquista de | Mexico (in spagnuolo). Madrid 1758. T. 3. | in 8°. | <sup>698</sup>

Sopranis Raffaele. Vite de' Pittori, Scultori ed architetti | genovesi. Genova 1670. In 4° | <sup>699</sup>

[Id.] Scrittori liguri. Genova 1667. In 8°. | <sup>700</sup>

<sup>a</sup> segue depennato Stephanum Petri.

[c. 29v]

Spagni De causa efficiente. Romae 1764. In 4°. | <sup>701</sup>

[Id.] De ideis mentis humanae. Romae 1772. In 4°. | <sup>702</sup>

Spartianus Aelius v. Historia Augusta |

---

<sup>697</sup> POMPONIUS MELA, CAIUS IULIUS SOLINUS, *Pomponius Mela. Iulius Solinus. Itinerarium Antonini Aug. Vibius Sequester. P. Victor De regionibus urbis Romae. Dionysius Afer De situ orbis Prisciano interprete*, (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Octobri 1518), 233, [3] c.; 8°; OPAC SBN, RMLE007211; S.a in b.: Rari N.II.27.

<sup>698</sup> ANTONIO DE SOLIS Y RIVADENEYRA, *Historia de la conquista de Mexico, poblacion, y progressos de la America Septentrional, conocida por el nombre de Nueva España ... Dadida en tres tomos ...*, En Madrid, en la imprenta, y librería de Joseph Garcia Lanza, Plazuela del Angel, donde se hallará, 1758, 3 v.; 8°; OPAC SBN, BVEE070916; S.a in b.: 2.P.XI.44-46.

<sup>699</sup> Probabile errore di data. Trattasi forse de: RAFFAELE SOPRANI, *Le vite de pittori scoltori, et architetti genovesi. E de' forastieri, che in Genoua operarono con alcuni ritratti de gli stessi. Opera postuma ... Aggiointaui la vita dell'autore per opera di Gio. Nicolo Cauana ...*, In Genoua, per Giuseppe Bottaro, e Gio. Battista Tiboldi compagni, 1674, [24], 340 p., [28] carte di tav., antip., ritr. calc.; 4°; OPAC SBN, TO0E030473; S.a in b.: 2.K.III.7 [esemplare di Var. D: con ritratti in cornici rosse].

<sup>700</sup> ID., *Li scrittori della Liguria, e particolarmente della maritima ...*, In Genoua, per Pietro Giouanni Calenzani, in Piazza nuoua, 1667, 4 pt. ([14], 300; 44; 18, [2]; 15, [1] p., [1] c. di tav., ill.); 4°; OPAC SBN, TO0E012403; S.a in b.: Ms.G.II.8(2) [esemplare con note di Giovanni Battista Spotorno].

<sup>701</sup> ANDREA SPAGNI, *De caussa efficiente dissertatio ...*, Roma, typis Joannis Generosi Salomoni in platea Sancti Ignatii, 1764, 323, [1] p.; 4°; OPAC SBN, CAGE012862; S.a in b.: 3.M.V.23.

<sup>702</sup> ID., *De ideis mentis humanae ...*, Romae, typis Archangeli Casaletti ad S. Eustachium, 1772, xvi, 504 p.; 4°; OPAC SBN, UBOE037552; S.a in b.: 3.MM.IV.8.

Sperlingius De numis non cisis, tam veterum, quam | recentiorum. Amsterdam  
1700. In 4°. | <sup>703</sup>

Sperone Carlo. Real grandezza di Genova. | Genova 1669. In folio | <sup>704</sup>

Spon Jacob, et Wheler Georges. Voyages d'Italie, | de Dalmatie, de Grèce et du  
Lévant | La Haye 1723, et 1724. T. 2. In 12 | <sup>705</sup>

Spotorno G. B. Dell'arte epigrafica. Savona | 1813. T. 2. In 8°. | <sup>706</sup>

Stampa Ios. M.<sup>a</sup>. Fasti consulares post Chronica | collecta a Roncallio | <sup>707</sup>

[c. 30r]

Statii Publilii Papinii Opera cum notis variorum | illustrata a Jo: Veenhusen. Lugduni  
| Batavorum 1671. In 8°. | <sup>708</sup>

<sup>703</sup> OTTO SPERLING, *Otthonis Sperlingii ... Dissertatio de nummis non cisis tam veterum quam recentiorum*, Amstelædami, Apud Franciscum Halmam, Typogr. Sub signo Constantini Magni, 1700, [8], 280, [36] p.; 4°; OPAC SBN, MODE018621; S.a in b.: 2.P.XI.68.

<sup>704</sup> LUIS GÓNGORA ALCASAR Y PEMPICILEÓN, *Real grandezza dela serenissima republica de Genoua: escrita en lengua española ... y despues añadida, y traducida en lengua italiana por Carlos Esperon ... Real grandezza della serenissima republica di Genoua. Scritta in lingua spagnuola ... e poi aggiunta, e tradotta nella lingua italiana da Carlo Sperone ...*, En Madrid, por Joseph Fernandez de Buendia, 1665, et in Genoua, per Gio. Battista Tiboldi, 1669, [16], 351, [1] p.; 2°; OPAC SBN, TO0E005679; S.a in b.: 2.B.VIII.6.

<sup>705</sup> JACOB SPON, GEORGE WHELER, *Voyage d'Italie, de Dalmatie, de Grece et du Levant, fait aux années 1675 & 1676 ...*, A La Haye, chez Rutgert Alberts, 1724, 2 v., ill.; 12°; OPAC SBN, TO0E052288; S.a in b.: 2.P.VII.33.

<sup>706</sup> GIOVANNI BATTISTA SPOTORNO, *Trattato dell'arte epigrafica per interpretare ed imitare le antiche iscrizioni ... Tomo 1.* [-2], Savona, nella stamperia Zerbini, contrada Chabrol, n. 18, 1813, 2 v.; 8°; OPAC SBN, TO0E026244; esemplare non rintracciato.

<sup>707</sup> Trattasi probabilmente de: CARLO SIGONIO, *Caroli Sigonii Fasti consulares ac triumphali acti a Romulo rege usque ad Tiberium Caes. eiusdem in fastos et triumphos, idest in universam Romanam historiam commentarius d. Josephi Mariae Stampa ...* pubblicato a c. A1r, de: *Caroli Sigonii Mutinensis Opera omnia edita, et inedita, cum notis variorum illustrium virorum, et ejusdem vita a cl. v. Lud. Antonio Muratorio ... conscripta, Philippus Argelatus Bononiensis nunc primum collegit, suasque animadversiones in aliquot ipsius Sigonii opuscula adjecit, necnon indicibus locupletissimis exornavit. Tomus primus* [p.te 1], Mediolani, in AEdibus Palatinis, 1732, ([14], XXII, 37, [1] p., col. 39-766, [16] p., ritr., ill.; 2°; OPAC SBN, BV0E091297; S.a in b.: 3.H.VIII.20.

<sup>708</sup> STATIUS PUBLIUS PAPINIUS, *Publii Papinii Statii Sylvarum lib. V. Thebaidos lib. XII. Achilleidos lib. II. Notis selectissimis in Sylvarum libros Domitii, Morelli ... In Thebaidos praeterea Placidi Lactantii ... Accuratissime illustrati a Jobanne Veenhusen*, Lugd. Batav., Ex Officina Hackiana, 1671, [32], 882, [30] p., antip. calc.; 8°; OPAC SBN, TO0E019978; S.A.in b.: Rari R.IV.42.

- Stephanus De urbibus cum notis Pinedi et Gronovii | Amsterdam 1725. In folio | <sup>709</sup>  
[Id.] Idem cum notis et castigationibus | Holstenii v. Holstenius | <sup>710</sup>  
Stephanopoli Dimo e Niccolò. Voyage en Grèce. | Londres 1800. T. 2. In 8°. | <sup>711</sup>  
Strabonis Rerum geographicarum libri XVII cum | latina versione Guil. Xylandri, et  
commentariis | Casauboni. 1587. In fol. | <sup>712</sup>  
Stradae Famiani De bello belgico decades 2. T. 2. In 8°. | <sup>713</sup>  
[Id.] Id. Prolusiones academicae in 8°. | <sup>714</sup>  
Streinnii Richardi. Gentium et familiarum Roma= | narum stemmata. Henricus  
Stephanus | 1569. In fol. | <sup>715</sup>  
[c. 30v]  
Stuckii Jo: Guilielmi. Sacrorum sacrificiorumque | gentilium descriptio. Tiguri  
1598. In fol. | <sup>716</sup>
- 

<sup>709</sup> STEPHANUS BYZANTINUS, *Peri poleon Stephanus de urbibus quem primus Thomas de Pinedo latii jure donabat ... His additae, praeter ejusdem Stephani Fragmentum, collationes Jacobi Gronovii cum codice Perusino, unà cum indice rerum & verborum, tam ad ipsum Stephanum quam ad Thomae de Pinedo Observationes*, Amstelaedami, apud Rud. & Gerh. Wetstenios, 1725, [20], 800, [84] p.; 2°; OPAC SBN, TO0E111374; S. a.in b.: 3.I.I.16.

<sup>710</sup> Rif. all'opera descritta a nota 389.

<sup>711</sup> ANTOINE SÉRIEYS, *Voyage de Dimo et Nicolo Stephanopoli en Grèce, pendant les années 1797 et 1798, d'après deux missions, dont l'une du gouvernement français, et l'autre du général en chef Buonaparte ... Avec figures, plans et vues levés sur les lieux. Tome premier* [-second], A Londres, 1800 (Se trouve à Paris, chez Besson, libraire, rue de Loi, n. 955 [etc.]), 2 v., ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E093598; S.a.in b.: 2.P.XI.8-9.

<sup>712</sup> STRABO, *Strabōnos Geōgraphikōn bibloi XVII Strabonis Rerum geographicarum libri XVII Isaacus Casaubonus recensuit, summoque studio & diligentia, ope etiam veterum codicum, emendavit, ac commentariis illustravit ... Adiecta est etiam Guilielmi Xylandri Augustani Latina versio, cum necessariis indicibus*, [Ginevra], excudebat Eustathius Vignon Atrebat, 1587, 2 pt. ([8], 602, [2], p., [1] c. di tav. geogr., [10], 223, [1] p.), ill.; 2°; OPAC SBN, TO0E000510; S.a.in b.: 2.B.VIII.1.

<sup>713</sup> FAMIANO STRADA, *Famiani Stradae romani, è Soc. Jes. De bello belgico decas prima* [-secunda] ..., Iuxta exemplar impressum Romae [i.e. Amsterdam], apud Hermannum Scheus, apud haeredes Francisci Corbelletti [i.e. Jean Blaeu], 1648-1650, 2 v., ill.; 12°; I due volumi presentano indicazioni di edizione e note tipografiche diverse che risultano false, in quanto si tratta di un'opera stampata ad Amsterdam, da Jean Blaeu; OPAC SBN, NAPE039806; S.a.in b.: 2.R.I.15-16.

<sup>714</sup> ID., *Famiani Stradae Romani e Societate Iesu Prolusiones academicae ... Quarta editio*, Venetiis, apud Paulum Baleonium, 1644, [16], 480 [i.e. 496], [32] p.; 8°; OPAC SBN, RMSE003776; S.a.in b.: 4.R.V.101.

<sup>715</sup> BEDOCCHI 2000, n. 40.

Svetonius De XII. Caesaribus, de inlustribus Gram= | maticis, et de claris rhetoribus ex recensione | Casauboni. Parisiis 1610. In fol. | <sup>717</sup>

[Id.] Id. Amstelodami 1630. Apud Blaeum in 16 | <sup>718</sup>

Suidas Lexicon cum interpretatione latina | Aemilii Porti. Genevae Allobrogrum 1619. | tom. 2. In folio | <sup>719</sup>

Synodus Dioecesanæ Aequensis. 1655. | Genova, 1659. Calenzano. 8<sup>a</sup> | <sup>720</sup>

<sup>a</sup> Synodus-8 aggiunto da altra mano.

[c. 31r]

Taciti Cornelii, et C. Velleij Paterculi Scripta quae | exstant cum notis variorum. Parisiis | 1608. In folio | <sup>721</sup>

[Id.] v. Bléterie |

Tamburini Pietro Filosofia morale. Pavia 1803. | t. 5. In 8<sup>o</sup>. | <sup>722</sup>

<sup>716</sup> *Ibidem*, n. 42.

<sup>717</sup> SVETONIUS TRANQUILLUS GAIUS, C. *Suetonii Tranquilli De XII Caesaribus libri VIII. Eiusdem de inlustribus grammaticis et de claris rhetoribus. Isaacus Casaubonus ex fide vetustissimorum librorum recensuit: & libros adiecit animaduersionum. Editio altera ab auctore emendata & locis quam plurimis aucta. Seorsim adiecti sunt doctorum virorum in eundem Suetonium commentarij aut aliae lucubrationes*, Parisiis, apud Hieronymum Drouart, sub scuto Solari via Iacobaea, 1610, [24], 128, [24], 231, [25] p.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, CAGE048598; S.a.in b.: 2.B.VII.20(1).

<sup>718</sup> ID., *Caius Suetonius Tranquillus. Cum annot. Diversorum*, Amsterodami, apud Guiljelmum I. Blaeuw, 1630, 405, [11] p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIAE005221; S.a.in b.: 2.P.VII.37.

<sup>719</sup> SUIDAS, *Suidas. Suidas, cuius integram latinam interpretationem, & perpetuam Graeci textus emendationem Aemilius Portius Francisci Porti Cretensis ... accuratissimè conscripsit, in-finitis mendis sublatis. - Opus nunc primum in lucem emissum, non grammaticis solum ... verum etiam historicis ... & omnium disciplinarum professoribus pernecessarium*, Coloniae Allobrogum, apud Petrum & Iacobum Chouët, 1619, 2 v.; 2<sup>o</sup>; [Var. C: Genevae, Apud Petrum & Iacobum Chouët 1619]; OPAC SBN, PARE037793; S.a.in b.: 3.A.IX.14-15.

<sup>720</sup> DIOCESI DI ACQUI, *Synodus dioecesana Aequensis celebrata sub ill.mo & r.mo d. episcopo Io. Ambrosio Bicuto de anno 1655 die 26 septembris ... Itemque alia synodus celebrata die 27 nouembris 1657 ...*, Genuae, ex typographia Petri Ioannis Calenzani, 1659, 239, [9] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E069680; S.a.in b.: 4.DD.V.6.

<sup>721</sup> PUBLIUS CORNELIUS TACITUS, CAIUS VELLEIUS PATERCULUS, C. *Cornelij Taciti, et C. Velleij Paterculi Scripta quae exstant: recognita, emaculata: additque Commentarij copiosissimi; & notae non antea editae, vti sequens pagina indicabit*, Parisiis, e' typographiâ Petri Cheualier, in monte Diui Hilarij, 1608, [24], 276, 708, [156], 151, [1] p., ill.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, BVEE037348; S.a.in b.: 2.B.VII.21.

<sup>722</sup> PIETRO TAMBURINI, *Introduzione allo studio della filosofia morale col Prospetto di un*

Le nouveau Testament avec des reflexions morales | sur chaque verset. Paris. 1693.  
In 4<sup>o</sup> | tom. 4. | <sup>723</sup>

[Id.] id. In Greco = Patavii. 1692 in 12. <sup>a</sup> | <sup>724</sup>

Terence Comédies traduites en François avec le texte | latin et des remarques par  
Mad. Dacier. Lyon | 1695. T. 3. In 8<sup>o</sup>. | <sup>725</sup>

[Id.] Id. Venetiis 1740. Cum notis Casauboni et Farnabii, ubi et sententiae Publii  
Siri | <sup>726</sup>

[Id.] Id. Venetiis 1545. Cum notis variorum | <sup>727</sup>

[Id.] Id. Augusta Taurinorum 1615 | <sup>728</sup>

Theses selectae ex historia ecclesiastica antiqua | Romae 1747. In 4<sup>o</sup> | <sup>729</sup>

Theses selectae ex historia ecclesiastica de persecutionibus | in ecclesiam excitatis  
aevo apostolico. Romae 1749. In 4<sup>o</sup>. | <sup>730</sup>

---

*corso della medesima, e dei diritti dell'uomo, e delle società ... Tomo 1.* [-7. ed ultimo], In Pavia, per gli  
eredi di Pietro Galeazzi, 1803-1812, 7 v.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, TESE000299; S.a.in b.: 3.MM.II.20-24ter.

<sup>723</sup> BIBBIA, *Le Nouveau testament en françois, avec des reflexions morales sur chaque verset,  
pour en rendre la lecture plus utile, & la meditation plus aisée. Tome premier* [-quatrième].  
*Nouvelle édition augmentée ...*, A Paris, chez André Pralard, rue saint Jacques, à l'Occasion,  
1693, 4 v.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, BVVE043533; S.a.in b.: 1.L.III.48-51.

<sup>724</sup> ID., *He kaine diatheke. Novum Testamentum, ex regis aliisque optimis editionibus  
cum cura expressum*, Patavii, ex Typographia Seminarii, opera Joannis Cagnolini, 1692, 63 [i.e.  
767, 1] p.; 18<sup>o</sup>; OPAC SBN, URBE014026; S.a.in b.: 1.NN.VI.9.

<sup>725</sup> PUBLIUS TERENCE AFER, *Les comedies ... traduites en françois, avec des remarques.  
Par madame D. Tome 1* [-3.], A Lyon, chez Horace Molin, vis-à-vis le grand College, 1695, 3 v.;  
12<sup>o</sup>; OPAC SBN, CFIE023352; S.a.in b.: 3.A.II.70-72.

<sup>726</sup> ID., *Publii Terentii carthaginiensis afri Comoediae sex cum notis Tb. Farnabii, in  
quatuor priores, et Merici Casauboniis. fil. in duas posteriores. Accedunt Publii Syri, & aliorum  
sententiae. Cum notis Richardi Bentleii*, Venetiis, excudebat Franciscus Pitteri, 1740, [48],  
380, [4] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, RMSE082959; S.a.in b.: 3.GG.III.50.

<sup>727</sup> ID., *P. Terentii Afri ... Comoediae, Andria, Eunuchus, Heautontimorumenos, Adelphi,  
Hecyra, Phormio ...*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1545, [14], 154, 117, [5] c., ill.; 2<sup>o</sup>;  
OPAC SBN, URBE024634; S.a.in b.: 3.F.IX.15.

<sup>728</sup> ID., *Publii Terentii Afri Comoediae sex ...*, Augustae Taurinorum, [Giovanni Dome-  
nico Tarino], 1615, 347, [21] p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIGE009495; S.a.in b.: 3.GG.I.90.

<sup>729</sup> PIETRO LAZZARI, *Theses selectae ex Historia Ecclesiastica antiqua propugnandae a PP. Soc.  
Jesu in Collegio Romano anno 1747. mense Augusto die 30*, Romae, ex typographia Komarek in  
via Cursus, [1747], XXX, [2] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, UM1E010894; S.a.in b.: 2.O.IV.28(1).

<sup>730</sup> ID., *Theses selectae ex Historia ecclesiastica de persecutionibus in Ecclesiam excitatis*

- De anno Christi natali ab orbe condito exercitatio | chronologica. Romae 1753. 4°. | <sup>731</sup>  
 Theses selectae ex historia eccl.a saeculi IV. Romae 1748. 4°. | <sup>732</sup>  
 [Theses selectae] ex historia eccl.a saeculi V. Romae 1751. 4°. b | <sup>733</sup>  
 Dissertatio de jure regaliae et primarium precum. | Romae 1753. 4°. | <sup>734</sup> (tutti nel t. XIII. Miscellan.) <sup>c</sup> |  
 De criticae regulis. Romae 1754. 4° (Miscell. T. XIV.) | <sup>735</sup>  
 De arte critica disputatio (ibid.) | <sup>736</sup>  
 De Haeresi Berylli disquisitio (ibid.) | <sup>737</sup>

---

*Aevo Apostolico propugnandae a PP. Societatis Jesu anno 1749. mense Septembri die 5*, Romae, ex typographia Komarek in via Cursus, [1749], XXVIII p.; 4°; OPAC SBN, UM1E010895; S.a.in b.: 2.O.IV.28(2).

<sup>731</sup> ID., *De anno Christi Natali ab orbe condito exercitatio chronologica ex prolegomenis historiae ecclesiasticae habenda a patribus Societatis Jesu die Aug. anno 1753*, Romae, ex typographia Generosi Salomonj in Foro Sancti Ignatii, 1753, XLVIII p.; 4°; OPAC SBN, RMSE106011; S.a.in b.: 2.O.IV.28(3).

<sup>732</sup> ID., *Theses selectae ex historia ecclesiastica saeculi IV. Propugnandae in Collegio Romano a d. Roberto Grant Collegii Scotorum de Urbe alumno. Anno 1748. Die 28. Augusti. Hora 21*, Romae, Ex Typographia Komarek in via Cursus, [1748], XXIV p.; 4°; OPAC SBN, LO1E043631; S.a.in b.: 2.O.IV.28(5).

<sup>733</sup> ID., *Theses selectae ex Historia ecclesiastica saeculi V. propugnandae in Collegio Romano a PP. Soc. Jesu anno 1751. mense Augusto ...*, Romae, Ex Typographia Komarek in via Cursus, [1751], XXXIV, [2] p.; 4°; OPAC SBN, UM1E010896; S.a.in b.: 2.O.IV.28(6).

<sup>734</sup> GIOVANNI BATTISTA FAURE, *Dissertatio polemica de jure regaliae, et primarium precum contra publicistas protestantes ac praecipue Vitriarium, Pfeffingerum, Grubnerum, Bobemerum. Disputabitur a patribus Societatis Jesu in Collegio Romano*, Romae, ex typographia Generosi Salomonj in foro Sancti Ignatii, 1753, LXXI, [1] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE006250; S.a.in b.: 2.O.IV.28(7).

<sup>735</sup> LUIGI BRENNIA, *De criticae regulis quibus vera falsis admixta secerni possunt exercitatio critica ex prolegomenis historiae ecclesiasticae habita in collegio Romano ... die 28 augusti MDCCLIV*, Romae, ex typographia Generosi Salomoni, 1754, XLIV p.; 4°; OPAC SBN, MILE008913; S.a.in b.: 2.O.IV.29(1).

<sup>736</sup> ID., *De arte critica et generalibus ejus regulis ad Historiam Ecclesiasticam relatis. Exercitatio critica ex prolegomenis Historiae Ecclésiasticae [sic] ...*, Romae, ex typographia Generosi Salomoni, 1754, XIV, [2] p.; 4°; OPAC SBN, UM1E010893; S.a.in b.: 2.O.IV.29(2).

<sup>737</sup> ANTONIO BALDELLI, *De haeresi Berylli disquisitio ex historia ecclesiastica saeculi III. Habita ... anno 1755. Mense Augusto die VI*, Romae, typis Joannis Generosi Salomoni, 1755, XIV, [2] p.; 4°; OPAC SBN, BVEE065663; S.a.in b.: 2.O.IV.29(4).

Catalogi duo antiquissimi Rom. Pontificum (Ibid. | <sup>738</sup>

Conciliis Romanis dissertatio (ibid. | <sup>739</sup>

De antiquis formulis fidei, earumque usu (Ibid. <sup>c</sup> | <sup>740</sup>

Theocritus v. Poetae |

Theognis v. Poetae |

Theophrasti Eresii opera omnia graecè et latinè | cum emendationibus Heinsii, et interpret. | Casauboni. Lugduni Batavorum 1613. In fol. | <sup>741</sup>

Theophylacti In Evangelia, et in omnes D. Pauli epistolas | enarrationes in fol. | <sup>742</sup>

<sup>a</sup> id.-12. *aggiunto da altra mano*    <sup>b</sup> id.-12. Theses selectae ex historia ecclesiastica antiqua-4<sup>o</sup>. *aggiunto nel margine*    <sup>c</sup> Dissertatio-Miscellan.) *aggiunto nel margine e unito da graffa alle quattro precedenti registrazioni*    <sup>d</sup> De criticae-(Ibid. *aggiunto nel margine*.

[c. 31v]

Tilladet Dissertations sur diverses matières de | religion, et de philologie. Paris 1712. T. 2. in 8<sup>o</sup>. | <sup>743</sup>

---

<sup>738</sup> PIETRO LAZZARI, *Catalogi duo antiquissimi pontificum Romanorum quos ad pontificiam historiam primorum IV saeculorum explicandam iterum recensitos et animadversionibus illustratos exhibent PP. Soc. Jesu in Collegio Romano anno 1755. Mense julio die 29*, Romae, typis Joannis Generosi Salomoni, 1755, 32 p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, RMSE067726; S.a.in b.: 2.O.IV.29(5).

<sup>739</sup> TRAIANO GADDI, *De Conciliis Romanis prioribus IV ecclesiae saeculis dissertatio quam auspice S. Josepho patrono suo beneficentissimo publice habuit in Seminario Romano comes Trajanus Gaddi ...*, Romae, ex typographia Antonii de Rubeis in via Seminarii Romani, 1755, 21, [3] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, RMSE070545; S.a.in b.: 2.O.IV.29(6).

<sup>740</sup> PIETRO LAZZARI, *De antiquis formulis fidei earumque usu exercitatio habita in Collegio Romano anno MDCCLVI Mense Septembri die II a PP. Soc. Jesu*, Romae, ex typographia Generosi Salomoni, 1756, 18, [2] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, BVEE065697; S.a.in b.: 2.O.IV.29(7).

<sup>741</sup> THEOPHRASTUS, *Theophrastou tou eresiou Apanta. Theophrasti Eresii Graece & Latine opera omnia. Daniel Heinsius textum graecum locis infinitis partim ex ingenio partim e libris emendavit ...*, Lugduni Bataurorum, ex typographio Henrici ab Haestens, impensis Iohannis Orlers, And. Cloucq, & Ioh. Maire, 1613, [16], 508 p.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, BVEE031829; S.a.in b.: 2.B.VIII.39.

<sup>742</sup> Potrebbe trattarsi de: THEOPHYLACTUS VESCOVO DI OCRIDA, *Theophylacti Bulgarorum archiepiscopi, In quatuor Euangelistas, in d. Pauli Epistolas, in minores aliquot Prophetas, doctiss. Enarrationes: Philippi Montani studio recognitae & emendatae. Eiusdem Theophylacti in Acta Apostolorum, breves illae quidem, sed ingeniosae, e Patribus collectae, explicationes, nunquam antehac editae, Laurentio Sifano i.c. interprete. ...*, Basileae, ex officina Heruagiana, per Eusebium Episcopium, 1570, [8], 332, [12], 333-745, [5], 747-824, [32] p.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, RMLE001698; S.a.in b.: 1.G.III.21.

<sup>743</sup> JEAN-MARIE DE LA MARQUE DE TILLADET, *Dissertations sur diverses matieres de reli-*



Tiraboschius Hieronymus *Vetera humiliatorum* | monumenta. Mediolani 1766. T. 3. In 4°. | <sup>744</sup>

Toderini Batista *Letteratura Turchesca*. Venezia | 1787. T. 3. In 8°. | <sup>745</sup>

Tomasini Jac. Phil. *De tesseris hospitalitatis* | et ejusdem T. Livius. Amstelodami 1670 | in 12 | <sup>746</sup>

Tonso Alessandro *Dell'origine de' Liguri*. Pavia | 1784. In 8°. | <sup>747</sup>

Della Torre Raffaele. *Congiura di Giulio Cesare* | Vachero M.S. | <sup>748</sup>

Trombelli Gio: Grisostomo. *L'arte di conoscere l' età de' codici*. Bologna 1756. In 4°. | <sup>749</sup>

[c. 32r]

Trublet (l'Abbé) *Essais sur divers sujets de littérature*. Paris 1762. T. 4. In 12 | <sup>750</sup>

*gion et de philologie, contenuës en plusieurs lettres écrites par des personnes savantes de ce temps ... Tome premier* [-second], A Paris, chez François Fournier ..., 1712, 3 v.; 12°; OPAC SBN, CFIE023096; S.a.in b.: 1.EE.I.27-29.

<sup>744</sup> GIROLAMO TIRABOSCHI, *Vetera Humiliatorum monumenta annotationibus, ac dissertationibus prodromis illustrata, quibus multa sacrae, calis, ac literariae medii aevi historiae capita explicantur ... Vol. 1.* [-3], Mediolani, excudebat Joseph Galeatius regius typographus, 1766-1768, 3 v.; 4°; OPAC SBN, MILE000835; S.a.in b.: 2.C.V.48-50.

<sup>745</sup> GIAMBATTISTA Toderini, *Letteratura turchesca ... Tomo 1.* [-3], In Venezia, presso Giacomo Storti, 1787, 3 v.; 8°; OPAC SBN, RMLE004816; S.a.in b.: 2.N.XI.17-19.

<sup>746</sup> GIACOMO FILIPPO TOMASINI, *Jac. Philippi Tomasini De tesseris hospitalitatis liber singularis, in quo jus hospitii universum, apud veteres potissimum, expenditur*, Amstelodami, sumptibus Andreae Frisii, 1670, [12], 227, [25] p., [2] c. di tav. ripeg., ill.; 12°; OPAC SBN, TO0E012196; S.a.in b.: 2.R.I.21.

<sup>747</sup> ALESSANDRO TONSO, *Dell'origine dei Liguri ragionamento ...*, In Pavia, Nella stamperia del R. I Monastero di S. Salvatore, 1784, [2], 275 p.; 8°; OPAC SBN, BIAE000069; S.a.in b.: 2.P.XI.20.

<sup>748</sup> RAFFAELE DELLA TORRE, *La congiura di Vachero descritta da Raffaele della Torre, dottore de leggi e consultore al formar dei processi*; manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1628-1800 data desumibile; cc. 147; cartulazione da 1 a 147; MOL, CNMD\0000001611; S.a.in b.: Ms.C.II.5.

<sup>749</sup> GIOVAN-GRISOSTOMO TROMBELLI, *Arte di conoscere l'età de' codici latini, e italiani ...*, In Bologna, per Girolamo Corciolani, ed eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino, 1756, xii, 116 p., [2] c. di tav. ripeg.; 4°; OPAC SBN, TO0E030584; S.a.in b.: 2.A.X.41.

<sup>750</sup> NICOLAS-CHARLES-JOSEPH TRUBLET, *Essais sur divers sujets de littérature et de morale ... Nouvelle édition revuë & corrigée, à laquelle on a joint les Réflexions du même auteur sur l'Eloquence en général & sur celle de la Chaire en particulier ... Tome premier* [-quatrième], A Paris, 1762, 4 v.; 12°; OPAC SBN, LI3E000431; S.a.in b.: 3.GG.II.77-80.

- Tryphiodori Opera gaeccè, latinè, et italicè. Firenze | 1765. In 8°. Post Coluthum | <sup>751</sup>  
[Id.] v. Poetae graeci |  
Turre Philippi. Monumenta veteris Antii. Romae | 1700. In 4°. | <sup>752</sup>  
Tlachi Gerasimi cretensis Thesaurus quatuor | linguarum. Venetiis 1723. In 4°. | <sup>753</sup>  
[c. 32v]  
Vaillant Selectiora numismata in aere maximi | moduli è Musaeo Franc.i de Camps,  
delineata | a F. Eslinger. Parisiis 1694. In 4°. | <sup>754</sup>  
Valerii Maximi Moraliū exemplorum lib. IX. | cum comment. et notis varior. Ve-  
netiis | 1558. In fol. | <sup>755</sup>  
[Id.] Id. ediz. di Stefano Pighio Lione 1607. | <sup>756</sup>  
Valerius Probus De notis romanorum interpretandis; | Petrus Diaconus de eadem re;  
Demetrius | Alabaldus de minutis, de ponderibus et | mensuris; Ven. Beda de  
computo per gestum | digitorum, de loquela et ratione unciarum, de ritibus roma-

---

<sup>751</sup> TRYPHIODORUS, *Tryphiodorou Aigyptiou tou grammatikou Iliou alosis Tryphiodori Aegypti grammatici Excidium Troiae Graece et Latine accedit interpretatio Italica Ant. Mar. SaluinI nunc primum edita ex autographo biblioth. Marucell. Recensuit, varias Mediceorum codicum lectiones, & selectas adnotationes adiecit Ang. Mar. Bandinius ...*, Florentiae, typis Caesaris, 1765, 104 p.; 8°; OPAC SBN, RAVE009450; S.a.in b.: 3.GG.III.95(2).

<sup>752</sup> BEDOCCHI 2000, n. 63.

<sup>753</sup> GERASIMOS VLACHOS, *Gerasimou Blachou tou Krētōs ... Thesaurus tetraglossos ek diaphorōn palaiōnte kai neōterōn lexikōn syllechtheis, ...*, Henetiēisin [Venezia], para Antōniōi tōi Bortoli, 1723, [8], 673 [i.e. 671], [1] p.; 4°; OPAC SBN, UM1E019575; S.a.in b.: 3.A.VII.30.

<sup>754</sup> BEDOCCHI 2000, n. 125.

<sup>755</sup> VALERIUS MAXIMUS, *Valerii Maximi Moraliū exemplorum libri nouem summa diligentia castigati, ac fidelissimis eruditissimorum uirorum Oliuerij. s. Arziganensis, Iodocique Badij Ascensij commentarijs enarrati, quibus addita sunt quatuor & uiginti exempla, nuper Aldi Manutij industria inuenta, eiusdem Ascensij commentarijs exornata ... Insunt praeterea Theophili viri eruditissimi peritiles lucubrations, ... Adiunctus etiam autoritatibus Liuii, Iustini, Plutarchi, Dionysii, & multorum aliorum illustrium historiographorum ...*, Venetiis, 1558, [16], 222 c.; 2°; OPAC SBN, BVVE010156; S.a.in b.: 2.B.VIII.3.

<sup>756</sup> ID., *Valerii Maximi Dictorum factorumque memorabilium libri IX. Infinitis mendis ex veterum exemplarium fide repurgati, atque in meliorem ordinem restituti, per Stephanum Pighium, ... accedunt in fine eiusdem annotationes in loca plusquam DCCC. Item Breues Notae Iusti Lipsii ad eundem scriptorem, non ante editae*, Lugduni, apud Ioannem Pillehotte, sub signo nominis Iesu, 1607, 810, [22] p.; 12°; OPAC SBN, LIGE009186; S.a.in b.: 2.P.IV.38.

norum &c. Venetiis | 1525. in 8°, ubi et inscriptiones antiquae | variis in locis re-  
pertae | <sup>757</sup>

Valesius Henricus. Emendationum libri V, de critica | libri II, et alia curante Bur-  
manno. Am|sterdam 1740. In 4°. | <sup>758</sup>

[Id.] Excerpta ex graecis scriptoribus cum notis | (greco-latino). Parisiis 1634. In 4°.  
v. Polybii | <sup>759</sup>

[c. 33r]

Valla Laurentius De lingua latina. Venet. ap. Gryphium 1569. In 8°. | <sup>760</sup>

[Id.] Annotationes diversorum in eundem. Basileae 1541. In 8° | <sup>761</sup>

Valmont (il Conte di) Opere Milano 1816. | T. 6, in 12 | <sup>762</sup>

<sup>757</sup> MARCUS VALERIUS PROBUS, *Hoc in volumine haec continentur. M. Val. Probus De notis Roma. ex codice manuscripto castigatior, auctiorque, quam unquam antea, factus. Petrus Diaconus de eadem re ... Demetrius Alabaldus De minutiis. Idem De ponderibus. Idem De mensuris. Ven. Beda De computo per gestum digitorum. Idem De loquela. Idem De ratione vnciarum. Leges XII Tabularum. Leges Pontificiae Ro. Variae verborum conceptiones, quibus antiqui cum in rebus sacris, tum prophanis vterentur, sub titulo De ritibus Romanorum collectae. Phlegontis Tralliani Epistola de moribus Aegyptiorum. Aureliani Caesaris Epistola de officio tribuni militum. Inscriptiones anti-  
que variis in locis repertae, atque aliae, quaequae in Romano codice continentur. Haec omnia nunc primum edita, (Venetiis, in aedibus Ioannis Tacuini Tridiniensis, mense Februario 1525), [4], LXXIX [i.e. 81], [1] c., ill.; 4°; OPAC SBN, BVVE010274; S.a.in b.: Rari E.II.30.*

<sup>758</sup> HENRI DE VALOIS, *Henrici Valesii ... Emendationum libri quinque. Et De critica libri duo. Numquam antehac typis vulgati. Ejusdem ut et Nic. Rigaltii et Ism. Bullialdi Dissertationes de populis fundis. Accedunt Henr. Valesii Orationes variae junctim excusae. & Hadr. Valesii Oratio de laudibus Ludovici XIV. & Carmina nonnulla inedita. Praefixa est Henr. Valesii vita, ab auctore Hadr. Valesio recognita & emendata. Edente Petro Burmanno ...*, Amstelaedami, apud Salomonem Schouten, 1740, [50], 234, 99, [13] p.; 4°; OPAC SBN, PISE001786; S.a.in b.: 2.R.V.4

<sup>759</sup> Rif. all'opera descritta a nota 613.

<sup>760</sup> LORENZO VALLA, *Laurentii Vallae viri doctissimi Elegantiarum Latinae linguae libri sex. Eiusdem De Reciprocatione sui, & suis, libellus. Annotationes autem doctorum hominum, quae praeter rem antea resecatae fuerant, iterum suum in locum in studiosorum omnium utili-  
tatem restituimus ...*, Venetiis, apud Ioan. Gryphius, 1569, 624, [32] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E031588; S.a.in b.: 3.GG.I.81.

<sup>761</sup> JEAN THIERRY, *Annotationes in Laurentii Vallae De Latinae linguae elegantia libros sex, per-  
doctae quidem illae, eruditissimi viri Ioannis Theodorici, unà cum aliorum quoque doctissimorum uiro-  
rum in eosdem observationibus atque censuris ...*, Basileae (Basileae, ex officina Balthazaris Lasij, mense Martio, 1541), [24], 519, [25] p.; 8°; OPAC SBN, BVVE008175; S.a.in b.: 3.GG.I.80.

<sup>762</sup> PHILIPPE LOUIS GERARD, *Il conte di Valmont o i travimenti della ragione. Lettere. Tomo primo* [-sesto], Milano, presso Giuseppe Maspero in Santa Margherita, n. 1127, 1816-

Van – Dale Antonii *Dissertationes de antiquitatibus | et marmoribus*. Amsterdam 1702. In 4°. | <sup>763</sup>

Da Varagine Jacobi *Cronica M.S. in 4°*. | <sup>764</sup>

Varchi Benedetto *L'Ercolano*. Venezia 1580. Presso | i Giunti in 4°. | <sup>765</sup>

Varronis *Opera quae supersunt cum notis Scaligeri, | Turnebi et Augustini* 1573. Henricus | Stephanus in 8°. | <sup>766</sup>

Vassalli Eandi = *Notice des travaux | de l'Academie Imperiale de Turin | Turin* 1809. In 4°. <sup>a</sup> | <sup>767</sup>

Vattel *Le Droit des gens*. Lyon 1802. T. 3. In 8°. | <sup>768</sup>

Vaugelas *Remarques sur la langue française avec des | notes de Patru et T. Corneille*. Paris 1738. T. 3. In 8°. | <sup>769</sup>

---

1818 ([Milano], impresso per G. Pirotta), 6 v.; 12°; OPAC SBN, UBOE040251; S.a.in b.: 3.GG.VII.22-25.

<sup>763</sup> BEDOCCHI 2000, n. 202.

<sup>764</sup> JACOBUS DE VORAGINE, *Chronica*; Manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1700-1800 data desumibile; cc. 127; pp. numerate 1-252 + front. non num.; MOL, CNMD\0000001538; S.a.in b.: Ms.B.III.44.

<sup>765</sup> BENEDETTO VARCHI, *L'Ercolano dialogo ... nel qual si ragiona generalmente delle lingue, et in particolare della Toscana, e della Fiorentina ... Nuouamente stampato ...*, In Vinea, appresso Filippo Giunti, e fratelli, 1580 (In Vinea, 1570), [16], 282, [34] p.; 4°; OPAC SBN, LO1E030116; S.a.in b.: 3.GG.V.10.

<sup>766</sup> MARCUS TERENTIUS VARRO, *M. Terentii Varronis opera quae supersunt. In lib. De ling. Lat. Coniectanea Iosephi Scaligeri, recognita & appendice aucta. In libros De Re rust. notae eiusdem Ios. Scal. non antea editae. His adiuncti fuerunt Adr. Turn. Comment. in lib. De lingua latina: cum emendationibus Ant. Augustini. Item P. Victorii Castigationes in lib. De re rustica*, [Ginevra], excudebat Henr. Stephanus, 1573, 5 pt. ([4], 160, [80]; 151, [21]; 276, [28]; 176, [16]; 98, [2] p.); 8°; OPAC SBN, RMLE008258; S.a.in b.: 3.HH.VI.10.

<sup>767</sup> ANTONIO MARIA VASSALLI EANDI, *Notice des travaux de la classe des sciences physiques et mathématiques de l'Académie impériale des sciences, littérature, et beaux-arts ...*, Turin, chez F. Galletti, imprimeur de l'Académie impériale, 1809, [2], CLV, [5] p., [1] c. di tav. ri-pieg., ill.; 4°; OPAC SBN, TOOE119373; S.a.in b.: 2.C.VI.36.

<sup>768</sup> EMER DE VATTEL, *Le droit des gens, ou Principes de la loi naturelle, appliqués à la conduite et aux affaires des nations et des souverains ... Nouvelle édition augmentée. Tome 1*. [-3.], A Lyon, chez Robert et Gauthier, libraires, grand'rue Mercière, N.o 11, 1802, 3 v.; 12°; OPAC SBN, LO1E004545; S.a.in b.: 3.LL.I.83-85.

<sup>769</sup> CLAUDE FAVRE DE VAUGELAS, *Remarques ... sur la langue françoise, avec des notes de Messieurs Patru, & T. Corneille. Tome premier* [-troisième], A Paris, chez Piget, quai des Augustins, à S. Jacques, 1738 Avec privilege de sa majesté (De l'imprimerie de la veuve Delatour, 1738), 3 v.; 12°; <<http://www.sudoc.fr/067953980>>; S.a.in b.: 3.GG.II.84-86.

Vecchietti Della città Ausina v. Zaccaria de episcop. | Auxim. |

<sup>a</sup> Vassalli-4°. *aggiunto da altra mano.*

[c. 33v]

Vegetii Flacci De re militari, Sexti Iulii Frontini | stratagemata, Aeliani de instruendis aciebus, | Modesti de vocaboli rei militaris, Castra= | metatio Rom. ex Polybio cum notis | Godescalchi Stewechii, et Modii. Antuerpiae | apud Plantinum 1585. In 8°. | <sup>770</sup>

Velasti Thomae Stanislai De litterarum graecarum | pronuntiatione. Romae 1751. In 4°. | <sup>771</sup>

Velleij Paterculi Historia romana. Lutetiae | Parisiorum 1746. In 16 | <sup>772</sup>

[Id.] v. Sigonius, Tacitus, Historia |

Veneroso Gio: Bernardo Genio ligure risvegliato | Genova 1650. In fol. | <sup>773</sup>

Venuti Filippo De cruce cortonensi (Miscell. T. 7. | Firenze 1781. | <sup>774</sup>

[Id.] Sopra l'Egide degli antichi. Firenze | 1783 (v. Acad. di Cortona t. 8°. | <sup>775</sup>

<sup>770</sup> FLAVIUS VEGETIUS RENATUS, *Flavii Vegeti Ren. v. inl. De re militari libri quatuor; post omnes omnium editiones ope veterum librorum correcti, a Godescalco Stewechio Heusdano. Accesserunt Sex. Iuli Frontini Strategematon libri quatuor; in eisdem Francisci Modii Notae, & G. Stewechi Coniectanea: Aelianus De instruendis aciebus: Modestus De vocabulis rei militaris: Castrametatio Rom. ex historiis Polybii, latinitate donata a Iano Lascari, & c. Accessit seorsum eiusdem G. Stewechi in Fl. Vegetium Commentarius*, Antuerpiae, apud Christophorum Plantinum, 1585, 2 pt. ([12], 248, [4], 249-276, [36]; [16], 419 [i. e. 400] p., [1] c. di tav. ripieg.), ill.; 4°; OPAC SBN, VEAE008586; S.a.in b.: 2.N.III.9.

<sup>771</sup> THOMAS STANISLAS VELASTI, *Thomae Stanislai Velasti Societatis Jesu Dissertatio de litterarum Graecarum pronuntiatione*, Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Cursus, typis Angeli Rotilii, et Philippi Bacchelli, 1751, [8], 111, [1] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E047519; S.a.in b.: 3.A.VII.12(1).

<sup>772</sup> CAIUS VELLEIUS PATERCULUS, *Caii Velleii Paterculi historiae romanae libri duo. Accurrante Steph. And. Philippe*, Lutetiae Parisiorum, sumptibus Mich. Steph. David, 1746 (Typis C.F. Simon, 1746), XXIV, 238, [2] p., [1] c. di tav., antip.; 12°; OPAC SBN, LO1E015862; S.a.in b.: 2.N.Ibis.24.

<sup>773</sup> GIOVANNI BERNARDO VENEROSO, *Genio ligure risvegliato discorso ...*, In Genoua, sotto la direttione di Gio. Domenico Peri, 1650, [10], 39, [3], 1-182, [2], 183-204, [24] p., antip.; 2°; OPAC SBN, VEAE006997; S.a.in b.: 2.M.IV.11.

<sup>774</sup> BEDOCCHI 2000, n. 354.

<sup>775</sup> Rif. a testo inserito in opera a nota 45 e BEDOCCHI 2000, n. 346.

Vergarae Francisci De graecae linguae grammatica | in 8° | <sup>776</sup>

[c. 34r]

Vernazza Vita di Petrino Belli. Torino 1783 | in. 8°. | <sup>777</sup>

[Id.] Inscriptiones Albae Pompeiae. Augustae | Taurinorum 1787. In 8°. | <sup>778</sup>

[Id.] Vita di Amedeo Romagnano | <sup>779</sup> Notizia di Pietro Du Pin | <sup>780</sup> Lettera d'un sigillo | <sup>781</sup> Vita dell'Ab. Denina <sup>a</sup> | <sup>782</sup> Torino 1791. | in 8° |

[Id.] Germani et Marcellae ara sepulchralis | Torino 1796. In 8° <sup>783</sup> et 1787. In 4° (Miscell. T. 7° | <sup>784</sup>

[Id.] Descrizione d'una Bibbia (Miscell. T. 8° | Torino 1790. In 4° | <sup>785</sup>

---

<sup>776</sup> FRANCISCO VERGARA, *Francisci Vergarae De Graecae linguae grammatica, lib. V. Adiecta sunt per auctorem tribus libris medijs scholia non poenitenda. Item admonitio de operis ordine, simulque de eius perdiscendi modo, & de graecanici studij ratione. Opus nunc primum ad Complutensem editionem excusum ac restitutum*, Parisiis, apud Guil. Morelium in Graecis typographum regium, & Bernardum Turrisanum, via Iacobaea in Aldina Bibliotheca, 1557, [8], 438, [2] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E019877; S.a.in b.: 3.GG.I.61 [oggi non più rintracciabile].

<sup>777</sup> GIUSEPPE VERNAZZA, *Vita di Petrino Belli di Alba signore di Grinzane, e di Bonvicino, consiglier di stato di Emanuel Filiberto ...*, Torino, nella stamperia reale, 1783, [4], 82, [2] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E013335; S.a.in b.: 2.P.II.42 [copia con dedica di Vernazza a Oderico (Fig. 12)].

<sup>778</sup> ID., *Romanorum litterata monumenta Albae Pompeiae catatem et agrum illustrantia recensuit Iosephus Vernazza*, Augustae Taurinorum, Typis regijs, 1787, 103, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E092542; S.a.in b.: 2.R.VII.52.

<sup>779</sup> ID., *Vita di Amedeo Romagnano. Seconda edizione*, Torino, dalla stamperia Briolo, 1791, 30 p., [1] c. di tav.; 8°; OPAC SBN, TO0E109977; S.a.in b.: 2.N.III.14(1).

<sup>780</sup> ID., *Notizia di Pietro Dupin ...*, Torino, dalla stamperia Fea, 1791, 14, [2] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E072279; S.a.in b.: 2.N.III.14(2).

<sup>781</sup> ID., *Lettera del barone Vernazza al conte don Carlo Emanuele Rangone di Montelupo cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro sopra un sigillo de' bassi tempi*, (Torino, dalla Stamperia di Giacomo Fea, 1791), [4] c., ill.; 8°; OPAC SBN, UBOE041477; S.a.in b.: 2.N.III.14(4).

<sup>782</sup> ID., *Vita dell'abate Denina ...*, [dopo il 1790], 16 p.; 8°; OPAC SBN, TO0E109979; S.a.in b.: 2.N.III.14(3).

<sup>783</sup> ID., *Germani et Marcellae ara sepulchralis secundis curis illustrata ab Iosepho Vernazza*, Augustae Taurinorum, excudebat Iacobus Fea, 1796, [2], 43, [3] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E070746; S.a.in b.: 2.R.VII.53.

<sup>784</sup> BEDOCCHI 2000, n. 355.

<sup>785</sup> GIUSEPPE VERNAZZA, *Descrizione di una Bibbia stampata nel secolo decimoquinto ora posseduta dai fratelli Reyccens libraii in Torino*, Torino, Nella Stamperia Soffietti, 1790, 8 p.; 4°; OPAC SBN, TO0E074192; S.a.in b.: 2.R.VI.56(2).

- [Id.] *Inscriptiones rogatum Vicariorum Vici | Altaris* (Miscell. T. 8°. | <sup>786</sup>  
 [Id.] *Notizie di Bartolommeo Cristini | Nizza 1783*. In 8°. | (Miscell. T. 9°. | <sup>787</sup>  
 [Id.] *Appendice alla lezione sulla stampa | Torino 1787*. In 8°. | (ibidem | <sup>788</sup>  
 [Id.] *Vita di Michele Gazzano* (ibidem | Torino 1788. In 8°. | <sup>789</sup>  
 [Id.] *Notizie patrie sul disegno* (ibidem | Torino 1792. In 8°. | <sup>790</sup>  
 [Id.] *Medaglia di Cagliari* (ibidem | Torino 1792. In 8°. | <sup>791</sup>  
 [Id.] *Sigillo di Gilitto* (ibid. | Vercelli 1786. In 8°. | <sup>792</sup>  
 [Id.] *Sopra una moneta del Vescovo di Novara |* (ibidem Torino 1790. In 8°. | <sup>793</sup>  
 [Id.] *Osservazioni sopra la lettera d'un Professor | di Padova* (ibid. | <sup>794</sup>  
 [Id.] *Exercitatio in antiquit. roman.* | <sup>795</sup>  
 [Id.] *Vita di Benvenuto San Giorgio v. Giorgio |* <sup>796</sup>

<sup>786</sup> ID., *Inscriptiones duae rogatu vicariorum Vici Altare ab Iosepho Vernazza factae*, [Augustae Taurinorum, 1793], [8] p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009083; S.a.in b.: 2.R.VI.56(3).

<sup>787</sup> ID., *Notizie di Bartolommeo Cristini scrittore e leggitore di Emanuel Filiberto, bibliotecario e matematico di Carlo Emanuele I, precettore di Vittorio Amedei I e de' principi suoi fratelli*, Nizza, presso la Società tipografica, 1783, 47, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E072612; S.a.in b.: 2.R.II.23(1).

<sup>788</sup> ID., *Appendice alla lezione sopra la stampa ...*, Torino, nella Stamperia Reale, 1787, 40 p., [1] c. di tav.; 8°; OPAC SBN, TO0E037335; S.a.in b.: 2.R.II.23(2).

<sup>789</sup> ID., *Vita del Gazano ...*, Torino, Dalla Stamperia Soffietti, 1788, 32 p.; 8°; OPAC SBN, TO0E070668; S.a.in b.: 2.R.II.23(4).

<sup>790</sup> ID., *Notizie patrie spettanti alle arti del disegno*, Torino, nella Stamperia reale, 1792, 11, [1] p.; 8°; OPAC SBN, UTOE678167; S.a.in b.: 2.R.II.23(6).

<sup>791</sup> ID., *Medaglia di Cagliari*, Torino, nella Stamperia reale, settembre 1792, 12 p., ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E071893; S.a.in b.: 2.R.II.23(5).

<sup>792</sup> ID., *Sigillo di Gilitto vescovo di Ampurias lettere tre ...*, Vercelli, nella tipografia Patria, 1786, 19, [3] p., ill.; 8°; OPAC SBN, TO0E072250; S.a.in b.: 2.R.II.23(7).

<sup>793</sup> ID., *Estratto dalla biblioteca oltremontana e piemontese dove si parla di una moneta del vescovo di Novara*, Torino, nella Stamperia Reale, settembre 1790, 23, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TO0E071715; S.a.in b.: 2.R.II.23(8).

<sup>794</sup> Edizione non rintracciata ma probabile testo inserito nell'opera descritta alla nota precedente.

<sup>795</sup> GIUSEPPE VERNAZZA, *Exercitatio in antiquitate romana ...*, (Augustae Taurinorum, ex officina Ignatii Calossi, 1799), [8] p.; 4°; OPAC SBN, TO0E073283; esemplare non rintracciato.

<sup>796</sup> Rif. all'opera descritta a nota 349.

Verrius Flaccus v. Festus |

Vertot (l'Abbé) Histoire des révolutions romaines. | à La Haye. 1727. T. 3. In 12 | <sup>797</sup>

[Id.] Révolutions du Portugal. Haye 1756. In 12 | <sup>798</sup>

[Id.] Révolutions de Suède. Amsterdam 1777. | T. 2. In 12 | <sup>799</sup>

<sup>a</sup> Vita-Denina *registrazioni unite da graffa*.

[c. 34v]

Vestelunga G. B. Sulla legge salica in 8°. | <sup>800</sup>

Ab. Vettori. Il fiorino d'oro antico illustrato. | Firenze 1738. In 4°. | <sup>801</sup>

[Id.] De septem dormientium historia. | Romae 1741. In 4°. | <sup>802</sup>

[Id.] De nonnullis monumentis sacris ex Musaeo | Victorio. Romae 1751. (Miscell. T. 2.<sup>do</sup>. | <sup>803</sup>

[Id.] De monogrammate SS. Nominis Jesu. Romae 1747. In 4°. | (Miscell. T. 6°. | <sup>804</sup>

---

<sup>797</sup> RENÉ AUBERT DE VERTOT, *Histoire des revolutions arrivées dans le gouvernement de la Republique Romaine ... Tome premier* [-troisieme]. *Quatrieme edition augmentée d'une dissertation de l'auteur, sur le Senat Romain, &c.*, A La Haye, chez Henri Scheurleer, 1727, 3 v.; 12°; OPAC SBN, PALE003776; S.a.in b.: 2.P.VII.58-60.

<sup>798</sup> ID., *Révolutions de Portugal ... Nouvelle édition. Revûe & augmentée*, A La Haye, chez Pierrf [sic] Gosse Junior, 1756, XII, 276 p.; 12°; <<http://www.sudoc.fr/042879582>>; S.a.in b.: 2.N.Ibis.67.

<sup>799</sup> ID., *Histoire des révolutions de Suede, où l'on voit les changements qui sont arrivés dans ce royaume, au sujet de la religion & du gouvernement ... Tome premier*[-second]. *Nouvelle édition*, Amsterdam, 1777, 2 v.; 8°; OPAC SBN, NAPE027127; S.a.in b.: 2.R.I.62-63.

<sup>800</sup> GIOVANNI BATTISTA VESTELUNGA, *La legge salica della Francia ridotta al morale ...*, In Hamburgo, 1687, 457 [i.e. 417, 3] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E013485; S.a.in b.: 2.L.Ibis.36.

<sup>801</sup> FRANCESCO VETTORI, *Il fiorino d'oro antico illustrato discorso di un accademico etrusco indirizzato al sig. dottore Antonio Francesco Gori ...*, In Firenze, nella stamperia di S.A.R. per i Tartini, e Franchi, 1738, XXVIII, 540 p., ill.; 4°; OPAC SBN, UBOE039792; S.a.in b.: 2.B.IV.52.

<sup>802</sup> ID., *Sanctorum septem dormientium historia ex ectypis musei Victorii expressa. Dissertatione et veteribus monumentis sacris profanisque illustrata*, Romae, ex typographio Pagliarinianno, anno rep. sal. 1741 (Romae, excudebant Thomas et Nicolaus Pagliarini bibliopolae et typographi ad theatrum Pompeii, 1741 mense Majo ...), [4], XXXII, 90 p., [2] c. di tav., ill.; 4°; OPAC SBN, TO0E071032; S.a.in b.: 2.C.V.56.

<sup>803</sup> Rif. a opera descritta a nota 275.

<sup>804</sup> FRANCESCO VETTORI, *De vetustate et forma monogrammatiss sanctissimi nominis Jesu*



Victoris Sex. Aurelii Opera cum notis variorum. | Lugd. Batav. 1670. In 8°. | <sup>805</sup>

Victorius Petrus Variarum lectionum. Florentiae | Junctae 1582. In fol. | <sup>806</sup>

[Id.] Idem Florentiae 1653. In fol. | <sup>807</sup>

Vignoli Jo: Antiquiores Pontificum romanorum denarii | Romae 1734. In 4°. | <sup>808</sup>

de Ville Antoine Les fortifications avec l'actaque et la | défense des places. In fol. | <sup>809</sup>

Id. De la charge des gouverneurs des places in 8°. | <sup>810</sup>

Virgili Maronis Opera cum notis variorum, et comment. | Servii et Ascensii. Venetiis 1602. In fol. | <sup>811</sup>

*dissertatio antiquis emblematis, non antea vulgatis, ex museo Victorio referta*, Romae, typis Zempelianis, 1747, XVI, 72 p., ill.; 4°; OPAC SBN, TOOE071057; S.a.in b.: 2.R.VI.54(1).

<sup>805</sup> SEXTUS AURELIUS VICTOR, *Sex. Aurelii Victoris Historiae Romanae breviarium. Cum Schotti, Machanei, Vineti, Lipsii, Casauboni, Gruteri &c. integris notis*, Lugduni Batavorum & Amstelodami, apud Danielelem, Abrahamum & Adrianum a Gaesbeeck, 1670, 2 pt.([16], 341, [7]; 132, [8] p., antip. calc., ritr. calc.); 8°; OPAC SBN, UBOE026712; esemplare non rintracciato.

<sup>806</sup> PIETRO VETTORI, *Petri Victorii Variarum lectionum libri XXXVIII. Ad Alexandrum Farnesium s.r.e. cardinalem libri XXV. Ad Ferdinandum Medicem s.r.e. cardinalem libri XIII. Quorum librorum veteribus editionibus addita sunt quaedam, pauca variata*, Florentiae, apud Iunctas, 1582 (Florentiae, in officina Philippi, & Jacobi Iuntae, & fratrum, 1582), [24], 312, [12], 313-456, [28] p.; 2°; OPAC SBN, BVEE008216; S.a.in b.: 3.B.IX.9.

<sup>807</sup> Possibile errore di trascrizione della data, trattasi probabilmente de: ID., *Petri Victorii Variarum lectionum libri XXV*, Florentiae, excudebat Laurentius Torrentinus, 1553, [28], 410, [14] p.; 2°; OPAC SBN, LIAE000651; S.a.in b.: 3.F.IX.3.

<sup>808</sup> GIOVANNI VIGNOLI, *Antiquiores pontificum Romanorum denarii olim in lucem editi, notisque illustrati a v.c. Joanne Vignolio iterum prodeunt tertia sui parte aucti, & notis pariter illustrati studio et cura Benedicti Floravantis*, Romae, typis Rochi Bernabò, 1734, [16], 100 p., [1] c. di tav., ill., ritr. calc.; 4°; OPAC SBN, BRIE000416; S.a.in b.: 2.C.V.55.

<sup>809</sup> ANTOINE DE VILLE, *Les fortifications ... contenant la maniere de fortifier toute sorte de places tant regulierement, qu'irregulierement en quelle assiete qu'elles soient; comme aussi les ponts, passages, ... Avec l'ataque, et les moyens de prendre les places par intelligence, sedition, surprise, ... Le tout representé en cinquante-cinq planches, avec leurs plantes, prospectives, & paisages ...*, A Lyon, chez Irenée Barlet, ruè de Confort, à l'image S. Irenée, 1628, [12], 441 [i. e. 439], [13] p., [10] c. di tav. doppie, ill. calc., 1 ritr.; 2°; Tit. del front. calc. datato 1629; OPAC SBN, BVEE046339; S.a.in b.: 3.MM.V.7.

<sup>810</sup> ID., *De la charge des gouverneurs des places ... ov' sont contenus tous les ordres qu'on doit tenir pour preparer les choses necessaires dans vne place, ...*, A Paris, chez Matthieu Guillemot, ruè Saint Jacques, au coin de la ruè de la parcheminerie, 1639, [12], 292, [8] p., [1] c. di tav., antip. e ill. calc.; 2°; OPAC SBN, BVEE052950; esemplare non rintracciato.

<sup>811</sup> PUBLIUS VERGILIUS MARO, *P. Virgillii Maronis ... Vniuersum poema: cum absoluta Servii Honorati Mauri, grammatici, & Badij Ascensij interpretatione: probi, & Ioannis Viuis Eclo-*

[Id.] eadem cum indice Eritraei. Venetiis 1602. In 8° | <sup>812</sup>

Visconti Ennio Quirino Su d'un'antica argenteria nuova = | mente scoperta in Roma. Roma 1793. In 4°. (Miscell. T. 10°. <sup>a</sup> | <sup>813</sup>

<sup>a</sup> Visconti-10°. *aggiunto da altra mano.*

[c. 35r]

Vitale Francesco-Antonio Storia diplomatica | de' senatori romani. Roma 1791. T. 2. In 4°. | <sup>814</sup>

[Id.] In binas inscriptiones L. Aurelii Commodi | Roma 1763. In 4° (Miscell. T. 3. | <sup>815</sup>

[Id.] Ragionamenti estratti da Flavio Narice. | Roma 1763. In 4°. (Ibidem | <sup>816</sup>

Vitruvio Lucio Pollione De architectura libri | dece traducti de latino in vulgare. ediz.<sup>c</sup> | di Como presso Gotardo da Ponte 1521. In | foglio grande | <sup>817</sup>

Vitry Tumulus T. Flavii Clementis illustratus. Urbini 1727. In 4° | (Miscell. T. 4°. | <sup>818</sup>

Viva Dominici Damnatarum thesium trutinina | Patavii 1709. In 4°. | <sup>819</sup>

---

*gas allegorijs; quibus accesserunt Ludouici Coelii Rhodigini, Ioan. Scoppaee parthenopaei, Iacobi Constantij fanensis, Francisci Campani colensis, Iacobi Crucij bonon. necnon alterius ... annotationes in loca difficiliora ...*, Venetiis, sub signo Concordiae, 1602, [4], 387 c., ill.; 2°; OPAC SBN, CFIE033374; S.a.in b.: 3.C.VIII.56.

<sup>812</sup> ID., *P. Virgilii Maronis Bucolica, Georgica, et Aeneis: Nicolai Erythraei I.C. opera in pristinam lectionem restituta, & ad rationem eius indicis digesta. Additis eiusdem Erythraei scholijs ...*, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1602 (Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1601), [80], 474 [i.e. 476, 4], 575, [1] p.; 8°; OPAC SBN, RAVE073357; S.a.in b.: 3.GG.I.67.

<sup>813</sup> BEDOCCHI 2000, n. 357.

<sup>814</sup> FRANCESCO ANTONIO VITALE, *Storia diplomatica de' Senatori di Roma dalla decadenza dell'Imperio Romano fino a nostri tempi con una serie di monete senatorie opera dell'abate Francesco Antonio Vitale ... Parte 1.[-2.]*, Roma, nella Stamperia Salomoni, 1791, 2 v.; 4°; OPAC SBN, SBLE015477; S.a.in b.: 2.Q.IV.26-27.

<sup>815</sup> BEDOCCHI 2000, n. 359.

<sup>816</sup> *Ibidem*, n. 299.

<sup>817</sup> VITRUVIUS POLLIO, *Di Lucio Vitruuio Pollione De architectura libri dece traducti de latino in vulgare affigurati: commentati: & con mirando ordine insigniti ...*, (Impressa nel amœna ... citate de Como, per magistro Gotardo da Ponte cittadino milanese, 1521 XV mensis Iulii), [8], CLXXXIII, [1] c., ill.; 2°; OPAC SBN, VIAE002025; S.a.in b.: Rari H.V.2.

<sup>818</sup> BEDOCCHI 2000, n. 360.

<sup>819</sup> DOMENICO VIVA, *Damnatae theses ab Alex. VII., Innoc. XI., & Alexandro VIII. nec non Jansenii ad theologiam trutinam revocatae juxta pondus sanctuarii ... annectiturque Enchiridion*

Volaterrani Raphaelis Commentariorum urbanorum | libri XXXVIII. Basileae 1530. In fol. | <sup>820</sup>

Voltaire Histoire de Charles XII avec les critiques de | La Motraye. Basle 1740. In 12 | <sup>821</sup>

[c. 35v]

Wachteri Jo: Georgii Archaeologia nummaria | Lipsiae 1740. In 4°. | <sup>822</sup>

Wan-Dale v. Van-Dale |

Warburthou Essais sur les hieroglyphes égyptiens | Paris 1744. T. 2. In 12 | <sup>823</sup>

Walton Dissertations servant de prologomènes à | l'Écriture Sainte. Lion 1748. In 8°. | <sup>824</sup>

Wheler v. Spon

Wicquefort L'ambassadeur et ses fonctions, avec le | supplement à cet ouvrage par M. Rousset | Cologne 1690. In 4°. <sup>825</sup>, et le supplement | Amsterdam 1746. In 4°. | <sup>826</sup>

*olim typis datum De jubileo, praesertim anni sancti ... Pars prima [-tertia] de XLV. thesibus proscriptis ab Alexandro VII ... Editio altera, in qua Michaelis Baji, Michaelis de Molinos, aliaque theses superiore saeculo profligatae in calce operis recensentur, & nonnullae discutiuntur, Patavii, ex typographia Seminarii, apud Joannem Manfrè, 1709, 2 pt. ([20], 142, [2], 158, [2], 229, [3] p., [1] c. di tav., ritr., [12], 102, [2] p.); 4°; OPAC SBN, TSAE018281; S.a.in b.: 1.NN.III.29-30.*

<sup>820</sup> RAFFAELE MAFFEI, *Commentariorum urbanorum Raphaelis Volaterrani, octo & triginta libri, accuratius quam antehac excusi ... Item Oeconomicus Xenophontis, ab eodem latio donatus*, Basileae, in officina Frobeniana, 1530 (Basileae, in officina Frobeniana, per Hieronymum Frobenium, Ioannem Heruagium, et Nicolaum Episcopium, 1530 mense Aug.), [20], 468 c., ill.; 2°; OPAC SBN, BVVE014118; esemplare non rintracciato.

<sup>821</sup> VOLTAIRE, *Histoire de Charles XII. roi de Suede ... Tome premier [-second]. Dixieme edition de Christophe Revis, plus ample & plus correcte que toutes les precedentes augmentée des Critiques de la Motraye, & des reponses a ces Critiques*, A Basle, chez Christophe Revis, 1740, 2 v.; 12°; OPAC SBN, UBOE098773; esemplare non rintracciato.

<sup>822</sup> BEDOCCHI 2000, n. 363.

<sup>823</sup> *Ibidem*, n. 364.

<sup>824</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>825</sup> ABRAHAM VAN WICQUEFORT, *L'ambassadeur et ses fonctions ... Dernière edition, augmentée des Reflexions ... par le meme auteur. Première [seconde] partie*, A Cologne [i.e. Amsterdam], chez Pierre Marteau, 1690, 2 v.; 4°; OPAC SBN, UBOE001522; S.a.in b.: 2.C.Vbis.16.

<sup>826</sup> JEAN ROUSSET DE MISSY, *Mémoires sur le rang et la préséance entre les souverains de l'Europe et entre leurs ministres représentans suivant leurs differens caractères ... Pour servir de*

Wilde Jacobi Selecta numismata antiqua. Amsterdam | 1692. In 4°. | <sup>827</sup>

[c. 36r]

Xenophontis Ephesii De Anthia et Habrocome | cum illustrationibus Hemerici &c.  
| Vindebonae 1796. In 4°. | <sup>828</sup>

Xiphilinus v. Herodianus |

Zaccaria Francesco Antonio Della antichissima Badia di Leno <sup>a</sup> | Venezia 1767. In 4°. | <sup>829</sup>

[Id.] Episcoporum Laudensium series. Mediolani | 1763. In 4°. | <sup>830</sup>

[Id.] Auximatium episcoporum series (con ivi | la dissertazione sulla città Ausina di  
Filippo Vecchietti | Cremonensium episcoporum series | Auximi 1764 <sup>831</sup>, et  
Brixiae 1763 <sup>832</sup> | vol. uno in 4°. <sup>b</sup> |

[Id.] De C. Nonii Caepiani in script. | Lettera al Cav. Mosca | Lettera al P. Isidoro  
Bianchi | v. Froelich | animadvers. In | vet. Num. Urb. <sup>c</sup> | <sup>833</sup>

---

*supplement a l'ambassadeur et ses fonctions de ... Wicquefort*, A Amsterdam, chez François l'Honoré et fils, 1746, [8], 237, [3] p.; 4°; OPAC SBN, UBOE035933; S.a.in b.: 2.R.II.50.

<sup>827</sup> BEDOCCHI 2000, n. 132.

<sup>828</sup> XENOPHON EPHESIUS, *Xenophontis Ephesii De Anthia et Habrocome Ephesiacorum libri V. Graece et Latine recensuit ... Aloys. Emeric. liber baro Locella ...*, Vindobonae, apud A. Blumauer, 1796 (Vindobonae, typis fratrum Markides Pulio in typographeo Ios. nob. de Baumeister, 1796), XXVIII, 303, [1] p.; 4°; OPAC SBN, CFIE004629; S.a.in b.: 3.C.VII.54.

<sup>829</sup> FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA, *Dell'antichissima Badia di Leno libri tre ...*, Venezia, per Pietro Marcuzzi, 1767, xx, 328 p.; 4°; OPAC SBN, LOIE003447; S.a.in b.: 2.B.VIII.28.

<sup>830</sup> FERDINANDO UGHELLI, *Laudensium episcoporum series a Ferdinando Ughello primum contexta deinde a Nicolao Coletio aliquantulum aucta nunc tandem a Francisco Antonio Zaccaria ... restituta & emendata, pluribusque nondum editis documentis locupletata adcedit duplex dissertatio altera De Laudensis urbis originibus, dignitate, ac fatiis; altera De Laudensis episcopatus initiis, ac vicissitudinibus*, Mediolani, apud Joseph Galeatium, 1763, [2], XI, [1], 343, [1] p.; 4°; OPAC SBN, RAVE013746; S.a.in b.: 2.C.V.52.

<sup>831</sup> FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA, *Auximatium episcoporum series a Ferdinando Ughello primum contexta, deinde a Nicolao Coletio aliquantulum aucta, ... nunc denique a Francisco Antonio Zacharia Soc. Jesu plenius restituta pluribusque nondum editis documentis illustrata*, Auximi, ex officina Dominici Antonii Quercetti, 1764, XII, 132, XX p., [2] c. di tav. di cui una ripieg., ill.; 4°; OPAC SBN, UM1E009283; S.a.in b.: 2.B.VIII.27(1).

<sup>832</sup> FERDINANDO UGHELLI, *Cremensium episcoporum series a Ferdinando Ughello primum contexta, deinde a Nicolao Coletio paululum aucta, nunc a Francisco Antonio Zaccaria ... illustrata, emendata, atque in hunc diem perducta*, Excudebat Brixiae, Joannes Maria Rizzardi, 1763, 36 p.; 4°; OPAC SBN, RAVE013749; S.a.in b.: 2.B.VIII.27(2).

<sup>833</sup> Rif. all'opera descritta a nota 327.

- [Id.] *Instituzione lapidaria*. Roma 1770. In 4° | <sup>834</sup>
- [Id.] *Instituzione numismatica*. Roma 1772. In 4°. | <sup>835</sup>
- [Id.] *Storia polemica della proibizione de' libri* | Roma 1777. In 4°. | <sup>836</sup>
- [Id.] *Manuale rerum romanarum*. Venetiis | 1757. In 12 | <sup>837</sup>
- Zamagna *De echo, de navi aëria, et elegiæ, ubi et | selecta graecorum carmina versa latinè* | a Raymundo Cunichio. Romae 1764. In 8°. | <sup>838</sup>
- Zampinii Marini *In sepulchralem lapidem Sex. Valerii | Marcelli*. Romae 1765. In 4°. (Miscell. T. 3°. <sup>d</sup> | <sup>839</sup>
- Zannonio Andrea *Specimen inscriptionum* | (Academia Ital. T. 1. P. 2. | <sup>840</sup>
- <sup>a</sup> antichissima Badia di Leno *in soprilinea* <sup>b</sup> vol.-4° *aggiunto a margine con parentesi graffa che unisce le due registrazioni che precedono* <sup>c</sup> v. Froelich *aggiunto a margine con parentesi graffa* <sup>d</sup> Zampini-3°. *aggiunto da altra mano.*
- [c. 36v]
- Zelada *De numis aëreis uncialibus*. Roma 1778 | in 4° (Miscell. T. 12 | <sup>841</sup>
- Zipoli Perlone *Il malmantile racquistato*. Firenze. 1749. In 8°. | <sup>842</sup>

<sup>834</sup> BEDOCCHI 2000, n. 367.

<sup>835</sup> *Ibidem*, n. 368.

<sup>836</sup> FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA, *Storia polemica delle proibizioni de' libri ...*, A Roma, per Generoso Salomoni, 1777, XX, 398, [2] p., ill.; 4°; OPAC SBN, FERE001094; S.a.in b.: 2.C.V.58.

<sup>837</sup> CARL ANDRIAN, *Manuale legendis expeditius rerum Romanarum scriptoribus perutile ab anonymo Societatis Jesu Graecii an. 1736. editum, nunc a Francisco Antonio Zacharia ... emendatum, multisque in locis auctum, ac bibliographia praesertim antiquaria locupletatum*, Venetiis, in typographio Remondiniano, 1757, 237, [3] p., [2] p. di tav. ripieg.; 12°; OPAC SBN, RMRE000504; S.a.in b.: 2.R.I.8.

<sup>838</sup> BERNARDO ZAMAGNA, RAIMONDO CUNICH, *Bernardi Zamagnae e Societate Jesu Echo Libri Duo. Selecta graecorum carmina versa latine a Raymundo Cunichio ex eadem societate*, Romae, ex typ. Francisci Bizzarrini Komarek, 1764, XVI, 144 p.; 8°; OPAC SBN, RCAE001275; S.a.in b.: 3.A.IV.72(1).

<sup>839</sup> BEDOCCHI 2000, n. 370.

<sup>840</sup> Rif. a *Ibidem*, n. 346 ossia a opera relativa a nota 45.

<sup>841</sup> *Ibidem*, n. 371.

<sup>842</sup> LORENZO LIPPI, *Malmantile racquistato poema di Perlone Zipoli*, In Firenze, & in Venezia, 1749, VIII, 240 p., [2] c. di tav., ill., ritr. calc.; 8°; OPAC SBN, TO0E128360; S.a.in b.: 3.A.IV.71.

Zirardini Antonii Novellae leges Theodosii Junioris | et Valentiniani II. Caeteris addendae. | Faenza 1766. In 8°. | <sup>843</sup>

[Id.] Degli antichi edifizj profani di Ravenna | Faenza 1762. In 8°. | <sup>844</sup>

Zoega Georgius Numi Aegyptii imperatorii | Roma 1787. In 4°. | <sup>845</sup>

Zozimus v. Herodianus |

Zucconi Epistola ad Trombellium de numo | Floriani. (Miscell. T. 1. | <sup>846</sup>

Zuzzeri D'un'antica villa scoperta nel Tuscolo. | Venezia 1746. In 4° (Miscell. T. 1. | <sup>847</sup>

[Id.] D'un antico orologio a sole (ibid. | <sup>848</sup>

[c. 37r]

Libri anonimi | indicati per l'oggetto di cui trattano |

Amadussi (Lettera all'Ab.). in 16 (v. Miscell. | <sup>849</sup>

L'Antiquité dévoilée au moyen de la Génèse | Paris 1812. In 8°. | <sup>850</sup>

Allocutio Pii VII. habita in concistorio die | di Junii 1805. Romae 1805 (D) <sup>a</sup> | <sup>851</sup>

Apologie des lettres provinciales (v. Montaltii) <sup>b</sup> | <sup>852</sup>

---

<sup>843</sup> ANTONIO ZIRARDINI, *Imperatorum Theodosii junioris et Valentiniani III. Novellae leges caeteris antejustinianeis, quae in Lipsiensi anni 1745, vel in anterioribus editionibus vulgatae sunt, addendae. Ex ottononiano ms. codice edit, commentario illustrat, ex eodemque codice alia profert Antonius Zirardinus ...*, Faventiae, excudebat Josephus Antonius Archius, 1766, XXVIII, XXVIII, 550, [2] p., [1] c. di tav. ripieg.; 8°; OPAC SBN, RAVE013400; S.a.in b.: 2.K.III.17.

<sup>844</sup> BEDOCCHI 2000, n. 372.

<sup>845</sup> *Ibidem*, n. 373.

<sup>846</sup> *Ibidem*, n. 201 e rif. a opera relativa a nota 256.

<sup>847</sup> *Ibidem*, n. 374.

<sup>848</sup> Rif. all'opera descritta a nota 847.

<sup>849</sup> Rif. all'opera descritta a nota 258.

<sup>850</sup> CHARLES-ROBERT GOSSELIN, *L'antiquité dévoilée, au moyen de la Genèse, source et origine de la mythologie et des cultes des payens. Troisième édition, augmentée de plusieurs articles importants, notamment de l'explication complète de toutes les figures de la sphère celeste*, A Paris, chez Adrien Egron, Gl. Dufour et Comp., 1812, [4], III, [1], 215, [1] p.; 8°; OPAC SBN, NAPE051532; S.a.in b.: 2.P.VIII.3.

<sup>851</sup> PIUS VII papa, *Sanctissimi Domini nostri Pii divina providentia papae VII. Allocutio habita in Consistorio secreto feria quarta die XXVI. junii MDCCCXV*, Romae, apud Lazarinum Rev. Cam. Apost. Typographum, 1805, XII p.; 8°; OPAC SBN, RMLE065275; esemplare non rintracciato.

<sup>852</sup> Rif. a opera descritta a nota 517.

- Banca di S. Giorgio. Genova 1800 (Miscellanea | 2<sup>a</sup> t. 9<sup>o</sup>. | <sup>853</sup>  
 Biblia sacra. Venetiis 1754. In 4<sup>o</sup>. gr. (omesso) <sup>c</sup> | <sup>854</sup>  
 [Biblia] Versibus mnemonicis Neapoli 1793. (Miscell. 2<sup>a</sup> t. 3<sup>o</sup>. | <sup>855</sup>  
 Beni posseduti da Collegi ecclesiasti e laici | Genova 1803 (di Palmieri) (Miscellan. 2<sup>a</sup> t. 7<sup>o</sup>. | <sup>856</sup>  
 Bolla di Pio VI. Auctorem fidei. Roma 1794. (Ibid. t. 9<sup>o</sup>. | <sup>857</sup>  
 [Bolla] di Clemente XIV. Parigi 1803 (ibid. t. 1<sup>o</sup>. | <sup>858</sup>  
 [Id.] di Pio VII. Bolle, e discorso sugli affari della | Chiesa di Francia. Lione 1800. (Vide Bulles &c.) | <sup>859</sup>  
 Critica in Virgilium v. Gori Simbolae litterariae | <sup>860</sup>

<sup>853</sup> Potrebbe trattarsi de: *Progetto di legge per migliorare e ristabilire la Banca di San Giorgio e riunirvi tutto il debito ex-camerale. Formato in dicembre 1801, anno V. della Repubblica ligure. Su questo progetto ...*, [Genova], Stamperia Delle-Piane, strada Giulia, 30, [2] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E151733; S.a.in b.: Misc.Lig.B.31.22.

<sup>854</sup> Trattasi probabilmente de: *Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V & Clem. VIII pont. max. auctoritate recognita. Notis chronologicis, historicis, et geographicis illustrata, juxta editionem Parisiensem Antonii Vitre. Nunc denuò revisa, et optimis exemplaribus adaptata cum indicibus copiosissimis*, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1754, 20], 1036, lxiv p., 1 antip. calc., ill.; 2<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E038371; esemplare non rintracciato.

<sup>855</sup> BIBBIA, *Biblia sacra carminibus mnemonicis comprehensa. Ad usum studiosae juventutis*, Neapoli, 1793, 32 p., ill.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, BA1E001423; S.a.in b.: 1.AA.IIstipo.11 (2).

<sup>856</sup> VINCENZO PALMIERI, *Pensieri sopra la capacita' e i diritti che hanno i collegi ecclesiastici o laici di possedere beni in comune e sopra le alienazioni dei medesimi*, Genova, stamperia Olzati, 1803, 71, [1] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E126753; S.a.in b.: Misc.Lig.B.43.8.

<sup>857</sup> Potrebbe trattarsi de: PIUS VI papa, *Sanctissimi domini nostri domini Pii divina providentia papae Sexti Damnatio quamplurium propositionum excerptarum ex libro Italico idiomate impresso sub titulo = Atti, e decreti del Concilio diocesano di Pistoja dell'anno MDCCCLXXXVI = In Pistoja per Atto Bracali stampatore vescovile...*, Romae, ex typographia rev. Camerae Apostolicae, 1794 (Genuae, ex typographia Jo. Bartholomaei Como in via Caneto, 1794), LIII, [3] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, SGEE001170; S.a.in b.: Misc.C.202.11.

<sup>858</sup> CLEMENS XIV papa, *Idea Bullae Clementis XIV, de componendis controversiis quae à temporibus Sancti Concilii Tridentini motae fuerunt, et exponendam Sanctae Sedis doctrinam circa*, Parisiis, ex Typographiam Christiana, viam vulgò dictam des Bernardins, 1803, 19, [1] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIGE009497; S.a.in b.: Misc.Lig.B.43.14.

<sup>859</sup> Rif. a opera descritta a nota 172.

<sup>860</sup> Rif. a opera descritta a nota 358.

Considerazioni politiche di Guicciardini, Lottini | e Sansovino Venezia 1588. In 8° | <sup>861</sup>

Convenzioni di Diano co' Genovesi. Genova | 1584. In 8°. | <sup>862</sup>

<sup>a</sup> (D) *aggiunto nel margine*      <sup>b</sup> Apologie- Montaltii) *aggiunto da altra mano*      <sup>c</sup> (omes-  
so) *aggiunto nel margine*.

[c. 37v]

Costituzione della Repubblica italiana | (Miscell. 2<sup>a</sup> t. 8°. | <sup>863</sup>

Condotta de' vescovi costituzionali (ibi t. 7°. | <sup>864</sup>

Considerazioni sulla rivoluzione di Genova (ibid. | <sup>865</sup>

Clero costituzionale giudicato da un vescovo | d'Italia (Degola Eustachio) Losanna  
| 1804 (Miscell. 2.<sup>da</sup> t. 7°. | <sup>866</sup>

Costituzioni de' Somaschi. Venezia 1746. (ibid. t. 6. | <sup>867</sup>

Conferenze pubbliche sul scisma di Francia | Parigi 1801. (ibid. t. 1. | <sup>868</sup>

---

<sup>861</sup> FRANCESCO GUICCIARDINI, GIOVANNI FRANCESCO LOTTINI, FRANCESCO SANSOVINI, *Propositioni, ouero Considerationi in materia di cose di stato, sotto titolo di auuertimenti, auuedimenti ciuili, & concetti politici ... Di nuouo posti insieme, ampliati, & corretti, ...*, In Vinegia, presso Altobello Salicato, alla Libreria della Fortezza, 1588, [8], 156 c., 1 ritr.; 4°; OPAC SBN, BVVE008844; esemplare non rintracciato.

<sup>862</sup> Rif. a opera descritta a nota 248.

<sup>863</sup> REPUBBLICA ITALIANA (1802-1805), *Costituzione della Repubblica italiana. Adottata per acclamazione nei comizj nazionali in Lione. Anno 1. 26 gennajo 1802*, ([Milano], nella tipografia di Luigi Veladini), 32 p.; 8°; OPAC SBN, TO0E014623; S.a.in b.: Misc.B.110.19.

<sup>864</sup> DOMINIQUE LACOMBE, CLAUDE LE COZ, *La condotta de' vescovi costituzionali trasferiti a nuoue sedi in ordine alla supposta loro ritrattazione*, ([Genova], Stamperia della Libertà), [1802], 8 p.; 8°; S.a.in b.: OPAC SBN, UTOE676418; Misc.Lig.B.43.20.

<sup>865</sup> JEAN-BAPTISTE-ETIENNE POUSSIELGUE, *Relazione della rivoluzione di Genova*, In Genova, nella Stamperia dei cittadini Andrea Frugoni, e C. sulla piazza della Posta Vecchia, 1797, 64 p.; 16°; OPAC SBN, SGEE002261; S.a.in b.: Misc.Lig.B.2.18.

<sup>866</sup> EUSTACCHIO DEGOLA, *L'ancien clergé constitutionnel jugé par un eveque d'Italie*, A Lausanne, 1804, [2], 46, [2] p.; 8°; S.a.in b.: OPAC SBN, TO0E125710; Misc.B.145.34.

<sup>867</sup> SOMASCHI, *Constitutiones clericorum regularium sancti Majoli papiae congregat. Somaschae, in qua ita religiose custodita est prior, ut ne verbum quidem sit additum, vel detractum, aut immutatum ... Editio Tertia*, Venetiis, apud Simonem Occhi, 1746, 214, [2] p.; 8°; OPAC SBN, VIAE024539; S.a.in b.: 2.Q.V.97.

<sup>868</sup> CONCILIO NAZIONALE DI FRANCIA (Parigi; 1801), *Conférences publiques sur le schisme de France, décrétées par le second Concile National*, Paris, Imprimerie-librairie chrétienne,



Constitutiones Societatis Iesu cum declarationibus. | Romae 1583. In 8°. | <sup>869</sup>

Du culte de Dieux fétiches in 8° Paris 1760. | <sup>870</sup>

De Criticae regulis (Miscell. 1<sup>a</sup>. T. 14. | <sup>871</sup>

De critica (ibid. | <sup>872</sup>

Catalogo de' Papi. Roma 1755. (ibid. | <sup>873</sup>

De' Concilii romani (ibid. | <sup>874</sup>

Costituzione degli Stati Uniti. Filadelfia 1797. <sup>b</sup> | <sup>875</sup>

[Costituzione] della Repubblica romana. Genova 1798. (D) <sup>c</sup> | <sup>876</sup>

Dissertazioni circa l'iscrizione del Panteon d' | Arimini | <sup>877</sup>

Dominio temporale della S. Sede nelle due | Sicilie. Roma 1789. In 4°. | <sup>878</sup>

Tableau de Paris = 1781. T. 2. Parigi 8° | <sup>879</sup>

rue des Bernardins, an X 1801, 124, [2] p.; 8°; S.a.in b.: OPAC SBN, LIGE009498; Misc.Lig.B.43.21.

<sup>869</sup> GESUITI, *Constitutiones Societatis Iesu cum earum declarationibus*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1583, 309, [71] p.; 8°; OPAC SBN, BVEE003490; S.a.in b.: 1.F.II.43.

<sup>870</sup> CHARLES DE BROSSES, *Du culte des dieux fétiches, ou Parallèle de l'ancienne religion de l'Egypte avec la religion actuelle de Nigritie*, 1760, 285, [3] p.; 12°; OPAC SBN, PARE047646; S.a.in b.: 1.G.II.42.

<sup>871</sup> Rif. a opera descritta a nota 735.

<sup>872</sup> Rif. a opera descritta a nota 736.

<sup>873</sup> Rif. a opera descritta a nota 738.

<sup>874</sup> Rif. a opera descritta a nota 739.

<sup>875</sup> *Costituzione degli Stati uniti d'America*, Filadelfia, 1797, 52 p.; 12°; OPAC SBN, UBOE009064; esemplare non rintracciato.

<sup>876</sup> *Costituzione della Repubblica Romana*, Genova, nella stamperia Olzati strada Novissima num. 781, 1798 anno primo della Repubblica Ligure, 49, [1] p.; 8°; OPAC SBN, TOOE117117; esemplare non rintracciato.

<sup>877</sup> Rif. a opera descritta a nota 118.

<sup>878</sup> STEFANO BORGIA, *Breve istoria del dominio temporale della Sede Apostolica nelle Due Sicilie descritta in tre libri*, In Roma, 1789, XX, 328, 155, [1] p.; 4°; OPAC SBN, SBLE015957; S.a.in b.: 2.C.IV.43.

<sup>879</sup> Potrebbe trattarsi de: LOUIS SÉBASTIEN MERCIER, *Tableau de Paris. Tome premier* [-second], A Hambourg, chez Virchaux & compagnie, libraires & se trouve a Neuchatel, chez Samuel Fauche, libraire du Roi, 1781, 2 v.; 8°; OPAC SBN, CFIE027681; S.a.in b.: 2.N.III.25-26.

<sup>a</sup> Du-1760. *depenato*    <sup>b</sup> *segue nel margine depennato* (D)    <sup>c</sup> (D) *aggiunto nel margine*  
<sup>d</sup> *Tableau-8° aggiunto da altra mano.*

[c. 38r]

Difesa delle versioni della Scrittura, de' Padri; | e degli uffizj. Colonia 1688. In 8° | <sup>880</sup>

Examen des époques de la nature de Buffon. Embrun | 1781. In 8°. | <sup>881</sup>

Esame della circolare del Vescovo d'Acqui. Parigi (Miscell. 2<sup>a</sup>. T. 4<sup>o</sup>. | <sup>882</sup>

Examen des ouvrages de Bayle. Paris 1747. In 8°. | <sup>883</sup>

Dell'eresia di Berillo. Roma 1755. (Miscell. 1<sup>a</sup>. t. 14<sup>o</sup>. | <sup>884</sup>

Gramatica greca. Padova 1705. | <sup>885</sup>

[Id.] Padova 1735 | <sup>886</sup>

[Id.] Padova 1741. | <sup>887</sup>

---

<sup>880</sup> ANTOINE ARNAULD, *Defense des versions de l'Ecriture Sainte, des Offices de l'Eglise, et des ouvrages des Peres. Et en particulier de la nouvelle traduction du Breviaire. Contre la sentence de l'Official de Paris du 10. Avril. 1688; avec l'Avocat du public contre la requeste du promoteur du III. May*, Cologne, Schouten, 1688, [6], 340 p.; 12°; [Indicazione di pubblicazione falsa: pubblicata in Olanda]; OPAC SBN, BVVE079919; S.a.in b.: 1.II.33.

<sup>881</sup> FRANCOIS XAVIER DE FELLER, *Examen impartial des epoques de la nature de M. le Comte de Buffon ...* A Embrun, chez Pierre Francois Moyse, 1781, [2], 212, [4] p.; 8°; OPAC SBN, RMSE000340; S.a.in b.: 3.II.V.12.

<sup>882</sup> *Examen des principes sur la loi de l'etat civil contenus dans la circulaire adressée a tous les cures du diocese d'Acqui par l'evêque monsieur della Torre*, A Paris, an 13. [i.e. 1805], 48 p.; 8°; OPAC SBN, TO0E134807; S.a.in b.: Misc.A.4.12 [esemplare Var. B: emissione in carta azzurrina].

<sup>883</sup> JACQUES LE FEBVRE, *Examen critique des ouvrages de Bayle*, A Paris, chez Cailleu, 1747, 2 pt. ([4], 287, [5]; 130, [2] p.); 8°; OPAC SBN, URBE042482; S.a.in b.: 2.R.I.92.

<sup>884</sup> Rif. a opera descritta a nota 737.

<sup>885</sup> JACOPO FACCIOLATI, *Compendiaria Graecae grammatices institutio in usum Seminarii Patavini. Suprema hac editione cura, atque studio castigata, & adaucta*, Patavii, typis Seminarii, apud Johannem Manfrè, 1705, 317, [3] p.; 8°; OPAC SBN, RMLE027480; S.a.in b.: 3.GG.II.81.

<sup>886</sup> ID., *Compendiaria graecae grammatices institutio in usum seminarii patauini. Suprema hac editione cura, atque studio castigata, & adaucta*, Patavii, typis Seminarii. Apud Ioannem Manfrè, 1735, 326, [2] p.; 8°; OPAC SBN, LO1E008213; S.a.in b.: 3.GG.III.78.

<sup>887</sup> ID., *Compendiaria graecae grammatices institutio in usum Seminarii patavini. Suprema hac editione cura, atque studio castigata, et adaucta*, Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfrè, 1741, 326, [2] p.; 16°; OPAC SBN, BRIE001704; S.a.in b.: 3.GG.III.64.

- De Gratia institutio compendiosa (Miscell. 2<sup>a</sup>. T. 8<sup>o</sup>. | <sup>888</sup>
- Grido della religione contro i preti ribelli all'Arci= | vescovo, e vescovi della Liguria. (ibid. t. 2<sup>o</sup>. | <sup>889</sup>
- Imperii germanici possessio in Genua Ligustica | Hannover 1751. In 4<sup>o</sup>. |<sup>890</sup> Da vedersi su ciò Miscell. 1<sup>a</sup> tom. 10<sup>o</sup>. <sup>a</sup> |
- Leçons d'histoire et chronologie Caen 1781. (Vedi Chaudon) | <sup>891</sup>
- Langage des bêtes. Paris 1739. | <sup>892</sup>
- Lettera in difesa del Corsini 1773. Pisa (Miscell. 1<sup>a</sup> tom. 11<sup>o</sup>. | <sup>893</sup>
- Lettere varie a Fran.co M.<sup>a</sup> Salvini. Firenze 1748. (Miscell. 1<sup>a</sup> tom. 1<sup>o</sup> v. Gori Simbolae | <sup>894</sup>
- Lettera circa varj abusi contro il Concilio di Trento (Miscell. 2<sup>a</sup> t. 5<sup>o</sup>. | <sup>895</sup>
- Origini celtiche et galliche. Parigi 1744 | <sup>896</sup>
- Idea della Chiesa Cattolica Romana (Miscell. 2<sup>a</sup>. t. 4<sup>o</sup>. | <sup>897</sup>

<sup>888</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>889</sup> FRANCESCO MARIA CARREGA, *Il grido della religione contro i sacerdoti ribelli agli arcivescovi e vescovi della Repubblica ligure*, ([Genova], stamperia Delle Piane in Istrada Giulia), 12 p.; 4<sup>o</sup>; [Data in fine: 9 marzo 1798 primo della libertà ligure]; OPAC SBN, IEIE001537; S.a.in b.: Misc.Lig.B.30.2.

<sup>890</sup> HEINRICH CHRISTIAN VON SENCKENBERG, *Imperii Germanici Ius ac Possessio in Genua Ligustica eiusque dititionibus a primis originibus usque buc repetita ac vindicata fide monumentorum tum impressorum, tum anecdotorum praecipue, quorum codicillus adiectus es t...*, Hanoverae, Apud Nicolai Försteri & filii haeredes, 1751, XIV, [6], 870, [26] p., [6<sup>o</sup>] c. di tav.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E077513; S.a.in b.: 2.S.VII.13.

<sup>891</sup> Rif. all'opera descritta a nota 221.

<sup>892</sup> GUILLAUME HYACINTHE BOUGEAN, *Amusement philosophique sur le langage des bêtes*, A Paris, chez Gissey, ruè de la vieille Bouclerie, Bordelet, ruè Saint Jacques, Ganeau, ruè Saint Jacques, 1739 ([Parigi], de l'imprimerie de Gissey), [4], 157, [7] p.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E166676; S.a.in b.: 3.TT.VII.44.

<sup>893</sup> Rif. a opera descritta a nota 849.

<sup>894</sup> Rif. a opera descritta a nota 358.

<sup>895</sup> *Lettere ad un amico sopra alcuni abusi di qualche diocesi d'Italia contra i sagrosanti decreti del Concilio di Trento*, In Lucca, appresso Giuseppe Rocchi, 1771, 115 p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, USME033712; S.a.in b.: 2.Y.II.13.

<sup>896</sup> Rif. a opera descritta a nota 489.

<sup>897</sup> ANTONIO SELVOLINI, *Invito alla pace ed alla unità o sia vera idea della Chiesa cattolica romana proposta da un sacerdote fiorentino agli ecclesiastici e secolari per guida e calma delle*

- Instruzione intorno la S. Sede (Miscell. 1<sup>a</sup> t. 10<sup>o</sup>. | <sup>898</sup>  
De jure regaliae et primarum precum (Miscell. 1<sup>a</sup> t. 13<sup>o</sup>. | <sup>899</sup>  
De lapide detecto in sylva nigra (Miscell. 1<sup>a</sup> t. 9. | <sup>900</sup>  
Lettere su varj punti di religione Napoli 1789. (Miscell. 2<sup>a</sup> t. 3<sup>o</sup>. | <sup>901</sup>  
Osservazioni sul trattato tra la Francia, la Spagna, | e l'Inghilterra del 1763. Am-  
sterd. 1780. | <sup>902</sup>  
Presca d'una nave algerina fatta da Lorenzo Oderico. Genova 1733. (Miscell. 2<sup>a</sup> t. 9<sup>o</sup>. | <sup>903</sup>  
Storia di Genova dal 1745 al 1749. Leiden 1750. In 4<sup>o</sup> | <sup>904</sup>  
[Storia] della Lunigiana Parma 1780. In 12 | <sup>905</sup>  
[Id.] del commercio delle colonie inglesi nell'America settentrionale. Londra 1755. | <sup>906</sup>

---

*coscienze ne' tempi di controversia ...*, Firenze, presso Ant. Gius. Pagani, e Comp., 1791, 150 p.;  
8°; OPAC SBN, PBEE011728; S.a.in b.: 3.H.III.1(1).

<sup>898</sup> Rif. a opera descritta a nota 400.

<sup>899</sup> Rif. a opera descritta a nota 734.

<sup>900</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>901</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>902</sup> GIULIAUME EMMANUEL JOSEPH SAINT-CROIX BARONE DI GUILHEM DU CLERMONT-  
LODEVE, *Observations sur le traité de paix conclu a Paris le 10 Février 1763, entre la France,*  
*l'Espagne & l'Angleterre ...*, A Amsterdam, 1780, [4], 270, p.; 12°; OPAC SBN, TOOE076962;  
S.a.in b.: 2.P.VII.61.

<sup>903</sup> Rif. probabile al testo manoscritto: *Epigrafe fatta apporre da Lorenzo Oderico nella*  
*Chiesa di Pieve di Sori in memoria di uno scontro navale con i pirati africani (1733)*, [titolo  
aggiunto], contenuto a c. 7r del manoscritto cartaceo; fascicoli legati; 1561-1900 data stimata  
(sulla base della cronologia delle opere); cc. I + 117 + I; bianche le cc. 6, 44, 60, 74, 80, 93,  
114, 115; TAMBURINI, VIII, p. 1240; MOL, CNMD\0000163020; S.a. in b.: Ms.E.VI.33.

<sup>904</sup> GIOVANNI FRANCESCO DORIA, *Della storia di Genova dal trattato di Worms fino alla*  
*pace d'Aquisgrana. Libri quattro*, Leida [i. e. Modena], 1750, [2], 563, [1] p., [1] c. topografi-  
che. ripieg.; 4°; OPAC SBN, RMRE000400; S.a.in b.: 2.B.IV.2.

<sup>905</sup> ANGELO ANZIANI, *Compendio istorico della provincia di Lunigiana*, Parma, per li  
fratelli Borsi, 1780, 223, [1] p.; 8°; OPAC SBN, MODE022102; S.a.in b.: 2.F.IV bis.10.

<sup>906</sup> GEORGE MARIE BUTEL-DUMONT, *Histoire et commerce des colonies angloises, dans*  
*l'Amerique Septentrionale ...*, A Londres, et se vend a Paris, chez Le Breton, imprimeur ordi-  
naire du roi, rue de la Harpe, [chez] Desaint, rue S. Jean-de-Beauvais, [chez] Pissot, quai de  
Conty, [chez] Lambert, rue de la Comedie francoise, 1755, XXIV, 336 p.; 12°; OPAC SBN,  
VEAE006606; S.a.in b.: 2.O.V.63.

Historia martyrum Abundii et Abundantii cum notis. Romae 1564. In 16 | <sup>907</sup>

Histoire générale et curieuse de la Grèce par P.R.S. Paris 1682 t. 2. In 12 | <sup>908</sup>

<sup>a</sup> Da-10°. *aggiunto nel margine.*

[c. 38v]

Observationes in binas inscriptiones graecas et | unam latinam (Miscell. 1<sup>a</sup> t. 11°. | <sup>909</sup>

Formole antiche di fede (Miscell. 1<sup>a</sup> t. 14°. | <sup>910</sup>

De methodo legendorum Patrum. Torino 1742 <sup>911</sup> (D.)<sup>a</sup> |

Lettera del vescovo di Versailles al Papa | <sup>912</sup>

[Lettera] a Girolamo Pannini <sup>913</sup> (D.)<sup>a</sup> |

[Id.] a M.<sup>r</sup> Vernerey | <sup>914</sup>

[Id.] de' vescovi d'Olanda sulla Bolla Auctorem | <sup>915</sup>

<sup>907</sup> Possibile errore di datazione per: FULVIO CARDULO, *Sanctorum martyrum Abundii presbyteri, Abundantii diaconi, Marciani, & Ioannis eius filij, passio ex tribus vetustissimis, & manu scriptis codicibus deprompta, cui additae sunt inuentiones, & translationes, & ad historiam notae*, Romae, apud Franciscum Zanettum, 1584, [8], 165 [i.e. 156], [4] p., ill. calc.; 8°; OPAC SBN, BVVE001869; S.a.in b.: 2.F.I.15.

<sup>908</sup> *Histoire générale et curieuse de Grèce, traitant de l'origine de ses peuples, de leurs établissements & de leur republicques ... Avec l'eloge des hommes illustres qui ont excelle dans les sciences & dans les arts ... Tome première [-seconde]*, A Paris, chez Gervais Clouzier, 1682, 2 v.; 12°; OPAC SBN, RCAE015304; S.a.in b.: 2.B.VI.52-53.

<sup>909</sup> Edizione inserita con opera descritta a nota 119. Trattasi de: *Observationes in binas Graecas inscriptiones, et unam Latinam*. A.G., [In Venezia, presso Simone Occhi, 1767], Estratto da: *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, 15 (1767), p. 33-48.

<sup>910</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>911</sup> Rif. a opera descritta a nota 645.

<sup>912</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>913</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>914</sup> *Lettre d'un chrétien à M. Maurice Vernerey, prêtre, sur son livre intitulé Exposition des principes de la religion de Jésus-Christ, ou les preuves de cette religion expliquées aux fidèles par demandes et réponses ...*, Paris, Brajeux, 1801, IV, 144 p.; 12°; <<https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb31574726d>>; esemplare non rintracciato.

<sup>915</sup> *Lettre des évêques de Hollande à m. de Ricci ancien évêque de Pistoie, au sujet de la Bulle Auctorem fidei &c.*, [1794?], 25, [1] p.; 8°; OPAC SBN, MODE049747; esemplare non rintracciato.

- Frammenti d'inscrizioni de' fratelli Arvali | Roma 1700. v. Turre Phil. | <sup>916</sup>
- Rimostranze del vescovo di Troie all'Allocuzione | di Pio VI. riguardo al vesc. Ricci  
(Miscell. 2<sup>a</sup> t. 7<sup>o</sup>. | <sup>917</sup>
- Risposta dell'Imperatore ai vescovi di Lombardia (ibid. t. 3<sup>o</sup>. | <sup>918</sup>
- Réponse à une lettre par un Théologien (ibid. t. 1<sup>o</sup>. | <sup>919</sup>
- Storia del Regno di Siam. Parigi 1688. <sup>920</sup> (D) <sup>a</sup> |
- [Storia] del P. Savonarola Livorno 1782. In 4<sup>o</sup>. gr. | <sup>921</sup>
- Les leçons de l'histoire, ou Lettres d'un père à | son fils. Paris 1787. T. 4. In 8<sup>o</sup>. | <sup>922</sup>
- Apologie de l'Institut et de la doctrine | des Jésuites. Soleure 1763. In 8<sup>o</sup>. <sup>923</sup> v. | an-  
che Abrasvin | <sup>924</sup>
- Préservatif contre les sophismes des incrédules | Paris 1764. In 12 | <sup>925</sup>
- 

<sup>916</sup> BEDOCCHI 2000, n. 63 e rif. a nota 752.

<sup>917</sup> Edizione non rintracciata.

<sup>918</sup> LEOPOLD II IMPERATORE, *Dispaccio di S.M. l'imperadore Leopoldo II. ... in risposta alle dimande degli arcivescovi e vescovi della Lombardia austriaca*, [1791], 22 p.; 8°; OPAC SBN, LO1E017241; S.a.in b.: Misc.B.156.6.

<sup>919</sup> CHARLES-LOUIS RICHARD, *Réponse à la lettre écrite par un théologien à l'auteur du Dictionnaire des trois siècles*, Paris, chez Claude Hérissant, rue Notre-Dame, Moutard, libraire de la Reine, quae des Augustins, Pyre, libraire, rue Saint-Jacques, près les Jacobins, Bastien, libraire, rue du petit-Lion, 1775, [4], 35, [1] p.; 8°; Occhietto: *Reponse a la lettre écrite par un théologien*; <<http://www.worldcat.org/oclc/54639535>>; S.a.in b.: Misc.Lig.B.43.12.

<sup>920</sup> Rif. a opera descritta a nota 346.

<sup>921</sup> PIER VINCENZO BARSANTI, *Della storia del padre Girolamo Savonarola da Ferrara domenicano della Congregazione di S. Marco di Firenze libri quattro ...*, Livorno, nella stamperia di Carlo Giorgi dal Real Palazzo, 1782, XXIV, 345, [3] p., [1] c. di tav., ritr.; 4°; OPAC SBN, TO0E005002; S.a.in b.: 2.D.III.55.

<sup>922</sup> PHILIPPE LOUIS GERARD, *Les leçons de l'histoire, ou lettres d'un père a son fils, sur les faits intéressans de l'histoire universelle ... Tome premier* [-quatrième]. *Nouvelle édition revue et corrigée*, A Paris, chez Moutard, Imprimeur-Libraire de la Reine, de Madame, & de Madame Comtesse d'Artois, rue des Mathurins, Hotel de Cluni, 1787-1791, 4 v.; 12°; OPAC SBN, TO0E118041; S.a.in b.: 2.A.VIbis.16-19.

<sup>923</sup> JOSEPH-ANTOINE JOACHIM CÉRUTTI, *Apologie generale de l'institut et de la doctrine des Jesuites. Seconde édition*, A Soleure, chez Jacques Philippe Schaerer, 1763, [2], 576, [4] p.; 8°; OPAC SBN, UBOE033751; S.a.in b.: 1.HH.III.45.

<sup>924</sup> Rif. a opera descritta a nota 43.

<sup>925</sup> JEAN-PIERRE DEFORIS, *Préservatif pour les fideles, contre les sophismes et les impiétés des incrédules, où l'on développe les principales preuves de la religion chrétienne, & l'on détruit les objec-*

Saggi sul valore delle antiche monete pontificie | con un appendice di documenti in 4°. (v. Antiche monete pontificie)<sup>b</sup> | <sup>926</sup>

Dialogue<sup>c</sup> sur l'état civil des Protestans en France. 1778. In 12 | <sup>927</sup>

Perroniana et Thuana in 12. Cologne 1694. | <sup>928</sup>

Apologia degli Accademici di Banchi con alcune | operette in difesa del Caro. In 4°. | <sup>929</sup>

La Cicceide legittima. Haya 1766. In 8°. | <sup>930</sup>

Mémoires historiques et philosophiques | sur Pie VI et son pontificat. Paris | ann. 7 T. 2. = 8<sup>vo</sup> | <sup>931</sup>

Compendiosa relazione dei viaggi e vicende | di N. N. Ms.<sup>d</sup> | <sup>932</sup>

<sup>a</sup> (D) aggiunto nel margine      <sup>b</sup> (v. Antiche monete pontificie) aggiunto nel margine da  
altra mano      <sup>c</sup> Dialogue soprascritto su depennato Discours      <sup>d</sup> Mémoires-Ms. registrazioni  
aggiunte da altra mano.

tions formées contre elle, A Paris, chez Desaint & Saillant, libraires, rue S. Jean de Beauvais, 1764, [4], xij, 395, [1], vij, [1] p.; 12°; OPAC SBN, TO0E159894; S.a.in b.: 1.FF.III.7.

<sup>926</sup> Rif. all'opera citata a nota 936.

<sup>927</sup> LOUIS GUIDI, *Dialogue sur l'état civil des protestans en France*, En France, 1778, [4], 202, [2] p.; 12°; OPAC SBN, BVEE071975; S.a.in b.: 1.K.I.67(1).

<sup>928</sup> JACQUES DU PERRON DAVY, JACQUES AUGUSTE DE THOU, *Perroniana et Thuana ou Pensées judicieuses, bons mots, rencontres agreables et observations curieuses ...*, A Cologne, chez \*\*\*, 1694, 453 [i.e. 451], [5] p., ill., antip. calc.; 12°; OPAC SBN, SBLE007633; S.a.in b.: 2.N.Ibis.33.

<sup>929</sup> ANNIBALE CARO, *Apologia degli academici di Banchi di Roma, contra m. Lodouico Casteluetro da Modena. In forma d'uno spaccio di maestro Pasquino. Con alcune operette, del Predella, del Buratto, di ser Fedocco .... Appartenenti tutte à l'uso de la lingua toscana, et al uero modo di poetare*, (In Parma, in casa di Seth Viotto, del mese di Nouembre, 1558), 268, [16] p.; 4°; OPAC SBN, NAPE028244; S.a.in b.: 3.C.VI.74.

<sup>930</sup> GIOVANNI FRANCESCO LAZZARELLI, *La Cicceide legittima. Nuova edizione accresciuta d'alquanti sonetti*, All'Haja, 1766, 224, [4] p.; 12°; OPAC SBN, LO1E016916; esemplare non rintracciato.

<sup>931</sup> JEAN-FRANÇOIS DE BOURGOING, *Mémoires historiques et philosophiques sur Pie VI. et son pontificat, jusqu'à sa mort ... Tome premier [-second]. Seconde édition revue, corrigée et augmentée per l'Auteur*, A Paris, Chez F. Buisson, Imprimeur-Libraire, rue Hutefeuille, n° 20 et à l'ancienne Librairie de Dupont, rue de la Loi, an 8 de la République [i.e. 1800-1801], 2 v.; 8°; OPAC SBN, IEIE005738; S.a.in b.: 2.G.IX.33-34.

<sup>932</sup> *Compendiosa relazione degli viaggi pericoli, e fastidiose vicende, che anno accompagnato la vita di N.N., scritta da lui stesso, divisa in tre parti*; Manoscritto cartaceo, 1771 (data desumibile), cc. V + 165; MOL, CNMD\0000163839; PIRAS 2016; S.a.in b.: Ms.E.II.1.

[c. 39r]

Dictionarium medicum = 1564. Henricus Stephanus. | T. 1. 8<sup>vo</sup> | <sup>933</sup>

Appendice storico-apologetica del trattato delle | indulgenze, con lettera di Le Plat |  
Genova 1798 = Olzati T. 1. 8<sup>o</sup>. | <sup>934</sup>

Storia del Principe Eugenio = T. 5. Torino | 1789. 12. | <sup>935</sup>

Antiche monete Pontificie. T. 1. In 4<sup>o</sup> scompleto | <sup>936</sup>

Système sur la durée du monde. Paris | 1733. In 12 (v. Lesquevin) | <sup>937</sup>

Vita di Ansaldo Grimaldi. In 4<sup>o</sup> a | <sup>938</sup>

Irriflessioni dell'autore d'un foglio intitolato | Riflessioni delle Corti Borboniche |  
sul Gesuitismo. 8<sup>o</sup>. | <sup>939</sup>

Lettres d'un docteur de Sorbonne a un | de ses amis. &c. Paris. 1713. | Langlois | <sup>940</sup>

---

<sup>933</sup> *Dictionarium medicum, vel, Expositiones vocum medicinalium, ad verbum excerptae ex Hippocrate, Aretaeo, Galeno, ... cum Latina interpretatione. Lexica duo in Hippocratem huic dictionario praefixa sunt, unum, Erotiani, nunquam antea editum: alterum, Galeni, multo emendatius quam antea excusum*, [Ginevra], excudebat Henricus Stephanus, illustris viri Huldrici Fuggeri typographus, 1564, 608, [28] p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIAE000463; S.a.in b.: 3.MM.VI.2.

<sup>934</sup> VINCENZO PALMIERI, *Appendice storico-apologetica del trattato delle indulgenze con una lettera di Le-Plat sullo stesso argomento*, Genova, Stamperia Olzati, Strada Novissima n. 781, 1798, Anno II della Libertà Ligure, [4], 76 p.; 8<sup>o</sup>; OPAC SBN, LIGE005000; esemplare non rintracciato.

<sup>935</sup> ELEAZAR DE MAUVILLON, *Storia del principe Eugenio di Savoia generalissimo delle armate imperiali, e dell'impero ... Tomo I.* [-5.], Torino, presso la Società de' libri, 1789 (Torino, nella Stamperia Soffietti), 5 v.; 12<sup>o</sup>; OPAC SBN, TO0E054464; S.a.in b.: 2.R.I.57-61.

<sup>936</sup> GIUSEPPE GARAMPI, *Saggi di osservazioni sul valore delle antiche monete pontificie*, [1766], 168, 336 p.; 4<sup>o</sup>; l'autore, mons. Giuseppe Garampi, ha lasciato il testo incompleto, senza front. e senza nessuna indicazione di pubblicazione; probabilmente stampato a Roma da Nicolo e Marco Pagliarini nel 1766; OPAC SBN, RMLE034690; S.a.in b.: 2.H.II.26.

<sup>937</sup> Rif. all'opera descritta a nota 422.

<sup>938</sup> FRANCESCANTONIO GRIMALDI, *La vita di Ansaldo Grimaldi patrizio genovese, illustrata con riflessioni politiche, e morali, e con una breve narrazione del governo politico della Repubblica di Genova dalla sua origine insino all'anno 1528 ...*, In Napoli, nella Stamperia Raimondiana, 1769, [4], 188, [2] p., ill. calc.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, NAPE011037; S.a.in b.: 4.AA.III.11.

<sup>939</sup> CARLO BENVENUTI, *Irriflessioni dell'autore d'un foglio intitolato Riflessioni delle corti borboniche sul gesuitismo*, [dopo il 1772], [2], 61, [3] p.; 4<sup>o</sup>; OPAC SBN, UBOE026471; S.a.in b.: Misc.B.104.13.

<sup>940</sup> MARECHAUS (ABBÉ), *Lettres d'un docteur de Sorbonne à un de ses amis pour servir de réponse aux remarques anonymes sur l'ordonnance de feu M. l'Evêque de Chartres portant condamnation des institutions théologiques du Père Juénin*, Paris, chez Simon Langlois, 1713, [12],



Programme des prix &c. donnés par | la Societé d'agriculture du | Département de la Seine. | Paris. 1808. 8° | <sup>941</sup>

Idea d'una Societ  per promuovere le | arti, e manifatture. Genova 1786. | <sup>942</sup>

Parecchie brochures in due pacchi <sup>b</sup>.

<sup>a</sup> segue sul rigo successivo, depennato Vassalli      <sup>b</sup> Dictionarium medicum-pacchi registrazioni aggiunte da altra mano.

## FONTI

### GENOVA, BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

- *Bibliothecae R. Athenaei genuensis catalogus ordine alphabetico dispositus*, [conosciuto come "Catalogo vecchio"], I-XII, Atrio Rari mss. D 47 (1-12).
- *Bibliothecae Universitatis Genuensis Catalogus secundus auctorum cognomina ordine alphabetico dispositus. Tomus Primus complectens litteras A-B-C-D* [-Tomus quartus S-Z] anno 1785 [-1787], [conosciuto come "Catalogo Oderico"], Atrio Rari Mss. C 33 (1-4).
- BUGE-CATALOGO = BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, *Catalogo alfabetico per autori delle opere a stampa*, cassetti di schede internazionali dattiloscritte, I-CCCCLXXX.
- *Catalogo alfabetico per autori delle opere a stampa*, [manoscritto; introdotto dopo il D.M. 11 giugno 1921 riporta opere sino agli anni Sessanta del Novecento; conosciuto come "Catalogo Staderini"], I-DCLXXXVI; versione online in *Biblioteca Digitale Italiana, Cataloghi storici digitalizzati, Biblioteca universitaria di Genova. Genova - Catalogo per autori e titoli*: <[http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/dett\\_catalogo.php?IDCAT=95](http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/dett_catalogo.php?IDCAT=95)> [Ultima consultazione, come per tutti i lik citati 25.01.2021].
- *Catalogo di libri comprati dalla R. Universit  di Genova dal Profe Saverio Botto, molti de quali appartenevano all'Oderico, a fianco a varj di lui Manoscritti*, Ms. E.VI.25.

---

290, [4] p.; 8°; <<https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb308813981>>; S.a.in b.: 1.MM.II.5(1) [esemplare mutilo delle pp. 159-290, [4]].

<sup>941</sup> SOCI T  D'AGRICULTURE DU D PARTEMENT DE LA SEINE, *Programme des prix remis et propos s, et notice des m dailles d'encouragement donn es par la Soci t  d'agriculture du d partement de la Seine, dans sa S ance publique du Dimanche 1er. Mai 1808*, (  Paris, de l'Imprimerie de Mme. Huzard, imprimeur de la Soci t  d'Agriculture, rue de l'Eperon, n . 7), 110, [2] p.; 8°; OPAC SBN, CFIE040199; S.a.in b.: 3.LL.II.75.

<sup>942</sup> *Idea d'una societ  per promuovere le arti e le manifatture*, (Genova, dagli eredi di Adamo Scionico, 1786), [2], 3-12 p.; 4°; OPAC SBN, LIGE009499; S.a.in b.: Misc.Lig.C.15.36.

- G. Luigi Oderico 1830 = G. Luigi Oderico, inciso da G. COSTA e litografato da Gervasoni e C., 327 x 245 mm, ritratto tratto da *Ritratti ed elogi di liguri illustri*, a cura di G.B. SPOTORNO, Genova 1830), BUGe, Stampe, cassetto 1a, I.112(13).
- TAMBURINI = A. TAMBURINI, *Inventario topografico dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Genova*, dattiloscritto, Genova, secolo XX, I-X.

## BIBLIOGRAFIA

- ANGELI BERTINELLI 2004 = M.G. ANGELI BERTINELLI, *La cultura antiquaria, fra ricerca erudita e riflessione storiografica*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del Convegno, Genova, 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSSI, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere, Collana di studi e ricerche, 30), pp. 325-364.
- ARATO 1992 = F. ARATO, *Una disputa in famiglia: gli oracoli sibillini nel carteggio Carrega-Oderico*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova*. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Genova, 2-4 dicembre 1991, a cura di C. PAOLOCCI, Genova 1992 («Quaderni franzoniani: semestrale di bibliografia e cultura ligure», 5/2), pp. 159-165.
- BEDOCCHI 2000 = A. BEDOCCHI, *Cultura antiquaria e memoria nei volumi della Biblioteca Universitaria di Genova. Secoli XVI-XVIII*, Genova 2000 (Biblioteche e Fondi librari in Liguria. Collana della Sezione Liguria A.I.B., 11).
- Biografia universale* 1828 = *Biografia universale antica e moderna*, XLI, Venezia 1828.
- Bibliographie* 1844 = *Biographie portative universelle, suivie d'une table chronologique et alphanétique où se trouvent repartis en cinquante-quatre classes les nomes mentionnés dans l'ouvrage, par Ludovic Lalanne ...* [e altri], Paris 1844-1964.
- BIXIO 1830 = C.L. BIXIO, *Elogio di G. Luigi Oderico ...*, in *Ritratti ed elogi di liguri illustri*, III, Genova 1830 (rist. anast. Genova 1986).
- BIXIO 1846 = C.L. BIXIO, *Gaspere Luigi Oderico*, in *Elogi di liguri illustri*. Seconda edizione riordinata, corretta ed accresciuta ..., a cura di L. GRILLO, III, Torino 1846, pp. 104-112.
- CABALLERO 1816 = R.D. CABALLERO, *Bibliothecae scriptorum societatis Jesu supplementa*, II, Romae 1816.
- CAPPELLINI 1936 = A. CAPPELLINI, *Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili*, Genova 1936.
- CARREGA 1804 = F. CARREGA, *Elogio storico di Gaspere Luigi Oderico*, Genova 1804.
- CARTAREGIA 2001 = O. CARTAREGIA, *La biblioteca dell'ex Collegio di S. Gerolamo attraverso il Catalogo di Gaspere Luigi Oderico*, in «La Berio», 41/2 (2001), pp. 47-64.
- CARTAREGIA 2005 = O. CARTAREGIA, *Les livres de numismatique dans l'ancienne "Libreria" du Collège des Jésuites de Gênes au XVII<sup>e</sup> siècle*, in *Europäische numismatische Literatur im 17. Jahrhundert*, Herzog August Bibliothek, Wolfenbüttel 2005, pp. 231-255.
- CELESIA 1884 = E. CELESIA, *La Biblioteca Universitaria di Genova. Cenni storici dalle origini fino al 1883*, Genova 1884, pp. 5-7.

- DALL'ORSO BELLEZZA 1997 = A.M. DALL'ORSO BELLEZZA, *Titolari della direzione della Biblioteca dell'Università di Genova poi Biblioteca universitaria dal 1778*, in A.F. BELLEZZA, *Antonio Tamburini e i cataloghi della Biblioteca universitaria di Genova*, Genova 1997.
- Dizionario biografico 1849* = *Dizionario biografico universale contenente le notizie più importanti sulla vita e sulle opere degli uomini celebri, i nomi di regie e di illustri famiglie ...*, a cura di F. SCIFONI, IV, Firenze 1849.
- FRATI 1933 = C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze 1933.
- G.L. Oderico 1867 = G. L. Oderico, in «Giornale delle biblioteche», 1/6 (1867).
- I Gesuiti 1991* = *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova*. Mostra bibliografica (Genova: Biblioteca Franzoniana, 2-18 dicembre 1991), Genova 1991.
- GUILLAUME 1806 = J.L. GUILLAUME, *Notice sur Gaspard-Louis Oderico et sur ses ouvrages*, in «Magasin Encyclopédique», 1/1 (1806), pp. 95-108.
- NERI 1881 = A. NERI, *Osservazioni di Gasparo Luigi Oderico sopra alcuni codici della Libreria di G. Filippo Durazzo. Avvertenza*, in «Giornale ligustico di Archeologia, Storia e Belle Arti», 7-8 (1881), pp. 3-9.
- Nuovo dizionario storico 1836* = *Nuovo dizionario storico, ovvero, Biografia classica universale ... Compilazione di una società di dotti francesi ...*, a cura di J.A. AMAR DU RIVIER, C.T. BEAUVAIS [e altri], IV, Torino, 1836.
- PETRUCCIANI 1988 = A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, Genova 1988 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXVIII/II).
- PIRAS 2016 = S.S. PIRAS, *La Compendiosa relazione degli viaggi pericoli, e fastidiose vicende: un manoscritto di viaggio, il viaggio di un manoscritto*, in «Vedi anche», 26/1 (2016), pp.32-40 <<https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/issue/view/796>>.
- RATTO 2003-2004 = C. RATTO, *La silloge epigrafica di Gasparo Luigi Oderico: Biblioteca Universitaria di Genova ms. E VII 12. Un contributo per lo studio delle fonti manoscritte del CIL*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova, a.a. 2003-2004, relatore G. Mennella.
- SALONE 1975 = A.M. SALONE, *G.L. Oderico bibliotecario ed erudito ligure*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», 43/5-6 (1975), pp. 368-372.
- SALONE 1982 = A.M. SALONE, *La figura e l'opera di Gaspare Luigi Oderico*, in «Atti della Società ligure di Storia Patria», n.s., XXII(1982), pp. 271-300.
- SOMMERVOGEL 1894 = C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus ... Nouvelle édition*, V, Bruxelles-Paris (rist. anast. Louvain, 1960).
- SPOTORNO 1828 = G.B. SPOTORNO, *Manoscritti inediti dell'abate G. L. Oderico*, in «Giornale ligustico di scienze, lettere ed arti», 2/2 (1828), pp. 153-170.
- TOSO 1989 = F. TOSO, *Il Cinquecento*, in *Letteratura genovese e ligure. Profilo storico e antologia*, II, Genova 1989.
- TRAVERSO 2004 = M. TRAVERSO, *L'interpretazione dell'antico tra cultura e religione nel carteggio Carrega-Oderico*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del Convegno, Genova, 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSI, Genova 2004 (Collana di studi e ricerche dell'Accademia ligure di scienze e lettere, 30), pp. 365-409.
- VACCOLINI 1835 = D. VACCOLINI, *Oderico (Gaspero Luigi)*, in E. DE TIPALDO, *Biografia degli Italiani illustri*, II, Venezia 1835.

## FONTI DIGITALI

- BUGE-RICERCA = *Ricerca su Catalogo Storico* in BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, *Cataloghi* <[http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/catalogo\\_storico.html](http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/catalogo_storico.html)>.
- CARTAREGIA 2008 = O. CARTAREGIA, *Gaspare Luigi Oderico: il primo bibliotecario*, in *Dal Collegio gesuitico alla Biblioteca Universitaria di Genova parte di Superba antiqua - percorso tematico* <[http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/documenti/Superba\\_antiqua\\_percorso/1\\_1\\_Oderico.pdf](http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/documenti/Superba_antiqua_percorso/1_1_Oderico.pdf)> .
- Catalogo Oderico* = [O. CARTAREGIA], *Recupero Catalogo Oderico*: <[http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/f\\_a\\_s/Cat\\_Oderico.html](http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/f_a_s/Cat_Oderico.html)>.
- KVK = *Karlsruher Virtueller Katalog*, a cura del KARLSRUHER INSTITUTS FÜR TECHNOLOGIE <<http://kvk.bibliothek.kit.edu/>>.
- MOL = ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO, *ManusOnline*, <<http://manus.iccu.sbn.it>>.
- OPAC SBN = OPAC SBN, *Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale*, a cura dell'ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE (ICCU) <<http://opac.sbn.it>>.

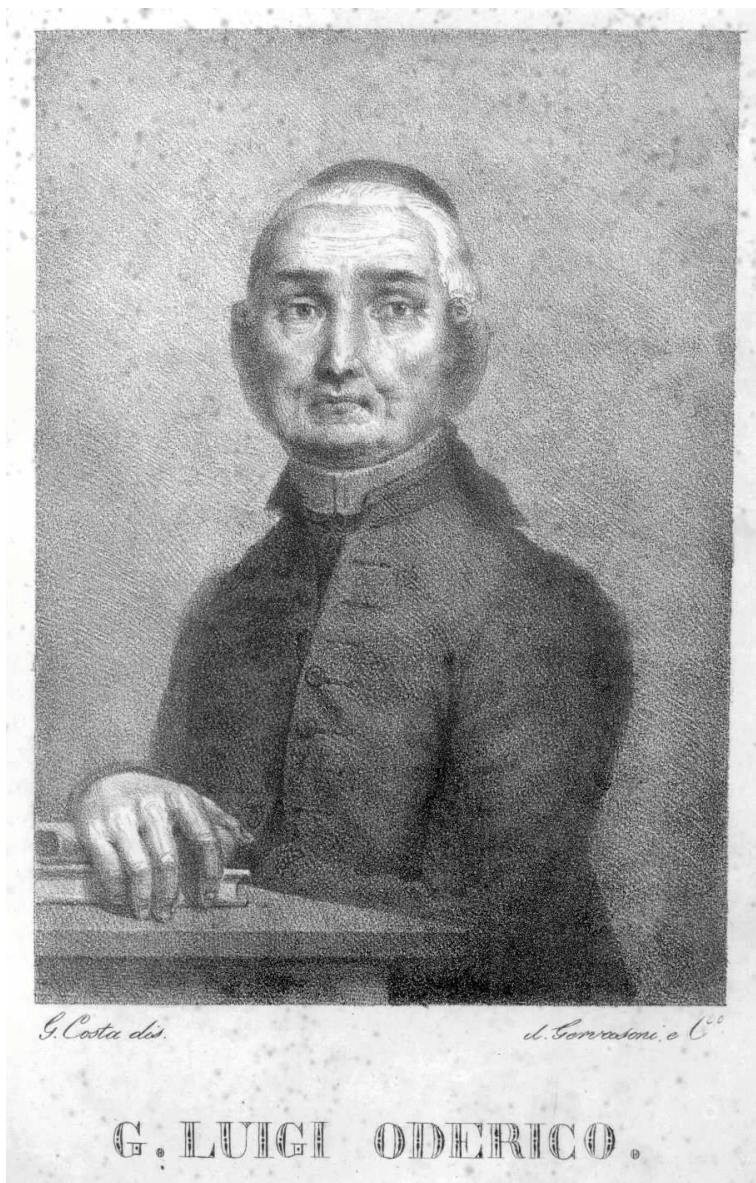
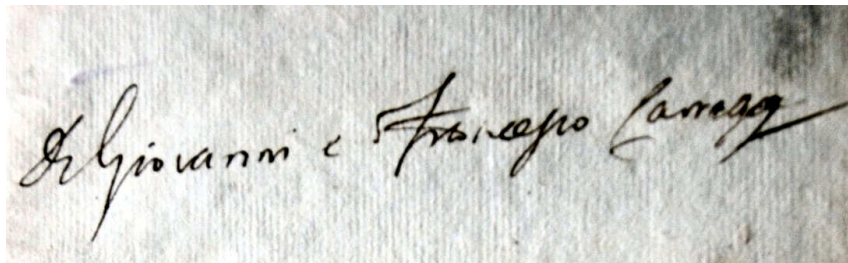


Fig. 1 - G. Luigi Oderico, BUGe, Stampe, cassetto 1a, I.112(13).



Giovanni e Francesco Carrega

Fig. 2 - Nota di possesso di Giovanni e Francesco Carrega.



Fig. 3 - Timbro con stemma probabilmente utilizzato come *ex libris* da G. L. Oderico.

22 giugno 1855

Nota dei libri già Oberio, trovati mancanti.

Boncompagni = de Luca p. un thesaurum solen. 1 <sup>o</sup> 1 <sup>o</sup>	1	(deve trovarsi fra' consegnati)
Carulli = Notaria genovese 1765	1	(si consegna quella acciugina del 1825. prima che non si trova l'antica)
Quaranta et. f. et. de. tri. sagrate edizioni		
cosi' Blacu 1665, Vost. 1501, Lugduni 1511	3.	(si consegnano tutte tre)
D'Amplato = Sulle letterature spagnole. Solito 1785	1	(deve trovarsi fra' consegnati)
Lampi = Saggio sulla lingua etrusca Roma 1789. 8 <sup>vo</sup>	3.	(deve trovarsi fra' consegnati)
Gerardini = Prose - Blacu 1665. - 8 <sup>vo</sup>	1.	(si consegna)
Maffei = Meropie - Verona 1740. 8 <sup>vo</sup>	1	(si consegna)
Mariani = s. p. Saggio una inscrizione Cusiana		
Pisa 1772. 8 <sup>vo</sup>	1	(deve trovarsi)
Metastasi = Giose	x	
„ Affetti accademici	7	
Montadameus. Giose p. = prima 1698. 12.	1	(si consegna)
Plutarco = Moralia, traduzione di X. G. 1 <sup>o</sup>	1.	(si consegna)
Reg. Dom. = Otto di Communi more 12.	1	(non si trova) (si consegna)
Riccioli = Roma = Giu. 1753. - 8 <sup>vo</sup>	1.	(si consegna)
Scarsi = Erodoto - 12/10/17 = 1662. 12/12.	1.	(si consegna nel 1825. n. Sargenti)
Salfini Dom. = Delle 1 <sup>o</sup> intorno al briglio agromone 12	1	(si consegna)
Solito = Somprio Mela, etc. - ultimo 1789. 8 <sup>vo</sup>	1	(si consegna)
Sordi = Sordi Giose con Solito		
Terzaghi = 3 edizioni = Verona 1662, 16. 1525. Genova 1615	3.	(si consegna quella del 1710. e 1615. se non si trova l'altra)
Trifolico = 2 Romagnoli	1	(non si ha)

no. 43

Fig. 4 - c.1r del bifoglio allegato a BUGe, Ms.E.VI.25.

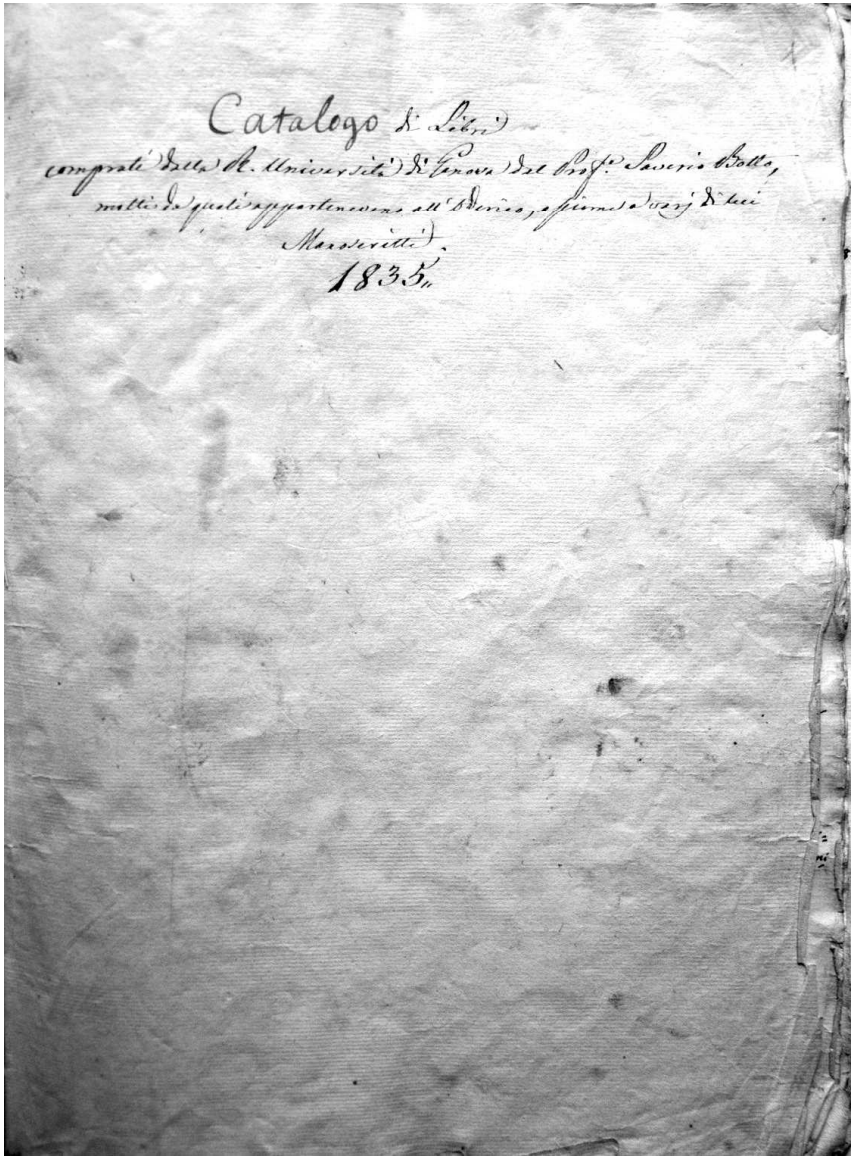


Fig. 5 - BUGE, Ms.E.VI.25, c. 1r.



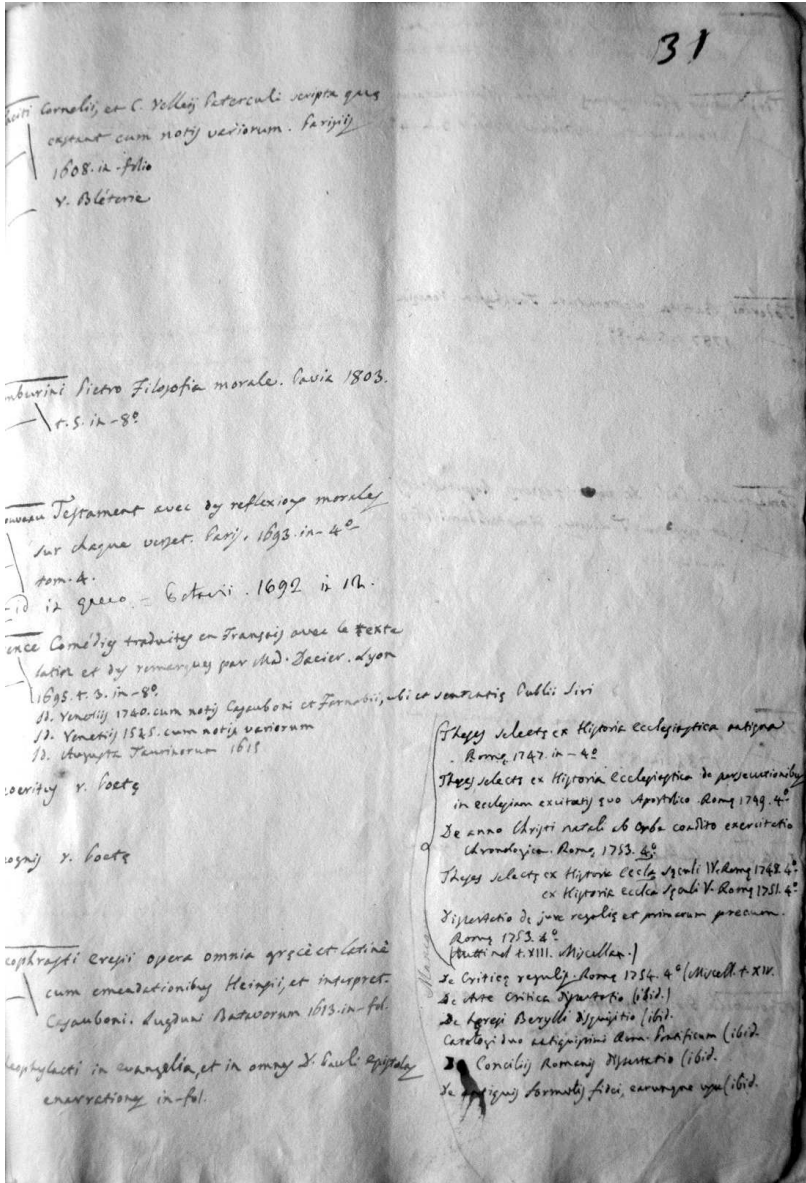


Fig. 6 - BUGe, Ms.E.VI.25, c. 31r.

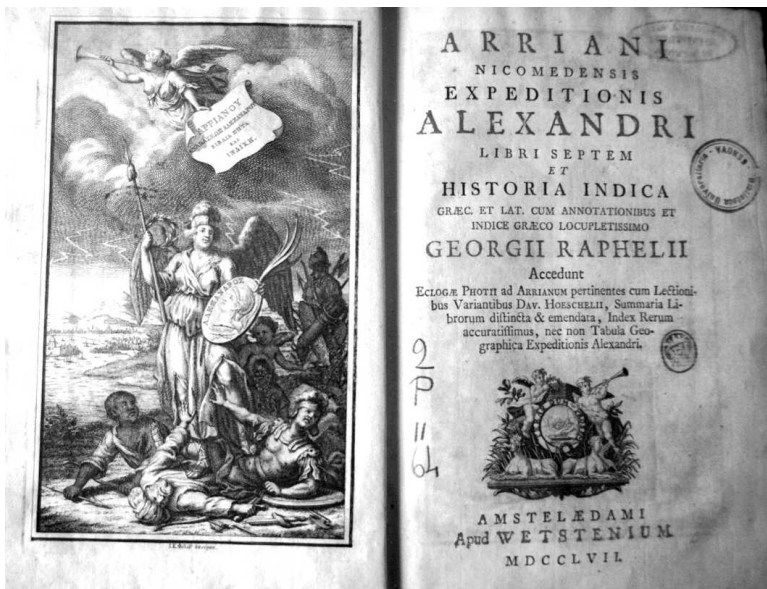


Fig. 7 - Antiposta e frontespizio opera descritta a nota 77.



Fig. 8 - Tavola ripieg. a p. 4 dell'opera descritta a nota 77.

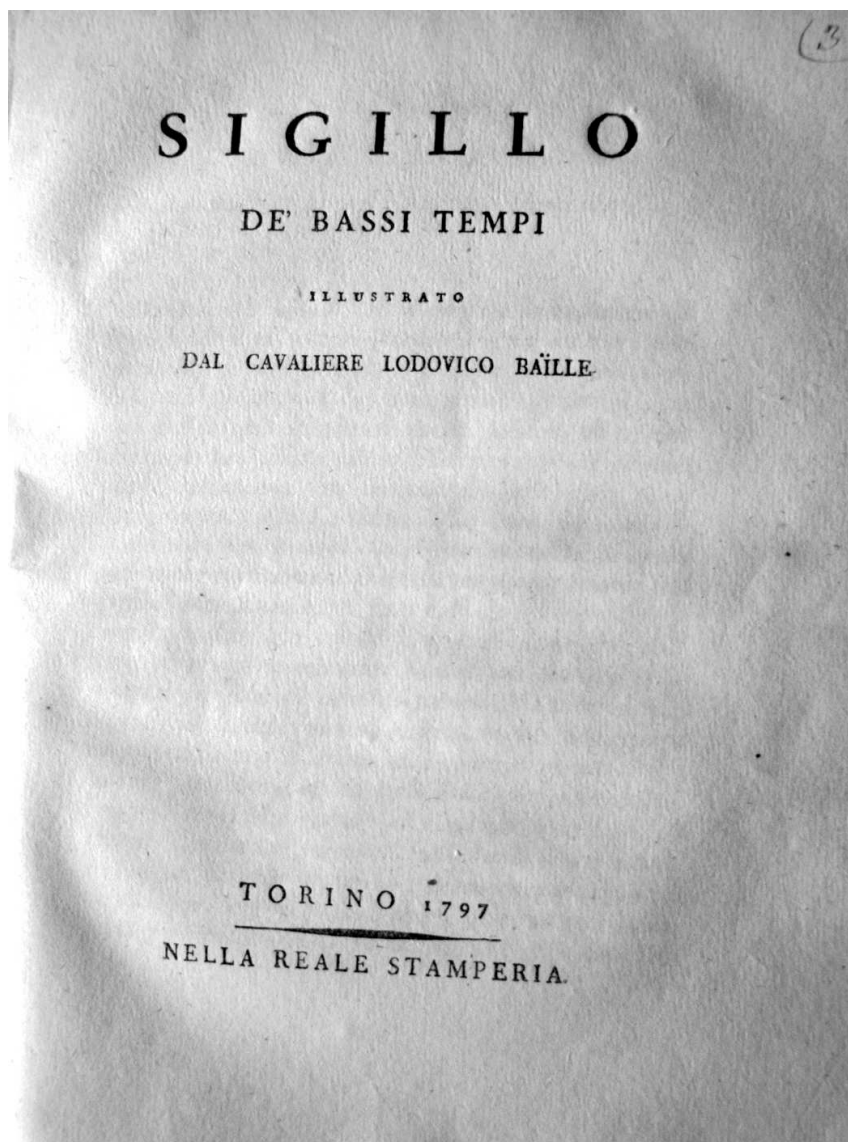


Fig. 9 - Frontespizio dell'opera descritta a nota 85.



**I**L Sigillo, che prendo ad illustrare, di forma ovale, come anticamente era in uso per gli Ecclesiastici, ha nel mezzo una figura in piedi d'un uomo barbato, col capo coperto da un cappello rotondo, vestito d'una pelliccia, che lo cuopre sino alle ginocchia, colle gambe nude, e co' piedi scalzi, che appoggia ad un zoccolo. Sulla pelliccia ha una correggia, che dall'omero dritto scende al fianco sinistro, cui è appesa una scarzella quadrata avente nel contorno sette piccoli fiocchi, o nodi, quasi altrettante piccole crocette, ed una di esse pendente dal coperchio. Ha nella destra mano un bastone con tre nodi; e tiene la sinistra nanti il petto appoggiata alla correggia. E' in somma la figura d'un Pellegrino. All'intorno si legge interamente: S · FRIS · MART · DI · GRA · DNS · Z · MGR · HOSP · DE · SC · IAC · D · ALTPA ·

Non esito punto a credere, che quel Pellegrino rappresenti l'Apostolo *S. Giacomo*. Infatti ognuno sa, che dopo il ritrovamento seguito circa il DCCC di quelle reliquie, che si venerano a Compostella per le reliquie

Fig. 10 - Pagina 3 dell'opera descritta a nota 85.

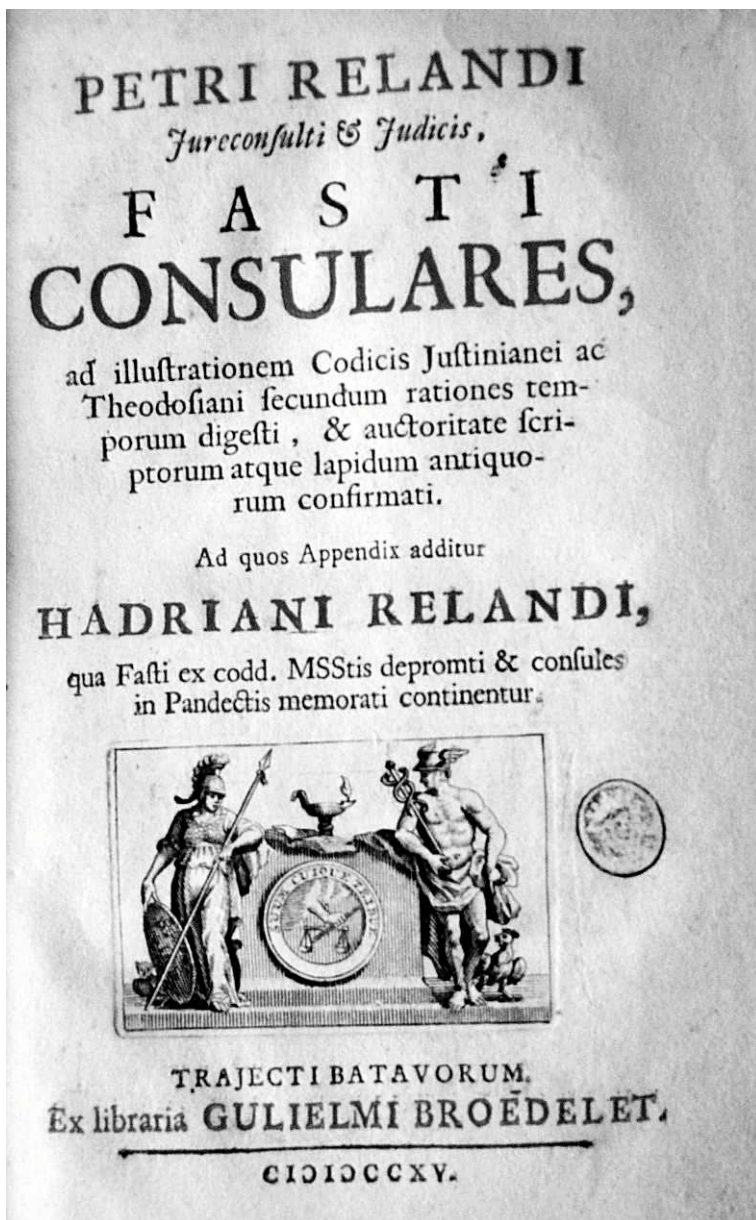


Fig. 11 - Frontespizio dell'opera descritta a nota 646.

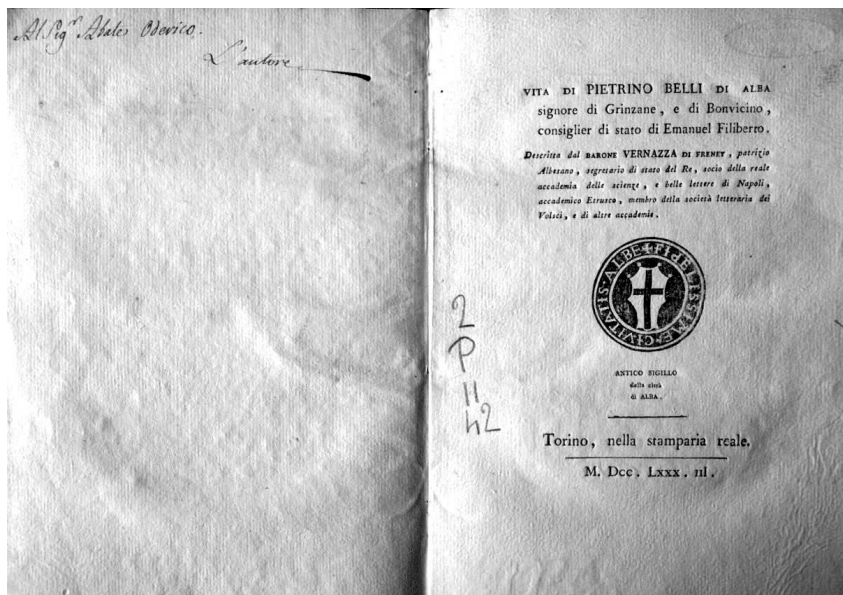


Fig. 12 - Risguardia con dedica di G. Vernazza a G. L. Oderico e frontespizio dell'opera descritta a nota 777.

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

L'articolo intende contribuire alla ricostruzione del patrimonio librario di Gaspare Luigi Oderico cultore di antiquaria e studioso gesuita. Egli fu chiamato nel 1777 dalla Deputazione ex gesuitica nominata dal Senato della Repubblica di Genova per gestire i beni della Compagnia di Gesù, sciolta il 21 luglio 1773, per redigere il catalogo del patrimonio librario gesuita che divenne il nucleo originario dell'attuale Biblioteca universitaria di Genova. Biblioteca alla quale nel 1835 pervennero per acquisto da un discendente i libri a lui appartenuti e i suoi manoscritti. Il fondo librario non fu mantenuto unito e solo la trascrizione del catalogo manoscritto relativo all'acquisto può permetterne la ricostruzione. Il contributo fornisce la trascrizione del catalogo, l'identificazione delle singole opere e, quando possibile, la loro attuale collocazione fisica nelle sale della Biblioteca universitaria.

**Parole significative:** libri, biblioteche, antiquaria, secoli XVI-XIX, Genova, Liguria.

This article intends to contribute to the reconstruction of the books' heritage of Gaspare Luigi Oderico, jesuit and well-known antiquarian. He was called in 1777 by the former Jesuit Deputation, which was entrusted by the Senate of the Republic of Genoa with managing the assets of the Society of Jesus dissolved on 21 July 1773. They appointed him to compile the catalog of the Jesuit book heritage, which became the original nucleus of the current University Library of Genoa. In 1835 the library bought his books and manuscripts from one of his descendants. The book collection was not kept together and only the transcription of the manuscript catalog referring to the purchase has allowed its reconstruction. This paper provides the transcription of the catalog, the identification of individual works and, when possible, their current physical location in the halls of the University Library of Genoa.

**Keywords:** Books, Libraries, Antiquarian Collections, 16<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> Centuries, Genoa, Liguria.

# *Le antiquitates della Biblioteca Berio.* *Percorsi di antiquaria nei suoi fondi librari più importanti*

Laura Malfatto

lauramalfatto@fastwebnet.it

## 1. Introduzione

L'indagine sulle edizioni antiche della Biblioteca Berio di argomento archeologico-antiquario ha origine nella mostra bibliografica *Facce di marmo!* allestita presso la Biblioteca Universitaria di Genova nell'autunno del 2018<sup>1</sup>. Repertorio di riferimento è stato il catalogo dei volumi di antiquaria di questa biblioteca pubblicato da Alberta Bedocchi nel 2000<sup>2</sup>. Il contributo rappre-

---

<sup>1</sup> *Facce di Marmo! Percorsi di cultura antiquaria in Biblioteca Universitaria di Genova*. Mostra bibliografica a cura di Alberta Bedocchi, Mariangela Bruno, Oriana Cartaregia e Valentina Sonzini con la collaborazione di Alba Bettini e Luigina Quartino, Genova, Biblioteca Universitaria, 22 settembre-31 dicembre 2018. Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nello studio delle edizioni di antiquaria della Biblioteca Berio, in particolare rendendo più facili le verifiche degli esemplari e i controlli bibliografici. La mia gratitudine va in primo luogo ad Alberta Bedocchi per i suoi preziosi consigli, a Emanuela Ferro e Loredana Pessa per il generoso e competente aiuto, indispensabile per portare avanti la ricerca, a Rodolfo Savelli per le indicazioni sulla biblioteca di Demetrio Canevari, a Piero Boccoardo per le informazioni sul collezionismo dei Brignole Sale. Ringrazio, inoltre, Laura Fusco, Moira Minafro e Marina Verdini (Biblioteca Berio), Guido Rossi (Museo di Archeologia Ligure e Collezioni Numismatiche del Comune di Genova), Andreana Serra ed Enrica Cartasegna (Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova - DocSAI), Raffaella Ponte ed Enrico Isola (Archivio Storico del Comune di Genova), Claudio Riso (Biblioteca Universitaria di Genova), Pietro Lazagna, Andrea Lercari e Maria Cristina Scifò (Fondazione Canevari Demetrio). Il ringraziamento finale, non meno importante, è ad Antonella Rovere, il cui sostegno è stato fondamentale per la pubblicazione di questo contributo. Le fotografie a corredo dell'articolo sono della sottoscritta e sono pubblicate con l'autorizzazione delle istituzioni presso le quali sono conservati i libri e i documenti riprodotti.

<sup>2</sup> Il catalogo delle edizioni antiche di antichistica della Biblioteca Universitaria di Genova descrive, suddivise per secolo, 374 edizioni dal XVI al XVIII secolo, accompagnando ogni scheda con notizie sull'opera, l'edizione e l'esemplare; è preceduto da un'ampia e dettagliata introduzione sulla formazione del fondo librario e sulle sue caratteristiche in relazione allo sviluppo degli studi antiquari (BEDOCCHI 2000). Un ulteriore catalogo di 99 edizioni della Biblioteca Universitaria di Genova appartenenti alla biblioteca gesuitica, relative a opere di numismatica e argomenti correlati, in parte attinenti all'antichità, come pesi e misure, storia delle monete e di istituzioni finanziarie, trattati sul commercio e sull'usura, è in CARTAREGIA 2005.



sentiva un primo approccio a un patrimonio librario, che finora non era stato oggetto di uno studio specifico, anche se conosciuto dagli studiosi del mondo antico. Tra questi va ricordata in particolare Graziella Conti, a cui erano ben note le raffinate e rare edizioni del XVI-XVII secolo della Berio che le permettevano di approfondire temi a lei cari sul recupero dell'antichità classica in epoca rinascimentale. Per sottolineare il suo legame con la Berio la studiosa le destinò la sua biblioteca ricca di testi che trattavano di archeologia e della tradizione del classico nel corso dei secoli<sup>3</sup>. Per la definizione del campo di indagine (edizioni a stampa fino a tutto il Settecento con qualche sporadica incursione nei primi dell'Ottocento) e per l'individuazione e la selezione delle opere è stato una guida indispensabile e validissima il catalogo curato da Alberta Bedocchi, integrato con le fonti bibliografiche via via suggerite dai percorsi di ricerca intrapresi. Non è stato considerato il patrimonio manoscritto della Biblioteca Berio, benché vi siano nuclei e unità interessanti, come il Fondo Canina<sup>4</sup> o la silloge epigrafica del medico umanista Giovanni Marcanova in un bel volume dalla legatura su assi di legno<sup>5</sup>, o ancora, ad esempio, l'*Atlante dei*

<sup>3</sup> Sull'eredità di Graziella Conti nel campo degli studi archeologici soprattutto nell'area del Mediterraneo v. *Da Genova a Baalbek* 2004, il volume pubblicato in suo ricordo, che, oltre a saggi di vari autori, contiene alcuni suoi contributi inediti e la bibliografia ragionata dei suoi scritti (*Bibliografia di Graziella Conti*, pp. 17-25; in particolare sul lascito della biblioteca di Graziella Conti ora in Berio v. L. MALFATTO, pp. 6-8; A. TADDEI, *Il fondo Graziella Conti: elenco preliminare*, pp. 43-54, con un elenco parziale dei libri). I libri di Graziella Conti costituiscono il Fondo Conti e sono registrati nel catalogo in rete delle biblioteche di Genova Metropolitana (bi.G.met.).

<sup>4</sup> Il Fondo Canina è un archivio inedito contenente lettere, appunti, note e disegni relativi all'attività dell'architetto e archeologo Luigi Canina (Casale Monferrato 1795-Firenze 1856), per un totale di oltre 1.500 pezzi, tra cui le primitive stesure di alcune sue opere, poi pubblicate. Fu donato dall'ingegnere Cesare Gamba al Comune di Genova all'inizio del Novecento (QUARTINO 1984). Nella Biblioteca Berio è presente la sua opera più importante, *L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti*, Roma 1831-1844 (F.Ant.XIX.D.117).

<sup>5</sup> GIOVANNI MARCANOVA, *De antiquitatibus*, ms. cart. del sec. XV (m.r. XI.6.32). Si tratta di uno dei cinque testimoni conosciuti della raccolta di iscrizioni del medico umanista Giovanni Marcanova, la prima silloge epigrafica organizzata sistematicamente nel Quattrocento dopo quella di Ciriaco d'Ancona e comprendente iscrizioni tratte da raccolte precedenti e da reperti in varie collezioni, tra cui la sua. Derivato dal codice della Biblioteca Estense di Modena, presenta una bella legatura su assi decorata a secco sui piatti, presumibilmente di fattura genovese, e appartenne ai Marchesi di Clavesana (*Mostra di manoscritti e libri rari* 1969, p. 136). Su Giovanni Marcanova (Venezia? 1410/1418-Bologna 1467), medico, docente di filosofia naturale a Padova e a Bologna, proprietario di una magnifica biblioteca ricca di oltre 500 manoscritti, v. GIONTA 2007.

*domini della Repubblica di Genova* dell'ingegnere topografo Matteo Vinzoni, che contiene interessanti disegni delle rovine di Luni<sup>6</sup>. L'indagine è stata focalizzata su alcuni fondi librari di particolare rilievo, in modo da evidenziare la provenienza dei volumi e fornire qualche indicazione, sia pure non sistematica, sulle scelte culturali dei proprietari. Alfredo Serrai osserva che la storia di una biblioteca deve basarsi proprio sulla storia delle sue raccolte, collegandole all'ambiente culturale in cui la biblioteca ha agito<sup>7</sup>. L'ambiente culturale stesso può essere meglio compreso e studiato attraverso tali raccolte. In particolare ogni fondo librario, anche se i libri in esso contenuti non coincidono necessariamente con quelli letti dal proprietario, fornisce informazioni sulla sua mentalità e più in generale sul *milieu* culturale del tempo. L'ultima parte del saggio è dedicata a esemplari che non fanno parte di fondi librari specifici. Un ostacolo alla completezza della ricerca è costituito, tuttavia, dalle perdite librerie subite durante la seconda guerra mondiale dalle biblioteche genovesi e in modo particolarmente grave dalla Biblioteca Berio<sup>8</sup>. L'indagine è stata condotta sul catalogo in rete delle biblioteche della Città metropolitana genovese e sui cataloghi cartacei della Berio e, per quanto riguarda i volumi della famiglia Brignole Sale, anche su quelli presso il DocSAI – Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine del Comune di Genova. Sono stati utilizzati, ove disponibili, cataloghi storici e documenti d'archivio, di cui si darà conto nella trattazione dei singoli fondi<sup>9</sup>. A causa della pandemia che ha limitato a

---

<sup>6</sup> MATTEO VINZONI, *Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma*, ms. cart. del XVIII sec. (1773) (m.r. Cf.2.9-10). A Matteo Vinzoni dedicò molti studi Massimo Quaini, di cui si segnala in particolare l'edizione dell'altro atlante vinzoniano conservato in Berio: Matteo Vinzoni, *Pianta delle due riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' commissariati di Sanità*, a cura di M. Quaini, Genova 1983. Sull'interesse di Matteo Vinzoni per il mondo antico e in particolare per le antichità di Luni v. MEDRI 2004, pp. 421-435.

<sup>7</sup> La citazione è in SERRAI 2014, p. 144.

<sup>8</sup> Secondo le statistiche ufficiali andarono distrutti oltre 65.000 volumi, circa due terzi del patrimonio librario (MALFATTO 2008, p. 298 nota 93). Per la ricostruzione delle vicende delle biblioteche genovesi, tra cui la Berio, durante la guerra con un'attenta analisi delle misure di prevenzione e protezione del patrimonio librario e delle relative gravi carenze v. PETRUCCIANI 2007; per la situazione specifica della Berio durante la guerra v. MALFATTO 2021.

<sup>9</sup> Si è rinunciato, invece, a consultare i cataloghi della Berio anteriori alla seconda guerra mondiale, conservati solo in parte e poco accessibili; l'indagine sui cataloghi prebellici, inoltre, si è dimostrata subito poco proficua, perché le schede catalografiche non danno indicazioni sulla provenienza dei volumi. Nelle schede che è stato possibile esaminare la descrizione catalografica è molto sintetica e priva di informazioni di questo tipo, a parte qualche sporadica annotazione a matita, relativa, a quanto sembra, ad acquisti presso librai o editori. Per quanto

lungo l'accesso alle biblioteche non si è potuto redigere un vero e proprio catalogo; è stata data in nota la descrizione di tutte le edizioni citate nel testo, facendo riferimento a cataloghi di biblioteca e repertori specializzati in rete o cartacei<sup>10</sup>. Oggetto di studio sono il Fondo Berio, nucleo iniziale della biblioteca civica, e i Fondi Canevari e Brignole Sale, acquisiti dopo la seconda guerra mondiale, tutti, in linea generale, solo in misura limitata risultato di collezionismo e in gran parte costituiti e accresciuti per esigenze di informazione e aggiornamento, anche professionale, nonché per divertimento e piacere culturale. Nell'ultima sezione, dedicata ai libri appartenenti genericamente al fondo antico della biblioteca, è stata data particolare evidenza a quelli provenienti dalla collezione del bibliofilo Gian Luigi Lercari, ricca di edizioni antiche e rare. Sono volumi in molti casi di notevole interesse antiquario, che hanno compensato in qualche modo le gravi lacune causate dalla seconda guerra mondiale; sono spesso edizioni eleganti, corredate di tavole incise o impreziosite da legature antiche soprattutto settecentesche, che possono avere suscitato, anche per queste caratteristiche, l'interesse del bibliofilo<sup>11</sup>.

---

riguarda le trascrizioni da cataloghi e documenti d'archivio manoscritti è stata rispettata l'ortografia e le parole abbreviate sono state in genere risolte senza darne indicazione.

<sup>10</sup> Ogni edizione è descritta sulla base del catalogo on line delle biblioteche di Genova metropolitana (bi.G.met.) a cui partecipa la Berio, senza riportare la punteggiatura convenzionale, integrando i dati, quando necessario, con quelli tratti da notizie bibliografiche di cataloghi on line o repertori specializzati. Per ragioni di leggibilità si è apportato qualche taglio a titoli particolarmente ridondanti e a note editoriali o tipografiche molto diffuse, segnalando le omissioni con tre puntini di sospensione. I dati relativi all'esemplare sono in genere limitati alla sigla di collocazione; note manoscritte e altri elementi specifici sono stati indicati solo se funzionali alla trattazione; sono stati segnalati i volumi gravemente mutili o gli esemplari in più volumi incompleti. La descrizione è seguita dal codice alfanumerico identificativo della notizia bibliografica presente nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale preceduto dall'indicazione OPAC SBN; per le cinquecentine rilevate dal Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo è dato anche il codice identificativo della base dati EDIT 16 contraddistinto dalla sigla CNCE; per gli incunaboli è riportato il codice alfanumerico dell'Incunabula Short Title Catalogue contraddistinto dalla sigla ISTC. Per i repertori specializzati citati, come il catalogo della Biblioteca Universitaria di Genova a cura di Alberta Bedocchi (BEDOCCHI 2000) e il catalogo del Fondo Canevari della Berio a cura di Rodolfo Savelli (SAVELLI 1974), si rimanda alla bibliografia e alle relative citazioni bibliografiche sintetiche. La forma del nome è quella in uso in SBN; nei pochi casi in cui ne è stata scelta una diversa tratta da repertori bibliografici o biografici autorevoli la forma in SBN è indicata tra parentesi tonde.

<sup>11</sup> A Gian Luigi Lercari (Genova 1849-1937), agiato commerciante dedito a numerose iniziative assistenziali, bibliofilo collezionista di edizioni di pregio, impegnato anche nella

## 2. Il Fondo Berio: volumi di antiquaria nel nucleo originario della biblioteca

I libri dell'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio scampati alle vicende belliche sono circa seimila, più o meno un terzo della biblioteca originaria, che nel 1824, quando fu acquisita dal Comune di Genova, contava circa 17.000 unità, tra manoscritti ed edizioni a stampa<sup>12</sup>. Il numero dei volumi corrispondeva a quello della biblioteca originaria dell'abate Berio e ne faceva, all'epoca, la biblioteca più vasta della Liguria dopo quella del Collegio dei Gesuiti con 22.000 volumi<sup>13</sup> (Fig. 1). Questo patrimonio librario, così rilevante per la città, non era a disposizione soltanto del suo proprietario. Come molte biblioteche private del passato, anche la biblioteca dell'abate Berio svolgeva una sorta di funzione pubblica: era frequentata da eruditi e studiosi, non solo genovesi, e aveva pertanto un impatto sulla società colta. Darne conto esula dagli obiettivi della presente ricerca, ma le indicazioni fornite sulla composizione del suo patrimonio librario riguardo agli aspetti antiquariali potrebbero essere un utile contributo per futuri approfondimenti. Dalle testimonianze che emergono dal periodico locale «Avvisi» e dal resoconto di alcuni viaggiatori che ebbero l'occasione di visitarla risulta che la biblioteca fu aperta al pubblico

---

diffusione della cultura attraverso il libro e le biblioteche, si deve l'apertura di alcune biblioteche genovesi. La più importante, costituita dalla donazione della sua biblioteca personale di oltre 15.000 volumi, fu inaugurata nel 1921 nella Villa Imperiale di Terralba e porta ancora oggi il suo nome. I volumi dal XVI al XVIII secolo appartenuti a Gian Luigi Lercari furono trasferiti alla Biblioteca Berio nei primi anni Sessanta. Il Fondo Lercari presso la Berio merita uno studio specifico. Su Gian Luigi Lercari e la sua biblioteca v. PIERSANTELLI 1964, pp. 11-17; PETRUCCIANI 2004, pp. 312-313; MALFATTO 2008, pp. 264-265; GIUBILEI 2017, scheda 21, pp. 188-190; CEPPÌ 2020, pp. 91-92; BRUNO 2021. Tra i volumi provenienti dalla Biblioteca Lercari sono stati rintracciati recentemente alcuni libri di antiquaria, di cui viene dato conto nel seguito dell'articolo, appartenuti alla dispersa biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale, probabilmente acquistati dal bibliofilo sul mercato antiquario (CEPPÌ 2020, pp. 82-83, 85).

<sup>12</sup> Sulla biblioteca dell'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio (1713-1794) v.: PETRUCCIANI 2004, pp. 272-274; MALFATTO 1998b; MALFATTO 2004a; MALFATTO 2010, pp. 10-12; MALFATTO 2021. All'inizio dell'Ottocento i volumi erano 16.273, secondo quanto risulta dal resoconto redatto dal bibliotecario, padre Valentino Manfredi, che descrive la struttura della biblioteca suddivisa in 39 classi e indica il numero dei volumi e degli autori classe per classe: Genova, Archivio Storico del Comune di Genova, *Amministrazione decurionale*, 1109, 1816-1846, V. MANFREDI, *Ragguaglio dello stato della libreria civica Berio dal 1809 sino al 1826 settembre* (da ora in poi MANFREDI); il documento è pubblicato in MALFATTO 2004a, pp. 149-150.

<sup>13</sup> Per una descrizione della biblioteca gesuitica al tempo della gestione di Gaspare Luigi Oderico dopo la soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773 v. CARTAREGIA 2001, pp. 57-64.

intorno al 1775 nell'abitazione dell'abate nel Palazzo Raggi in via del Campo. Nel 1773, infatti, il viaggiatore e orientalista svedese Jacob Jonas Björnsthål osservava che la biblioteca era ancora chiusa, mentre nel 1778 secondo gli « Avvisi » era « già da qualche anno aperta a pubblico vantaggio ». La gestione era affidata a un bibliotecario, prima Stefano De Gregori, poi, quando questi divenne docente di teologia presso il Seminario arcivescovile, G.B. Galletti, docente di retorica. Nel 1792 la biblioteca fu chiusa per qualche tempo per il trasloco nel palazzo di Giulio Imperiale di Sant'Angelo in Campetto, dove l'abate Berio abitò negli ultimi due anni di vita. Secondo gli « Avvisi » era « copiosa e sceltissima... arricchita delle più ricercate e rare edizioni »<sup>14</sup>. Di impostazione prevalentemente umanistica, aveva significative e importanti aperture alle materie scientifiche. L'abate Berio, infatti, come era frequente nell'élite culturale dell'Illuminismo, si interessava di scienza. Secondo un'abitudine che rispondeva a esigenze di studio e a motivazioni di visibilità sociale, riscontrabile anche nell'ambiente genovese, aveva un laboratorio di fisica bene attrezzato, in cui teneva esperimenti di tipo dimostrativo<sup>15</sup>, e un piccolo museo scientifico « fornito di molti minerali e pietrificazioni diverse per intendimento della storia naturale »<sup>16</sup>. Inoltre, come accadeva spesso in un'epoca permeata di gusto enciclopedico, erede delle *Wunderkammern* barocche, aveva una piccola collezione di « medaglie, teste ed impronti anti-

<sup>14</sup> Sull'apertura della biblioteca dell'abate Berio al pubblico e sulla sua gestione v. MALFATTO 2004a, p. 118. I passi citati sono in « Avvisi », 1778, 68, p. 450; 1792, 42, p. 329. La testimonianza di Jacob Jonas Björnsthål, orientalista e viaggiatore svedese, si legge nella lettera 44 del 12 luglio 1773 da Genova, pubblicata nel primo volume dei suoi resoconti di viaggio, editi postumi in svedese a Stoccolma nel 1780-1784 e in traduzione italiana a Poschiavo nel 1782-1787. Su Jacob Jonas Björnsthål (Nåshulta 1731-Salonicco 1779) v. ZETTERSTÉEN 1924.

<sup>15</sup> Il laboratorio era attrezzato con macchine fatte venire dall'Inghilterra o costruite localmente da Giulio Ferrini, un abile meccanico genovese poi assunto dall'Università per il suo laboratorio. Gli « Avvisi » davano notizia degli esperimenti che vi si tenevano periodicamente alla presenza di studiosi e appassionati (MALFATTO 2004a, pp. 123-126). Nel secondo Settecento nell'élite colta genovese si riscontra interesse non solo per le opere d'arte e i reperti archeologici, ma anche per la storia naturale e le scienze e di conseguenza per il collezionismo naturalistico e le esperienze di fisica. Ne è un esempio significativo Giacomo Filippo Durazzo, che intorno al 1780 nella villa di Cornigliano, accanto a una quadreria, allestì un gabinetto di fisica con macchine acquistate o fatte costruire in Italia e a Londra e un museo di storia naturale, il cui *Catalogo ragionato* fu redatto sotto la guida di Domenico Viviani nel 1804-1805 (RAGGIO 2004, pp. 316-325).

<sup>16</sup> La citazione è tratta da un manoscritto genovese databile al 1792-1793: Genova, Biblioteca Civica Berio, *Dizionario cronologico storico e geografico della Repubblica di Genova*, m.r.II.2.6-7, I, c. 97v.

chi»<sup>17</sup>, vale a dire di originali e, secondo l'uso del tempo, di calchi di monete e medaglie, forse anche di cammei («impronti»). Fino al secondo Settecento il termine «medaglie» indicava anche le monete, per un equivoco in cui era incorso lo studioso e collezionista Sebastiano Erizzo, che ritenne che le monete del periodo imperiale fossero medaglie coniate a scopo celebrativo con funzione di donativo<sup>18</sup>. Con il termine «teste» si intendono probabilmente i calchi *uniface* di monete antiche, ricercati dai collezionisti per completare serie lacunose di monete imperiali<sup>19</sup>.

Pur nella sua probabile modestia, la collezione dimostra l'interesse dell'abate Berio per l'antiquaria e in particolare per la numismatica, allora considerata propedeutica allo studio delle altre discipline, con numerosi cultori anche a Genova<sup>20</sup>. Le monete antiche, apprezzate in un primo tempo per il loro valore intrinseco e per la facilità con cui potevano essere collezionate, dalla metà del XVI secolo furono considerate fonti storiche molto affidabili per ricostruire gli eventi del passato e furono studiate in modo sempre più approfondito, dando origine a una vera e propria scienza, attenta al metodo di ricerca e ai criteri di catalogazione degli esemplari. Nel Fondo Berio si conserva l'edizione in italiano del 1569 dei tre trattati, sulla religione, la vita militare e i bagni romani, dell'archeologo lionese Guillaume Du Choul, tra i primi a dare spazio alle monete come fonte documentale da affiancare ai reperti archeologici<sup>21</sup> (Fig. 2).

<sup>17</sup> Genova, Archivio di Stato, *Camera, Eredità trasversali*, 1075, Inventario n. 1, 1° dic. 1794-20 feb. 1795 (da ora in poi Inventario n. 1), c. 5r; la parte dell'inventario *post mortem* relativa alla biblioteca è pubblicata in MALFATTO 2004a, pp. 147-149.

<sup>18</sup> Sebastiano Erizzo sostenne che le monete imperiali erano medaglie con valore di donativo e commemorativo nel *Discorso sopra le medaglie de gli antichi con la dichiarazione delle monete consulari, et delle medaglie de gli Imperadori Romani*, edito nel 1559; nel 1555 nei *Discorsi sopra le medaglie degli antichi* Enea Vico, antiquario e numismatico al servizio di Alfonso II d'Este, per il quale aveva creato la collezione estense di monete e medaglie, aveva già dimostrato che erano moneta corrente, riprendendo poi la tesi in altri scritti e contestando Erizzo (MISSERE FONTANA 1995; CALLATAÿ 2014a, p. 275). Nel Rinascimento, inoltre, come ha documentato Martha Ann McCrory, il termine medaglia era riferito anche ad altri oggetti artistici come cammei e gemme incise (PERA 2004, pp. 267-268).

<sup>19</sup> Ringrazio Alberta Bedocchi per il prezioso aiuto nell'interpretare la descrizione della collezione citata nell'inventario *post mortem*.

<sup>20</sup> Sul collezionismo numismatico a Genova e in Liguria dal XIV al XIX secolo v. PERA 2004 con ampia bibliografia.

<sup>21</sup> GUILLAUME DU CHOUL, *Discorso della religione antica de Romani, insieme vn'altro Discorso della castrametatione, & disciplina militare, bagni, & essercitij antichi di detti Romani*,

Il discorso sulla religione divenne celebre per l'abbondanza e l'accuratezza delle illustrazioni, in gran parte tratte da monete antiche, di cui è data l'indicazione del metallo ed è fornito l'elenco in appendice, così da costituire un vero repertorio numismatico. Altre illustrazioni, soprattutto nel discorso sull'arte militare, derivano dai rilievi della colonna Traiana, noti all'autore attraverso disegni e stampe (Figg. 3-4). Guillaume Du Choul fu molto apprezzato dagli antiquari del suo tempo, tra cui Jacopo Strada, che ne diede un giudizio positivo, in particolare per l'attenzione, allora assai rara, nel dare conto dei rovesci delle monete<sup>22</sup>. L'abate Berio possedeva un'opera storica fondamentale che fa ampio ricorso alle monete come fonti, l'*Historia Byzantina* di Charles Du Fresne Du Cange, uno dei massimi rappresentanti dell'erudizione francese, che diede grande impulso agli studi bizantini con il primo trattato storico-antiquario sull'argomento<sup>23</sup>. Ne seguì l'insegnamento Matteo Bandur, nato Bandurović, monaco benedettino originario di Ragusa, poi conosciuto come Anselmo Banduri, formatosi a Parigi alla scuola di

---

*composti in francese dal s. Guglielmo Choul..., et tradotti in toscano da m. Gabriel Simeoni fiorentino. Illustrati di medaglie & figure, tirate de i marmi antichi, quali si trouano à Roma, & nella Francia*, In Lione, appresso Guglielmo Rouillio, 1569, 2 parti, ill.; 4° (Be.m.r.A.III.3.5) OPAC SBN BVVE008525, CNCE 17826, DEKESSEL 1997 D 18. I discorsi sull'arte militare e sui bagni furono pubblicati nel 1555, quello sulla religione degli antichi nel 1556 a Lione da Guillaume Rouillé, che li ripubblicò più volte anche in italiano.

<sup>22</sup> Se Jacopo Strada lodò Guillaume Du Choul, Goltzius lo giudicò negativamente per l'abitudine di ritoccare le fonti monetali per accordarle con quelle letterarie (GUILLEMAIN 2008, p. 42). Guillaume Du Choul fu apprezzato come uno dei primi antiquari collezionisti; il suo medagliere è uno dei primi documentati in Francia. Sulla vita e le opere di Guillaume Du Choul (Lione c. 1496-1560) v. GUILLEMAIN 2002; GUILLEMAIN 2003 (con specifica trattazione delle incisioni tratte da rilievi della colonna Traiana); GUILLEMAIN 2008.

<sup>23</sup> CHARLES DU CANGE, *Historia Byzantina duplici commentario illustrata. Prior familias ac stemmata imperatorum Constantinopolitanorum, cum eorundem augustorum nomismatibus, et aliquot iconibus; praeterea familias Dalmaticas et Turcicas complectitur...* Auctore Carolo du Fresne domino Du Cange..., Venetiis, ex typographia Bartholomaei Javarina, 1729, 3 parti, ill.; fol. (Be.XVIII.D.340.21) OPAC SBN RAVE030220. Il trattato è diviso in due parti, dedicate rispettivamente agli imperatori d'Oriente e alle loro famiglie, con la descrizione delle monete coniate sotto il loro regno, e a una descrizione della città di Costantinopoli. La prima edizione fu pubblicata a Parigi nel 1680 a completamento degli studi numismatici sull'impero bizantino cominciati con la *De imperatorum Constantinopolitanorum... numismatibus dissertatio*, nata come appendice al *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*, l'opera più famosa di Du Cange, pubblicata nel 1678 e ripubblicata più volte anche in edizioni postume (BEDOCCHI 2000, p. 43 nota 133). Su Charles Du Fresne Du Cange (Amiens 1610-Parigi 1688) v. FAVRE 1887 (con ampia bibliografia delle opere).

Montfaucon, che si servì ampiamente delle monete come fonti storiche per i suoi studi sull'impero d'Oriente. Ne è un esempio il vasto trattato *Imperium orientale sive Antiquitates Constantinopolitanae*, che comprende tutte le fonti edite e inedite sulle antichità di Costantinopoli e sulle vite degli imperatori d'Oriente. Uscito all'inizio del 1712 con data di stampa 1711 dopo un'elaborazione laboriosa e complessa, in parte a causa dell'ampio apparato iconografico inciso, è presente nel Fondo Berio nella seconda edizione del 1729<sup>24</sup>. Era forse nella biblioteca dell'abate ed è andata perduta successivamente la silloge monetale degli imperatori d'Oriente di Bandur, *Numismata imperatorum Romanorum* (1718), molto apprezzata fino alla pubblicazione, alla fine del Settecento, della *Doctrina nummorum veterum* di Joseph Hilarius von Eckhel, considerato il padre della numismatica dell'antichità classica. Il primo volume della silloge comprendeva la *Bibliotheca nummaria*, bibliografia critica di scritti di numismatica, preceduta da una storia della numismatica dalle origini ai tempi dell'autore, di cui nel Fondo Antico si conserva un esemplare dell'edizione del 1719, non riconducibile all'abate Berio<sup>25</sup>. L'abate possedeva alcuni dei cataloghi di collezioni, numerosi dalla metà del Seicento non solo per i progressi nella conoscenza e nella valorizzazione delle monete antiche, ma anche per il timore dei collezionisti che la loro raccolta, priva di catalogo, dopo la morte del proprietario potesse andare dispersa senza lasciare traccia. Tra questi si ricorda il catalogo delle monete repubblicane onciali della collezione del cardinale Francesco Saverio de Zelada, notevole personalità culturale interessata all'antiquaria e alle scienze, curato dal

<sup>24</sup> ANSELMO BANDURI, *Imperium orientale sive Antiquitates Constantinopolitanae in quatuor partes distributae... Opera & studio domini Anselmi Banduri...*, Venetiis, ex typographia Bartholomaei Javarina, 1729, 2 v.; fol. (Be.XVIII.D.334, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN RMSE005057. Sull'opera v. BEDOCCHI 2000, pp. 42, 134-135; sulla vita e le opere di Matteo Bandur, noto come Anselmo o Anselmo Maria Banduri, (Ragusa 1675-Parigi 1743) v. IMPELLIZZERI, ROTTA 1963.

<sup>25</sup> ANSELMO BANDURI, *D. Anselmi Bandurii... Bibliotheca nummaria, sive Auctorum qui de re nummaria scripserunt... cum notulis et indicibus recusa... curante Jo. Alberto Fabricio...*, Hamburgi, apud C. Liebezeit et T.C. Felginer, 1719, 2 parti; 4° (F.Ant.XVIII.B.325) OPAC SBN RLZE013521. Il volume era in biblioteca prima della seconda guerra mondiale, come attestato dai timbri sul volume e dalla scheda del catalogo cartaceo prebellico, ma non reca nessuna traccia, nota manoscritta, ex libris o altro, che possa collegarlo all'abate Berio. La prima edizione della *Bibliotheca nummaria* contenuta nel primo volume dei *Numismata* (Parigi 1718) fu dedicata dall'autore alla principessa palatina Élisabeth-Charlotte di Baviera; grazie alla sua raccomandazione il figlio e reggente Filippo d'Orléans sostenne finanziariamente la pubblicazione dei *Numismata*, che gli furono dedicati. L'edizione separata dell'anno successivo fu curata dal filologo e bibliografo Johann Albert Fabricius (IMPELLIZZERI, ROTTA 1963).



numismatico Pietro Borghesi e preceduto da una dissertazione sul valore dell'asse romano<sup>26</sup>. Apparteneva all'abate Berio il monumentale catalogo delle monete imperiali alessandrine della collezione del cardinale Stefano Borgia, celebrato fin dal suo apparire per l'ampiezza e la profondità della trattazione di un particolare aspetto della numismatica antica. Ne fu curatore il giovane archeologo Jörgen (o Georg) Zoëga, uno degli eruditi danesi che frequentavano il centro di studi del cardinale, «consigliere» danese a Roma. In esso Zoëga, in seguito considerato uno dei più importanti studiosi di antichità del Nord Europa soprattutto nel campo dell'egittologia, mise a frutto il metodo rigoroso e innovativo appreso da Joseph Hilarius von Eckhel durante il tirocinio viennese presso il Gabinetto numismatico imperiale<sup>27</sup>. Nel Fondo Berio si trova anche la poco apprezzata *Lucania numismatica* di Dominique Magnan, erudito francese di origine provenzale,

<sup>26</sup> FRANCESCO SAVERIO DE ZELADA, *De nummis aliquot aereis uncialibus epistola*, Romae, ex typographia Generosi Salomonii, 1778, 36 p., [40] c. di tav.; 4° (Be.XVIII.C.273) OPAC SBN UBOE001936, BEDOCCHI 2000 n. 371. Sul cardinale Francesco Saverio de Zelada (Roma 1717-1801), notevole personalità politica e culturale della corte papale, di famiglia spagnola, collezionista di monete, antichità, reperti di storia naturale e di strumentazione scientifica, poi confluiti nel Museo Kircheriano, e proprietario di una biblioteca di seimila volumi, oggi incorporata nella Biblioteca Apostolica Vaticana, mentre la collezione di preziosi manoscritti finì nella Biblioteca capitolare di Toledo e poi in parte a Madrid nella Biblioteca Nacional de España, v. BEDOCCHI 2000, p. 43 nota 135; OMES 2020. Sul collezionista e numismatico Pietro Borghesi (Savignano di Romagna 1722-1794), curatore del catalogo, v. CAMPANA 1971.

<sup>27</sup> GEORG ZOËGA, *Numi Aegyptii imperatorii prostantes in Museo Borgiano Velitris adiectis praeterea quotquot reliqua huius classis numismata ex variis museis atque libris colligere obtigit*, Romae, apud Antonium Fulgonium, 1787, XII, 404, [4] p., XXII c. di tav., ill.; 4° (Be.XVIII.C.310) OPAC SBN MODE022536, BEDOCCHI 2000 n. 373. Con quest'opera, alla quale si aggiunse il catalogo dei codici copti del Museo Borgiano, pubblicato postumo, e soprattutto con il vasto trattato *De origine et usu obeliscorum*, stampato alla fine dell'anno 1800, ma con data di stampa 1797, dedicato ai diversi aspetti della cultura egizia e basato su materiali archeologici, l'archeologo danese avviò su basi moderne gli studi di egittologia, fornendo a Champollion un contributo utile per la decifrazione dei geroglifici. La collezione di antichità egizie del cardinale Borgia fu acquisita dal re di Napoli Ferdinando I e fu sistemata nel Museo Borbonico, costituendone la sezione egizia già dal 1821 (DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 99-102, 146-148, 151; BEDOCCHI 2000, p. 43 nota 135; DE SALVIA 2014-2015, pp. 41-42). Il tirocinio presso il medagliere imperiale viennese, durato cinque mesi, dal 5 luglio al 4 dicembre 1782, fu fondamentale per Zoëga per avviarsi alla numismatica antica, come ricorda lui stesso nell'introduzione al catalogo del Museo Borgiano (sull'importanza del rapporto con Eckhel per il suo percorso formativo in campo numismatico v. WILLIAMS, WOYTEK 2015a; WILLIAMS, WOYTEK 2015b; per il ricordo del tirocinio a Vienna v. *ibidem*, p. 101 nota 7). Per notizie biografiche di Jörgen Zoëga, o Georg Zoëga, (Daler 1755-Roma 1809) v. *Zoega (George)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XLV, pp. 556-569; POLAN 1967.

culture di varie discipline, teologo dell'ordine dei minimi, vissuto per circa trent'anni a Roma nel convento di Trinità dei Monti, che nel Settecento fu un rilevante centro di cultura<sup>28</sup>. L'abate Berio, inoltre, aveva alcuni dei numerosi manuali pubblicati nel Settecento per insegnare a un pubblico colto tecniche di studio e di catalogazione di questi manufatti antichi, tanto importanti per gli studi storici e oggetto di un collezionismo molto diffuso. Tra questi si segnala la traduzione italiana, stampata a Venezia nel 1673, del fortunato compendio didattico per principianti, *Introduction à l'histoire par la connoissance des médailles*, del medico Charles Patin, considerato uno dei più importanti esperti di numismatica del suo tempo<sup>29</sup>. Nel Fondo Berio, invece, non è conservata l'*Istituzione antiquario-numismatica* (edita a Roma nel 1772 e a Venezia nel 1793) del successore di Ludovico Muratori nella direzione della Biblioteca Estense, il gesuita Francesco Antonio Zaccaria, di cui l'abate aveva il manuale di epigrafia romana<sup>30</sup>. Presenta ele-

<sup>28</sup> DOMINIQUE MAGNAN, *Lucania numismatica, seu Lucaniae populorum numismata omnia, in variis per Europam nummophylaciis accurate descripta necnon aliqua alia ex jam editis deprompta, a p. Dominico Magnan...*, Romae, apud Venantium Monaldini, Gregorium Settari bibliop., 1775, XVIII p., [40] c. di tav. calcogr., ill.; 4° (Be.XVIII.C.240) OPAC SBN SBLE013720. Sulla vita intellettuale nel convento di Trinità dei Monti, di cui Dominique Magnan (Raillane 1731-Firenze 1796) fu un notevole esponente, v. BALSAMO 1981 (con la bibliografia delle opere di Dominique Magnan); le sue opere numismatiche non furono molto apprezzate dagli specialisti per la confusione tra pezzi autentici e pezzi falsi; la *Lucania numismatica* è tratta, come la parallela *Bruttia numismatica*, assente in biblioteca, da una precedente e poco fortunata *Miscellanea numismatica* (1775), di cui riprendeva le tavole (*ibidem*, pp. 462-463, 468).

<sup>29</sup> CHARLES PATIN, *Introduzione alla storia della pratica delle medaglie di Carlo Pattino tradotta dal francese da Constantin Belli...*, Venetia, presso Gio. Giacomo Herz, 1673, [24], 168 p., ill., 1 antip. calcogr.; 12° (Be.XVII.A.697) OPAC SBN VEAE003521, BEDOCCHI 2000 n. 106, CARTAREGIA 2005 n. 73, DEKESEL 2003 P 46. La prima edizione fu pubblicata a Parigi nel 1665; ne seguirono altre cinque entro il 1695: a Parigi uscirono due edizioni, la prima nel 1667 e la seconda nel 1695 con un titolo differente, *Histoire des médailles, ou introduction à la connoissance de cette science*; l'edizione veneziana del 1673, sopra descritta, pubblicava la traduzione italiana della prima edizione parigina; nel 1683 ad Amsterdam apparve un'edizione in latino, aumentata di due capitoli, e nel 1771 a Madrid una in spagnolo (WAQUET 1989, p. 991 nota 58). Sul medico e numismatico Charles Patin (Parigi 1633-Padova 1693) e sulle sue opere, oltre a WAQUET 1989, v. RENAULDIN 1851, pp. 267-301; la sua corrispondenza è stata studiata nell'ambito del progetto FINA, Fontes Inediti Numismaticae Antiquae (v. CALLATAÏ 2016). Per l'edizione dell'inventario della sua biblioteca andata dispersa, conservato manoscritto presso l'Archivio di Stato di Padova, città in cui Patin fu docente di medicina e poi di chirurgia nel locale Studio, v. CALLEGARI 2008.

<sup>30</sup> FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA, *Istituzione antiquario-lapidaria o sia Introduzione allo studio delle antiche latine iscrizioni in tre libri proposta*, In Roma, nella stamperia di Giovanni Zempel, a spese di Venanzio Monaldini..., 1770, XL, 532 [i.e. 536] p.; 8° (Be.XVIII.A.1020)

menti di pratica numismatica il trattato sull'origine e sulla storia degli abitanti del Lazio, in cui il sacerdote campano Ottavio Liguoro, accademico dell'Inculti, riguardo alle monete dava indicazioni pratiche sulla « rarità, e prezzo delle medesime e col vero modo di conoscere le vere dalle false »<sup>31</sup>.

Interessato a gemme e cammei antichi, come sembra indicare la piccola collezione ricordata nell'inventario *post mortem*, l'abate Berio aveva alcuni testi di glittica. Tra questi vi era il pregevole ed erudito *Thesaurus gemmarum antiquarum astriferarum*, una delle opere pubblicate in collaborazione da Giovanni Battista Passeri e Anton Francesco Gori, che condivisero studi e ricerche, soprattutto sulle antichità etrusche<sup>32</sup>. Gori, in particolare, era un esperto di gemme con una competenza riconosciuta a livello europeo<sup>33</sup>.

---

OPAC SBN TO0E029270, BEDOCCHI 2000 n. 367. Una seconda edizione uscì nel 1793. Per le edizioni dell'*Istituzione antiquario-numismatica* uscite nel 1772 e nel 1793 v. BEDOCCHI 2000 nn. 368-369. Su Francesco Antonio Zaccaria (Venezia 1714-Roma 1795), gesuita, interessato ad archeologia, liturgia, storia e letteratura, con un approccio erudito e apologetico, spesso in polemica con altri studiosi, v. *Zaccaria, François Antoine*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, VIII, coll. 1381-1435, 1409-1410, nn. 83, 85 (per le due opere citate), IX, col. 911; NEGRUZZO 2020.

<sup>31</sup> OTTAVIO LIGUORO, *Ristretto storico dell'origine degli abitanti della campagna di Roma, de' suoi re, consoli, dittatori, delle medaglie, gemme, intagli d'imperadori, imperadrici, donne auguste, e de' tiranni sino a Postumo. Con la rarità, e prezzo delle medesime e col vero modo di conoscere le vere dalle false. Con la spiegazione delle abbreviature di dette medaglie. Corretta, e nuovamente accresciuta del sacerdote Ottavio Liguoro. Quinta edizione...*, In Roma, nella stamperia del Zempel, appresso Gregorio Roisecco..., 1742 (In Genova, & in Roma, a spese di Gaetano Capranica..., 1733), 174, [2] p.; 8° (Be.XVIII.A.58) OPAC SBN PARE048392. L'opera fu edita più volte nel Settecento (quella dell'abate Berio è la quinta edizione), ma all'inizio dell'Ottocento fu considerata superata. Su Ottavio Liguoro (Aversa 1650-1720) v. *Liguoro (Ottavio)*, in *Dizionario biografico universale 1840-1849*, III, p. 688.

<sup>32</sup> GIOVANNI BATTISTA PASSERI, ANTON FRANCESCO GORI, *Thesaurus gemmarum antiquarum astriferarum quae e compluribus dactyliothecis selectae aereis tabulis CC insculptae observationibus inlustrantur adiectis parergis LX Atlante Farnesiano prolegomenis. Diatribis III. Dissertationibus XV et indicibus*, Florentiae, ex officina typogr. Albiziniana, 1750, 3 v., ill.; fol. (Be.XVIII.C.278-280) OPAC SBN UBOE014858. Tra le opere pubblicate in collaborazione da Passeri e Gori va ricordato il terzo volume del ponderoso *Museum Etruscum*, uscito nel 1743 dopo i primi due stampati nel 1737 con i risultati delle ricerche di Anton Francesco Gori sulle antichità etrusche. Su Anton Francesco Gori (Firenze 1691-1757) e Giovanni Battista Passeri (Farnese 1694-Pesaro 1780) si vedano rispettivamente: VANNINI 2002; SODINI 2014.

<sup>33</sup> Nell'ambito della descrizione di gemme antiche di cui era particolarmente esperto Anton Francesco Gori curò il catalogo della collezione medicea e di altre raccolte fiorentine per i primi due volumi del *Museum Florentinum*, uno dei primi cataloghi illustrati di museo, che intendeva documentare gli oggetti antichi più preziosi dei musei di Firenze, soprattutto delle collezioni

Nell'opera sono descritte in modo dettagliato e riprodotte in altrettante tavole incise duecento gemme antiche, provenienti da famose collezioni, tra cui quella dello stesso Gori, il «Museo Gorio», visitato da letterati e artisti e andato disperso dopo la sua morte nel 1757<sup>34</sup>. Il trattato ebbe successo soprattutto per la dissertazione, contenuta nel terzo volume, dedicata all'*Atlas Farnesianus*, scultura in marmo di età imperiale derivata da un originale ellenistico in bronzo, celebre per la raffigurazione del globo celeste, scoperta intorno alla metà del Cinquecento a Roma ed esposta, fino all'inizio dell'Ottocento, nel Palazzo Farnese (oggi è a Napoli nel Museo Archeologico Nazionale) (Fig. 5). La dissertazione è prevalentemente di carattere storico-letterario, benché vi si affrontino anche temi astronomici. Con le sei tavole incise che la accompagnano costituisce la prima descrizione pubblicata della scultura farnesiana e precede l'edizione postuma dello studio *Globus Farnesianus* dell'astronomo, storico e archeologo Francesco Bianchini (1752), a cui, tuttavia, Passeri dichiarò di rifarsi per il suo commento, riprendendo le incisioni fatte eseguire dall'astronomo stesso e rimaste inedite (Figg. 6-7)<sup>35</sup>. Non stupisce trovare tra

---

granducali; tra il 1731 e il 1743, con il sostegno del Granduca di Toscana, sotto la direzione di Filippo Buonarroti e a cura dello stesso Gori, uscirono solo sei dei dieci volumi previsti (v. M. VERGA, *Dai Medici ai Lorena. Politica e cultura a Firenze*, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 21-35, in particolare pp. 26-27). Luigina Quartino ipotizza che il testo nel taccuino manoscritto A. 48 di Filippo Buonarroti, conservato nella Biblioteca Marucelliana, con disegni di gemme incise presenti in varie collezioni, rappresenti il precedente, per metodologia di esposizione e impostazione, dei primi due volumi del *Museum Florentinum* pubblicati da Gori (QUARTINO 1975, pp. 321-324).

<sup>34</sup> Anton Francesco Gori fu anche collezionista di opere d'arte e reperti di vario genere, prevalentemente antichi, in parte raccolti nel tour archeologico del 1733, in parte dovuti ad acquisti, doni e scambi, che formavano il «Museo Gorio», visitato da studiosi e letterati (CRISTOFANI 1983, pp. 81-83; per la descrizione della collezione con la ricostruzione delle vicende di alcuni oggetti, soprattutto opere d'arte, v. DE BENEDICTIS 2004; S. BRUNI, *Gli Etruschi nella Firenze degli anni di Gian Gastone e della Reggenza: collezioni, antiquari e mercanti*, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 57-84, in particolare sul «Museo Gorio» pp. 81-82).

<sup>35</sup> Francesco Bianchini, insieme con il suo più famoso collega Gian Domenico Cassini, di passaggio a Roma nel marzo 1695 in occasione di un viaggio in Italia, studiò il globo celeste e la posizione delle costellazioni dell'Atlante Farnese, proponendosi di darne notizia in una pubblicazione, poi non realizzata, e curando l'esecuzione delle incisioni raffiguranti la statua e i particolari delle costellazioni. L'incisione raffigurante il prospetto anteriore della statua, non firmata, è stata attribuita a Giuseppe Vasi, il più importante incisore attivo all'epoca a Roma e collaboratore di Bianchini in varie occasioni (v. COEN 2001, p. 34). Lo studio di Bianchini fu pubblicato nel 1752 nel quarto volume della *Historia ecclesiastica quadripartita* a cura del nipote Giuseppe. Giovanni Battista Passeri riferisce dello studio di Bianchini e della sua prossima pubblicazione, ringraziando

i libri dell'abate Berio, che aveva tra i suoi interessi le discipline scientifiche, un volume di antiquaria che tratta anche di astronomia. Riguardano la glittica anche il trattato *Gemmae antiquae* di Francesco Ficoroni<sup>36</sup> e, in parte, la *Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis* dello stesso autore, dedicata alle maschere sceniche dell'antica Roma, che erano su vari supporti, tra cui gemme, vetro e ceramica<sup>37</sup> (Figg. 8-9). Uno studio specifico fu dedicato alle gemme antiche e al loro significato dal medico rapallese Fortunio Liceti nel trattato *Hieroglyphica, sive Antiqua schemata gemmarum anularium* (1653), di cui nel Fondo Antico della Berio si conserva un esemplare, ma di altra provenienza<sup>38</sup> (Figg. 10-11). È probabile, tuttavia, che l'opera fosse nella

---

do il nipote per averlo messo a disposizione dell'amico Gori (*Atlas Farnesianus...*, Florentiae 1750, pp. 78-79). Sulla diffusione della conoscenza dell'Atlante Farnese e sulla sua importanza per gli studi astronomici v. VALERIO 2005. Francesco Bianchini, astronomo e scienziato molto apprezzato, autore della celebre meridiana della Basilica di Santa Maria degli Angeli, fu molto stimato anche come storiografo e archeologo: nel 1697 pubblicò un'*Istoria universale*, in cui, per la ricostruzione storica, si servì anche di fonti non letterarie, soprattutto monete e iscrizioni; nel 1702 fu nominato presidente delle antichità di Roma dal papa Clemente XI. Nel Fondo Antico della Biblioteca Berio si conservano due esemplari di un'edizione postuma dell'*Istoria universale*: FRANCESCO BIANCHINI, *La istoria universale provata con monumenti, e figurata con simboli degli antichi, opera di monsignor Francesco Bianchini...*, In Roma, nella stamperia di Antonio de' Rossi, 1747, [30], 572, [24] p., [12] c. di tav., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.994; F.Ant.XVIII.C.1002) OPAC SBN RMRE002281. Su Francesco Bianchini (Verona 1662-Roma 1729) v. ROTTA 1968.

<sup>36</sup> FRANCESCO DE FICORONI, *Francisci Ficoronii... Gemmae antiquae litteratae, aliaeque rariores. Accesserunt vetera monumenta ejusdem aetate reperta, quorum ipse in suis commentariis mentionem facit. Omnia collecta, adnotationibus, et declarationibus illustrata a p. Nicolao Galeotti...*, Romae, sumptibus Venantii Monaldini..., ex typographia Joannis Zempel..., 1757, XII, 160 p., VIII, XI, [7] c. di tav. di cui [4] ripieg., ill. calcogr.; 4° (Be.XVIII.C.292) OPAC SBN RAVE013082, BEDOCCHI 2000 n. 231. Si tratta dell'edizione postuma di uno studio rimasto inedito alla morte dell'autore.

<sup>37</sup> FRANCESCO DE FICORONI, *Francisci Ficoronii... Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum ex Italica in Latinam linguam versa. Editio secunda auctior, et emendatior*, Romae, sumptibus Venantii Monaldini..., typis Angeli Rotilii..., 1754, [12], 115, [9] p., LXXXV c. di tav., ill. calcogr.; 4° (Be.XVIII.C.299) OPAC SBN RAVE013097, BEDOCCHI 2000 n. 230. È la seconda edizione della traduzione latina postuma (1750) del trattato pubblicato in italiano nel 1736 e in seconda edizione nel 1748 a un anno dalla morte dell'autore (per quest'ultima edizione v. BEDOCCHI 2000 n. 228). Su Francesco Ficoroni (Labico 1664-Roma 1747), studioso di antichità e collezionista che descrisse spesso reperti delle sue raccolte (tra questi la celebre *Cista Ficoroni*, oggi a Roma nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia), v. ASOR ROSA 1997; BEDOCCHI 2000, pp. 56-57, 60.

<sup>38</sup> FORTUNIO LICETI, *Hieroglyphica, siue Antiqua schemata gemmarum anularium, quaesita moralia, politica, historica, medica, philosophica, & sublimiora, omnigenam eruditionem, & altiore*

biblioteca dell'abate Berio, in quanto nel Fondo Berio risultano altri due trattati di antiquaria di questo autore ligure, molto prolifico soprattutto in campo medico e filosofico: *De anulis antiquis* e *De lucernis antiquorum reconditis*. Il primo descrive, oltre a usi e simbologia, materiali e forme degli anelli<sup>39</sup>. Il secondo, posseduto nella prima edizione del 1621, è dedicato alle lucerne perenni, tema caro agli antiquari della prima metà del Seicento; il terzo libro, con il corredo di eleganti xilografie, presenta una serie di lucerne, riportando la collezione di appartenenza, indicazione fornita raramente nelle opere dell'epoca<sup>40</sup> (Figg. 12-13). Non risulta invece nel Fondo Berio un altro testo sulle lucerne sepolcrali, *Le antiche lucerne sepolcrali* (1691), che uno dei più importanti antiquari della Roma barocca, Giovanni Pietro Bellori, dedicò alle immagini di cui esse erano decorate e non al tema più diffuso della presunta inestinguibilità della fiamma. Appartiene al Fondo Berio un'altra opera dello stesso autore, di grande fortuna editoriale, che descrive e interpreta, sulla base delle fonti letterarie, le antiche pitture del sepolcro dei Nasoni. Pubblicata nel 1680, pochi anni dopo la scoperta della tomba avvenuta nel 1674, con un apparato iconografico di incisioni di Pietro Santi Bartoli, stretto collaboratore di Bellori, fu riedita più volte. Nel 1706 fu inclusa in un'opera composita, *Le pitture antiche delle grotte di Roma e del sepolcro de' Nasoni*, che comprendeva altre incisioni di Pietro Santi Bartoli e del figlio Francesco, già edite, relative a reperti pittorici e musivi di Roma e del territorio umbro-laziale, e il commento dell'erudito e collezionista francese, vissuto a Roma, Michel Ange de La Chausse, o Causeo, subentrato a Bellori

---

*sapientiam attingentia, diligenter explicata responsis Fortunij Liceti...*, Patauij, typis Sebastiani Sardi, 1653, [20], 440, [20] p., ill. calcogr., 1 ritr.; fol. (F.Ant.XVII.D.604, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE002164, DEKESL 2003 L 93. Su Fortunio Liceti (Rapallo 1577-Padova 1657) v. ONGARO 2005.

<sup>39</sup> FORTUNIO LICETI, *De anulis antiquis librum singularem: in quo diligenter explicantur eorum nomina multa, primaeua origo, materia multiplex...* Autor Fortunius Licetus Genuensis... eminentissimo principi Io. Baptistae cardinali Pallotto dedicat, Vtini, typis Nicolai Schiratti, 1645, [8], 250, [2] p., [2] c. di tav., ill.; 4° (Be.XVII.B.432, data sul frontespizio di difficile lettura; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVII.A.802) OPAC SBN VEAEO01640, DEKESL 2003 L 90.

<sup>40</sup> FORTUNIO LICETI, *De lucernis antiquorum reconditis libb. quatuor: in quibus earum recens inuentarum adhuc ardentium obseruationes multae primum afferuntur: aliorum opiniones omnes de ipsarum attributis dein expenduntur...* autor Fortunius Licetus Genuensis... Augustino Nani... dedicat, Venetiis, apud Euangelistam Deuch., 1621, [68], 415, [1] p., [1] c. di tav. ripieg., ill.; 4° (Be.XVII.B.97) OPAC SBN BVVE035979, DEKESL 2003 L 89. Altre due edizioni, più ampie, uscirono nel 1652 e nel 1662. Argomento principale dell'opera è la natura della luce delle lampade sepolcrali, ritenuta inestinguibile.

dopo la sua morte. Nel Fondo Berio si conserva la prima edizione della traduzione latina (1738)<sup>41</sup> (Figg. 14-16).

L'epigrafia, apprezzata dall'antiquaria del tardo Seicento e del primo Settecento come ausiliaria della storia al pari di numismatica, sfragistica, paleografia e diplomatica, sembra essere stata particolarmente cara all'abate Berio, bibliofilo competente, collezionista di codici e di incunaboli. Tra le opere epigrafiche giunte fino a noi si ricordano: il fondamentale *Inscriptio-num Romanarum corpus absolutissimum* del filologo fiammingo Jan Gruter, o *Janus Gruterus*, che raccoglie tutte le iscrizioni greche e romane allora note<sup>42</sup>; il *Museum Veronense* di Scipione Maffei, silloge di epigrafi latine e greche del museo lapidario da lui fondato e delle raccolte reali di Torino e Vienna, completata dalla descrizione di altri reperti antichi<sup>43</sup> (Figg. 17-19);

<sup>41</sup> PIETRO SANTI BARTOLI, FRANCESCO BARTOLI, GIOVANNI PIETRO BELLORI, MICHEL ANGE DE LA CHAUSSE, *Picturae antiquae cryptarum Romanarum et sepulcri Nasonum delineatae, & expressae in archetypa a Petro Sancti Bartholi et Francisco ejus filio descriptae vero, & illustratae a Joanne Petro Belloro et Michaele Angelo Causseo opus nunc primum latine redditum, proditque absolutius & exactius*, Romae, ex typographia S. Michaelis ad Ripam, sumptibus Hieronymi Mainardi, 1738, XII, 214, [2] p., ill.; fol. (Be.XVIII.D.260) OPAC SBN RMLE016834, BEDOCCHI 2000 n. 159. Per la complessa storia editoriale dell'opera v. *ibidem*, p. 51, in particolare nota 169. L'opera sulle pitture del sepolcro dei Nasoni, in una diversa traduzione latina, è nel volume XII del *Thesaurus antiquitatum Romanarum* di J.G. Graevius (Utrecht 1694-1699). Su Giovanni Pietro Bellori (Roma 1613-1696) v. DONAHUE 1970 (con riferimenti alla storia editoriale di quest'opera); su Pietro Santi Bartoli (Perugia 1635-Roma 1700), stretto collaboratore di Bellori e divulgatore delle magnificenze di Roma attraverso le sue incisioni, v. PETRUCCI 1964; sulla collaborazione tra Bellori e Bartoli nella realizzazione degli atlanti belloriani che riproducono rilievi di colonne e archi trionfali romani v. MODOLO 2018; su Michel Ange de La Chausse, o *Michael Angelus Causseus*, (Parigi c. 1655-Roma 1724) v. BRUNEL 1981.

<sup>42</sup> JAN GRUTER (JANUS GRUTER), *Inscriptionum Romanarum corpus absolutissimum, ingenio & cura Iani Gruteri, auspiciis Ios. Scaligeri ac M. Velseri. Accedunt XXIV Scaligeri indices: item Notae Tyronis ac Senecae, nunquam antehac excusae*, [Heidelberg], in bibliopolio Commeliniano, 1616, [26], MCLXXIX, [15], XXVII, [217], CC, [6] p., ill.; fol. (Be.XVII.C.59) OPAC SBN LO1E015622. È la seconda edizione dell'opera, uscita in prima edizione a Heidelberg nel 1602 e rimasta fondamentale per gli studi epigrafici fino alle grandi raccolte ottocentesche di August Boeckhs e Theodor Mommsen; corredata degli indici di Giuseppe Giusto Scaligero, che ne è ritenuto l'ispiratore, raccoglie tutte le iscrizioni greche e romane allora note, ponendo le basi della scienza epigrafica. Su Jan Gruter, o *Janus Gruterus*, (Anversa 1560-Verhelden 1627) v. FUCHS 1966.

<sup>43</sup> SCIPIONE MAFFEI, *Museum Veronense hoc est Antiquarum inscriptionum atque anaglyphorum collectio cui Taurinensis adiungitur et Vindobonensis. Accedunt monumenta id genus plurima nondum vulgata, et ubicumque collecta*, Veronae, typis Seminarii, 1749, [20], XII, DXIX, [1] p., [3] c. di tav., ill.; fol. (Be.XVIII.D.338) OPAC SBN PUV005191, BEDOCCHI 2000 n. 268. Il

il trattato sulle tipologie epigrafiche, di grande successo a livello europeo, *De stilo inscriptionum latinarum* di Stefano Antonio Morcelli, che, oltre a dare istruzioni su come comporre iscrizioni in latino, esamina un'ampia selezione di esempi antichi<sup>44</sup>. Nel Fondo Berio sono conservate le *Dissertationes IV agonisticae* di Edoardo Corsini, erudito salesiano esperto di epigrafia e numismatica greca e orientale, dai metodi moderni, quantitativi e documentari: l'opera, dedicata ai giochi panellenici, era l'ideale completamento dei *Fasti Attici*, che diedero all'autore notorietà europea come grecista<sup>45</sup>. Non si può escludere che questi ultimi fossero presenti nella biblioteca dell'abate, in quanto Edoardo Corsini, come osserva Alberta Bedocchi nel catalogo delle edizioni antiquarie della Biblioteca Universitaria, era uno stu-

volume è corredato di xilografie e di eleganti incisioni su rame, quasi tutte di Francesco Zucchi, la maggior parte su disegno di Giambettino Cignaroli, una, la «Gemma augustea», su disegno di Daniele Antonio Bertoli; su Francesco Zucchi (Venezia 1692-1764) e Daniele Antonio Bertoli (Udine 1678-Vienna 1743) v. RKD ARTISTS&. Nel Fondo Berio manca un'opera importante di Scipione Maffei, il trattato storico, artistico e letterario su Verona, *Verona illustrata*, che ne ripercorre la storia dalle origini per dimostrarne la piena autonomia da Venezia e descrive siti e monumenti, valorizzando le tracce romane esaminate con metodo archeologico moderno; in biblioteca si conservano due esemplari di altra provenienza e di edizioni diverse: 1) SCIPIONE MAFFEI, *Verona illustrata...*, In Verona, per Jacopo Vallarsi, e Pierantonio Berno, 1731-1732, 4 parti, ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.751) OPAC SBN SBLE020202, BEDOCCHI 2000 n. 266 (ed. in 8°). 2) SCIPIONE MAFFEI, *Verona illustrata di Scipione Maffei con giunte, note e correzioni inedite dell'autore*, Milano, dalla Società tipografica de' classici italiani, 1825-1826, 5 v.; 8° (F.Ant.XIX.B.2828-2832) OPAC SBN TO0E006243 (edizione integrata da annotazioni inedite di Maffei; v. BEDOCCHI 2000, p. 47). Su Scipione Maffei (Verona 1675-1755) v. ROMAGNANI 2006.

<sup>44</sup> STEFANO ANTONIO MORCELLI, *Steph. Antonii Morcelli De stilo inscriptionum latinarum libri III*, Romae, ex officina Giunchiana ([Romae], Persii fratres Aloisius et Laurentius domo Roma officinatores giunchiani opus librarium aggressi kal. iul. 1780 absolvimus pridie kal. febr. 1781), XII, 627, [1] p., front. calcogr.; 4° (Be.XVIII.C.156; altro esemplare nel Fondo Brignole Sale: B.S.XVIII.C.34) OPAC SBN UB0E001934, BEDOCCHI 2000 n. 295. Sul gesuita Stefano Antonio Morcelli (Chiari 1737-1821), studioso di epigrafia, v. *Morcelli, Etienne Antoine*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, V, coll. 1290-1305, 1291, n. 4, coll. 1298-1299, n. 56 (per le edizioni citate); MAZZOLENI 2012.

<sup>45</sup> EDOARDO CORSINI, *Eduardi Corsini... Dissertationes IV agonisticae quibus Olympiorum Pythiorum Nemeorum atque Isthmiorum tempus inquiritur ac demonstratur. Accedit Hieronicarum catalogus editis longe vberior ac accuratior*, Florentiae, ex typographio imperiali, 1747, XXI, [1], 160 p., [2] c. di tav.; 4° (Be.XVIII.B.957) OPAC SBN UFIE002641, BEDOCCHI 2000 n. 196. Su Edoardo Corsini (Fellicarolo di Fanano 1702-Pisa 1765), filosofo, matematico, ingegnere idraulico, esperto di discipline scientifiche e tecniche, appassionato di erudizione antiquaria e soprattutto di lingua e cultura greca, una vera novità nella Toscana dell'epoca, v. BALDINI 1983; BEDOCCHI 2000, pp. 45-46.



dioso molto apprezzato in ambito ligure<sup>46</sup>. Fu collaboratore di Scipione Maffei nello studio delle epigrafi greche del *Museum Veronense*, che illustrò nelle *Inscriptiones Atticae*, trattato esemplare per la loro interpretazione, di cui si conserva una copia nel Fondo Antico<sup>47</sup>. Fanno parte del Fondo Antico anche alcuni contributi di numismatica ed epigrafia dello stesso autore, tra cui uno di numismatica e genealogia del regno persiano, settore di ricerca nuovo per l'epoca, *De Minnisari aliorumque Armeniae regum nummis et Arsacidarum epocha dissertatio*<sup>48</sup>, e la descrizione di un bassorilievo raffigurante l'Espiazione di Ercole, che si trovava nella Villa Albani, studiato successivamente anche da Winckelmann nei *Monumenti antichi inediti*<sup>49</sup>. Nella biblioteca dell'abate Berio erano presenti testi settecenteschi di antichità locale dedicati prevalentemente a reperti epigrafici, che, in modo nuovo per l'epoca, descrivevano, oltre a quelle romane, le testimonianze paleocristiane. Si segnalano, per l'alta qualità dell'opera e l'affidabilità dell'autore, i *Marmora Pisarenisia* di Annibale degli Abati Olivieri Giordani, dedicati alle iscrizioni pesaresi e lodati anche da Ludovico Antonio Muratori e da Scipione

<sup>46</sup> *Ibidem*, p. 46.

<sup>47</sup> EDOARDO CORSINI, *Inscriptiones Atticae nunc primum ex cl. Maffei schedis in lucem editae Latina interpretatione brevibusque observationibus illustratae ab Eduardo Corsino...*, Florentiae, ex typographio Io. Pauli Giovannelli, 1752, VIII, LXIV p.; 4° (F.Ant.XVIII.B.190.2) OPAC SBN PISE000731, BEDOCCHI 2000 n. 198.

<sup>48</sup> EDOARDO CORSINI, *Eduardi Corsini... De Minnisari aliorumque Armeniae regum nummis et Arsacidarum epocha dissertatio*, Liburni, typis Antonii Santini & sociorum, 1754, VIII, 72 p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.189.2; F.Ant.XVIII.B.588.1) OPAC SBN RLZE010742, BEDOCCHI 2000 n. 199. Sono rilegati insieme nello stesso volume: 1) EDOARDO CORSINI, *Spiegazione di due antichissime iscrizioni greche indirizzata al reverendissimo padre Anton Francesco Vezzosi... da Odoardo Corsini...*, In Roma, nella stamperia di Giovanni Zempel, 1756, XVI p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.189.1) OPAC SBN UBOE032715 (breve dissertazione su due iscrizioni greche conservate a Venezia); 2) EDOARDO CORSINI, *Eduardi Corsini... Epistolae tres quibus Sulpiciae Dryantillae Aureliani ac Vaballathi Augustorum nummi explicantur et illustrantur*, Liburni, apud Io. Paullum Fantechium ad signum Verit., 1761, VI, [2], 104 p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.189.4; F.Ant.XVIII.B.568) OPAC SBN MODE020594, BEDOCCHI 2000 n. 200 (tre studi di monete imperiali del III sec. d.C.).

<sup>49</sup> EDOARDO CORSINI, *Herculis quies et expiatio in eximio Farnesiano marmore expressa. Doctissimo atque incomparabili viro Scipioni Maffeo Eduardus Corsinius cl. reg. Scholarum Piarum*, [s.n., prima del 1767], [4], XXXIV p., [1] c. di tav. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.223) OPAC SBN LO1E016348. Winckelmann rilevò errori nell'interpretazione dell'iscrizione e nella datazione dell'opera da parte di Corsini, attribuendoli al fatto di avere esaminato non l'originale ma soltanto un'incisione (*Monumenti antichi inediti*, II, parte I, Roma 1767, pp. 86-89).

Maffei; fa parte del Fondo Berio la seconda edizione corretta e ampliata (1738)<sup>50</sup>. Precorrono gli studi sul territorio aquileiano *Le antichità di Aquileia profane e sacre* di Gian Domenico Bertoli, apprezzate da Theodor Mommsen, che pubblicano solo una parte (665) delle numerose schede relative a iscrizioni e reperti di vario tipo di epoca romana, paleocristiana e medievale, soprattutto dipinti e lapidi sepolcrali, raccolte dall'autore nel corso di molti anni e rimaste per il resto manoscritte<sup>51</sup>.

L'abate Berio aveva alcuni esempi della produzione guidistica artistico-antiquaria sulla città di Roma, che, proseguendo la tradizione dei cataloghi regionali tardoantichi e della produzione medievale ad uso dei pellegrini, *Itineraria*, *Notitiae*, *Indulgentiae*, e soprattutto *Mirabilia* con l'elenco dei monumenti antichi e la descrizione delle chiese e delle tombe dei martiri<sup>52</sup>, dalla metà del Quattrocento ricevette un nuovo impulso dagli studi umanistici, annoverando, accanto a testi stereotipati e approssimativi, descrizioni ag-

<sup>50</sup> ANNIBALE DEGLI ABATI OLIVIERI GIORDANI, *Marmora Pisarenisia notis illustrata*, Pisauri, e typographia Nicolai Gavelli, 1738, XII, 74, 224 p., [1] c. di tav. calcogr., ill.; fol. (Be.XVIII.D.101) OPAC SBN UBOE032037. L'opera fu arricchita di note e integrazioni dall'autore stesso fino agli ultimi anni di vita. Annibale degli Abati, o Abbati, Olivieri Giordani (Pesaro 1708-1789), esperto in tutti i campi dell'antiquaria e, insieme con G.B. Passeri, punto di riferimento per gli studiosi, strinse con quest'ultimo un proficuo sodalizio per le ricerche storiche su Pesaro, sua città natale, improntate a grande serietà di metodo e acutezza di indagine; benché non fosse appassionato di etruscologia, fu coinvolto nella polemica tra Gori e Maffei sull'alfabeto etrusco (ZICARI 1960; CRISTOFANI 1983, pp. 92, 94-95).

<sup>51</sup> GIAN DOMENICO BERTOLI, *Le antichità d'Aquileja profane e sacre, per la maggior parte finora inedite, raccolte, disegnate, ed illustrate da Giandomenico Bertoli...*, In Venezia, presso Giambattista Albrizzi, 1739, [20], 444, [36] p., ill., 1 antip. calcogr.; fol. (Be.XVIII.C.367) OPAC SBN TSAE007835 variante B, BEDOCCHI 2000 n. 161. L'attività di ricerca di Gian Domenico Bertoli, archeologo, antiquario e canonico di Aquileia, precursore degli studi sulle antichità di quel territorio, fu apprezzata da Scipione Maffei, Giusto Fontanini e altri eruditi. Theodor Mommsen utilizzò i volumi di antichità aquileiane lasciati inediti da Bertoli. Su Gian Domenico Bertoli (Mereto di Tomba 1676-1763) v. MORETTI 1967.

<sup>52</sup> I cataloghi regionali tardoantichi descrivevano sinteticamente la città secondo la suddivisione topografico-amministrativa in quattordici regioni risalente ad Augusto. Con il nome di *Mirabilia Romae* si indicano due tipi distinti di testi, i veri e propri *Mirabilia Romae*, un elenco di edifici della Roma antica, e i *Mirabilia Romae vel potius Historia et descriptio urbis Romae*, guide per pellegrini della Roma cristiana. Per commenti ed edizioni critiche dei cataloghi regionali, di varie redazioni di *Mirabilia* della Roma antica e di itinerari di chiese e tombe di martiri a uso dei pellegrini v. VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953, I, pp. 63-258; II, pp. 67-207; III, pp. 3-318; IV, pp. 75-88; per una sintesi sui *Mirabilia* v. SCHUDT 1930, pp. 19-26.

giornate in base ai progressi delle ricerche archeologiche e antiquarie. Le guide antiquarie di Roma attestano il cambiamento di mentalità che si verificò con il fiorire dell'Umanesimo, portando alla nascita dell'archeologia. Le rovine di antichi edifici, così diffuse nella città eterna, viste fino ad allora come utili cave di pietra o come monumenti straordinari, degni di meraviglia, quasi frutto ineguagliabile di un intervento di magia, cominciarono a essere guardate con interesse per le informazioni che potevano fornire su un passato lontano e a essere indagate per tramandarne il ricordo prima dell'inevitabile scomparsa<sup>53</sup>. Nel Fondo Berio si trova un'opera fondamentale per la conoscenza di Roma antica, ormai autonoma dalla tradizione dei *Mirabilia* medievali, la *Roma instaurata* dell'umanista forlivese Flavio Biondo, che, rinnovando profondamente gli studi antiquari, seppe utilizzare fonti di varia natura, dai testi letterari e storici alle tradizioni popolari, insieme con resti archeologici antichi e medievali, epigrafi e monete, allo scopo di ridare identità a edifici e monumenti, di cui non si era in grado di riconoscere le funzioni perché corrispondevano a condizioni di vita e a una civiltà molto differenti<sup>54</sup>. In parte ricostruzione

<sup>53</sup> La moderna archeologia ebbe inizio quando nel Rinascimento i *Mirabilia* non furono più presi sul serio. Per una sintesi sul nuovo atteggiamento degli umanisti verso l'antichità e i reperti romani v. WEISS 1973, pp. 203-207; FRUGONI 1984.

<sup>54</sup> La *Roma instaurata*, caratterizzata da un approccio molto innovativo alla Roma antica, diretto a dare un significato e un ruolo a edifici e monumenti spesso in rovina, fu pubblicata più volte insieme con le altre opere di Flavio Biondo: *Italia illustrata*, descrizione geografica, archeologica e storica dell'Italia, completata nel 1453 e stampata a Roma nel 1474; *Roma triumphans*, sulle istituzioni e sui costumi pubblici e privati dell'antica Roma, stampata a Brescia nel 1473-1475; *Historiarum ab inclinatione Romanorum Decades*, storia generale d'Italia e d'Europa dal 410 al 1441, completata intorno al 1453 e stampata a Venezia nel 1483, la sua opera più rilevante che ebbe una grande influenza sulla successiva storiografia umanistica e contribuì a far comprendere l'importanza del Medioevo. Le opere di Biondo furono pubblicate insieme anche nell'edizione frobeniana del 1531 presente nel Fondo Berio: FLAVIO BIONDO, *Blondi Flavij Forliuensis De Roma triumphante libri decem, priscorum scriptorum lectoribus utilissimi, ad totiusque Romanae antiquitatis cognitionem pernecessarii. Romae instauratae libri III. Italia illustrata. Historiarum ab inclinatio Rom. imperio decades III. Omnia multo quam ante castigatiora*, Basileae, in officina Frobeniana, mense Martio 1531 (Basileae, in officina Frobeniana per Hieronymum Frobenium, Ioannem Heruagium, & Nicolaum Episcopium, 1531 mense Martio), 2 v.; fol. (Be.m.r.A.III.6.5, 2 v. leg. in 1; altro esemplare nel Fondo Canevari: C.C.81, SAVELLI 1974 n. 444) OPAC SBN BVVE003261, SCHUDT 1930 n. 571, ROSSETTI 2000-2004 G-276 n. 1121. Per l'edizione critica e il commento della *Roma instaurata* v. VALENTINI, ZUCCHETTI 1953, IV, pp. 247-323; sulla *Roma instaurata* e la sua importanza per la descrizione di Roma antica v. SCHUDT 1930, pp. 139-140; WEISS 1973, pp. 59-60, 66-73; BORTOLOZZI 2019, p. 122. Su Flavio Biondo (Forlì 1392-Roma 1463), umanista autodidatta, originale e innovati-

topografica dell'antica Roma basata sulla struttura dei cataloghi regionali tar-  
doantichi, in parte trattazione sistematica di usi e istituzioni dei Romani, fu  
completata intorno al 1446 e stampata a Roma nel 1471; ebbe numerose edi-  
zioni, sia nella versione latina originale sia nella traduzione italiana, e grande  
fortuna per un secolo, influenzando le guide successive. La *Roma instaurata*  
fu superata intorno alla metà del Cinquecento dalla *Topographia antiquae*  
*Romae* di Bartolomeo Marliani (1544), a sua volta notevole successo edito-  
riale, più volte ristampata, in latino e in volgare, sia integrale sia in estratto o  
anche parzialmente insieme con altre opere antiquarie. Uscita in prima edi-  
zione nel 1534, proponeva un'attenta descrizione di Roma antica, che tene-  
va conto, oltre che delle testimonianze letterarie ed epigrafiche, dei risultati  
dei ritrovamenti archeologici. A partire dalla seconda edizione, stampata a  
Roma nel 1544 a cura dell'autore stesso, fu arricchita da piante della città e  
da illustrazioni raffiguranti opere d'arte e soprattutto da sezioni e piante di  
edifici ricostruiti in modo archeologicamente corretto, tratte in parte dal  
trattato di Sebastiano Serlio, dando così inizio alle guide di Roma illustrate.  
Al Fondo Berio appartiene l'edizione stampata a Basilea nel 1550 (Fig. 20),  
basata sulla seconda edizione, che, oltre ad aggiungere l'apparato illustrativo  
(Figg. 21-24), corresse i numerosi errori della prima edizione, inserì più dati  
tecnici e portò da sette a cinque i libri in cui è divisa l'opera<sup>55</sup>. I testi di Fla-  
vio Biondo e di Bartolomeo Marliani sono ripresi nel *Trattato nuovo delle cose*  
*maravigliose dell'alma città di Roma* del padre servita cremonese Pietro Mar-  
tire Felini, di cui nel Fondo Berio si trova la prima edizione (1610), un  
esempio delle guide che riproponevano le meraviglie romane traducendo in

---

vo in molti campi, noto con il nome originario *Blondus* accostato alla sua traduzione latina  
*Flavius*, burocrate e diplomatico presso varie corti tra cui quella papale, autore di opere la cui  
fortuna durò per circa un secolo a livello europeo con più edizioni e ristampe, v. FUBINI 1968;  
DEUTSCHER 1985b.

<sup>55</sup> BARTOLOMEO MARLIANI, *Vrbis Romae topographia... libris quinque comprehensa Bartho-  
lomaeo Marliano... auctore... Adiecta priori eiusdem auctoris topographiae editioni in hoc opere  
sunt: Vrbis, atque insignium in ea aedificiorum descriptiones...*, Basileae, per Ioannem Oporinum  
(Basileae, ex officina Ioannis Oporini, 1550), [16], 166, [2] p., ill.; fol. (Be.m.r.A.III.5.7) OPAC  
SBN RMLE005407, SCHUDT 1930 n. 607, ROSSETTI 2000-2004 G-333 n. 6671. Sull'opera,  
edita la prima volta nel 1534 priva di illustrazioni e arricchita solo dalla seconda edizione del  
1544 di 15 xilografie, tratte dal libro di Sebastiano Serlio, *Il Terzo Libro nel quale si figurano, e  
descrivono le antichità di Roma* (Venezia 1540), v. SIEKIERA 2009, pp. 156-161; BORTOLOZZI  
2019, pp. 121, 129-132; TSCHUDI 2019, pp. 105-114. Su Bartolomeo Marliani (Robbio 1488-  
Roma 1566) v. ALBANESE 2008.

volgare i *Mirabilia* di tradizione medievale<sup>56</sup>. A una prima parte dedicata alle chiese di Roma, riorganizzata e ampliata rispetto alle guide precedenti e con una migliore descrizione artistica dei monumenti, segue una rielaborazione del fortunato libro *L'Antichità di Roma*, pubblicato nel 1554 sotto il nome dell'architetto Andrea Palladio, che, accanto ai monumenti della città antica e alle novità introdotte da Sisto V e Paolo V, descrive le istituzioni, i costumi e la vita quotidiana dell'antica Roma, attingendo in gran parte dalla *Roma triumphans* di Flavio Biondo<sup>57</sup>. Si attiene allo schema tradizionale per regioni l'ampia e dettagliata guida *Roma antica* dell'archeologo fiorentino Famiano Nardini, pubblicata postuma nel 1665 e ristampata nel 1666, molto apprezzata dagli studiosi di antichità per l'esattezza topografica. L'abate Berio possedeva un esemplare della seconda edizione del 1704, sostanzialmente uguale a quella del 1666 a cura di Ottavio Falconieri, ecclesiastico ben introdotto negli ambienti culturali romani, studioso di antichità e di scienze, seguace del metodo

<sup>56</sup> PIETRO MARTIRE FELINI, *Trattato nuouo delle cose marauigliose dell'alma città di Roma, diuiso in due parti. Nella prima si discorre breuemente delle cose più essenziali appartenenti à trecento & più chiese. Nella seconda con facilità, & bellissimo ordine si mostrano, & dichiarano tutte l'antichità della detta alma città. Composto da F. Pietro Martire Felini...*, In Roma, per Bartolomeo Zannetti. Ad istanza di Gio. Antonio Franzini, & heredi di Girolamo Franzini, 1610 (In Roma, per Bartolomeo Zannetti, 1610), 2 parti, ill.; 8° (Be.XVII.A.283) OPAC SBN BVVE035196, SCHUDT 1930 n. 173, FOSSATI BELLANI 1957 n. 687, ROSSETTI 2000-2004 G-571 n. 4954. Le *Cose marauigliose* di Pietro Martire Felini (prima edizione nel 1610, ristampata senza modifiche nel 1615 e nuovamente, con poche aggiunte, per il giubileo del 1625, tradotta in spagnolo nel 1610 e nel 1619) furono considerate da Schudt una svolta nell'evoluzione del genere delle guide di Roma per il nuovo ordine dato alle sette chiese, poi imitato fino al Settecento, e per l'interesse per l'aspetto dei monumenti (v. SCHUDT 1930, pp. 34-37). Su Pietro Martire Felini (Cremona prima del 1565-Ratisbona 1613) v. CERESA 1996.

<sup>57</sup> *L'Antichità di Roma* di Andrea Palladio, in questa edizione rielaborata da Pietro Martire Felini, ebbe notevole successo per la struttura chiara, poi ripresa dalle guide successive, e per il formato tascabile; fu ripubblicata oltre sessanta volte fino a metà Settecento, spesso in volumi compositi comprendenti le traduzioni in volgare dei *Mirabilia*, molto diffuse nel Cinquecento e nel Seicento soprattutto in occasione dei giubilei (SIEKIERA 2009, pp. 166-167; BORTOLOZZI 2019, pp. 132-138). Diffusa sotto il nome di Andrea Palladio insieme con un'altra guida dedicata alle chiese di Roma, *Descrizione delle chiese di Roma*, forse da usare insieme, secondo alcuni studiosi è opera, invece, dell'umanista e storico Giovanni Tarcagnota. Sul confronto tra *L'Antichità di Roma* di Palladio e le possibili fonti, nonché sulla sua attribuzione a Giovanni Tarcagnota, autore di altre guide di Roma antica sotto gli pseudonimi di Lucio Fauno e di Lucio Mauro, avanzata per primo dal contemporaneo Piro Ligorio, v. DAVIS 2007; per l'approfondimento dell'identificazione di Giovanni Tarcagnota con Lucio Mauro, Lucio Fauno e l'autore dell'*Antichità di Roma* v. TALLINI 2014, pp. 19-23.

galileiano che applicò allo studio dei reperti archeologici<sup>58</sup> (Figg. 25-26). Il testo di Nardini è seguito da due trattatelli dello stesso Falconieri sulla piramide Cestia, fatta restaurare da Alessandro VII e considerata la piramide per eccellenza nell'arte europea, e su un'iscrizione ritrovata presso il Pantheon (Fig. 27). L'edizione del 1704 comprende anche le originali *Memorie di varie antichità*, in cui lo scultore Flaminio Vacca ripercorre scoperte e ritrovamenti di reperti antichi da lui visti personalmente o di cui aveva avuto notizia. Ottavio Falconieri raggiunse la fama come studioso di antichità con una dissertazione su una moneta raffigurante l'imperatore romano Filippo l'Arabo, battuta ad Apamena in Frigia, pubblicata nel 1667 e riproposta l'anno successivo nelle *Inscriptiones athleticæ nuper repertæ*, dedicate ad alcune epigrafi agonistiche greche ritrovate a Roma e in Africa; un esemplare dell'opera è nel Fondo Antico<sup>59</sup>. Nel Fondo Berio si trova l'*Accurata, e succinta descrizione topografica e istorica di Roma moderna* di Ridolfino Venuti, apprezzato archeologo cortonese attivo a Roma, dove curò i cataloghi di importanti collezioni, e fondatore, con i fratelli Marcello e Filippo, dell'Accademia Etrusca di Cortona. Il volume, ornato di eleganti vedute di chiese e

<sup>58</sup> FAMIANO NARDINI, OTTAVIO FALCONIERI, FLAMINIO VACCA, *Roma antica di Famiano Nardini alla santità di N.S. Clemente XI. Edizione seconda*. [Segue:] *Discorso di Ottavio Falconieri intorno alla piramide di C. Cestio... Lettera d'Ottavio Falconieri al sig. Carlo Dati sopra l'iscrizione d'un mattone... Memorie di varie antichità... di Flaminio Vacca*, In Roma, nella libreria di Giovanni Andreoli..., stampato da Gaetano Zenobj, 1704 (In Roma, per Gaetano Zenobj... a spese di Gio. Andreoli..., 1704), [18], 583, [1], 24 p., [9] c. di tav. ripieg., ill.; 4° (Be.XVIII.B.178) OPAC SBN TO0E046128, SCHUDT 1930 n. 750, FOSSATI BELLANI 1957 n. 230 (i.e. 930), ROSSETTI 2000-2004 G-1041 n. 7316. Un esemplare dell'edizione del 1666 è nel Fondo Antico: FAMIANO NARDINI, OTTAVIO FALCONIERI, *Roma antica di Famiano Nardini...* [Segue:] *Discorso d'Ottavio Falconieri intorno alla piramide di C. Cestio... Lettera del medesimo al signor Carlo Dati sopra l'iscrizione d'un mattone cauto dalle ruine d'un muro antico gittato a terra con occasione di ristaurare il Portico della Rotonda l'anno 1661*, In Roma, per il Falco, a spese di Biagio Diuersino, e Felice Cesaretti..., 1666, [20], 546, [2], 32, 12 p., [15] c. di tav., di cui alcune ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.376, Fondo Lercari) OPAC SBN VEA002929, SCHUDT 1930 n. 748, FOSSATI BELLANI 1957 n. 929, ROSSETTI 2000-2004 G-824 n. 7315. La traduzione latina della guida fu inserita nel volume IV del *The-saurus antiquitatum Romanarum* di J.G. Graevius (Utrecht 1694-1699). Su Famiano Nardini (Firenze? c. 1600-Roma 1661) v. RIDLEY 2015.

<sup>59</sup> OTTAVIO FALCONIERI, *Inscriptiones athleticæ nuper repertæ editæ & notis illustratæ ab Octavio Falconerio, quibus accesserunt aliæ ex Africanis marmoribus recens descriptæ. Vna cum dissertatione De nummo Apamensi*, Romæ, typis Fabij de Falco, 1668, [12], 1-164, [2], 165-230 p., ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.483) OPAC SBN RMLE018396, BEDOCCHI 2000 n. 72; DEKESEL 2003 F 24. Su Ottavio Falconieri (Roma 1636-1675) v. SANFILIPPO 1994.

palazzi romani incise su rame, di cui molte firmate da Giambattista Piranesi, fu pubblicato postumo nel 1766 (Fig. 28). Faceva parte del progetto di una guida ordinata e metodica della città, nell'ambito del quale Ridolfino Venuti aveva pubblicato nel 1763 la descrizione di Roma antica, forse presente nella biblioteca dell'abate Berio, ma non giunta fino a noi<sup>60</sup>.

Un interessante esempio di divulgazione antiquaria del secondo Settecento, che riprende le modalità comunicative delle guide di Roma applicandole al genere degli atlanti statuari, è dato dalle *Elegantiores statuae antiquae* di Dominique Magnan, l'erudito francese vissuto a lungo a Roma, di cui l'abate Berio, come ricordato, aveva anche un trattato di numismatica, poco apprezzato dagli studiosi. Fu molto più fortunata questa agile antologia, corredata di incisioni delle più belle sculture delle collezioni romane di antichità, che univa la funzione informativa a quella del ricordo di viaggio<sup>61</sup> (Figg. 29-30). Nel Fondo Antico si conserva, dello stesso autore, la raccolta di incisioni dei rilievi della colonna Antonina, pubblicata nel 1779<sup>62</sup>. Le emergenze archeologiche sono ricordate nelle guide illustrate dedicate da Pompeo Sarnelli a Napoli e a Pozzuoli e dintorni, pubblicate in italiano e in

<sup>60</sup> RIDOLFINO VENUTI, *Accurata, e succinta descrizione topografica e istorica di Roma moderna opera postuma dell'abate Ridolfino Venuti cortonese... Ridotta in miglior forma, accresciuta, e ornata di molte figure in rame*, In Roma, presso Carlo Barbiellini, 1766, 2 v., ill; 4° (Be.XVIII.C.173, 2 v. in 1) OPAC SBN RMLE008488, SCHUDT 1930 n. 446, FOSSATI BELLANI 1957 n. 860, ROSSETTI 2000-2004 G-1245 n. 11294. Su Ridolfino Venuti (Cortona 1705-Roma 1763), archeologo e abile disegnatore, vissuto a lungo a Roma, dove, oltre a curare cataloghi di collezioni di antichità, tra cui il Museo Capitolino, ricoprì l'incarico di « antiquario apostolico » e commissario preposto agli scavi, v. BRUSCHETTI 2020; CRISTOFANI 1983, p. 49; sull'Accademia Etrusca di Cortona v. *ibidem*, pp. 47-53.

<sup>61</sup> DOMINIQUE MAGNAN, *Elegantiores statuae antiquae, in variis Romanorum palatiis assertatae*, Romae, apud Michaelem Puccinelli, 1786 ([S. l.], prostant apud Josephum Nave bibliopolam...), XVI p., 42 c. di tav. calcogr., ill; 4° (Be.XVIII.C.276) OPAC SBN SGEE001212 (senza indicazione di autore); per la bibliografia delle opere di D. Magnan v. BALSAMO 1981, p. 468; sulla realizzazione e diffusione di questo prodotto editoriale di straordinario successo v. DI COSMO, FATTICIONI 2015.

<sup>62</sup> DOMINIQUE MAGNAN, *Calcografia della colonna Antonina divisa in CL tavole ovvero la veduta, l'elevazione, lo spaccato ed i belli bassirilievi di questo celebre monumento... il tutto fedelmente estratto dall'olografia del p. Domenico Magnan...*, In Roma, appresso Gaetano Quojani..., nella stamperia Salomoni..., 1779, IV p., 74 c. di tav., ill; fol. (F.Ant.E.51) OPAC SBN LOIE017956. Nel 1779 oltre all'edizione in folio ne uscì una in tre volumi in 4°; negli stessi anni Giambattista Piranesi pubblicava le sue raccolte di incisioni dei rilievi delle colonne Traiana e Antonina (BALSAMO 1981, p. 468; BEVILACQUA 2015).

francese da Antonio Bulifon, di cui Sarnelli, erudito molto stimato, poi salito ad alti gradi ecclesiastici, era consigliere editoriale<sup>63</sup>. È verosimile che l'abate Berio avesse un interesse particolare per Napoli, in quanto vi abitavano i cugini, figli dello zio paterno Francesco Maria Berio. Il figlio maggiore, Giovanni Domenico, primo marchese di Salsa (o Salza), si distinse per cultura e mecenatismo e nel fastoso palazzo di via Toledo, rifatto in parte su disegno di Luigi Vanvitelli, raccolse, oltre a molte opere d'arte, una ricca biblioteca, poi ereditata dal figlio Francesco Maria, personalità di alto livello culturale, letterato e protettore delle arti, ma andata dispersa alla morte di quest'ultimo. Il più giovane dei fratelli di Giovanni Domenico, Vincenzo Maria, intorno al 1766 venne a Genova ed abitò con l'abate fino alla morte di quest'ultimo, diventandone l'erede<sup>64</sup>. Rappresenta un ulteriore segno di interesse per la nascente archeologia la traduzione in italiano del *Voyage d'Italie, de Dalmatie, de Grèce et du Levant* del medico e archeologo Jacob Spon, amico dei medici numismatici Charles Patin e Jean Foy-Vaillant. Il resoconto del viaggio da lui compiuto nel 1675-1676 in compagnia del gen-

<sup>63</sup> La guida dedicata a Napoli è la seguente: POMPEO SARNELLI, *Guida de' forestieri, curiosi di vedere, e d'intendere le cose più notabili della regal città di Napoli, e del suo amenissimo distretto. Ritrouata colla lettura de' buoni scrittori, e colla propria diligenza, dall'abate Pompeo Sarnelli...* In questa nuoua edizione da Antonio Bulifon di vaghissime figure abbellita..., In Napoli, a spese di Antonio Bulifon, 1692 (In Napoli, presso Giuseppe Roselli), [36], 401, [29] p., [50] c. di tav. calcogr., ill.; 12° (Be.XVII.A.69) OPAC SBN BVVE065152. È dedicata a Pozzuoli e dintorni: POMPEO SARNELLI, *La guide des etrangers curieux de voir les choses plus memorables de Poussol, et de ses environs. Ecrites par l'abbé Pompée Sarnelli... Traduite en françois, & aumenté par Antoine Bulifon...* Nouvelle edition, A Naples, [s. n.], 1702, [12], 368, [16] p., [32] c. di tav. calcogr., ill.; 12° (Be.XVIII.A.297) OPAC SBN NAPE001615. Ambedue le guide uscirono in prima edizione nel 1685. La traduzione in francese è dell'editore Antonio Bulifon, francese del Delfinato, trasferitosi ventenne nel 1670 a Napoli, dove divenne un editore di successo. Su Pompeo Sarnelli (Polignano 1649-Bisceglie 1724), vescovo e cardinale, prolifico autore di testi di erudizione ecclesiastica e storia locale, v. LEONE 2017; su Antonio Bulifon (Chaponay 1649-Spagna 1707) v. DE CARO 1972b.

<sup>64</sup> MALFATTO 1998b, p. 12; MALFATTO 2004a, p. 112 nota 3. Nella Biblioteca Berio si conservano, ad esempio, un esemplare rilegato in marocchino rosso, decorato con lo stemma del marchese di Salsa, dell'*Histoire et phénomènes du Vesuve* di Giovanni Maria della Torre edita a Napoli nel 1784 (m.r.Leg.II.15) e un manoscritto del Libro d'oro della nobiltà di Genova, appartenuto al marchese di Salsa, in cui lo stemma della famiglia Berio è in particolare evidenza (m.r.Cf.bis.4.6). Su Francesco Maria Berio (Napoli 1765-1820), personaggio di spiccato rilievo intellettuale, apprezzato da Goethe, poeta, librettista dell'*Otello* di Rossini, proprietario, tra le molte opere d'arte della sua collezione, del gruppo scultoreo *Adone e Venere* di Canova ed effigiato in un grande ritratto a figura intera di Anton von Maron, v. GIANNANTONIO 1967; DI FABIO 2018, pp. 28-29.



tiluomo inglese, dilettante botanico, George Wheler, costituisce la prima testimonianza diretta delle emergenze archeologiche di quei territori dopo la conquista turca a metà del Quattrocento<sup>65</sup>. Spon fu il primo a viaggiare in Grecia e in Asia minore con l'intento di identificare e descrivere i monumenti della classicità. Risulta particolarmente suggestiva la descrizione del Partenone trasformato in moschea, visitato pochi anni prima della distruzione di gran parte dell'edificio, avvenuta nel 1687. Nel Fondo Antico si conserva un'altra opera di antiquaria di Jacob Spon, *Recherches curieuses d'antiquité* (assente nel Fondo Berio), che illustra edifici e reperti antichi e vari soggetti relativi all'antichità in trentuno dissertazioni di Jacob Spon e di altri eruditi, corredate di incisioni su rame, in parte a piena pagina<sup>66</sup> (Fig. 31). Nel 1682, qualche anno dopo la pubblicazione del resoconto di Jacob Spon, il suo compagno di viaggio George Wheler pubblicò *A Journey into Greece*, di cui è presente nel Fondo Antico l'edizione in francese del 1689, corredata di tavole incise su rame che riprendono ingrandite le incisioni della prima edizione inglese. La relazione, di livello inferiore, ricalca l'opera

<sup>65</sup> JACOB SPON, *Viaggi di mons. Spon per la Dalmazia, Grecia, e Leuante, portati dal francese da D. Casimiro Freschot Casinense...*, In Bologna, per Giacomo Monti, 1688, [12], 528 p.; 12° (Be.XVII.A.698) OPAC SBN BVVE038510, DEKESEL 2003 S 208. L'opera fu pubblicata per la prima volta in francese a Lione nel 1678 in tre volumi, di cui il terzo con la traduzione e il commento delle iscrizioni citate nel resoconto di viaggio, corredate di belle tavole incise su rame riproducenti edifici, sculture, monete e carte geografiche; fu ripubblicata l'anno successivo ad Amsterdam. Nel 1680 apparve il quarto volume dell'opera che comprendeva la risposta dell'autore alle critiche mosse dall'erudito Georges Guillet. L'edizione italiana del 1688 manca della prima parte del viaggio da Lione a Venezia attraverso la Provenza, Genova, Roma e Firenze, delle tavole incise e delle appendici di iscrizioni, nonché del sintetico dizionario di greco moderno. Nel 1724 la relazione fu ripubblicata a l'Aja presso Rutgeart Alberts in due volumi completi di tavole e appendici di iscrizioni. Su Jacob Spon (Lione 1647-Vevey 1685), di famiglia calvinista, medico e antiquario di grande erudizione ed esperienza grazie anche ai viaggi in Italia, Grecia e Asia Minore, morto in giovane età esule in Svizzera, v. Spon (Jacob), in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XL, pp. 76-78; CANDAU 2012.

<sup>66</sup> JACOB SPON, *Recherches curieuses d'antiquité, contenues en plusieurs dissertations, sur des médailles, bas-reliefs, statuës, mosaïques, & inscriptions antiques; enrichies d'un grand nombre de figures en taille douce. Par monsieur Spon...*, A Lyon, chez Thomas Amaulry..., 1683, [24], 538 [i.e. 530], [22] p., ill., antip. calcogr.; 4° (F.Ant.XVII.C.29) OPAC SBN RMLE019012, DEKESEL 2003 S 206. La cura attenta delle incisioni e della stampa è sottolineata dall'autore nella prefazione, in cui è annunciata un'altra opera dedicata a reperti fino ad allora inediti, che fu poi pubblicata nel 1685, *Miscellanea eruditae antiquitatis*, assente in Berio. Molte tavole incise, tra cui l'antiporta, sono firmate dal disegnatore e incisore Mathieu Ogier, attivo a Lione tra il 1676 e il 1710 (BNF 40389731, voce biografica).

di Spon in molti passi, soprattutto nella descrizione dei monumenti e nella trascrizione e traduzione delle iscrizioni; sono originali, invece, una mappa dell'Attica (Acaia per l'autore) e varie osservazioni di carattere botanico, completate da illustrazioni<sup>67</sup>. Nella biblioteca di un erudito interessato all'antichità e bibliofilo esperto, non poteva mancare l'opera fondamentale di Bernard de Montfaucon, caro all'abate Berio per la sua attività di paleografo, filologo, editore di testi patristici e curatore di cataloghi di manoscritti. Il monumentale trattato in quindici volumi, *L'Antiquité expliquée et représentée en figures*, rimase a lungo un modello di ricerca storico-iconografica nel campo antiquario. L'autore, allo scopo di diffondere la conoscenza degli usi e costumi dei popoli antichi meglio di quanto si potesse fare mediante i soli testi storico-letterari, diede sistemazione ai reperti antichi fino ad allora noti e repertoriati, non solo greci e romani, ma anche egizi e orientali, illustrandoli in numerose incisioni a corredo dei volumi<sup>68</sup>. Nella biblioteca dell'abate non mancano opere dedicate alla mitologia, che destò interesse e fu oggetto di studio fin dal Medioevo. L'abate Berio aveva un in-

<sup>67</sup> GEORGE WHEELER, *Voyage de Dalmatie, de Grece, et du Levant. Par mr. George Wheeler. Enrichi de medailles, & de figures des principales antiquitez qui se trouvent dans ces lieux... Traduit de l'Anglois. Tome premier [-second]*, À Anvers, et se vend à Paris, chez Daniel Horthemels..., 1689, 2 v., ill.; 12° (F.Ant.XVII.A.550-551) OPAC SBN MILE060444. L'opera fu pubblicata lo stesso anno anche ad Amsterdam presso Jean Wolters in un'edizione uguale con il solo frontespizio modificato. La prima edizione in inglese era stata pubblicata a Londra nel 1682 in due volumi illustrati da incisioni su rame nel testo. Un'altra edizione in francese apparve a L'Aja nel 1723 presso Rutgeart Alberts, editore anche della relazione di viaggio di Spon. Su George Wheeler (Breda 1651-Durham 1724), gentiluomo inglese, dilettante di botanica e di antiquaria, poi ordinato sacerdote, v. *Wheeler ou Weehler (sir George)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XLIV, pp. 533-534; WROTH 1899.

<sup>68</sup> BERNARD DE MONTFAUCON, *L'Antiquité expliquée et représentée en figures... Par dom Bernard de Montfaucon... Tome premier [-cinquième]. Seconde édition, revue et corrigée*, A Paris, chez Florentin Delaulne, la veuve d'Hilaire Foucault, Michel Clousier..., 1722, 5 v. in 10 parti (Be.XVIII.D.339.3-10, esemplare incompleto) OPAC SBN UBOE002301, BEDOCCHI 2000 n. 293. L'esemplare del Fondo Berio purtroppo è incompleto come altri due esemplari della stessa edizione presenti in biblioteca (F.Ant.XVIII.D.626; F.Ant.XVIII.D.793.5,7-10, Fondo Lercari). Il Fondo Berio conserva un'altra opera di Montfaucon, la *Collectio nova patrum et scriptorum Graecorum*, 1706-1707 (Be.XVIII.D.198-199), non la *Palaeographia graeca*, andata forse perduta. Nel Fondo Antico si trova la *Bibliotheca Coisliniana*, 1715 (F.Ant.XVIII.D.250), il catalogo dei manoscritti greci della biblioteca Coislin, che reca tracce di un cartellino ex libris. Sull'opera di Montfaucon (Soulatgé 1655-Parigi 1741) v. BEDOCCHI 2000, p. 49; per la biografia v. MCCARTHY 1868, pp. 120-150.

cunabolo veneziano, di poco successivo all'*editio princeps*, della prima opera di mitografia, la *Genealogia deorum* di Giovanni Boccaccio<sup>69</sup>, e uno dei primi trattati rinascimentali sull'argomento, di poco successivo alle opere di Lilio Gregorio Giraldi e di Vincenzo Cartari, la *Mythologia* di Natale Conti, sorta di enciclopedia che fornisce una spiegazione in chiave morale di ogni mito. Uscita in prima edizione a Venezia nel 1568 con dedica al re di Francia Carlo IX, è presente nel Fondo Berio in due edizioni del primo Seicento: una è la prima illustrata, stampata nel 1616 a Padova<sup>70</sup>. Sugli usi dei popoli antichi l'abate Berio aveva tre opere di notevole successo, che forse si era procurato per il pregio delle edizioni, impreziosite da xilografie e incisioni su rame. Godette di grandissima fortuna il primo trattato di ginnastica medica, *De arte gymnastica*, in cui il medico umanista Girolamo Mercuriale ri-

<sup>69</sup> GIOVANNI BOCCACCIO, *Genealogia deorum. De montibus, silvis, fontibus, lacubus, fluminibus, stagnis seu paludibus, de nominibus maris*. Add. Domenico di Bandino, *Tabula*, Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, VII kal. Mar. [23 febbraio 1494/95], 162 c., ill.; fol. (m.r.XI.4.16, ex libris dell'abate Berio) OPAC SBN RMSE052922, ISTC ib00753000, MARCHINI 1962 n. 76. L'*editio princeps* fu stampata a Venezia da Vindelino da Spira nel 1472. L'opera è suddivisa in 15 libri, di cui i primi 13 costituiscono un ampio repertorio di notizie sui miti antichi attinte dalle fonti più diverse con tentativi di classificazione e di accordo in caso di divergenze e contraddizioni; gli ultimi due libri contengono considerazioni sulla poesia e sulla sapienza degli antichi, considerata un'anticipazione delle verità cristiane. L'incunabolo stampato nel 1494 riproduce per la prima volta gli alberi genealogici delle divinità già presenti nella tradizione manoscritta. Come altre edizioni del Quattrocento, comprende anche un'opera di carattere enciclopedico, forse preparatoria della stessa *Genealogia*, costituita da sette repertori di argomento geografico in forma di dizionario. Sulla *Genealogia* di Giovanni Boccaccio v. SAPEGNO 1968, pp. 851-852; SERRAI 1988-1991, I, pp. 193-194 nota 71; sulla fortuna dell'opera in età umanistica e nel primo Rinascimento v. GAMBINO LONGO 2008.

<sup>70</sup> Nel Fondo Berio si trovano le edizioni del 1612 e del 1616: 1) NATALE CONTI, *Mythologiae, siue Explicationis fabularum, libri decem: in quibus omnia prope naturalis & moralis philosophiae dogmata contenta fuisse demonstratur...*, Coloniae Allobrogum, excudebat Samuel Crispinus, 1612, [16], 1123, [163] p.; 8° (Be.XVII.A.542) OPAC SBN LIAE022808. 2) NATALE CONTI, *Mythologiae siue Explicationis fabularum libri decem, in quibus omnia prope naturalis et moralis philosophiae dogmata in veterum fabulis contenta fuisse perspicuè demonstratur: ... Accessit G. Linocerii Musarum mythologia, & anonymi obseruationum in totam de dijs gentium narrationem libellus...*, Patauii, apud Petrumpaulum Tozzium, 1616 (Patauii, ex typographia camer., 1616, ex typographico Laurentij Pasquati), [44], 614, [2], 60 p., [1] c. di tav. ripieg.), ill.; 4° (Be.XVII.B.261) OPAC SBN BVVE036261, BEDOCCHI 2000 n. 58, CARTAREGIA 2005 n. 30. Dopo la prima edizione il trattato ebbe un certo successo come libro di cultura e testo scolastico. L'edizione del 1616 è la prima corredata di xilografie che raffigurano gli dei. Su Natale Conti, o *Natalis Comes* o *De Comitibus*, (Milano? 1520-Venezia? 1582), letterato e storico di famiglia romana vissuto a Venezia, v. RICCIARDI 1983b; SERRAI 1988-1991, I, pp. 194-195 nota 71.

conosceva alla ginnastica un valore terapeutico e, con un taglio antiquario, individuava nell'età antica l'unico periodo in cui essa era stata finalizzata anche al mantenimento della salute<sup>71</sup>. A partire dalla seconda edizione del 1573 il testo fu corredato di xilografie, in parte tratte da disegni di Pirro Ligorio, riproducenti medaglie, statue e rilievi antichi, come nell'edizione del 1587 posseduta dall'abate Berio<sup>72</sup> (Figg. 32-35). Il successo dell'opera fu in parte legato al tema del triclinio e della posizione dei commensali nelle *coenae Domini*, tutt'altro che secondario per l'iconografia delle cene a cui aveva preso parte Cristo, compresa l'Ultima Cena (Fig. 36). L'argomento era affrontato nel primo libro; nell'edizione del 1601, anch'essa presente nel Fondo Berio, fu trattato più ampiamente nell'appendice *De accubitus in coena antiquorum origine*<sup>73</sup> (Figg. 37-38). Mercuriale rispondeva così al *De triclinio* di Pedro Chacón, teologo e latinista spagnolo vissuto a lungo a Roma, dove collaborò alla riforma gregoriana del calendario e alla revisione di testi fondamentali della cristianità e del diritto. L'opera, pubblicata postuma nel 1588 sulla scia dell'interesse suscitato dalle prime edizioni del *De arte gymnastica* di Mercuriale, presenta, oltre a molti riferimenti a marmi antichi, un'ampia trattazione delle *coenae Domini*, fornendo un esempio rilevante dell'intreccio tra le ricerche antiquarie e la Controriforma. L'abate Berio aveva una delle edizioni successive (1664), di piccolo formato e con un bel frontespizio inciso, comprendente anche l'appendice di Mercuriale<sup>74</sup> (Figg. 39-41). Le monete e, soprat-

<sup>71</sup> La prima edizione uscì a Venezia nel 1569 senza illustrazioni e con altro titolo (*Artis gymnasticae... libri sex*). Durante la vita dell'autore furono pubblicate altre quattro edizioni corredate di xilografie, tre a Venezia (1573, 1587 e 1601) e una a Parigi (1577). Sulla vita e sulle opere di Girolamo Mercuriale (Forlì 1530-1606) v. ONGARO 2009; su Pirro Ligorio (Napoli 1512/1513-Ferrara 1583) v. Ligorio, Pirro 2005.

<sup>72</sup> GIROLAMO MERCURIALE, *Hieronymi Mercurialis De arte gymnastica libri sex, in quibus exercitationum omnium vetustarum genera, loca, modi, facultates, & quidquid denique ad corporis humani exercitationes pertinet, diligenter explicatur. Tertia editio correctiores, & auctiores facti...*, Venetiis, apud Iuntas, 1587, [12], 308 [i.e. 312], [28] p., ill.; 4° (Be.m.r.A.III.3.6) OPAC SBN BVVE011872, CNCE 28045.

<sup>73</sup> GIROLAMO MERCURIALE, *Hieronymi Mercurialis De arte gymnastica libri sex, in quibus exercitationum omnium vetustarum genera, loca, modi, facultates, & quidquid denique ad corporis humani exercitationes pertinet, diligenter explicatur... Quarta editio correctiores, & auctiores facti*, Venetiis, apud Iuntas, 1601, [16], 308 [i.e. 325], [31] p., ill.; 4° (Be.XVII.B.320) OPAC SBN UFIE000735. Sulla posizione dei commensali nell'antichità secondo Mercuriale v. FEDERICI 2007.

<sup>74</sup> PEDRO CHACÓN, *Petrus Ciacconius Toletanus De triclinio sive De modo convivandi apud priscos Romanos, & de conviviorum apparatu. Accedit Fulvi Ursini appendix, & Hier. Mer-*

tutto, le statue antiche sono utilizzate in senso documentario mediante riproduzioni calcografiche nel *De re vestiaria* di Ottavio Ferrari, erudito di fama europea, che in questo trattato ampio e complesso, riprendendo e commentando le opere precedenti sull'argomento, illustra l'abbigliamento greco-romano, ricorrendo a fonti archeologiche oltre che letterarie; l'abate Berio aveva l'edizione ampliata del 1654, purtroppo non completa nell'esemplare del Fondo Berio<sup>75</sup> (Figg. 42-44).

Nella biblioteca dell'abate Berio, infine, si ritrova l'attenzione data agli Etruschi e all'Italia preromana dalla cultura archeologica settecentesca, che, nella ricerca di origini autoctone e nell'affermazione di un primato culturale, fu caratterizzata da numerosi dibattiti e polemiche dalle implicazioni ideologiche e politiche. Le attività di ricerca sugli Etruschi fiorite nel secondo Settecento, definite anche sprezzantemente etruscheria, furono talvolta connotate da campanilismo e poca correttezza scientifica, in particolare nella corrente toscana, che, assecondando sentimenti di esaltazione nazionale, sosteneva l'origine autoctona di questo popolo<sup>76</sup>. Tra le opere che segnarono l'affermarsi degli studi sugli Etruschi l'abate Berio aveva i *Paralipomena* che

---

*curialis De accubitus in cena antiquorum origine dissertatio...*, Amstelodami, [Venezia], sumptibus Sebastiani Combi & Johannis Lanou, 1664, [12], 445, [23] p., [12] c. di tav., ill.; 12° (Be.XVII.A.198) OPAC SBN LO1E021334. L'opera fu pubblicata postuma come tutte le altre di questo autore. Sul rapporto tra il *De triclinio* e l'opera di Mercuriale v. FEDERICI 2007, pp. 231-232; su Pedro Chacón o *Petrus Ciacconius* (Toledo 1520-Roma 1581), erudito molto stimato dai contemporanei, v. MORALEJO ORTEGA 2010; DOMÍNGUEZ 2012.

<sup>75</sup> OTTAVIO FERRARI, *Octauij Ferrarij De re vestiaria libri septem quatuor postremi nunc primum prodeunt: reliqui emendatiores & auctiores. Adiectis iconibus, quibus res tota oculis subiicitur*, Patavii, typis Pauli Frambotti bibliop., 1654, 2 parti, antip. calcogr., ill. calcogr.; 4° (Be.XVII.B.412, solo parte prima) OPAC SBN RMRE002403, BEDOCCHI 2000 n. 73, DEKESEL 2003 F 31. Il trattato fu edito la prima volta nel 1642 in tre libri, dedicati ciascuno a un tipo di indumento, e ripubblicato nel 1654 in forma ampliata, con l'aggiunta di altri quattro libri su altrettanti capi di abbigliamento e con un efficace apparato iconografico inciso su rame (ACCIARINO 2018, pp. 119-121). Su Ottavio Ferrari (Milano 1607-Padova 1682), erudito e archeologo molto apprezzato anche oltralpe, v. PIOVAN 1996.

<sup>76</sup> Un quadro sintetico degli studi settecenteschi sugli Etruschi e della loro deriva campanilistica e patriottica è stato delineato da Arnaldo Momigliano nel celebre saggio *Ancient History and the Antiquarian* (MOMIGLIANO 1950, pp. 304-306; v. anche BEDOCCHI 2000, pp. 52-54). Mauro Cristofani approfondì i legami di questa corrente di studi con la realtà del tempo, cercando di sottrarre l'etruscheria settecentesca a una visione solo negativa e delineando un quadro complesso in cui l'antichità era parte di un'ideologia organica al nascente riformismo (CRISTOFANI 1983, pp. 87-142; DE ANGELIS 2009, pp. 508-509).

Giovanni Battista Passeri fece seguire al trattato *De Etruria regali* di Thomas Dempster, pubblicato nel 1726 dopo oltre un secolo dalla sua redazione riscuotendo grande successo soprattutto per l'ampio corredo di incisioni, a cura di Filippo Buonarroti, che raffiguravano reperti archeologici di varie collezioni<sup>77</sup>. Nei *Paralipomena* Giovanni Battista Passeri aggiunse osservazioni e integrazioni all'apparato iconografico, sul quale si era concentrata l'attenzione dei lettori (Fig. 45). Inoltre, in alcuni saggi che integravano l'opera principale affrontò la numismatica e l'onomastica etrusche e le famose e discusse Tavole Eugubine, che interpretò correttamente come prescrizioni sacrificali, riconoscendovi l'antica lingua umbra e dandone la trascrizione in caratteri latini<sup>78</sup>. Nel Fondo Berio è presente, nella prima edizione in tre

<sup>77</sup> L'opera di Thomas Dempster, *De Etruria regali* (Firenze, 1726), è assente nella Biblioteca Berio. Per la biografia di Thomas Dempster (Cliftbog 1579-Bologna 1625), scozzese litigioso, ma di immensa erudizione, v. CERESA 1990. Filippo Buonarroti, corredando l'edizione con tavole incise accompagnate da commento, aggiornò il trattato di Dempster, redatto tra il 1616 e il 1619 e ormai invecchiato in quanto basato solo su fonti epigrafiche e letterarie, ricorrendo ai risultati delle indagini archeologiche (sull'edizione fiorentina v. GIALLUCA 2016, scheda 2, pp. 88-89; sulle differenze di metodo e di impostazione ideologica in Dempster e in Buonarroti v. DE ANGELIS 2009; sulle collezioni fiorentine v. S. BRUNI, *Gli Etruschi nella Firenze degli anni di Gian Gastone e della Reggenza: collezioni, antiquari e mercanti*, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 58-60). Nella Toscana medicea, a rischio di scomparire come stato autonomo, la stampa dell'opera di Dempster non fu solo un evento di erudizione antiquaria fondamentale per la conoscenza degli Etruschi, ma acquistò il valore di un'operazione politica e ideologica a sostegno dell'indipendenza dello stato toscano (v. CRISTOFANI 1983, pp. 13-43). Per la biografia di Filippo Buonarroti, uno dei più autorevoli tra gli antiquari e i conoscitori del mondo etrusco nel Settecento, v. PARISE 1972; QUARTINO 1975, pp. 293-302.

<sup>78</sup> GIOVANNI BATTISTA PASSERI, *Jo. Baptistae Passerii... In Thomae Dempsteri libros de Etruria regali paralipomena, quibus tabulae eidem operi additae illustrantur. Accedunt dissertationes de re nummaria Etruscorum, de nominibus Etruscorum, et notae in tabulas Eugubinas*, Lucae, typis Leonardi Venturini, 1767, [4], XXII, 339, [1] p., VIII, XII c. di tav. di cui alcune ripieg., ill.; fol. (Be.XVIII.C.344) OPAC SBN UM1E008324, BEDOCCHI 2000 n. 318. G.B. Passeri si impegnò nella conoscenza e nella valorizzazione della cultura etrusca, a cui dedicò numerose opere, tra cui uno dei primi repertori dei vasi considerati di produzione etrusca conservati nelle collezioni italiane pubbliche e private (G.B. Passeri, *Picturae Etruscorum in vasculis*, Roma 1767-1775, assente in biblioteca); l'attribuzione fu avversata da Winckelmann, che innescò una polemica risolta molto più tardi da Luigi Lanzi (per l'evoluzione dell'interesse di Passeri per gli Etruschi, la sua sempre maggiore autorevolezza e la polemica con Winckelmann v. CRISTOFANI 1983, pp. 94-98, in particolare per la discussione sulle Tavole Eugubine p. 96; G. CAMPOREALE, *L'arte etrusca secondo Winckelmann*, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 139-155, in particolare sui vasi ritenuti etruschi pp. 147-148). Su G.B. Passeri, ricordato per il *Thesaurus gemmarum antiquarum astriferarum* in collaborazione con Anton Francesco Gori, v. anche nota 32.

volumi pubblicata dal 1767 al 1772, uno dei primi trattati sugli Etruschi, le ponderose *Origini italiche* di monsignor Mario Guarnacci, erudito nativo di Volterra, che, dopo aver fatto carriera a Roma nelle gerarchie ecclesiastiche, si ritirò nella città natale per dedicarsi quasi esclusivamente agli scavi e alla sua notevole collezione archeologica, dalla quale ebbe origine il museo etrusco locale<sup>79</sup> (Figg. 46-47). L'opera fu accolta non troppo benevolmente e accusata di campanilismo. L'abate Berio aveva anche un'edizione successiva che comprende l'autodifesa dell'autore in risposta alle critiche, anche offensive, alle sue teorie a favore del primato della civiltà etrusca su quella greca<sup>80</sup>. Le posizioni di Guarnacci, infatti, erano ormai arretrate rispetto allo sviluppo degli studi sugli Etruschi e sul loro ruolo nell'Italia preromana. Negli anni in cui l'abate Berio incrementava la sua biblioteca tra gli eruditi toscani fioriva il dibattito sugli Etruschi, favorito all'inizio da motivazioni politiche legate al riconoscimento di un'identità nazionale della Toscana e in seguito sviluppatosi nella formazione di una vera e propria disciplina scientifica. Nel Fondo Berio, tuttavia, non risultano testi fondamentali della nascente etruscologia. Mancano, ad esempio, oltre al *De Etruria regali* di Thomas Dempster e al *Saggio di lingua etrusca* di Luigi Lanzi, che diede una prima decifrazione dell'alfabeto etrusco<sup>81</sup>, alcune opere importanti di Annibale degli Abati Oli-

<sup>79</sup> Nel Fondo Berio si trova la prima edizione delle *Origini italiche*: MARIO GUARNACCI, *Origini italiche o siano Memorie storico-etrusche sopra l'antichissimo regno d'Italia e sopra i di lei primi abitatori nei secoli più remoti di monsignore Mario Guarnacci... Tomo primo [-terzo]*, Lucca, appresso Leonardo Venturini, 1767-1772, 3 v., ill.; fol. (Be.XVIII.C.360-362; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVIII.D.620-622) OPAC SBN VEA000980. Una seconda edizione, riveduta, corretta e accresciuta dall'autore, uscì postuma nel 1785-87. Su Mario Guarnacci (Volterra 1701-1785) v. VANNINI 2003; sulla sua posizione nell'ambito dell'etruscheria toscana v. CRISTOFANI 1983, pp. 98-103.

<sup>80</sup> MARIO GUARNACCI, *Delle origini italiche di monsig. Mario Guarnacci esame critico con una apologetica risposta la quale... serve pure ad illustrare parecchi punti interessanti dell'istoria si greca che romana ... ed in fine una lettera del sig. ab. Giovanni Cristofano Amaduzzi... che l'argomento istesso dottamente esamina, e rischiara*, In Venezia, presso Giammaria Bassaglia, 1773, 362, [2] p.; 4<sup>o</sup> (Be.XVIII.B.155; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVIII.B.1352) OPAC SBN UBOE031183, BEDOCCHI 2000 n. 243. L'edizione comprende le osservazioni di Gaetano Marini alle *Origini italiche* di Guarnacci (*Difesa per la serie de' prefetti di Roma...*) e l'autodifesa di Guarnacci, firmata con lo pseudonimo di Fra Cipollone Lavaceci (*Risposta alle censure fatte contro le origini italiche di monsig. Mario Guarnacci...*); segue una lettera di G.C. Amaduzzi di critica a Gaetano Marini; sulla disputa v. anche ROCCIOLO 2008.

<sup>81</sup> Sul ruolo fondamentale di Luigi Lanzi per la nascita dell'etruscologia e la formazione di una sezione etrusca nel nuovo ordinamento degli Uffizi v. CRISTOFANI 1983, pp. 167-181.

vieri Giordani, Anton Francesco Gori, Giovanni Battista Passeri, autori presenti con altri testi. Allo stato attuale delle ricerche, non potendo ricostruire il nucleo originario nella sua interezza, non si possono trarre conclusioni certe su un eventuale specifico interesse dell'abate Berio per questi temi. Nel caso del *Museum Cortonense* (1750), il primo catalogo della raccolta di reperti dell'Accademia Etrusca di Cortona, esempio significativo dell'attività collezionistica originata dal fiorire degli studi sugli Etruschi, l'abate Berio potrebbe essere stato interessato, più che agli Etruschi, alle gemme incise presenti nella collezione. Il catalogo, a cura di Anton Francesco Gori, Francesco Valesio e Ridolfino Venuti, oltre a bronzi e bassorilievi, descrive, infatti, un certo numero di gemme, di cui, come accennato, Gori era esperto, illustrando i reperti con incisioni su rame di grande finezza<sup>82</sup> (Figg. 48-50).

Nell'ambito della storia dell'Italia preromana si riferiscono all'Italia settentrionale alcuni volumi sul territorio piemontese ad opera di Jacopo Durandi, brillante giurista, poeta e autore teatrale di successo, ma anche cultore di studi storici, rigoroso nel metodo di ricerca delle fonti documentarie e archeologiche, tuttavia non abbastanza da evitare di essere ingannato da un abile falsario di documenti<sup>83</sup>. Mancano invece nel Fondo Berio, anche se non si può escludere che fossero nella biblioteca originaria, e sono, invece, presenti nel Fondo Antico, i saggi storici con cui Durandi si

<sup>82</sup> FRANCESCO VALESIO, ANTON FRANCESCO GORI, RIDOLFINO VENUTI, *Museum Cortonense in quo vetera monumenta complectuntur... quae in Academia Etrusca ceterisque nobilium virorum domibus adservantur in plurimis tabulis aereis distributum, atque a Francisco Valesio romano, Antonio Francisco Gorio florentino, et Rodolphino Venuti cortonense notis illustratum*, Romae, sumptibus Fausti Amidei..., typis Joannis Generosi Salomoni..., 1750, XVIII, 126 p., 85 c. di tav. calcogr., ill.; fol. (Be.XVIII.D.330) OPAC SBN TO0E052029. Su Anton Francesco Gori v. anche note 32-34. Sull'Accademia Etrusca di Cortona, fondata nel dicembre 1726 dai fratelli Marcello e Ridolfino Venuti (per quest'ultimo v. nota 60), ai quali si aggiunse il terzo fratello Filippo, e divenuta in breve tempo molto nota grazie alle relazioni con intellettuali e studiosi anche stranieri, v. CRISTOFANI 1983, pp. 47-53.

<sup>83</sup> Le edizioni sono le seguenti: 1) JACOPO DURANDI, *Dell'antica condizione del Vercellese, e dell'antico borgo di Santià. Dissertazione di Jacopo Durandi...*, In Torino, nella stamperia di Giambatista Fontana, 1766, VII, [1], 152 p.; 4° (Be.XVIII.C.213; altro esemplare: F.Ant.XVIII.C.1021, Fondo Lercari) OPAC SBN BIAE000051, BEDOCCHI 2000 n. 209. 2) JACOPO DURANDI, *Delle antiche città di Pedona, Caburro, Germanicia, e dell'Augusta de' Vagienni. Dissertazione di Jacopo Durandi...*, In Torino, nella stamperia di Giambatista Fontana, 1769, VIII, 144 p., 1 c. di tav. ripieg., ill.; 8° (Be.XVIII.B.92; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVIII.B.1388) OPAC SBN TO0E001267, BEDOCCHI 2000 n. 211 (sulla storia di Borgo S. Dalmazzo, Cavour, Caraglio e Benevegenna).



inserì nel dibattito sull'origine dei popoli italici, appoggiando la tesi, di matrice transalpina, della loro origine celtica: il *Saggio sulla storia degli antichi popoli d'Italia*<sup>84</sup> e il trattato *Dell'antico stato d'Italia*, con il quale intendeva rispondere all'opera *De' primi abitatori dell'Italia* del gesuita e teologo piacentino Stanislao Bardetti, anch'essa a favore dell'origine celtica, pubblicata postuma con un certo successo, ma ormai in ritardo rispetto al progresso degli studi<sup>85</sup>. Nell'ampia produzione settecentesca di monografie storiche di singole città o territori, che cominciarono a ricorrere alle testimonianze archeologiche ed epigrafiche per indagarne le origini, si segnala *Gabio antica città di Sabina* di Pier Luigi Galletti, archivista e bibliotecario presso varie istituzioni, tra cui la Biblioteca Vaticana<sup>86</sup>.

<sup>84</sup> JACOPO DURANDI, *Saggio sulla storia degli antichi popoli d'Italia di Jacopo Durandi*, In Torino, nella stamperia di Giambatista Fontana, 1769, VIII, 160 p.; 4° (F.Ant.XVIII.C.180, F.Ant.XVIII.C.1018) OPAC SBN TO0E003377 variante B, BEDOCCHI 2000 n. 210.

<sup>85</sup> JACOPO DURANDI, *Dell'antico stato d'Italia. Ragionamento di Jacopo Durandi, in cui si esamina l'opera del p. Bardetti su i primi abitatori d'Italia, e s'illustrano alcune parti essenziali dell'antica storia...*, In Torino, appresso Onorato Derossi..., 1772 (In Torino, dallo stampatore Mairesse), [4], 255 p.; 8° (F.Ant.XVIII.A.2498) OPAC SBN TO0E003434, BEDOCCHI 2000 n. 212. L'opera di Bardetti, che fu oggetto di osservazioni da parte di Jacopo Durandi, è la seguente: STANISLAO BARDETTI, *De' primi abitatori dell'Italia opera postuma del padre Stanislao Bardetti... Parte prima [-seconda]*, In Modena, nella stamperia di Giovanni Montanari, 1769, [12], 471, [1] p., [2] c. di tav., ill. calcogr.; 4° (F.Ant.XVIII.C.530; F.Ant.XVIII.C.1237; F.Ant.XVIII.D.618) OPAC SBN PARE000766, BEDOCCHI 2000 n. 150. Stanislao Bardetti si dedicò tutta la vita allo studio degli antichi popoli italici, sostenendo, in modo arretrato, che l'indagine storica doveva precedere quella linguistica. Nel Fondo Antico si conserva anche l'opera di Bardetti sulla lingua dei popoli italici: STANISLAO BARDETTI, *Della lingua de' primi abitatori dell'Italia. Opera postuma del padre Stanislao Bardetti...*, In Modena, presso la Società Tipografica, 1772, XXIV, 379, [1] p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.D.619; F.Ant.XVIII.C.989, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE001707, BEDOCCHI 2000 n. 151. Nel Fondo Antico è presente anche un'altra opera di Durandi: JACOPO DURANDI, *Il Piemonte cispadano antico ovvero Memorie per servire alla notizia del medesimo... di Jacopo Durandi*, Torino, nella stamperia di Giambatista Fontana, 1774, [4], 379 p.; 4° (F.Ant.XVIII.C.202) OPAC SBN TO0E002011, BEDOCCHI 2000 n. 214. Su Jacopo Durandi (Santhià 1739-Torino 1817) v. FAGIOLI VERCELLONE 1993; su Stanislao Bardetti (Castell'Arquato 1688-Modena 1767) v. MORETTI 1964; sulla polemica Bardetti-Durandi v. BEDOCCHI 2000, p. 53 nota 177.

<sup>86</sup> PIER LUIGI GALLETTI, *Gabio antica città di Sabina scoperta ove è ora Torri ovvero le grotte di Torri. Discorso di Pierluigi Galletti...*, In Roma, per Ottavio Puccinelli..., 1757, XVI, 196 p., 1 c. di tav. ripieg.; 4° (Be.XVIII.C.312) OPAC SBN SBLE000613, BEDOCCHI 2000 n. 237. Nel Fondo Antico si trova anche un'altra opera dello stesso autore su un altro centro laziale, Capena: PIER LUIGI GALLETTI, *Capena municipio de Romani. Discorso di d. Pierluigi Galletti Casinense intorno al sito del medesimo con varie notizie del Castello diruto di Civitucula...*, In Roma, nella stamperia di S. Michele, per Ottavio Puccinelli, 1756, XII, 130, [2] p.,

L'interesse per l'antichità fu coltivato dall'abate Berio per tutta la vita. In una lista di libri acquistati a Venezia il 12 ottobre 1793, un anno prima di morire, si riscontrano due opere di antiquaria. La prima, edita a Firenze nel 1784 con un certo successo, era dedicata a gemme e cammei antichi, i *Commentaria de antiquis sculptoribus* di Domenico Agostino Bracci, modesto erudito fiorentino, che si trovò in contrasto con il ben più famoso Winckelmann, dal quale non era apprezzato. La seconda era una breve dissertazione su alcune epigrafi trovate a Spello (*Hispellates inscriptiones*), già edita da Ludovico Antonio Muratori e da altri, pubblicata nel 1780 dal gesuita Giovanni Domenico Coleti, o Coletti, autore di altre opere di carattere epigrafico e noto soprattutto per un vasto e informato *Dizionario storico-geografico* dell'America Latina, dove aveva vissuto una decina d'anni, di cui in biblioteca si conserva un esemplare di altra provenienza<sup>87</sup>. Le due opere non risultano nel Fondo Berio.

Le opere di antiquaria presenti nella biblioteca dell'abate Berio rispecchiano l'impostazione erudita della sua cultura, in cui avevano ampio spazio gli interessi storici. Il numero di libri classificati come storici risulta piuttosto rilevante nella fonte più vicina all'epoca dell'abate Berio, il *Ragguaglio* compilato da Valentino Manfredi, bibliotecario durante la gestione degli eredi e poi per la Civica Amministrazione: sui 16.000 volumi di cui era costituita la biblioteca i libri di storia, che comprendevano i libri di storia ecclesiastica, storia

[1] c. di tav. ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.139) OPAC SBN SBLE000612, BEDOCCHI 2000 n. 236. Su Pier Luigi Galletti (Roma 1722-1788) v. CERESA 1998.

<sup>87</sup> È l'unica lista di libri acquistati dall'abate Berio finora rintracciata. Contenuta in un foglio sciolto all'interno del libro contabile relativo agli anni 1748-1786 (Archivio di Stato di Genova, *Fondo Famiglie*, B. 41, *Libro di azienda*, 1748-1786), elenca trenta opere acquistate il 12 ottobre 1793 a Venezia per 724 lire, spese di spedizione comprese, con uno sconto del 5%, e spedite a Genova via Modena e Parma, più altre sei opere calcolate a parte (MALFATTO 2004a, p. 120 nota 27). Le due opere di antiquaria sono così citate: «Bracci. De antiquis sculptoribus qui in gemmis etc. folio t. 2 fig. Florentiæ 1784. Italiano latino 240 [lire]»; «Coleti Jo. Dom. Hispellates Inscriptiones 4° Venetiæ 1780». L'opera di Bracci, *Memorie degli antichi incisori che scolpirono i loro nomi in gemme e cammei*, era uscita a Firenze in due volumi di grande formato una decina di anni prima, nel 1784-1786, dopo alcune traversie, incluso il furto di una parte delle tavole incise preparate per la pubblicazione, recuperate solo successivamente. Su Domenico Augusto Bracci (Firenze 1717-1795), mediocre erudito fiorentino, studioso di gemme e cammei antichi, entrato in contrasto con Winckelmann che aveva conosciuto a Roma dove soggiornò a lungo, v. PARISE 1971. L'opuscolo del gesuita Giovanni Domenico Coleti, o Coletti, *Hispellates inscriptiones XI Muratoriani Thesauri emendatæ*, pubblicato a Venezia nel 1780, trascrive undici iscrizioni ritrovate a Spello e le commenta in una versione corretta rispetto a trascrizioni precedenti, tra cui quella di Muratori. Nella lista sono indicate altre due opere di questo autore. Su Giovanni Domenico Coleti (Venezia 1727-1798) v. *Coleti, Jean Dominique*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, II, coll. 1285-1288; PRETO 1982.

«civile», storia di Genova e le biografie, erano 2.500, pari al 15% circa. Il *Ragguaglio* elenca, sala per sala, le classi in cui era suddivisa la biblioteca, indicando il numero dei volumi per classe<sup>88</sup>. I volumi risultano sistemati negli scaffali secondo una distribuzione per materia, probabilmente nello stesso ordine che avevano al tempo dell'abate Berio, in quanto nella breve premessa non si fa cenno a un riordino della biblioteca, ma soltanto alla redazione di «un general catalogo» e alla classificazione delle opere, allo scopo di renderne «facile e spedito l'uso». La classificazione della biblioteca, che è pertanto verosimile far risalire all'abate Berio, riflette un'organizzazione del sapere, che durò fino a tutto l'Ottocento, per la quale l'antiquaria era una disciplina autonoma rispetto alla storia: trattava ambiti e argomenti non considerati dagli storici, seguiva una diversa impostazione degli studi e si serviva di metodi diversi, basati sull'attenzione al dettaglio e alla classificazione<sup>89</sup>. Da una parte gli antiquari descrivevano e classificavano i reperti del passato anche al di fuori delle distinzioni cronologiche, dall'altra gli storici si occupavano dei grandi eventi politici e militari, privilegiando le testimonianze letterarie e un approccio generalizzante non interessato ai particolari. Nella biblioteca dell'abate Berio i volumi di antiquaria (classe «musei, antichità, iscrizioni») non erano collocati nella «sala seconda» vicino ai volumi di storia, ma si trovavano nell'ultimo locale della biblioteca («seconda stanza») con i libri di «arti e mestieri», la «miscellanea» e i «manoscritti». In base al confronto tra il *Ragguaglio* e l'inventario *post mortem* si può supporre che fosse il locale, chiamato «quarta stanza» in questo documento, in cui erano sistemate le attrezzature per gli esperimenti di fisica e la collezione di monete, medaglie e cammei. I libri di storia «ecclesiastica» e quelli di storia «civile» erano collocati nella «sala seconda» insieme con quelli di «geografia», «viaggi» e «cronologia». La «storia di Genova», invece, era nella «seconda stanza» del *Ragguaglio* con i volumi di antiquaria e i manoscritti, probabilmente perché molti dei manoscritti riguardavano la storia della città e, per comodità di consultazione e di studio, era opportuno tenere vicine due sezioni della biblioteca affini tra loro<sup>90</sup>.

<sup>88</sup> MANFREDI, c. 1 r-v; MALFATTO 2004a, pp. 149-150.

<sup>89</sup> Sul conflitto tra antiquari e storici, nonostante ridimensionamenti e riletture recenti, resta fondamentale per comprendere la formazione della moderna concezione del mestiere di storico il saggio di Arnaldo Momigliano, già ricordato (MOMIGLIANO 1950, in particolare pp. 307-313).

<sup>90</sup> Per la classificazione della biblioteca v. MANFREDI, c. 1 r-v; MALFATTO 2004a, pp. 149-150; la descrizione dei locali e dell'arredo della biblioteca è in Inventario n. 1, cc. 3v-5r, pubblicato in MALFATTO 2004a, pp. 147-149.

3. *L'antiquaria nella libreria romana del medico genovese Demetrio Canevari*

La biblioteca dell'abate Berio risale alla seconda metà del Settecento, quando gli studi di antiquaria erano già molto sviluppati e si stava avviando una ricca produzione editoriale. La raccolta libraria del medico Demetrio Canevari, nato a Genova nel 1559 e vissuto a Roma per oltre quarant'anni, dal 1584 al 1625, fu costituita, invece, tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento<sup>91</sup>, in un periodo in cui, benché fosse già in corso un recupero più consapevole e meno casuale della civiltà antica, si era ancora lontani dall'esplosione di pubblicazioni che si sarebbe verificata nei decenni successivi. Per motivi cronologici la biblioteca rappresenta, pertanto, un interessante campo di indagine per l'argomento del presente contributo. La biblioteca rispondeva a esigenze di studio e di aggiornamento e rifletteva le curiosità intellettuali del suo proprietario, interessato alle discipline umanistiche e non solo a quelle scientifiche. È caratterizzata da notevole compattezza, in quanto la maggior parte dei volumi risale a Demetrio Canevari (Fig. 51), con poche dispersioni e aggiunte successive<sup>92</sup>. Si deve segnalare, oltre alla rarità e al pregio delle singole unità bibliografiche, il numero dei volumi (oltre 2.400), notevole in confronto ad altre biblioteche coeve. Le biblioteche di area genovese avevano in genere un numero minore di volumi, ad eccezione di quelle di bibliofili come Giulio Pallavicino e Angelico Aprosio. La biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale, che si colloca tra le più cospicue, annoverava 1.264 titoli<sup>93</sup>. A Roma, invece, Ca-

<sup>91</sup> Su Demetrio Canevari (Genova 1559-Roma 1625) e sulla sua biblioteca, acquistata dal Comune di Genova nel 1962, v. SAVELLI 1974, pp. XIV-XXIV; DE FERRARI 1975; LERCARI 1994; SAVELLI 1998; MALFATTO 2004b; SAVELLI 2004; MALFATTO 2010, pp. 17-20; SAVELLI 2008a; SAVELLI 2008b; *Palazzo Canevari* 2014: in particolare sulla vita di Demetrio Canevari R. ROMANELLI, *Demetrio Canevari (1559-1625), un medico genovese nella Roma dei papi*, pp. 19-65; sulla biblioteca E. FERRO, *La Biblioteca di Demetrio Canevari*, pp. 66-73. Demetrio Canevari fu a lungo ritenuto, per un errore di antichi biografi, archiatra del papa genovese Urbano VII, morto nel settembre 1590 dopo un pontificato brevissimo; in realtà il medico genovese non ebbe niente a che fare con Urbano VII e con la sua morte improvvisa a pochi giorni dall'elezione, ma fece parte dell'équipe dei « medici di palazzo », vale a dire del Palazzo Apostolico, una posizione privilegiata che gli consentì di godere di vari benefici e appannaggi (v. *Palazzo Canevari* 2014, pp. 32-35 nel saggio di R. Romanelli); passi biografici di autori contemporanei o di poco successivi si leggono in *ibidem*, pp. 74-81.

<sup>92</sup> Tra i volumi pervenuti successivamente alcuni provengono dall'eredità del fratello Ottaviano, filosofo e giurista (SAVELLI 2004, p. 41).

<sup>93</sup> La descrizione della biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale (Genova 1582-1648), accompagnata dall'edizione di due inventari e da un'accurata bibliografia, è in CEPPI 2020; per la

nevari poteva confrontarsi con una realtà ricca di biblioteche in continuo sviluppo. La Biblioteca Vaticana negli anni Ottanta del Cinquecento aveva raggiunto notevoli dimensioni grazie alla costante e intensa crescita del suo patrimonio; tra il 1587 e il 1590 per decisione del papa Sisto V fu costruita una nuova sede, dove la biblioteca si trova tuttora<sup>94</sup>. Un notevole esempio di biblioteca che si andava formando negli anni in cui Canevari viveva a Roma è la Biblioteca Angelica, donata al convento romano dei frati agostiniani dal confratello Angelo Rocca, umanista di grande e riconosciuta cultura, che, tra i molti incarichi ricoperti alla corte papale, coadiuvò Sisto V nel rinnovamento della Biblioteca Vaticana<sup>95</sup>. Inoltre, in una recente biografia è stato ipotizzato che Demetrio Canevari avesse soggiornato in gioventù nel palazzo romano dei Della Rovere, dove si andava formando la ricca biblioteca del cardinale Girolamo Della Rovere, di cui Demetrio fu medico personale<sup>96</sup>. A Roma vi erano numerosi esempi di biblioteche private, che erano state formate da singoli studiosi, non solo per ragioni di studio personale, ma anche con il chiaro intento di rivolgersi a un pubblico più ampio, supplendo così alle difficoltà di accesso alle biblioteche più importanti, in primo luogo alla Vaticana<sup>97</sup>.

Demetrio Canevari incrementò la sua biblioteca con costanza e impegno, spendendovi i guadagni, piuttosto notevoli, della sua attività professionale e di abili investimenti finanziari e coltivando la sua passione fino all'ultimo. Nel febbraio 1624 scriveva, infatti, al fratello Ottaviano: « pieno di catarro ... faccio solo la presente con le mani giaccie, per darli nova di me, et non per altro, se poi de libri richiesti si haverà qualche nova mi sarà grata »<sup>98</sup>. Non si sa nulla, almeno finora, né della formazione della biblioteca, né dei rapporti del suo proprietario con il mercato librario, se non quello che emerge dai volumi stes-

---

consistenza della biblioteca e il confronto con altre biblioteche coeve, tra cui quella di Demetrio Canevari, v. *ibidem*, pp. 53-54.

<sup>94</sup> Note di storia della Biblioteca Vaticana dalle origini al Seicento sono in SERRAI 2014. Sull'ampliamento e l'organizzazione della Biblioteca Vaticana tra metà Cinquecento e metà Seicento v. PETITMANGIN 1963, in particolare pp. 581-586 sulla nuova biblioteca sistina.

<sup>95</sup> Su Angelo Rocca (Arcevia 1545-Roma 1620) v. NANNI 2017.

<sup>96</sup> *Palazzo Canevari* 2014, pp. 26-27 (nel saggio di R. Romanelli sulla vita di Demetrio Canevari).

<sup>97</sup> SERRAI 2014, p. 184.

<sup>98</sup> Alcune lettere di Demetrio Canevari al fratello Ottaviano sono conservate nell'Archivio dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio presso l'omonima Fondazione; per la citazione v. SAVELLI 1974, pp. XXI-XXII nota 45.

si, come ex libris o annotazioni di precedenti possessori, che possono indicare acquisti in occasione di vendite di biblioteche, soprattutto per gli incunaboli e i libri della prima metà del Cinquecento, stampati decenni prima del loro ingresso nella biblioteca del medico<sup>99</sup>. È, invece, ben noto che Demetrio Canevari si impegnò con grande determinazione per evitare che la biblioteca fosse dispersa dopo la sua morte, proponendosi di farla durare nel tempo « per honore di essa famiglia, et per utile de posteris, quali attenderanno a simile professione di lettere ». Nel testamento la inserì nel fedecommesso da lui istituito per permettere gli studi medici e legali dei discendenti e diede disposizioni molto dettagliate e restrittive per garantirne la conservazione<sup>100</sup>. Ne compilò personalmente il catalogo allo scopo di documentarne con precisione la consistenza e soprattutto di facilitarne l'uso corretto, che avrebbe contribuito a mantenerla nella sua integrità<sup>101</sup>. Il catalogo autografo fu utilizzato anche a fini censori in relazione al trasporto dei volumi da Roma a Geno-

<sup>99</sup> SAVELLI 2008a, p. 868.

<sup>100</sup> Il testamento di Demetrio Canevari fu stampato più volte (MALFATTO 2004b, p. 21 nota 6); si fa riferimento all'ultima edizione: CANEVARI 1897, per la citazione v. p. 40. Le precauzioni prese da Demetrio Canevari per evitare la dispersione della biblioteca furono più dettagliate e nel complesso più efficaci di quelle di un medico a lui contemporaneo, Ludovico Settala, morto nel 1633, che nel testamento del 1632 ordinava agli eredi di tenere i libri in casa senza farli uscire e di redigerne l'inventario entro sei mesi dalla sua morte. I libri di Lodovico Settala dopo alcuni passaggi ereditari tra la fine del Seicento e la metà del Settecento confluirono in parte nel patrimonio della Biblioteca Ambrosiana, rimanendo, tuttavia, poco rintracciabili in quanto privi di note di possesso (ROZZO 2004).

<sup>101</sup> Il catalogo, redatto dallo stesso Demetrio Canevari come dimostra il confronto con altri documenti di sua mano, fa parte dell'archivio dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio di proprietà della Fondazione Canevari, subentrata di recente al Sussidio Canevari; dal 2014 è in deposito presso la Biblioteca Berio: Genova, Fondazione Canevari Demetrio, Archivio storico dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio, *Prima sezione, Categoria 33*, n.g. 103, D. CANEVARI, *Index librorum omnium qui in nostra bibliotheca certis pluteis continentur* (da ora in poi CANEVARI, *Index librorum omnium*). Era noto a G.B. Pescetto, che lo citò nella *Biografia medica ligure* (Genova 1846, p. 173), ma fu dato per disperso da G. Fumagalli all'inizio del Novecento. Fu ritrovato nell'archivio del Sussidio Canevari da Rodolfo Savelli, mentre attendeva alla catalogazione del Fondo Canevari della Berio, troppo tardi per poterne tenere conto (SAVELLI 1974, p. XIII nota 1). Per la descrizione del catalogo autografo v. MALFATTO 2004b; sull'Archivio Storico dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio v. TIGRINO 2008 (per la citazione del catalogo autografo v. pp. 86-67). Nel 2004 il catalogo, di difficile lettura per l'imbrunimento e l'estrema fragilità della carta causati dall'inchiostro molto corrosivo, è stato riprodotto digitalmente mediante scanner spettrofotometrico e restaurato virtualmente dall'équipe del Dipartimento di Fisica dell'Università di Parma diretta da Ferdinando Fermi (ANTONIOLI, FERMI, OLEARI, REVERBERI 2005). Il manoscritto originale è stato sottoposto a restauro conservativo dal Laboratorio Ferroni (FERRONI 2005).

va<sup>102</sup>. La vita di Demetrio Canevari e la formazione della sua biblioteca si collocano, infatti, in un periodo in cui il controllo della censura ecclesiastica fu particolarmente invasivo e capillare anche sulle biblioteche private<sup>103</sup>. Grazie alla conservazione di gran parte dei libri e del catalogo autografo, a cui si aggiunge l'inventario redatto intorno al 1630 dagli eredi, il fratello Ottaviano e il nipote Gio. Luigi<sup>104</sup>, e grazie alla possibilità di confrontare gli esemplari con le registrazioni inventariali, la biblioteca di Canevari ha costituito un caso di studio utile a far luce sulle modalità di intervento dei censori sulla circolazione e la lettura dei libri, come ha evidenziato Rodolfo Savelli in vari saggi sull'argomento<sup>105</sup>. Benché non fosse una «biblioteca proibita» e riflettesse, invece, una

---

<sup>102</sup> Nell'ultima pagina del catalogo è annotato il nulla osta per il trasferimento della biblioteca concesso dall'autorità competente in materia, il socio del Maestro del sacro palazzo. Le pagine bianche o parzialmente scritte e i margini sono attraversati da tratti di penna trasversali per impedire l'aggiunta di ulteriori titoli (SAVELLI 2008a, p. 877). Motivi legati al controllo della censura potrebbero essere all'origine della redazione, nel 1649, di uno degli inventari di un'altra rilevante biblioteca genovese, quella di Gio. Vincenzo Imperiale (CEPPI 2020, pp. 35-36).

<sup>103</sup> Per quanto riguarda gli indici editi in Italia, nel 1558-1559 sotto Paolo IV, l'ex inquisitore generale Gian Pietro Carafa, fu pubblicato l'indice dei libri proibiti curato dalla Congregazione dell'Inquisizione romana, seguito nel 1564 da quello elaborato nell'ambito del Concilio di Trento, promulgato da Pio IV. Nel 1596 la Congregazione dell'Indice promulgò il nuovo indice ufficiale, che riprendeva quello di Trento aggiungendovi una voluminosa appendice. Negli intervalli tra un indice e l'altro uscirono liste di aggiornamento e gli indici pubblicati in Spagna e nei Paesi Bassi. Alle disposizioni generali si aggiungevano quelle a livello locale (per una sintesi sull'argomento v. BUJANDA 1997; sui rapporti, spesso difficili, tra le diverse istituzioni competenti in materia di censura, la Congregazione del Sant'Uffizio, la Congregazione dell'Indice, il Maestro del sacro palazzo, v. FRAGNITO 1997). La sorveglianza esercitata sulle biblioteche private, risalente al 1543, a partire dall'indice tridentino del 1564 fu progressivamente intensificata, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo di redigere dopo la morte del proprietario un inventario della biblioteca per la verifica da parte dell'autorità vescovile o inquisitoriale nonché controlli su tipografi e librai (SAVELLI 2008b, pp. 458-462). Un'ampia sintesi del rapporto tra il mondo del libro e la censura ecclesiastica nell'Italia e nell'Europa della Controriforma si legge in CARVALE 2022.

<sup>104</sup> Si tratta di un inventario topografico, seguito da uno schema di distribuzione dei *plutei* nelle diverse stanze in casa del fratello Ottaviano, «in camera», «in salotto al muro» e «in salotto alla sbarra», e corredato di un indice alfabetico degli autori; i libri sono elencati nell'ordine dei *plutei* e descritti in modo più analitico che nel catalogo autografo, con indicazione anche di luogo e data di stampa: Genova, Fondazione Canevari Demetrio, Archivio storico dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio, *Prima sezione, Categoria 33*, n.g. 104, *Plutei et index librorum in eis repositorum respective et Secundus index alphabeticus in confuso* (da ora in poi *Plutei et index librorum*) (SAVELLI 2008a, p. 870; TIGRINO 2008, p. 87).

<sup>105</sup> Si vedano in particolare: SAVELLI 2004; SAVELLI 2008a, dedicato specificamente alla biblioteca di Demetrio Canevari; SAVELLI 2008b, sul ruolo della censura e sulle conseguenze

cultura allineata con le posizioni ufficiali della Chiesa, risentì degli effetti della censura<sup>106</sup>. Segni visibili del controllo censorio si riscontrano nel catalogo autografo, dove l'annotazione *correctus* o *purgatus* è posta accanto a un certo numero di titoli, peraltro non molti, ad attestare la legittimità della loro presenza in biblioteca. Per possedere libri proibiti occorre, infatti, una licenza di lettura, che era temporanea e personale, non trasmissibile agli eredi, e i volumi dovevano essere espurgati secondo le disposizioni dei censori<sup>107</sup>. Più di un centinaio di libri, inoltre, riportano tracce tangibili degli interventi censori, segni fisici che hanno arrecato danni spesso irrimediabili, come cancellazione o mimetizzazione di nomi di autori o tipografi, depennamento di titoli e di varie righe di testo e, addirittura, eliminazione di intere pagine, in molti casi probabilmente espedienti per salvaguardare libri altrimenti destinati alla distruzione<sup>108</sup>. Infine, alcuni libri sono presenti nell'inventario autografo, ma mancano in quello redatto dopo la morte di Canevari, probabilmente, come ha ipotizzato Savelli, perché sequestrati dall'inquisitore locale dopo l'arrivo a Genova<sup>109</sup>. La censura riguarda, sia pure in modo abbastanza limitato, anche i libri sull'antichità, benché trattino argomenti lontani da tematiche religiose o teologiche. Nata per reprimere il dissenso attraverso il puntuale controllo dei

---

delle pratiche censorie nel mondo del libro in Italia nel Cinque-Seicento. Per approfondire lo studio degli effetti della censura sulla biblioteca di Demetrio Canevari è stato fondamentale il restauro virtuale del catalogo autografo eseguito nel 2004, che ha reso possibile la lettura di tutto il manoscritto, anche delle parti più degradate (SAVELLI 2008a, p. 868). Ampie e dettagliate indicazioni sulla prassi censoria in generale, oltre che in riferimento alla biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale, sono anche in CEPPI 2020, pp. 134-156.

<sup>106</sup> SAVELLI 2008a, p. 892.

<sup>107</sup> *Ibidem*, pp. 874-878, 885-886; SAVELLI 2008b, p. 467; CEPPI 2020, pp. 167-169 (oltre a informazioni generali su libri e censura è segnalato l'unico permesso di lettura concesso a Gio. Vincenzo di cui si sia a conoscenza, risalente al 1618).

<sup>108</sup> Riguardo al numero dei volumi che presentano segni di censura Savelli ha sottolineato di aver tenuto conto solo dei casi certi di intervento censorio, in quanto per alcuni libri « è difficile stabilire se le mutilazioni presenti siano dovute a scelte ecclesiastiche oppure siano da imputare ai danneggiamenti subiti dalla biblioteca tra fine Settecento e inizi Ottocento » (*ibidem*, pp. 891-892, per la citazione v. p. 892). Per le tecniche censorie v. SAVELLI 2004, pp. 55-56; SAVELLI 2008a, pp. 883-884, 922-923; per il confronto tra i volumi che recano i segni materiali della censura e quelli, meno numerosi, contrassegnati nel catalogo da *correctus* o *expurgatus* v. *ibidem*, pp. 885-886. Sullo strumento dell'espurgazione v. CARVALE 2022, pp. 201-215.

<sup>109</sup> La censura poneva attenzione ai passaggi ereditari per evitare che fossero di nuovo immesse nel circuito della lettura o nel mercato librario opere o edizioni che erano state proibite (*ibidem*, pp. 878-882; SAVELLI 2008b, pp. 458, 464 e *passim*; CARVALE 2022, pp. 363-365).



libri di contenuto religioso al fine di verificarne e garantirne l'ortodossia, essa estese la sua azione a tutte le manifestazioni della vita intellettuale e sociale. In generale erano oggetto di attenzione gli autori eretici, riformati e in contatto con la Riforma, e la produzione libraria dei paesi protestanti o comunque sospetti. Nelle edizioni correlate con l'antichità (testi di autori classici, commenti, rielaborazioni, lessici latini), quando non erano colpiti intere opere o passi più o meno estesi, si praticava la censura 'nominale' in modo da condannare all'oblio gli autori considerati eretici e vanificare il loro desiderio di celebrità. Cadevano sotto la scure censoria anche i nomi di coloro che, oltre agli autori, avevano avuto un ruolo nella pubblicazione, traduttori, curatori, dedicatari, editori, tipografi, se appartenenti alla galassia protestante o non allineati<sup>110</sup>. Il catalogo autografo, reso più leggibile dal restauro digitale, permette di conoscere meglio la biblioteca originaria, che non è giunta fino a noi integralmente, nonostante le disposizioni e le clausole restrittive del testamento (Fig. 52). In particolare, la suddivisione in quattro sezioni tematiche permette di dare uno sguardo di insieme ai libri di argomento umanistico, elencati nella sezione *Philologia*, in cui si trovano anche i volumi sull'antichità<sup>111</sup> (Fig. 53). Alle informazioni del catalogo autografo, limitate di solito all'autore e al titolo, si aggiungono quelle dell'inventario topografico redatto dagli eredi di Demetrio, che consentono di individuare più facilmente le edizioni grazie alle indicazioni di luogo e data di pubblicazione (Fig. 54).

Demetrio Canevari sembra essersi dedicato in modo esclusivo al collezionismo librario. Benché nell'epoca in cui visse una biblioteca con un numero di volumi così elevato facesse di solito parte di una collezione più ampia di oggetti di diverso tipo, come disegni, stampe, monete, strumenti matematici, antichità e curiosità, nel suo caso, invece, non risulta, per quanto finora noto, nessuna raccolta<sup>112</sup>. Né il testamento né l'inventario dei suoi beni, redatto

<sup>110</sup> SAVELLI 2008a, pp. 904-905; SEIDEL MENCHI 1997, pp. 194-203, in particolare pp. 201-202 per le motivazioni della censura 'nominale' elaborate dal canonista e teologo spagnolo Juan Batista Cardona.

<sup>111</sup> Per la sezione *Philologia* v. CANEVARI, *Index librorum omnium*, cc. 107r-122r. Le altre sezioni del catalogo riguardano le scienze matematiche (aritmetica, geometria, astronomia, fisica, tecnica), la filosofia naturale e morale, la medicina.

<sup>112</sup> Secondo la classificazione elaborata da François Roudaut per le biblioteche del Cinquecento la biblioteca di Demetrio Canevari si colloca come numero di volumi, oltre duemila, tra le « grandes collections », ma, non essendo inserita in una collezione più ampia di opere d'arte, reperti e curiosità di vario tipo, risulta più vicina, nello spirito, alle piccole biblioteche « des homes obscurs » (per la classificazione di François Roudaut v. RÉGNIER-ROUX 2004, pp. 28-30).

dal nipote Gio. Luigi, ne recano traccia. Nell'inventario sono elencati tre mappamondi, una dozzina di strumenti matematici, alcuni ritratti di medici antichi, tra cui Avicenna, altri di famiglia (due dello stesso Canevari), vari dipinti di soggetto religioso, alcune tele di parti del mondo e una carta da naviganti: elementi di decoro abituali presso gli intellettuali del secondo Cinquecento, ornamento obbligatorio della cultura del proprietario e, nello stesso tempo, segnale di interessi eruditi<sup>113</sup>. Benché vissuto a lungo a Roma, dove il collezionismo di antichità si era affermato già dalla metà del Quattrocento a partire dalla corte papale, Canevari non sembra esserne stato partecipe<sup>114</sup>. Non si può escludere tuttavia che fosse interessato all'arte del suo tempo, come ipotizza Giacomo Montanari a proposito della richiesta di un monumento funebre in Santa Maria di Castello, commissionato poi dagli eredi Ottaviano e Gio. Luigi a Tomaso Orsolino, che lo realizzò secondo modalità nuove per la ritrattistica genovese<sup>115</sup>.

La cultura antica interessava Demetrio Canevari negli aspetti più tradizionali della storia, geografia, filosofia, letteratura. Nella sua biblioteca non mancavano opere di storia antica, trattazioni geografiche universali o su territori specifici, testi di filosofia e di letteratura latini e greci con i relativi

---

<sup>113</sup> Il nipote Gio. Luigi, scelto da Demetrio come erede, ottemperò agli obblighi testamentari, che comprendevano varie incombenze, tra cui la redazione dell'inventario dei beni, la costituzione del Sussidio e la spedizione dei libri, già pronti in 48 casse, da Roma a Genova, dove arrivarono nei primi mesi del 1626. Per il testamento, l'inventario *post mortem*, conservato presso l'Archivio di Stato di Genova, e la descrizione degli arredi tratta dall'inventario v. SAVELLI 1974, pp. XXII-XXIV, XLI-XLII; *Palazzo Canevari* 2014, pp. 51-55; sull'attività del Sussidio Canevari e sulle personalità che lo gestirono v. *ibidem*, pp. 259-265 (contributo di P. LAZAGNA, *Si poteva fare di più? Camerlenghi e deputati del Sussidio: una storia ancora da raccontare*). La presenza di carte geografiche, medaglie e ritratti presso gli intellettuali del Seicento è segnalata come di uso comune in WAQUET 1989, p. 981 con riferimento specifico a Charles Patin, famoso numismatico nonché medico; anche il padre di Charles, Guy Patin, aveva in casa ritratti di famiglia, di amici ed eruditi. A metà Seicento la moda del ritratto era molto diffusa ed era consueto per gli uomini di cultura avere in casa, in particolare nei locali adibiti a biblioteca, ritratti di famiglia e di uomini illustri (J.-B. GIARD, *Numismates et antiquaires dans la première moitié du XVII<sup>e</sup> siècle*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, p. 42).

<sup>114</sup> Un cenno a personalità della corte papale collezioniste di monete antiche è in PERA 2004, p. 270.

<sup>115</sup> Sul cenotafio di Demetrio Canevari, richiesto nel testamento e realizzato da Tomaso Orsolino nella chiesa domenicana di Santa Maria di Castello di cui Giacomo Montanari mette in evidenza l'aggiornamento in chiave naturalistica e barocca in senso berniniano, ipotizzando che Canevari stesso avesse dato agli eredi precise indicazioni formali, v. MONTANARI 2016b.

commenti, compilazioni erudite, spesso fonti preziose di opere andate perdute. Si collegano a interessi letterari, soprattutto all'uso del latino come lingua della filosofia naturale e delle scienze (Canevari stesso scrisse i suoi trattati in latino e la biblioteca è costituita quasi totalmente da testi in latino<sup>116</sup>), le opere basate su citazioni letterarie di autori antichi, utili repertori di *auctoritates* a cui ricorrere nella stesura di un testo secondo un'abitudine molto diffusa tra Cinquecento e Seicento che richiedeva un accesso rapido a opere e autori. Tra queste si segnalano: le *Cornucopie* di Niccolò Perotto, o Perotti, utilizzate anche come vocabolario del latino classico grazie all'indice dei lemmi<sup>117</sup>; la *Polyanthea* di Domenico Nani Mirabelli, o Mirabello, grande enciclopedia alfabetica di oltre tremila soggetti, integrata, nell'edizione posseduta da Canevari, con la raccolta di massime e proverbi del giurista tedesco *Bartholomaeus Amantius*<sup>118</sup>; i *Deipnosophisti* di Ateneo Naucrattita, presenti nella traduzione latina di Natale Conti<sup>119</sup>. Non mancavano opere di appro-

<sup>116</sup> Per quanto riguarda la lingua dei libri della biblioteca, il 92% di essi è in latino, il resto in italiano. La percentuale di opere in latino è incomparabilmente più alta che nella produzione editoriale complessiva del Cinquecento e del Seicento, in cui era pari alla metà dei libri stampati. Inoltre nel Fondo Canevari vi sono circa venti opere in latino e greco (quasi l'1% del fondo), due in latino ed ebraico, una in latino e tedesco (RÉGNIER-ROUX 2004, p. 37). Può essere interessante il confronto con la biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale, di poco successiva e di diversa fisionomia, dove prevaleva l'italiano sul latino, nella misura rispettivamente del 66% e del 33% (CEPPI 2020, p. 102).

<sup>117</sup> NICCOLÒ PEROTTO, *In hoc volumine habentur haec. Cornucopiae siue linguae latinae commentarij diligentissime recogniti: atque ex archetypo emendati...*, (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, 1517 mense Maio), [79], [1] c., 1436 col., [1] c.; fol. (C.C.136) OPAC SBN RMLE017412, CNCE 37579, SAVELLI 1974 n. 1504. Si tratta di un commento enciclopedico agli epigrammi di Marziale, ricco di discussioni erudite e di citazioni di autori antichi, in parte false, ultimato nel 1478 e dedicato al duca di Urbino Federico da Montefeltro, stampato per la prima volta nel 1489 a Venezia e più volte edito tra la fine del Quattrocento e il Cinquecento. L'aldina del 1517 riprende quella del 1513. Su Niccolò Perotto, o Perotti, (Sassoferrato 1429/1430-1480) v. GRAFTON 1987; SERRAI 1988-1991, I, pp. 169-170; D'ALESSANDRO 2015.

<sup>118</sup> DOMENICO NANI MIRABELLI, BARTHOLOMAEUS AMANTIUS, *Polyanthea hoc est, opus suavissimis floribus celebriorum sententiarum tam Graecarum quam Latinarum exornatum, quos... collegere... Dominicus Nanus Mirabellus atque Bartholomaeus Amantius...*, Coloniae, apud Maternum Cholinum, 1585, [8], 1039 [i.e. 1043] p.; 4° (C.C.314) OPAC SBN BVVEE017532 variante B, SAVELLI 1974 n. 1382. In biblioteca si riscontrano altre due edizioni uscite a Venezia nel 1592 (B.S.XVI.C.12) e nel 1630 (F.Ant.XVII.D.322). Su questo fortunato dizionario enciclopedico, basato su oltre 150 fonti bibliche, cristiane, classiche e anche contemporanee, edito più volte dal 1503 a tutto il Seicento, e sulla raccolta di *Bartholomaeus Amantius*, giurista di Landsberg am Lech in Baviera, edita nel 1556, v. SERRAI 1988-1991, II, pp. 162-164.

<sup>119</sup> ATHENAEUS NAUCRATTITA, *Athenaei Dipnosophistarum siue Coenae sapientum libri XV Natale De Comitibus Veneto nunc primum è Graeca in Latinam linguam uertente...*, Vene-

fondimento della lingua latina, primi fra tutti i libelli polemici contenuti nelle *Lucubrationes aliquot ad linguae Latinae restaurationem spectantes* di Lorenzo Valla (registrate solo nel catalogo manoscritto)<sup>120</sup> (Fig. 55) e le *Elegantiae Latinae linguae* dello stesso autore, fondamentali per la riforma umanistica della lingua latina e testo di riferimento fino al Seicento<sup>121</sup>. Tra i numerosi dizionari e grammatiche si ricordano: il *Catholicon* di Giovanni Balbi, una delle opere più importanti della lessicografia medievale e grande dizionario enciclopedico, di cui il nostro medico possedeva un incunabolo stampato a Venezia nel 1490<sup>122</sup>; il celebre *Dictionarium* di Ambrogio da Calepio o Calepino, lessico ed enciclopedia antiquaria con frequenti digressioni su svariati argomenti, di cui sono citati nel catalogo manoscritto due esemplari andati entrambi perduti<sup>123</sup>; il *Lexicon Graecolatinum seu Thesaurus linguae*

tis, apud Andream Arriabenum..., 1556, [12], 288, [12] p.; fol. (C.C.78) OPAC SBN BVVE014043, CNCE 3341, SAVELLI 1974 n. 320. Su quest'opera greca farraginosa e confusa, ma ricca di citazioni di autori antichi, di cui Canevari aveva la prima edizione della traduzione latina dell'erudito Natale Conti, poi più volte ristampata, v. SERRAI 1988-1991, I, p. 219; su Natale Conti, noto per la *Mythologia*, v. nota 70.

<sup>120</sup> Le *Lucubrationes* (« Laurentii Vallę elucubrationes », in CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 116v) contengono alcuni libelli legati alle aspre polemiche su questioni di vario genere, filologiche, stilistiche, storiche, che caratterizzarono i rapporti di Valla con gli altri umanisti. Canevari aveva l'edizione stampata a Lione nel 1532: « 222. Laurentius Valla Lucubrationes pro lingua latina 8. Lugduni 1532 » (*Plutei et index librorum*, p. 36).

<sup>121</sup> LORENZO VALLA, *Laurentii Vallę Elegantiarum Latinae linguae libri sex. Eiusdem De reciprocatione sui, & suis, libellus...*, Lugduni, apud Theobaldum Paganum, 1554, 522, [38] p.; 8° (C.A.59) OPAC SBN CAGE027869, SAVELLI 1974 n. 1907. Nel Fondo Canevari si trova anche un'opera di Valla contro la logica di Aristotele, *De dialectica*, nell'edizione parigina del 1530 (SAVELLI 1074 n. 1906). Su Lorenzo Valla (Roma 1407-1457) v. TRINKAUS 1987; MARSICO 2020.

<sup>122</sup> GIOVANNI BALBI, *Catholicon*, Venezia, Hermann Liechtenstein, VII id. decembris [7 dicembre] 1490, 312 c.; fol. (m.r.XII.3.3) OPAC SBN VEAE133139, ISTC ib00030000, SAVELLI 1974 n. 21, MARCHINI 1962 n. 54. Terza delle sei edizioni veneziane del Quattrocento, è una delle 24 edizioni, in parte di versioni ridotte, segnalate in ISTC. Sulla struttura del *Catholicon* v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 215-216; su Giovanni Balbi (Genova m. 1298?) v. PRATESI 1963; Balbi, *Giovanni* 1992.

<sup>123</sup> I due esemplari sono così indicati nel catalogo autografo: « Ambrosii Calepini Dictionarium minus folio »; « Ambrosii Calepini Dictionarium maius undecim linguarum folio » (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 108r). Nell'inventario del 1630 sono annotate due edizioni: « 8. Ambrosius Calepinus folio. Venetiis 1557 », « 11. Ambrosius Calepinus undecim linguarum f. Basileę 1590 » (*Plutei et index librorum*, p. 11). La prima è l'edizione veneziana pubblicata nel 1557 presso Giovanni Griffio e la seconda quella in undici lingue stampata a Basilea nel 1590, una delle edizioni poliglote che contribuirono alla grande diffusione del dizionario. L'opera ebbe molto successo fin dalla prima pubblicazione nel 1502, a cui seguirono

*Graecae* dell'erudito francese Jacques Toussain, dal 1530 primo lettore di greco al Collège de France appena costituito dal re Francesco I<sup>124</sup>; il ricco prontuario, con oltre trentamila lemmi latini, destinato ai dotti, *Latinae linguae universae promptuarium*, del notaio friulano Teodosio Trebellio, che attingeva dalle opere lessicografiche più importanti del Rinascimento<sup>125</sup>. Due lessici, in cui ricorrono nomi legati in qualche modo al mondo protestante, presentano segni visibili del controllo della censura. Il primo è il dizionario plurilingue *Nomenclator* del medico umanista olandese Adriaen de Jonghe, o *Hadrianus Junius*, autore molto apprezzato dai contemporanei per l'erudizione enciclopedica, tanto da essere considerato secondo solo ad Erasmo, e messo all'indice nel 1564. Il volume, un esemplare della terza edizione del 1583<sup>126</sup>, stampato con il permesso del «censore regio ed ecclesia-

oltre venti edizioni, tutte trascurate e piene di sviste, fino a quella postuma del 1520, basata su un manoscritto corretto dall'autore. Su Ambrogio da Calepio (Castelli Calepio c. 1435-Bergamo c. 1510) v. SOLDI RONDININI, DE MAURO 1973; DEUTSCHER 1985a.

<sup>124</sup> JACQUES TOUSSAIN, *Lexicon Graecolatinum seu Thesaurus linguae Graecae... summa diligentia typis excusus, & accuratissime castigatus, ex ipsius Iacobi Tusani... manuscripto lexico, magna cum dictionum, tum elocutionum accessione auctus...*, Venetiis, Petrus Bosellus excudendum curabat, 1555 (Venetiis, Ioan. Gryphius excudebat, sumptibus Petri Boselli, 1555), 2 parti; fol. (C.C.169; altro esemplare nel Fondo Brignole Sale: B.S.XVI.C.30) OPAC SBN BVVE010766, CNCE 27071, SAVELLI 1974 n. 1871. La prima edizione uscì nel 1552 a Parigi. Jacques Toussain, discepolo, corrispondente e amico di Guillaume Budé, collaborò con lo stampatore Josse Bade e con gli stampatori reali Conrad Néobar e Roberto Estienne, le cui edizioni di testi greci, forse in parte da lui stesso curate, gli servirono nell'insegnamento del greco (BASTIN-HAMMOU 2020; SANCHI 2020). Su Jacques Toussain (Troyes 1499?-Parigi 1547) v. BIETENHOLZ 1987.

<sup>125</sup> TEODOSIO TREBELLIO (THEODOSIUS TREBELLIIUS), *Latinae linguae vniuersae promptuarium ex diuersis ac optimis quibusque autorib. summa cum diligentia & fide nunc primum... concinnatum... Theodosio Trebellio Foroiuliensi autore... [Pars prima]*, Basileae (Basileae, per Ioan. Oporinum et Rob. Vuinther, 1545 mense septembri), [440] c.; fol. (C.C.191) OPAC SBN RMLE003064, SAVELLI 1974 n. 1875. Il catalogo autografo registra l'opera completa in due volumi (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 121v); nel fondo Canevari è conservata solo la prima parte. Di buona diffusione, è una delle due opere note di Teodosio Trebellio (Latisana m. 1567), stampate entrambe a Basilea, dove Trebellio si era temporaneamente trasferito da Latisana nel Friuli per frequentare l'università (v. GALASSO 2009).

<sup>126</sup> HADRIANUS JUNIUS, *Nomenclator, omnium rerum propria nomina variis linguis explicata indicans. Multo quam antea emendatior ac locupletior: Hadriano Iunio medico auctore. Tertia editio*, Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1583 (Antuerpiae, excudebat Christophorus Plantinus, mense Martio 1583), [8], 432, [70] p.; 8° (C.A.264) OPAC SBN CFIE009773, SAVELLI 1974 n. 1145. Il dizionario, edito nel 1567, fu pubblicato più volte da Christophe Plantin. Su Adriaen de Jonghe, o *Hadrianus Junius*, (Hoorn 1511-Arnemuiden

stico», è stato corretto in alcuni passi, come risulta dall'annotazione «correctus» nel catalogo autografo e dalla nota manoscritta sul verso del frontespizio<sup>127</sup> (Figg. 56-57). L'altro volume oggetto di interventi censori contiene un'edizione, curata da Celio Secondo Curione, del *Thesaurus Ciceronianus* dell'umanista e filosofo Mario Nizzoli, il primo lessico latino basato unicamente sulle opere di Cicerone, considerate un modello di chiarezza ed eleganza<sup>128</sup>. Sul frontespizio della copia di Demetrio Canevari il nome del curatore è depennato, in quanto aveva aderito alla Riforma protestante<sup>129</sup> (Fig. 58).

La biblioteca di Canevari aveva molte opere di carattere generale che illustravano il mondo classico in modo ampio e dettagliato con un approccio di tipo linguistico e storico, ricorrendo principalmente a fonti letterarie. Nel Fondo Canevari si trova, nella prima edizione pubblicata a Basilea nel 1548, un esempio importante di sistemazione della cultura classica che avrebbe ispirato

---

1575) v. FRANCK 1881; *The Kaleidoscopic Scholarship of Hadrianus Junius* 2011 (pubblicato per le celebrazioni del cinquecentenario della nascita).

<sup>127</sup> La registrazione del catalogo autografo è la seguente: «Adriani Junii Nomenclator, correctus» (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 108r). Sul verso del frontespizio è riportata la seguente nota manoscritta: «Hic liber ita expurgatus permittitur. Frater Paulus de Francis magister et reverendissimi patris magistri sacri palatii apostolici socius»; nel testo, ad esempio a pp. 324-325, 327, sono depennate alcune linee di stampa secondo le disposizioni dell'indice espurgatorio spagnolo del 1584 (SAVELLI 2008a, pp. 907-908, 930, per l'annotazione manoscritta v. p. 908 nota 120).

<sup>128</sup> MARIO NIZZOLI, CELIO SECONDO CURIONE, *Nizolius, sive Thesaurus Ciceronianus, omnia Ciceronis verba, omnemque loquendi, atque eloquendi varietatem complexus, nunc iterum, Coelij Secundi Curionis berculeo labore atque industria, quarta parte auctior...*, Venetiis, apud Nicolaum Beuilacquam, 1566, [8] 427, [1] c.; fol. (C.C.196) OPAC SBN BVVEE021445, CNCE 33570, SAVELLI 1974 n. 1408. L'opera, intitolata in origine *Observationes in M. Tullium Cicero-nem*, ebbe una fortuna vastissima fino all'Ottocento (oltre 70 edizioni dal 1535 al 1630). L'umanista Celio Secondo Curione (Cirié 1503-Basilea 1569) a Basilea, dove si era rifugiato per motivi religiosi e insegnava retorica nella locale università, curò molte edizioni, tra cui, nel 1548, quella dell'opera di Nizzoli (BIONDI 1985). Su Mario Nizzoli, o Nizolio, (Brescello 1488-1566) v. PALUMBO 2013. Nel Fondo Canevari si trova anche una delle opere legate alla polemica su Cicerone filosofo, che oppose Nizzoli al retore Antonio Maria Maioragio (soprannome professionale di Antonio Maria Conti); è il trattato contro la filosofia aristotelico-scolastica stampato a Parma nel 1553, *De veris principiis et de vera ratione philosophandi contra pseudophilosophos*, in cui Nizzoli, convinto nominalista, aveva proseguito nella riflessione sul rapporto tra filosofia e linguaggio (SAVELLI 1974 n. 1409); fu poi riproposto dal giovane Leibnitz nel 1670. Su Maioragio o Antonio Maria Conti (Mairago 1514-Milano 1555) v. RICCIARDI 1983a.

<sup>129</sup> Sull'esemplare censurato v. SAVELLI 2004, p. 62; SAVELLI 2008a, p. 905 nota 112, p. 931.

le opere di Vincenzo Cartari e Nicolò Conti, il *De deis gentium varia et multiplex historia* di Lilio Gregorio Giraldi<sup>130</sup>, il primo trattato di mitografia dopo la *Genealogia deorum* di Boccaccio, peraltro non apprezzata da Giraldi, che privilegia gli autori classici su quelli medievali. Non manca, inoltre, il più importante repertorio di erudizione classica dell'epoca, gli *Adagia* di Erasmo da Rotterdam, in cui la spiegazione di ogni proverbio era accompagnata da moltissime informazioni storiche, geografiche, mitologiche e di costume. Canevari aveva l'edizione fiorentina del 1575 espurgata dalla censura, che, oltre a pesanti interventi sul testo, secondo una prassi consolidata di *damnatio memoriae*, che aveva colpito in modo particolarmente capillare ed efficace proprio Erasmo, aveva eliminato il nome dell'autore dal frontespizio, lasciando soltanto quello del curatore Paolo Manuzio (Fig. 59). L'opera è registrata sotto il nome del curatore nel catalogo autografo e nel successivo inventario redatto dagli eredi<sup>131</sup>. Si ispiravano agli *Adagia* le *Anti-*

<sup>130</sup> LILIO GREGORIO GIRALDI, *De deis gentium varia & multiplex historia, in qua simul deorum imaginib. & cognominib. agitur... Lilio Gregorio Gyraldo Ferrariensi auctore...*, Basileae, per Ioannem Oporinum (Basileae ex officina Ioannis Oporini 1548), [8], 764, [70] p.; fol. (C.C.143; altro esemplare: m.r.C.IV.2.8) OPAC SBN TO0E024501, SAVELLI 1974 n. 1017. Sull'opera, divisa in 17 libri, ciascuno dedicato a un dio o a un gruppo di dei, con la quale ebbe inizio un genere erudito-enciclopedico di successo nell'ambiente culturale europeo, v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 192-198; GAMBINO LONGO 2008, pp. 119-120; su Lilio Gregorio Giraldi (Ferrara 1479-1552) v. FOÀ 2001.

<sup>131</sup> DESIDERIUS ERASMUS, PAOLO MANUZIO, *Adagia quaecumque ad hanc diem exierunt Paulli Manutii studio atque industria... atque ope ab omnibus mendis vindicata... Cum plurimis, ac locupletissimis indicibus Graecis & Latinis...*, Florentiae, apud Iuntas, 1575 (1574), [4] c., 1454 [i.e. 1440] col., [37] c.; fol. (C.D.59) OPAC SBN BV0E015907 variante B, CNCE 18245, SAVELLI 1974 n. 836. La citazione nel catalogo autografo è la seguente: « Pauli Manutij Adagia folio » (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 119v). L'inventario topografico del 1630 conferma che si tratta di questa edizione: « 14. Pauli Manutij Adagia folio. Florentiæ 1575 » (*Plutei et index librorum*, p. 12). In biblioteca ve ne sono altre due copie: una è nel Fondo Brignole Sale (B.S.XVI.D.17, variante B), l'altra, appartenuta a Gio. Vincenzo Imperiale, proviene dalla raccolta libraria del bibliofilo Gian Luigi Lercari (m.r.C.III.1.3, variante C) v. CEPPI 2020, pp. 82-83. L'edizione fiorentina, riveduta soprattutto nei proverbi lunghi che contenevano il discorso politico, etico e teologico di Erasmo, ritenuti offensivi per la verità cattolica, ebbe cinque ristampe tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento (v. SEIDEL MENCHI 1980, pp. LIX-LXI). Un riferimento alla pervicacia con cui la censura procedette all'eliminazione del nome di Erasmo è in SAVELLI 2008a, pp. 923-924; in generale sulla censura che colpì pesantemente e con diverse modalità Erasmo e le sue opere v. SEIDEL MENCHI 1997 (sulla revisione degli *Adagia* da parte di Paolo Manuzio v. pp. 187-189). Per tutta la vita Erasmo lavorò all'ampliamento degli *Adagia*, che da 818 proverbi nella prima edizione (Parigi 1500) arrivarono a 4.151 nell'ultima (Basilea 1536).

*quae lectiones* dell'umanista platonizzante Ludovico Ricchieri, o *Caelius Rhodiginus*, un'opera enciclopedica di impostazione teologica con commenti e discussioni di tipo storico, antiquario e filologico e con singolarità scientifiche e linguistiche. Stampata a Venezia nel 1516 da Aldo Manuzio, ripubblicata per tutto il Cinquecento, piacque molto ai lettori curiosi di antichità, ma fu poco apprezzata dagli studiosi, tra cui Erasmo, che la ritenne puramente compilativa. Canevari aveva un esemplare di una delle edizioni successive a quella definitiva, notevolmente ampliata, uscita postuma nel 1542 a Basilea nell'officina frobeniana<sup>132</sup>. Tra le enciclopedie erudito-antiquarie, caratterizzate dall'ampiezza del materiale raccolto e dall'impianto poco rigoroso, ma di maggiore successo rispetto ad altre più sistematiche, godettero di notevole fortuna i *Commentari urbani* di Raffaele Maffei. Canevari aveva l'edizione uscita nel 1544 a Basilea di questo ponderoso repertorio di grande impegno erudito, di impostazione storico-geografica e corredato di indici ricchi e articolati, stampato per la prima volta a Roma nel 1506 con dedica al papa Giulio II<sup>133</sup>. Ai repertori enciclopedici di antichità del Volterrano e del Ro-

---

Sulla vita e l'opera di Erasmo da Rotterdam (Rotterdam 1466 o 1469-Basilea 1536) v. SEIDEL MENCHI 1980; su Paolo Manuzio (Venezia 1512-Roma 1574), figlio di Aldo il Vecchio, continuatore dell'attività editoriale del padre a Venezia, trasferito a Roma per dirigere la stamperia pontificia, poi revisore dei *Proverbi* di Erasmo secondo le direttive controriformistiche, v. STERZA 2007; sulla direzione della Stamperia del popolo romano dal 1561 al 1570 da parte di Paolo Manuzio v. in particolare BARBERI 1986.

<sup>132</sup> LUDOVICO RICCHIERI, *Lodouici Caelii Rhodigini Lectionum antiquarum libri XXX... Qui in tres tomos sunt dispersiti. Cum indice duplici, vno capitum, altero vocum & rerum, locupletissimo*, Lugduni, apud haeredes Jacobi Iuntae, 1560 (Lugduni, Iacobus Forus excudebat 1560), 3 v.; 8° (C.A.94-95, solo v. 1-2) OPAC SBN BVVE058939, SAVELLI 1974, n. 1654, DEKESEL 1997 R 31. La prima pubblicazione dell'opera in 16 libri nel 1516 fu causa di una polemica tra Erasmo e Ricchieri: Erasmo accusò Ricchieri di non aver dichiarato la provenienza di alcuni passi dagli *Adagia*; Ricchieri, dopo essersi giustificato, si impegnò a rimediare nell'edizione ampliata che stava preparando, ma morì prima di pubblicarla. L'edizione definitiva, notevolmente arricchita fino a contare 30 libri, uscì a cura del nipote Camillo e di Giovanni Maria Goretti nel 1542, quando l'autore ed Erasmo erano già morti. Sulle *Antiquae lectiones* v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 183-185 (con bibliografia ed elenco delle edizioni fino al 1620); su Ludovico Ricchieri (Rovigo 1469-Padova 1525) v. CAVAGNA, DEUTSCHER 1987; PIGNATTI 2016.

<sup>133</sup> RAFFAELE MAFFEI, *Commentariorum Vrbanorum Raphaelis Volaterrani octo & triginta libri, accuratius quam antebac excusi, cum duplici eorundem indice secundum tomos collecto. Item Oeconomicus Xenophontis, ab eodem Latio donatus*, Basileae, [Hieronymus Froben], 1544 (Basileae, apud Hieronymum Frobenium et Nicolaum Episcopium, mense augusto 1544), [22], 468 c.; fol. (C.C.112) OPAC SBN TO0E018392, SAVELLI 1974 n. 1221. Sulle enciclopedie rinascimentali v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 135-168; sui *Commentari urbani* v. *ibidem*, I, pp. 281-284;



digino si affiancano i *Dies geniales* dell'avvocato e umanista napoletano Alessandro Alessandri, o d'Alessandro, di cui Canevari aveva l'*editio princeps* (Roma 1522). Enorme zibaldone erudito-antiquario sul modello delle *Noctes Atticae* di Gellio e delle opere di divulgazione erudita dell'umanesimo quattrocentesco, con evidenti interessi storico-giuridici e particolare attenzione per le istituzioni politiche, militari e religiose che ne costituiscono la parte meglio organizzata, ebbe grande successo con numerose edizioni fino alla fine del Seicento, soprattutto in Francia, Germania e Paesi Bassi, grazie anche all'indice analitico che presto vi fu aggiunto<sup>134</sup>. Non mancano temi archeologici, che traggono spunto da passeggiate tra le rovine di Roma o dall'interpretazione di passi di autori antichi. Rivestono uno spiccato interesse antiquario le opere di Flavio Biondo, *Roma instaurata*, *Roma triumphans*, *Italia illustrata* e *Decadi*, pubblicate più volte insieme, di cui nel Fondo Canevari è presente l'edizione del 1531, la stessa del Fondo Berio<sup>135</sup>. Il trattato storico-geografico *Italia illustrata* fu aggiornato e completato, ma con minore capacità di analisi critica delle fonti, dal padre domenicano Leandro Alberti nella fortunata *Descrittione di tutta Italia*; Canevari ne aveva un esemplare, andato perduto<sup>136</sup>.

---

su Raffaele Maffei (Roma 1451-Volterra 1522), detto Raffaele Volterrano dalla sua città di adozione, dove morì, v. D'AMICO 1986; BENEDETTI 2006.

<sup>134</sup> ALESSANDRO ALESSANDRI, *Alexandri de Alexandro Dies geniales...*, (Romae, in aedibus Iacobi Mazochii..., 1522 kalen. Apr.), [6], CCLXXXV, [2] c.; fol. (C.C.66) OPAC SBN BVVE010251, CNCE 903, SAVELLI 1974 n. 142. L'opera fu pubblicata ripetutamente olttralpe, per circa 40 edizioni, fino al 1673; a partire dall'edizione parigina del 1532 fu dotata di un utile indice analitico, poi arricchito in quella del 1549. Un esemplare dell'edizione lionese del 1608 è nel Fondo Berio: ALESSANDRO ALESSANDRI, *Alexandri ab Alexandro... Genialium dierum libri sex. Editio vltima. A multis mendis expurgata, pristinoque nitori diligentissime restituta. Adiectus est insuper rerum & verborum magis insignium locupletissimus atque vtilissimus index*, Lugduni, apud Paulum Frelon, 1608, [8], 353, [96] c.; 8° (Be.XVII.A.425) OPAC SBN UBSE000133. Su Alessandro Alessandri, o d'Alessandro, (Napoli 1461-Roma 1523) v. D'AMICO 1985; DE NICHILO 1985; SERRAI 1988-1991, I, pp. 198-201; DE NICHILO 2012.

<sup>135</sup> Per la descrizione dell'edizione appartenuta anche all'abate Berio e per la biografia e le opere di Flavio Biondo v. nota 54.

<sup>136</sup> La registrazione della *Descrittione di tutta Italia* nel catalogo autografo è la seguente: « Leandro Alberti della descrittione d'Italia folio » (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 116r). Canevari aveva la prima edizione stampata a Bologna nel 1550, come risulta dall'inventario del 1630: « 1. Leandro Alberti Descrittione di tutta Italia folio. Bologna 1550 » (*Plutei et index librorum*, p. 7). Nella Biblioteca Berio vi sono due edizioni veneziane: una, stampata nel 1551 (m.r.B.II.2.1), appartenuta a Gio. Vincenzo Imperiale e in tempi più recenti a Gian Luigi Ler-

Tra le prime guide alle antichità romane Canevari aveva la seconda edizione dell'opuscolo *De Romanae urbis vetustate* dell'umanista Giulio Pomponio Leto, insegnante di retorica e curatore di edizioni di autori latini, cultore entusiasta della topografia ed epigrafia romana e cristiana, figura centrale di un circolo erudito di *sodales* «antiquitatis amatores»<sup>137</sup>. Nella biblioteca di Demetrio c'era anche un'edizione, andata perduta, delle *Antichità di Roma* di Lucio Fauno (pseudonimo dell'umanista Giovanni Tarcagnota), opera compilativa basata prevalentemente su fonti letterarie, uscita in volgare in prima edizione a Venezia nel 1548, tradotta in latino nel 1549 e ripubblicata negli anni immediatamente successivi<sup>138</sup>. In entrambe le opere la topografia di Roma antica è descritta secondo lo schema tradizionale delle quattordici regioni, risalente alla suddivisione topografico-amministrativa introdotta da Augusto, adottata dai cataloghi regionali tardoantichi, tramandati in più versioni am-

---

cari (CEPPI 2020, p. 83); l'altra, stampata nel 1596, donata da Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della biblioteca dopo la seconda guerra mondiale, come attestato dall'ex libris (m.r.C.II.4.3). Su Leandro Alberti (Bologna 1479-c. 1552) v. REDIGONDA 1960.

<sup>137</sup> POMPONIO LETO, *Pomponius Laetus de Romanae urbis vetustate nouiter impressus, ac per Marianum de Blanchellis Praenestinum emendatus*, (Romae impressum per Iacobum Mazochium, 1515 die V Nouemb.), [20] c.; 4° (C.Misc.213) OPAC SBN BVVE061265, CNCE 30325, SAVELLI 1974 n. 1579, SCHUDT 1930 n. 580, ROSSETTI 2000-2004 G-220 n. 6202. L'opuscolo, il solo degli studi topografici di Pomponio Leto su Roma a essere edito, fu stampato nel 1510 e ripubblicato più volte. L'edizione riprende quella del 1510, di cui un esemplare è nel Fondo Brignole Sale (v. nota 192). Gli studi di Pomponio Leto sulla topografia romana, come il rifacimento della *Notitia regionum Urbis*, sono dispersi nei suoi scritti. Si caratterizzano per correttezza e chiarezza gli *Excerpta*, annotazioni che sarebbero state raccolte da uno dei suoi allievi nel corso di una visita guidata attraverso le rovine romane. Su Giulio Pomponio Leto (Teggiano 1428-Roma 1497 o 1498) v. LEE 1987; ACCAME 2015; sulle sue opere topografiche e per l'edizione critica degli *Excerpta* v. VALENTINI, ZUCCHETTI 1953, IV, pp. 421-436; in generale sugli scritti su Roma antica v. WEISS 1973, pp. 76-79; sull'evoluzione della prima accademia pomponiana verso una *sodalitas litteratorum* e sulla differenza con l'Università o *Studium* v. BIANCA 2008.

<sup>138</sup> Nel catalogo autografo l'opera è così registrata: «Lucio Fauno dell'Antichità di Roma» (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 116v). Nell'inventario topografico è riportata senza indicazioni di luogo e data di stampa: «189. Lucio Fauno Delle antichità di Roma. 8» (*Plutei et index librorum*, p. 35). Sulle edizioni dell'opera v. BEDOCCHI 2000, p. 23 nota 49; ASOR ROSA 1995. Come segnalato in riferimento all'*Antichità* di Palladio (v. nota 57), secondo quanto rivelato da Pirro Ligorio a metà Cinquecento, poi ripreso nel Settecento e in studi recenti, le opere su Roma antica di Lucio Fauno, Lucio Mauro e Andrea Palladio sarebbero tutte di Giovanni Tarcagnota (Gaeta c. 1508-Napoli o Gaeta 1566), che si nascose sotto tre pseudonimi diversi, forse perché in contatto con gruppi sospetti di eresia (DAVIS 2007; TALLINI 2014, con l'edizione critica del *Compendio di Roma antica* di Lucio Fauno e ampio commento); per la bibliografia di Giovanni Tarcagnota v. TALLINI 2015.

pliate e interpolate con nuove voci. Nel Fondo Canevari si conserva un'edizione lionese pubblicata tra il 1535 e il 1550, basata su un'aldina del 1518, che comprende alcuni opuscoli sul mondo antico di argomento geografico o topografico, tra cui la versione del catalogo regionario attribuita a un non meglio identificato Publio Vittore, il *De regionibus urbis Romae*<sup>139</sup>. Nel catalogo autografo e nel successivo inventario redatto dagli eredi è attestata la prima guida dei Campi Flegrei, andata successivamente perduta, *Le Antichità di Pozzuolo et luoghi convicini*, operina di tipo periegetico, che il marchese Ferdinando, o Ferrante, Loffredo dedicò ai *mirabilia* di quell'area, basandosi sull'osservazione diretta del territorio e sul confronto con testi letterari e memorie locali<sup>140</sup>.

<sup>139</sup> L'edizione, non datata, comprende vari opuscoli di carattere geografico o topografico: *Itinerarium provinciarum Antonini Augusti. Vibius Sequester de fluminum, & aliarum rerum nominibus in ordinem elementorum digestis. P. Victor de regionibus urbis Romae. Dionysius Afer de situ orbis Prisciano interprete...*, Lugduni, apud haereditas Simonis Vincentii, [s.d.], (excudebat Nathias [sic] Bonhomme), 206 p.; 8° (C.A.40.3) OPAC SBN PUVE012642 (datazione tra 1535 e 1550), SAVELLI 1974 n. 188. Un altro esemplare è nel Fondo Brignole Sale (B.S.XVI.A.195), di cui alla nota 191. Il catalogo regionario attribuito a Publio Vittore dall'umanista calabrese Giovan Paolo Parisio (o Aulo Giano Parrasio), che lo pubblicò per la prima volta a Milano nel 1503, è una versione tarda e interpolata, riedita fino alla metà dell'Ottocento. Nelle edizioni del XVI secolo, come in questa lionese, è unito di solito ad altre opere che riflettono l'interesse umanistico per la geografia del mondo antico: l'*Itinerarium Antonini*, un semplice elenco di tappe, distanze e luoghi di sosta lungo le strade romane dal nord Africa alla Britannia, comprendente anche un *Itinerarium maritimum* di rotte di navigazione; il lessico geografico di Vibio Sequestre, autore romano non altrimenti noto; la descrizione del mondo in esametri, *De situ orbis*, del poeta greco Dionigi il Periegeta (II sec. d.C.) nella traduzione latina di Prisciano. Sui cataloghi regionari, sul contenuto e sulla datazione delle due redazioni più antiche, note come *Notitia urbis Romae regionum XIII* e *Curiosum urbis Romae regionum XIII*, e per la loro edizione critica v. VALENTINI, ZUCCHETTI 1940, I, pp. 63-192; per le versioni più tarde e interpolate, tra cui quella attribuita a Publio Vittore, e per l'edizione critica del rifacimento di Pomponio Leto conservato in un codice vaticano v. *ibidem*, pp. 193-258, in particolare p. 203 per la datazione al 1510 dell'edizione lionese; su Giovan Paolo Parisio (o Aulo Giano Parrasio) (Cosenza 1470-1521), umanista calabrese per poco tempo nella cerchia romana di Pomponio Leto, v. STOK 2014.

<sup>140</sup> La registrazione nel catalogo autografo è la seguente: «Ferrante Loffredo dell'antichità di pozzolo» (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 112r). L'inventario del 1630 consente di precisare che si trattava dell'edizione del 1585, basata sulla seconda edizione del 1572-1573, rivedita dall'autore: «151. Ferrante Loffredo Antichità di Pozzuolo. 8. Napoli 1585» (*Plutei et index librorum*, p. 34). L'opuscolletto ebbe successo nella letteratura di viaggio ed ebbe una buona fortuna tipografica. Un esemplare dell'edizione del 1675 a cura di Pompeo Sarnelli si trova nel Fondo Brignole Sale. Su Ferdinando, o Ferrante, Loffredo (m. 1573) v. GIANNINI 2005.

In biblioteca sono presenti alcune opere di numismatica, benché Demetrio Canevari, a differenza di molti medici, non fosse un collezionista di monete e medaglie. Questo genere di collezionismo nel Rinascimento era praticato non solo dai potenti (re, principi, vescovi), ma anche dalla nobiltà di toga dei medici e degli avvocati<sup>141</sup>. Il numismatico Charles Patin, medico di professione, ne attribuì la diffusione tra i colleghi alla capacità di lavorare con assiduità e giustificò questo interesse estraneo al campo medico con il diritto a distrarsi da una professione così impegnativa. Hubert Goltz, pittore e numismatico fiammingo, cercò a sua volta di spiegare il fenomeno con l'abitudine dei medici alla diagnostica e all'analisi sistematica di elementi ricavati da osservazioni sul campo, una competenza facilmente applicabile all'esame di pezzi monetali<sup>142</sup>. Nel Fondo Canevari non manca, nell'edizione definitiva del 1541, il primo trattato di numismatica a stampa, *De Asse et partibus eius* dell'umanista francese Guillaume Budé. Studio fondamentale sulle antiche unità di misura e punto di arrivo degli studi numismatici in epoca umanistica, rispondeva alle esigenze degli storici per i quali era essenziale conoscere con esattezza le valute antiche in modo da interpretare correttamente i molti passi degli autori latini e greci sulle monete (Fig. 60). Diffuso per circa un secolo in tutta Europa attraverso numerose edizioni e ristampe a partire dalla prima edizione del 1515, divenne presto un testo di primaria importanza per filologia ed erudizione. Oltre a stabilire il significato esatto della terminologia monetaria e il valore delle monete antiche rispetto a quelle moderne, puntava l'attenzione sugli aspetti più concreti delle relazioni sociali attraverso ampie digressioni sulla politica, l'economia e la società del mondo antico, soprattutto greco-romano, e in piccola parte orientale, contribuendo ad aprire nuovi ambiti di ricerca e superando l'impostazione solo filologica e antiquaria<sup>143</sup>. Dopo la pubblicazione del *De Asse* Budé fu celebrato come il

<sup>141</sup> Sul collezionismo numismatico nella prima metà del Seicento v. J.-B. GIARD, *Nu-mismates et antiquaires dans la première moitié du XVII<sup>e</sup> siècle*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 39-44.

<sup>142</sup> Sui medici numismatici v. CALLATAÿ 2014b, in particolare pp. 177-178, 192, 195-197. L'osservazione di Charles Patin è riportata nella prefazione al suo manuale introduttivo alla numismatica, *Introduction à l'histoire par la connoissance des médailles*, edito a Parigi nel 1665 (RENAULDIN 1851, pp. 280-281).

<sup>143</sup> GUILLAUME BUDÉ, *Guglielmi Budaei Parisiensis... De Asse & partibus eius libri quinque, ab ipso authore nouissimè & recogniti & locupletati*, Parisiis, imprimebat Michael Vascosanus sibi, Roberto Stephano, ac Iohanni Roigny, affinibus suis, 1541 (In typographia Michaëlis Vascosani, mense Ianuario 1542), CCXXIII, [12] c.; fol. (C.C.391) OPAC SBN BVVE000645, SAVELLI 1974

più grande umanista francese, superiore forse allo stesso Erasmo, con il quale fu per vari anni in corrispondenza, anche in modo conflittuale. Un altro trattato di Budé sulle monete (per ciascuna di esse è dato il valore in monete francesi) e sulle unità di misura greche e romane è contenuto in un'edizione, stampata a Hagenau nel 1530, comprendente altri due opuscoli su argomenti simili: il primo del grande umanista, corrispondente di Budé, Andrea Alciati, insigne filologo, giurista e storico del diritto; il secondo di Filippo Melantone, umanista e teologo riformato<sup>144</sup>. L'esemplare del Fondo Canevari è pesantemente mutilato, non solo del frontespizio, che cita le tre dissertazioni con i rispettivi autori, tra cui Melantone, ma anche di tutto il trattato di quest'ultimo: un esempio significativo della pratica censoria di eliminare dai libri tutti i riferimenti ad autori eterodossi, non solo il nome, ma anche intere opere, se necessario. È il caso più rilevante di censura su un volume di argomento antiquario appartenuto a Demetrio Canevari. Solo l'esame diretto dell'esemplare fa emergere l'invasività dell'intervento censorio<sup>145</sup>. Nella li-

---

n. 527. Pubblicata postuma nel 1541, è l'ultima delle sette edizioni licenziate da Guillaume Budé con un continuo lavoro di revisione e aggiornamento proseguito dalla prima edizione fino alla morte. Nel 1541 e nel 1542 uscirono due edizioni che differiscono solo nel frontespizio e in parte nel colophon. L'esemplare della Berio, che ha il frontespizio datato 1541 e nel colophon l'indicazione « mense Ianuario M.D.XLII », non corrisponde alle edizioni e alle varianti registrate nel repertorio di Ch.E. Dekesel: DEKESEL 1997 B 142 (frontespizio datato 1541 e colophon « pridie Idus Novemb. M.D.XLI »); DEKESEL 1997 B 143 (frontespizio datato 1542 e due varianti con colophon « pridie Idus Novemb. M.D.XLI », « mense Ianuario M.D.XLII »). Budé stesso compose per i lettori non latinisti un'*Epitome* in francese del suo trattato latino, di cui riprese i temi principali, alleggerendoli della parte più erudita (prima edizione nel 1522). Sull'importanza del *De Asse* per lo sviluppo degli studi storici e come opera di filologia ed erudizione v. WEISS 1973, pp. 177-178; per la rivalutazione dell'importanza di Budé, non solo come filologo, ma soprattutto come capofila della tradizione storica erudita francese e precursore della storia economica v. SANCHI 2012. Su Guillaume Budé (Parigi 1468-1540) v. LA GARANDERIE 1985a (con un approfondimento sui rapporti tra Budé ed Erasmo); LA GARANDERIE 1997.

<sup>144</sup> ANDREA ALCIATI, GUILLAUME BUDÉ, PHILIPP MELANCHTHON, *And. Alciati Libellus, de ponderibus et mensuris. Item Budaei quaedam de eadem re, adhuc non usa. Item Philippi Melanchthonis, de iisdem, ad Germanorum usum, sententia. Alciati quoque, & Philippi Melanchthonis in laudem iuris ciuilis, orationes duae elegantissimae*, Haganoae, apud Iohan. Sec., 1530 mense martio, [50] c., 2 tav. ripieg.; 8° (C.Misc.87.3, solo due frammenti di complessive cc. 15 e 2 tavv.) OPAC SBN MILE055347, SAVELLI 1974 n. 139, DEKESEL 1997 A 41. Su Andrea Alciati (Milano? 1492-Pavia 1550) v. ABBONDANZA 1960; CALLAHAN 1985.

<sup>145</sup> Sulla mutilazione del volume e sull'eliminazione del nome di Melantone e di parti di sue opere in altri libri del Fondo Canevari v. SAVELLI 2004, pp. 46, 61; SAVELLI 2008a, pp. 893, 906, 928. Proprio in riferimento a casi come questo Savelli sottolinea quanto sia importante

*braria* del nostro medico si trovava anche il trattato sulle monete e sulle unità di misura greche e romane pubblicato negli stessi anni del *De Asse* da Leonardo Porzio, o da Porto o *de Portis*, oscuro giurista divenuto così protagonista di una lunga polemica sul primato nella trattazione di questo tema, nella quale, oltre al grande umanista, furono coinvolti vari studiosi, tra cui Erasmo, Alciati, Lascaris ed Egnazio<sup>146</sup>. Manca, invece, nel Fondo Canevari il fondamentale trattato su monete e medaglie di Sebastiano Erizzo, benché Canevari avesse due opere di questo autore<sup>147</sup>. Riguardano pesi, misure e monete antiche anche alcuni opuscoli del teologo spagnolo Pedro Chacón, o *Petrus Ciacconius*, posseduti da Canevari nell'edizione postuma del 1608, corredata di tabelle indicanti l'equivalenza con misure e monete in uso in Castiglia<sup>148</sup>.

---

per la comprensione dell'impatto della censura avere a disposizione, come è avvenuto per questa biblioteca, i volumi e non soltanto inventari o elenchi o altra documentazione.

<sup>146</sup> LEONARDO PORZIO (LEONARDUS DE PORTIS), *Leonardi Portii... De sestertio, talentis, pecuniis, ponderibus, mensuris, stipendiis militaribus antiquis ac prouinciarum, regum, populi Romani, Caesarumque redditibus, libri duo...*, (Romae, in aedibus F. Minitii Calui, 1524), [40] c.; 4° (C.B.192.2; C.Misc.126.1) OPAC SBN RMSE059293, CNCE 23627, SAVELLI 1974 nn. 1593-1594, DEKESEL 1997 P 40. Canevari aveva due esemplari di questa edizione successiva alla prima, pubblicata a Venezia senza data di stampa, probabilmente intorno al 1520, (DEKESEL 1997 P 38) e riproposta da Froben a Basilea subito dopo (DEKESEL 1997 P 39) e nel 1530 (DEKESEL 1997 P 41). I difensori del primato di Porzio su Budé, come Giovanni Battista Egnazio che curò l'edizione veneziana, sostennero, ma senza riuscire a convincere Erasmo, che il trattato era già stato scritto prima della pubblicazione del *De Asse* nel 1515. La polemica durò molti anni e fu la prima delle molte controversie umanistiche di proporzioni internazionali che riguardarono Guillaume Budé (v. WEISS 1973, pp. 176-177; MCNEIL 1975, pp. 29-30; MACDONALD 2007, pp. 18-19). Su Leonardo Porzio, o da Porto o *de Portis*, (Vicenza c. 1464-1545) e sulla posizione di Erasmo nella polemica tra Budé e Porzio v. DEUTSCHER 1987.

<sup>147</sup> Le due opere sono così annotate: « Sebastiano Erizzo della via inventrice 4° », « Sebastiani Erizzi commentarium in varios dialogos Platonis 8° » (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. 60r). La prima è nel Fondo Canevari: SEBASTIANO ERIZZO, *Trattato di messer Sebastiano Erizzo dell'istrumento et via inuentrice de gli antichi*, In Venetia, per Plinio Pietrasanta, 1554, 172 p., [1] c.; 4° (C.Misc.50.5) OPAC SBN RMLE002817, CNCE 18272, SAVELLI 1974 n. 839. L'altra, un commento ad alcuni dialoghi di Platone, è andata perduta. Su Sebastiano Erizzo v. BENZONI 1993.

<sup>148</sup> PEDRO CHACÓN, *Petri Ciacconij Toletani Opuscula. In columnae rostratae inscriptio-nem. De ponderibus. De mensuris. De nummis. De nummis*, Romae ex Typographia Vaticana 1608, [8], 189, [11] p.; 8° (C.Misc.72.3, esemplare mutilo) OPAC SBN UBOE004269, SAVELLI 1974 n. 2115, DEKESEL 2003 C 101. Su Pedro Chacón, autore del *De triclinio* presente nel Fondo Berio, v. nota 74.

Il forte interesse del Rinascimento per gli aspetti della vita quotidiana nell'antichità, che contribuì al successo di opere come il *De Asse* e alla diffusione dei trattati sulle unità di misura, si riscontra in alcuni titoli del Fondo Canevari. Nell'enciclopedia antiquaria, *De partibus aedium*, pubblicata nel 1494 e riedita più volte in Italia e nel resto d'Europa nel corso del Cinquecento, l'umanista, poeta laureato e uomo politico parmense Francesco Mario Grapaldi, ricorrendo agli autori classici, descrive gli spazi domestici insieme con gli oggetti e le attività che li riguardano, attingendo anche dall'attualità e da ricordi personali<sup>149</sup>. Sono legati al mondo rinascimentale dell'erudizione antiquaria i due trattatelli dell'umanista francese, apprezzato anche da Erasmo per il rigore del suo metodo filologico, Lazare de Baif, o Baïf: *De re vestiaria*, il primo trattato monografico sull'abbigliamento degli antichi, e *De vasculis*, su vasi e recipienti usati da Greci e Romani. Usciti in tempi diversi a Basilea, il primo nel 1526 e il secondo nel 1531 insieme con la ripubblicazione del *De re vestiaria*, sono presenti nel Fondo Canevari in un'edizione veneziana del 1535<sup>150</sup> (Fig. 61).

<sup>149</sup> FRANCESCO MARIO GRAPALDI, *Francisci Marii Grapaldi... De partibus aedium addita modo, verborum explicatione, quae in eodem libro, continentur...*, (Impressum Parmae, per... Octavianum Saladum & Franciscum Vgoletum..., impensis Antonii Quintiani die septimo Maii 1516), [20], 265 c., [1] c., 1 ritr.; 4° (C.B.291) OPAC SBN BVVE004080, CNCE 21596, SAVELLI 1974 n. 1036. È la quarta edizione parmense, uscita postuma, corredata di un *index verborum* (già presente nelle edizioni del 1501 e del 1506) e di un utile glossario esplicativo ricco di termini ricercati e difficili (aggiunto in questa edizione). Su Francesco Mario Grapaldi, o Grapaldo, (Parma 1460-1515) v. SIEKIERA 2002.

<sup>150</sup> LAZARE DE BAIF, *Eruditissimi viri Lazari Bayfii opus de re uestimentaria ab auctore ipso diligenter recognitum. Eiusdem, de uasculorum materiis ac uarietate tractatus, antehac nunquam excusus*, (Venetiis, per Ioan. Anto. de Nicolinis de Sabio, sumptu vero & requisitione Melchioris Sessae, 1535 mense Septemb.), 72, [8] c.; 8° (C.Misc.171.3) OPAC SBN BVVE013060, CNCE 3903, SAVELLI 1974 n. 363, DEKESEL 1997 B 13. Lazare de Baif cominciò la sua produzione antiquaria con il *De re vestiaria*, pubblicato a Basilea presso Johann Bebel nel 1526 dopo un soggiorno in Italia, durante il quale era entrato in contatto con molti studiosi, tra cui Erasmo, e aveva continuato i suoi studi filologici e archeologici. Nel 1531 pubblicò a Basilea presso l'editore Hieronymus Froben, che si avvale di Erasmo per la revisione del testo, il *De vasculis* sui vasi greci e romani insieme con la riproposta del *De re vestiaria*. Nel 1536 pubblicò a Parigi presso Robert Estienne una fortunata operetta sulla cantieristica antica, *De re navali*, accompagnata da una nuova edizione degli altri due trattati e illustrata da incisioni riproducenti i rilievi della colonna Traiana e di altri monumenti romani. Froben ristampò questa edizione nel 1537. Un'edizione delle tre opere, ampliata e rivista dall'autore, fu pubblicata postuma da Robert Estienne nel 1549. Charles Estienne, medico, botanico e antiquario francese, della famosa famiglia di stampatori, tra il 1535 e il 1537 curò la riduzione per studenti dei trattatelli di Baif. Nel Fondo Antico è conservata un'edizione della riduzione per ragazzi del

Il *De re vestiaria*, che in modo nuovo si basava sia su fonti letterarie sia su reperti archeologici, ebbe grande successo, come dimostrano, oltre alle molte edizioni, le riduzioni per studenti e le revisioni e integrazioni curate da altri autori, divenendo il modello di riferimento per i trattati su argomenti simili.

Alcuni libri della biblioteca di Canevari contenevano riferimenti più o meno estesi all'antico Egitto. Risulta particolarmente significativa la presenza di alcune opere dedicate ai geroglifici, un tema che suscitò grande interesse dopo la scoperta, nel Quattrocento, dell'unico testo del mondo antico sulla scrittura egiziana giunto fino a noi, il manoscritto greco del libro di Orapollo, di cui cominciarono ben presto a circolare le prime traduzioni latine. Grazie alla prima edizione del testo greco pubblicata da Aldo Manuzio nel 1505 e soprattutto alle traduzioni latine di Bernardino Trebazio (Augsburg 1515, ristampata a Basilea nel 1518) e di Filippo Fasanini (Bologna 1517), il manuale di Orapollo con la sua interpretazione simbolica dei geroglifici si diffuse rapidamente e ne furono pubblicate oltre trenta edizioni entro la metà del Seicento. Canevari aveva un'edizione della traduzione latina di Trebazio, la più diffusa, stampata a Lione da Sebastiano Griffio nel 1542<sup>151</sup> (Fig. 62). Nella bi-

---

*De vasculis* edita a Troyes nel 1542 (m.r.B.II.1.11, Fondo Lercari) OPAC SBN VEA130004, DEKESEL 1997 B 25. Su Lazare de Baif, o Baïf, (Cour des Pins c. 1496-Parigi 1547), antiquario francese, ambasciatore per il re Francesco I a Venezia e in Germania, corrispondente di molti eruditi, tra cui Erasmo che apprezzò le sue opere, v. LA GARANDERIE 1985b; sull'influenza delle opere di Lazare de Baif, soprattutto del *De re vestiaria*, non solo sugli studi antiquari, ma anche sullo sviluppo del teatro (Baif fu traduttore dell'*Elettra* di Sofocle in versi francesi) e sull'iconografia nell'arte, con specifico riferimento agli affreschi della Galleria di Francesco I nel Castello di Fontainebleau, v. ACCIARINO 2018, pp. 114-116, 127-135.

<sup>151</sup> HORAPOLLO, *Orus Apollo Niliacus De Hieroglyphicis notis, a Bernardino Trebatio Vicentino Latinitate donatus*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1542, 47 p.; 8° (C.Misc.88.3) OPAC SBN RMLE029921, SAVELLI 1974 n. 1097. Il libro di Orapollo è noto attraverso la traduzione greca di un testo copto del IV-VI sec. d.C., pervenuta in un manoscritto acquistato ad Andro, isola dell'Egeo, dal viaggiatore fiorentino Cristoforo Buondelmonti e portato a Firenze nel 1422. Rifacendosi a questo testo, che li riteneva ideogrammi privi di valore fonetico e allegorie di concetti mistici espresse in una scrittura per iniziati, nel Rinascimento i geroglifici furono considerati segni di una lingua misteriosa dotata di potere magico, in stretta connessione con la vera natura delle cose. Sullo sviluppo dell'allegoria e del simbolo nel Rinascimento e sulla nascita dell'emblematica moderna a partire dai geroglifici egiziani v. GIEHLOW 2004, edizione italiana del fondamentale *Die Hieroglyphenkunde des Humanism in der Allegorie der Renaissance* di Karl Giehlow (1915). L'edizione critica del testo originale greco di Orapollo è in SBORDONE 1940 (con la bibliografia delle edizioni a stampa greche e latine); su di essa si basa la traduzione italiana con ampio commento e bibliografia di Franco Crevatin e Gennaro Tedeschi (CREVATIN, TEDESCHI 2002). Per la prima edizione del testo greco e le tra-



biblioteca del nostro medico non mancava l'opera che contribuì in modo determinante al successo dell'interpretazione simbolica dei geroglifici, il ponderoso trattato enciclopedico mistico-filosofico *Hieroglyphica* dell'umanista Giovanni Pietro Dalle Fosse, più noto come Pierio Valeriano o Valeriano Bolzanio Pierio, edito la prima volta a Basilea nel 1556 dopo un lavoro preparatorio di molti anni tra Roma e Firenze e dopo una lunga circolazione manoscritta tra amici e conoscenti. Partendo dal libro di Orapollo di cui riprendeva il titolo, l'autore analizzava un buon numero di geroglifici, che, secondo il filone ermetico derivato da Plotino e dal neoplatonismo rinascimentale, erano ritenuti simboli di una lingua primordiale in cui si esprimeva l'originaria sapienza divina comune all'Egitto, al paganesimo e al cristianesimo. Canevari aveva l'edizione veneziana del 1604, corredata di eleganti xilografie di gusto rinascimentale, comprendente i due libri integrativi, aggiunti con un certo successo da Celio Agostino Curione, figlio dell'umanista riformato Celio Secondo, a partire dall'edizione pubblicata a Basilea nel 1567<sup>152</sup> (Figg. 63-64).

duzioni latine del libro di Orapollo v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 187-188 nota 59); su Filippo Fasanini, con riferimenti anche a Bernardino Trebazio, v. CALITTI 1995. Per una sintesi su Orapollo e sulla storia dell'interpretazione dei geroglifici fino alla decifrazione da parte di Champollion v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 44-46, 131-136.

<sup>152</sup> PIERIO VALERIANO, CELIO AGOSTINO CURIONE, *Ioannis Pierii Valeriani Bellunensis Hieroglyphica, seu De sacris Aegyptiorum, aliarumque gentium literis commentarii, summa cum industria exarati, & in libros quinquaginta octo redacti, quibus etiam duo alij ab eruditissimo viro sunt annexi. Hac postrema omnium editio praeter iconas... non solum variarum historiarum... continet... Cum indice gemino*, Venetiis, apud Io. Antonium, & Iacobum de Franciscis, 1604, 2 parti, ill.; fol. (C.C.541) OPAC SBN UBOE001794, SAVELLI 1974 n. 2410, BEDOCCHI 2000 n. 59. In biblioteca vi sono anche due esemplari di un'altra edizione della versione curata da Celio Agostino Curione, stampata a Lione nel 1595: PIERIO VALERIANO, CELIO AGOSTINO CURIONE, *Hieroglyphica, seu De sacris Aegyptiorum, aliarumque gentium literis commentarii, a Ioanne Pierio Valeriano Bellunensi summa cum industria exarati, & in libros quinquaginta octo redacti, quibus etiam duo alij a quodam eruditissimo viro sunt annexi... Cum copiosissimo indice*, Lugduni, apud Thomam Soubron, 1595, [8] c., 588 p., [22] c. (m.r.C.III.2.8, Fondo Lercari; F.Ant.XVII.D.301, con data corretta a penna in 1698 sul frontespizio) OPAC SBN VEA000656, DEKESSEL 1997 B 75. In entrambe le edizioni i due libri integrativi risultano aggiunti « ab eruditissimo viro », senza che ne sia citato il nome, che invece compariva nell'edizione del 1567 pubblicata a Basilea da Thomas Guarin, o Tommaso Guarino; i due libri erano dedicati a Basilius Amerbach, figlio di Johann, e a Theodor Zwinger. Un'altra edizione identica uscì a Basilea nel 1575. Sul trattato di Valeriano e le sue edizioni v. SERRAI 1988-1991, I, pp. 188-189 nota 59; su Giovanni Pietro Dalle Fosse, o Pierio Valeriano o Valeriano Bolzanio Pierio, (Belluno 1477-Padova 1558) v. LETTERE 1986; BEDOCCHI 2000, p. 29 nota 74. Per una sintesi della sua importanza nel movimento iconografico rinascimentale v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 47-49; MARRONE 2012, pp. 218-219; sui *Hieroglyphica* come libro enciclopedico ma unitario, che esprimeva valori e verità

Dall'esame della biblioteca sembra evidenziarsi, più che un interesse specifico per l'antichità, un desiderio di conoscenza e approfondimento della cultura classica in generale, estraneo alla professione e coltivato mediante i libri. Era la « curiositas » dell'erudito, il cui sapere si basava sui testi. Aggiungere alle opere utili per l'esercizio della medicina molti libri scelti « curiositatis gratia » non era per Canevari motivo di rimprovero, se erano stati assolti gli impegni di studio e di aggiornamento professionale. Rimaneva, infatti, prevalente il criterio dell'utilità, parametro fondamentale nella cultura della Controriforma per la scelta dei libri da leggere.<sup>153</sup> Il nostro medico sembra così distinguersi dai colleghi poco « curiosi », che, pur avendo molti libri, ma solo di tipo professionale, erano meno esposti al rischio di possedere libri proibiti, come osservava, ad esempio, l'arcivescovo di Capua riguardo alle disposizioni dell'indice del 1596<sup>154</sup>. Grazie alle precauzioni adottate anche nei confronti della censura per non incorrere nel sequestro e, conseguenza ancora peggiore, nella distruzione degli amati libri, la biblioteca di Canevari, corredata di un catalogo autografo tematico e di un successivo inventario topografico, è arrivata pressoché integra fino a noi, un caso particolarmente fortunato e significativo, che getta luce sugli interessi, sia professionali sia coltivati per diletto personale, del suo proprietario, vissuto in un periodo cruciale per l'evoluzione verso la scienza moderna.

#### 4. L'antiquaria nella biblioteca patrizia dei Brignole Sale

Il Fondo Brignole Sale, acquisito dalla Biblioteca Berio nel 1983, ha una fisionomia molto diversa dai nuclei librari esaminati fin qui. È costituito da circa sedicimila volumi che facevano parte della Biblioteca Brignole Sale

---

morali tratte dagli antichi, destinati a una comunità di dotti, v. CASSIANI 2015. Su Celio Agostino Curione (Salò 1538-Basilea 1567), insegnante di retorica all'Università di Basilea come il padre Celio Secondo, v. RICCIARDI 1985.

<sup>153</sup> Si legge nel catalogo autografo alla fine della prefazione « multos etiam curiositatis gratia addere licuit, de quibus non est quod quis arguat nos » (CANEVARI, *Index librorum omnium*, c. [5]r). La *curiositas* di Canevari sembra sia da ricondurre al *curiosus*, che nella seconda metà del Cinquecento si opponeva all'*antiquarius*: *curiosus* era il *vir eruditissimus*, il dotto che si formava sui libri; *antiquarius* era il *vir peritissimus*, la cui competenza era basata sull'esperienza. Questa contrapposizione corrisponde a quella tra antiquari e storici, protagonisti della lunga *querelle* descritta da Arnaldo Momigliano nel già ricordato *Ancient History and the Antiquarian* (MOMIGLIANO 1950; v. anche CALLATAÿ 2014b, pp. 181-183). Sulla contrapposizione tra *utilitas* e *curiositas* nella cultura della Controriforma v. CARVALE 2022, pp. 377-379.

<sup>154</sup> L'osservazione è citata in SAVELLI 2008b, p. 463.

De Ferrari, donata al Comune di Genova nel 1874, con Palazzo Rosso e le sue collezioni d'arte, dalla duchessa di Galliera, Maria Brignole Sale De Ferrari, vedova di Raffaele De Ferrari, e dal figlio Filippo<sup>155</sup> (Fig. 65). La biblioteca rimase aperta al pubblico nel palazzo di famiglia fino al 1940. Durante la seconda guerra mondiale le collezioni librerie subirono danni dal bombardamento del 22-23 ottobre 1942. Negli anni Cinquanta in seguito al restauro del palazzo la maggior parte dei volumi superstiti fu sistemata nel Castello D'Albertis, allora chiuso al pubblico. Soltanto alcune centinaia di volumi rimasero a Palazzo Rosso, confluendo poi nella civica Biblioteca di Storia dell'Arte. Nel 1983, in seguito a un accordo tra il Comune di Genova e il Centro culturale italo-francese Galliera, al quale nel frattempo la biblioteca era stata concessa in uso, i volumi furono trasferiti dal Castello D'Albertis alla Biblioteca Berio, allora in Largo Pertini, ed entrarono a far parte del suo patrimonio librario come Fondo Brignole Sale<sup>156</sup>. La Biblioteca Brignole Sale ha avuto una sorte diversa da quella di molte biblioteche patrizie genovesi, disperse in vario modo a causa di passaggi ereditari, cessioni, vendite, in seguito anche a rovesci politico-economici, soprattutto, ma non solo, dopo la fine della Repubblica oligarchica<sup>157</sup>. Si è conservata nel tempo e oggi fa parte di una biblioteca pubblica. Ha una fisionomia prevalentemente umanistica, con opere soprattutto di letteratura, arte e storia e una presenza limitata di testi scientifici. Al suo interno si possono individuare più nuclei, riconducibili a personalità specifiche, vissute in epoche diverse e partecipi di differenti situazioni culturali. Oltre a delineare la fisionomia complessiva del patrimonio

---

<sup>155</sup> Sulla biblioteca Brignole Sale v.: PIERSANTELLI 1964, pp. 105-106; MALFATTO 1991; MALFATTO 1998a; PETRUCCIANI 2004, pp. 279-280, 316-317; MALFATTO 2010, pp. 22-26. Su Maria Brignole Sale, duchessa di Galliera (Genova 1811-Parigi 1888) v. MONTICONE 1972; SAGINATI 1991; SAGINATI 1994b.

<sup>156</sup> Per le vicende della biblioteca v. MALFATTO 1991, pp. 968-970. L'indagine sui libri di antiquaria appartenuti ai Brignole Sale ha riguardato sia il Fondo Brignole Sale della Biblioteca Berio sia i volumi appartenuti ai Brignole Sale conservati presso la Biblioteca di Storia dell'Arte, che dal 2004 fa parte del Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova (DocSAI) ubicato nelle Dipendenze di Palazzo Rosso (PAPONE 2004, pp. 125-128). Nella descrizione degli esemplari Brignole Sale conservati presso questa biblioteca la collocazione è preceduta dalla sigla DocSAI.

<sup>157</sup> Indicazioni bibliografiche su nuclei librari riconducibili a famiglie nobili genovesi sono nell'appendice bibliografica sulle biblioteche genovesi e liguri tra la fine del Trecento e il Settecento contenuta nella recente monografia sulla biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale (CEPPI 2020, pp. 205-218).

librario relativo al mondo antico, limitatamente ad alcuni esempi meglio documentati si cercherà di ricondurre i volumi ai relativi proprietari. Si tratta soltanto di un primo approccio a una ricerca piuttosto complessa, facilitato dalla disponibilità di cataloghi storici<sup>158</sup> e di materiale d'archivio, come libri contabili e inventari<sup>159</sup>. La formazione e lo sviluppo di una biblioteca di famiglia a partire dalla fine del Cinquecento si inseriscono pienamente nel clima culturale generale, favorevole al libro e alle biblioteche, nel quale la biblioteca era un elemento fondamentale di prestigio sociale. Come osserva Serrai,

« dai primi decenni del Seicento fino a tutto il Settecento, il libro aveva raggiunto l'apice della sua importanza e del suo credito sociale e le biblioteche, private o pubbliche, erano

<sup>158</sup> Sono giunti fino a noi alcuni cataloghi manoscritti risalenti al Settecento e all'Ottocento. Fanno parte dell'Archivio Brignole Sale, Fondo Manoscritti, conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Genova: il catalogo per materia della biblioteca di Gio. Francesco II Brignole Sale (M.S.108.E.12, *Indice dei libri che sono nella libreria di sua eccellenza il signor marchese Gio. Francesco Brignole Sale*, da ora in poi *Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*); il catalogo per autori in un volume redatto intorno al 1833 presumibilmente in occasione del trasferimento della biblioteca nelle Dipendenze di Palazzo Rosso (M.S.108.E.12 bis, *Catalogo della biblioteca di Sua Eccellenza il marchese Antonio Brignole Sale* [c. 1833]). Sono conservati nel Fondo Brignole Sale della Biblioteca Berio: il catalogo per materia in un volume redatto intorno al 1836 ([*Catalogo per materia della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*, c. 1836]); il catalogo per autori in quattro volumi redatto intorno al 1846 ([*Biblioteca Brignole Sale De Ferrari. Catalogo alfabetico per autori*, c. 1846]); il catalogo per materia redatto intorno al 1846 e rimasto in uso anche dopo la donazione al Comune di Genova (*Catalogo per materia dei libri esistenti nella Biblioteca Brignole Sale De Ferrari* [c. 1846]); il catalogo per autori in due volumi datato 1875 (*Catalogo generale escluse le due camere speciali delle opere conservate nella Biblioteca Brignole Sale De Ferrari, Genova 1875*, da ora in poi *Catalogo generale 1875*); il catalogo dei manoscritti e dei rari (*Catalogo delle opere conservate nella camera dei manoscritti e libri rari della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*, 1875, da ora in poi *Catalogo dei manoscritti e libri rari*); il catalogo delle miscellanee (*Biblioteca Brignole Sale De Ferrari, Catalogo delle miscellanee*); il supplemento al catalogo per autori (*Biblioteca Brignole Sale-De Ferrari, Supplemento catalogo generale, 1888*, da ora in poi *Supplemento catalogo generale*); il catalogo dei libri proibiti (*Catalogo dei libri proibiti della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*, Genova 1875) (v. anche MALFATTO 1991, pp. 940, 943; 962-963, 977 note 49-51, 982 nota 91).

<sup>159</sup> L'Archivio Brignole Sale comprende documenti contabili e giuridici, e anche di carattere letterario, personale e relativi all'attività politica di alcuni membri della famiglia, dall'inizio del XVI secolo agli anni Settanta del XIX secolo. Rivestono particolare interesse per la storia della biblioteca i circa cento libri contabili, cartolari e manuali, dal 1514 al 1782, in cui, insieme ai dati sulla gestione economica, sono annotate le spese per acquisti librari, e i *Libri di spese di casa*, compresi tra il 1818 e il 1865 (MALFATTO 1998a, p. 115 nota 4).

diventate un emblema non solo di civiltà e di cultura ma di lustro e di status personale e familiare, col solo limite delle risorse economiche e della disponibilità finanziaria per quanto atteneva al numero dei volumi, alla ricercatezza delle edizioni, ed alla sontuosità delle legature »<sup>160</sup>.

La cura della biblioteca faceva parte della politica di sostegno al prestigio della famiglia, perseguita dai Brignole Sale dalla metà del Cinquecento, che si manifestò in modo evidente nella costruzione, ristrutturazione e decorazione degli edifici (*in primis* Palazzo Rosso) e nell'attenzione per opere d'arte e oggetti di lusso, riguardando anche l'arredo e la decorazione della biblioteca<sup>161</sup>. Gio. Francesco Brignole, ad esempio, nel 1621 acquistò statuette e gruppi in bronzo per la libreria, una tipologia di oggetti, come è stato osservato da Giacomo Montanari, più adatta di un busto in marmo come corredo di una biblioteca<sup>162</sup>. Tra il 1834 e il 1840 Antonio Brignole Sale, padre della Duchessa di Galliera, commissionò l'arredo in mogano per la biblioteca al Grande Atelier Peters di Henry Thomas Peters, l'« ebanista di Sua Maestà »<sup>163</sup>. Nell'ambito delle ricerche sulle connessioni tra il collezionismo librario e quello artistico, l'indagine sui libri di antiquaria della biblioteca dei Brignole Sale può

<sup>160</sup> SERRAI 2014, p. 179.

<sup>161</sup> Laura Tagliaferro, sulla base delle annotazioni di spesa e degli inventari delle suppellettili presenti nei libri contabili a partire dal 1525, ha tracciato un quadro dettagliato del lusso nelle dimore dei Brignole Sale (TAGLIAFERRO 1995).

<sup>162</sup> *Ibidem*, pp. 137, 155 nota 29. Per l'osservazione sulla rispondenza del bronzetto all'arredo di una biblioteca v. MONTANARI 2015, p. 81. Su Gio. Francesco Brignole (Genova c. 1582-1637), doge dal 1635 al 1637, v. CIAPPINA 1972b; PONTE 1994c.

<sup>163</sup> Nel 1833-1834 la biblioteca fu spostata nelle Dipendenze, dove occupò cinque sale del piano nobile (BOCCARDO 2004b, p. 81; RATHSCHÜLER 2014, p. 76). Peters fornì l'arredo della biblioteca, di cui curò anche la manutenzione. I mobili che lo componevano erano numerosi: seggioloni, sedie, vari tavoli, di cui uno all'inglese da centro utilizzabile da più persone, di fattura elegante e raffinata, una serie di armadi a scaffali per le diverse sale e una grande libreria, lunga circa 65 metri, alcuni metri in più dei previsti 58; l'aumento di prezzo che ne derivò provocò una controversia durata vari anni; la libreria fu poi terminata dallo 'stipettaio' Pietro Speich (TAGLIAFERRO 1995, pp. 102-103, p. 127 nota 142; RATHSCHÜLER 2014, pp. 74-78; RATHSCHÜLER 2020, pp. 25, 29). Su Henry Thomas Peters (Windsor 1792-Genova 1852), artigiano inglese trasferitosi a Genova nel 1817 e diventato in pochi anni un affermato imprenditore, fornitore delle famiglie più in vista e infine dei Savoia, v. RATHSCHÜLER 2014 (biografia a pp. 13-33); RATHSCHÜLER 2020. Su Antonio Brignole Sale (Genova 1786-1863), personalità di rilievo della Repubblica aristocratica e poi del Regno di Sardegna, ambasciatore del re Carlo Felice presso il Re di Spagna e lo zar Nicola I, v. LOCOROTONDO 1972; ASSERETO 1991; SAGINATI 1991; SAGINATI 1994a.

contribuire a gettare luce sulla « continua e forte ricerca dell'antico, del raffronto con quelle vestigia di una classicità passata, ma mai dimenticata », riscontrabile nelle opere d'arte che ornavano le dimore di famiglia, in città e in villa<sup>164</sup>. La commissione di piccole repliche in bronzo di modelli antichi, veri oggetti d'arte e di lusso, è un esempio di come era declinato il gusto per l'antico nei Brignole Sale. Laura Tagliaferro osserva che « Gio. Francesco [Brignole], costantemente fedele ad opere moderne, non sembra possedere il gusto delle 'anticaglie' » e che, nei suoi discendenti, il « gusto dell'antico » ... torna con episodi sporadici »<sup>165</sup>. Presso i Brignole Sale non sembra avere avuto spazio la propensione per i medaglioni all'antica, piuttosto frequenti nei portali dei palazzi genovesi del XV e XVI secolo<sup>166</sup>, e neppure il collezionismo di sculture romane, che si diffuse a Genova nel Cinquecento, quando i nobili genovesi, entrati in contatto, nella loro attività di banchieri, con la classe dirigente romana, cominciarono ad acquistare marmi antichi, spesso ricomposti e pesantemente integrati secondo il gusto del tempo, anche per accrescerne il valore commerciale, pratica favorita, tra l'altro, dagli ostacoli posti dallo Stato Pontificio all'esportazione di sculture intatte o di buona qualità<sup>167</sup>. Il rapporto dei Brignole Sale con il mondo classico è ben evidente nella decorazione pittorica delle loro dimore, diretta a celebrare i padroni di casa attraverso soggetti tratti dall'antichità. Lo « spazio dipinto » di pareti e volte acquisiva una valenza politica accanto a quella decorativa, divenendo funzionale all'esaltazione della famiglia e alla costruzione della

<sup>164</sup> Il legame tra collezionismo librario e collezionismo artistico presso i patrizi genovesi è stato approfondito da Giacomo Montanari in varie pubblicazioni, tra cui si segnala per l'ampiezza e il dettaglio della trattazione MONTANARI 2015; in particolare, sull'importanza della presenza di libri di *antiquitates* nelle biblioteche dei patrizi genovesi v. MONTANARI 2013, pp. 50-52; MONTANARI 2015, pp. 50-55 (per la citazione v. p. 54).

<sup>165</sup> TAGLIAFERRO 1995, pp. 139, 145. Sulla diffusione di repliche in bronzo di sculture antiche v. BOCCARDO 1988b, pp. 91-94.

<sup>166</sup> Sui portali genovesi decorati con ritratti 'all'antica' nel XV e XVI secolo v. BEDOCCHI 1988; QUARTINO 1998, pp. 17-19; A. BEDOCCHI, *Une relation probable entre les Illustrium imagines ex Fulvii Ursini Bibliotheca et un médaillon sculpté d'un portal de Gênes*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 179-191 (su un medaglione con il ritratto di Catone in un portale della famiglia Pinelli in via San Siro).

<sup>167</sup> Sulla presenza di sculture antiche a Genova e sulla loro influenza sulla produzione artistica tra Cinquecento e Seicento v. BOCCARDO 1988a; BOCCARDO 1988b con numerosi esempi; sulla collezione Imperiale comprendente sculture antiche v. anche MONTANARI 2015, pp. 81-84; sul collezionismo di antichità a Genova in generale v. QUARTINO 1998.

sua identità aristocratica. A Palazzo Rosso scene mitologiche e allegoriche del mondo classico sono protagoniste degli affreschi al secondo piano nobile e nelle mezzarie all'ultimo piano del palazzo, fatti eseguire tra la fine del Seicento e la seconda metà del Settecento dai proprietari che si avvicendarono, Gio. Francesco I, Anton Giulio II, Gio. Francesco II e Anton Giulio III<sup>168</sup>. Riveste particolare interesse nell'ambito della nostra indagine la decorazione del Salotto delle Virtù Patrie, il « soggiorno dell'Eccellentissimo », nell'appartamento padronale voluto da Gio. Francesco II nelle Dipendenze di Palazzo Rosso. Essa fu realizzata, verosimilmente nel 1739-1740, da Lorenzo De Ferrari secondo un programma iconografico predisposto dallo stesso Gio. Francesco II<sup>169</sup>. Accanto alla raffigurazione simbolica delle Virtù sono illustrati esempi di esercizio delle virtù nei confronti della patria tratti dalla storia romana. Gio. Francesco II, che sarebbe diventato doge nel 1746, si presentava come il depositario delle qualità morali fondamentali per il buon governo della cosa pubblica, raffigurate programmaticamente nella decorazione del palazzo in cui risiedeva. Sull'esempio dell'indagine storico-artistica di Giacomo Montanari si può rintracciare una relazione tra le forme artistiche commissionate e i libri del committente, di cui conosciamo la biblioteca grazie al catalogo manoscritto a lui intestato<sup>170</sup>. Anche se prevale l'interesse per la storia moderna e per i fatti contemporanei, in una sezione storica piuttosto ampia che occupa circa un quarto della biblioteca sono presenti testi di storia antica, soprattutto romana, di vari autori, come Livio, Floro,

<sup>168</sup> Sugli affreschi di Palazzo Rosso e relative committenze v. BOCCARDO 1991, pp. 82-86; BOCCARDO 2001, p. 259; BOCCARDO 2004a, pp. 383-385; BOCCARDO 2004b, pp. 73-76, 79-81; MUSSO CASALONE 2018, pp. 138-152; DI FABIO 2018, p. 38. Sulla volta del salone del secondo piano nobile di Palazzo Rosso affrescata da Gregorio De Ferrari con i quadraturisti fratelli Haffner e sull'interpretazione simbolica, con connotazioni astrologiche, diretta all'esaltazione dinastica, del complesso disegno iconografico incentrato sul mito di Fetonte v. GAVAZZA 1989, pp. 321-328. Per notizie biografiche: su Gio. Francesco I Brignole Sale (Genova 1643-1693) v. CIAPPINA 1972c; PONTE 1994d; su Anton Giulio II Brignole Sale (Genova 1673-1710) v. CIAPPINA 1972a; PONTE 1994b; su Gio. Francesco II Brignole Sale (Genova 1695-1760), doge dal 1746 al 1748, v. CIAPPINA 1972d; PAPONE 1994.

<sup>169</sup> Sulla realizzazione delle Dipendenze e la loro decorazione v. BOCCARDO 2004b, pp. 77-80; sul Salotto delle Virtù Patrie v. BOCCARDO 2004c; per la responsabilità di Gio. Francesco II nella scelta del programma iconografico v. *ibidem*, pp. 119, 120 nota 18: la fonte dell'attribuzione è la biografia di Gio. Francesco II scritta dal nipote Antonio, contenuta nella seconda edizione degli *Elogi di Liguri illustri* a cura di Luigi Grillo (1846).

<sup>170</sup> Per il catalogo dei libri v. *Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*.

Sallustio, Giulio Cesare, le diffusissime *Vite* di Plutarco e di Cornelio Nepote e le altrettanto famose *Vite dei dodici Cesari* di Svetonio. In particolare i soggetti degli episodi rappresentati sono tutti ricordati nella storia di Roma di Tito Livio<sup>171</sup>, di cui sono registrati due esemplari nel catalogo della biblioteca di Gio. Francesco II; uno di questi può essere identificato con un'edizione veneziana del 1562 oggi nel Fondo Brignole Sale<sup>172</sup>. L'indagine sui volumi di antiquaria dei Brignole Sale può essere, pertanto, ricondotta al tema più ampio della ricerca dell'antico nelle arti visive e nell'architettura da

<sup>171</sup> I quattro episodi raffigurati nei dipinti a tempera su tela di Lorenzo De Ferrari, ricollocati nuovamente, dopo il restauro del 2004, nel Salotto delle « Virtù patrie » sono i seguenti: « La giustizia di Tito Manlio Torquato nel condannare il figlio » (T. Livius, *Ab urbe condita*, VII, 4), « La continenza di Publio Cornelio Scipione nel restituire la fidanzata ad Allucio » (*ibidem*, XXVI, 50), « La fortezza di Muzio Scevola nel punirsi per non esser riuscito a uccidere Porsenna » (*ibidem*, II, 12) « La religiosità di Numa Pompilio » (*ibidem*, I, 19-20) (per la descrizione dei dipinti v. BOCCARDO 2004c, pp. 118-119). Alcuni di questi episodi sono narrati anche in altri testi. Ad esempio, l'eroismo di Muzio Scevola è ricordato anche nei *Moralia* di Plutarco, di cui Gio. Francesco II aveva due edizioni della versione in francese: « Plutarque... Oeuvres morales 1 » (v. *Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*, sezione « Storici in foglio », c. 6v), assente nel Fondo Brignole Sale, e « Plutarque Oeuvres morales et meslees 2 » (v. *ibidem*, sezione « Variarum facultatum in 8° e 12mo », c. 38r), corrispondente a un esemplare del Fondo Brignole Sale in 8° in due volumi, privi del frontespizio, di una delle molte edizioni della traduzione di Jacques Amiot (B.S.XVII.A.464-465, OPAC SBN GMPE000417). La religiosità di Numa Pompilio è celebrata anche in una delle *Vite parallele* di Plutarco (Gio. Francesco ne aveva un'edizione ridotta, « Epitome vitarum Plutarchi 1 » in *ibidem*, c. 14r, anche questa non ritrovata). Tuttavia, solo in Livio sono ricordati tutti gli episodi raffigurati ed è pertanto presumibile che sia la fonte di riferimento.

<sup>172</sup> Nel catalogo manoscritto risultano due esemplari delle *Storie* di Livio: « Titi Livii Historia Romana 1 » (v. *ibidem*, sezione « Storici in foglio », c. 6v); « Deche di Tito Livio 1 » (v. *ibidem*, sezione « Storici in 4° », c. 10r). Il volume in 4° corrisponde a un esemplare del Fondo Brignole Sale, anche se in esso non vi sono elementi che rimandino a Gio. Francesco II: TITUS LIVIUS, *Le deche di T. Livio... delle historie romane tradotte nella lingua toscana...*, In Venetia, nella stamperia de Giunti, 1562, [4], 34, 485, [1] c.; fol. (B.S.XVI.D.144) OPAC SBN BVVEE007790. Inoltre nel Fondo Brignole Sale c'è un esemplare mutilo (privo del terzo volume e scompleto nel quarto) di un'edizione aldina delle *Decadi* in latino, registrato nel catalogo manoscritto per autori del 1875 (*Catalogo generale 1875*, II, p. 447), ma non in quello di Gio. Francesco II: TITUS LIVIUS, *Ex XIII T. Livii decadibus prima, tertia, quarta in qua praeter fragmenta III & X libri quae in Germania nuper reperta, hic etiam continentur... Epitome singulorum librorum XIII decadum. Historia omnium XIII decadum in compendium redacta ab L. Floro. Polybij lib. V de rebus Romanis latinitate donati a Nicolao Perotto*, (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Martio 1518-1521), 4 v.; 8° (B.S.XVI.A.205.1-2; v. 1-2 e 4, v. 1 e 4 leg. in 1) OPAC SBN UBOE024917, CNCE 27206.



parte dei patrizi genovesi. In questo ambito in riferimento ad alcuni interessanti casi di studio Giacomo Montanari ha stabilito una relazione tra libri e dipinti appartenenti agli stessi proprietari, giungendo alla conclusione che una biblioteca ‘privata’ può essere considerata « testimone attendibile di uno spazio culturale più ampio e diffuso », nel quale vanno ricomprese le scelte relative all’apparato decorativo dei palazzi e delle ville di famiglia<sup>173</sup>.

Nella biblioteca dei Brignole Sale, pur prevalendo l’attenzione per la storia moderna, gli eventi contemporanei e la letteratura coeva, vi sono opere di storia e letteratura greca e latina, vite di uomini illustri dell’antichità, dizionari e grammatiche latine e qualche repertorio enciclopedico sul mondo antico. Facendo poi riferimento alle opere specificatamente antiquarie, si segnalano i compendi generali di antichità, tra cui il monumentale *Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum*, suddiviso per argomenti, dello storico tedesco Johann Rossfeld, o *Johannes Rosinus*, nella revisione secentesca di Thomas Dempster<sup>174</sup>. Tra le edizioni settecentesche si riscontrano alcune opere a uso didattico: la prima edizione in italiano (1769) e una ristampa successiva (1778) del diffuso *Dizionario compendioso d’antichità* di Etienne Jean Moncha-

<sup>173</sup> Nell’ambito di una ricerca più ampia Giacomo Montanari evidenzia il rapporto tra le *Vite* di Plutarco e i soggetti di alcuni affreschi con episodi di virtù civili e morali che i nobili genovesi riferivano a se stessi. Un caso significativo, anche per l’interpretazione a lungo fraincesa, è quello delle storie di Cimone l’Ateniese nel Palazzo Imperiale in Campetto, un esempio di virtù tratto dalla storia greca, caso eccezionale nel panorama genovese che preferiva gli *exempla* romani (MONTANARI 2015, pp. 93-105; MONTANARI 2016a; per la citazione MONTANARI 2013, p. 47).

<sup>174</sup> JOHANNES ROSINUS, THOMAS DEMPSTER, *Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum in quo praeter ea quae Ioannes Rosinus delineauerat, infinita suppleuntur, mutantur, adduntur... Thoma Dempstero... auctore...*, Lutetiae Parisiorum, apud Joannem Le Bouc..., 1613, [24], 828, [71] p.; fol. (B.S.XVII.D.87) OPAC SBN BVVE035720, BEDOCCHI 2000 n. 64, DEKESEL 2003 R 73. L’opera uscì in prima edizione a Basilea nel 1583 e in edizione ampliata nel 1609 a Leida; fu messa all’indice nel 1621; dopo la morte dell’autore di peste nel 1626, fu ristampata e aggiornata più volte fino al 1743 da vari curatori, tra cui lo scozzese Thomas Dempster, che dedicò al re Giacomo I l’edizione ginevrina del 1612, ripubblicata, parzialmente corretta, nel 1623 successivamente alla messa all’indice « donec corrigatur » (v. CRISTOFANI 1983, p. 18; CERESA 1990). Nella biblioteca dei Brignole Sale c’era un esemplare, finora non ritrovato, dell’edizione pubblicata a Venezia nel 1719 a cura del filologo olandese Samuel Pitiscus (« Pitisco Samuele. Lexicon antiquitatum Romanarum. Venetiis 1719. in folio. 55.F.5-7 » v. *Catalogo generale* 1875, II, p. 924). Su Johann Rossfeld, o *Johannes Rosinus*, (Eisenach 1551-Naumburg 1626) v. HOCHE 1889; su Samuel Pitiscus (Zütphen 1637-Utrecht 1727) v. HOCHE 1888.

blon<sup>175</sup>; il dizionario di antichità greca e romana per i giovani dell'ellenista Nicolas Furgault nella prima edizione del 1768<sup>176</sup>; l'operetta di carattere scolastico sulle antichità romane di Louis Vaslet, compendiata da opere più ampie<sup>177</sup>. Hanno carattere divulgativo anche altri due testi di metà Settecento, complementari per l'argomento. Il primo, *Della vita privata de' Romani*, è la traduzione italiana di un'opera molto diffusa e tradotta in più lingue, del letterato svizzero Jean-Rodolphe d'Arnay<sup>178</sup>. L'altro, *Della vita pubblica de' Romani*, nelle intenzioni dell'autore, l'avvocato di Lucera Ferdinando Secondo, completava la fortunata opera di d'Arnay<sup>179</sup>. Riguarda la vita quotidiana anche il

<sup>175</sup> ÉTIENNE JEAN MONCHABLON, *Dizionario compendioso d'antichità per l'intelligenza dell'istoria antica sì sacra che profana e degli autori greci e latini...*, In Venezia, presso Sebastiano Coleti, 1769, 424 p.; 8° (B.S.XVIII.A.1624; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVIII.A.2856) OPAC SBN RLZE007679. Della ristampa del 1778 (OPAC SBN BRIE000144), oltre a quello nel Fondo Brignole Sale (B.S.XVIII.A.2788), vi è un altro esemplare nel Fondo Antico (F.Ant.XVIII.A.4253). Di questa opera molto popolare sono conservati nel Fondo Antico anche esemplari dell'edizione francese del 1777 (F.Ant.XVIII.A.3490) e di quella napoletana del 1783 (F.Ant.XVIII.B.1508) (per le due edizioni v. BEDOCCHI 2000 nn. 290-291).

<sup>176</sup> NICOLAS FURGAULT, *Nouveau recueil historique d'antiquités grecques et romaines, en forme de dictionnaire...*, A Paris, chez Nyon..., Aumont..., 1768 (De l'Imprimerie de Didot..., 1768), VIII, 690, [4] p., ill.; 12° (B.S.XVIII.A.1398) OPAC SBN PARE080478. Su Nicolas Furgault (Saint-Urbain-sur-Marne 1705-1794), apprezzato docente di discipline umanistiche al Collège Mazarin di Parigi, autore di numerose opere a uso didattico più volte pubblicate (il dizionario fu ripubblicato nel 1786 e nel 1809), v. *Furgault (Nicolas)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XV, pp. 298-299; BNF 30471030 (voce biografica).

<sup>177</sup> LOUIS VASLET, *Introduzione alla scienza delle antichità romane, estratta in parte da un'operetta di Cristoforo Cellario, ed in parte dagli ottimi autori antichi e moderni da Luigi Vaslet. Opera tradotta dal francese...*, In Siena, nella stamperia di Alessandro Mucci, 1788, 182 p.; 8° (B.S.XVIII.A.2800) OPAC SBN RMLE012824. Per il suo compendio Louis Vaslet, come è precisato nel titolo, si basò principalmente sull'opera dell'erudito tedesco Christoph Keller, o *Cellarius* (BEDOCCHI 2000, p. 46).

<sup>178</sup> JEAN-RODOLPHE D'ARNAY, *Della vita privata de' Romani traduzione colla giunta di varie annotazioni di Domenico Amato...*, In Napoli, presso Giuseppe Di Domenico, a spese di Giacomo-Antonio Vinaccia e si vendono nel Corridojo del Consiglio, 1764, 2 v.; 8° (B.S.XVIII.A.2118, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN RMSE003331. L'opera di questo letterato e insegnante svizzero (1710-1765), uscita a Losanna nel 1752 e successivamente ristampata con integrazioni, è presente in biblioteca nella traduzione italiana di Domenico Amato. Su Jean-Rodolphe d'Arnay (1710-1765) v. *Arnay (... d')*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], II, p. 266; BNF 30030261 (voce biografica).

<sup>179</sup> FERDINANDO SECONDO, *Della vita pubblica de' Romani opera di Ferdinando Secondo*, In Napoli, per Vincenzo Flauto, a spese di Giacomo-Antonio Vinaccia e si vendono nel Corridojo del Consiglio, 1769, 2 v.; 8° (B.S.XVIII.A.2119, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN NAPE001281.

trattato sugli usi funerari degli antichi, soprattutto romani, del filologo e storico tedesco Johann Kirchmann, basato su testi letterari e iscrizioni, posseduto nella prima edizione<sup>180</sup>. Ancora nell'ambito delle opere di carattere generale sull'antichità i Brignole Sale avevano un'edizione in italiano, corredata di incisioni, della *Mythologie* di Antoine Banier, una delle prime indagini sistematiche sull'argomento, a cui l'erudito francese lavorò per trent'anni, pubblicandone più edizioni rivedute e ampliate<sup>181</sup>. Riguarda i miti antichi anche l'elegante *Le Temple des Muses*, appartenuto ad Anna Pieri Brignole Sale, consorte di Anton Giulio III, personalità dai vivaci interessi letterari e artistici e dai chiari ideali politici, protagonista della vita culturale e mondana dell'*Ancien Régime* e animatrice di un salotto letterario, filosofico e anche politico, di ispirazione illuministica<sup>182</sup>. Il volume, oggi presso la biblioteca del DocSAI, è riccamente illustrato da sessanta tavole incise su rame, ognuna racchiusa in una

---

L'autore, come dichiara nella prefazione, compose quest'opera di carattere compilativo, dedicata alla duchessa Lucrezia Branciforte, facendo riferimento all'opera di Jean-Rodolphe d'Arnay e rivolgendosi a diversi tipi di lettori, i dotti, i principianti e anche le donne. Per l'edizione del 1784 di questo manuale a uso scolastico v. BEDOCCHI 2000 n. 349.

<sup>180</sup> JOHANN KIRCHMANN, *Johannis Kirchmanni... De funeribus Romanorum libri quatuor*, Hamburgi, ex bibliopolio Frobeniano, 1605, [16], 676, [36] p.; 8° (B.S.XVII.A.703) OPAC SBN CFIE009044, BEDOCCHI 2000 n. 87. Su Johann Kirchmann (Lubecca 1575-1643) v. BURSIAAN 1882, pp. 14-15.

<sup>181</sup> Nel Fondo Brignole Sale vi è solo il secondo dei cinque volumi dell'edizione pubblicata a Napoli nel 1754-1764 (OPAC SBN NAPE007029): ANTOINE BANIER, *La mitologia, e le favole spiegate colla storia. Opera dell'ab. Banier... tradotta in italiano da M. Maddalena Ginori ne' Pancrazi, ed illustrata colle note, e colle figure in rame, tomo I, parte II, libro II*, In Napoli, presso Alessio Pellecchia, si vendono da Giulio Giannini librajo..., e da Giacomo Bruno librajo francese a Toledo, 1754, [4], 271-585, [15] p., [66] c. di tav.; 12° (B.S.XVIII.A.1214) OPAC SBN NAPE007045; un esemplare più completo della stessa edizione è nel Fondo Antico (F.Ant.XVIII.A.763.1; 3-4). Antoine Banier acquisì notorietà con quest'opera, pubblicata in prima edizione nel 1711; nel 1715 ne uscì una versione profondamente cambiata e in forma dialogica e, infine, nel 1738-1740 una terza edizione considerata la migliore. La fama di Banier si accrebbe con la traduzione in francese delle *Metamorfosi* di Ovidio, pubblicata nel 1732 in un'edizione di grande formato, arricchita da belle incisioni. Su Antoine Banier (Dallet 1673-Parigi 1741) v. *Banier (Antoine)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], III, pp. 10-11; BNF 30052067 (voce biografica).

<sup>182</sup> Su Anna Pieri Brignole Sale (Siena 1765-Vienna 1815), 'regina' dei salotti, convinta sostenitrice di Napoleone, contessa dell'impero e dama di corte di Maria Luisa d'Austria, che seguì a Vienna, dove morì durante l'omonimo congresso, v. GROSSO 1944; GROSSO 1960; MALFATTO 1991, pp. 940-941; MALFATTO 1998a, pp. 111-112; LUNGHU, PESSA 2000; BOCCARDO 2001; FRULIO, MALASPINA 2006, p. 15; DI FABIO 2018, p. 38; BESTA, PRIARONE 2021, p. 265.

cornice decorata<sup>183</sup>. Come molti altri libri, ricchi di incisioni e dalle raffinate legature in pelle, fu donato «pour la bibliothèque de madame Anne de Pieri marquise de Brignole Sale» dal barone svedese Georg Gustav von Wrangel, che si definiva «très humble et très obéissant serviteur et bien dévoué ami» nella dedica manoscritta in calce all'elegante frontespizio stampato in rosso e nero<sup>184</sup> (Fig. 66). Il volume è registrato nell'inventario *post mortem* dei beni di Anna Pieri, redatto nel maggio 1816, che elenca i libri che si trovavano a Palazzo Rosso «in una camera ad uso di libreria», in tutto 1.748 volumi valutati 2.275 lire<sup>185</sup>. Anche se le indicazioni bibliografiche sono scarse, soltanto il ti-

<sup>183</sup> ANTOINE DE LA BARRE DE BEAUMARCHAIS, BERNARD PICART, *Le Temple des Muses, orné de LX tableaux où sont représentés les evenemens les plus remarquables de l'antiquité fabuleuse; dessinés & gravés par B. Picart le Romain, & autres habiles maîtres; et accompagnés d'explications et de remarques...*, A Amsterdam, chez Zacharie Chatelain, 1749, [8], 152, [4] p., 60 c. di tav.; fol. (DocSAI s.c., collocazione precedente: 106.E.6; dedica manoscritta del Barone di Wrangel ad Anna Pieri sul frontespizio) OPAC SBN PARE017777. Nel volume, di cui sono uscite più edizioni a partire dal 1733, sessanta miti classici sono illustrati da tavole disegnate e incise da Bernard Picart, che riprendono quelle di un'opera dallo stesso titolo, ma di altri autori, edita nel 1655. I testi sono di Antoine de La Barre de Beaumarchais. Il volume fu registrato come libro di pregio nel catalogo dei manoscritti e rari del 1875 (*Catalogo dei manoscritti e libri rari*, p. 173). Su Bernard Picart (Parigi 1673-Amsterdam 1733) v. *Picart, Bernard*, in RKD ARTISTS&; su Antoine de La Barre de Beaumarchais (m. 1757?) v. *Barre de Beaumarchais (Antoine de la)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], III, p. 148.

<sup>184</sup> Georg Gustav von Wrangel (1728-1795) era ambasciatore in Italia del re di Svezia Gustavo III; residente a Genova, donò ad Anna Pieri molti libri, come risulta dalle dediche manoscritte che si leggono su frontespizi, occhietti e carte di guardia. A Palazzo Rosso sono esposti i ritratti *en pendant* di Anna Pieri Brignole Sale e di Georg Gustav von Wrangel, dipinti nel 1792 da Anton von Maron, artista viennese di livello internazionale, allievo e cognato di Raphael Mengs e portavoce ufficiale del neoclassicismo soprattutto nel campo del ritratto. Il ritratto di Anna Pieri, dipinto durante il soggiorno genovese di Anton von Maron, durato dal febbraio 1792 al maggio 1793, fu preceduto da uno studio propedeutico di minori dimensioni, ma identico per proporzioni e postura del soggetto, oggi a Palazzo Tursi (BOCCARDO 1990, scheda 28, p. 78; MALFATTO 1991, p. 94; MALFATTO 1998a, p. 112; BOCCARDO 2001, p. 259; DI FABIO 2018, pp. 30-31 figg. 12-13, pp. 38-39, p. 40 fig. 19, con il confronto tra i due ritratti di Anna Pieri; BESTA, PRIARONE 2021, p. 265).

<sup>185</sup> Genova, Archivio Storico del Comune di Genova, *Archivio Brignole Sale, serie 19<sup>a</sup>, busta 2, Estratto dell'inventario de beni della fù signora contessa Anna Pieri Brignole Sale ricevuto dal notaro Stefano Centurini di Genova, principiato li 26 maggio 1816, e finito li 30 detto* (da ora in poi *Inventario de beni di Anna Pieri Brignole Sale*), c. 22v. L'elenco dei libri è a cc. 8r-27r. La parte dell'inventario relativa ai gioielli è stata pubblicata in BOCCARDO 2001, pp. 267-268. La stima dei libri fu affidata al libraio Giovanni Gravier (Genova 1762-c. 1850), figlio di Yves, libraio francese trasferitosi in Italia, prima a Napoli, poi a Genova; Giovanni aveva proseguito l'attività paterna,

to, spesso riportato in modo parziale, qualche volta l'autore, il formato e il numero dei volumi, e non sempre le opere sono identificabili con sicurezza, l'inventario fornisce importanti informazioni sulla biblioteca di Anna Pieri che si aggiungono a quanto risulta da note di possesso e dediche. Si delinea così la fisionomia di una biblioteca caratterizzata da interesse per la storia, la letteratura e l'arte, orientata complessivamente verso gli autori contemporanei, in particolare gli illuministi, e i temi storico-politici ed economici, nella quale le opere sul mondo antico sono soprattutto di carattere generale o storico-artistico<sup>186</sup>.

Nel Fondo Brignole Sale non mancano, tuttavia, opere più specialistiche. Nel campo dell'epigrafia i Brignole Sale avevano due edizioni dell'originale e rigoroso trattato sulle tipologie epigrafiche *De stilo inscriptionum latinarum* di Stefano Antonio Morcelli, uno dei fondatori di questa scienza che fu tra le prime a servirsi delle fonti non letterarie per studiare il mondo antico<sup>187</sup>. Alcuni testi sono dedicati a singoli reperti, come il *Discorso* di Odoardo Ganducio su un'iscrizione romana ritrovata a Tortona e su altre epigrafi locali, basato su fonti letterarie antiche e moderne<sup>188</sup>. Costituiscono un nucleo piuttosto cospicuo le guide artistico-antiquarie di Roma, destinate a un pubblico colto, ma non erudito. Si segnala in primo luogo un volume, dalla legatura coeva in

---

aggiungendovi anche una tipografia e aveva una libreria in Banchi e una in Strada Nuovissima (MALFATTO 2006, p. 18; sui librai-editori Gravier v. PETRUCCIANI 1994).

<sup>186</sup> Cenni sui libri di Anna Pieri in MALFATTO 1991, p. 941; LUNGHI, PESSA 2000, p. 145; DI FABIO 2018, p. 38.

<sup>187</sup> Per la prima edizione, stampata a Roma nel 1780-1781 (B.S.XVIII.C.34), presente anche nel Fondo Berio, e per le notizie biografiche su Stefano Antonio Morcelli v. nota 44. Nel Fondo Brignole Sale è conservata, inoltre, un'edizione più tarda in cinque volumi di tutte le opere epigrafiche di Morcelli comprendente i tre volumi dell'opera: STEFANO ANTONIO MORCELLI, *Steph. Antoni Morcelli De stilo inscriptionum latinarum liber I[-III]. Editio altera auctior et emendatior*, Patavii, typis Seminarii, 1819-1822, 3 v.; fol. (B.S.XIX.D.52.1-3) OPAC SBN TO0E024972.

<sup>188</sup> ODOARDO GANDUCIO, *Discorso sopra l'iscrizione, ouero Epitafio ritrouato a Tortona in vn marmo, d'vn decurione antico genouese...*, In Genoua, appresso Giuseppe Pauoni, 1614 (In Genoua, appresso Giuseppe Pauoni, 1615), 126, [10] p.; 4° (B.S.XVII.B.140; B.S.XVII.B.375; B.S.XVII.B.480.2) OPAC SBN BVEE046259. L'edizione pavoniana comprende anche l'opera di carattere teologico *Ragionamento della conversione de gentili e particolarmente de' genovesi* (per la descrizione dell'edizione v. RUFFINI 1994 n. 226, BEDOCCHI 2000 n. 76). In biblioteca vi sono altri esemplari della stessa edizione (F.Ant.Gen.B.42; F.Ant.Gen.B.11; F.Ant.Colomb.B.31), Su Odoardo Ganducio v. SPOTORNO 1824-1858, III, p. 57. Il solo *Ragionamento* è stato pubblicato nel 1988 in edizione facsimilare a cura di Marco Cipolloni, a cui si deve un ampio saggio introduttivo con qualche scarna informazione biografica sull'autore inserito nella sua epoca (CIPOLLONI 1988, pp. 11-159).

cuoio su piatti di legno, decorata a secco, comprendente alcune delle prime guide di Roma<sup>189</sup>. Si apre su una rara edizione del 1505 della *Notitia regionum urbis Romae*, una versione interpolata data alle stampe nel 1503 da Aulo Giano Parrasio (l'umanista calabrese Giovan Paolo Parisio), che la attribuì a un non meglio identificato Publio Vittore<sup>190</sup> (Fig. 67). Nel Fondo Brignole Sale si trova anche un'edizione lionese del primo Cinquecento con questa sintetica descrizione di Roma, già ricordata per l'esemplare del Fondo Canevari<sup>191</sup>. Il volume miscelaneo dopo il catalogo regionario contiene la prima edizione (Roma 1510) dell'unico studio topografico sulla Roma antica pubblicato dall'umanista Giulio Pomponio Leto, *De Romanae urbis vetustate*, di cui nel Fondo Canevari si trova l'edizione del 1515<sup>192</sup> (Fig. 68). Segue l'*Opusculum de mirabilibus novae & veteris urbis Romae* dell'erudito fiorentino Francesco Albertini, considerato la prima vera guida di Roma, uscito in prima edizione nel 1510, privo di illustrazioni. Concepito come reazione ai *Mirabilia* pieni di errori e approssimazioni, di cui, tuttavia, riecheggia il titolo e riprende la partizione tra Roma antica e Roma moderna, ne sostituisce i contenuti basati sulle leggende medievali rifacendosi ai trattati storiografici e archeologici degli umanisti, soprattutto di Flavio Biondo. Oltre a dare spazio a edifici ed emergenze antiche, elencati per tipologia, si sofferma su palazzi e chiese e sul sistema urbanistico della città moderna, dimostrando per la prima volta un interesse specifico per gli aspetti artistici e segnalando gli interventi promossi dai papi Niccolò V, Sisto IV e soprattutto Giulio II, allora regnante e dedicatario

<sup>189</sup> Il volume fu donato al Comune di Genova dalla Duchessa di Galliera nel 1878, come risulta dal cartellino apposto sul verso del piatto anteriore. Le opere rilegate insieme nel volume sono in parte registrate singolarmente nel catalogo dei manoscritti e rari della Biblioteca Brignole Sale, successivo alla donazione del 1874.

<sup>190</sup> PUBLIUS VICTOR, *P. Victoris de regionibus urbis Romae libellus aureus*, (Impressum Romae, per Ioannem de Besicken, 1505 die X mensis Maii), 26 c.; 4° (B.S.XVI.B.40) OPAC SBN GMPE000416. L'opuscolo è elencato nel catalogo dei manoscritti e libri rari della Biblioteca Brignole Sale-De Ferrari (*Catalogo dei manoscritti e libri rari*, p. 186).

<sup>191</sup> L'edizione lionese del Fondo Brignole Sale (B.S.XVI.A.195), comprendente il catalogo regionario di Publio Vittore e altri opuscoli di argomento topografico e geografico, è stata descritta in riferimento all'esemplare del Fondo Canevari (v. nota 139).

<sup>192</sup> POMPONIO LETO, *Pomponius Laetus De Romanae Urbis vetustate nouiter impreassus ac per Marianum de Blanchellis emendatus*, (Impressum Romae, per magistrum Iacobum Mazochiu[m], 1510), [20] c., ill.; 4° (B.S.XVI.B.42) OPAC SBN UBOE005424, CNCE 30290, SCHUDT 1930 n. 577, ROSSETTI 2000-2004 G-186 n. 6199. L'esemplare è segnalato nel *Catalogo dei manoscritti e libri rari*, p. 136. Sull'edizione del 1515 del Fondo Canevari e su Giulio Pomponio Leto v. nota 137.

dell'opera<sup>193</sup> (Fig. 69). L'opera di Albertini fu presto soppiantata dalla fondamentale *Topographia* di Roma di Bartolomeo Marliani, di cui è stata segnalata l'edizione frobeniana del Fondo Berio. Nel Fondo Brignole Sale vi è l'edizione del 1588, ampliata da Girolamo Ferrucci e corredata di belle xilografie raffiguranti rovine, sezioni, piante e ricostruzioni di edifici antichi<sup>194</sup>. È andata, invece, perduta, per quanto risulta finora, la versione italiana della stessa opera, tradotta da Ercole Barbarasa, citata nel catalogo manoscritto di Gio. Francesco II, esempio significativo del fortunato filone delle volgarizzazioni delle guide alle antichità di Roma, che dalla metà del Cinquecento contribuirono a diffondere la conoscenza dei monumenti romani e a formare un italiano specialistico, ricco di termini tecnici e artistici derivati in gran parte dai testi di umanisti e architetti<sup>195</sup>. Era adatta a un pubblico colto ma non erudito,

<sup>193</sup> FRANCESCO ALBERTINI, *Opusculum de mirabilibus nouae & ueteris urbis Romae editum a Francisco de Albertinis clerico Florentino dedicatumque Iulio secundo Pon. Max.*, (Impressum Romae, per Iacobum Mazochium Romanae Academiae bibliopolam..., 1510 die IIII Febr.), [104] c.; 4° (B.S.XVI.B.43) OPAC SBN BVVE020794, CNCE 739, SCHUDT 1930 n. 430, FOSSATI BELLANI 1957 n. 849, ROSSETTI 2000-2004 G-182. La guida, divisa in tre libri, di cui i primi due dedicati alla Roma antica e il terzo alla Roma moderna, ebbe una buona diffusione e dopo l'*editio princeps* del 1510 fu ristampata altre quattro volte durante la vita dell'autore (a Roma nel 1515 e nel 1523, a Basilea nel 1519, a Lione nel 1520), ma fu poi dimenticata, anche se fu utilizzata spesso, soprattutto per le parti sull'antica Roma. Sull'*Opusculum de mirabilibus* v. SCHUDT 1930, pp. 95-96; VALENTINI, ZUCCHETTI 1953, IV, pp. 457-546 (con notizie sull'autore, la storia editoriale dell'opera e l'edizione critica del testo); WEISS 1973, pp. 84-87; AMATO 2012; TSCHUDI 2019, pp. 89-104 (sulla derivazione della struttura dell'opera dalla *Descriptio urbis Romae* di Leon Battista Alberti); su Francesco Albertini (Firenze, seconda metà del XV sec.-Roma 1517/1521) v. anche RUYSSCHAERT 1960.

<sup>194</sup> BARTOLOMEO MARLIANI, *Bartholomaei Marliani Vrbs Romae topographia accurate, tum ex veterum, tum etiam recentiorum auctorum fontibus hausta, nunc denuo mendis omnibus sublatis, & figuris illustrata, castigatissime in lucem edita... Cum indice rerum, & locorum locupletissimo...*, Venetiis, apud Hieronymum Francinum..., 1588, [8], 176, [8] c., ill.; 8° (B.S.XVI.A.125) OPAC SBN BVVE020432, CNCE 41600, BEDOCCHI 2000 n. 26, SCHUDT 1930 n. 613, FOSSATI BELLANI 1957 n. 906, ROSSETTI 2000-2004 G-483 n. 6674. Su Bartolomeo Marliani e l'edizione latina della *Topographia* presente nel Fondo Berio v. nota 55.

<sup>195</sup> Nel catalogo manoscritto di Gio. Francesco II Brignole Sale si legge: «Marliani antichità di Roma. 1» (*Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*, sezione «Istorici in 8°», c. 10v). La versione italiana non risulta nel catalogo manoscritto per autori del 1875, che registra solo quella in latino (*Catalogo generale* 1875, II, p. 479). La prima edizione della traduzione italiana risale al 1548. Nel Fondo Antico si trova un esemplare dell'edizione del 1622: BARTOLOMEO MARLIANI, *Le antichità di Roma di Bartolomeo Marliani... Tradotte in lingua volgare da Hercole Barbarasa...*, In Roma, per Andrea Fei. Ad istanza di Pompilio Totti, 1622, [24], 310 p.; 12° (F.Ant.XVII.A.408.1) OPAC SBN BVVE035127, SCHUDT 1930 n. 614, FOSSATI

anche per la forma dialogica e la scrittura piacevole, *L'antiquita, sito, chiese, corpi santi, reliquie et statue di Roma* del frate crocifero Luigi Contarini. Pubblicata nel 1569 insieme a una descrizione storico-genealogica delle famiglie nobili di Napoli, nella seconda parte comprende una rassegna di sculture antiche di collezioni romane pubbliche e private, ripresa dall'elenco di Ulisse Aldrovandi in appendice alla guida di Lucio Mauro<sup>196</sup>. L'incisore, libraio ed erudito antiquario Pompilio Totti nel suo *Ritratto di Roma antica*, una delle guide più popolari e diffuse del Seicento, uscita in prima edizione nel 1627, dichiarava di rifarsi alle descrizioni di Marliani e di altri autori<sup>197</sup>. Nel Fondo Brignole Sale si conserva un esemplare dell'edizione del 1654, pubblicata dai de Rossi, che avevano rilevato la bottega di Totti e che riproponevano molti dei suoi lavori. L'edizione è corredata da numerose illustrazioni, in parte incisioni su rame raffiguranti i monumenti, in parte xilografie, soprattutto monetali<sup>198</sup>;

---

BELLANI 1957 n. 907, ROSSETTI 2000-2004 G-629 n. 6675. Sul linguaggio delle guide alle antichità di Roma di Marliani, Biondo, Mauro, Fulvio, Palladio e altri v. SIEKIERA 2009, pp. 172-177; SIEKIERA 2010.

<sup>196</sup> LUIGI CONTARINI, *L'antiquita, sito, chiese, corpi santi, reliquie et statue di Roma. Con l'origine e nobilita di Napoli. Composta per il reuerendo padre f. Luigi Contarino dell'ordine delli crociferi, in dialogo*, In Napoli, appresso Giosepe Cacchij, 1569, 2 parti; 8° (B.S.XVI.A.263-264) OPAC SBN BVVE002079, CNCE 13144, BEDOCCHI 2000 n. 15, SCHUDT 1930 n. 403, FOSSATI BELLANI 1957 n. 838, ROSSETTI 2000-2004 G-402 n. 1999. L'autore limita espressamente la rassegna alle sole statue intere, in quanto identificabili, tralasciando busti, torsi e frammenti. La rassegna di Ulisse Aldrovandi fu pubblicata nelle *Antichità della città di Roma* di Lucio Mauro (v. BEDOCCHI 2000, p. 24 nota 52). Per alcuni studiosi Lucio Mauro è uno degli pseudonimi usati da Giovanni Tarcagnola, *alias* Lucio Fauno, al quale è attribuita anche *L'Antichità* di Andrea Palladio (DAVIS 2007; TALLINI 2014; TALLINI 2015; v. anche note 57, 138). Su Luigi Contarini, a cui si deve anche un'opera di tipo enciclopedico con ampie concessioni all'aneddotica e alle curiosità di vario genere, *Il vago e dilettevole giardino*, pubblicata nel 1586, ripubblicata varie volte e integrata da un'*Aggiunta* nel 1590, v. SORIA 1781-1782, I, pp. 188-189; SERRAI 1988-1991, II, pp. 201-203; in Berio è presente un esemplare dell'edizione del 1589 (m.r.C.I.3.6).

<sup>197</sup> Un esemplare della prima edizione è nel Fondo Antico: POMPILIO TOTTI, *Ritratto di Roma antica, nel quale sono figurati i principali tempj, teatri, anfiteatri, cerchi... Con le vite, & effigie de' primi re d'essa. E le dichiarazioni di Bartolomeo Marliani milanese, e d'altri autori...*, In Roma, per Andrea Fei. A spese di Pompilio Totti libraro, 1627, [18], 362, [1] p., [3] c., ill. in parte calcogr., antip.; 8° (F.Ant.XVII.A.639, Fondo Lercari) OPAC SBN BVVE035466, SCHUDT 1930 n. 181, FOSSATI BELLANI 1957 n. 690, ROSSETTI 2000-2004 G-659 n. 11028. Su Pompilio Totti (Cereto di Spoleto 1590/1591-Roma 1639), libraio, editore e incisore attivo a Roma, v. GIRARDI 2019.

<sup>198</sup> POMPILIO TOTTI, *Ritratto di Roma antica, nel quale sono figurati i principali tempj, teatri, anfiteatri, cerchi, naumachie, archi trionfali, curie, basiliche... Aggiuntoui di nouo le vite & effigie de' primi re di essa, e le grandezze dell'imperio romano...*, In Roma, appresso Filippo de' Rossi, 1654, [16], 413, [3] p., ill. calcogr.; 8° (DocSAI R.I.30; altro esemplare nel Fondo



l'esemplare era appartenuto a Giuseppe Maria Durazzo, come risulta da una nota manoscritta<sup>199</sup>. I Brignole Sale avevano, inoltre, l'edizione del 1652 del *Ritratto di Roma moderna*, che descriveva anche le nuove costruzioni volute da Innocenzo X. La prima edizione era stata pubblicata da Pompilio Totti nel 1638 per completare il progetto di descrizione della città iniziato undici anni prima con il *Ritratto di Roma antica*. Roma vi era descritta, in modo nuovo, per giornate che comprendevano due o tre rioni ciascuna; l'apparato illustrativo era costituito in gran parte da incisioni su rame, più adatte delle xilografie all'illustrazione dei monumenti. Queste guide, rispondendo meglio alle esigenze dei viaggiatori, godettero di grande popolarità, come dimostrano le molte ripubblicazioni e traduzioni, anche in inglese e olandese<sup>200</sup>. Come era frequente nel filone più ripetitivo della guidistica romana, in cui i testi e le illustrazioni delle guide di successo erano ripresi e ristampati da editori diversi, anche la compilativa *Roma antica e moderna* deriva dalle guide di Pompilio Totti. La guida, uscita nel 1643 a opera di Giovanni Domenico Franzini con il titolo di *Descrizione di Roma antica e moderna* e ampliata e aggiornata più volte, è presente in biblioteca nell'edizione del 1678, prodotta da Federico Franzini in modo conforme a quelle precedenti del 1668 e 1677 e illustrata da piccole xilografie raffiguranti anche le novità architettoniche e urbanistiche<sup>201</sup>.

---

Antico: F.Ant.XVII.A.82) OPAC SBN LO1E025036, SCHUDT 1930 n. 188, FOSSATI BELLANI 1957 n. 696, ROSSETTI 2000-2004 G-772 n. 11035.

<sup>199</sup> I libri di Giuseppe Maria Durazzo (1624-1701) confluirono nella biblioteca dei Brignole Sale tramite la figlia Maria, che aveva sposato Gio. Francesco I (MALFATTO 1991, p. 939). Fonte coeva su Giuseppe Maria Durazzo è la biografia del gesuita Giovanni Andrea Valdetaro (VALDETARO 1704).

<sup>200</sup> POMPILIO TOTTI, *Ritratto di Roma moderna, nel quale sono effigiati chiese, corpi santi, reliquie, indulgenze, monasterij, hospedali, oratorij... Distinto in sei giornate da diuersi autori, con le dichiarazioni storiche di quanto in'esso si contiene in questa nuoua editione accresciuto, e migliorato in molti luoghi*, In Roma, appresso Filippo de' Rossi, 1652, [32], 560 p., ill. in parte calcogr., antip.; 8° (DocSAI R.I.29) OPAC SBN BVVE033403, SCHUDT 1930 n. 187, FOSSATI BELLANI 1957 n. 695, ROSSETTI 2000-2004 G-766 n. 11034. Sulla novità delle guide di Totti v. SCHUDT 1930, pp. 43-46; BEDOCCHI 2000, pp. 36-37; GIRARDI 2019.

<sup>201</sup> FEDERICO FRANZINI, *Roma antica e moderna nella quale si contengono chiese, monasterij, hospedali, compagnie, collegij, e seminarij, tempj, teatri, anfiteatri, naumachie... Indice de' sommi pontefici, imperatori... con vna copiosissima tavola...*, In Roma, per il Mascardi, a spese di Federico Franzini..., 1678, [32], 838, [2] p., [1] c. di tav. doppia, antip., ill.; 8° (DocSAI R.I.27) OPAC SBN VIAE005797, SCHUDT 1930 n. 220, ROSSETTI 2000-2004 G-891. La guida, divisa in tre parti comprendenti la descrizione delle chiese, il giro della città diviso in tre giornate e la descrizione dettagliata delle antichità corredata di molte xilografie anche delle

L'esemplare apparteneva ad Anton Giulio II Brignole Sale, come attestato da alcune note manoscritte apposte sul volume<sup>202</sup> (Fig. 70). Agli editori de Rossi è dovuta la *Descrizione di Roma*, che si rifà, anche per le illustrazioni, ad altre guide, tra cui quella di Pompilio Totti. Pubblicata più volte, talvolta identica alle edizioni precedenti, ricca di informazioni su chiese, palazzi e giardini, è in biblioteca nell'edizione del 1707 in due volumi, dedicati rispettivamente alla città antica e a quella moderna, corredati di un maggior numero di incisioni, in gran parte su rame, raffiguranti siti, edifici sacri e profani, scene di vita quotidiana, medaglie e monete<sup>203</sup>. Presso il DocSAI si trova l'edizione del 1779 in piccolo formato della guida *La città di Roma* di Dominique Magnan, erudito francese vissuto a lungo a Roma, di cui nel Fondo Berio sono conservati un repertorio numismatico e la rassegna *Elegantiores statuæ antiquæ*. Divisa in quattordici rioni secondo l'organizzazione urbanistica introdotta da Benedetto XIV e corredata di una pianta per ogni rione, forse di mano dell'autore, ebbe una buona diffusione e fu ripubblicata alcune volte, in italiano e in francese e in formati diversi, tascabili e in folio<sup>204</sup>. Si segnala, infine, il celebre *Iti-*

---

statue più celebri, nelle redazioni successive si rese via via indipendente dal *Ritratto di Roma antica e moderna* di Pompilio Totti (v. SCHUDT 1930, pp.46-48).

<sup>202</sup> Le note manoscritte, datate 1° novembre 1681, si leggono sul verso del piatto anteriore, sul foglio di guardia anteriore e in calce all'antiporta. Anton Giulio II, nato nel 1673, aveva otto anni.

<sup>203</sup> *Descrizione di Roma antica [-moderna]... Tomo I[-II]*, In Roma, nella libreria di Michel'Angelo, e Pier Vincenzo Rossi..., 1707, 2 v., ill.; 8° (DocSAI R.I.22-23; DocSAI R.I.26, solo la prima parte) OPAC SBN CFIE016377 variante B per R.I.22-23, SCHUDT 1930 nn. 194-195, ROSSETTI 2000-2004 G-1047. Su questa guida, via via aggiornata sui nuovi edifici e monumenti, v. SCHUDT 1930, pp. 54-56. Nel Fondo Antico vi è un esemplare della *Descrizione di Roma antica* del 1727 (F.Ant.XVIII.A.207) OPAC SBN RMRE000623 variante B, SCHUDT 1930 n. 200, FOSSATI BELLANI 1957 n. 702 (parti antica e moderna), ROSSETTI 2000-2004 G-1133 (parti antica e moderna). Sulla famiglia de Rossi, titolare per più generazioni di una stamperia di dimensioni internazionali specializzata in descrizioni e stampe artistiche di Roma, v. CERESA 1991.

<sup>204</sup> DOMINIQUE MAGNAN, *La città di Roma ovvero breve descrizione di questa superba città con due piante generali, e quelle de' suoi quattordici rioni, incisi in rame per comodo de' forestieri. Parte prima [-seconda]*, In Roma, appresso Venanzio Monaldini, Gaetano Quoiani, Gregorio Settari al Corso, nella stamperia di Generoso Salomoni, 1779, 2 v., ill.; 12° (DocSAI F.I.114, 2 v. in 1) OPAC SBN RMSE003380, SCHUDT 1930 n. 365, FOSSATI BELLANI 1957 n. 818, ROSSETTI 2000-2004 G-1290 G-1291. Nel 1779 uscì anche un'edizione in folio in italiano in 4 volumi, corredata di circa 400 incisioni (ROSSETTI 2000-2004 G-1290). Alle prime edizioni stampate nel 1778 in francese in due formati, in folio (in quattro volumi) e in 12° (in due volumi) (*ibidem* G-1284, G-1285), seguirono le due edizioni del 1779. Uscirono poi altre edizioni in italiano e in francese, nel 1783 (*ibidem* G-1304 G-1305), nel 1787 (*ibidem* G-1321) e nel 1794-1799 (*ibidem* G-1346).

*nerario istruttivo* dell'incisore e autore di testi Giuseppe Vasi, organizzato, secondo una formula che ebbe notevole successo, in otto itinerari giornalieri da seguire su una mappa della città inserita nella guida insieme con una pianta di Roma antica. I *Brignole Sale* avevano tre edizioni (una del 1786 in francese <sup>205</sup> e due in italiano, del 1794 <sup>206</sup> e del 1818 <sup>207</sup>) di questa guida molto diffusa, che

Nel 1826 Stefano Piale ripropose una versione rinnovata in italiano e in francese in piccolo formato (*ibidem* G-1514 G-1515), ma l'esperimento non ebbe successo e la guida non fu più pubblicata. Per le varie edizioni v. anche SCHUDT 1930, pp. 88-89; BALSAMO 1981, pp. 462-463, 467-468.

<sup>205</sup> GIUSEPPE VASI, MARIANO VASI, *Itinéraire instructif de Rome en faveur des étrangers qui souhaitent connoître les ouvrages de peinture, de sculpture & d'architecture & tous les monumens antiques & modernes de cette ville. Avec une description de ce qu'il y a de plus remarquable aux environs. Par le chevalier Joseph Vasi. Cinquième édition, corrigée, augmentée et enrichie de planches par Mariano Vasi. Tome premier[-second]*, A Rome, de l'Imprimerie de Louis Perego Salvioni, chez l'auteur au Palais Farnese, 1786, 2 v.; 12° (DocSAI R.I.28, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN RMLE048437, SCHUDT 1930 n. 336, FOSSATI BELLANI 1957 n. 800, ROSSETTI 2000-2004 G-1318 n. 11239. Nel Fondo Antico della Berio è conservato un esemplare di questa edizione (F.Ant.XVIII.A.1056) e un altro dell'edizione in italiano del 1776 (F.Ant.XVIII.A.1013). Guida di grandissimo successo, l'*Itinerario istruttivo* di Giuseppe Vasi, titolare a Roma di un'avviata bottega calcografica, specializzata nella produzione di vedute urbane, frequentata anche da Giambattista Piranesi, è considerato da Ludwig Schudt il primo e il più diffuso esemplare del genere delle *populäre Guiden*, guide 'divulgative' che si limitavano a offrire una selezione dei monumenti che il turista informato doveva e voleva visitare. Edito nel 1763, nacque come testo di accompagnamento alle *Magnificenze di Roma antica e moderna*, l'opera più importante di Giuseppe Vasi, costituita da una raccolta di duecento incisioni (SCHUDT 1930, pp. 77-80). L'*Itinerario istruttivo* ebbe varie edizioni con alcune varianti e fu modificato soprattutto a partire dall'edizione del 1777 con l'aggiunta di temi archeologici, forse per intervento del figlio Mariano. Su Giuseppe Vasi (Corleone 1710-Roma 1782), siciliano di nascita ma attivo a Roma come calcografo dal 1735, v. Vasi (*le chevalier Joseph*), in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XLV, pp. 672-673; sul rapporto di Giuseppe Vasi con artisti e intellettuali, sulla sua attività imprenditoriale e commerciale e sull'attività del figlio ed erede Mariano (Roma 1744-1820/1822) v. COEN 2001.

<sup>206</sup> MARIANO VASI, *Itinerario istruttivo di Roma o sia Descrizione generale delle opere più insigni di pittura, scultura e architettura e di tutti i monumenti antichi, e moderni di quest'alma città, e parte delle sue adiacenze di Mariano Vasi...*, In Roma, per Luigi Perego Salvioni..., 1794, 2 v.; 12° (DocSAI R.I.31-32) OPAC SBN VEAE006060, SCHUDT 1930 n. 312, FOSSATI BELLANI 1957 n. 781, ROSSETTI 2000-2004 G-1350 n. 11246. Su Mariano Vasi, figlio ed erede di Giuseppe Vasi, e sulle successive edizioni della guida da lui curate, dal 1791 al 1816, v. SCHUDT 1930, pp. 80-81; COEN 2001.

<sup>207</sup> MARIANO VASI, ANTONIO NIBBY, *Itinerario istruttivo di Roma antica e moderna ovvero Descrizione generale dei monumenti antichi e moderni e delle opere le piu insigni di pittura, scultura, ed architettura di questa alma città e delle sue vicinanze del cavalier M. Vasi antiquario romano rivenduta, corretta ed accresciuta da A. Nibby. Tomo primo[-secondo]*, In Roma, nella stamperia De Romanis, si trova presso l'Autore, in via del Babuino num. 122..., 1818, 2 v., ill.; 12° (DocSAI

dopo la prima edizione del 1763 fu stampata più volte; dopo la morte dell'autore nel 1782 continuò a essere aggiornata dal figlio Mariano e, dal 1818, anche dall'archeologo Antonio Nibby; nello stesso anno ne fu pubblicata anche la versione in inglese. Nel catalogo della biblioteca di Gio. Francesco II si legge l'annotazione relativa alla *Nuova Pianta di Roma* del geometra, cartografo e architetto Giovanni Battista Nolli, capolavoro della cartografia settecentesca, distribuito, come in uso dalla metà del Cinquecento, sia in forma di fogli separati da rilegare in volume sia come grande carta topografica (di quasi due metri di larghezza), ottenuta dall'unione dei singoli fogli montati su tela<sup>208</sup>. Pubblicata a Roma nel 1748 dopo uno straordinario lavoro di rilevazione da parte di Nolli e della sua squadra di tecnici durato molti anni e seguito da lunghe e tormentate vicende per la trasposizione in incisione, fu fondamentale per la cartografia della città fino a Ottocento inoltrato. Tuttavia non fu un successo di vendita e molte copie rimasero invendute a lungo anche a causa del prezzo elevato<sup>209</sup>. Forse nella biblioteca di Gio. Francesco non c'era un esemplare della pianta, che non risulta né in Berio né nella biblioteca del DocSAI, ma solo l'indice dei luoghi citati, suddiviso per rioni e ordinato alfabeticamente e numericamente; l'indice è tuttora conservato nella biblioteca del DocSAI e re-

---

F.I.121-122) OPAC SBN VIAE002080, SCHUDT 1930 n. 318, FOSSATI BELLANI 1957 n. 787, ROSSETTI 2000-2004 G-1440 n. 11258. È la prima della serie di edizioni dell'*Itinerario istruttivo* rielaborate dall'archeologo Antonio Nibby, attento soprattutto alle emergenze atinenti all'archeologia, compresi musei e collezioni private; l'ultima edizione che porta il suo nome è del 1844, successiva alla morte avvenuta precocemente nel 1839 (SCHUDT 1930, p. 81). Su Antonio Nibby (Roma 1792-1839), archeologo, docente e divulgatore, autore di numerose guide e 'viaggi antiquari', v. RUGGERI 2013.

<sup>208</sup> Nel catalogo per materia di Gio. Francesco II si legge questa registrazione: «Nolli nuova Pianta di Roma. 1» (*Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*, sezione «Variarum facultatum in folio», c. 37r).

<sup>209</sup> La pianta di Giovanni Battista Nolli soddisfaceva l'esigenza di conoscenza e rappresentazione della città basata su una misurazione tecnicamente ineccepibile del territorio rispondente alla visione scientifica del mondo propria dell'Illuminismo. Strade, monumenti e territorio circostante erano riportati in modo molto dettagliato servendosi di una proiezione ortogonale, nuova per l'epoca. Per quanto riguarda la raffigurazione della Roma antica, tratteggi di tipo diverso contraddistinguevano le costruzioni antiche (visibili, diroccate, note solo attraverso disegni) e quelle moderne. La pianta fu subito molto apprezzata per l'esattezza delle misurazioni. Una versione ridotta, incisa su un unico foglio, fu realizzata dal figlio di Nolli, Carlo, e da Giambattista Piranesi. Sulla pianta di Roma di Nolli v. FRUTAZ 1962, I, pp. 234-237, III, tav. 396-420; FACCIOLI 1966; BEVILACQUA 2012, pp. 91-92; DE SANCTIS 2014. Sulla vita e l'opera di Giovanni Battista Nolli (Montrionio di Castiglione 1701-Roma 1756) v. BEVILACQUA 2013.

ca il cartellino con la segnatura di collocazione « T.1 N° 3 », la stessa riportata nel catalogo per autori del 1875<sup>210</sup>.

Le guide di Roma possedute dai Brignole Sale sembrano rispondere più che alla passione per l'antico alla curiosità del viaggiatore, alla quale si riferiscono anche le molte descrizioni dell'Italia e di singole città e territori che erano nella biblioteca di famiglia. Tra le descrizioni di località italiane rivestono interesse sotto il profilo antiquario, ad esempio, le guide di Napoli, Pozzuoli e zone limitrofe<sup>211</sup>. Una delle più antiche, di cui Demetrio Canevari aveva un esemplare oggi perduto, è quella su Pozzuoli, opera di Ferdinando, o Ferrante, Loffredo, che i Brignole Sale possedevano nell'edizione curata da Pompeo Sarnelli<sup>212</sup>, di cui avevano anche altre guide di Napoli e zone vicine<sup>213</sup>.

<sup>210</sup> Nel catalogo per autori del 1875 si legge la seguente annotazione: « Nolli Giovanni Battista. Nuova pianta di Roma. 1748. in folio. T.1.3 » (*Catalogo generale* 1875, II, p. 556). Ringrazio Andreana Serra ed Enrica Cartasegna per le accurate ricerche della *Pianta di Roma* di Nolli presso il DocSAI.

<sup>211</sup> Si indicano qui di seguito le guide di Napoli e dintorni possedute dai Brignole Sale, tutte conservate nella biblioteca del DocSAI: 1) DOMENICO ANTONIO PARRINO, *Napoli città nobilissima, antica, e fedelissima esposta a gli occhi, & alla mente de' curiosi; divisa in due parti... Opera, & industria di Domenico-Antonio Parrino... Volume primo[-secondo]*, In Napoli, nella nuova stampa del Parrino..., 1700, 2 v., ill.; 12° (DocSAI R.I.16-17) OPAC SBN SBLE008709 variante B. L'opera è da ricordare non per originalità o qualità letterarie, ma perché, con il suo agile formato in 12°, inaugurò il genere delle guide di Napoli. 2) DOMENICO ANTONIO PARRINO, *Nuova guida de' forastieri per osservare, e godere le curiosità più vaghe, e più rare della fedelissima gran Napoli, città antica, e nobilissima... adornata con figure delle sue più nobili vedute, intagliate in rame. Opera di Dom. Antonio Parrino: accresciuta con moderne notizie da Nicolo' suo figlio*, In Napoli, [s.n.], 1725, [4], 409, [19] p., [41] c. di tav., ill.; 12° (DocSAI R.I.52) OPAC SBN SBLE008435, FOSSATI BELLANI 1957 n. 3729. 3) DOMENICO ANTONIO PARRINO, *Nuova guida de' forastieri per l'antichità curiosissime di Pozzuoli, dell'isole adjacenti d'Ischia, Procida, Nisida, Capri, colline, terre, ville e città... Colla descrizione della città di Gaeta... Adornato di 30 bellissime figure intagliate in rame. Opera di Dom. Antonio Parrino... Ed in questa ultima edizione di nuovo ricorretta, ed aumentata*, In Napoli, a spese di Giuseppe Buono, 1751, [4], 269, [19] p., [30] c. di tav., ill.; 12° (DocSAI R.I.18) OPAC SBN NAPE002196, FOSSATI BELLANI 1957 n. 3876. Su Domenico Antonio Parrino (Napoli 1642-c. 1716), editore, libraio e scrittore, v. CARRINO 2014.

<sup>212</sup> FERDINANDO LOFFREDO, POMPEO SARNELLI, *L'antichità di Pozzuolo et luoghi conuicini del sig. Ferrante Loffredo... Con le descrizioni de bagni d'Agnano, Pozzuolo, e Tripergole; trascritte dal vero antichissimo testo. De lo generosissimo missere Iobanne Villano, tolte dalle fauci del tempo dal signor Pompeo Sarnelli*, In Napoli, a spese di Antonio Bulifon..., 1675, [4], 38, [2] p.; 4° (B.S.XVII.B.63) OPAC SBN SBLE009883. Su Ferdinando, o Ferrante, Loffredo v. nota 140.

<sup>213</sup> Gli esemplari di guide di Pompeo Sarnelli su Napoli e Pozzuoli e dintorni appartenuti ai Brignole Sale, oggi nella biblioteca del DocSAI, sono i seguenti: 1) POMPEO SARNELLI, *Guida de' forestieri per la città di Napoli...*, Napoli, A spese del librajro Nunzio Rossi, e dal medesimo si

Per quanto riguarda gli scavi di Ercolano e Pompei, che, avviati nella prima metà del Settecento, rivoluzionarono gli studi archeologici, presso il DocSAI si conservano il primo catalogo ufficiale degli scavi a cura di Ottavio Antonio Baiardi, o Bayardi, e tre degli otto volumi del catalogo a cura dell'Accademia Ercolanese di Archeologia, *Le Antichità di Ercolano esposte*, un'edizione monumentale nel formato, destinata a un'élite ristretta di aristocratici e uomini di corte, esclusa dal circuito di vendita e quindi difficilmente accessibile per intellettuali e studiosi<sup>214</sup> (Fig. 71). I volumi potrebbero essere stati inviati in dono a Gio. Francesco II, in quanto personalità di grande prestigio, ma non risultano nel catalogo manoscritto a lui intitolato. L'ultimo volume pervenuto alla biblioteca è il terzo, pubblicato nel 1762, due anni dopo la morte di Gio. Francesco II<sup>215</sup>. Il catalogo divenne un punto di riferimento per gli archeologi

vendono nella sua libreria a due porte sotto il Palazzo dell'Ecc.mo Sig. Duca di Monteleone, 1801, VIII, 364 [i.e. 344] p., [3] c. di tav. ripieg., [10] c. di tav., ill.; 12° (DocSAI F.I.119) OPAC SBN NAPE022778. 2) POMPEO SARNELLI, *Guida de' forestieri per Pozzuoli, Baja, Cuma e Miseno... Ed. novissima corretta... ed arricchita di molte note*, Napoli, a spese del librajo Nunzio Rossi, 1801, VIII, 192, [4] p., 24 c. di tav., ill.; 12° (DocSAI R.I.54) OPAC SBN NAPE001614. Altre edizioni (del 1692 per la guida di Napoli e del 1702, in francese, per quella di Pozzuoli) si trovano nel Fondo Berio (Be.XVII.A.69; Be.XVIII.A.297); su Pompeo Sarnelli v. nota 63.

<sup>214</sup> 1) OTTAVIO ANTONIO BAIARDI, *Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati dalla scoperta città di Ercolano per ordine della maestà di Carlo re delle due Sicilie... composto e steso da monsignor Ottavio Antonio Bayardi...*, In Napoli, nella Regia Stamperia di S.M., 1755, [4], XXII, 447, [1] p., fol. (DocSAI R.V.59, collocazione precedente: 82.F.4) OPAC SBN LO1E023844. 2) *Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione. Tomo primo-[terzo]*, Napoli, nella Regia Stamperia, 1757-1762, 3 v. (DocSAI s.c., collocazione precedente: 82.F.5-7) OPAC SBN PUVE004655 variante B, OPAC SBN PUVE004656, OPAC SBN PUVE004701. I volumi sulle pitture, cinque in tutto, editi tra il 1757 e il 1779, fanno parte delle *Antichità di Ercolano esposte*, catalogo ufficiale degli scavi nelle località del Golfo di Napoli a cura dell'Accademia Ercolanense di Archeologia; furono pubblicati solo otto dei quaranta volumi previsti (l'ultimo, su lucerne e candelabri, è del 1792). Fanno parte del Fondo Lercari della Berio il *Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati nell'edizione del 1755*. (F.Ant.E.55) e gli otto volumi successivi (F.Ant.E.56-63). La pubblicazione delle notizie degli scavi fu alquanto tormentata, non solo per i divieti imposti dal re Carlo III alla divulgazione di informazioni e materiali, ma anche per le difficoltà tecniche e i costi di produzione, legati soprattutto alla realizzazione delle tavole incise. Sull'argomento v. ZEVI 1988; BEDOCCHI 2000, p. 55 note 184-185. Su Ottavio Antonio Baiardi, o Bayardi, (Parma 1694-Roma 1764) v. MORETTI 1963.

<sup>215</sup> I volumi non risultano nel catalogo della biblioteca di Gio. Francesco II, che potrebbe non essere stato aggiornato alle ultime acquisizioni. Sono invece registrati nel catalogo manoscritto per autori del 1875: «Bajardi Ottavio Antonio. Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati da Ercolano. Napoli 1755. in folio massimo. 82.F.4» (*Catalogo generale* 1875, I, p. 44); «Pitture antiche d'Ercolano e dei contorni incise con qualche spiegazione. Napoli 1757. in folio fig. 82.F.5-7» (*ibidem*, II, p. 628).

soltanto grazie a edizioni successive, in genere di dimensioni minori, corredate di tavole ridisegnate e reincise, più modeste di quelle originali<sup>216</sup> (Fig. 72). Elementi di archeologia si trovano nell'opera più nota del medico e botanico Giovanni Targioni Tozzetti, *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana*, innovativa per la topografia storica della regione, dedicata al granduca di Toscana Pietro Leopoldo e pubblicata tra il 1742 e il 1751, della quale i Brignole Sale avevano la seconda edizione notevolmente ampliata. Si segnalano l'accurato inventario delle miniere nel Volterrano, nel Massetano e in Versilia, già utilizzate dagli Etruschi, una lunga trattazione sull'antica viabilità toscana e, nei capitoli dedicati alla Lunigiana, l'ampia descrizione delle antichità di Luni, una vera e propria digressione, corredata di sei incisioni su rame tratte dai disegni del cartografo Matteo Vinzoni, tra cui la pianta archeologica completa della città antica, tra le prime edite in Italia<sup>217</sup>. Riguardano più il gusto per l'arte che l'interesse per l'antichità alcuni volumi di vedute romane, che, raffigurando in magnifiche incisioni luoghi e monumenti di un passato glorioso ormai in rovina, ribaltavano il rapporto tra testo e immagini proprio delle guide, in cui l'identificazione dei monumenti avveniva mediante la parola scritta, e facevano delle illustrazioni un complemento essenziale e irrinunciabile.

<sup>216</sup> Nel Fondo Antico si riscontrano, provenienti dalla collezione libraria di Gian Luigi Lercari, sei volumi sulle antichità di Ercolano, editi ad Augusta e derivati dal catalogo ufficiale stampato a Napoli. Il primo volume è datato sul frontespizio 1738 e appartiene a un'edizione in sei volumi: GEORG CHRISTOPH KILIAN, *Li contorni delle pitture antiche d'Ercolano con le spiegazioni incise dietro l'originale da Giovanni Christoforo Kilian...* Tomo primo, In Augusta, [Christoph Friedrich Bürglen], 1738, [4], 36 p., L. c. di tav. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.775.1, Fondo Lercari) OPAC SBN VIAE036288. Gli altri cinque volumi, dal secondo al sesto, dedicati alle pitture e ai bronzi e stampati dal 1778 al 1781, appartengono a un'edizione in nove volumi; il nome dell'autore è corretto da Giovanni in Giorgio solo dal terzo volume; ogni volume reca sul dorso un cartellino con la dicitura « Raro » e la data 1738: GEORG CHRISTOPH KILIAN, *Li contorni delle pitture antiche d'Ercolano con le spiegazioni incise d'appresso l'originale da Giovanni Cristoforo Kilian...* Tomo primo [-nono], In Augusta, [Christoph Friedrich Bürglen], 1777-1802, 9 v., ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.775.2-6, Fondo Lercari) OPAC SBN LO1E016779. Su Georg Christoph Kilian (Augsburg 1709-1781), incisore, stampatore e biografo, v. RKD ARTISTS&.

<sup>217</sup> GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI, *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa dal dottor Gio. Targioni Tozzetti...* Tomo primo [-duodecimo, ed ultimo]. Edizione seconda con copiose giunte, In Firenze, nella Stamperia granducale per Gaetano Cambiagi, 1768-1779, 12 v., ill.; 8° (B.S.XVIII.A.836-847) OPAC SBN UFIE003050. Per la descrizione di Luni e la sua storia v. *ibidem*, X, pp. 403-466; su Giovanni Targioni Tozzetti (Firenze 1712-1783) v. CRISTOFANI 1983, pp. 129-137; PASTA 2019; sulla pubblicazione dei disegni di Matteo Vinzoni v. MEDRI 2004, pp. 436-443.

bile dell'opera. Un esempio tra i più antichi e celebri è costituito dai *Vestigi dell'antichità di Roma*, una delle più belle raccolte iconografiche dell'editoria antiquaria del Cinquecento, realizzata per il giubileo del 1575 che avrebbe portato a Roma migliaia di pellegrini. Comprende 39 calcografie numerate di edifici antichi e rovine ed è opera del pittore, incisore e architetto francese Etienne Du Pérac, che soggiornò a Roma dal 1560 al 1578<sup>218</sup>. È dello stesso periodo lo *Speculum Romanae Magnificentiae*, famosa raccolta di stampe riproducenti sculture e monumenti romani antichi e moderni eseguite da vari artisti, tra cui lo stesso Du Pérac, realizzata da Antonio Lafréry, editore e incisore francese attivo a Roma<sup>219</sup>. È inoltre registrato nel catalogo manoscritto di Gio. Francesco II ed è conservato presso la biblioteca del DocSAI uno dei più famosi repertori di sculture dell'editoria settecentesca, che contribuì alla diffusione della conoscenza della scultura antica, la *Raccolta di statue antiche e moderne*, un sontuoso in folio prodotto nel 1704 dall'editore romano Domenico de Rossi, riccamente illustrato da incisioni di artisti, prevalentemente francesi, corredate da testi dell'erudito Paolo Alessandro Maffei<sup>220</sup>. Vari monumenti

<sup>218</sup> ÉTIENNE DU PÉRAC, *I vestigi dell'antichità di Roma raccolti et ritratti in prospettiva con ogni diligentia da Stefano Du Perac...*, In Roma, appresso Lorenzo della Vaccheria..., 1575, [2], 2-40 c. di tav. in parte ripieg., ill. calcogr.; fol. obl. (DocSAI R.Arte, collocazione precedente: C.103.9) OPAC SBN BVVEE020770, CNCE 17893; come risulta dal cartellino sul verso del piatto anteriore, il volume fu donato dalla Duchessa di Galliera al Comune di Genova nel 1878. La raccolta ebbe nove edizioni tra il 1575 e il 1773 (v. SIEKIERA 2009, pp. 162-164; BORTOLOZZI 2019, pp. 154-155). Étienne Du Pérac (Bordeaux 1535-Parigi c. 1604), che aveva già eseguito un'importante pianta di Roma antica (1574), nello stesso periodo dei *Vestigi*, probabilmente utilizzando gli stessi disegni preparatori, realizzò una pianta di Roma moderna (1577), incisa all'acquaforte e caratterizzata dalla visione « a volo d'uccello » integrata con le alzate prospettiche degli edifici, spesso rappresentate in modo molto dettagliato, e con particolari paesaggistici (LURIN 2008).

<sup>219</sup> ANTOINE LAFRÉRY, *Speculum Romanae Magnificentiae omnia fere quaecunq. in Vrbe monumenta extant partim iuxta antiquam partim iuxta hodiernam formam accuratiss. delineata repraesentans. Accesserunt non paucae tum antiquarum tum modernarum rerum Vrbs figurae nunquam antebac aeditae*, Romae, Antonius Lafreri exc., [prima del 1575], 135 c. di tav.; fol. (B.S.XVI.D.8) OPAC SBN GMPE000264, CNCE 37886. Sulla raccolta di incisioni dedicata a Roma antica e moderna v. *Speculum Romanae Magnificentiae* 2004; PARSHALL 2006.

<sup>220</sup> DOMENICO DE ROSSI, PAOLO ALESSANDRO MAFFEI (DOMENICO ROSSI), *Raccolta di statue antiche e moderne data in luce... da Domenico de Rossi illustrata colle sposizioni a ciascheduna immagine di Paulo Alessandro Maffei...*, Roma, nella stamperia alla Pace, 1704 (In Roma, nella stamparia di Gaetano Zenobj..., 1704), [6], XII, [2] p., 170 col., [15] p., CLXIII c. di tav., ill.; atl. (DocSAI s.c., collocazione precedente: 82.F.1) OPAC SBN MODE028006 variante B, ROSSETTI 2000-2004 G-1040 n. 2199. Nel catalogo manoscritto per materia di Gio. Francesco II



dell'antichità, come il Pantheon, il Colosseo e alcuni obelischi, sono raffigurati nelle incisioni su rame della *Raccolta di num.o 320 vedute di Roma*, un elegante volume dal formato oblungo risalente alla fine del Settecento, presente nella biblioteca del DocSAI<sup>221</sup>. Tra le numerose raccolte di incisioni possedute dai Brignole Sale, in parte donate dalla Duchessa di Galliera al Comune di Genova dopo il 1874, è dedicato alle scoperte archeologiche in Medio Oriente il magnifico volume *The Ruins of Balbec, otherwise Heliopolis in Coelosyria* dell'archeologo inglese Robert Wood, con grandi incisioni raffiguranti le rovine romane della città di Baalbek, oggi in Libano<sup>222</sup>. Si segnala, inoltre, per la sontuosità dell'edizione la raccolta di oltre duecento incisioni raffiguranti sculture in marmo e in bronzo, prevalentemente antiche, soprattutto greche e romane, ma anche egizie ed etrusche, cui si aggiungono alcuni frammenti di affreschi, appartenenti alla collezione del Re di Polonia a Dresda<sup>223</sup>. Nella biblioteca dei

---

il volume è così descritto: « Rossi. Raccolta di statue antiche e moderne. 1 » (*Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*, sezione « Variarum facultatum in folio », c. 37r). Sul ruolo della raccolta di stampe di Domenico de Rossi nella codificazione dei capolavori dell'antichità a Roma nel Settecento v. HASKELL, PENNY 1984, pp. 30-31.

<sup>221</sup> *Raccolta di num.o 320 vedute sì antiche, che moderne della città di Roma e di alcuni luoghi suburbani incise a bulino in n. 80 rami*, In Roma, nella calcografia di Agapito Franzetti a Torsanguigna, [1791?], 10, [2] p., [81] c. di tav.; 4° obl. (DocSAI R.III.92) OPAC SBN TO0E049588, FOSSATI BELLANI 1957 n. 1023. Il volume risulta registrato nel catalogo per autori del 1875 (*Catalogo generale* 1875, II, p. 662) e nel *Catalogo dei manoscritti e libri rari* (p. 150).

<sup>222</sup> ROBERT WOOD, *The Ruins of Balbec, otherwise Heliopolis in Coelosyria*, London, [s.n.], 1757, 28 p., [57] c. di tav., ill. calcogr.; atl. (DocSAI s.c., collocazione precedente: N° 8.B.20) OPAC SBN LIAE022866. Il volume di grande formato fu donato dalla Duchessa di Galliera nel 1886, come risulta dal cartellino sul verso del piatto anteriore della legatura e dall'annotazione nel supplemento del catalogo per autori: « Wood. The ruins of Balbec otherwise Heliopolis. London 1757 in folio. Dono di S. E. la Duchessa di Galliera anno 1886. N° 8.B.20 » (*Supplemento catalogo generale*, p. 378). Robert Wood visitò la Grecia e il Vicino Oriente nel 1750-1751. Nel marzo-aprile del 1751 fu a Palmira e a Baalbek e ne descrisse le grandiose rovine romane in due diverse opere (pubblicate rispettivamente nel 1753 e nel 1757), di cui uscì la traduzione in francese nello stesso anno della versione inglese. Il volume su Palmira non risulta nei cataloghi storici della biblioteca Brignole Sale. Su Robert Wood (Riverstown c. 1717-Putney 1771), archeologo e politico inglese, v. COURTNEY 1900.

<sup>223</sup> *Recueil des marbres antiques qui se trouvent dans la galerie du Roy de Pologne à Dresden...*, Dresde, à l'Imprimerie de la cour chez la veuve Stössel, 1733, [3] c., 230 [i.e. 228] c. di tav., ill.; atl. (DocSAI s.c., collocazione precedente: N° 8.B.31) OPAC SBN LO1E026581. L'opera è dedicata ad Augusto III, figlio e successore di Augusto II, principe elettore di Sassonia e re di Polonia, al quale si deve la formazione della collezione di sculture e il cui ritratto campeggia nell'antiporta. La dedica è firmata da Raymond Leplat (Fiandre 1664-Dresda 1742), architetto e collezionista, ispettore delle gallerie reali di Sassonia, curatore dell'opera (*Plat, Raymond Le*, in

Brignole Sale non mancavano le prestigiose serie di incisioni *Vedute di Roma*<sup>224</sup> e *Campus Martius* del celebre incisore e architetto Giambattista Piranesi<sup>225</sup>, caratterizzate da forti chiaroscuri e prospettive dinamiche, che contribuirono a diffondere una particolare immagine di Roma destinata a influenzare generazioni di viaggiatori e artisti. Come *Le Temple des Muses* già ricordato, gli eleganti volumi delle due raccolte di stampe furono donati ad Anna Pieri dal Barone di Wrangel, «son très humble et très obéissant serviteur», che le regalò anche un sontuoso volume di incisioni di Francesco Piranesi, figlio di Giambattista, *Choix des meilleures statues antiques*, una selezione di raffigurazioni di sculture antiche incise dalla «Calcographie des Piranesi frères» a Parigi, dove nel novembre 1799, dopo il fallimento della Repubblica Romana con cui aveva collaborato, Francesco Piranesi era fuggito con la famiglia, portando con sé le matrici del padre<sup>226</sup>. L'esaltazione estetica dell'arte antica, che carat-

---

RKD ARTISTS&). Il volume è registrato sotto il nome di Leplat nel supplemento al catalogo per autori del 1888: «Leplat B. Recueil des marbres antiques qui se trouvent dans la Galerie du Roy de Pologne a Dresden. Dresde, 1733. in folio. N° 8.B.31» (*Supplemento catalogo generale*, p. 160). Probabilmente pervenne alla biblioteca dopo il 1874, anche se manca l'ex libris relativo.

<sup>224</sup> Le tavole delle *Vedute di Roma*, avviate alla metà degli anni Quaranta e pubblicate a partire dal 1747-1748, furono realizzate da Giambattista Piranesi nel corso di molti anni. La serie, incrementata fino a un totale di 135 tavole, comprende immagini dal taglio sempre originale e di grande impatto visivo ed è una delle migliori raccolte di incisioni su Roma, ben presto riconosciuta a livello internazionale: GIAMBATTISTA PIRANESI, *Vedute di Roma disegnate ed incise da Giambattista Piranesi...*, [Roma], presso l'autore a strada Felice nel palazzo Tomati vicino alla Trinità de' Monti, [dopo 1778?], 2 v., [138] c. di tav., ill. calcogr.; atl. (DocSAI Atl.12-13, dedica manoscritta del Barone di Wrangel ad Anna Pieri sul frontespizio dei due volumi) OPAC SBN RMRE004623.

<sup>225</sup> GIAMBATTISTA PIRANESI, *Ioannis Baptistae Piranesi antiquariorum regiae Societatis Londinensis socii Campus Martius antiquae Urbis...*, Romae, veneunt apud auctorem in aedibus comitis Thomati via Felici prope templum ss. Trinitatis in monte Pincio, 1762, [8], 69, [1], XII, XVII, [1] p., [2], XLIII, [1] c. di tav., in parte ripieg., ill. calcogr.; atl. (DocSAI Atl.14, dedica manoscritta del Barone di Wrangel ad Anna Pieri sul frontespizio) OPAC SBN RMRE004601. Il volume, dedicato al giovane architetto scozzese Robert Adam, appassionato di archeologia e ammiratore di Piranesi, oltre a un testo esplicativo, comprende 43 tavole con 54 incisioni, tra cui l'*Ichnographia Campi Martii*, pianta del Campo Marzio con il dettaglio di tutti gli edifici e vedute scenografiche dei monumenti superstiti. Sul *Campus Martius*, sulle *Vedute di Roma* e sul nucleo di incisioni di Giambattista Piranesi appartenuti ai Brignole Sale v. PAPONE 1991, scheda 18, pp. 93-94; su Giovanni Battista, o Giambattista, Piranesi (Venezia 1720-Roma 1778) v. BEVILACQUA 2015.

<sup>226</sup> FRANCESCO PIRANESI, *Choix des meilleures statues antiques*, [s.l., s.n., 1792?], [1] c., 41 c. di tav., di cui 4 doppie, ill.; atl. (DocSAI Atl.15, dedica manoscritta del Barone di Wrangel ad Anna Pieri a tav. 1) OPAC SBN RMRE004624 variante B. Le 41 tavole, datate 1780-1792,

terizza le raccolte di incisioni possedute dai Brignole Sale, trovò espressione teorica nella fondamentale *Geschichte der Kunst des Alterthums*, in cui Johann Joachim Winckelmann, applicando un metodo storiografico innovativo, delineò uno schema evolutivo che riconosceva all'arte e alla civiltà greca la supremazia su tutte le altre; di quest'opera, uscita in prima edizione nel 1764, nel Fondo Brignole Sale vi è un'edizione in francese, pubblicata a Parigi nel 1793-1803<sup>227</sup>.

Anche se per molto tempo l'antichità fu identificata con la civiltà greco-romana, quella egizia, e la sua scrittura in particolare, dal Rinascimento in poi esercitarono una grande suggestione sulla cultura europea. Fino a quasi tutto il Settecento l'Egitto fu considerato la culla originaria di ogni sapienza, secondo due correnti interpretative principali, una fondata sui testi neoplatonici, l'altra sulla *Bibliotheca* di Diodoro Siculo, che vedeva nell'Egitto l'origine della civiltà. Nel Fondo Brignole Sale della Berio si trova un interessante esempio del fortunato filone egittologico diodoreo, incentrato sul mito di Osiride, autore di imprese benefiche fuori dell'Egitto. Si tratta del romanzo filosofico *Sethos* dell'abate Jean Terrasson, di cui Georg Gustav von Wrangel donò ad Anna Pieri un esemplare dell'edizione del 1767. Ambientato in un Egitto filtrato dalla cultura greca di Erodoto, Polibio e soprattutto Diodoro Siculo, quest'ultimo ben noto a Jean Terrasson che ne tradusse in francese la colossale *Bibliotheca*, attribuisce i viaggi di civilizzazione di Osiride al principe protagonista, del quale narra la storia iniziatica, dando rilievo al tema dell'esclusività della sapienza, a cui si accede solo attraverso dure prove<sup>228</sup>. Uscito in prima edizione

---

furono incise da Francesco Piranesi, figlio di Giambattista, tranne la tavola V, *Il Gladiatore moribondo o morente*, incisa da Andrea Rossi. La descrizione dell'opera con l'elenco delle tavole si legge nel catalogo delle opere di Giambattista e Francesco Piranesi stampato a Parigi poco dopo l'arrivo di Francesco nella capitale francese: *Calcographie des Piranesi frères. Oeuvres de Jean Baptiste et de François qui se vendent chez les Auteurs à Paris rue de l'Université Dépôt des Machines, No. 296*, à Versailles, chez Leblanc, an VIII (1800) (opera n. XVIII, pp. 15-16). Su Francesco Piranesi (Roma 1761-Parigi 1810) v. LO GIUDICE 2015.

<sup>227</sup> JOHANN JOACHIM WINCKELMANN, *Histoire de l'art chez les anciens par Winkelmann; traduit de l'Allemand; avec des notes historiques et critiques de différens auteurs. Tome premier [-second]*, A Paris, chez H.J. Jansen et comp. ..., 1793-1803, 2 v. in 3; 4° (DocSAI R.IV.77-79) OPAC SBN IEIE010961. La prima edizione uscì in tedesco a Dresda nel 1764; seguirono varie traduzioni, tra cui due in francese, edite a Parigi e ad Amsterdam nel 1766; la prima traduzione italiana fu pubblicata a Milano nel 1779; nel 1783-1784 fu stampata a Roma in tre volumi la traduzione a cura di Carlo Fea con aggiornamenti sulle nuove scoperte archeologiche (per la storia editoriale dell'opera v. FANCELLI 2016, scheda 51, pp. 221-223).

<sup>228</sup> JEAN TERRASSON, *Sethos, histoire ou vie tirée des monuments anecdotes de l'ancienne Egypte. Traduite d'un manuscrit grec... Tome premier [-second]. Nouvelle édition, revue et corrigée*

nel 1731, ebbe buona diffusione anche fuori della Francia, contribuendo alla divulgazione dei misteri egizi. È fonte riconosciuta di alcune opere teatrali di Mozart, in particolare *Don Giovanni*, *Clemenza di Tito* e *Flauto magico*, alle quali fornì idee e situazioni, veicolando classici della letteratura latina e greca come Erodoto, Platone e Apuleio, e suggerì una visione del potere e della società riconducibile, anche se non del tutto, all'Illuminismo. Molto evidente è l'influenza del monumentale romanzo di Terrasson sul *Flauto magico* nei passi relativi ai riti iniziatici, che richiamano i riti massonici, anch'essi ispirati all'antico Egitto<sup>229</sup>. A questo riguardo va ricordato l'interesse dei Brignole Sale per le esecuzioni e le rappresentazioni musicali, a cui si riferiscono, ad esempio, il teatro voluto da Anna Pieri nella villa di Voltri e la discreta raccolta di manoscritti e di edizioni musicali risalenti prevalentemente al secondo Settecento e all'Ottocento, conservata presso la Berio<sup>230</sup>. Nel Fondo Brignole Sale vi è una delle descrizioni più antiche dei monumenti della civiltà egizia, anteriore ai numerosi resoconti di viaggio che dalla fine del Settecento fecero conoscere quel territorio. È contenuta nel primo volume del *Giro del mondo* di

---

*sur l'exemplaire de l'auteur*, Paris, chez Desaint..., 1767, 2 v., ill.; 12° (B.S.XVIII.A.1676-1677, dedica manoscritta del Barone di Wrangel ad Anna Pieri nell'occhietto dei due volumi) OPAC SBN LO1E024659. Il romanzo, che l'autore finge di avere tratto da un manoscritto greco anonimo, fu subito tradotto nel 1732 in inglese e in tedesco, ripubblicato in francese nel 1767, 1794 e 1812 e di nuovo in tedesco nel 1777-1778 in una versione non completa. Nell'elogio commemorativo di Jean Terrasson, membro dell'Académie des Sciences e professore di latino e greco al Collège de France, pubblicato nell'«Histoire de l'Académie royale des Sciences» in occasione della sua morte, è messa in risalto la sua ultima fatica, la traduzione di Diodoro Siculo, uscita in sette volumi dal 1737 al 1744 (GRANDJEAN DE FOUCHY 1750). Su Jean Terrasson (Lione 1670-Parigi 1750) v. anche *Terrasson (Jean)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XLI, pp. 169-171; per una sintesi del romanzo *Sethos* e la sua influenza sul rapporto dell'Europa con la civiltà egizia v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 74-79.

<sup>229</sup> Sul rapporto tra *Sethos*, che Mozart conosceva, il *Flauto magico* e altre sue opere (ad esempio, il *Don Giovanni* per la statua funeraria del Commendatore che trova riscontro nelle statue animate descritte nel *Sethos*, a loro volta derivate da Platone) v. BRAMANI 2005, in particolare pp. 16-19, 124-130, 293-295, 318-324; ATTARDI 2006, pp. 89, 262-263; tra i passi del *Flauto magico* ripresi dal *Sethos* vi sono la prova del serpente e l'inno a Iside e Osiride. Non fu forse estranea alla suggestione esercitata su Mozart dai riti egizi la visita da lui fatta a quattordici anni al tempio di Iside a Pompei nel maggio 1770 durante il suo soggiorno a Napoli.

<sup>230</sup> Sul teatro della villa di Voltri, dove furono rappresentate opere teatrali e opere in musica, v. FRULIO, MALASPINA 2006, pp. 15, 32-36; riguardo all'interesse dei Brignole Sale per Mozart, autore rappresentato solo eccezionalmente nei teatri italiani della fine del Settecento, si segnala che tra i manoscritti musicali a loro appartenuti è conservata una partitura del *Don Giovanni* (B.S.Mus.19.1-2).

Giovanni Francesco Gemelli Careri, forse il primo a fare alla fine del Seicento il giro del mondo via terra. Libro di grande successo in tutta Europa, dedica all'Egitto un centinaio di pagine in cui sono descritte, tra l'altro, Alessandria e il Cairo e alcune escursioni a Eliopoli, Giza e Saqqara<sup>231</sup>. La maggior parte delle opere sulla civiltà egizia possedute dai Brignole Sale risale all'Ottocento, quando l'immagine di questa civiltà in Europa era ormai profondamente cambiata. Oltre ai viaggi esplorativi nel territorio egiziano, per il passaggio definitivo dalla conoscenza indiretta, basata su reperti trovati in gran parte a Roma, all'informazione diretta sull'Egitto e all'egittologia furono determinanti la spedizione scientifica che accompagnò la campagna napoleonica dal 1798 al 1801 e, soprattutto, la decifrazione dei geroglifici da parte di Jean-François Champollion nel 1822<sup>232</sup>. Benché l'Ottocento esuli dall'ambito cronologico di questa ricerca, per la sua importanza per la nascita dell'egittologia si ritiene opportuno segnalare il *Voyage dans la Basse et la Haute Égypte* di Dominique Vivant, barone di Denon, di cui il Fondo Brignole Sale della Berio conserva i due grandi volumi in folio della traduzione italiana pubblicata nel 1808. Le grandi tavole del secondo volume, con immagini di guerra, scene di vita locale, carte geografiche, rilevazioni e vedute di edifici, reperti egizi, sono basate su disegni eseguiti dal vero dall'autore, che partecipò alla campagna napoleonica, compiendo numerosi ritrovamenti e disegnando, infaticabile, anche sul campo di battaglia<sup>233</sup>. All'inizio dell'Ottocento la passione per la civiltà dei Faraoni e i

<sup>231</sup> GIOVANNI FRANCESCO GEMELLI CARERI, *Giro del mondo del dottor d. Gio. Francesco Gemelli Careri... Parte prima [-sesta]. In questa terza edizione di molto accresciuto e ricorretto dall'autore*, In Napoli, presso Domenico Ant. e Nicola Parrino, 1721, 6 v., ill.; 8° (B.S.XVIII.A.1065-1067, parti seconda, terza e sesta) OPAC SBN MILE012046. Il *Giro del mondo* ebbe almeno sette edizioni italiane tra il 1699 e il 1728 e fu tradotto in francese e in inglese. Nel Fondo Brignole Sale si trova anche un altro resoconto di viaggio di questo autore, di successo molto inferiore, *Viaggi per Europa*, nell'edizione stampata a Napoli nel 1722 (B.S.XVIII.A.1062-1063) e l'appendice, *Aggiunta a' viaggi di Europa*, stampata nel 1711 (B.S.XVIII.A.1064). Nel Fondo Antico si trovano il sesto volume della prima edizione del *Giro del mondo*, stampata a Napoli nel 1699-1700 (F.Ant.XVIII.A.421), e due volumi di due diverse edizioni veneziane uscite in nove volumi nel 1719 (F.Ant.XVIII.A.422, solo v. 9) e nel 1728 (F.Ant.XVIII.A.1562, solo v. 5). Su Giovanni Francesco Gemelli Careri (Radicena 1648-Napoli 1724) v. DORIA 2000.

<sup>232</sup> Per una sintesi della spedizione scientifica in Egitto in occasione della campagna napoleonica e del suo impatto sulla conoscenza di quella civiltà, compreso il ritrovamento della Stele di Rosetta, e per gli sviluppi immediatamente successivi dell'egittologia v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 106-114.

<sup>233</sup> DOMINIQUE VIVANT DENON, *Viaggio nel Basso ed Alto Egitto illustrato dietro alle tracce e ai disegni del sig. Denon*, Firenze, presso Giuseppe Tofani, 1808, 2 v.; fol. (F.Ant.E.13-14, col-

suoi monumenti assunse le dimensioni di un vero e proprio fenomeno di costume, che, oltre a portare a un collezionismo sfrenato e a favorire in tutta Europa la nascita di musei egizi, a cominciare da quello di Torino, influenzò fortemente il gusto e la moda. Nell'inventario *post mortem* della biblioteca di Anna Pieri, datato al maggio 1816, sono elencate alcune pubblicazioni sull'Egitto. La loro presenza può essere considerata un riflesso del clima culturale dell'epoca. La passione per l'Egitto diffusasi in Europa dopo la campagna napoleonica ebbe forse facile presa su Anna Pieri, grande ammiratrice e sostenitrice di Napoleone, a cui rimase fedele fino all'ultimo. Data la sinteticità delle registrazioni bibliografiche dell'inventario, non è sempre possibile individuare con certezza opere ed edizioni e verificarne la presenza o meno in biblioteca. Restano per il momento non identificati i «Sepulcri d'Egitto» e le «N° cinque stampe (vedute d'Egitto)»<sup>234</sup>. È evidente, invece, che le «Lettres sur l'Égypte» corrispondono alle *Lettres sur l'Égypte* di Claude-Etienne Savary, di cui il Fondo Brignole Sale della Berio conserva un esemplare. L'opera, che unisce ricordi ed esperienze di viaggio a informazioni sulla civiltà egiziana antica e moderna, tratte anche da descrizioni di altri autori, grazie allo stile pittoresco e alla vivacità descrittiva ebbe un successo straordinario: fu pubblicata e tradotta più volte ed è considerata precorritrice della letteratura romantica di viaggio<sup>235</sup>. Le *Lettere* di Savary erano note a un altro viaggiatore, l'orientalista,

---

locazione precedente: N° 8.B.25-26; altro esemplare del solo volume di tavole: F.Ant.E.14 bis, Fondo Lercari) OPAC SBN LIAE023018. Nel 1802 uscirono in francese la prima edizione in folio e una in 12°, nonché una traduzione in inglese; l'esemplare Brignole Sale appartiene alla prima edizione in italiano pubblicata nel 1808. Vivant Denon fu disegnatore e incisore, collezionista d'arte, scrittore e diplomatico. Si interessò ben presto di antichità e, dopo avere avuto incarichi diplomatici nella Francia dell'*Ancien Régime*, aderì alla rivoluzione e divenne un sostenitore di Napoleone, che seguì in Egitto e da cui fu nominato primo direttore dei musei imperiali di Parigi, compreso il Louvre. Su Dominique Vivant Denon (Chalons-sur-Saône 1747-Parigi 1825) v. *Denon (Dominique Vivant)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], X, pp. 420-424; DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, p. 111; *Dominique-Vivant Denon* 1999.

<sup>234</sup> *Inventario de beni di Anna Pieri Brignole Sale*, c. 26r-v.

<sup>235</sup> CLAUDE ÉTIENNE SAVARY, *Lettres sur l'Égypte, où l'on offre le parallèle des mœurs anciennes & modernes de ses habitans, où l'on décrit l'état, le commerce, l'agriculture, le gouvernement du pays...* Par m. Savary, A Paris, chez Onfroi libraire..., 1785-1786, 3 v.; 8° (B.S.XVIII.A.1004-1005, v. 2-3 leg. in 1) LIGE009422, solo per i v. 2-3. L'esemplare non riporta note di possesso. Per l'annotazione nell'inventario v. *ibidem*, c. 10v. Nel Fondo Brignole Sale vi è anche un esemplare delle *Lettres sur la Grèce, faisant suite de celles sur l'Égypte*, edite a Parigi nel 1788 pochi mesi dopo la morte dell'autore (B.S.XVIII.A.1005.2). Su Claude-Etienne Savary (Vitry 1750-Parigi 1788), arabista e traduttore del Corano, che soggiornò tre anni in Egitto e per

storico e filosofo francese Costantin-François de Chasseboeuf, conte di Volney, che le cita nel *Voyage en Syrie et en Égypte*, resoconto del viaggio da lui compiuto in Egitto e in Siria in giovane età tra il 1783 e il 1785. I Brignole Sale ne avevano due esemplari finora non ritrovati<sup>236</sup>. Accanto alle numerose notizie, chiare e dettagliate, sul territorio, la storia, l'economia e i costumi di quelle regioni, l'attenzione all'archeologia è limitata a poche, ma significative tracce, tra cui un capitolo sulle piramidi, in cui l'autore ragiona con razionalità della loro funzione, augurandosi che i geroglifici possano essere decifrati. A conferma del loro successo le opere di Savary e di Volney erano nella piccola biblioteca che Napoleone si portò nella campagna d'Egitto; in particolare la relazione di Volney fu molto apprezzata per la sua affidabilità nella descrizione di quel territorio e risultò molto utile nella campagna militare<sup>237</sup>.

Elementi utili per collegare i libri ai loro proprietari sono forniti dalle annotazioni di acquisti librari contenute nei registri contabili dell'Archivio Brignole Sale presso l'Archivio Storico del Comune di Genova. Per il numero dei volumi elencati sono particolarmente significative tre liste di libri acquistati da Gio. Francesco Brignole tra il 1609 e il 1611<sup>238</sup>. Sono annotate 243 opere, che

---

oltre un anno in Grecia e Creta, v. *Savary (Claude-Étienne)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XXXVIII, pp. 108-109; DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 91-93, 108.

<sup>236</sup> L'opera di Volney è registrata nel catalogo per autori del 1875 con due esemplari: 1) «Volney Constantin François. Voyage en Syrie et en Egypte pendant les années 1783-84 e 85. Paris 1787. in 8°. 121.D.9-10»; «Voyage en Syrie et en Egypte pendant les années 1783 à 1785. Suiv. Les ruines ou méditations sur les ruines des Empires. 1792. in 8°. 25.AA.9-11» (*Catalogo generale* 1875, II, p. 873); il terzo volume del secondo esemplare registrato corrispondeva all'opera più famosa di Volney, di contenuto filosofico e sociale, *Ruines ou Méditations sur les révolutions des Empires*, uscita nel 1791 a Ginevra. Nel Fondo Antico è conservata un'edizione del *Voyage*: COSTANTIN-FRANÇOIS DE CHASSEBOEUF, comte de VOLNEY, *Voyage en Syrie et en Égypte, pendant les années 1783, 1784 & 1785... par m. C.-F. Volney. Tome premier [-second]*, Paris, Volland..., Desenne..., 1787, 2 v.; 8° (F.Ant.XVIII.A.2931-2932) OPAC SBN GMPE000428. Su Costantin-François de Chasseboeuf (Craon 1757-Parigi 1820), grande ammiratore di Voltaire tanto da assumere il nome di Volney formato dalla prima sillaba del nome del filosofo e dall'ultima del suo luogo di nascita, Ferney, v. BOSSANGE 1836; BRÉAL 1899 (soprattutto sulla sua attività di orientalista, politico e storico); sull'importanza dell'opera di Volney per la conoscenza dell'Egitto v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 93, 108.

<sup>237</sup> *Ibidem*, p. 108. Adolphe Bossange, biografo di Volney, cita l'apprezzamento, tra gli altri, del generale napoleonico Berthier (BOSSANGE 1836, p. XIX).

<sup>238</sup> Genova, Archivio Storico del Comune di Genova, *Archivio Brignole Sale, Serie 1 Registri contabili, Libri diversi, Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, inv. 44 (da ora in

costarono complessivamente 4.202 lire francesi e 8 soldi, comprese le spese per la legatura. I dati riportati sono scarni, anche se, trattandosi di liste di acquisto e non di un inventario *post mortem*, sono meno generici: sono indicati il titolo, spesso accompagnato dal nome dell'autore, il formato e il numero dei volumi, raramente il luogo di stampa, mai la data; nella maggior parte dei casi, pertanto, si può identificare l'opera, ma non l'edizione. Si tratta in prevalenza di opere religiose, storiche, letterarie, spesso di autori classici con i relativi commenti; pochi i testi giuridici, pochissimi quelli scientifici. Sono numerose le opere sul mondo antico, tra cui alcune di antiquaria. Non molte, tuttavia, corrispondono a esemplari del Fondo Brignole Sale della Berio o del nucleo Brignole Sale nella biblioteca del DocSAI. Non essendo indicata l'edizione, non vi è certezza, ma solo un'alta probabilità, che l'esemplare rintracciato fosse stato acquistato in quell'occasione, a meno che non vi siano elementi, come note manoscritte o particolarità del volume, che riconducano in modo preciso a Gio. Francesco Brignole. Nel primo elenco, datato 30 dicembre 1609, è annotato, ad esempio, uno dei libri più antichi sulla civiltà egizia, di grande successo fin dalla prima edizione, il trattato *Hieroglyphica* di Pierio Valeriano, o Giovanni Pietro Dalle Fosse, di cui nel Fondo Canevari è presente l'edizione del 1604. I dati riportati sono insufficienti per identificare l'edizione e nei libri Brignole Sale non risulta nessun esemplare dell'opera. Tuttavia, per la vicinanza della data di stampa a quella di acquisto, era probabilmente la stessa edizione che aveva Demetrio Canevari<sup>239</sup>. Nello stesso elenco sono annotate due opere importanti di numismatica. Di queste è presente in biblioteca solo l'esemplare del *Thesaurus numismatum Romanorum* dell'antiquario olandese di origine fiamminga Abraham van Gorle, o *Gorlaeus*, proprietario di una notevole collezione di monete, medaglie, gemme incise e conchiglie, in parte documentata nel repertorio da lui redatto. L'edizione, uscita nel 1609, è di poco

---

poi *Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*). I libri del primo e del terzo elenco furono acquistati a Parigi, quelli del secondo in una località non indicata, forse Genova. Gli acquisti si collocano nel periodo che precede l'impegno politico, culminato nell'ascesa al dogato nel luglio 1635, quando Gio. Francesco, dopo il matrimonio con Geronima Sale nel 1601 e la morte del suocero Giulio Sale nel 1606, si dedicò alla gestione dei beni ereditati dal suocero, soprattutto il feudo di Gropoli nel Granducato di Toscana. Per l'edizione delle tre liste di libri acquistati v. MALFATTO 1994, pp. 51-62; v. anche MALFATTO 1998a, p. 108.

<sup>239</sup> La registrazione dell'opera di Pierio Valeriano è nel primo dei tre elenchi, datato 30 dicembre 1609: « 1 Pierii Valeriani hieroglyphica folio L. 9 » (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 119r; MALFATTO 1994, p. 56, n. 116). Per l'esemplare del Fondo Canevari v. nota 152.



anteriore alla data di acquisto da parte di Gio. Francesco Brignole<sup>240</sup> (Figg. 73-74). Sulla legatura in pelle del volume sono impressi in oro lo stemma della famiglia Brignole sui piatti e il nome del proprietario «Io. Francisci Brignolae» sul dorso (Fig. 75). Secondo l'intestazione della lista in cui il libro è annotato, «Distintione di libri compri e fatti legare in Parigi... notati a 30 dicembre 609», la legatura fu eseguita a Parigi su commissione dell'acquirente<sup>241</sup>. Non risulta, invece, pervenuto il repertorio iconografico monetale dell'erudito fiammingo Lievin Hulst, o *Levinus Hulsius*, dedicato a tutti gli imperatori, da Giulio Cesare a Rodolfo II, non privo di dettagli fantasiosi<sup>242</sup>. Non sono stati

<sup>240</sup> ABRAHAM VAN GOORLE, *Abrahami Gorlaei... Thesaurus numismatum Romanorum aureorum argentorum aereorum ad familias eius urbis spectantium usque ad obitum Augusti. Accessere eiusdem paralipomena seu typi numorum Romanorum quos a Fulvio Vrsino partim non editos omnino partim non ita editos idem possidet*, [S.l., s.n.], 1605, [8], 96 p., 45 c. di tav., ill.; fol. (B.S.XVII.D.127) OPAC SBN VEA002461. L'opera è così annotata nel registro contabile: «1 Thesaurus numismatum Abraam Gorlei L. 9» (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 118v; MALFATTO 1994, p. 56, n. 101). Il repertorio monetale, pur riportando sul frontespizio inciso e riccamente decorato la data 1605, fu pubblicato postumo nel 1609, come risulta dalla dedica del figlio dell'autore, suo omonimo, al re di Francia Enrico IV. Vi sono comprese, come dichiarato nella prefazione al lettore, anche riproduzioni di monete realizzate da artisti italiani a imitazione di monete antiche allo scopo di colmare le lacune esistenti nelle serie monetali; la collezione di *Gorlaeus* non era al di sopra di ogni sospetto e si mormorava che ci fossero pezzi falsi fatti fare da un orafo locale (CALLATAÏ 2014a, p. 274; CALLATAÏ 2014b, p. 180); per notizie biografiche su Abraham van Goorle (Anversa 1549-Delft 1608), antiquario e collezionista, e sulla sua collezione, nota a livello internazionale, andata dispersa dopo la sua morte, v. LÜTHY 2012, pp. 63-69 (monografia dedicata al filosofo e scienziato olandese David van Goorle, nipote di Abraham). Nel Fondo Antico è conservato un esemplare di un'edizione stampata ad Amsterdam nel 1608 con semplice frontespizio tipografico e priva della prefazione del figlio: ABRAHAM VAN GOORLE, *Abrahami Gorlaei... Thesaurus numismatum Romanorum sive Numi aurei, argentei, aerei, ad familias Romanas spectantes usque ad obitum Augusti. Accesserunt typi eorundem numorum quos Fulvius Vrsinus omisit aut aliter edidit*, Amstelredami, ex officina Cornelij Nicolai..., 1608, [1], 96, 44 c. di tav., ill.; fol. (F.Ant.XVII.C.31) OPAC SBN LO1E043850.

<sup>241</sup> Nel Fondo Brignole Sale della Berio sono stati individuati finora oltre venti volumi con questo tipo di legatura personalizzata, 19 dei quali risultano compresi nelle due liste di libri acquistati e fatti rilegare a Parigi da Gio. Francesco Brignole. Si sono conservate poche legature di questo tipo, perché molti volumi sono stati rilegati di nuovo nell'Ottocento (MALFATTO 1994, pp. 34-35 nota 5).

<sup>242</sup> L'opera è così indicata nel cartolare: «1 Numisnatu [sic] imperatorum Levinii Ulsii in 8° L. 4» (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 119v; MALFATTO 1994, p. 58, n. 151); potrebbe trattarsi del repertorio iconografico *Impp. Romanorum numismatum series a C. Iulio Caesare ad Rudolphum II*, pubblicato nel 1603 a Francoforte sul Meno, relativo a tutti gli imperatori da Giulio Cesare a Rodolfo II. *Hulsius* fu probabilmente il primo a dare alle monete antiche un prezzo in valuta corrente (CALLATAÏ 2014b, pp.188-189). Su Levin Hulst, o *Levinus Hulsius*, (Ghent c. 1550-Francoforte sul Meno 1606), erudito fiammingo dai poliedrici

rintracciati finora nemmeno i due trattati, che il bibliista, storico e teologo svizzero Johann Wilhelm Stucki, o *Johannes Guilelmus Stuckius*, scrisse sugli usi e costumi conviviali e religiosi degli antichi, *Antiquitatum convivialium libri tres* e *Sacrorum et sacrificiorum gentilium brevis et accurata descriptio*, riportati nello stesso elenco del 30 dicembre 1609<sup>243</sup>. Vi sono annotati anche i *Commentari urbani* di Raffaele Maffei<sup>244</sup> e i *Deipnosofisti* dell'erudito greco Ateneo di Naucrati (II-III sec. d.C.), un'opera sugli usi degli antichi in forma di dialogo sul modello del *Simposio* di Platone<sup>245</sup>; entrambi i volumi a tutt'oggi non sono stati riscontrati tra i libri dei Brignole Sale. Nella seconda lista, datata 3 settembre 1610 e priva di indicazioni sul luogo di acquisto dei volumi, è registrata una delle opere più diffuse della letteratura emblematica rinascimentale, gli *Emblemata* del medico e umanista ungherese János Zsám-boki, meglio noto con il nome latino di *Johannes Sambucus*, che acquistò fama internazionale con quest'opera. Attraverso l'accostamento di motto, immagine e versi, mediante un linguaggio universale a imitazione dei geroglifici egiziani erano illustrati virtù e vizi di ogni tipo in un libro che divenne ben presto un utile prontuario per gli artisti. Nel Fondo Brignole Sale della Berio vi è un esemplare della prima edizione del 1564; potrebbe essere il libro acquistato da Gio. Francesco Brignole, ma non presenta elementi che rimandino a lui<sup>246</sup>.

---

interessi, esule a Francoforte e a Norimberga per motivi religiosi, v. BENZING 1974.

<sup>243</sup> L'annotazione nel cartolare è la seguente: « 1 De conviviis et sacrificiis Ioannis Guilielmi Stuckii folio L. 15 » (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 118r; MALFATTO 1994, p. 52 n. 55). Le due opere erano rilegate insieme. Il trattato *Antiquitatum convivialium libri tres* fu edito nel 1582 e di nuovo nel 1597 (BEDOCCHI 2000 n. 41); il trattato *Sacrorum et sacrificiorum gentilium brevis et accurata descriptio* uscì nel 1598 (BEDOCCHI 2000 n. 42). Ambedue molto apprezzati, furono ripubblicati insieme nel 1695 in un'edizione in folio. L'autore, di fede calvinista, era tra gli autori proibiti dagli indici di Roma del 1559 e del 1564. Il volume con le due opere di Stucki risulta tra i libri « in man del padre inquisitore » annotati nel registro contabile n. 49 (Genova, Archivio Storico del Comune di Genova, *Archivio Brignole Sale, Serie 1 Registri contabili, Manuale Gio. Francesco Brignole, 1620-1632*, inv. 49, c. 171; MALFATTO 1994, pp. 40-41). Su Johann Wilhelm Stucki (Töss 1521 o 1542-Zurigo 1607) v. KOLDEWEY 1893; MOSER 2013.

<sup>244</sup> L'annotazione nel cartolare è la seguente: « 1 Raphaelis Volaterrani comentaria folio L. 8 » (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 119r; MALFATTO 1994, p. 56, n. 107). In biblioteca è presente solo l'esemplare del Fondo Canevari (C.C.112), già ricordato (v. nota 133).

<sup>245</sup> L'annotazione nel cartolare è la seguente: « 1 Atheneus folio divosophista L. 9 » (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 119r; MALFATTO 1994, p. 56 n. 122). Anche in questo caso in biblioteca risulta finora solo l'esemplare del Fondo Canevari (C.C.78), di cui a nota 119.

<sup>246</sup> JÁNOS ZSÁMBOKI, *Emblemata, cum aliquot nummis antiqui operis, Ioannis Sambuci...*, Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1564 (Antuerpiae, excudebat Christophorus Plan-

L'accostamento figura/testo e lo schema tripartito, su cui si basava il fortunato trattato, erano ripresi dagli *Emblemata* di Andrea Alciati, un altro grande successo editoriale che portò all'autore una fama maggiore delle sue ponderose opere giuridiche: ne uscirono almeno 178 edizioni, di cui più di quaranta durante la vita dell'autore, comprese traduzioni in varie lingue. Nel Fondo Brignole Sale è presente l'edizione stampata a Padova nel 1621, ricca di 212 emblemi e di commenti di vari autori, in un esemplare non riconducibile a nessun personaggio specifico della famiglia<sup>247</sup> (Fig. 76).

Le opere di Ateneo di Naucrati, Raffaele Maffei e *Johannes Sambucus*, come altre appartenute a Gio. Francesco Brignole, entrarono a far parte della biblioteca del figlio Anton Giulio, che è nota attraverso un inventario in parte autografo, redatto tra il 1629 e il 1635, in anni anteriori all'inizio della sua attività pubblica, sia politica che letteraria. Il documento elenca, dando poche in-

---

tinus, VIII cal. Sept. [25. VIII] 1564), 240 p., 167 ill., 1 ritr.; 8° (B.S.XVI.A.43) OPAC SBN RMLE011431, DEKESEL 1997 S 29. L'annotazione nel cartolare è la seguente: « 1 Ioannis Sambuci emblemata L.1.10 » (*Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, c. 120r; MALFATTO 1994, p. 59, n. 27). In pochi anni furono pubblicate ad Anversa altre edizioni corrette e ampliate. Su János Zsámboki, o *Johannes Sambucus* (Trnava 1531-Vienna 1584), poliedrica personalità di umanista, filologo ed editore di autori antichi, soprattutto greci, medico di corte a Vienna, proprietario di una biblioteca ricca di rarità e di codici latini e greci, raccolta anche a fini di pubblicazione dei testi classici, poi in gran parte venduta all'imperatore Massimiliano d'Asburgo, v. HARMS 2005; ALMÁSI, KISS 2014 (biografia pp. VII-XVI).

<sup>247</sup> Alla prima edizione degli *Emblemata* di Andrea Alciati, comprendente solo 104 emblemi, pubblicata nel 1531 ad Augsburg e più volte ristampata benché difettosa, si susseguirono oltre 170 edizioni, comprese traduzioni in francese, tedesco, spagnolo e italiano, via via ampliate nel numero di emblemi. Nel Fondo Brignole Sale e nel Fondo Berio è presente l'edizione patavina del 1621, la sola edizione completa, con la vita dell'autore scritta da Claude Mignault e i numerosi commenti successivi alla prima edizione: ANDREA ALCIATI, *Andreae Alciati Emblemata cum commentarijs Claudij Minois i.c. Francisci Sanctij Brocensis, & notis Laurentij Pignorij... Nouissima hac editione in continuam vnius commentarij seriem congestis, in certas quasdam quasi classes dispositis, & plusquam dimidia parte auctis.... Cum indice triplici*, Patauij, apud Petrum Paulum Tozzium..., 1621 (Patauij, ex typographia Laurentij Pasquati, 1621), LXXX, 1003, [5] p., ill. xilogr., antip. calcogr.; 4° (B.S.XVII.B.115; altro esemplare nel Fondo Berio: Be.XVII.B.343) OPAC SBN TO0E040522, DEKESEL 2003 A 30. L'esemplare dei Brignole Sale è registrato nel *Catalogo dei manoscritti e libri rari* del 1875 a p. 10. Altre due edizioni sono presenti nel Fondo Antico: la prima, stampata nel 1608 a Leida nell'officina plantiniana di Frans Van Raphelingen jr. (DEKESEL 2003 A 24) con due esemplari, di cui uno proveniente dalla biblioteca di Gian Luigi Lercari (F.Ant.XVII.A.347; F.Ant.XVII.A.684, Fondo Lercari); la seconda, stampata nel 1618 a Padova presso Paolo Tozzi (DEKESEL 2003 A 29) con un solo esemplare (F.Ant.XVII.A.803). Sull'importanza degli *Emblemata* di Andrea Alciati per la letteratura emblematica del Rinascimento v. MARRONE 2012, pp. 214-218; su Andrea Alciati v. anche nota 144.

formazioni e nell'ordine in cui erano disposti negli armadi della biblioteca, 480 titoli, prevalentemente di argomento storico, politico, filosofico e letterario, per un totale di 570 volumi<sup>248</sup>. Molte sono le opere riguardanti l'antichità greca e romana, prevalentemente di argomento storico e letterario, ma non mancano testi su aspetti specifici del mondo antico. I volumi erano sistemati in due armadi secondo una suddivisione per disciplina e argomento, piuttosto approssimativa. Erano sullo stesso ripiano, « Nel primo armario. Nella parte grande. Scanzia prima », alcuni trattati di mitologia. La *Genealogia deorum* di Boccaccio, la prima grande enciclopedia mitografica, ricordata per l'incunabolo del Fondo Berio, vi figurava nella traduzione italiana del volgarizzatore cinquecentesco Giuseppe Betussi; la più antica delle due edizioni del Fondo Brignole Sale, stampata a Venezia nel 1585, pur non presentando elementi riconducibili ad Anton Giulio, corrisponde probabilmente a quella registrata nell'inventario<sup>249</sup>. Mancano invece gli altri due trattati registrati nell'inventario: la *Mytho-*

<sup>248</sup> L'inventario è pervenuto in un manoscritto in parte autografo di Anton Giulio Brignole Sale, costituito da appunti di vario genere, soprattutto letterari: Genova, Biblioteca Civica Berio, *Fondo Brignole Sale*, A.G. BRIGNOLE SALE, [*Quaderno di appunti*], *Inventario de libri*, B.S.104.E.3, cc. 140v-145r (da ora in poi BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*); è stato pubblicato in Malfatto 1988; v. anche Malfatto 1991, pp. 937-938; Malfatto 1998a, p. 109; Montanari 2015, pp. 37-38, 51. Il manoscritto autografo è stato studiato da Carla Bianchi (Bianchi 2015, pp. 35-37 sull'inventario della biblioteca) e da Carmela Reale per quanto riguarda la prima versione manoscritta, ivi contenuta, delle *Instabilità dell'ingegno* (Reale 2014). Le opere di Raffaele Maffei, Ateneo di Naucrati e *Sambucus* sono indicate rispettivamente come « Raphaelis Volaterrani commentaria in folio », « Atheneus de coenis sapientum in folio », « Emblemata Sambuci in 6° » (Brignole Sale, *Inventario de libri* cc. 140v-141r; Malfatto 1988, pp. 17, 20). Il volume del *Sambucus* risulta anche nell'inventario della biblioteca di Gio. Francesco II Brignole Sale: « Emblemata Sambuci 1 » (*Indice dei libri nella libreria di Gio. Francesco Brignole Sale*, sezione « Poetae in 4° », c. 26v). Su Anton Giulio Brignole Sale (Genova 1605-1662), uomo politico, letterato e infine predicatore gesuita, v. De Caro 1972a; Marini 1992; Ponte 1994a. Sulla complessa personalità letteraria di Anton Giulio Brignole Sale si vedano anche gli atti del convegno a lui dedicato nel 1997 (*Anton Giulio Brignole Sale* 2000), che comprendono anche un contributo sulla sua biblioteca (L. Malfatto, *La biblioteca di Anton Giulio Brignole Sale*, in *ibidem*, pp. 1-13).

<sup>249</sup> La *Genealogia* è così descritta nell'inventario: « Genealogia de' dei del Boccaccio in 4° » (Brignole Sale, *Inventario de libri*, c. 140v; Malfatto 1988, p. 17). La prima edizione della traduzione di Giuseppe Betussi fu stampata a Venezia nel 1547. L'esemplare dell'edizione veneziana del 1585 è il seguente: Giovanni Boccaccio, *Della genealogia de gli dei di m. Giouanni Boccaccio libri quindici. Ne' quali si tratta dell'origine, et discendenza di tutti gli dei de' gentili... Tradotta già per m. Gioseppe Betussi. Et hora di nouo con ogni diligenza reuista, et corretta. Aggiuntani la vita di m. Giouanni Boccaccio, con le tauole de' capitoli, & di tutte le cose degne di memoria...*, In Venetia, appresso la Compagnia de gli Vniti, 1585, [20], 268 c., 4° (B.S.XVI.B.96; altro esemplare nel Fondo Antico: m.r.C.I.3.14) OPAC SBN BVVEE020543,

logia di Natale Conti, che privilegiava l'interpretazione morale dei miti<sup>250</sup>, e le *Imagini* di Vincenzo Cartari, catalogo mitografico di impostazione simbolista ed emblematica, di grande fortuna editoriale, che soppiantò le opere di Natale Conti e di Lilio Gregorio Giraldi (quest'ultima non registrata nell'inventario), diventando una fonte autorevole per artisti e letterati<sup>251</sup>. Si trovavano a poca distanza sullo stesso ripiano, la « scanzia seconda » del « primo armario », tre libri affini per contenuto. Il primo è un trattato di numismatica, apprezzato in tutta Europa, l'*Epitome Thesauri antiquitatum* di Jacopo Strada, antiquario mantovano di fama internazionale, in stretta relazione con le corti europee, raffigurato da Tiziano in un famoso ritratto che ne attestava l'elevato stato sociale, sottolineandone il ruolo di collezionista di antichità<sup>252</sup>. Nel nucleo Brignole Sale della biblioteca del DocSAI si riscontra un esemplare della prima edizione<sup>253</sup> (Fig. 77). Le altre due opere, ricordate per gli esemplari del Fondo

---

CNCE 6383. L'altra edizione è quella pubblicata a Venezia nel 1644; anche in questo esemplare non si riscontrano note di possesso: GIOVANNI BOCCACCIO, *Della geneologia degli dei di Giovanni Boccaccio doue si tratta dell'origine & discendenza di tutti gli dei de' gentili... tradotta per Giuseppe Betussi...*, In Venetia, per li Turini, 1644, 3 parti, ill.; 4° (B.S.XVII.B.300; altro esemplare nel Fondo Antico: F.Ant.XVII.B.451, Fondo Lercari) OPAC SBN TSAE013212. Sulla *Genealogia* di Boccaccio v. nota 69; su Giuseppe Betussi (Bassano 1512-Venezia? dopo 1573), poeta, poligrafo e volgarizzatore soprattutto del Boccaccio latino, v. MUTINI 1967.

<sup>250</sup> La *Mythologia* è così annotata: « Natalis Comitibus fabularum in 4° » (BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 140v; MALFATTO 1988, p. 17). In biblioteca sono presenti due esemplari delle edizioni del 1612 e del 1616 appartenuti all'abate Berio (v. nota 70).

<sup>251</sup> L'annotazione dell'opera di Cartari è la seguente: « Imagini de' dei del Cartari in 4° » (BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 140v; MALFATTO 1988, p. 17). Su Vincenzo Cartari (Reggio Emilia c. 1531-dopo 1569) v. PALMA 1977; BEDOCCHI 2000, pp. 29-30.

<sup>252</sup> Nel manoscritto l'opera è così citata: « Iacobi de Strada antiquitatum in 4° » (BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 140v; MALFATTO 1988, p. 17). Capace di scoprire i falsi in base alle loro caratteristiche fisiche, Jacopo Strada fu tra i primi a dare importanza alla distinzione tra monete autentiche e monete contraffatte e a pubblicare solo monete riconosciute autentiche, lasciando spazi vuoti per i personaggi di cui non aveva l'effigie monetale (BEDOCCHI 2000, p. 28 nota 72; CALLATAÿ 2014a, pp. 282-283). Su Jacopo Strada (Mantova c. 1515-Vienna 1588), architetto, orafo, antiquario e grande collezionista di antichità, dipinti, disegni e libri, raccolti nel *musaeum* ospitato nella sua dimora viennese, v. MATTEI 2019. Il ritratto di Tiziano è conservato nel Kunsthistorisches Museum di Vienna.

<sup>253</sup> JACOPO STRADA, *Epitome Thesauri antiquitatum, hoc est, Imp. Rom. orientalium & occidentalium iconum, ex antiquis numismatibus quam fidelissime deliniatarum. Ex musaeo Iacobi de Strada Mantuani antiquarij*, Lugduni, apud Iacobum de Strada, et Thomam Guerinum, 1553 (Lugduni, excudebat Ioannes Tornaesius), [88], 339, [5] p., ill.; 4° (DocSAI R.III.54) OPAC SBN BVVEE007926, DEKESEL 1997 S 70. È la prima edizione, stampata durante uno dei

Berio e del Fondo Canevari, appartengono all'asistemico e farraginoso enciclopedismo rinascimentale: le *Antiquae lectiones* di Ludovico Ricchieri, o *Caelius Rhodiginus*, di cui in biblioteca si trova l'edizione di Basilea del 1517, immediatamente successiva all'*editio princeps* pubblicata nel 1516 da Aldo Manuzio<sup>254</sup>, e i *Dies geniales* di Alessandro Alessandri, presenti nell'edizione parigina del 1565<sup>255</sup>. I tre esemplari del Fondo Brignole Sale sono quasi certamente quelli appartenuti ad Anton Giulio, anche se non hanno elementi che possano ricondurre a lui. In particolare l'*Epitome Thesauri antiquitatum* di Jacopo Strada e i *Dies geniales* di Alessandro Alessandri, la cui legatura risale alla metà dell'Ottocento, non conservano neppure la semplice coperta in pergamena, comune a molti dei volumi più antichi della biblioteca. «Nella parte a banda sinistra» dello stesso armadio, nella «scanzia seconda», c'era un altro libro di successo, ricordato per l'esemplare del Fondo Berio, il *De triclinio* del teologo spagnolo Pedro Chacón, o *Petrus Ciacconius*, presumibilmente in un'edizione stampata alla fine del Cinquecento, non rintracciata finora in biblioteca<sup>256</sup>.

soggiorni lionesi dell'autore, della sintesi del suo lavoro numismatico, che non fu mai pubblicato integralmente per i costi elevati; nello stesso anno uscì anche la versione in francese.

<sup>254</sup> LUDOVICO RICCHIERI, *Ludovici Caelii Rhodigini Lectionum antiquarum libri XVI*, (Basileae, apud Ioannem Frobenium, m. Martii d. XVIII, 1517), [80], 862, [2] p.; fol. (B.S.XVI.D.38) OPAC SBN BVVE007178 variante B DEKESEL 1997 R 26. Il repertorio di Dekesel registra due varianti della stessa edizione che differiscono solo nel frontespizio: una (R 25) ha una grande cornice xilografica animata da ritratti di personaggi dell'antichità, l'altra (R 26) reca la marca tipografica frobeniana xilografata; l'esemplare Brignole Sale appartiene alla seconda variante corrispondente alla variante B del record SBN. L'annotazione nell'inventario è la seguente: «Coelius Rodiginus in folio» (BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 140v; MALFATTO 1988, p. 18). Il libro è registrato nel catalogo dei manoscritti e libri rari del 1875: «Rhodigini Lud. Caelii. Lectionum antiquarum libri XVI. Basilae [sic], 1517 in folio (stampa). 110.F.5» (*Catalogo dei manoscritti e libri rari*, p. 150). Dopo la prima edizione aldina del 1516 le ristampe di Basilea e di Parigi, ambedue del 1517, contribuirono alla fama europea dell'autore. Nel Fondo Canevari si trova l'edizione lionese del 1560 che riprende l'edizione definitiva postuma del 1542 (v. nota 132).

<sup>255</sup> ALESSANDRO ALESSANDRI, *Alexandri ab Alexandro... Genialium dierum libri sex varia ac recondita eruditione referti: accuratius & maiore fide quam antehac vsquam impressi, cum duplici indice...*, Parisiis, apud Stephanum Petit..., 1565 ([Parigi], excudebat Mauricius Menier, 1565 calend. Septemb.), [148], 384 c.; 8° (B.S.XVI.A.206) OPAC SBN UBOE103178. L'opera è così riportata nell'inventario: «Alexander ab Alexandro geniales dies in folio» (BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 140v; MALFATTO 1988, p. 17). Altre due edizioni dell'opera sono nei Fondi Canevari (Roma 1522) e Berio (Lione 1608), di cui alla nota 134.

<sup>256</sup> L'annotazione «Petrus Ciacconius de triclinio Romano in 8°» è in BRIGNOLE SALE, *Inventario de libri*, c. 142r (MALFATTO 1988, p. 23). La prima edizione uscì a Roma nel 1588; ad essa seguirono altre edizioni fino alla metà del Settecento. Nel Fondo Berio è conservato un esemplare dell'edizione del 1664 (v. nota 74).

Dai libri di antiquaria del Fondo Brignole Sale emerge soprattutto un chiaro interesse per l'arte e i valori estetici del mondo antico, in misura minore per l'erudizione e gli aspetti archeologici. In particolare non sono presenti in modo significativo trattati di numismatica antica, di solito molto diffusi tra il Cinquecento e il Settecento; analogamente non risultano nei Musei Civici genovesi collezioni di monete antiche appartenute ai Brignole Sale<sup>257</sup>. Non sorprende, invece, che nella biblioteca di una famiglia collezionista d'arte, proprietaria di una ricca pinacoteca, attenta allo splendore delle proprie dimore, siano numerosi i libri illustrati da xilografie o calcografie, anche di grande formato, eleganti volumi di apparato, spesso vere opere d'arte, in molti casi contraddistinti da eleganti legature in pelle decorate da fregi impressi in oro o a secco. Uno studio approfondito del Fondo Brignole Sale potrebbe aiutare a conoscere meglio le tendenze culturali della nobiltà genovese. Grazie alla conservazione di gran parte del patrimonio librario, risultato della sedimentazione di otto generazioni e di altri apporti, al quale si aggiungono i cataloghi manoscritti e una ricca mole di documenti d'archivio che possono fornire molte informazioni sull'incremento e sulla consistenza della biblioteca nel tempo, il fondo librario dei Brignole Sale offre una testimonianza straordinaria della cultura di una famiglia dell'aristocrazia genovese nel corso di oltre tre secoli. Approfondire le relazioni tra il patrimonio storico-artistico e quello librario appartenuti agli stessi proprietari può essere prodigo di risultati interessanti.

##### 5. *Percorsi di antiquaria nel Fondo Antico della Berio*

A completamento dell'indagine sui volumi di antiquaria della Berio si dà conto di altre edizioni, facenti parte del Fondo Antico della biblioteca, significative per lo sviluppo degli studi o dedicate ad argomenti specifici o curiosi. Sono volumi di solito non riconducibili a un fondo particolare, spesso privi di tracce della loro storia anteriore all'ingresso in biblioteca, come *ex libris*, collocazioni precedenti o note manoscritte. Ci limiteremo a segnalare la loro eventuale appartenenza al Fondo Lercari, proveniente dalla collezione del bibliofilo Gian Luigi Lercari, un'acquisizione importante per

---

<sup>257</sup> Nelle collezioni numismatiche dei Musei Civici risultano provenienti dalla donazione della Duchessa di Galliera solo dodici medaglie coniate tra il 1790 e il 1863, in gran parte ad opera dell'incisore Dumont. Ringrazio Guido Rossi, conservatore del Museo di Archeologia Ligure e delle Collezioni Numismatiche del Comune di Genova, per queste informazioni.

la biblioteca, avvenuta negli anni Sessanta del secolo scorso<sup>258</sup>. Fa parte del Fondo Lercari una delle opere fondamentali sull'antichità, a lungo apprezzata, il *Thesaurus Antiquitatum Graecarum* del filologo Jacob Gronov, o *Jacobus Gronovius*, esperto di lingue antiche e di archeologia, il cui contributo fu determinante per la diffusione della conoscenza del mondo classico e dei suoi monumenti attraverso la riproposta di fonti già pubblicate<sup>259</sup>. Nel Fondo Antico sono piuttosto numerosi i volumi di numismatica, a cominciare dai repertori iconografici con ritratti di personaggi illustri tratti da monete antiche, non sempre autentici, una tipologia di opere che nel Cinquecento precedette e poi affiancò i trattati numismatici veri e propri, proseguendo nel secolo successivo con ristampe ed epigoni.

Aprono meritatamente questa rassegna, per la loro ampia diffusione, i trattati storico-numismatici dell'umanista fiammingo Hubert Goltz, o *Hubertus Goltzius*, pittore, incisore, mercante d'arte, antiquario e storico, grande esperto di monete antiche e tra i primi a sostenerne il valore documentale per la ricostruzione storica<sup>260</sup>. Tra le opere da lui pubblicate tra il 1557 e il 1579 si segnala in primo luogo quella che gli diede grande notorietà in Europa e in Italia, stampata in più lingue ad Anversa nel 1557 dopo dodici anni di lavoro e considerata un capolavoro unico, le *Icones imperatorum Romanorum*<sup>261</sup>; in biblioteca si conserva un esemplare dell'edizione in italiano, *Le vive immagini di tutti quasi gl'imperatori*<sup>262</sup> (Figg. 78-79). Le vite degli imperatori da Giulio Ce-

<sup>258</sup> Su Gian Luigi Lercari e la sua collezione libraria v. nota 11.

<sup>259</sup> JACOBUS GRONOVIVS, *Thesaurus Graecarum antiquitatum, in quo continentur effigies virorum ac foeminarum illustrium... adjecta brevi descriptione singulorum... auctore Jacobo Gronovio. Volumen primum [-tertium decimum]. Editio altera*, Venetiis, typis Bartholomaei Javarina, 1732-1737, 13 v., ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.837-849, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE001823. La prima edizione fu pubblicata tra il 1697 e il 1702. Su Jacob Gronow, o *Jacobus Gronovius*, (Deventer 1645-Leida 1716), filologo e storico, v. BIERMA 1911.

<sup>260</sup> Sulla vita di Hubert Goltz (Venloo 1526-Bruges 1583) v. DEKESEL 2005, pp. 259-263; BEDOCCHI 2011, pp. 218-227.

<sup>261</sup> DEKESEL 2005, p. 276.

<sup>262</sup> HUBERT GOLTZ, *Le vive immagini di tutti quasi gl'imperatori, da C. Iulio Cesare, in sino a Carlo V, et Ferdinando suo fratello, dalle vecchie medaglie con grandissima solertia cauate, et al vero fidelissimamente adumbrate... secundo i proprii loro colori, col historico penello dipinte. Al potentissimo... Philippo re di Spagna... dedicate per Huberto Goltz...*, In Anversa, 1557 (Stampato in Anversa, per cura diligenza e spesa dell'ingenioso Huberto Goltz Wirtzburgense & egregio pittore, nella bottega di Egidio Copenio Diesthemio, 1557), [176] c., ill., ritratti a colori; fol. (m.r.A.IV.3.1) OPAC SBN RMLE011681, CNCE 21415, DEKESEL 1997 G 47,



sare a Carlo V sono illustrate da 133 tavole di ritratti imperiali ricavati da monete secondo un approccio di tipo emblematico che non utilizza una moneta soltanto, ma unisce elementi tratti da monete diverse in modo da delineare un ritratto il più possibile accurato<sup>263</sup>. Le tavole sono colorate in diverse tonalità, ottenute mediante un complesso procedimento di stampa, inventato da Goltz stesso, che ricorreva all'uso combinato di matrici di legno e lastre di rame<sup>264</sup>. Del successivo progetto editoriale in sei volumi dedicato agli imperatori romani, basato sulle monete come fonte documentaria, la biblioteca possiede il secondo e ultimo volume pubblicato, *Caesar Augustus*, stampato nel 1574, corredato di 83 tavole monetali, disegnate, e probabilmente anche incise, dallo stesso Goltz<sup>265</sup> (Figg. 80-81). Il progetto era iniziato nel 1563 con il volume *Julius Caesar*, ma non fu portato a termine per vicende storiche e personali. Ideatore e finanziatore del progetto era l'umanista e bibliofilo fiammingo Mark Lauweryn, o Marc Laurin o *Marcus Laurinus*, signore di Watervliet, che trovò in Hubert Goltz, abile disegnatore ed esperto di monete, la persona adatta per la sua realizzazione. Goltz, su incarico di Laurin, fece un viaggio in Europa, durato due anni, dal 19 novembre 1558 al 14 novembre 1560, per copiare le monete delle più svariate collezioni<sup>266</sup>. Dopo il suo rientro aprì a Bru-

---

BEDOCCHI 2000 n. 20. All'edizione in latino, lingua universale della cultura, seguirono nello stesso anno edizioni in tedesco, italiano, francese e nel 1560 in spagnolo. Christian Edmond Dekesel, lo studioso che più si è dedicato alla produzione editoriale di Goltz con particolare riguardo alla prima pubblicazione del 1557, ha trovato anche una copia «in toscana lingua» (DEKESEL 1997 G 46; DEKESEL 2005, pp. 266, 274-275; BEDOCCHI 2011, p. 220).

<sup>263</sup> DEKESEL 2005, p. 269.

<sup>264</sup> Il procedimento per la realizzazione di tavole in più tonalità di colore (frontespizi e tavole monetali), utilizzando insieme matrici di legno e lastre di rame, è stato attentamente studiato da Dekesel esaminando oltre cento esemplari delle diverse edizioni (*ibidem*, pp. 270-276).

<sup>265</sup> HUBERT GOLTZ, *Caesar Augustus siue Historiae imperatorum Caesarumque Romanorum ex antiquis numismatibus restituta liber secundus. Accessit Caesaris Augusti vita et res gestae. Huberto Goltzio... auctore et sculptore*, Brugis Flandrorum, 1574 (Brugis Flandrorum, excudebat Hubertus Goltzius, 1574 mense Ianuario), [24], 248, [40] pp., LXXXIII c. di tav.; fol. (m.r.B.III.3.2) OPAC SBN UBOE000455, DEKESEL 1997 G 55. Delle due emissioni dell'edizione, che differiscono per il tipo di carta utilizzata, segnalate nel repertorio di Dekesel, l'esemplare della Berio appartiene a quella stampata su carta di migliore qualità, contraddistinta da una filigrana raffigurante due frecce incrociate sovrastate da una stella. Il volume uscì nel 1574 dopo una sosta dovuta alle guerre di religione che devastarono i Paesi Bassi, ma il frontespizio era già pronto nel 1569 (*ibidem*, p. 262).

<sup>266</sup> In appendice al volume dedicato a Giulio Cesare sono elencati 799 collezionisti visitati da Goltz nel suo *tour*, tra cui vari in Liguria e una ventina a Genova, forse una lista più

ges una stamperia, l'*Officina Goltziana*, dove dovevano essere prodotti i volumi previsti dal progetto<sup>267</sup>. Qui nel 1566 fu stampata anche la prima edizione dei *Fasti magistratum et triumphorum Romanorum*, con la descrizione delle monete consolari e la trascrizione dei fasti consolari e trionfali romani, della quale si conserva un esemplare in Berio. Molto curata e corredata di belle incisioni monetali, era dedicata al Senato municipale romano come continuatore ideale della Roma antica<sup>268</sup>. Le opere di Goltz rimasero fino al Settecento un riferimento fondamentale per gli studi di numismatica antica e continuarono a essere pubblicate e apprezzate per due secoli. In biblioteca sono presenti, ad esempio, la prima edizione del commento alle tavole monetali di Goltz pubblicato nel 1620 da Luis Nuñez, o *Ludovicus Nonnius*, medico di Anversa dedito agli studi storici e numismatici<sup>269</sup> (Fig. 82), e una delle ultime edizioni

---

virtuale che di persone effettivamente incontrate (BEDOCCHI 2000, pp. 63-64; PERA 2004, pp. 268-271; BEDOCCHI 2011, pp. 223-229).

<sup>267</sup> Sul progetto editoriale e sull'*Officina Goltziana*, l'officina tipografica fondata da Marc Laurin e Hubert Goltz per stampare i libri propri e degli amici, v. DEKESEL 2005, pp. 261-262; BEDOCCHI 2011, pp. 221-223. Per le opere prodotte in società con Marc Laurin sul frontespizio risulta autore il solo Goltz, che tuttavia, come accertò Mommsen, realizzò soltanto la parte grafica, mentre il testo era di Laurin. In seguito alla tragica fine del suo finanziatore nel 1581 le opere finirono essere attribuite unicamente a Goltz, contribuendo notevolmente alla sua fama (*ibidem*, p. 223).

<sup>268</sup> HUBERT GOLTZ, *Fastos magistratum et triumphorum Romanorum ab vrbe condita ad Augusti obitum ex antiquis tam numismatum quam marmorum monumentis restitutos S.P.Q.R. Hubertus Goltzius... dedicauit*, Brugis Flandrorum, 1566 (Brugis Flandrorum, excudebat Hubertus Goltzius, 1566 mense Martio), [24], 228, [44] p., ill.; fol. (m.r.B.III.3.1) OPAC SBN UBOE000453, DEKESEL 1997 G 52. Le copie rimaste invendute furono riproposte con frontespizio e colophon datati 1571 (DEKESEL 1997 G 54). Con la dedica dell'opera l'autore intendeva ringraziare il Senato romano per la disponibilità e l'accoglienza, che gli avevano permesso di visitare le collezioni di antichità esistenti a Roma. Nel 1567, come apprezzamento della sua lunga attività di studio e delle sue opere celebrative dell'antica Roma, il Senato gli concesse la cittadinanza romana (NAPOLITANO 2010, pp. 59-67; BEDOCCHI 2011, p. 222).

<sup>269</sup> LUIS NUÑEZ, HUBERT GOLTZ, *Ludouici Nonni Commentarius in nomismata imp. Iuli Augusti et Tiberi. Huberto Goltzio sculptore. Accesserunt singulorum vitae ex Suetonio*, Antuerpiae, apud Hieronymum Verdussium, 1620, [115] p., [68] c. di tav., ill.; fol. (F.Ant.XVII.D.277) OPAC SBN LO1E043698, DEKESEL 2003 G 93. Oltre al commento *Nonnius* aggiunse le vite di Giulio Cesare, Augusto e Tiberio tratte da Svetonio. Luis Nuñez, o *Ludovicus Nonnius*, (Anversa 1553-1645), di famiglia ebraica di origine portoghese emigrata dalla Spagna nelle Fiandre nel 1650, fu un medico molto stimato, autore di opere di storia e di numismatica e del primo trattato medico-scientifico sull'alimentazione, *Diaeteticon sive De re cibaria* (1627); fu medico personale di Rubens, che nel 1627 dipinse il suo ritratto, ora alla National Gallery di Londra. Su Luis Nuñez, o *Ludovicus Nonnius*, v. *Nonius ou Nonnius (Louis Nunez, plus connu sous le*

complete delle sue opere, uscita in cinque volumi ad Anversa nel 1708, appartenuta al bibliofilo Gian Luigi Lercari<sup>270</sup>. Proviene dalla collezione libraria di Gian Luigi Lercari anche il più celebre repertorio iconografico monetale del Cinquecento, adatto a dilettanti e curiosi, qui nella versione latina, il *Promptuarium iconum insigniorum* di Guillaume Rouillé, colto editore e libraio francese, appassionato dell'Italia: una storia del mondo raccontata attraverso biografie di personaggi illustri, da Adamo a Enrico II di Francia, accompagnate da ritratti monetali, esempio rappresentativo di una moda editoriale, che nella descrizione di ogni personaggio seguiva un rigido schema tripartito (su una sola pagina erano riportati il nome, il ritratto monetale e un breve testo biografico)<sup>271</sup>. Tra i libri di numismatica veri e propri non manca un classico della letteratura numismatica e antiquaria cinquecentesca, basato sull'esame diretto delle fonti, che unisce agli argomenti numismatici quelli epigrafici, i *Diálogos de medallas, inscripciones y otras antigüedades* di Antonio Agustín, giurista, storico ed erudito spagnolo di vasta cultura, vissuto a lungo a Roma, dove, oltre a ricoprire importanti incarichi diplomatici e politici, fu l'esponente di riferimento di una cerchia di collezionisti e antiquari. L'opera, composta tra il 1577 e il 1583 quando l'autore era arcivescovo di Tarragona, fu pubblicata postuma in spagnolo nel 1587 a Tarragona e fu riproposta molte volte fino a tutto il Settecento, anche in latino e in italiano. La Biblioteca Berio possiede la bella edizione del 1736 in italiano, con eleganti ritratti monetali e dettagliate informazioni sulle edizioni precedenti<sup>272</sup> (Fig. 83).

---

*nom latin de*), in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XXXI, pp. 17-18; BRUCE-CHWATT 1984.

<sup>270</sup> HUBERT GOLTZ, *Huberti Goltzi... De re nummaria antiqua opera quae extant universa quinque voluminibus comprehensa...*, Antverpiae, apud Henricum & Cornelium Verdussen, 1708, 5 v., ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.795.1-5, Fondo Lercari) OPAC SBN RCAE012556.

<sup>271</sup> GUILLAUME ROUILLÉ, *Prima [-secunda] pars Promptuarii iconum insigniorum a seculo hominum, subiectis eorum vitis, per compendium ex probatissimis autoribus desumptis*, Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, 1553, 2 parti, ill.; 4° (m.r.B.III.1.5, Fondo Lercari) OPAC SBN BVVE014996, BEDOCCHI 2000 n. 38, DEKESEL 1997 R 63. Il titolo francese *Promptuaire des medalles* è tradotto in *Promptuarium iconum*, in quanto la parola *medalle*, o *médaille*, oltre a moneta e medaglia significava medaglione con un ritratto di faccia o di profilo, come era in uso nel Rinascimento (GUILLEMAIN 2013, pp. 69-70). L'opera fu pubblicata ben undici volte, di cui quattro in francese, tre rispettivamente in latino e in italiano, una in spagnolo, e fu utilizzata in modo innovativo da Guillaume Rouillé per fare pubblicità ad altre sue edizioni mediante l'inserimento di ritratti e biografie di autori delle opere da lui pubblicate. Sull'attività editoriale di Guillaume Rouillé v. ZEMON DAVIS 1966; ANDREOLI 2018.

<sup>272</sup> ANTONIO AGUSTÍN, *Dialoghi di d. Antonio Agostini... sopra le medaglie, iscrizioni, ed*

In biblioteca vi sono le due edizioni in italiano, del 1728 e del 1756, del vademecum dei numismatici del Settecento, indirizzato soprattutto ai collezionisti, *La science des médailles antiques et modernes* del gesuita Louis Jobert, uscito in prima edizione in francese nel 1692, con preziose indicazioni, non solo su prezzi e rarità delle monete, ma anche, una novità per l'epoca, sul grado di usura dei pezzi (Fig. 84). Venduto a basso prezzo perché poco illustrato (dodici tavole in tutto), allo scopo di giustapporre meglio l'illustrazione al testo rendendo più comoda la lettura, già nella prima edizione introduceva l'uso delle tavole ripiegate, recepito solo più tardi dalle edizioni italiane<sup>273</sup>. Tra i cataloghi monetali, sempre più precisi e attenti all'autenticità dei pezzi, meritano una segnalazione per la modernità dell'approccio i repertori di monete imperiali romane e greche del medico e antiquario francese Jean Foy-Vaillant, caratterizzati da descrizioni sintetiche, ricche di dettagli sulle particolarità materiali e corredate di eleganti incisioni su rame improntate a una visione

---

*altre antichità tradotti dalla lingua spagnuola nell'italiana da Dionigi Ottaviano Sada e dal medesimo accresciuti con diverse annotazioni storiche, e nuovamente illustrati con molte medaglie...*, In Roma, per Girolamo Mainardi..., 1736, [24], 318, [6], XXX, [2] p., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.380) OPAC SBN UBOE002152, BEDOCCHI 2000 n. 140. L'edizione utilizza la traduzione italiana di Ottaviano Sada, edita per la prima volta nel 1592 e riproposta molte volte; come precedenti edizioni, è accresciuta di un dodicesimo dialogo sulla religione degli antichi, scritto da Andreas Schott, collaboratore di Antonio Agustín e autore del suo elogio funebre (1586) pubblicato nell'edizione latina da lui curata, edita ad Anversa nel 1617. Su Antonio Agustín (Saragozza 1517-Tarragona 1586) v. BEDOCCHI 2000, pp. 27-28; MAYER OLIVÉ 2010; su Andreas Schott (Anversa 1552-1629), gesuita, umanista e teologo fiammingo, v. *Schott, André*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, VII, coll. 865-904; sull'elogio funebre di Agustín redatto da Andreas Schott v. MIRALLES MALDONADO 2008.

<sup>273</sup> Le due edizioni, di cui si conservano più esemplari, sono le seguenti: 1) LOUIS JOBERT, *La scienza delle medaglie antiche e moderne... Opera tradotta dal linguaggio francese nell'italiano da Selvaggio Canturani*, In Venezia, per Lorenzo Baseggio, 1728, [18], 454 p., [11] c. di tav., ill.; 12° (F.Ant.XVIII.A.544), OPAC SBN SBLE019003, BEDOCCHI 2000 n. 251. 2) LOUIS JOBERT, *La scienza delle medaglie. Nuova edizione con annotazioni storiche, e critiche tradotta dal francese dal padre Alessandro Pompeo Berti. Parte prima [-seconda]*, In Venezia, appresso Lorenzo Baseggio, 1756, 2 v.; 12° (F.Ant.XVIII.A.2842, Fondo Lercari, solo parte prima; F.Ant.XVIII.A.3031, Fondo Lercari, solo parte prima) OPAC SBN SBLE020184, BEDOCCHI 2000 n. 252. L'edizione, nella traduzione italiana di Alessandro Pompeo Berti, è basata su quella stampata a Parigi nel 1739 integrata dalle annotazioni dell'antiquario Joseph de Bimard de la Bastie contenute nella seconda parte, assente negli esemplari della Berio. Su Louis Jobert (Parigi 1637-1719) e sulle sue opere (con bibliografia delle edizioni) v. *Jobert (Le P. Louis)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XXI, pp. 89-90; *Jobert, Louis*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, IV, coll. 803-807; sull'importanza e la diffusione del manuale di Jobert v. CALLATAÿ 2014b, pp. 186, 188-191.

idealizzata<sup>274</sup>. L'ampio e ben documentato repertorio di monete imperiali *Numismata imperatorum Romanorum praestantiora*, tra i primi trattati numismatici a fornire sistematicamente un indice di rarità già nella prima edizione del 1674, è presente nel Fondo Antico nella revisione, edita nel 1743, del padre agostiniano Francesco Baldini, che riorganizzò l'ordine dei pezzi, emendò vari errori e completò le serie monetali da Postumo a Costantino, aggiungendo un repertorio di medaglioni<sup>275</sup>. L'elegante catalogo di monete della collezione di François de Camps, *Selectiora numismata in aere maximi moduli e Museo Francisci De Camps*, è in biblioteca in un'edizione pirata pubblicata nel 1695 ad Amsterdam con falso luogo di stampa, preceduta da un frontespizio allegorico e corredata di molte tavole monetali incise su rame<sup>276</sup> (Figg. 85-86).

<sup>274</sup> Su Jean Foy-Vaillant (Beauvais 1632-Parigi 1706), medico e numismatico, antiquario di Luigi XIV e conservatore del gabinetto reale di monete e medaglie, instancabile e avventuroso viaggiatore in cerca di monete antiche per conto del re, v. CH.E. DEKESEL, *Jean Foy-Vaillant (1632-1706): l'antiquaire du roy*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 69-87 (con notizie biografiche di prima mano, tra cui la determinazione del cognome di nascita, Foy e non Vaillant come invece riportato dai biografi precedenti, e la storia editoriale delle opere). Sul contributo del medico e numismatico Jean Foy-Vaillant alla metodologia dell'indagine numismatica v. anche CALLATAÿ 2014b, pp. 186, 188-190, 192.

<sup>275</sup> JEAN FOY-VAILLANT, *Numismata imperatorum Romanorum praestantiora a Julio Caesare ad Postumum usque per Joannem Vaillant. Tomus primus [-tertius]*, Romae, sumptibus Caroli Barbiellini, & Venantii Monaldini sociorum..., typis Jo. Baptistae Bernabò, & Iosephi Lazzarini, 1743, 3 v., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.D.581-583; F.Ant.XVIII.C.1357.1-2, v. 2-3) OPAC SBN TO0E008152, BEDOCCHI 2000 n. 351. Dopo la prima edizione del 1674 l'opera, che descriveva 3.260 monete esaminate direttamente, tra edizioni e ristampe fu ripubblicata sei volte entro la morte dell'autore (v. CH.E. DEKESEL, *Jean Foy-Vaillant (1632-1706): l'antiquaire du roy*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 74-75).

<sup>276</sup> JEAN FOY-VAILLANT, *Selectiora numismata in aere maximi moduli e Museo illustrissimi D. D. Francisci de Camps... concisis interpretationibus per D. Vaillant... illustrata*, Parisiis [ma Amsterdam], apud Antonium Dezallier..., 1695, [10], 132, [16] p., 59 c. di tav. calcogr., ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.116) OPAC SBN TO0E008596, DEKESEL 2003 F 59. L'esemplare appartiene a un'edizione del 1695 che reca sul frontespizio Parigi come luogo di stampa; in realtà è un'edizione pirata olandese, che deriva da quella parigina del 1694 con il testo ricomposto e le tavole reincise da artisti olandesi; il frontespizio, non datato, è firmato da Jan van Vianen e la prima tavola monetale da Adriaen Schoonebeek; le 59 tavole monetali sono contrassegnate in alto dal numero della pagina a fronte. Le tavole dell'edizione del 1694 rimaste invendute, insieme ad altre con le quali formavano una serie quasi completa degli imperatori romani, delle loro mogli e dei loro figli, furono riproposte senza testo nel 1737 da Victor Marie d'Estrées. Le due edizioni, parigina e olandese, sono state descritte in modo dettagliato dal numismatico Domenico Sestini (SESTINI 1808, pp. V-XIII) e meglio definite nelle loro reciproche relazioni da Ch.E. Dekesel (CH.E. DEKESEL, *Jean Foy-Vaillant (1632-1706): l'antiquaire du roy*, in *Europäische numismati-*

Il repertorio di monete greche di età imperiale *Numismata imperatorum, Augustarum et Caesarum, a populis Romanae ditionis Graecae loquentibus*, fa parte del Fondo Antico in un'altra edizione pirata stampata ad Amsterdam nel 1700, che aggiungeva un'appendice di incisioni monetali, di cui erano prive le precedenti edizioni parigine del 1698 e 1699 a causa delle contingenze belliche<sup>277</sup>. Tra i primi esempi di cataloghi di collezioni monetali, nati dall'esigenza di dare sistemazione alle collezioni che si erano nel frattempo formate, si segnala quello della raccolta di monete romane dei Farnese di Parma, commissionato alla fine del Seicento al gesuita Paolo Pedrusi, pubblicato in otto volumi dal 1694 al 1721<sup>278</sup> (Fig. 87). È di poco successivo al primo volume della

*sche Literatur* 2005, p. 84). La collezione di monete e medaglie dell'abate François de Camps (Amiens 1643-1723), numismatico e antiquario, autore di varie dissertazioni solo in parte edite, fu acquisita da Victor Marie d'Estrées ed entrò poi nelle collezioni reali francesi; oggi è compresa nel Département des monnaies, médailles et antiques, che dalla metà del Settecento è passato dalla Maison du Roi alla Bibliothèque Nationale de France (SARMANT 1994, pp. 84-85). Per notizie e riferimenti bibliografici su Jan van Vianen (Amsterdam c. 1660-1726) e Adriaen Schoonebeek (Rotterdam 1657-Mosca 1705) v. *Vianen, Jan van e Schoonebeek, Adriaen* in RKD ARTISTS&.

<sup>277</sup> JEAN FOY-VAILLANT, *Numismata imperatorum, Augustarum et Caesarum, a populis Romanae ditionis, Graecae loquentibus ex omni modulo percussa... Editio altera, ab ipso auctore recognita, emendata, septingentis nummis aucta; additis ad quemlibet imperatorem iconibus...*, Amstelædami, apud G. Gallet, praefectum typographiae Amstelædamensis Huguetanorum, 1700, [16], 364 [i.e. 370], [2], 4, [36] p., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.256) OPAC SBN UBOE002155. La prima edizione, uscita nel 1688, ebbe almeno sei editori, che si accordarono per stamparla insieme con titoli differenti e ripartendosi gli esemplari. La seconda edizione fu pubblicata a Parigi nel 1695 e riproposta nel 1697. Foy-Vaillant ripubblicò a sue spese il libro senza tavole incise nel 1698, poi cedette cento esemplari rimasti invenduti all'editore Jean Jombert, che li fece uscire con un frontespizio a suo nome datato 1699 (per le due edizioni datate 1698 e 1699, prive di tavole incise, v. DEKESEL 2003 F 64-65; per l'edizione datata 1699 v. anche BEDOCCHI 2000 n. 126). L'esemplare della Berio sopra descritto appartiene all'edizione pirata realizzata nel 1700 dai fratelli Huguetans facendo ricomporre il testo dal loro tipografo Georges Gallet. La storia, piuttosto complicata, della pubblicazione di questa opera è esposta da Ch. E. Dekesel (Ch.E. DEKESEL, *Jean Foy-Vaillant (1632-1706): l'antiquaire du roy*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 78-81).

<sup>278</sup> PAOLO PEDRUSI, PIETRO PIOVENE, *I Cesari... raccolti nel Farnese Museo, e pubblicati colle loro congrue interpretazioni... dal padre Paolo Pedrusi...*, In Parma, nella stamperia di S.A.S., 1694-1727, 10 v., ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVII.D.586-595, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE002171, UBOE002172, BEDOCCHI 2000 n. 108, CARTAREGIA 2005 n. 74. L'esemplare beriano della lussuosa edizione in folio, concessa dai duchi di Parma a pochi privilegiati in segno di riconoscimento, comprende anche i volumi IX e X, a cura del gesuita Pietro Piovene, pubblicati a completamento dell'opera nel 1724 e nel 1727. I volumi appartengono a emissioni diverse; ad esempio, il primo, stampato nel 1694, fa parte della seconda delle tre emissioni descritte in DEKESEL

ponderosa opera di Pedrusi il catalogo della collezione del cardinale Gasparo Carpegna, comprendente oltre novanta medaglioni di età imperiale ritrovati nelle catacombe romane, a cui si aggiungono alcune gemme antiche incise. In esso Filippo Buonarroti, con un approccio innovativo più attento alla materialità e alla cronologia dell'oggetto descritto che all'iconografia, riprese e completò la selezione di 23 medaglioni sui 45 della collezione Carpegna descritti nel 1679 da Giovanni Pietro Bellori. Oltre alle incisioni monetali, piuttosto modeste ma precise, che tengono conto della dimensione dei pezzi raffigurati, nel volume sono contenute le riproduzioni incise su rame di alcuni raffinati intagli eburnei della stessa collezione, eseguite da Pietro Santi Bartoli, stretto collaboratore di Bellori in molte opere<sup>279</sup>. Il gesuita Erasmus Fröhlich, bibliotecario e docente di storia, greco e antichità al Collegium Teresianum di Vienna, fondato dall'imperatrice Maria Teresa, e catalogatore del Gabinetto numismatico imperiale (Hofmünzkabinett), è probabilmente l'autore del ca-

---

2003 P 77, caratterizzate da piccole differenze nei frontespizi. In biblioteca è conservato un altro esemplare della stessa edizione, comprendente solo i primi sette volumi (F.Ant.XVII.D.525.1-7); il primo volume appartiene alla terza delle tre emissioni descritte nel repertorio di Dekesel. Per la vita e le opere di Paolo Pedrusi (Mantova 1644-Parma 1720) v. *Pedrusi, Paul*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, VI, coll. 419-421; per Pietro Piovene (Vicenza 1673-Parma 1735) v. *Piovene, Pierre* in *ibidem*, VI, col. 837.

<sup>279</sup> FILIPPO BUONARROTI, *Osservazioni storiche sopra alcuni medaglioni antichi...*, In Roma, nella stamperia di Domenico Antonio Ercole in Parione, 1698, [8], XXVIII, 495, [1] p., [31] c. di tav., [3] c. di tav. ripieg., ill. calcogr.; 4° (F.Ant.XVIII.C.235) OPAC SBN RMRE000174, BEDOCCHI 2000 n. 48; DEKESEL 2003 B 289. Il cardinale Gaspare Carpegna riuscì a mettere insieme una collezione molto invidiata di gemme, monete e medaglioni antichi, oltre che di reliquie di martiri, in quanto sovrintendeva all'estrazione e alla conservazione delle reliquie trovate nelle catacombe. Il termine medaglione fu introdotto dagli antiquari del Cinquecento per indicare esemplari numismatici di grandi dimensioni conati prima a Roma e poi nel resto dell'impero, di natura celebrativa, distribuiti in particolari occasioni ad alti dignitari di corte o dell'esercito. La collezione del cardinale Carpegna (4.198 pezzi tra cui un centinaio di medaglioni) nel 1748 fu donata dal nipote Francesco Maria Carpegna al medagliere della Biblioteca Vaticana, dove rimase fino al 1798, quando fu portata via dai Francesi insieme ad altre serie ivi custodite; andata in parte dispersa, a differenza di altri oggetti e opere d'arte nel 1815 non fu restituita; la parte superstite della collezione vaticana di medaglioni è oggi conservata nel Département des monnaies, médailles et antiques della Bibliothèque Nationale de France (GNECCHI 1905, pp. 11-26; MODOLO 2018, pp. 58-62). Sul confronto tra i due repertori di Bellori e Buonarroti e sui diversi metodi di indagine v. *ibidem*, pp. 83-98; sulla limitata collaborazione di Bartoli con Buonarroti nella realizzazione del repertorio dei medaglioni Carpegna v. *ibidem*, p. 109; su Filippo Buonarroti (Firenze 1661-1733), archeologo ed etruscologo di fama internazionale e di impostazione moderna, v. PARISE 1972; QUARTINO 1975, pp. 290-302; su Giovanni Pietro Bellori e Pietro Santi Bartoli v. nota 41.

talogo della raccolta delle monete antiche più rare delle collezioni imperiali, *Regum veterum numismata anecdota, aut perrara*, attribuito sul frontespizio al principe di Khevenhüller<sup>280</sup>. In biblioteca si trovano alcune delle sue numerose opere: l'edizione del 1750 dei *Quatuor tentamina in re numaria vetere*, che riproponeva i suoi primi scritti di numismatica insieme a uno di nuova redazione<sup>281</sup>; l'edizione del 1754 degli *Annales compendiarii regum et rerum Syriae*, che ricostruiva la storia del regno dei Seleucidi servendosi degli studi numismatici<sup>282</sup>; due ampie dissertazioni che accrebbero ulteriormente la sua fama, *Dubia de Minnisari aliorumque Armeniae regum numis*<sup>283</sup> e *Ad numismata regum*

<sup>280</sup> FRANZ ANTON KHEVENHÜLLER, *Regum veterum numismata anecdota, aut perrara notis illustrata. Collata opera et studio Francisci Antonii S.R.I. comitis de Khevenhüller...*, Viennae Austriae, typis Joannis Thomae Trattner Universitatis typographi, [1752], [14], 182, [4] p., III c. di tav. ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.1624.1, Fondo Lercari) OPAC SBN MODE024118. Nell'avviso al lettore il principe di Khevenhüller dichiara di essere stato facilitato nella redazione dell'opera dall'insegnamento e dalla guida di Fröhlich. Sull'attribuzione dell'opera a Fröhlich v. BEDOCCHI 2000, p. 179. Sulla vita e l'opera di Erasmus Fröhlich (Graz 1700-Vienna 1758) v. WERNER 1878; *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, coll. 1018-1028, 1021-1022, n. 12 (per l'opera citata).

<sup>281</sup> ERASMUS FRÖHLICH, *Erasmi Froelich... Quatuor tentamina in re numaria vetere. I. Dissertatio compendiaria de utilitate rei numariae veteris. II. Appendicula ad numos coloniarum Romanarum, a cl. Vaillantio editos. III. Appendicula ad numos urbium, Graece loquentium, sub Augustis percussos, & a laudato Vaillantio vulgatos. IV. Dissertatio de numis, monetariorum veterum culpa, vitiosis. Editio altera ab auctore recognita, multis locis, numisque locupletata*, Viennae Austriae, prostant in officina libraria Kaliwodiana, et apud Augustinum Bernardi bibliopolam, 1750, [8], 462, [10] p., [1] c. di tav. ripieg., ill. calcogr.; 4° (F.Ant.XVIII.B.548) OPAC SBN TO0E109081; v. anche *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 1019, n. 4 (per le due edizioni della raccolta pubblicate nel 1737 e nel 1750), col. 1018, nn. 1-3 (per le edizioni separate di tre delle opere citate).

<sup>282</sup> ERASMUS FRÖHLICH, *Annales compendiarii regum & rerum Syriae, numis veteribus illustrati... conscripti ab Erasmo Froelich... Editio altera. Cui accessere notae compendiariae et monogrammata numismatum Graecorum*, Viennae, apud Leopoldum Joannem Kaliwoda... et Augustinum Bernardi..., 1754, [12], 92, [2], 158, [20] p., [24] c. di tav. ripieg., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.249) OPAC SBN TO0E109711; v. anche *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, coll. 1020-1021, n. 9. È la seconda edizione, uscita dieci anni dopo la prima (1744). La pubblicazione di questa e di un'altra opera sulle fonti per la storia della Siria coinvolse Fröhlich in una disputa con l'erudito protestante Gottlieb Wersndorf sull'autorità dei libri biblici dei Maccabei come fonti storiche (WERNER 1878, p. 133; *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 1021, n. 10, con bibliografia degli scritti relativi alla disputa).

<sup>283</sup> ERASMUS FRÖHLICH, *Dubia de Minnisari aliorumque Armeniae regum numis et Arsacidarum epocha nuper vulgatis proposita per Erasmus Froelich...*, Viennae Austriae, typis Joannis



*veterum anecdota*<sup>284</sup>, pubblicate quando, grazie agli eccellenti risultati da lui conseguiti nella ricerca numismatica, era già docente e bibliotecario al Theresianum; infine, la *Notitia elementaris numismatum antiquorum illorum*, pubblicata nel 1758, anno della morte<sup>285</sup>. Appartengono al Fondo Antico due cataloghi di collezioni monetali antiche, fondamentali per la precisione descrittiva e il rigore nell'affrontare il grave problema dei falsi. Ne è autore Joseph Hilarius von Eckhel, allievo di Erasmus Fröhlich e suo successore come docente di antichità e numismatica al Theresianum, dal 1776 direttore unico del Gabinetto numismatico imperiale. È considerato il fondatore della numismatica scientifica per il suo approccio sistematico alla materia, dovuto all'applicazione di un autentico spirito illuminista allo studio delle monete, e per il sistema di classificazione dei conii antichi basato su criteri cronologici e geografici e non più su metalli e formati (*systema Eckhelianum*). In biblioteca manca la sua opera più importante, pubblicata tra il 1792 e il 1798 in otto volumi, la monumentale *Doctrina numorum veterum*, sintesi generale di tutte le conoscenze del tempo in materia di numismatica antica, elaborata con l'obiettivo di dare alla comunità dei dotti un quadro generale sistematico della materia<sup>286</sup>. Sono, invece, nel

---

Thomae Trattner..., 1754, 106 p., [1] c. di tav.; 4° (F.Ant.XVIII.B.502; F.Ant.XVIII.B.588.2) OPAC SBN TSAE002477; v. anche *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 1022, n. 18.

<sup>284</sup> ERASMUS FRÖHLICH, *Ad numismata regum veterum anecdota, aut variora accessio noua conscripta ab Erasmo Fröhlich... Franciscò Rom. Imp. Aug. submississime dedicata ab Ioanne Vdalrico l.b. de Thauonat cum sub augustissimis auspiciis tentamen publicum in regio Theresiano S.I. collegio subiret ex disciplinis philosophicis, historicis, et mathematicis an. sal. MDCCLV mense Septembri*, Viennae Austriae, typis Ioannis Thomae Trattner..., [1755], 2 parti, ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.363) OPAC SBN TSAE018457; v. anche *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, coll. 1023-1024, n. 21. La seconda parte ha per titolo *Materia tentaminis publici quod ... subibit ... Ioannes Vdalricus l.b. de Thauonat... MDCCLV*.

<sup>285</sup> ERASMUS FRÖHLICH, *Notitia elementaris numismatum antiquorum illorum... Conscripta ab Erasmo Fröhlich*, Viennae Pragae et Tergesti, typis et sumtibus [sic] Ioannis Thomae Trattner..., 1758, [8], 243, [1] p., 22 c. di tav. ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.603.1) OPAC SBN LO1E017888, BEDOCCHI 2000 n. 233; v. anche *Froelich, Erasme*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 1025, n. 26.

<sup>286</sup> La *Doctrina numorum veterum* è il risultato finale dell'attività di studio di Eckhel, che per molti anni lavorò a un quadro generale ed esaustivo della numismatica antica (il *systema Eckhelianum* è attestato fin dal 1786) anche con l'obiettivo di fornire uno strumento affidabile e sicuro per il riconoscimento dei numerosi falsi presenti nei testi di numismatica a partire dal XVI secolo. Nel 1826 fu pubblicato postumo a Vienna a cura di Anton von Steinbüchel un volume di addizioni basato su appunti di Eckhel stesso (J.H. von Eckhel, A. Steinbüchel, *Addenda ad Eckhelii Doctrinam numorum veterum ex eiusdem autographo postumo*,

Fondo Antico due cataloghi dedicati all'imperatrice Maria Teresa d'Austria: i *Numi veteres anecdoti* (1775), una selezione di pezzi rari di diverse collezioni numismatiche, tra cui quelle del Gabinetto imperiale e del Granduca di Toscana<sup>287</sup>, e il *Catalogus Musei Caesarei Vindobonensis numorum veterum* (1779), che descrive tutta la collezione viennese<sup>288</sup>. Il catalogo delle monete e iscrizioni cufiche della collezione del cardinale Stefano Borgia, *Museum cuficum Borgianum*, si segnala per l'importanza della raccolta esaminata e per l'accuratezza della descrizione. Curato dal bibliista e filologo orientalista danese Jacob Georg Christian Adler, che frequentò il Museo Borgiano di Velletri nel corso del viaggio da lui compiuto in Europa tra il 1780 e il 1782, fu pubblicato nel 1782 e completato dieci anni dopo<sup>289</sup> (Figg. 88-89). Sono dedicate a diverse

Vindobonae 1826). Eckhel, come Fröhlich, non fu collezionista in proprio, ma si dedicò con assiduità e competenza al medagliere imperiale che gli era stato affidato, approfondendo lo studio anche di altre collezioni e mantenendo, come documenta la numerosa corrispondenza conservata a Vienna negli archivi del gabinetto numismatico presso il Kunsthistorisches Museum e in altri archivi europei e statunitensi, una rete di contatti con eruditi di tutta Europa, strumento indispensabile di aggiornamento su nuove pubblicazioni e scoperte numismatiche (BEDOCCHI 2000, pp. 41-42; CALLATAÏ 2014b, pp. 191, 193-194; WILLIAMS, WOYTEK 2015a). Sulla vita e le opere di Joseph Hilarius von Eckhel (Enzersfeld 1737-Vienna 1798) v. KENNER 1877; *Eckel, Joseph Hilaire*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, coll. 331-334; FRANKE 1959.

<sup>287</sup> JOSEPH HILARIUS VON ECKHEL, *Numi veteres anecdoti ex museis Caesareo Vindobonensi, Florentino magni ducis Etruriae, Granelliano nunc Caesareo, Vitzaiano, Festeticsiano, Savorgnano Veneto, aliisque. Collegit et animadversionibus illustravit Josephus Eckhel...*, Vindobonae Austriae, typis Josephi Kurzböck, 1775, [16], 318, [10] p., XVII c. di tav. ripieg.; 4° (F.Ant.XVIII.C.512) OPAC SBN RMLE020098, BEDOCCHI 2000 n. 215; v. anche *Eckhel, Joseph Hilaire*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 332, n. 5. Secondo l'uso degli studi numismatici dell'epoca il catalogo è dedicato non a intere collezioni, ma a una selezione di monete, in questo caso quelle mancanti nei repertori e nelle opere maggiori.

<sup>288</sup> JOSEPH HILARIUS VON ECKHEL, *Catalogus Musei Caesarei Vindobonensis numorum veterum distributus in partes II quarum prior monetam urbium, populorum, regum, altera Romanorum complectitur. Disposuit et descripsit Josephus Eckhel... Pars I[-II]*, Vindobonae, sumptibus Ioannis Pauli Kraus, 1779, 2 v., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.627) OPAC SBN TOOE109729, BEDOCCHI 2000 n. 216; v. anche *Eckel, Joseph Hilaire*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, III, col. 332, n. 6.

<sup>289</sup> Il catalogo della collezione borgiana redatto da Jacob Georg Christian Adler, comprendente anche la descrizione delle monete cufiche e arabe della collezione dello stesso Adler, è formato da due volumi pubblicati a distanza di dieci anni, il primo a Roma nel 1782 e il secondo a Copenhagen nel 1792: JACOB GEORG CHRISTIAN ADLER, *Museum cuficum Borgianum Velitris illustravit Jacobus Georgius Christianus Adler...*, Romae, apud Antonium Fulgonium, 1782-1792, 2 v.; 4° (F.Ant.XVIII.C.283.1-2, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN RAVE003414,

collezioni monetali le *Lettere e dissertazioni numismatiche* di Domenico Sestini, archeologo e numismatico molto apprezzato dagli studiosi, tra cui Eckhel di cui era corrispondente, e da vari sovrani, infaticabile viaggiatore e raccogli-tore di monete. Tra le collezioni da lui descritte è rilevante quella di pezzi greci e romani, che Sestini stesso formò per Robert Ainslie, ambasciatore inglese a Costantinopoli<sup>290</sup>.

In campo epigrafico si ricordano i *Marmi eruditi*, dedicati all'analisi filologica di iscrizioni antiche dal nobile padovano Sertorio Orsato, studioso molto apprezzato per le sue ricerche epigrafiche e per un manuale, molto diffuso, di abbreviazioni e acronimi usati nelle epigrafi latine in monete e monumenti, *De notis Romanorum* (1672), assente in biblioteca<sup>291</sup>. È da segnalare,

---

BEDOCCHI 2000 n. 139 (solo il primo volume). Dopo la morte del cardinale Stefano Borgia la collezione fu venduta al Reale Museo Borbonico e oggi fa parte del Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Su Jacob (o Jakob) Georg Adler (Arnis 1756-Giekau 1834) v. BICKELL 1875; STRIEDL 1953; sull'importanza di questo primo catalogo di monete islamiche e su alcune critiche dell'epoca alla corretta lettura data da Adler alle monete arabo-normanne v. TRAVAINI 2004, pp. 312-316.

<sup>290</sup> Domenico Sestini pubblicò dal 1789 al 1806 nove volumi di *Lettere e dissertazioni numismatiche* dedicate a varie collezioni, a cui seguirono altri nove volumi dal 1813 al 1820; in Berio si conservano i primi quattro volumi della prima serie dedicati alla collezione Ainslieana: DOMENICO SESTINI, *Lettere e dissertazioni numismatiche sopra alcune medaglie rare della collezione Ainslieana. Tomo primo [-quarto]*, Livorno, nella stamperia di Tommaso Masi e comp., 1789-1790, 4 v.; 4° (F.Ant.XVIII.B.613, 4 v. leg. in 1) OPAC SBN UBOE032756. In Berio vi sono anche i primi due volumi della continuazione in nove volumi: DOMENICO SESTINI, *Lettere e dissertazioni numismatiche di Domenico Sestini... Le quali servir possono di continuazione ai nove tomi già editi. Tomo primo [-secondo]*, Milano, per Luigi Mussi; Pisa, presso Sebastiano Nistri, 1813-1817, 2 v.; 4° (F.Ant.XIX.B.2214, 2 v. leg. in 1) OPAC SBN LIAE014749 per l'edizione completa della seconda serie. Su Domenico Sestini (Firenze 1750-1832) v. LUPPI 1890; SURDICH 2018.

<sup>291</sup> SERTORIO ORSATO, *Marmi eruditi ovvero lettere sopra alcune antiche iscrizioni*, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1719, [6], XVIII, 361, [35] p., 2 c. di tav., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.D.791, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE001950, BEDOCCHI 2000 n. 312. Le dissertazioni, rimaste inedite, uscirono postume nel 1719 presso la tipografia cominiana a cura del nipote Gianantonio, monaco benedettino cassinese; vi è anteposta la vita dell'autore redatta dall'editore Giovanni Antonio Volpi. Nel 1669 Orsato aveva pubblicato una prima raccolta di dissertazioni, sempre di argomento epigrafico: *Li marmi eruditi ouero Lettere sopra alcune antiche iscrizioni*, Padova 1669 (BEDOCCHI 2000 n. 101). Nel Fondo Berio è presente l'*Apologia* pubblicata a Padova nel 1752 dal nipote Giandomenico Polcastro contro le critiche mosse a Sertorio Orsato da Scipione Maffei nel *Museum Veronense*: GIANDOMENICO POLCASTRO, *Apologia in difesa del cavaliere conte Sertorio Orsato contra le censure dell'autore del museo veronese*, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1752, [8], CXXVI, [2] p.; 4° (Be.XVIII.B.1048) OPAC SBN

infine, il *Novus thesaurus veterum inscriptionum* in quattro volumi (1739-42)<sup>292</sup>, a cura del fondatore della storiografia moderna, Ludovico Antonio Muratori, pubblicato negli stessi anni delle sue importanti dissertazioni sui costumi e le istituzioni del Medioevo, *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (1738-1742). L'opera di Muratori fu un riferimento fondamentale per gli studi successivi, tra i quali, ad esempio, si conserva in biblioteca la duplice raccolta pubblicata da Giacomo Eugenio de Levis su varie iscrizioni romane trovate in territorio sabauda, in parte già edite da Muratori e da altri, riproposte con revisioni e correzioni<sup>293</sup>. Le iscrizioni, insieme con le citazioni di autori antichi, furono utilizzate abitualmente come fonti negli studi di antiquaria del Seicento dedicati alla civiltà antica, in particolare alle istituzioni pubbliche e private e ai riti e costumi militari e religiosi. Se ne avvale l'antiquario padovano Lorenzo Pignoria nel suo trattato sulla servitù, *De servis*. Un elemento caratteristico delle edizioni dell'opera, come quella del 1694 di cui la biblioteca ha un esemplare, è l'apparato illustrativo costituito da nitide xilografie raffiguranti oggetti antichi, come monete, sculture e strumenti di uso quotidiano<sup>294</sup> (Figg. 90-91).

---

UBOE016218. Il manuale *De notis Romanorum* fu ripreso da *Graevius* nel volume XI del *Thesaurus antiquitatum Romanarum* (Utrecht 1694-1699). Su Sertorio Orsato (Padova 1617-Venezia 1678), docente di fisica all'Università di Padova ed erudito esperto di scienza epigrafica, oltre alla biografia di Giovanni Antonio Volpi, v. Orsato (*Sertorio*), in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XXXI, p. 415.

<sup>292</sup> LUDOVICO ANTONIO MURATORI, *Novus thesaurus veterum inscriptionum in praecipuis earundem collectionibus hactenus praetermissarum, collectore Ludovico Antonio Muratorio... Tomus primus [-quartus]*, Mediolani, ex aedibus palatinis, 1739-1742, 4 v., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.517-520; F.Ant.XVIII.D.684-687) OPAC SBN UBOE002067, BEDOCCHI 2000 n. 297. Su Ludovico Antonio Muratori (Modena 1672-1750) v. IMBRUGLIA 2012.

<sup>293</sup> GIACOMO EUGENIO DE LEVIS, *Raccolta di diverse antiche iscrizioni e medaglie epitalamiche ritrovate negli stati di S.S.R.M. il Re di Sardegna e due dissertazioni sopra un antico turibolo, e campanello di Eugenio De-Levis*, In Torino, nella Stamperia reale, 1781-1784, 2 parti, ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.140) OPAC SBN TO0E047236, BEDOCCHI 2000 n. 204. Completano la raccolta alcune dissertazioni: sul nome e la forma dei turiboli, su un campanello antico ritrovato nei pressi di Torino, su una lapide augustea e su una medaglia di Nerone. Su Giacomo Eugenio de Levis (Crescentino 1737-Torino 1810), sacerdote piemontese, antiquario regio per i monumenti ecclesiastici, v. Levis (*l'ab. Jacopo-Eugenio de*), in *Dizionario biografico universale* 1840-1849, III, p. 669; Levis (*l'abbé Jacques-Eugène de*), in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XXIV, p. 411.

<sup>294</sup> LORENZO PIGNORIA, *Laurentii Pignorii Patavini De servis. Et eorum apud veteres ministerijs commentarius. In hac ultima editione pro rerum diversitate discretus in capita additis titulis denotata. Accessit Symbolarum epistolarum liber*, Patavij, typis Petri Mariae Frambotti, 1694, 2 parti, ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.251) OPAC SBN VEAE003984, BEDOCCHI 2000 n. 110.

L'attenzione antiquaria di Lorenzo Pignoria per manufatti e collezioni (lui stesso aveva una collezione di antichità da cui traeva le illustrazioni per le sue opere) connota anche la sua riproposta delle fortunate *Imagini* di Vincenzo Cartari, pubblicata nel 1615 e, con ulteriori ampliamenti, nel 1647. Nel Fondo Antico vi è l'edizione veneziana del 1674<sup>295</sup>. Le edizioni curate da Lorenzo Pignoria, permeate dell'interesse, affermatosi nel Seicento, per il collezionismo e per le riproduzioni grafiche di opere d'arte antiche, hanno un notevole corredo di immagini di reperti archeologici, alle quali è affidato il ruolo di strumento per una migliore conoscenza dell'antichità. La revisione dell'opera di Cartari da parte di Lorenzo Pignoria, inoltre, comprende la descrizione di divinità extraeuropee secondo una prospettiva etnografica più ampia (propria di un'epoca caratterizzata da viaggi ed esplorazioni oltreoceano), che in Pignoria si collegava alla passione per l'Egitto, da lui considerato un mondo misterioso e arcaico, più utile della tradizione classica per comprendere le civiltà lontane con cui l'Occidente veniva in contatto<sup>296</sup>. L'attenzione ai dati archeologici rifletteva una nuova visione del mondo classico e dava una nuova veste all'opera di Cartari, nella sua concezione originale ben lontana da un approccio all'antico legato a reperti reali, come nell'edizione lionese del 1581, presente nel Fondo Antico, illustrata da xilografie fantasiose di gusto rinascimentale,

---

DEKESEL 2003 P 136. L'edizione comprende anche il *Symbolarum epistolicarum liber* sull'interpretazione simbolica delle immagini (DEKESEL 2003 P 137). La prima edizione del *De servis* è del 1613; ne seguirono una seconda nel 1656 e una terza nel 1674. L'opera servì da modello per il trattato *Dei servi e liberti antichi* di Ludovico Antonio Muratori. Su Lorenzo Pignoria (Padova 1571-Treviso 1631) v. BUORA 2015.

<sup>295</sup> VINCENZO CARTARI, LORENZO PIGNORIA, *Imagini delli dei de gl'antichi di Vincenzo Cartari reggiano. Ridotte da capo a piedi alle loro reali, & non piu per l'adietro osseruate simiglianze. Cauate da' marmi, bronzi, medaglie... con esquisito studio, & particolare diligenza da Lorenzo Pignoria padoano. Aggiunteui le annotationi del medesimo sopra tutta l'opera, & vn Discorso intorno le deita delle Indie Orientali, & Occidentali...*, In Venetia, appresso Nicolò Pezzana, 1674, [20], 368 p., ill.; 4° (F. Ant. XVII. B. 474, Fondo Lercari, esemplare mutilo) OPAC SBN BVVEE035990, BEDOCCHI 2000 n. 52, DEKESEL 2003 C 72. L'edizione del 1674, oltre alle parti aggiuntive già contenute nell'edizione del 1615, «Annotationi di Lorenzo Pignoria al libro delle *Imagini* del Cartari» (pp. 272-318) e «La seconda parte delle *Imagini* de gli dei indiani» (pp. 331-368), comprende l'«Aggiunta alle immagini del Cartari del sig. Lorenzo Pignoria» (pp. 319-330), già inserita nell'edizione del 1647.

<sup>296</sup> Sull'interesse per le divinità extraeuropee da parte di Pignoria e sulla sua revisione dell'opera di Cartari v. MAFFEI 2013. Pignoria trattò della cultura egizia nel trattato *Mensa Isiaca* (1605) dedicato all'omonima lastra di bronzo con geroglifici egiziani, nel quale fece riferimento a Pierio Valeriano e anticipò gli studi di Athanasius Kircher (DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 56-59).

copiate da quelle di Bolognino Zaltieri per l'edizione stampata a Venezia nel 1571 da Giordano Ziletti<sup>297</sup>. Le *Imagini* di Cartari insieme con la *Mythologia* di Natale Conti e altre raccolte di simboli e allegorie, soprattutto gli *Emblemata* di Andrea Alciati e gli *Hieroglyphica* di Pierio Valeriano, furono largamente utilizzate da Cesare Ripa nella sua *Iconologia*. In biblioteca vi sono due edizioni padovane, la prima stampata nel 1610 da Pietro Paolo Tozzi<sup>298</sup>, impegnato nella pubblicazione sistematica di trattati di iconologia, emblematica e fisiognomica, e la seconda stampata nel 1630 presso Donato Pasquardi, che l'anno prima aveva comprato la bottega di Tozzi<sup>299</sup>. Come ha osservato Sonia Maffei, l'*Iconologia* è un « testo-mosaico », composto di « tessere » provenienti

<sup>297</sup> VINCENZO CARTARI, *Imagines deorum, qui ab antiquis colebantur: in quibus simulacra, ritus, caerimoniae, magnaq. ex parte veterum religio explicatur: olim a Vincentio Chartario Rbegiensi ex variis auctoribus in vnum collectae, atque Italica lingua expositae nunc vero... Latino sermone ab Antonio Verderio... expressae atque in meliorem ordinem digestae...*, Lugduni, apud Stephanum Michaellem, 1581 (Lugduni, excudebat Guichardus Iullieron typographus, mense Sextilis, 1581), [8], 359, [57] p., ill.; 4° (m.r.B.I.4.9) OPAC SBN PUVE012213, DEKESSEL 1997 C 14, BEDOCCHI 2000 n. 11. Su Vincenzo Cartari v. nota 251.

<sup>298</sup> CESARE RIPA, *Iconologia, ouero Descrittione d'imagini delle virtù, vitij, affetti, passioni humane, corpi celesti, mondo e sue parti. Opera di Cesare Ripa... Di nuouo in quest'ultima edizione corretta diligentemente, & accresciuta di sessanta e piu figure poste a luoghi loro: aggiunteui copiosissime tauole per sollenamento del lettore*, In Padoua, per Pietro Paolo Tozzi, nella stamparia del Pasquati, 1611 (In Padoua, per Pietro Paolo Tozzi, nella stamparia del Pasquati, 1610), [32], 552 p., ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.99) OPAC SBN FERE000950, DEKESSEL 2003 R 36; v. anche P. PROCACCIOLI, *Nota al testo*, in RIPA 2012, p. CXXIII. L'edizione fu stampata in seguito al suggerimento dato da un anonimo intellettuale padovano al libraio ed editore Pietro Paolo Tozzi. È la prima di quattro edizioni stampate nel giro di venti anni a Padova, città con la quale Ripa era in contatto grazie anche alle relazioni tra il papa allora regnante, Clemente VIII Aldobrandini, e il mondo culturale padovano. Tra le edizioni di opere di iconologia, emblematica e fisiognomica stampate da Pietro Paolo Tozzi si ricordano gli *Emblemata* di Alciati e le *Imagini* di Cartari (anche nella revisione di Pignoria del 1626) (M. CALLEGARI, *Cesare Ripa, his Iconologia and the Numismatic*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 101-107, in particolare pp. 103-104).

<sup>299</sup> CESARE RIPA, *Della più che nouissima iconologia di Cesare Ripa perugino... Parte prima [-terza]. Nella quale si esprimono varie imagini di virtù, vitij, affetti, passioni humane, arti, discipline, humori, elementi, corpi celesti, prouincie d'Italia, fiumi, & altre materie infinite vtile ad ogni stato di persone. Ampliata dal sig. cau. Gio. Zaratino Castellini... in questa vltima edizione di imagini, & discorsi, con indici copiosi, & riorretta*, In Padoua, per Donato Pasquardi, 1630, 3 parti, ill.; 4° (F.Ant.XVII.B.373, Fondo Lercari) OPAC SBN VEAE005214, CARTAREGIA 2005 n. 84, DEKESSEL 2003 R 40. Vi è ripresa l'edizione postuma del 1624-1625, in parte curata da Ripa stesso, ampliata fino a comprendere 1.309 voci, di cui varie di Giovanni Zaratino Castellini, antiquario e collezionista, amico di Ripa (S. MAFFEI, *Introduzione*, in RIPA 2012, pp. XI-XII).

da autori diversi, di solito non dichiarati, in cui prevalgono i criteri della smaterializzazione e della decontestualizzazione, che comportano l'eliminazione di ogni riferimento a particolarità fisiche e materiali di oggetti e opere d'arte antiche, secondo un'impostazione ben diversa da quella che prevarrà nell'antiquaria secentesca. Divenuta, al di là delle intenzioni originarie dell'autore, un repertorio illustrato di modelli artistici utilizzabili nei contesti più diversi, ebbe uno straordinario successo, con numerose edizioni ampliate mediante il contributo di vari autori e con traduzioni in più lingue, fino alla condanna da parte di Winckelmann, che ne stigmatizzò il distacco dai « monumenti antichi ». Al declino e all'oblio che ne seguirono mise fine Émile Mâle, che la rivalutò in quanto permetteva di interpretare le allegorie nell'arte del Seicento<sup>300</sup>. La ricostruzione dell'antichità anche attraverso testi non letterari ritorna nell'*Histoire des grands chemins de l'Empire Romain* di Nicolas Bergier, che, sottolineandone grandiosità ed efficienza, descrive la rete stradale dell'impero romano sotto tutti gli aspetti, storici, organizzativi e costruttivi, facendo ampio riferimento alle iscrizioni come testimoni primari della storia. In Berio è presente la prima edizione di questa opera (1622), molto apprezzata dagli studiosi di antichità, tra cui *Graevius* e Winckelmann, e ripubblicata dopo un secolo perché divenuta introvabile<sup>301</sup>. Percorsi stradali comprendenti una o più

<sup>300</sup> Per il catalogo completo delle edizioni in vita, dalla prima edizione del 1593 con 699 voci e priva di illustrazioni a quella padovana del 1624-1625 con 1.309 voci, e per il catalogo sintetico delle edizioni postume, oltre trenta, fino all'edizione uscita ad Amsterdam nel 1786 che riprendeva la traduzione in francese di Jean Baudoin (1636), v. P. PROCACCIOLI, *Nota al testo*, in RIPA 2012, pp. CXVIII-CXXXIII. Per la genesi e la struttura dell'opera e la sua fortuna editoriale, con un'analisi delle edizioni, v. S. MAFFEL, *Introduzione*, in RIPA 2012, pp. VII-CXV; sulla riscoperta dell'*Iconologia* come chiave dell'allegoria secentesca da parte di Émile Mâle nell'articolo *La clef des Allégories peintes et sculptées* apparso nel 1927 sulla « *Revue des deux mondes* » v. *ibidem*, p. CVI; per la vita di Cesare Ripa (Perugia c. 1555-Roma 1622), definita solo in tempi recenti su base documentaria, v. *ibidem*, pp. VIII-X; BIFERALI 2016.

<sup>301</sup> NICOLAS BERGIER, *Histoire des grands chemins de l'empire romain, contenant l'origine, progrès, & estenduë quasi incroyable des chemins militaires, puez depuis la ville de Rome iusques aux extremittez de son empire. Où se voit la grandeur & la puissance incomparable des Romains: ensemble, l'esclaircissement de l'Itineraire d'Antonin Et de la Carte de Peutinger. Par Nicolas Bergier...*, A Paris, chez C. Morel..., 1622, [82], 856 p.; 4° (F.Ant.XVII.B.427, Fondo Lercari) OPAC SBN UTOE673544, DEKESEL 2003 B 90. Nell'edizione uscita a Bruxelles nel 1728 in due volumi fu aggiunta la riproduzione della *Tabula Peutingeriana*, ripresa anche nella terza edizione del 1736. *Graevius* inserì l'opera, nella traduzione latina di Heinrich Christian von Hennin (o *Henninius*), nel volume X del *Thesaurus antiquitatum Romanarum* (Utrecht 1694-1699). Winckelmann citò più volte l'opera di Bergier, ad esempio, nella *Geschichte der Kunst des Alterthums*. Su Nicolas, o Nicolas Sylvestre, Bergier (Reims

strade o parti di esse, e anche rotte marittime, sono descritti negli itinerari antichi pubblicati nei *Vetera Romanorum itineraria*, autorevole edizione critica, stampata ad Amsterdam nel 1735 e curata dal filologo e storico Petrus Wesseling. Il ponderoso volume della Biblioteca Berio, con legatura coeva in pergamena rigida decorata da filetti dorati, si apre su un'antiporta incisa dall'artista olandese Pieter Tanjé, raffigurante una composizione allegorica, celebrativa dell'imperatore Antonino Pio a cui era attribuito per tradizione il primo degli itinerari dell'edizione<sup>302</sup> (Fig. 92). Vi sono compresi due itinerari di età imperiale, l'*Itinerarium provinciarum Antonini Augusti* (suddiviso in un *Itinerarium provinciarum*, con la descrizione di 256 percorsi via terra, e in un *Itinerarium maritimum*, con la descrizione di varie rotte nel Mediterraneo) e l'*Itinerarium Burdigalense* (con il percorso da Bordeaux a Gerusalemme e ritorno e la descrizione sintetica dei luoghi della Palestina)<sup>303</sup>; segue una lista delle suddivisioni amministrative dell'impero bizantino, *Hieroclis Synecdemus*, anteriore al 535, attribuita al geografo Ierocle<sup>304</sup>.

Riguarda la storia dei popoli italici uno degli studi più antichi sugli Etruschi, la dissertazione *In antiquitatum Etruscarum fragmenta... animadversiones*, in cui Leone Allacci, teologo ed erudito di origine greca, molto apprezzato come bizantinista, interessato all'etruscologia alla metà del Seicento, in anticipo di quasi un secolo rispetto allo sviluppo delle ricerche storiche

---

1567-Grignon 1623) v. Bergier (Nicolas) in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], IV, pp. 21-22.

<sup>302</sup> PETRUS WESSELING, *Vetera Romanorum itineraria, siue Antonini Augusti itinerarium... Itinerarium Hierosolymitanum; et Hieroclis Grammatici Synecdemus. Curante Petro Wesselingio qui & suas addidit adnotationes*, Amstelaedami, apud J. Wetstenium & G. Smith, 1735, [26], 762, [56] p., antip. calogr.; 4° (m.r.Leg.II.24) OPAC SBN MODE022144, BEDOCCHI 2000 n. 365. L'antiporta, firmata «L.F.D.B. inv. P. Tanjé schulp.», è stata incisa dall'artista olandese Pieter Tanjé (Bolsward 1701/1702-Amsterdam 1761) (per i dati biografici essenziali v. *Tanjé, Pieter*, in RKD ARTISTS&C). Su Petrus Wesseling (Steinfurt 1692-Utrecht 1764), filologo classico, storico, allievo di Fabricius, rettore dell'Università di Utrecht e bibliotecario in questa stessa città, docente di eloquenza, storia, greco e diritto, autore di numerose opere, v. *Wesseling (Pierre)*, in *Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865], XLIV, pp. 496-498; AA 1877.

<sup>303</sup> Sull'*Itinerarium Antonini* v. CALZOLARI 1996; sull'*Itinerarium Burdigalense* v. CALZOLARI 1997. La lezione di Wesseling fu ripresa nelle successive edizioni critiche dei due itinerari.

<sup>304</sup> Edizioni critiche del *Synecdemus* furono curate da G. Parthey (Berlino 1866), A. Burckhardt (Lipsia 1893) ed E. Honigamm (Bruxelles 1939); sull'opera e sull'autore v. GREGORY 1991.



su questo popolo, dimostrava la falsità di una cronaca ritenuta etrusca, pubblicata nel 1637 dall'antiquario volterrano Curzio Inghirami<sup>305</sup>. A un periodo successivo, quando la passione per gli Etruschi, soprattutto in Toscana, si era largamente affermata, accompagnata dalla diffusione di accademie che riunivano studiosi e appassionati, risale la *Dissertazione storico-etrusca* sulla storia di Volterra e i suoi monumenti, letta nel 1758 da Giuseppe Maria Riccobaldi Del Bava all'Accademia dei Sepolti, fondata alla fine del Cinquecento e riformata nel Settecento nella direzione della ricerca storica e archeologica sul territorio volterrano. Ne fu «consolo» per molti anni Mario Guarnacci, la cui collezione di reperti etruschi costituisce il nucleo originario del museo di Volterra a lui intitolato<sup>306</sup>. Tra i numerosi studi dedicati agli Etruschi dall'erudito e collezionista fiorentino Anton Francesco Gori, amico e compagno di scavi di Guarnacci, oltre al *Thesaurus gemmarum antiquarum astriferarum*, in collaborazione con Giovanni Battista Passeri, e al *Museum Cortonense*, in collaborazione con Francesco Valesio e Ridolfino Venuti, ricordati nel capitolo sul Fondo Berio, in biblioteca si trova la dissertazione sulla collezione di reperti etruschi di monsignor Guarnacci, *Musei Guarnac-*

<sup>305</sup> LEONE ALLACCI, *Leonis Allatii in antiquitatum Etruscarum fragmenta ab Inghiramio edita animaduersiones. Additur eiusdem Animaduersio in libros Alphonsi Ciccarelli, et auctores ab eo confictos*, Romae, apud Mascardum, sumptibus Ioannis Antonij Bertani, 1642, [12], 360 [i.e. 350], [22] p., ill.; 12° (F.Ant.XVII.A.137) OPAC SBN BVEE035960, BEDOCCHI 2000 n. 45, DEKESEL 2003 A 41. È la seconda edizione dell'opera, pubblicata a Roma due anni dopo la prima edizione parigina del 1640, rispetto alla quale è aggiunta in appendice la prima analisi completa dell'attività del falsario di documenti, genealogie, sigilli, opere storiche Alfonso Ceccarelli, autore anche della cronaca etrusca apocrifia oggetto della dissertazione, condannato e giustiziato a Roma nel 1583. Su Leone Allacci (Chio 1586-Roma 1669) v. MUSTI 1960; su Alfonso Ceccarelli (Bevagna 1532-Roma 1583) v. PETRUCCI 1979.

<sup>306</sup> GIUSEPPE MARIA RICCOBALDI DEL BAVA, *Dissertazione storico-etrusca sopra l'origine, antico stato, lingua, e caratteri della etrusca nazione e sopra l'origine, e primo, e posteriore stato della città di Volterra col rapporto a' suoi antichi monumenti, ed ipogei letta in sei ragionamenti nell'Accademia de' Sepolti dal suo censore il cavaliere Giuseppe Maria Riccobaldi Del Bava con un'appendice al fine sopra i sepolcreti e musei quindi raccolti di essa città*, In Firenze, nella stamperia di Pietro Gaet. Viviani..., 1758, VII, [1], 180 [i.e. 184] p.; 4° (F.Ant.XVIII.B.685) OPAC SBN RMRE001950. Riccobaldi Del Bava, oltre a essere membro dell'Accademia dei Sepolti, fece anche parte, con monsignor Guarnacci, della deputazione istituita nel 1748 per mettere un freno al disordine negli scavi di antichità a Volterra, dove nel frattempo con le prime donazioni da parte di privati era nato il museo pubblico (CRISTOFANI 1983, pp. 71-73). Sull'Accademia dei Sepolti, fondata nel 1598 a Volterra e sostenuta all'inizio dall'umanista Raffaele Maffei, che la ospitò nel suo palazzo, v. anche MARCUCCI 1988.

*cii antiqua monumenta Etrusca*, che descrive le urne sepolcrali e gli usi funerari di quel popolo. È un ulteriore esempio di catalogo di collezione, un tipo di pubblicazione che si affermò con il razionalismo settecentesco in risposta alle esigenze di classificazione e di sistemazione dei reperti, non solo preziosi, ma anche manufatti legati alla vita quotidiana<sup>307</sup>. Nel Fondo Antico, inoltre, è conservata una delle sue opere giovanili, dedicata alla più ampia sepoltura collettiva conosciuta, il colombario di Livia Drusilla, seconda moglie di Augusto e madre di Tiberio, scoperto nel 1726 sulla via Appia e destinato a liberti e servi della *familia* imperiale. Nel 1727, in collaborazione con il suo maestro Antonio Maria Salvini e in implicita rivalità con un'operetta sullo stesso argomento di Francesco Bianchini, astronomo e archeologo, nonché «presidente delle antichità di Roma», Gori pubblicò un'accurata descrizione del sito e dei reperti ivi ritrovati, con un ampio apparato illustrativo di xilografie e incisioni su rame<sup>308</sup>.

<sup>307</sup> ANTON FRANCESCO GORI, *Musei Guarnaccii antiqua monumenta Etrusca eruta e Volaterranis hypogaeis nunc primum in lucem edita et illustrata observationibus Ant. Francisci Gorii...*, Florentiae, et typographio Albiziniano, 1744 (Florentiae, in aedibus auctoris excusum), [8], 80 p., XL c. di tav., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.688) OPAC SBN CFIE030328. Anton Francesco Gori è anche autore del ponderoso *Museum Etruscum*, di cui nel 1737 uscirono i primi due volumi e nel 1743 il terzo, come già segnalato, in collaborazione con Giovanni Battista Passeri. L'opera, non presente in biblioteca, è il risultato delle sue lunghe ricerche sulle antichità etrusche e fu all'origine di vivaci polemiche, tra cui quella con Scipione Maffei sulla cronologia dei monumenti etruschi e sull'alfabeto e sulla lingua etruschi (sull'edizione del *Museum Etruscum* v. BRUNI 2016, scheda 6, pp. 91-93; per le polemiche tra Gori e Maffei v. CRISTOFANI 1983, pp. 89-94). Gori fu anche promotore e animatore di circoli di intellettuali e accademie erudite, come la Colombaria (v. S. BRUNI, *Gli Etruschi nella Firenze degli anni di Gian Gastone e della Reggenza: collezioni, antiquari e mercanti*, in Winckelmann, *Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 32-35); su Anton Francesco Gori v. note 32-34, 82.

<sup>308</sup> ANTON FRANCESCO GORI, *Monumentum sive Columbarium libertorum et servorum Liviae Augustae et Caesarum Romae detectum in via Appia. Anno MDCCXXVI. Ab Antonio Francisco Gorio presbytero Baptistarii Florentini descriptum, et XX aere incisus tabulis illustratum. Adjectis notis clariss. v. Antonii Mariae Salvini*, Florentiae, typis regiae celsitudinis apud Tartinium, & Franchium, 1727, XXXVI, 254, [2] p., [21] c. di tav., ill. calcogr.; fol. (F.Ant.XVIII.D.269) OPAC SBN VEAE002437. Gori indicò con il termine colombario, già usato da Pietro Santi Bartoli, una tomba collettiva destinata a liberti e servi di una stessa famiglia. Il colombario di Livia Augusta, il più grande finora scoperto, aveva oltre 1.100 nicchie che furono utilizzate più volte per circa settant'anni, come dimostrano molti dei 140 epitaffi pervenuti. Oggi non più visibile, è noto attraverso le pubblicazioni di Bianchini e Gori e le incisioni di Pier Leone Ghezzi (1731) e Giambattista Piranesi (1756). Per una dettagliata descrizione del colombario e dei suoi reperti smembrati in vari musei europei v. KAMMERER GROTHAUS 1979; per la defi-

Sulla storia antica dell'Italia si segnalano prima di tutto, per il carattere enciclopedico, due opere a cura del filologo olandese Johann Georg Gräve, o *Johannes Georgius Graevius*, pubblicate successivamente alla sua raccolta più famosa, il *Thesaurus antiquitatum Romanarum* (1694-1699), assente in biblioteca, vale a dire il *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae* e la sua continuazione, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae, Sardiniae et Corsicae*, raccolte monumentali di testi di storia locale sia manoscritti che a stampa, altrimenti difficilmente reperibili; completate dal suo allievo Pieter Burmann, rimasero per tutto il Settecento un punto di riferimento fondamentale per gli studiosi<sup>309</sup>. Tra le opere dedicate a specifiche zone geografiche si segnalano alcune dissertazioni, nelle quali Filippo Camerini, un modesto erudito in amicizia con Muratori a cui forniva documentazione sulla sua città natale, Camerino, e zone limitrofe, affrontò una polemica storico-letteraria con l'abate Francesco Mariani di Viterbo sull'identificazione e localizzazione dei Camerti, citati da Tito Livio e da altri autori latini<sup>310</sup>. Nell'opera *In mutilum Campani amphitheatri*

nizione di colombario, per gli usi sepolcrali e il loro significato sociale nella Roma pagana e cristiana e per le relazioni tra colombari romani e catacombe cristiane v. BODEL 2008 (sul colombario di Livia Drusilla v. pp. 196 nota 38, 207 nota 57, 211-214).

<sup>309</sup> Nel Fondo Antico della Berio sono presenti i seguenti esemplari: 1) JOHANN GEORG GRAEVIUS, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae...*, Lugduni Batavorum, excudit Petrus Vander Aa..., 1704-1723, 30 t. in 25 v., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.887-916, Fondo Lercari). 2) JOHANN GEORG GRAEVIUS, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae, quo continentur rarissimi & optimi quique scriptores qui nobilissimarum insularum Siciliae, Sardiniae, Corsicae et adjacentium situm, res gestas, antiquitates et imperiorum vicissitudines memoriae prodiderunt: digeri coeptus cura & studio Joannis Georgii Graevii... Cum praefationibus Petri Burmanni... Volumen primum [-decimum quintum]*, Lugduni Batavorum, excudit Petrus Vander Aa..., 1723-1725, 15 v., ill.; fol. (F.Ant.XVIII.D.917-931, Fondo Lercari, v. 7-8 leg. in 1). La notizia bibliografica di entrambe le opere è in OPAC SBN UBOE002638. Su Johann Georg Gräve, o *Johannes Georgius Graevius*, (Naumburg 1632-Utrecht 1703), filologo classico olandese, allievo di Jacob Gronov, o *Jacobus Gronovius*, e noto soprattutto per l'edizione delle lettere di Cicerone, v. HALM 1879.

<sup>310</sup> In biblioteca sono presenti due dissertazioni pubblicate da FILIPPO CAMERINI con lo pseudonimo di Adiaforo Filetino, rilegate insieme in un volume (F.Ant.XVIII.B.1631, Fondo Lercari): 1) *Confutazione di ciò che l'autore De Etruria metropoli ha scritto intorno agli antichi Camerti umbri*, In Perugia, nella stamperia del Costantini, 1739, 76 p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.1631.1, Fondo Lercari) OPAC SBN RMSE009889, BEDOCCHI 2000 n. 174. 2) *Esame di quanto ha scritto il signor abate Francesco Mariani intorno a' Camerti umbri menotovati da Livio. Di Filetino Adiaforo*, In Perugia, nella stamperia del Costantini, 1739, 43 p.; 4° (F.Ant.XVIII.B.1631.2, Fondo Lercari) OPAC SBN RLZE027093, BEDOCCHI 2000 n. 175. Nel volume è contenuto un ulteriore breve testo contro l'abate Mariani: *Notomia della scrittu-*

*titulum... commentarius* sulla storia di Capua, che descrive anche le iscrizioni ivi ritrovate e gli spettacoli che si svolgevano nell'anfiteatro romano, l'erudito e studioso di antichità campano Alessio Simmaco Mazzocchi, oltre a riconoscere, in base a un'iscrizione, la località come la prima colonia romana in Italia, ha il merito di dedicare una parte, breve ma illustrata da grandi tavole incise, all'indagine di tipo archeologico sull'anfiteatro<sup>311</sup>. In biblioteca si conservano vari esemplari delle *Lettere ligustiche* del gesuita Gaspare Luigi Oderico, trattato storico-geografico in forma epistolare, basato su fonti letterarie integrate da epigrafi già edite, dedicato al territorio ligure e ad alcune colonie genovesi. Il suo autore, grande erudito e membro di varie accademie, tra cui quelle degli Etruschi di Roma e di Cortona e quella istituita a Genova da Giacomo Filippo Durazzo, fu uno delle personalità più significative della cultura genovese<sup>312</sup>. Bibliotecario presso la biblioteca dell'Università appena costituita, dal 1777 al 1787 ne compilò il catalogo alfabetico per autori, tuttora esistente in due copie manoscritte (noto come «Catalogo Oderico»)<sup>313</sup>. Fanno parte del patri-

---

ra del signor abate Francesco Mariani intitolata risposta italiana a Filetimo Adiaforo, s.n.t., 14 p., 4°. Su Filippo Camerini (Camerino 1665-1748) v. FALASCHI 1974.

<sup>311</sup> ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI, *Alexii Symmachi Mazochii... In mutilum Campani amphitheatri titulum aliasque nonnullas Campanas inscriptiones. Commentarius*, Neapoli, ex typographia Felicis Muscae, 1727, [20], 172, [12] p., [3] c. di tav. ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.B.1628.1, Fondo Lercari) OPAC SBN UBOE004296, BEDOCCHI 2000 n. 286. Su Alessio Simmaco Mazzocchi (Santa Maria Capua Vetere 1684-Napoli 1771), studioso di antichità e conoscitore di più lingue antiche, noto a livello europeo e in contatto con i più importanti intellettuali del suo tempo, v. LUISE 2008.

<sup>312</sup> GASPARE LUIGI ODERICO, *Lettere ligustiche ossia osservazioni critiche sullo stato geografico della Liguria fino ai tempi di Ottone il Grande con le memorie storiche di Caffa, ed altri luoghi della Crimea posseduti un tempo da' Genovesi... dell'abate Gasparo Luigi Oderico...*, Bassano, [G. Remondini], 1792 (Giuseppe Remondini, e figli stampatori di Venezia, 1791), XXII, [2], 214 p., XVI c. di tav. ripieg., ill.; 8° (F.Ant.Gen.B.207; F.Ant.Gen.B.262.2, Fondo Lercari per entrambi gli esemplari; F.Ant.Gen.B.51; F.Ant.Gen.B.89; F.Ant.Gen.B.315; Doc.SAI St.III.175, Fondo Brignole Sale) OPAC SBN VIAE002701, BEDOCCHI 2000 n. 311. Su Gaspare Luigi Oderico (Genova 1725-1803) v. SPOTORNO 1824-1858, V, p. 45; Oderico, *Gaspar Alois*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, V, coll. 1867-1870; SALONE 1982 (con notizie biografiche e bibliografia delle opere edite e inedite); PERA 2004, pp. 276-277; BEDOCCHI 2000, pp. 18-21 (con note biografiche e indicazioni sui libri di Oderico pervenuti in parte alla Biblioteca Universitaria di Genova); PETRUCCIANI 2004, pp. 291-292; TRAVERSO 2004 (pubblica otto lettere su temi di interesse antichistico dal carteggio Oderico-Carrega, conservato presso la Biblioteca Universitaria).

<sup>313</sup> BEDOCCHI 2000, pp. 13-14; CARTAREGIA 2001, pp. 56-57; CARTAREGIA 2005, in particolare pp. 233-234; si veda anche il contributo di Oriana Cartaregia in questo volume.

monio antico della biblioteca varie sue dissertazioni soprattutto di epigrafia e di numismatica, alcune su reperti del Museo Kircheriano fondato da Athanasius Kircher a Roma presso il Collegio romano, di cui Oderico fu ordinatore per le acquisizioni di monete e medaglie<sup>314</sup>. Alcune dissertazioni furono dedicate a Gaetano Marini, erudito di fama internazionale, *custos* della Biblioteca Vaticana e prefetto degli Archivi Segreti della Santa Sede, che aveva conosciuto nel suo lungo soggiorno romano frequentando il circolo culturale del cardinale Alessandro Albani e con il quale aveva stretto relazioni di amicizia e collaborazione<sup>315</sup>. Tra le opere di Gaetano Marini la Biblioteca Berio conserva un esemplare della raccolta delle iscrizioni del cardinale Albani, in parte già edite: un volume dall'impaginazione elegante, illustrato da vignette incise su rame che riproducono epigrafi e sculture antiche<sup>316</sup>.

<sup>314</sup> Si segnalano le seguenti dissertazioni: 1) GASPARE LUIGI ODERICO, *Dissertazione sopra un'antica iscrizione nuovamente scoperta...*, In Roma, nella stamperia di Generoso Salomoni, 1756, X, [2], 68 p., 1 tav., ill.; 4° (F.Ant.Misc.A.11.10) OPAC SBN TO0E072573, BEDOCCHI 2000 n. 303 (su un'iscrizione di epoca imperiale trovata nel giardino del principe Giulio Cesare Colonna Barberini, a cui la dissertazione è dedicata). 2) GASPARE LUIGI ODERICO, *Gasparis Aloysii Oderici Genuensis... Dissertationes et adnotationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones et numismata. Accedunt inscriptiones et monumenta quae extant in bibliotheca monachorum Camaldulensium S. Gregorii in Monte Coelio explicationibus illustrata*, Romae, typis Francisci Bizzarrini Komarek, sumptibus Venantii Monaldini bibliopola, 1765, XII, 428 p., [6] c. di tav. di cui 5 ripieg., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.119) OPAC SBN UBOE004560, BEDOCCHI 2000 n. 304 (comprende otto dissertazioni su iscrizioni e monete di collezioni romane, tra cui il Museo Kircheriano). 3) ANTONIO BENEDETTI, GASPARE LUIGI ODERICO, *Numismata graeca non ante vulgata quae Antonius Benedictus et suo maxime et ex amicorum museis selegit subiectisque Gasparis Oderici animadversionibus suis etiam notis illustravit*, Romae, ex officina Zempeliana, 1777, VII, [1], 144 p., ill.; 8° (F.Ant.XVIII.A.2974) OPAC SBN SBLE013439, BEDOCCHI 2000 n. 307 (su una scelta di monete dal medagliere greco di Antonio Benedetti).

<sup>315</sup> Le seguenti dissertazioni sono dedicate all'abate Gaetano Marini: 1) GASPARE LUIGI ODERICO, *Gasparis Aloysii Oderici... Ad Caietanum Marinium de argenteo Orcitirigis numo coniecturae*, Romae, ex Typographia Ioannis Zempel..., sumptibus Venantii Monaldini..., 1767, [6], 87, [2] c. di tav., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.1088; F.Ant.Misc.B.1.8) OPAC SBN RMRE018084, BEDOCCHI 2000 n. 305 (su una medaglia d'argento di un certo Orcitirige, la cui identità era oggetto di dibattito). 2) GASPARE LUIGI ODERICO, *Lettera del signor abate Gaspare Luigi Oderico all'abate Gaetano Marini sopra una medaglia inedita di Carausio*, In Genova, per il Repetto in Canneto, s.d. [1778], 26, [10], 47, [1] p.; 8° (F.Ant.XVIII.A.3018.5; F.Ant.Misc.Gen.A.5.4) OPAC SBN NAPE049680, BEDOCCHI 2000 n. 308 (su un esemplare di epoca imperiale, fine III sec.). Su Gaetano Marini (Santarcangelo di Romagna 1742-Parigi 1815) v. ROCCIOLO 2008; *Gaetano Marini* 2015 (miscellanea di scritti pubblicati dalla Biblioteca Apostolica Vaticana in occasione del bicentenario della morte).

<sup>316</sup> GAETANO MARINI, *Iscrizioni antiche delle ville e de' palazzi Albani raccolte e pubbli-*

È di particolare pregio e rarità il trattato topografico-antiquario *Latium*, dedicato al territorio laziale, Roma esclusa, dal gesuita Athanasius Kircher, tedesco di nascita e formazione, ma vissuto a lungo a Roma: quasi una guida alle diverse località, ne descrive in modo ampio e dettagliato, anche attraverso numerose ed eleganti incisioni, origini storiche, caratteristiche del paesaggio ed emergenze artistiche, dai laghi laziali ai ruderi di templi romani alle ville patrizie dell'epoca, costituendo una sintesi tra la nascente archeologia e un tentativo di trattazione storica e geografica della regione<sup>317</sup> (Figg. 93-94). Di questo studioso eclettico di fama mondiale, autore di oltre quaranta opere tra inedite ed edite, queste ultime in gran parte studi enciclopedici di grande formato riccamente illustrati<sup>318</sup>, la Biblioteca Berio conserva un esemplare, appartenuto a Gian Luigi Lercari, del primo catalogo del Museo Kircheriano, da lui fondato nel 1651 presso il Collegio Romano, dove era stato chiamato nel 1635 a insegnare matematica, fisica e lingue orientali. Sull'esempio delle *Wunderkammern* il museo riuniva oggetti relativi a tutti i campi del sapere, diventando una delle collezioni più famose d'Europa di storia naturale, antichità, strumenti scientifici, macchine, materiale etnografico e altre curiosità<sup>319</sup>.

---

*cate con note dall'abate Gaetano Marini*, In Roma, nella stamperia di Paolo Giunchi..., 1785, XI, [1], 232 p., ill.; 4° (F.Ant.XVIII.C.193) OPAC SBN NAPE001755, BEDOCCHI 2000 n. 279.

<sup>317</sup> ATHANASIVS KIRCHER, *Athanasii Kircheri... Latium. Id est, Nova & parallela Latii tum veteris tum novi descriptio...*, Amstelodami, apud Joannem Janssonium in Waesberge, & haeredes Elizei Weyerstraet, 1671, [24], 263, [9] p., [29] c. di tav., alcune ripieg., ill. calcogr., 1 ritr.; fol. (m.r.Rari.C.29) OPAC SBN RMSE000582 varianti B e C, BEDOCCHI 2000 n. 84, DEKESEL 2003 K 9. Il volume ha un ampio apparato illustrativo inciso su rame, costituito da illustrazioni nel testo e da tavole anche di grande formato con carte geografiche, topografiche, vedute di paesaggi, edifici e ruderi antichi; è degna di attenzione l'antiporta firmata dall'artista olandese Romeyn de Hooghe (Amsterdam 1645-Haarlem 1708) (per notizie biografiche v. RKD ARTISTS&).

<sup>318</sup> Kircher, notevole figura di intellettuale del Seicento, dopo un lungo periodo di fama negativa e discredito cominciato nel Settecento e durato fino agli anni Sessanta del secolo scorso, in tempi recenti è stato rivalutato come straordinario esempio di erudito enciclopedico secentesco, studioso dei più diversi fenomeni scientifici e inventore di strumenti tecnici, profondo conoscitore di testi e lingue del vicino Oriente, intellettualmente intraprendente e precursore del Settecento illuminista. Per la vita e le opere di Athanasius Kircher (Geisa 1602-Roma 1680) v. *Kircher, Athanase*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, IV, coll. 1046-1077; KRAFFT 1977; MARRONE 2002, pp. 147-152.

<sup>319</sup> ATHANASIVS KIRCHER, GIORGIO DE SEPI, *Romani Collegii Societatis Jesu Musaeum celeberrimum, cujus magnum antiquariae rei, statuarum, imaginum, picturarumque partem ex legato Alphonsi Donini... munifica liberalitate relictum. P. Athanasius Kircherus... novis & raris inventis locupletatum... magno rerum apparatu instruxit... publicae luci votisque exponit Georgius de Sepibus Valesius, auctoris in machinis concinnandis executor*, Amstelodami, ex officina

Nell'antiporta del volume, uscito nel 1678 ad Amsterdam a cura di Giorgio de Sepi, il principale collaboratore di Kircher, è raffigurata la celebre veduta della *Domus Kircheriana*, l'unica immagine del museo a noi pervenuta (Fig. 95). Tra le opere di Kircher presso la Biblioteca Berio è da segnalare, inoltre, un esemplare, purtroppo incompleto, dell'*Oedipus Aegyptiacus*, la più famosa delle sue numerose opere egittologiche, la *summa* dei suoi studi sui geroglifici, massima espressione della pre-egittologia o proto-egittologia, l'egittologia antiquaria che, unendo erudizione e deduzione fantasiosa, si dedicava allo studio delle antichità egizie ed egittizzanti rinvenute prevalentemente a Roma, tra cui gli obelischi importati in epoca imperiale e risistemati proprio in quegli anni a gloria del potere papale. Riprendendo l'interpretazione dei filosofi neoplatonici rinascimentali, come Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, Kircher ritenne i geroglifici una lingua sapienziale di tipo simbolico, una « crittografia di valori assoluti »<sup>320</sup>, definita agli albori della civiltà e contenente le verità primigenie, ma si distinse dagli studiosi precedenti perché si proponeva di decifrarli attraverso l'esame di reali iscrizioni egizie trascritte in modo preciso. Benché l'interpretazione che ne diede fosse inesatta, Kircher aprì la strada alle successive scoperte di Champollion e a una corretta lettura dell'antica scrittura egizia. È considerato, pertanto, il promotore moderno degli studi egittologici e l'iniziatore dell'egittologia come disciplina a sé<sup>321</sup>.

---

Janssonio-Waesbergiana, 1678, [8], 66, [6] p., [18] c. di tav. calcogr. in gran parte ripieg., ill.; fol. (F.Ant.XVII.D.242; F.Ant.XVII.D.547, Fondo Lercari) OPAC SBN MODE024788, BEDOCCHI 2000 n. 86. Il catalogo, curato dal collaboratore Giorgio de Sepi, « mathematicus mechanicus et indignus discipulus », sotto la direzione dello stesso Kircher, è diviso in tre parti che rispecchiano l'antica organizzazione interna del museo, con il quale Kircher intendeva rappresentare l'intero macrocosmo in tutte le sue forme e manifestazioni allo scopo di destare meraviglia nei visitatori. Il catalogo fu pubblicato nella protestante Amsterdam dall'editore olandese Jan Jansson van Waesberghe, con cui Kircher aveva stipulato un contratto. Il Museo Kircheriano ebbe origine dalla collezione di oggetti d'arte donata da Alfonso Donnini, alla quale nel 1651 fu preposto Kircher, che provvide a ingrandirla seguendo la sua vocazione enciclopedica e il gusto tedesco per le *Wunderkammern*. Sulla storia del Museo Kircheriano, che dopo varie dispersioni e sottrazioni all'inizio del Novecento finì per essere suddiviso tra diverse istituzioni romane, e sulla complessa figura di Athanasius Kircher v. MAYER-DEUTSCH 2010; una ricostruzione delle collezioni del Museo Kircheriano è in *ibidem*, pp. 77-201, e in *Athanasius Kircher* 2001, catalogo della mostra tenutasi a Roma nel 2001 per il quarto centenario della nascita di Kircher.

<sup>320</sup> Per la citazione di J. Baltrušaitis da *La ricerca di Iside* v. BRAMANI 2005, p. 262.

<sup>321</sup> ATHANASIVS KIRCHER, *Athanasii Kircheri... Oedipi Aegyptiaci tomi secundi pars altera complectens sex posteriores classes...*, Romae, ex typographia Vitalis Mascardi, 1653 (Romae, ex typographia Vitalis Mascardi, 1654), 546, [i.e. 548], [28] p.; fol. (F.Ant.XVII.D.331) OPAC

Tra i volumi del Fondo Antico, come nei fondi Berio, Canevari e Brignole Sale, sono piuttosto numerose le guide topografico-antiquarie di Roma. Oltre a quelle già ricordate ne segnaliamo alcune molto diffuse. Godette di una popolarità straordinaria fin dalla prima edizione del 1644, anche per il piccolo formato che ne favoriva la portabilità, e fu ripubblicata moltissime volte fino al 1771 *Roma ricercata nel suo sito*, la guida per i «forastieri» di Fioravante Martinelli, di cui in biblioteca si conserva un esemplare dell'edizione del 1664, tascabile e priva di illustrazioni. Di carattere divulgativo, caratterizzata da descrizioni agili e concise che ne facilitarono il successo, a parte la novità delle informazioni su artigiani, fiere e mercati, che anticipavano le notizie pratiche tipiche delle guide a partire dall'Ottocento, come era frequente in questo tipo di pubblicazioni aveva contenuti poco innovativi, ripresi da testi precedenti. Era, tuttavia, originale la proposta di dieci ben distinti itinerari di visita su base topografica, distribuiti in dieci giornate, che descrivevano le meraviglie della città, antiche e moderne, nell'ordine in cui si presentavano lungo il percorso<sup>322</sup>.

---

SBN VEA001384. L'opera, pubblicata tra il 1652 e il 1654, è divisa in tre volumi, distribuiti in quattro tomi di oltre duemila pagine; l'esemplare beriano comprende solo il terzo volume (la seconda parte del secondo tomo). Kircher fu un innovatore nel campo degli studi egittologici, a cui dedicò almeno sei opere, e fu tra i primi a intuire il legame tra l'antica lingua egizia e il copto, che indagò in modo filologico nei limiti delle scarse fonti allora disponibili (BEDOCCHI 2000, pp. 34-35; DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 61-69; MARRONE 2002, pp. 37-45). Per un'analisi approfondita dell'*Oedipus Aegyptiacus* e dell'eredità culturale degli studi condotti da Kircher sui geroglifici, caratterizzati dalla coesistenza preilluminista di erudizione, esoterismo ed empirismo, v. STOLZENBERG 2013.

<sup>322</sup> FIORAVANTE MARTINELLI, *Roma ricercata nel suo sito, et nella scuola di tutti gli antiquarij. Di Fioravante Martinelli... Quarta impressione rivista, corretta, et accresciuta dall'autore in molti luoghi, con antiche, et moderne eruditioni*, In Venetia, per Gio. P. Brignonci, 1664, 178, [14] p.; 12° (F.Ant.XVII.A.408.2) BEDOCCHI 2000 n. 90, SCHUDT 1930 n. 235, ROSSETTI 2000-2004 G-817 n. 6738. Le notizie bibliografiche reperite in OPAC SBN e la descrizione in FOSSATI BELLANI 1957 n. 724 si riferiscono all'edizione del 1664 comprendente, oltre alla guida di Martinelli, due trattati sulla corte papale (*La Relatione della corte di Roma*, di Girolamo Lunadoro, e *Il Maestro di Camera*, di Francesco Sestini), ai quali essa fu aggiunta, per facilitarne la diffusione, a partire dall'edizione padovana del 1650 (FOGELBERG ROTA 2019, pp. 190-193). La guida di Martinelli, apprezzata da Ludwig Schudt per il carattere divulgativo e per l'impostazione moderna attenta alle opere d'arte, è stata in parte ricondotta a un progetto devozionale controriformistico, che, proponendo precisi itinerari di visita, intendeva comunicare un'immagine della città conforme ai principi della Chiesa post-tridentina (*ibidem*, pp. 177-182). Le prime tre edizioni, stampate a Roma nel 1644, 1650 e 1658, furono curate dall'autore stesso. Ad esse fino alla fine del Settecento seguirono oltre trenta edizioni, spesso corredate di incisioni o xilografie (SCHUDT 1930, pp. 62-67; FOGELBERG ROTA 2019, pp. 190-



Le descrizioni dei due aspetti della città, antico e moderno, in genere tenute separate nelle guide precedenti, sono presentate insieme in modo innovativo anche nella guida *Roma antica e moderna*, pubblicata nel 1745 e poi nel 1750 da Gregorio Roisecco, «mercante di libri in piazza Navona» di incerta identità, attento sia alle esigenze propagandistiche della Chiesa sia ai bisogni del visitatore. Recependo l'apporto delle trattazioni erudite, la guida propone al visitatore le meraviglie della città, di qualsiasi epoca e tipologia, secondo un itinerario organizzato per rioni anziché per giornate. Di questo prodotto molto accurato, ricco di informazioni di carattere artistico e sui singoli edifici, con un ampio apparato illustrativo, sono presenti in biblioteca due esemplari dell'edizione del 1750, in cui l'ordine dei rioni, completamente rinnovato rispetto all'edizione precedente, segue la riorganizzazione urbanistica introdotta da Benedetto XIV<sup>323</sup>. La scansione in dieci giornate è ripresa in altre guide più modeste, tascabili, con poche illustrazioni, stampate da Giovanni Bartolomicchi e da Giovanni Battista Cannetti, la prima illustrata da piccole xilografie (a parte la pianta di Roma incisa su rame)<sup>324</sup>, la seconda da

---

192). Su Fioravante Martinelli (Roma 1599-1667), ecclesiastico ben introdotto nelle alte gerarchie, *scriptor Hebraicus* e poi *Latinus* presso la Biblioteca Vaticana, autore di varie opere erudite e antiquarie, in gran parte inedite, amico e grande sostenitore del Borromini, v. anche TABACCHI 2008.

<sup>323</sup> *Roma antica, e moderna o sia Nuova descrizione di tutti gl'edificj antichi, e moderni, tanto sagri, quanto profani della città di Roma... Abbellita con duecento, e più figure di rame, e con curiose notizie istoriche... Distinta in XIV rioni... Divisa in tre tomi... Tomo primo [-terzo]*, In Roma, appresso Gregorio Roisecco, mercante di libri in piazza Navona... nella stamperia Puccinelli, 1750, 3 v., ill.; 8° (F.Ant.XVIII.A.97-99; F.Ant.XVIII.A.2258.2-3, v. 2-3) OPAC SBN UBOE009727, BEDOCCHI 2000 n. 343, SCHUDT 1930 n. 207, FOSSATI BELLANI 1957 n. 704, ROSSETTI 2000-2004 G-1209 n. 8882. Gregorio Roisecco nel 1739 aveva stampato le descrizioni separate di Roma antica e di Roma moderna senza apportare cambiamenti rispetto alle edizioni dei fratelli de Rossi del 1727. L'edizione del 1750 è più accurata e dettagliata di quella del 1745 ed entrambe le edizioni presentano un terzo volume dedicato ai riti, alle guerre e alle famiglie romane più celebri. Un'ultima edizione, uscita nel 1765 presso Niccolò Roisecco, non presenta modifiche sostanziali nel giro della città e nella descrizione dei siti. Sulle edizioni dei Roisecco v. SCHUDT 1930, pp. 56-60; BEDOCCHI 2000, pp. 47-48.

<sup>324</sup> *Roma antica, e moderna o sia Nuova descrizione della città di Roma e di tutti gli edificj notabili sì antichi che moderni che sono in essa, cioè basiliche, chiese, monasteri, conventi, spedali... coll'aggiunta delle nuove fabbriche erette fino al presente divisa in dieci giornate ed in questa nuova edizione arricchita di varie figure...*, In Roma, nella stamperia di Giovanni Bartolomicchi, si vendono dal medesimo incontro il palazzo di Fiani al Corso, 1775, 186, [2] p., ill.; 8° (F.Ant.XVIII.A.4300) OPAC SBN VEAE006003, SCHUDT 1930 n. 274, FOSSATI BELLANI 1957 n. 751, ROSSETTI 2000-2004 G-1274.

graziose vignette incise su rame<sup>325</sup>. Bartolomicchi riprese pedissequamente *Roma ricercata nel suo sito* di Martinelli e all'edizione del 1775 non ne seguirono altre, mentre la stamperia del Cannetti ripubblicò la guida più volte fino all'inizio dell'Ottocento<sup>326</sup>.

Non manca in biblioteca uno dei più famosi repertori scultorei della produzione editoriale settecentesca, basato sulla conoscenza diretta della scultura antica, acquisita frequentando la collezione Albani e altre importanti collezioni, soprattutto romane e napoletane: i *Monumenti antichi inediti* dell'archeologo e storico dell'arte tedesco Johann Joachim Winckelmann, ricordato per l'edizione in francese, nel Fondo Brignole Sale, della fondamentale *Geschichte der Kunst des Alterthums*, premessa teorica del sistema di classificazione delle opere d'arte descritte nei *Monumenti*. L'opera, pensata in italiano fin dall'inizio soprattutto per ragioni pratiche di vendita e circolazione, commenta in modo innovativo sulla base della mitologia greca, illustrandoli con un ricco apparato iconografico di incisioni su rame con funzione divulgativa e documentaria, quasi cinquecento reperti antichi fino ad allora inediti e difficili da interpretare oppure interpretati in modo errato, i «monumenti» del titolo, prevalentemente statue e bassorilievi, ma anche candelabri, vasi, busti, suppellettili ed edifici. La prima edizione fu pubblicata nel 1767 a Roma in due volumi; dovevano seguirne altri due, che non videro mai la luce a causa della morte precoce e improvvisa dell'autore l'anno successivo. In Berio è presente la terza edizione, uscita postuma a Roma nel 1821, comprendente anche sette dissertazioni del gesuita Stefano Raffei su alcune sculture antiche della collezione Albani<sup>327</sup> (Fig. 96). Alcune anticipazioni della posizione di

<sup>325</sup> *Nuova descrizione di Roma antica, e moderna e di tutti li più nobili monumenti sagri, e profani che sono in essa, e nelle sue vicinanze... Edizione prima nella quale si è aggiunta la descrizione di tutte le nuove fabbriche fino al presente giorno, ed arricchita di figure in rame*, In Roma, per il Cannetti..., 1780, [1], 232 p., ill.; 8° (F.Ant.XVIII.A.3552, Fondo Lercari) OPAC SBN RMLE041316, SCHUDT 1930 n. 258, ROSSETTI 2000-2004 G-1293.

<sup>326</sup> Su Bartolomicchi v. SCHUDT 1930, p. 67; su Cannetti v. *ibidem*, nn. 258-259, 261, 263, 265, 423.

<sup>327</sup> I *Monumenti antichi inediti* non ebbero un successo immediato come le altre opere di Winckelmann: nel 1768, alla morte dell'autore, la maggior parte delle 630 copie della prima edizione, stampate l'anno prima, era ancora invenduta. L'opera fu tradotta in tedesco (nel 1780 uscì una traduzione parziale e nel 1791-1792 una completa, ristampata nel 1804) e in francese (1808-1810). Una seconda edizione italiana fu pubblicata a Napoli nel 1820 (senza l'indicazione di seconda edizione), grazie all'impegno di Michele Arditi, direttore generale del museo di Napoli e soprintendente degli scavi di antichità del regno. L'esemplare della Berio appartiene alla terza edi-

Winckelmann sullo sviluppo ciclico dell'arte a partire dall'imitazione della natura e sulla superiore bellezza dell'arte greca si possono riconoscere in un trattatello di paleografia numismatica di impostazione cronologica, dedicato alle monete siciliane, caduto nell'oblio, *De antiquis litteris Hebraeorum et Graecorum libellus* del teologo e grecista Giovanni Battista Bianconi, zio del medico e antiquario Ludovico Bianconi, amico e corrispondente dello storico dell'arte tedesco. A differenza di quest'ultimo, tuttavia, Giovanni Battista Bianconi sosteneva che le arti si erano sviluppate nella Magna Grecia prima che nella Grecia continentale<sup>328</sup>. Fu considerato erede spirituale

zione, pubblicata nel 1821 a Roma a cura di Pietro Paolo Montagnani, indicata sul frontespizio come «seconda edizione», benché successiva a quella napoletana: JOHANN JOACHIM WINCKELMANN, *Monumenti antichi inediti spiegati ed illustrati da Giovanni Winckelmann... Tomo I[-II]. Seconda edizione aggiuntovi alcune erudite addizioni nel fine dell'opera*, Roma, dai torchj di Carlo Mordacchini, 1821, 2 v.; fol. (F.Ant.XIX.D.151.1-2) OPAC SBN RAVE006227. Le due edizioni napoletana e romana riproposero le incisioni originali realizzate da disegnatori e incisori rimasti anonimi per volontà di Winckelmann, che non voleva che l'interpretazione prevalesse sul fine documentario. I rami, di proprietà della famiglia Albani, trafugati dalle truppe francesi, furono restaurati a Napoli nell'officina della Stamperia Reale, che provide anche al rifacimento di venti rami mancanti; i rami originali furono restituiti alla famiglia Albani dal reintegrato governo borbonico e la serie completa, comprendente anche quelli non arrivati a Napoli, fu utilizzata per l'edizione romana. Le sette *Dissertazioni* aggiunte, in cui il gesuita Stefano Raffei, su incarico del cardinale Alessandro Albani, descrive alcune sculture di questa collezione a complemento del lavoro di Winckelmann, erano uscite separatamente dal 1772 al 1779; dopo l'inserimento nell'edizione romana dei *Monumenti antichi inediti* furono ripubblicate a Napoli nel 1823 come terzo volume dell'edizione napoletana. Sugli interessi linguistici di Winckelmann, in particolare per l'italiano, v. M. FANFANI, «Qualche modo elegante di parlare». Sul "buon toscano" di Winckelmann, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 189-209, con la scheda della prima edizione dei *Monumenti antichi inediti* (FANFANI 2016, scheda 52, pp. 223-225); sulle varie edizioni e sull'apparato iconografico v. J.J. Winckelmann (1717-1768) 2017, con vari contributi, tra cui: S. FERRARI, *I Monumenti antichi inediti di Winckelmann tra storia editoriale e transfert culturali (1760-1823)*, pp. 16-55 (sulla prima edizione, le traduzioni tedesche e francesi e le due riedizioni italiane); N. OSSANNA CAVADINI, *Vicende e tecniche grafiche dell'apparato iconografico dei Monumenti antichi inediti*, pp. 56-81 (sull'apparato illustrativo); M.R. ESPOSITO, *I Monumenti antichi inediti tra Napoli e Roma*, pp. 82-107 (sulle vicende delle due edizioni napoletana e romana e dei rami originali); L. LATTANZI, *La fortuna artistica dei Monumenti antichi inediti di Winckelmann tra Sette e Ottocento*, pp. 124-145 (sull'influenza dell'opera di Winckelmann sull'arte). Su Stefano Raffei (Orbetello 1712-Roma 1788) v. *Raffei, Etienne*, in BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932, VI, coll. 1385-1387.

<sup>328</sup> GIOVANNI BATTISTA BIANCONI, *De antiquis litteris Hebraeorum et Graecorum libellus Joannis Baptistae Bianconi*, Bononiae, apud Thomam Colli ex Typographia S. Thomae Aquinatis, 1748, 75, [1] p., [1] c. di tav.; 4° (F.Ant.XVIII.B.359) OPAC SBN CFIE011112. Si tratta della prima edizione dell'opera, poi ripubblicata in edizione accresciuta nel 1763. Le tesi qui

di Winckelmann l'archeologo e museologo romano Ennio Quirino Visconti, autore di numerose dissertazioni e di opere monumentali, tra cui un'ampia *Iconographie grecque* scritta su incarico di Napoleone, alla quale seguì un'incompiuta *Iconographie romaine*, e il vasto catalogo del Museo Pio Clementino con la descrizione delle collezioni di statue e bassorilievi greci e romani dei Musei Vaticani, arricchite e riorganizzate da Clemente XIV e Pio VI. La Biblioteca Berio ha l'edizione pubblicata a Milano a partire dal 1818 poco dopo la morte dell'autore, avvenuta nel febbraio di quell'anno a Parigi, dove si era trasferito per le sue idee liberali<sup>329</sup>. Sono presenti in biblioteca anche

esposte furono riprese e sviluppate da Bianconi anche in un trattato su una moneta siracusana conservata a Bologna, *Parere intorno a una medaglia di Siracusa*, apparso anonimo a Bologna nel 1763. Winckelmann conobbe Giovanni Battista Bianconi durante il soggiorno a Bologna nell'ottobre 1757, quando fu ospite della famiglia Bianconi grazie alla raccomandazione di Giovanni Ludovico Bianconi, apprezzato medico e consigliere di corte presso l'elettore di Sassonia Augusto III, da lui conosciuto qualche anno prima a Dresda. L'opinione di Giovanni Battista Bianconi sulla bellezza e lo sviluppo dell'arte greca è stata valutata in modo opposto, come un riflesso o come un precedente di quella di Winckelmann (BEDOCCHI 2000, pp. 57-58 nota 197; CALLATAÏ 2017). Su Giovanni Battista Bianconi (Calcara 1698-Bologna 1781) v. TRAINA 1968; su Giovanni Ludovico Bianconi (Bologna 1717-Perugia 1781) v. BONORA 1968. Winckelmann scrisse spesso a Giovanni Ludovico Bianconi durante l'elaborazione e la realizzazione dei *Monumenti antichi inediti* (M. FANFANI, « Qualche modo elegante di parlare ». Sul "buon toscano" di Winckelmann, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 189-209).

<sup>329</sup> Dei sette volumi della prima edizione del *Museo Pio Clementino* (Roma 1782-1807) il primo uscì sotto il nome del padre, Giovanni Battista, che ne era stato incaricato dal papa, ma che, indebolito dalla malattia, aveva dovuto farsi aiutare dal figlio. Ennio Quirino, dopo la morte del padre nel settembre 1784, proseguì la vastissima opera, che comprende la descrizione di circa ottocento unità tra statue e bassorilievi. L'edizione milanese, finanziata con sottoscrizioni, uscì postuma dal 1818 al 1831. La prima e la seconda parte, stampate tra il 1818 e il 1825 dal tipografo bresciano Niccolò Bettoni che si avvale della collaborazione dell'erudito Giovanni Labus, suo concittadino, comprendevano il *Museo Pio Clementino* e la traduzione italiana delle due *Iconografie* greca e romana. La parte terza, *Opere varie italiane e francesi*, tutte in versione italiana, sempre a cura di Giovanni Labus, fu pubblicata dal 1827 al 1831 dalla Società Tipografica dei Classici Italiani, mentre Bettoni fu estromesso da ogni ingerenza amministrativa ed economica. Tra il 1818 e il 1826 fu pubblicata a Milano anche un'edizione in lingua francese del *Museo Pio Clementino* e delle due *Iconografie*, stampata dalla tipografia Destefanis. Le edizioni milanesi in italiano e in francese furono stampate in due formati, in 4° e in 8°. Gli esemplari presenti in Berio appartengono all'edizione milanese in italiano in 8°: 1) ENNIO QUIRINO VISCONTI, *Le opere di Ennio Quirino Visconti. Classe prima-[seconda]*, Milano, per Niccolò Bettoni, 1818-1825, 12 v., ill.; 8° OPAC SBN SBLE008137. Contiene: a) *Il Museo Pio Clementino illustrato e descritto da Giambattista ed Ennio Quirino Visconti. Volume I[-VII]*, 1818-1822, 7 v. (F.Ant.XIX.B.3939-3945) OPAC SBN PUV003927. b) *Iconografia romana di Ennio Quirino Visconti. Volume I[-II]*, 1818-1819, 2 v. (F.Ant.XIX.B.3090)

due edizioni di una sua opera giovanile di carattere archeologico, *Lettera... su di una antica argenteria nuovamente scoperta in Roma*, su un prezioso deposito di vari pezzi d'argento di età imperiale ritrovato sull'Esquilino<sup>330</sup>.

A conclusione di questa rassegna dei volumi di antiquaria della Biblioteca Berio, si ritiene opportuno segnalare (benché non rientri nei termini cronologici prefissati) perché fondamentale per l'archeologia dell'antico Egitto, *I monumenti dell'Egitto e della Nubia* dell'archeologo pisano Ippolito Rosellini, risultato della spedizione scientifica franco-toscana, ideata e guidata da Rosellini e Jean François Champollion, che può essere considerata la prosecuzione e il completamento di quella che accompagnò la campagna napoleonica. La spedizione, finanziata dai rispettivi governi, nel corso di quindici mesi tra il 1828 e il 1829 esplorò l'Egitto, risalendo il Nilo fino al confine meridionale della Nubia settentrionale, oltre il limite raggiunto dalla spedizione napoleonica, allo scopo di documentare i monumenti e raccogliere reperti che avrebbero poi arricchito le collezioni del Louvre e del Museo egizio di Firenze, oggi facente parte del Museo Archeologico Nazionale fiorentino. Il progetto di pubblicare in comune l'opera, suddividendosi la materia, non andò in porto a causa della morte prematura di Champollion nel marzo 1832. Rosellini dovette sostenere il peso dell'intero lavoro e l'edizione italiana, pur tra molte difficoltà, uscì tra il 1832 e il 1844, mentre le tavole dell'edizione francese furono pubblicate tra il 1835 e il 1845 e il testo tra il 1884 e il 1889<sup>331</sup>.

---

OPAC SBN LIAE\030256. c) *Iconografia greca di Ennio Quirino Visconti recata in italiana favella dal dott. Giovanni Labus. Volume I[-III]*, 1823-1825, 3 v. (F.Ant.XIX.B.3091-3093) OPAC SBN TSAE002128. 2) ENNIO QUIRINO VISCONTI, *Opere varie italiane e francesi di Ennio Quirino Visconti raccolte e pubblicate per cura del dottor Giovanni Labus*, Milano, co' torchi della Società tip. de' classici italiani, 1827-1831, 4 v. (F.Ant.XIX.B.3964-3967) OPAC SBN TO0E024909. Su Ennio Quirino Visconti (Roma 1751-Parigi 1818) v. SFORZA 1923 (per le edizioni milanesi sopra descritte v. appendice II, pp. 215-228); ZEVÌ 1966.

<sup>330</sup> La prima edizione fu pubblicata nel 1793 a Roma: ENNIO QUIRINO VISCONTI, *Lettera di Ennio Quirino Visconti... su di una antica argenteria nuovamente scoperta in Roma...*, (In Roma, nella stamperia Salomoni, 1793), 22, [2] p.; 4° (F.Ant.Misc.A.7.4) OPAC SBN BVVE055973, BEDOCCHI 2000 n. 357. La seconda edizione fu stampata a Roma nel 1825: *Lettera di E. Q. Visconti intorno ad una antica suppelletile d'argento scoperta in Roma*, Roma, dalle stampe del Salviucci, 1825, VI, [2], 44 p., XXV c. di tav. calcogr.; 4° (m.r.Rari.C.108) OPAC SBN BVVE090561. Il trattato fu ancora ripubblicato a Milano nel 1827 nel primo volume delle *Opere varie italiane e francesi*; sulle edizioni del trattato v. SFORZA 1923, pp. 104-105, 221.

<sup>331</sup> IPPOLITO ROSELLINI, *I monumenti dell'Egitto e della Nubia disegnati dalla spedizione scientifico-letteraria toscana in Egitto distribuiti in ordine di materie interpretati ed illustrati dal*

## 6. Conclusioni

L'indagine qui presentata ha permesso di avere per la prima volta un quadro di insieme dei libri di antiquaria della Berio, rivelando la ricchezza di un patrimonio finora poco esplorato, benché singoli esemplari siano noti agli specialisti per l'importanza delle opere contenute o delle edizioni a cui appartengono. Si è cercato di ricostruire idealmente un nucleo tematico distribuito in fondi diversi della biblioteca, cercando di evidenziare per quanto possibile le provenienze, che aggiungono significato a opere ed edizioni, collocandone l'acquisizione e la fruizione dei contenuti in un contesto più definito. Inoltre, attraverso la documentazione d'archivio sono stati rilevati alcuni libri appartenuti a nuclei entrati successivamente in biblioteca, finora non reperiti e andati probabilmente perduti. Nel complesso prevalgono le edizioni del Settecento con presenze significative nei vari ambiti di studio attinenti alla conoscenza dell'antichità, soprattutto in numismatica ed epigrafia. Non mancano tracce rilevanti della cultura antiquaria del Cinquecento e del Seicento, riscontrabili soprattutto nella biblioteca di Demetrio Canevari, che aveva molte edizioni della sua epoca, e in quella dell'abate Berio, che, oltre a essere attento alle novità in campo antiquario, da bibliofilo si procurava libri stampati nei secoli precedenti e rarità bibliografiche. Si tratta, in entrambi i casi, di biblioteche contraddistinte da un carattere erudito, pur nella diversità degli interessi e degli argomenti oggetto di studio da parte dei loro proprietari. La biblioteca dei Brignole Sale, invece, risulta più versata in campo storico-artistico e accanto a opere divulgative comprendeva veri tesori d'arte in linea con la ricchezza del patrimonio artistico che abbelliva e ornava le dimore di questa famiglia.

Nel complesso emergono la varietà e la qualità di un patrimonio librario antichistico ancora poco conosciuto, che può suggerire ulteriori percorsi di approfondimento in relazione a personalità coinvolte nella formazione delle collezioni librarie. Altri itinerari di ricerca possono essere affrontati riguardo alla conoscenza del mondo antico e alla diffusione del collezionismo nei di-

---

*dottore Ippolito Rosellini...*, Pisa, presso Niccolò Capurro e C., 1832-1844. 3 v.; atl. (m.r.Cf.) OPAC SBN TO01539611. Dei dodici volumi che costituiscono l'edizione, nove di testo in ottavo e tre atlanti di tavole incise e in parte colorate a tempera, la Biblioteca Berio ha solo questi ultimi. Ritrovati nel 2014 nei depositi librari della biblioteca tra il materiale danneggiato dalla seconda guerra mondiale, sono stati restaurati dal Laboratorio Ferroni e presentati al pubblico con alcune iniziative, tra cui un'esposizione allestita in biblioteca dal 18 gennaio al 17 febbraio 2019. Su Ippolito Rosellini (Pisa 1800-1843) v. BETRÒ 2017; sulla spedizione franco-toscana v. DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990, pp. 139-141; *L'antico Egitto di Ippolito Rosellini* 1993 (con la riproduzione di parte delle tavole); *Lungo il Nilo* 2010.

versi contesti culturali a cui rimandano i nuclei librari che compongono la biblioteca. In particolare, tenendo conto della prevalenza di edizioni settecentesche e della presenza del fondo librario proveniente dalla biblioteca dell'abate Berio, aperta al pubblico, sia pure con i limiti dell'epoca, dal 1775 agli ultimi anni del secolo, lo studio del patrimonio librario della Berio può fornire spunti utili per l'approfondimento dell'interesse per l'antiquaria e il collezionismo di antichità a Genova nell'ultimo periodo della Repubblica aristocratica. Per il Fondo Antico ci si è limitati a una semplice rassegna delle edizioni possedute dalla biblioteca senza dar conto delle antiche proprietà, a parte i volumi appartenuti a Gian Luigi Lercari. Nonostante i limiti dell'indagine, con questo contributo si è cercato di aprire la strada a ulteriori approfondimenti sulla provenienza dei volumi. Si auspica, in particolare, maggiore considerazione in futuro per la collezione libraria di Gian Luigi Lercari, bibliofilo esperto, abile negli acquisti in antiquariato. Il suo nome è ben noto, in quanto gli è intitolata un'importante biblioteca genovese. Di lui, tuttavia, si sa poco, ma il patrimonio librario che ha lasciato alle biblioteche civiche merita un'attenzione specifica per la qualità bibliografica delle edizioni.

## FONTI

### GENOVA, ARCHIVIO DI STATO

- *Camera, Eredità trasversali*, 1075, Inventario n. 1, 1° dicembre 1794 - 20 febbraio 1795.
- *Fondo Famiglie*, B.41, *Libro di azienda*, 1748-1786.

### GENOVA, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

- *Amministrazione decurionale*, 1109, 1816-1846, V. MANFREDI, *Ragguaglio dello stato della libreria civica Berio dal 1809 sino al 1826 settembre*.
- *Archivio Brignole Sale, Fondo Manoscritti*, M.S.108.E.12, *Indice dei libri che sono nella libreria di sua eccellenza il signor marchese Gio. Francesco Brignole Sale*.
- *Archivio Brignole Sale, Fondo Manoscritti*, M.S.108.E.12 bis, *Catalogo della biblioteca di Sua Eccellenza il marchese Antonio Brignole Sale* [c. 1833].
- *Archivio Brignole Sale, serie 1 Registri contabili, Libri diversi, Cartulare Gio. Francesco Brignole, 1599-1612*, inv. 44.
- *Archivio Brignole Sale, serie 1 Registri contabili, Manuale Gio. Francesco Brignole, 1620-1632*, inv. 49.
- *Archivio Brignole Sale, serie 19<sup>a</sup>, busta 2, Estratto dell'inventario de beni della fù signora contessa Anna Pieri Brignole Sale ricevuto dal notaro Stefano Centurini di Genova, principiato li 26 maggio 1816, e finito li 30 detto*.

GENOVA, BIBLIOTECA CIVICA BERIO

- *Dizionario cronologico, storico e geografico della Repubblica di Genova*, m.r.II.2.6-7.
- *Fondo Brignole Sale*, A.G. BRIGNOLE SALE, [*Quaderno di appunti*], *Inventario de libri*, B.S.104.E.3, cc. 140v-145r.
- *Fondo Brignole Sale*, [*Catalogo per materia della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*], c. 1836, 1 vol.
- *Fondo Brignole Sale*, [*Biblioteca Brignole Sale De Ferrari. Catalogo alfabetico per autori*], c. 1846, 4 voll.
- *Fondo Brignole Sale*, *Catalogo per materia dei libri esistenti nella Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*, c. 1846, 1 vol.
- *Fondo Brignole Sale*, *Catalogo generale escluse le due camere speciali delle opere conservate nella Biblioteca Brignole Sale De Ferrari, Genova 1875*, 2 voll.
- *Fondo Brignole Sale*, *Catalogo delle opere conservate nella camera dei manoscritti e libri rari della Biblioteca Brignole Sale De Ferrari*, 1875, 1 vol.
- *Fondo Brignole Sale*, *Biblioteca Brignole Sale De Ferrari, Catalogo delle miscellanee*, 1 vol.
- *Fondo Brignole Sale*, *Biblioteca Brignole Sale-De Ferrari, Supplemento catalogo generale, 1888*, 1 vol.

GENOVA, FONDAZIONE CANEVARI DEMETRIO. ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA PIA SUSSIDIO CANEVARI DEMETRIO

- *Prima sezione, Categoria 33*, n.g. 103, D. CANEVARI, *Index librorum omnium qui in nostra bibliotheca certis pluteis continentur* (in deposito presso la Biblioteca Berio).
- *Prima sezione, Categoria 33*, n.g. 104, *Plutei et index librorum in eis repositorum respecti-ve. Secundus index alphabeticus in confuso*, c. 1630.

BIBLIOGRAFIA

- AA 1877 = A.J. VAN DER AA, *Petrus Wesseling*, in A.J. VAN DER AA, *Biographisch woordenboek der Nederlanden (NNBW)*, XX, Haarlem 1877, pp. 123-126.
- ABBONDANZA 1960 = R. ABBONDANZA, *Alciato, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, II, Roma 1960, pp. 69-77.
- ACCAME 2015 = M. ACCAME, *Pomponio Leto, Giulio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIV, Roma 2015, pp. 711-716.
- ACCIARINO 2018 = D. ACCIARINO, *De re vestiaria. Renaissance Discovery or Ancient Clothing*, in *Atelier antico*, a cura di M. BERGAMO, S. URBINI («La Rivista di Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale», s. VII, 154, 2018), pp. 111-140 < <http://www.egramma.it/> >
- ALBANESE 2008 = M. ALBANESE, *Marliani, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXX, Roma 2008, pp. 597-600.



- ALMÁSI, KISS 2014 = G. ALMÁSI, F.G. KISS, *Humanistes du Bassin des Carpates*, II. *Johannes Sambucus*, Turnhout 2014 (Europa humanistica. Collection publiée par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 14).
- AMATO 2012 = L. AMATO, *Francesco Albertini e l'Opusculum de mirabilibus urbis Romae: modelli e fonti*, in *Acta Conventus Neo-Latini Upsaliensis*. Proceedings of the Fourteenth International Congress of Neo-Latin Studies (Upsala 2009), edited by A. STEINER-WEBER, Leiden-Boston 2012, 1, pp. 167-176.
- ANDREOLI 2018 = I. ANDREOLI, *Impressions italiennes: imprimeurs, auteurs et livres italiens à Lyon au XVI<sup>e</sup> siècle*, in *Les Italiens en Europe. Perceptions, représentations, échanges littéraires et culturels (XIV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle)*. Actes du colloque, Grenoble, 9-10 novembre 2017, sous la direction de P. DE CAPITANI, É. LECLERC, S. STOLF, C. TERREAUX-SCOTTO (« Cahiers d'études italiennes », 27, 2018), pp. 1-13.
- L'antico Egitto di Ippolito Rosellini* 1993 = *L'antico Egitto di Ippolito Rosellini nelle tavole dai « Monumenti dell'Egitto e della Nubia »*. Testi di E. BRESCIANI, S. DONADONI, M.C. GUIDOTTI, E. LEOSPO, Novara 1993.
- Anton Giulio Brignole Sale* 2000 = *Anton Giulio Brignole Sale. Un ritratto letterario*. Atti del convegno, Genova, 11-12 aprile 1997, Genova 2000 < <http://www.quaderni.net/WebBrignole/Br00Indice.htm> >.
- ANTONIOLI, FERMI, OLEARI, REVERBERI 2005 = G. ANTONIOLI, F. FERMI, C. OLEARI, R. REVERBERI, *Dalla macchina fotografica allo scanner ottico spettrofotometrico*, in *Leggere o non leggere? That is the question*. Atti della giornata di studio sulla riproduzione digitale per la conservazione e la lettura di documenti antichi, Genova, 28 ottobre 2004, a cura di L. MALFATTO (« La Berio », 65/2, 2005), pp. 70-77.
- ASOR ROSA 1995 = L. ASOR ROSA, *Fauno, Lucio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLV, Roma 1997, pp. 377-378.
- ASOR ROSA 1997 = L. ASOR ROSA, *Ficoroni, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVII, Roma 1997, pp. 395-396.
- ASSERETO 1991 = G. ASSERETO, *I patrimoni delle famiglie Brignole Sale e De Ferrari tra la fine del Settecento e la Restaurazione*, in *I Duchi di Galliera. Alta finanza, arte e filantropia tra Genova e l'Europa nell'Ottocento*. Atti del convegno, Genova, 30 novembre-2 dicembre 1988, a cura di G. ASSERETO, G. DORIA, P. MASSA PIERGIOVANNI, L. SAGINATI, L. TAGLIAFERRO, 1, Genova 1991 (Collana di ricerche storiche giuridiche ed economiche, 2), pp. 341-391.
- Athanasius Kircher* 2001 = *Athanasius Kircher. Il Museo del mondo*. Catalogo della mostra (Roma, Palazzo Venezia, 28 febbraio-22 aprile 2001), a cura di E. LO SARDO, Roma [2001].
- ATTARDI 2006 = F. ATTARDI, *Viaggio intorno al Flauto Magico*, Lucca 2006 (Musica ragionata, 17).
- BACKER, BACKER, CARAYON, SOMMERVOGEL 1890-1932 = A. DE BACKER, A. DE BACKER, A. CARAYON, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus. Nouvelle édition par C. SOMMERVOGEL*, I-XII, Bruxelles, Paris 1890-1932 (rist. anast. Louvain 1960).
- Balbi, Giovanni* 1992 = *Balbi, Giovanni*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 1, Genova 1992, pp. 334-336.

- BALDINI 1983 = U. BALDINI, *Corsini, Edoardo (Odoardo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma 1983, pp. 620-625.
- BALSAMO 1981 = I. BALSAMO, *La vie intellectuelle à la Trinité-des-Monts au XVIII<sup>e</sup> siècle*, in *Les fondations nationales dans la Rome pontificale*. Actes du colloque de Rome, 16-19 mai 1978, Roma 1981 (Publications de l'École française de Rome, 52), pp. 453-478.
- BARBERI 1986 = F. BARBERI, *Paolo Manuzio e la Stamperia del popolo romano (1561-1570); con documenti inediti*, Roma 1986.
- BASTIN-HAMMOU 2020 = M. BASTIN-HAMMOU, *Teaching Greek with Aristophanes in the French Renaissance, 1528-1549*, in *Receptions of Hellenism in Early Modern Europe. 15<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> Centuries*, edited by N. CONSTANTINIDOU, H. LAMERS, Leiden-Boston 2020 (Brill's Studies in intellectual history, 303), pp. 72-93.
- BEDOCCHI 1988 = A. BEDOCCHI, *Ritratti all'antica nei portali genovesi del XV e XVI secolo*, in « Rivista di Archeologia », 11 (1988), pp. 63-88.
- BEDOCCHI 2000 = A. BEDOCCHI, *Cultura antiquaria e memoria nei volumi della Biblioteca Universitaria di Genova. Secoli XVI-XVIII*, Genova 2000.
- BEDOCCHI 2011 = A. BEDOCCHI, *Documenti di collezionismo genovese fra XVI e XVIII secolo. I numismatici della lista Goltzius e la collezione Viale: cultura e business di una famiglia di corallieri nel mercato europeo delle anticaglie e del lusso*, in « Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Memorie », 29/2 (2011), pp. 207-520.
- BENEDETTI 2006 = S. BENEDETTI, *Maffei, Raffaele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXVII, Roma 2006, pp. 252-256.
- BENZING 1974 = J. BENZING, *Hulsius, Levin*, in *Neue Deutsche Biographie*, X, Berlin 1974, p. 30.
- BENZONI 1993 = G. BENZONI, *Erizzo, Sebastiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIII, Roma 1993, pp. 198-204.
- BESTA, PRIARONE 2021 = R. BESTA, M. PRIARONE, *Denaro e opere d'arte: committenza e collezionismo dai Genovesi tra XVI e XIX secolo nei capolavori dei Musei di Strada Nuova*, in *Il Re Denaro. Le monete raccontano Genova fra arte, lusso e parsimonia*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo della Meridiana, Musei di Strada Nuova, 27 maggio-12 dicembre 2021), a cura di A. ORLANDO, G. ROSSI, Genova 2021, pp. 256-267.
- BETRÒ 2017 = M. BETRÒ, *Rosellini, Ippolito*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVIII, Roma 2017, pp. 460-462.
- BEVILACQUA 2012 = M. BEVILACQUA, *L'immagine di Roma moderna da Bufalini a Nolli: un modello europeo*, in *Piante di Roma dal Rinascimento ai catasti*. Atti di due convegni internazionali, Roma 2009 e 2010, a cura di M. BEVILACQUA, M. FAGIOLO, Roma 2012, pp. 62-95.
- BEVILACQUA 2013 = M. BEVILACQUA, *Nolli, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma 2013, pp. 688-692.
- BEVILACQUA 2015 = M. BEVILACQUA, *Piranesi Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIV, Roma 2015, pp. 151-159.
- BIANCA 2008 = C. BIANCA, *Pomponio Leto e l'invenzione dell'Accademia Romana*, in *Les Académies dans l'Europe humaniste: idéaux et pratiques*. Actes du colloque international, Paris, 10-13 juin 2003, textes édités par M. DERAMAIX, P. GALAND-HALLYN, G. VAGENHEIM, J. VIGNES, Genève 2008 (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 441), pp. 23-56.

- BIANCHI 2015 = C. BIANCHI, *Il «Quaderno di appunti» di Anton Giulio Brignole Sale. Vita e cultura a Genova nell'età barocca*, Bologna 2015 (Biblioteca del Rinascimento e del Barocco. Collana di studi e testi, 10).
- BICKELL 1875 = G. BICKELL, *Adler, Jacob Georg Christian*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, I, Leipzig 1875, pp. 85-86.
- BIERMA 1911 = J.W. BIERMA, *Gronovius (Jacob)*, in *Nieuw Nederlandsch biografisch woordenboek (NNBW)*, I, Leiden 1911, pp. 986-989.
- BIETENHOLZ 1987 = P.G. BIETENHOLZ, *Jacques Toussain*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH. B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, pp. 336-337.
- BIFERALI 2016 = F. BIFERALI, *Ripa, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVII, Roma 2016, pp. 639-643.
- Biographie universelle ancienne et moderne* 1854-[1865] = *Biographie universelle ancienne et moderne*. Nouvelle édition publiée sous la direction de M. MICHAUD, I-XLV, Paris 1854-[1865].
- BIONDI 1985 = A. BIONDI, *Curione, Celio Secondo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXI, Roma 1985, pp. 443-449.
- BOCCARDO 1988a = P. BOCCARDO, *Produzione e scambio in un emporio internazionale*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1988, pp. 166-175.
- BOCCARDO 1988b = P. BOCCARDO, *Scultura antica e 'moderna' e collezionismo tra XVI e XVII secolo*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1988, pp. 87-101.
- BOCCARDO 1990 = P. BOCCARDO, ANTON VON MARON, in *Gerolamo Grimaldi e la Società Patria* 1990, p. 78.
- BOCCARDO 1991 = P. BOCCARDO, *Galleria di Palazzo Rosso*, in *Il passato presente* 1991, pp. 80-103.
- BOCCARDO 2001 = P. BOCCARDO, «*Muri, quadri e brillanti*» e altre preziose curiosità di Anna Pieri Brignole Sale, in *Gioie di Genova e Liguria. Oreficeria e moda tra Quattro e Ottocento*, ideazione e coordinamento F. BOGGERO, Genova 2001, pp. 257-268.
- BOCCARDO 2004a = P. BOCCARDO, *Echi romani a Genova. Gregorio de Ferrari e Domenico Parodi nelle 'Mezz'arie' del Palazzo Rosso (1705-1707)*, in *Studi sul Barocco romano. Scritti in onore di Maurizio Fagiolo dell'Arco*, Milano 2004, pp. 381-387.
- BOCCARDO 2004b = P. BOCCARDO, *Palazzo Rosso*, in *I Musei di Strada Nuova a Genova*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Torino 2004, pp. 71-85.
- BOCCARDO 2004c = P. BOCCARDO, *Il salotto delle «Virtù patrie»: restauri e ritrovamenti*, in *I Musei di Strada Nuova a Genova*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Torino 2004, pp. 113-120.
- BODEL 2008 = J. BODEL, *From Columbaria to Catacombs. Collective Burial in Pagan and Christian Rome*, in *Commemorating the Dead. Text and Artifacts in Context. Studies of Roman, Jewish, and Christian Burials*, edited by L. BRINK, D. GREEN, Berlin 2008, pp. 177-242.
- BONORA 1968 = E. BONORA, *Bianconi, Giovanni Ludovico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma 1968, pp. 252-255.

- BORTOLOZZI 2019 = A. BORTOLOZZI, *Architects, Antiquarians, and the Rise of the Image in Renaissance Guidebooks to Ancient Rome*, in *Rome and the Guidebook Tradition. From the Middle Ages to the 20<sup>th</sup> Century*, edited by A. BLENNOW, S. FOGELBERG ROTA, Berlin 2019, pp. 15-161.
- BOSSANGE 1836 = A. BOSSANGE, *Notice sur la vie et les écrits de C.-F. Volney*, in C.F. DE CHASSEBOEUF, comte di VOLNEY, *Oeuvres choisies de Volney précédées d'une Notice sur la vie de l'auteur*. Nouvelle édition, Paris 1836, pp. I-XLIX.
- BRAMANI 2005 = L. BRAMANI, *Mozart massone e rivoluzionario*, Milano 2005.
- BRÉAL 1899 = M. BRÉAL, *Volney orientaliste et historien*, in « Journal des Savants », 1899, pp. 98-107, 261-271.
- BRUCE-CHWATT 1984 = L.J. BRUCE-CHWATT, *Ludovicus Nonnius, M.D., 1553-1645*, in « Bulletin of the New York Academy of Medicine », 60/9 (1984), pp. 938-943.
- BRUNEL 1981 = G. BRUNEL, *Michel-Ange de la Chausse*, in *Les fondations nationales dans la Rome pontificale*. Actes du colloque de Rome, 16-19 mai 1978, Rome 1981 (Collection de l'École française de Rome, 52), pp. 723-747.
- BRUNI 2016 = S. BRUNI, A.F. GORI, MUSEUM ETRUSCUM, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 91-93.
- BRUNO 2021 = A. BRUNO, *La fondazione della Biblioteca Gian Luigi Lercari e i suoi protagonisti*, in *Villa Imperiale -Biblioteca Gian Luigi Lercari. Percorsi di storia, arte e cultura*, a cura di M. BRUNO, Genova 2021, pp. 46-57.
- BRUSCHETTI 2020 = P. BRUSCHETTI, *Venuti, Ridolfino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCVIII, Roma 2020, pp. 672-675.
- BUJANDA 1997 = J.M. DE BUJANDA, *Sguardo panoramico sugli indici dei libri proibiti del XVI secolo*, in *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*. Atti del Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 9-10 novembre 1995, a cura di U. ROZZO, Udine 1997, pp. 1-14.
- BUORA 2015 = M. BUORA, *Pignorìa, Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIII, Roma 2015, p. 657.
- BURSIAN 1882 = C. BURSIAN, *Kirchmann, Johann*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XVI, Leipzig 1882, pp. 14-15.
- CALITTI 1995 = F. CALITTI, *Fasanini, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLV, Roma 1995, pp. 209-211.
- CALLAHAN 1985 = V.W. CALLAHAN, *Andrea Alciati*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, pp. 23-26.
- CALLATAÏ 2014a = F. DE CALLATAÏ, *La controverse « imitateurs/faussaires » ou les riches fantaisies monétaires de la Renaissance*, in *Copier et contrefaire à la Renaissance. Faux et usage de faux*. Actes du colloque organisé par R.H.R. & la SFDES, Paris, 29-31 octobre 2009, sous la direction de P. MOUNIER, C. NATIVEL, Paris 2014, pp. 269-291.
- CALLATAÏ 2014b = F. DE CALLATAÏ, *Curieux et antiquaires (XVI<sup>e</sup> siècle), médecins et jésuites (XVII<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles): les tribulations du connoisseurship numismatique*, in *Connoisseurship. L'oeil, la raison et l'instrument*. Actes du colloque Ecole du Louvre, Paris, 20-22 octobre 2011, publiés sous la direction de P. MICHEL, Paris 2014 (Rencontres de l'École du Louvre), pp. 177-200.

- CALLATAÿ 2016 = F. DE CALLATAÿ, *La mauvaise réputation de Charles Patin (1633-1693) numismate d'après des correspondances de tiers (Nicolò Bon, Andreas Morell et Joseph-Charles-Procope de Ligne)*, in *Suadente nummo vetere. Studi in onore di Giovanni Gorini*, a cura di M. ASOLATI, B. CALLEGHER, A. SACCOCCI con la collaborazione di C. CRISAFULLI, Padova 2016 (Saggi di antichità e tradizione classica), pp. 369-379.
- CALLATAÿ 2017 = F. DE CALLATAÿ, *Giovanni Battista Bianconi, une source majeure et non reconnue pour la Geschichte de Johann Joachim Winckelmann*, in « Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions & Belles-Lettres », 161/1 (2017), pp. 241-265.
- CALLEGARI 2008 = M. CALLEGARI, *Charles Patin: una vita tra i libri*, in M. CALLEGARI, G. GORINI, V. MANCINI, *Charles Patin. La collezione numismatica, la raccolta artistica, la biblioteca*, Padova 2008 (Numismatica patavina, 10), pp. 75-323.
- CALZOLARI 1996 = M. CALZOLARI, *Introduzione allo studio della rete stradale dell'Italia romana: l'Itinerarium Antonini*, in « Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe scienze morali, storiche e filologiche. Memorie », s. IX, 7/4 (1996), pp. 370-520.
- CALZOLARI 1997 = M. CALZOLARI, *Ricerche sugli itinerari romani: l'Itinerarium Burdigalense*, in *Studi in onore di Nereo Alfieri*, Ferrara 1997 (« Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara », 74, aa. 174, 1996-1997, Supplemento), pp. 125-189.
- CAMPANA 1971 = A. CAMPANA, *Borghesi, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Roma 1971, pp. 650-652.
- CANDAUX 2012 = J.-D. CANDAUX, *Spon, Jacob*, in *Dizionario Storico della Svizzera*, 11, Locarno 2012, p. 811.
- CANEVARI 1897 = D. CANEVARI, *Transumptum testamenti et codicillorum quondam magnifici Demetrii Canevarii, philosophi medici, Therani filii, patricii Genuensis*, Genova 1897.
- CARVALE 2022 = G. CARVALE, *Libri pericolosi. Censura e cultura italiana in età moderna*, Bari-Roma 2022 (Cultura storica).
- CARRINO 2014 = A. CARRINO, *Parrino, Domenico Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Roma 2014, pp. 458-461.
- CARTAREGIA 2001 = O. CARTAREGIA, *La biblioteca dell'ex Collegio di S. Gerolamo attraverso il Catalogo di Gaspare Luigi Oderico*, in « La Berio », 51/2 (2001), pp. 47-64.
- CARTAREGIA 2005 = O. CARTAREGIA, *Les livres de numismatique dans l'ancienne "Libreria" du Collège des Jésuites de Gênes au XVII<sup>e</sup> siècle*, in *Europäische numismatische Literatur* 2005, pp. 231-255.
- CASSIANI 2015 = C. CASSIANI, *L'archeologia di un social network. Un'ipotesi sui Hieroglyphica di Pierio Valeriano*, in *Verso il futuro: continuità e prospettive di ricerca*. Atti della giornata di studi, Roma, 2 dicembre 2014 (« RR Roma nel Rinascimento », 2015), pp. 29-38.
- CAVAGNA, DEUTSCHER 1987 = A.G. CAVAGNA, Th.B. DEUTSCHER, *Lodovico Ricchieri*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, Th.B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, p. 155.
- CEPPI 2020 = M. CEPPI, *La biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale (Genova, 1582-1648)*, Roma-Padova 2020 (Medioevo e Umanesimo, 122).
- CERESA 1990 = M. CERESA, *Dempster, Thomas*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVIII, Roma 1990, pp. 672-674.

- CERESA 1991 = M. CERESA, *De Rossi, Giovanni Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXIX, Roma 1991, pp. 218-220.
- CERESA 1996 = M. CERESA, *Felini, Pietro Martire*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVI, Roma 1996, pp. 92-94.
- CERESA 1998 = M. CERESA, *Galletti, Pier Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LI, Roma 1998, pp. 586-587.
- CIAPPINA 1972a = M. CIAPPINA, *Brignole Sale, Anton Giulio* [1673-1710], in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 282-283.
- CIAPPINA 1972b = M. CIAPPINA, *Brignole Sale, Giovan Francesco* [c. 1582-1637], in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 291-293.
- CIAPPINA 1972c = M. CIAPPINA, *Brignole Sale, Giovan Francesco* [1643-1693], in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 293-294.
- CIAPPINA 1972d = M. CIAPPINA, *Brignole Sale, Giovan Francesco* [1695-1760], in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 294-296.
- CIPOLLONI 1988 = M. CIPOLLONI, *Il Ragionamento di Odoardo Ganducio sulla conversione dei Genovesi*, Roma 1988.
- COEN 2001 = P. COEN, *Arte, cultura e mercato in una bottega romana del XVIII secolo: l'impresa calcografica di Giuseppe e Mariano Vasi, fra continuità e rinnovamento*, in « *Bollettino d'Arte* », s. VI, 115 (2001), pp. 23-74.
- COURTNEY 1900 = W.P. COURTNEY, *Wood, Robert*, in *Dictionary of National Biography*, LXII, London 1900, pp. 373-375.
- CREVATIN, TEDESCHI 2002 = *Horapollo l'Egiziano. Trattato sui geroglifici*. Testo, traduzione e commento a cura di F. CREVATIN, G. TEDESCHI, Napoli 2002 (Quaderni di Aion, n.s., 8).
- CRISTOFANI 1983 = M. CRISTOFANI, *La scoperta degli Etruschi. Archeologia e antiquaria nel '700*, Roma 1983 (Contributi alla storia degli studi etruschi e italici, 2).
- Da Genova a Baalbek* 2004 = *Da Genova a Baalbek. Studi in ricordo di Graziella Conti*, a cura di C. BOZZO DUFOUR, D. CALCAGNO, M. CAVANA, R. MURATORE, Genova 2004.
- D'ALESSANDRO 2015 = P. D'ALESSANDRO, *Perotti, Niccolò*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXII, Roma 2015, pp. 431-433.
- D'AMICO 1985 = J.F. D'AMICO, *Alessandro d'Alessandro*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, p. 32.
- D'AMICO 1986 = J.F. D'AMICO, *Raffaele Maffei*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 2, Toronto 1986, pp. 366-367.
- DAVIS 2007 = M.D. DAVIS, *Andrea Palladio's « Antichità di Roma » of 1554*, in « *Pegasus. Berliner Beiträge zum Nachleben der Antike* », 9 (2007), pp. 151-192.
- DE ANGELIS 2009 = F. DE ANGELIS, *L'Etruria regale, da Dempster a Buonarroti. Ricerca antiquaria e attualità politica in Toscana fra Sei e Settecento*, in « *Rivista Storica Italiana* », 121/2 (2009), pp. 497-542.

- DE BENEDICTIS 2004 = C. DE BENEDICTIS, *Contributo alla conoscenza del « Museo Gorio »*, in *L'epistolario di Anton Francesco Gori. Saggi critici, antologia delle lettere e indice dei mitenti*, a cura di C. DE BENEDICTIS, M.G. MARZI, Firenze 2004, pp. 1-10.
- DE CARO 1972a = G. DE CARO, *Brignole Sale, Anton Giulio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 277-282.
- DE CARO 1972b = G. DE CARO, *Bulifon, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XV, Roma 1972, pp. 57-61.
- DE FERRARI 1975 = A. DE FERRARI, *Canevari, Demetrio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVIII, Roma 1975, pp. 59-61.
- DEKESSEL 1997 = CH.E. DEKESSEL, *Bibliotheca nummaria. Bibliography of 16<sup>th</sup> Century Numismatic Books. Illustrated and Annotated Catalogue*, London 1997.
- DEKESSEL 2003 = CH.E. DEKESSEL, *Bibliotheca nummaria II. Bibliography of 17<sup>th</sup> Century Numismatic Books. Illustrated and Annotated Catalogue*, I-III, London 2003.
- DEKESSEL 2005 = CH.E. DEKESSEL, *Hubertus Goltzius (Venloo 1526-Bruges 1583) and his Icones imperatorum Romanorum*, in *L'immaginario del potere. Studi di iconografia monetale*, a cura di R. PERA, Roma 2005 (*Serta antiqua et mediaevalia*, 8), pp. 259-279.
- DE NICHILLO 1985 = M. DE NICHILLO, *D'Alessandro (Alessandri), Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXI, Roma 1985, pp. 729-732.
- DE NICHILLO 2012 = M. DE NICHILLO, *Un'enciclopedia umanistica: i Geniales dies di Alessandro d'Alessandro*, in *La Naturalis Historia di Plinio nella tradizione medievale e umanistica*, a cura di V. MARAGLINO, Bari 2012 (*Biblioteca della tradizione classica*, 5), pp. 207-235.
- DE SALVIA 2014-2015 = F. DE SALVIA, *Bibliotheca Aegyptiaca Neapolitana. Egitto antico e moderno a Napoli prima dell'Unità*, in « Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli », n.s., 77 (2014-2015), pp. 15-67.
- DE SANCTIS 2014 = A. DE SANCTIS, *Strumenti e dispositivi grafici per la conoscenza e l'interpretazione urbana. La Pianta Grande di Roma di Giovanni Battista Nolli. Tools and Graphics Devices for the Understanding and the Interpretation of Urban Areas. The Pianta Grande di Roma by Giovanni Battista Nolli*, in « Disegnare con », 7/13 (2014), pp. 1-9 < <http://disegnarecon.univaq.it> >
- DEUTSCHER 1985a = TH.B. DEUTSCHER, *Ambrogio Calepino*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, p. 244.
- DEUTSCHER 1985b = TH.B. DEUTSCHER, *Flavio Biondo*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, pp. 147-148.
- DEUTSCHER 1987 = TH.B. DEUTSCHER, *Leonardo de Portis*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, p. 115.
- DI COSMO, FATTICCIONI 2015 = L. DI COSMO, L. FATTICCIONI, *Elegantiores statuae antiquae. Parole e immagini per una fruizione 'turistica' dell'antico nella Roma del Settecento*, Roma 2015 (*Arti*, 33).

- DI FABIO 2018 = C. DI FABIO, *Prima della tempesta. Anton von Maron, i ritratti Cambiaso e le altre opere genovesi*, in *Anton von Maron e Angelica Kauffmann. Ritrattisti europei per i genovesi alla moda*, a cura di G. ZANELLI, Milano 2018, pp. 15-43.
- Dizionario biografico universale 1840-1849 = Dizionario biografico universale... prima versione dal francese con molte giunte e correzioni*, I-V, Firenze 1840-1849.
- DOMÍNGUEZ 2012 = J.F. DOMÍNGUEZ, *Chacón, Pedro*, in *Diccionario biográfico y bibliográfico del Humanismo español (siglos XV-XVII)*, ideado, dirigido y editado por J.F. DOMÍNGUEZ, Madrid 2012, pp. 193-219.
- Dominique-Vivant Denon 1999 = Dominique-Vivant Denon. L'oeil de Napoléon*, [catalogue de l'exposition établi sous la direction de M.-A. DUPUY] (Paris, Musée du Louvre, 20 octobre 1999-17 janvier 2000), Paris 1999.
- DONADONI, CURTO, DONADONI ROVERI 1990 = S. DONADONI, S. CURTO, A.M. DONADONI ROVERI, *L'Egitto dal mito all'egittologia*, Milano 1990.
- DONAHUE 1970 = K. DONAHUE, *Bellori, Giovanni Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VII, Roma 1970, pp. 781-789.
- DORIA 2000 = P. DORIA, *Gemelli Careri, Giovanni Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LIII, Roma 2000, pp. 42-45.
- Europäische numismatische Literatur 2005 = Europäische numismatische Literatur im 17. Jahrhundert*, herausgegeben von CH.E. DEKESEL, TH. STÄCKER, Wiesbaden 2005.
- FACCIOLI 1966 = C. FACCIOLI, *Gio. Battista Nolli (1701-1756) e la sua Gran "Pianta di Roma" del 1748*, in « Studi Romani », 14/4 (1966), pp. 415-442.
- FAGIOLI VERCELLONE 1993 = G. FAGIOLI VERCELLONE, *Durandi, Jacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLII, Roma 1993, pp. 89-92.
- FALASCHI 1974 = P.L. FALASCHI, *Camerini, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVII, Roma 1974, pp. 181-184.
- FANCELLI 2016 = M. FANCELLI, J.J. WINCKELMANN, GESCHICHTE DER KUNST DES ALTERTHUMS, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 221-223.
- FANFANI 2016 = M. FANFANI, J.J. WINCKELMANN, MONUMENTI ANTICHI INEDITI, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 223-225.
- FAVRE 1887 = L. FAVRE, *Notice sur la vie et les ouvrages de Charles Dufresne Du Cange*, in CH. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis conditum a Carolo Du Fresne domino Du Cange*. Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a L. FAVRE, IX, Niort 1887, pp. I-XVIII [404-421].
- FEDERICI 2007 = F. FEDERICI, *Girolamo Mercuriale e l'«accubitus in coena antiquorum»*, in *Lo sguardo archeologico. I normalisti per Paul Zanker*, a cura di F. DE ANGELIS, [Pisa 2007], pp. 221-237.
- FERRONI 2005 = A. FERRONI, *Restauro e conservazione di manoscritti deteriorati*, in *Leggere o non leggere? That is the question*. Atti della giornata di studio sulla riproduzione digitale per la conservazione e la lettura di documenti antichi, Genova, 28 ottobre 2004, a cura di L. MALFATTO (« La Berio », 65/2, 2005), pp. 26-33.
- FOÀ 2001 = S. FOÀ, *Giraldi, Lilio Gregorio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVI, Roma 2001, pp. 452-455.



- FOGELBERG ROTA 2019 = S. FOGELBERG ROTA, *Fioravante Martinelli's Roma ricercata nel suo sito and his « lettore forastiero »*, in *Rome and the Guidebook Tradition. From the Middle Ages to the 20<sup>th</sup> Century*, edited by A. BLENNOW, S. FOGELBERG ROTA, Berlin 2019, pp. 163-196.
- FOSSATI BELLANI 1957 = *I libri di viaggio e le guide della raccolta di Luigi Vittorio Fossati Bellani*. Catalogo descrittivo a cura di A. PESCARZOLI, I-III, Roma 1957.
- FRAGNITO 1997 = G. FRAGNITO, *La censura libraria tra Congregazione dell'Indice, Congregazione dell'Inquisizione e Maestro del Sacro Palazzo (1571-1596)*, in *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*. Atti del Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 9-10 novembre 1995, a cura di U. ROZZO, Udine 1997, pp. 163-175.
- FRANCK 1881 = J. FRANCK, *Junius, Hadrian*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XIV, Leipzig 1881, pp. 736-737.
- FRANKE 1959 = P.R. FRANKE, *Eckhel, Joseph Hilarius von*, in *Neue Deutsche Biographie*, IV, Berlin 1959, p. 30.
- FRUGONI 1984 = C. FRUGONI, *L'antichità: dai Mirabilia alla propaganda politica*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, a cura di S. SETTIS, I, Torino 1984, pp. 5-72.
- FRULIO, MALASPINA 2006 = M. FRULIO, A. MALASPINA, *Villa Brignole Sale Duchessa di Galliera Genova Voltri*, Genova [2006].
- FRUTAZ 1962 = A.P. FRUTAZ, *Le Piante di Roma*, I-III, Roma 1962.
- FUBINI 1968 = R. FUBINI, *Biondo, Flavio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma 1968, pp. 536-559.
- FUCHS 1966 = P. FUCHS, *Gruter, Jan*, in *Neue Deutsche Biographie*, VII, Berlin 1966, pp. 238-240.
- Gaetano Marini* 2015 = *Gaetano Marini (1742-1815) protagonista della cultura europea. Scritti per il bicentenario della morte*, a cura di M. BUONOCORE, Città del Vaticano 2015.
- GALASSO 2009 = V. GALASSO, *Trebellio, Teodosio*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, 2. *L'Età Veneta*, a cura di C. SCALON, C. GRIGGIO, U. ROZZO, N-Z, Udine 2009, pp. 2498-2500.
- GAMBINO LONGO 2008 = S. GAMBINO LONGO, *La fortuna delle Genealogiae deorum gentilium nel '500 italiano: da Marsilio Ficino a Giorgio Vasari*, in « Cahiers d'études italiennes », 8 (2008), pp. 115-130.
- GAVAZZA 1989 = E. GAVAZZA, *Lo spazio dipinto. Il grande affresco genovese nel '600*, Genova 1989.
- Gerolamo Grimaldi e la Società Patria* 1990 = *Gerolamo Grimaldi e la Società Patria. Aspetti della cultura figurativa ligure nell'età dell'Illuminismo*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo del Banco di Chiavari; Chiavari, Società Economica, 1990), a cura di L. PESSA, Genova 1990.
- GIALLUCA 2016 = B. GIALLUCA, TH. DEMPSTER, DE ETRURIA REGALI, in *Winckelmann, Firenze e gli Etruschi* 2016, pp. 88-89.
- GIANNANTONIO 1967 = P. GIANNANTONIO, *Berio, Francesco Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IX, Roma 1967, pp. 106-108.
- GIANNINI 2005 = M.C. GIANNINI, *Loffredo, Ferdinando (Ferrante)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXV, Roma 2005, pp. 415-417.
- GIEHLOW 2004 = K. GIEHLOW, *Hieroglyphica. La conoscenza umanistica dei geroglifici nell'allegoria del Rinascimento*. Edizione italiana a cura di M. GHELARDI, S. MÜLLER, Torino [2004] (Biblioteca Aragno).

- GIONTA 2007 = D. GIONTA, *Marcanova, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXIX, Roma 2007, pp. 476-482.
- GIRARDI 2019 = G. GIRARDI, *Totti, Pompilio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCVI, Roma 2019, pp. 499-501.
- GIUBILEI 2017 = M.F. GIUBILEI, *LA REGATA A VENEZIA*, in *Lancerotto* 2017, pp. 188-190.
- GNECCHI 1905 = F. GNECCHI, *I medaglioni ex-vaticani*, in « Rivista italiana di numismatica e scienze affini », 18/1 (1905), pp. 11-42.
- GRAFTON 1987 = A. GRAFTON, *Niccolò Perotti*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, p. 68.
- GRANDJEAN DE FOUCHY 1750 = J.-P. GRANDJEAN DE FOUCHY, *Éloge de M. l'abbé Terrasson*, in « Histoire de l'Académie royale des sciences avec les Mémoires de mathématique e de physique », 1750, pp. 203-207.
- GREGORY 1991 = T.E. GREGORY, *Hierokles*, in *The Oxford Dictionary of Byzantium*, 2, New York, Oxford 1991, p. 930.
- GROSSO 1944 = O. GROSSO, *Anna Pieri Brignole Sale*, in « Genova. Rivista del Comune », 24/2 (1944), pp. 7-14.
- GROSSO 1960 = O. GROSSO, *Anna Pieri Brignole Sale*, in « Liguria », 27 (1960), 3, pp. 23-24; 4, pp. 15-16; 5, pp. 19-20; 6, pp. 13-14; 7, pp. 7-8.
- GUILLEMAIN 2002 = J. GUILLEMAIN, *Recherches sur l'antiquaire lyonnais Guillaume Du Choul (v. 1496-1560)*, in *École nationale des chartes. Positions des thèses*, Paris 2002, pp. 81-89. < <http://www.chartes.psl.eu/fr/> >
- GUILLEMAIN 2003 = J. GUILLEMAIN, *Guillaume du Choul et la colonne Trajane: la documentation d'un antiquaire lyonnais vers 1550*, in *Delineavit et sculpsit. 19 contributions sur les rapports dessin-gravure du XVI<sup>e</sup> au XX<sup>e</sup> siècle. Mélanges offerts à Marie-Félicie Perez-Pivot*, textes réunis et présentés par F. FOSSIER, Lyon 2003, pp. 33-43.
- GUILLEMAIN 2008 = J. GUILLEMAIN, *L'exposition chez Guillaume du Choul*, in *Le théâtre de la curiosité*, sous la direction de F. LESTRINGANT, Paris 2008 (Cahiers V.L. Saulnier, 25), pp. 167-182.
- GUILLEMAIN 2013 = J. GUILLEMAIN, *L'invention de la numismatique: des arts décoratifs aux sciences auxiliaires de l'histoire*, in « Anabases. Traditions et réceptions de l'Antiquité », 17, 2013, pp. 69-83.
- HALM 1879 = K.F. RITTER VON HALM, *Gräve, Johann Georg*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, IX, Leipzig 1879, pp. 612-613.
- HARMS 2005 = W. HARMS, *Sambucus, Johannes*, in *Neue Deutsche Biographie*, XXII, Berlin 2005, pp. 405-406.
- HASKELL, PENNY 1984 = F. HASKELL, N. PENNY, *L'antico nella storia del gusto. La seduzione della scultura classica, 1500-1900*, Torino 1984 (Saggi, 674).
- HOCHE 1888 = R. HOCHE, *Pitiscus, Samuel*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XXVI, Leipzig 1888, pp. 205-206.
- HOCHE 1889 = R. HOCHE, *Rosinus, Johannes*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XXIX, Leipzig 1889, pp. 237-239.

- IMBRUGLIA 2012 = G. IMBRUGLIA, *Muratori, Ludovico Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVII, Roma 2012, pp. 443-452.
- IMPELLIZZERI, ROTTA 1963 = S. IMPELLIZZERI, S. ROTTA, *Bandur, Matteo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, pp. 739-750.
- J.J. *Winckelmann (1717-1768)* 2017 = J.J. *Winckelmann (1717-1768)*, Monumenti antichi inediti. *Storia di un'opera illustrata. History of an Illustrated Work*. Catalogo della mostra (Chiasso, Centro Culturale Chiasso m.a.x museo, 5 febbraio-7 maggio 2017; Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 24 giugno-25 settembre 2017), a cura di S. FERRARI, N. OSSANNA CAVADINI, Milano 2017.
- The Kaleidoscopic Scholarship of Hadrianus Junius* 2011 = *The Kaleidoscopic Scholarship of Hadrianus Junius (1511-1575). Northern Humanism at the Dawn of the Dutch Golden Age*, edited by D. VAN MIERT, Leiden-Boston 2011 (Brill's Studies in intellectual history, 199).
- KAMMERER GROTHAUS 1979 = H. KAMMERER GROTHAUS, *Camere sepolcrali de' Liberti e Liberte di Livia Augusta ed altri Caesari*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité», 91/1 (1979), pp. 315-342.
- KENNER 1877 = F. von KENNER, *Eckbel, Joseph Hilarius von*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, V, Leipzig 1877, pp. 633-635.
- KOLDEWEY 1893 = F. KOLDEWEY, *Stucki, Johann Wilhelm*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XXXVI, Leipzig 1893, pp. 717-720.
- KRAFFT 1977 = F. KRAFFT, *Kircher, Athanasius*, in *Neue Deutsche Biographie*, XI, Berlin 1977, pp. 641-645.
- LA GARANDERIE 1985a = M.-M. DE LA GARANDERIE, *Guillaume Budé*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, pp. 212-217.
- LA GARANDERIE 1985b = M.-M. DE LA GARANDERIE, *Lazare de Baif*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 1, Toronto 1985, pp. 87-88.
- LA GARANDERIE 1997 = M.-M. DE LA GARANDERIE, *Budé (Guillaume)*, in *Centuriae Latinae. Cent une figures humanistes de la Renaissance aux Lumières offertes à Jacques Chomarat*, Genève 1997 (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 314), pp. 221-231.
- Lancerotto* 2017 = *Lancerotto. Il ritorno di un protagonista*. Catalogo della mostra (Stra, Villa Pisani, 7 aprile-25 giugno 2017), a cura di M. PREGNOLATO, C. TONINI, [Treviso] 2017.
- LEE 1987 = E. LEE, *Julius Pomponius Laetus*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, pp. 110-111.
- LEONE 2017 = M. LEONE, *Sarnelli, Pompeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XC, Roma 2017, pp. 613-616.
- LERCARI 1994 = A. LERCARI, *Canevari Demetrio*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 484-488.
- LETTERE 1986 = V. LETTERE, *Dalle Fosse, Giovanni Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXII, Roma 1986, pp. 84-88.

- Ligorio, Pirro 2005 = Ligorio, Pirro, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXV, Roma 2005, pp. 109-114.
- LOCOROTONDO 1972 = G. LOCOROTONDO, *Brignole Sale, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 283-291.
- LO GIUDICE 2015 = C. LO GIUDICE, *Piranesi, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIV, Roma 2015, p. 151.
- LUISE 2008 = F. LUISE, *Mazzocchi, Alessio Simmaco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXII, Roma 2008, pp. 612-614.
- LUNGHİ, PESSA 2000 = M.D. LUNGHİ, L. PESSA, *Lusso e neoclassicismo*, in *Arte e lusso della seta a Genova dal '500 al '700*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Ducale, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, 11 novembre 2000-11 febbraio 2001), a cura di M. CATALDI GALLO, Torino [2000], pp. 141-153.
- Lungo il Nilo 2010 = *Lungo il Nilo. Ippolito Rosellini e la spedizione franco-toscana in Egitto (1828-1829)*. Catalogo della mostra (Pisa, Blu Palazzo d'arte e cultura, 28 aprile-25 luglio 2010), a cura di M. BETRÒ, Firenze 2010.
- LUPPI 1890 = C. LUPPI, *Vite di illustri numismatici italiani*, VII. *Domenico Sestini*, in « Rivista italiana di numismatica », 3 (1890), pp. 473-480.
- LURIN 2008 = E. LURIN, *Étienne Dupérac vedutista e cartografo: la costruzione della pianta di Roma del 1577*, in *Le città dei cartografi. Studi e ricerche di storia urbana*. Atti del IV Convegno internazionale di studi, Napoli 23-24 giugno 2006, a cura di C. DE SETA, B. MARIN, Napoli 2008, pp. 49-59.
- LÜTHY 2012 = CH. LÜTHY, *David Gorlaeus (1591-1612). An Enigmatic Figure in the History of Philosophy and Science*, Amsterdam 2012.
- MACDONALD 2007 = K. MACDONALD, *Biography in Early Modern France, 1540-1630. Forms and Functions*, London 2007 (Research Monographs in French Studies, 23).
- MAFFEI 2013 = S. MAFFEI, *Cartari e gli dèi del mondo. Il trattatello sulle « Immagini de gli dei indiani » di Lorenzo Pignoria*, in *Vincenzo Cartari e le direzioni del mito nel Cinquecento*, a cura di S. MAFFEI, Roma 2013 (Arti, 15), pp. 62-119.
- MALFATTO 1988 = L. MALFATTO, *L'inventario della biblioteca di Anton Giulio Brignole Sale*, in « La Berio », 28/1 (1988), pp. 5-34.
- MALFATTO 1991 = L. MALFATTO, *La Biblioteca Brignole Sale De Ferrari: note per una storia*, in *I Duchi di Galliera. Alta finanza, arte e filantropia tra Genova e l'Europa nell'Ottocento*. Atti del convegno, Genova, 30 novembre-2 dicembre 1988, a cura di G. ASSERETO, G. DORIA, P. MASSA PIERGIOVANNI, L. SAGINATI, L. TAGLIAFERRO, Genova 1991 (Collana di ricerche storiche giuridiche ed economiche, 2), 2, pp. 935-989.
- MALFATTO 1994 = L. MALFATTO, *Alcuni acquisti di libri effettuati da Gio. Francesco Brignole tra il 1609 e il 1611*, in « La Berio », 34/2 (1994), pp. 33-66.
- MALFATTO 1998a = L. MALFATTO, *La biblioteca di una famiglia patrizia genovese: il fondo Brignole Sale*, in *Da tesori privati a bene pubblico. Le collezioni antiche della Biblioteca Berio di Genova*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 27 aprile-27 giugno 1998), a cura di L. MALFATTO, Pisa 1998, pp. 107-118.

- MALFATTO 1998b = L. MALFATTO, *Il fondo Berio e le origini della biblioteca*, in *Da tesori privati a bene pubblico. Le collezioni antiche della Biblioteca Berio di Genova*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 27 aprile-27 giugno 1998), a cura di L. MALFATTO, Pisa 1998, pp. 11-24.
- MALFATTO 2004a = L. MALFATTO, *Una biblioteca tra scienza ed erudizione: la biblioteca dell'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del convegno, Genova, 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSI, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 30), pp. 111-150.
- MALFATTO 2004b = L. MALFATTO, *Index librorum omnium qui in nostra bibliotheca certis pluteis continentur. Il catalogo autografo di Demetrio Canevari*, in *Saperi e meraviglie. Tradizione e nuove scienze nella libreria del medico genovese Demetrio Canevari*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 28 ottobre 2004-31 gennaio 2005), a cura di L. MALFATTO, E. FERRO, Genova 2004, pp. 11-22.
- MALFATTO 2006 = L. MALFATTO, *Dalla Description des beautés de Gênes alla Guide de Gênes: le guide di Genova in francese Gravier e Beuf*, in *Guide ottocentesche della città di Genova*. Atti del convegno, Genova, 12 maggio 2006, a cura di M.G. ANGELI BERTINELLI, Genova 2006 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 42), pp. 13-62.
- MALFATTO 2008 = L. MALFATTO, *Biblioteche civiche a Genova: dai Comuni annessi alla Grande Genova*, in *La Grande Genova 1926-2006*. Atti del convegno di studi, Genova, 28-30 novembre 2006, a cura di E. ARIOTI, L. CANEPA, R. PONTE, Genova 2008, pp. 259-298.
- MALFATTO 2010 = L. MALFATTO, *Quatre siècles de dons et de legs à la bibliothèque Berio de Gênes*, in « *Je légue ma bibliothèque à...* ». *Dons et legs dans les bibliothèques publiques*. Actes de la journée d'études annuelle « Droit et patrimoine », Lyon, 4 juin 2007, sous la direction de R. MOUREN, [Arles] 2010, pp. 7-27.
- MALFATTO 2021 = L. MALFATTO, *Dall'abate Berio al Sistema bibliotecario urbano: breve excursus sulle biblioteche civiche genovesi*, in *Villa Imperiale - Biblioteca Gian Luigi Lercari. Percorsi di storia, arte e cultura*, a cura di M. BRUNO, Genova 2021, pp. 26-45.
- MARCHINI 1962 = *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Civica Berio di Genova*, [a cura di] L. MARCHINI, Firenze 1962 (Biblioteca di bibliografia italiana, 40).
- MARCUCCI 1988 = M. MARCUCCI, *Accademia dei Sepolti*, in *Accademie e istituzioni culturali in Toscana*, a cura di M. MARCUCCI, N. CREVANI, F. ADORNO, Firenze 1988 (Accademia toscana di scienze e lettere « La Colombaria ». Studi, 92), pp. 386-392.
- MARINI 1992 = Q. MARINI, *Anton Giulio Brignole Sale*, in *La letteratura ligure. La Repubblica aristocratica (1528-1797)*, I, Genova 1992, pp. 351-389.
- MARRONE 2002 = C. MARRONE, *I geroglifici fantastici di Athanasius Kircher*, Roma 2002.
- MARRONE 2012 = C. MARRONE, *Dizionari figurativi del secolo XVI: 'lessici' di emblemi e 'lessici' geroglifici*, in « Cuadernos de Filología Italiana », 19 (2012), pp. 213-230.
- MARSICO 2020 = C. MARSICO, *Valla, Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCVIII, Roma 2020, pp. 73-79.
- MATTEI 2019 = F. MATTEI, *Strada, Jacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCIV, Roma 2019, pp. 292-295.
- MAYER-DEUTSCH 2010 = A. MAYER-DEUTSCH, *Das Musaeum Kircherianum. Kontemplative Momente, historische Rekonstruktion, Bildrhetorik*, Zürich 2010.

- MAYER OLIVÉ 2010 = M. MAYER OLIVÉ, *Agustín y Albanell, Antonio*, in *Diccionario biográfico español*, II, Madrid 2010, pp. 35-42.
- MAZZOLENI 2012 = D. MAZZOLENI, *Morcelli, Stefano Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVI, Roma 2012, pp. 555-559.
- MCCARTHY 1868 = CH. MCCARTHY, *The Lives of the Principal Benedictine Writers of the Congregation of St. Maur*, London 1868.
- MCNEIL 1975 = D.O. MCNEIL, *Guillaume Budé and Humanism in the Reign of Francis I*, Gênevè 1975 (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 142).
- MEDRI 2004 = M. MEDRI, *Coscienza e scienza: Gian Paolo Marana e Matteo Vinzoni nella formazione della conoscenza archeologica*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del convegno, Genova, 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSSI, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 30), pp. 410-443.
- MIRALLES MALDONADO 2008 = J.C. MIRALLES MALDONADO, *Andreas Schott y su Laudatio funebris en memoria del humanista aragonés Antonio Agustín*, in « Myrtia. Revista de filología clásica », 23 (2008), pp. 315-342.
- MISSERE FONTANA 1995 = F. MISSERE FONTANA, *La controversia « monete o medaglie »*. *Nuovi documenti su Enea Vico e Sebastiano Erizzo*, in « Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Classe di scienze morali, lettere ed arti », 153/1 (1994-1995), pp. 61-103.
- MODOLO 2018 = M. MODOLO, *Illustrare l'istoria Romana. Caratteri e finalità della ricerca antiquaria nelle opere di Bellori e Bartoli*, Torino 2018 (Alti studi sull'età e la cultura del barocco) < [www.fondazione1563.it](http://www.fondazione1563.it) >
- MOMIGLIANO 1950 = A. MOMIGLIANO, *Ancient History and the Antiquarian*, in « Journal of the Warburg and Courtauld Institutes », 13/3-4 (1950), pp. 285-315; anche in A. MOMIGLIANO, *Contributo alla storia degli studi classici*, Roma 1955 (rist. anast. Roma 1979), pp. 67-106.
- MONTANARI 2013 = G. MONTANARI, *Lettori di libri, collezionisti di quadri. Lo spazio culturale a Genova tra XVI e XVII secolo attraverso l'analisi delle raccolte librerie*, in *Collezionismo e spazi del collezionismo. Temi e sperimentazioni*, a cura di L. MAGNANI, Roma 2013, pp. 47-55.
- MONTANARI 2015 = G. MONTANARI, *Libri dipinti e statue. Rapporti e relazioni tra raccolte librerie, collezionismo e produzione artistica a Genova tra XVI e XVII secolo*, Genova 2015.
- MONTANARI 2016a = G. MONTANARI, *Cambiaso svelato. Le Vite di Plutarco nel palazzo Imperiale di Campetto a Genova*, in « Fontes. Periodico semestrale di filologia classica e storia dell'arte », 16-17/31-32, 33-34 (2013-2014, ma 2016), pp. 109-132.
- MONTANARI 2016b = G. MONTANARI, *Tomaso Orsolino in Santa Maria di Castello a Genova*, in « Paragone. Rivista mensile di arte figurativa e letteratura fondata da Roberto Longhi », s. III, 67/126 (2016), pp. 25-44.
- MONTICONE 1972 = A. MONTICONE, *Brignole Sale, Maria, duchessa di Galliera*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma 1972, pp. 297-299.
- MORALEJO ORTEGA 2010 = M.M. MORALEJO ORTEGA, *Chacón, Pedro*, in *Diccionario biográfico español*, XIII, Madrid 2010, pp. 405-406.
- MORETTI 1963 = L. MORETTI, *Baiardi, Ottavio Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, pp. 284-285.

- MORETTI 1964 = L. MORETTI, *Bardetti, Stanislao*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VI, Roma 1964, pp. 276-277.
- MORETTI 1967 = L. MORETTI, *Bertoli, Gian Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IX, Roma 1967, pp. 594-596.
- MOSER 2013 = CH. MOSER, *Stucki, Johann Wilhelm*, in *Dizionario Storico della Svizzera*, 12, Locarno 2013, p. 198.
- Mostra di manoscritti e libri vari* 1969 = *Mostra di manoscritti e libri vari della Biblioteca Berio*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 9 maggio-8 giugno 1969), Genova [1969].
- MUSSO CASALONE 2018 = C. MUSSO CASALONE, *Ritratto di un libertino. Anton Giulio II Brignole Sale. Vita e splendori di un patrizio genovese*, Milano 2018.
- MUSTI 1960 = D. MUSTI, *Allacci, Leone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, II, Roma 1960, pp. 467-471.
- MUTINI 1967 = C. MUTINI, *Betussi, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IX, Roma 1967, pp. 779-781.
- NANNI 2017 = S. NANNI, *Rocca, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVIII, Roma 2017, pp. 19-23.
- NAPOLITANO 2010 = M.L. NAPOLITANO, *Hubertus Goltzius e la Civitas almae urbis Romae*, in «Anabases. Traditions et réceptions de l'Antiquité», 11, 2010, pp. 55-94.
- NEGRUZZO 2020 = S. NEGRUZZO, *Zaccaria, Francesco Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, C, Roma 2020, pp. 321-323.
- OMES 2020 = M.E. OMES, *Zelada, Francesco Saverio de*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, C, Roma 2020, pp. 633-636.
- ONGARO 2005 = G. ONGARO, *Liceti, Fortunio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXV, Roma 2005, pp. 69-73.
- ONGARO 2009 = G. ONGARO, *Mercuriale, Girolamo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXIII, Roma 2009, pp. 620-625.
- Palazzo Canevari* 2014 = *Palazzo Canevari all'isola di Fossello. Un dono di cultura e pietas contro l'oblio*, a cura di I. CROCE, Genova 2014.
- PALMA 1977 = M. PALMA, *Cartari, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, Roma 1977, pp. 793-796.
- PALUMBO 2013 = M. PALUMBO, *Nizzoli, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma 2013, pp. 620-623.
- PAPONE 1991 = E. PAPONE, GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, in *Il passato presente* 1991, pp. 93-94.
- PAPONE 1994 = E. PAPONE, *Brignole Sale Gio. Francesco* [1695-1760], in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 241-242.
- PAPONE 2004 = E. PAPONE, *Il Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte, l'Immagine di Genova*, in *I Musei di Strada Nuova a Genova*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Torino 2004, pp. 125-136.
- PARISE 1971 = N. PARISE, *Bracci, Domenico Augusto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, Roma 1971, pp. 611-613.

- PARISE 1972 = N. PARISE, *Buonarroti, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XV, Roma 1972, pp. 145-147.
- PARSHALL 2006 = P. PARSHALL, *Antonio Lafreri's Speculum Romanae Magnificentiae*, in « Print Quarterly. The Scholarly Journal on Prints », 23/1 (2006), pp. 3-28.
- Il passato presente* 1991 = *Il passato presente. I musei del Comune di Genova*, a cura di E. PAPONI, Genova 1991.
- PASTA 2019 = R. PASTA, *Targioni Tozzetti, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCV, Roma 2019, pp. 35-39.
- PERA 2004 = R. PERA, *Il collezionismo numismatico a Genova e in Liguria: alcuni aspetti*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, IV, Genova 2005 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLV/II, 2004), pp. 265-307.
- PETITMANGIN 1963 = P. PETITMANGIN, *Recherches sur l'organisation de la Bibliothèque Vaticane à l'époque des Ranaldi (1547-1645)*, in « Mélanges d'archéologie et d'histoire », 75/2 (1963), pp. 561-628.
- PETRUCCI 1964 = A. PETRUCCI, *Bartoli, Pietro Santi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VI, Roma 1964, pp. 586-588.
- PETRUCCI 1979 = A. PETRUCCI, *Ceccarelli, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIII, Roma 1979, pp. 199-203.
- PETRUCCIANI 1994 = A. PETRUCCIANI, *Il libro a Genova nel Settecento*, III. *I librai genovesi*, in « La Bibliofilia », 96/3 (1994), pp. 243-294.
- PETRUCCIANI 2004 = A. PETRUCCIANI, *Le biblioteche*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, III, Genova 2005 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLV/I, 2004), pp. 233-354.
- PETRUCCIANI 2007 = A. PETRUCCIANI, *Studi di caso: Genova*, in *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale: il caso italiano*. Atti del convegno, Perugia, 1-3 dicembre 2005, a cura di A. CAPACCIONI, A. PAOLI, R. RANIERI, Bologna [2007], pp. 371-391; anche in A. PETRUCCIANI, *Libri e libertà. Biblioteche e bibliotecari nell'Italia contemporanea*, Manziana (Roma) 2012, pp. 229-245.
- PIERSANTELLI 1964 = G. PIERSANTELLI, *Storia delle biblioteche civiche genovesi*, Firenze 1964 (Collana di monografie delle biblioteche d'Italia, 7).
- PIGNATTI 2016 = F. PIGNATTI, *Ricchieri, Lodovico Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVII, Roma 2016, pp. 220-223.
- PIOVAN 1996 = F. PIOVAN, *Ferrari, Ottavio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVI, Roma 1996, pp. 643-646.
- POLAN 1967 = S.M. POLAN, *Zoëga, Jörgen*, in *New Catholic Encyclopedia*, 14, San Francisco-Toronto, 1967, p. 1125.
- PONTE 1994a = R. PONTE, *Brignole Sale Anton Giulio [1605-1662]*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 236-238.
- PONTE 1994b = R. PONTE, *Brignole Sale Anton Giulio [1673-1710]*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 238-239.



- PONTE 1994c = R. PONTE, *Brignole [Sale] Gio. Francesco* [c. 1582 -1637], in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 239-240.
- PONTE 1994d = R. PONTE, *Brignole Sale Gio. Francesco* [1643-1693], in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 240-241.
- PRATESI 1963 = A. PRATESI, *Balbi, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Roma 1963, pp. 369-370.
- PRETO 1982 = P. PRETO, *Coletti, Giovanni Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVI, Roma 1982, pp. 725-727.
- QUARTINO 1975 = L. QUARTINO, *Studi inediti di glittica antica. Filippo Buonarroti senatore fiorentino*, in *Miscellanea di storia italiana e mediterranea*, II, Genova 1975, pp. 289-340.
- QUARTINO 1984 = L. QUARTINO, *Note archeologiche su un archivio inedito posseduto dalla Biblioteca Berio*, in « *La Berio* », 24/3 (1984), pp. 49-53.
- QUARTINO 1998 = L. QUARTINO, *Il collezionismo di marmi antichi a Genova: una premessa*, in A. BETTINI, B.M. GIANNATTASIO, A.M. PASTORINO, L. QUARTINO, *Marmi antichi delle raccolte civiche genovesi*, Pisa 1998, pp. 11-189.
- RAGGIO 2004 = O. RAGGIO, *Dalle collezioni naturalistiche alle istituzioni museografiche*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, IV, Genova 2005 (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XLV/II, 2004), pp. 309-377.
- RATHSCHÜLER 2014 = A. RATHSCHÜLER, *Henry Thomas Peters e l'industria del mobile nell'Ottocento*, Genova 2014.
- RATHSCHÜLER 2020 = A. RATHSCHÜLER, *Henry Charles Thomas Peters e l'ascesa dell'industria del mobile a Genova*, in *Mogano ebano oro! Interni d'arte a Genova nell'Ottocento da Peters al Liberty*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Reale, Teatro del Falcone, 29 febbraio-5 luglio 2020), a cura di L. LEONCINI, C. OLCESE SPINGARDI, S. REBORA, Milano 2020, pp. 21-29.
- REALE 2014 = C. REALE, *Un instabile paratesto secentesco. « Intorno » a Le instabilità dell'ingegno di Anton Giulio Brignole Sale*, in *Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di C. REALE, Napoli 2014 (*Teorie & Oggetti della Letteratura*, 45), pp. 406-418.
- REDIGONDA 1960 = A.L. REDIGONDA, *Alberti, Leandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, pp. 699-702.
- RÉGNIER-ROUX 2004 = D. RÉGNIER-ROUX, *Una biblioteca in cifre. Studio quantitativo e statistico della biblioteca di Demetrio Canevari*, in *Saperi e meraviglie. Tradizione e nuove scienze nella libreria del medico genovese Demetrio Canevari*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 28 ottobre 2004-31 gennaio 2005), a cura di L. MALFATTO, E. FERRO, Genova 2004, pp. 27-40.
- RENAULDIN 1851 = L.J. RENAULDIN, *Etudes historiques et critiques sur les médecins numismatistes contenant leur biographie et l'analyse de leurs écrits*, Paris 1851.
- RICCIARDI 1983a = R. RICCIARDI, *Conti, Antonio Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVIII, Roma 1983, pp. 359-364.
- RICCIARDI 1983b = R. RICCIARDI, *Conti, Natale*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVIII, Roma 1983, pp. 454-457.

- RICCIARDI 1985 = R. RICCIARDI, *Curione, Celio Agostino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXI, Roma 1985, pp. 441-443.
- RIDLEY 2015 = R.T. RIDLEY, *Nardini, Famiano*, in *Encyclopedia of the History of Classical Archaeology*, edited by N. THOMSON DE GRUMMOND, London 2015, pp. 794-795.
- RIPA 2012 = C. RIPA, *Iconologia*, a cura di S. MAFFEI. Testo stabilito da P. PROCACCIOLI, Torino 2012.
- ROCCIOLO 2008 = D. ROCCIOLO, *Marini Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXX, Roma 2008, pp. 451-454.
- ROMAGNANI 2006 = G.P. ROMAGNANI, *Maffei, Scipione*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXVII, Roma 2006, pp. 256-263.
- ROSSETTI 2000-2004 = S. ROSSETTI, *Rome. A Bibliography from the Invention of Printing through 1899*, I-IV, Firenze 2000-2004.
- ROTTA 1968 = S. ROTTA, *Bianchini, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma 1968, pp. 187-194.
- ROZZO 2004 = U. ROZZO, *La biblioteca di Manfredo Settala e la storia delle biblioteche*, in *L'organizzazione del sapere. Studi in onore di Alfredo Serrai*, a cura di M.T. BIAGETTI, Milano [2004], pp. 353-381.
- RUFFINI 1994 = G. RUFFINI, *Sotto il segno del Pavone. Annali di Giuseppe Pavoni e dei suoi eredi, 1598-1642*, Milano 1994 (La società moderna e contemporanea).
- RUGGERI 2013 = A. RUGGERI, *Nibby, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma 2013, pp. 137-140.
- RUYSCHAERT 1960 = J. RUYSCHAERT, *Albertini, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, pp. 724-725.
- SAGINATI 1991 = L. SAGINATI, *I Duchi di Galliera tra Genova e Parigi: vita di due nobili cosmopoliti da un epistolario inedito*, in *I Duchi di Galliera. Alta finanza, arte e filantropia tra Genova e l'Europa nell'Ottocento*. Atti del convegno, Genova, 30 novembre-2 dicembre 1988, a cura di G. ASSERETO, G. DORIA, P. MASSA PIERGIOVANNI, L. SAGINATI, L. TAGLIAFERRO, 1, Genova 1991 (Collana di ricerche storiche giuridiche ed economiche, 2), pp. 11-279.
- SAGINATI 1994a = L. SAGINATI, *Brignole Sale Antonio [1786-1863]*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 233-236.
- SAGINATI 1994b = L. SAGINATI, *Brignole Sale Maria*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, 2, Genova 1994, pp. 243-245.
- SALONE 1982 = A.M. SALONE, *La figura e l'opera di Gasparo Luigi Oderico*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXII (1982), pp. 269-300.
- SANCHI 2012 = L.-A. SANCHI, *Humanistes et antiquaires. Le De Asse de G. Budé*, in «Anabases. Traditions et réceptions de l'Antiquité», 16 (2012), pp. 207-223.
- SANCHI 2020 = L.-A. SANCHI, *From a Thirsty Desert to the Rise of the Collège de France: Greek Studies in Paris, c. 1490-1540*, in *Receptions of Hellenism in Early Modern Europe. 15<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> Centuries*, edited by N. CONSTANTINIDOU, H. LAMERS, Leiden-Boston 2020 (Brill's Studies in intellectual history, 303), pp. 53-71.

- SANFILIPPO 1994 = M. SANFILIPPO, *Falconieri, Ottavio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIV, Roma 1994, pp. 385-388.
- SAPEGNO 1968 = N. SAPEGNO, *Boccaccio, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma 1968, pp. 838-856.
- SARMANT 1994 = TH. SARMANT, *Le Cabinet des médailles de la Bibliothèque Nationale, 1661-1848*, Paris 1994 (Mémoires et documents de l'Ecole des Chartes, 40).
- SAVELLI 1974 = *Catalogo del Fondo Canevari della Biblioteca Berio di Genova*, a cura di R. SAVELLI, Firenze 1974 (Pubblicazioni del Centro di studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della scienza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, s. II, Strumenti bibliografici, 1).
- SAVELLI 1998 = R. SAVELLI, *La «libreria» di Demetrio Canevari*, in *Da tesori privati a bene pubblico. Le collezioni antiche della Biblioteca Berio di Genova*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 27 aprile-27 giugno 1998), a cura di L. MALFATTO, Pisa 1998, pp. 91-106.
- SAVELLI 2004 = R. SAVELLI, *La critica roditrice dei censori*, in *Saperi e meraviglie. Tradizione e nuove scienze nella libreria del medico genovese Demetrio Canevari*. Catalogo della mostra (Genova, Biblioteca Civica Berio, 28 ottobre 2004-31 gennaio 2005), a cura di L. MALFATTO, E. FERRO, Genova 2004, pp. 41-62.
- SAVELLI 2008a = R. SAVELLI, *La biblioteca disciplinata. Una «libreria» cinque-seicentesca tra censura e dissimulazione*, in *Tra diritto e storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, II, Soveria Mannelli 2008, pp. 865-944.
- SAVELLI 2008b = R. SAVELLI, *Biblioteche professionali e censura ecclesiastica (XVI-XVII sec.)*, in *Le livre scientifique aux débuts de l'époque moderne. Entrepôts et trafics annonaires en Méditerranée* («Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Italie et Méditerranée», 120/2, 2008), pp. 453-472 < <https://www.persee.fr> >
- SBORDONE 1940 = F. SBORDONE, *Hori Apollinis Hieroglyphica*. Saggio introduttivo, edizione critica del testo e commento di F. SBORDONE, Napoli 1940 (rist. anast. Hildesheim 2002).
- SCHUDT 1930 = L. SCHUDT, *Le guide di Roma. Materialien zu einer Geschichte der römischen Topographie. Unter Benützung des handschriftlichen Nachlasses von Oskar Pollak*, herausgegeben von L. SCHUDT, Wien-Augsburg 1930 (Quellenschriften zur Geschichte der Barock-Kunst in Rom).
- SEIDEL MENCHI 1980 = S. SEIDEL MENCHI, *Introduzione*, in DESIDERIUS ERASMUS, *Adagia. Sei saggi politici in forma di proverbi*, a cura di S. SEIDEL MENCHI, Torino 1980, pp. VII-LXXI.
- SEIDEL MENCHI 1997 = S. SEIDEL MENCHI, *Sette modi di censurare Erasmo*, in *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*. Atti del Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 9-10 novembre 1995, a cura di U. ROZZO, Udine 1997, pp. 177-206.
- SERRAI 1988-1991 = A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, I-II, a cura di M. COCHETTI, Roma 1988-1991.
- SERRAI 2014 = A. SERRAI, *Storia delle biblioteche. Parte I*, in «*Bibliothecae.it*», 3/1 (2014), pp. 137-184.
- SESTINI 1808 = D. SESTINI, *Descriptio selectiorum numismatum in aere maximi moduli e Museo olim abbatis de Camps posteaque mareschalli D'Etrées indeque Gazae Regiae Parisiensis secundum rarissimum exemplum quod nunc est R. Bibliothecae Berolinensis*, Berolini 1808.

- SFORZA 1923 = G. SFORZA, *Ennio Quirino Visconti e la sua famiglia*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LI (1923), p. 1-234.
- SIEKIERA 2002 = A. SIEKIERA, *Grappaldo, Francesco Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVIII, Roma 2002, pp. 561-563.
- SIEKIERA 2009 = A. SIEKIERA, *Delineare con le parole. Le guide di Roma nel Cinquecento*, in *Saggi di letteratura architettonica da Vitruvio a Winckelmann*, II, a cura di L. BERTOLINI, Firenze 2009 (Biblioteca dell'Archivum Romanicum, s. I, Storia, letteratura, paleografia, 365), pp. 153-177.
- SIEKIERA 2010 = A. SIEKIERA, *La letteratura descrittiva in volgare. Forme e modelli delle « Antichità di Roma »*, in *Saggi di letteratura architettonica da Vitruvio a Winckelmann*, III, a cura di H. BURNS, F.P. DI TEODORO, G. BACCI, Firenze 2010 (Biblioteca dell'Archivum Romanicum, s. I, Storia, letteratura, paleografia, 369), pp. 321-337.
- SODINI 2014 = C. SODINI, *Passeri, Giovan Battista (Giambattista)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Roma 2014, pp. 631-633.
- SOLDI RONDININI, DE MAURO 1973 = GG. SOLDI RONDININI, T. DE MAURO, *Calepio, Ambrogio, detto il Calepino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVI, Roma 1973, pp. 669-670.
- SORIA 1781-1782 = F. SORIA, *Memorie storico-critiche degli storici napoletani*, Napoli 1781-1782.
- Speculum Romanae Magnificentiae* 2004 = *Speculum Romanae Magnificentiae. Roma nell'incisione del Cinquecento*. Catalogo della mostra (Firenze, Casa Buonarroti, 23 ottobre-2 maggio 2005), a cura di S. CORSI, P. RAGIONIERI, Firenze [2004].
- SPOTORNO 1824-1858 = G.B. SPOTORNO, *Storia letteraria della Liguria*, I-V, Genova 1824-1858 (rist. anast. Bologna 1972).
- STERZA 2007 = T. STERZA, *Manuzio, Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXIX, Roma 2007, pp. 250-254.
- STOK 2014 = F. STOK, *Parasio, Giovan Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Roma 2014, pp. 389-391.
- STOLZENBERG 2013 = D. STOLZENBERG, *Egyptian Oedipus. Athanasius Kircher and the Secrets of Antiquity*, Chicago-London 2013.
- STRIEDL 1953 = H. STRIEDL, *Adler, Jakob Georg Christian*, in *Neue Deutsche Biographie*, I, Berlin 1953, pp. 70-71.
- SURDICH 2018 = F. SURDICH, *Sestini Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCII, Roma 2018, pp. 300-302.
- TABACCHI 2008 = S. TABACCHI, *Martinelli, Fioravante*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXI, Roma 2008, pp. 114-116.
- TAGLIAFERRO 1995 = L. TAGLIAFERRO, *La magnificenza privata. « Argenti, gioie, quadri e altri mobili » della famiglia Brignole-Sale secoli XVI-XIX*, Genova 1995.
- TALLINI 2014 = LUCIO FAUNO [Giovanni Tarcagnota], *Il compendio di Roma antica. Raccolto e scritto da M. Lucio Fauno con somma brevità, et ordine con quanto gli antichi o moderni scritto ne hanno*, a cura di G. TALLINI, Firenze 2014 (Filologia e ordinatori).
- TALLINI 2015 = G. TALLINI, *Bibliografia integrale di Giovanni Tarcagnota (1508-1566)*, Gaeta 2015.

- TIGRINO 2008 = V. TIGRINO, *L'Archivio Storico dell'Opera Pia «Sussidio Canevari Demetrio»: introduzione storica e inventario*, in «La Berio», 48/1 (2008), pp. 62-96.
- TRAINA 1968 = A. TRAINA, *Bianconi, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma 1968, pp. 250-252.
- TRAVAINI 2004 = L. TRAVAINI, *La monetazione in epoca islamica*, in *La Sicile à l'époque islamique. Questions de méthode et renouvellement récent des problématiques*. Actes de la table ronde, Rome, 25-26 octobre 2002 («Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Âge», 116/1, 2004), pp. 303-317.
- TRAVERSO 2004 = M. TRAVERSO, *L'interpretazione dell'antico tra cultura e religione nel carteggio Carrega-Oderico*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del convegno, Genova, 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSI, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 30), pp. 365-409.
- TRINKAUS 1987 = CH. TRINKAUS, *Lorenzo Valla*, in *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, edited by P.G. BIETENHOLZ, TH.B. DEUTSCHER, 3, Toronto 1987, pp. 371-375.
- TSCHUDI 2019 = V.P. TSCHUDI, *Two Sixteenth-Century Guidebooks and the Bibliotopography of Rome*, in *Rome and the Guidebook Tradition. From the Middle Ages to the 20<sup>th</sup> Century*, edited by A. BLENNOW, S. FOGELBERG ROTA, Berlin 2019, pp. 89-114.
- VALDETARO 1704 = G.A. VALDETARO, *Memoria d'alcune virtù più singolari del signor Giuseppe Maria Durazzo*, Genova 1704.
- VALENTINI, ZUCCHETTI 1940-1953 = *Codice topografico della città di Roma*, a cura di R. VALENTINI, G. ZUCCHETTI, I-IV, Roma 1940-1953 (Fonti per la Storia d'Italia pubblicate dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 81, 88, 90, 91).
- VALERIO 2005 = V. VALERIO, *L'Atlante Farnese e la rappresentazione delle costellazioni*, in *Eureka! il genio degli antichi*. Catalogo della mostra (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 11 luglio 2005-9 gennaio 2006), a cura di E. LO SARDO, Napoli 2005, pp. 233-239.
- VANNINI 2002 = F. VANNINI, *Gori, Anton Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVIII, Roma 2002, pp. 25-28.
- VANNINI 2003 = F. VANNINI, *Guarnacci, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LX, Roma 2003, pp. 403-407.
- WAQUET 1989 = F. WAQUET, *Collections et erudition au XVII<sup>e</sup> siècle: l'exemple de Charles Patin*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. III, 19/3 (1989), pp. 979-1000.
- WEISS 1973 = R. WEISS, *The Renaissance Discovery of Classical Antiquity*, Oxford 1973.
- WERNER 1878 = K. WERNER, *Fröhlich, Erasmus*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, VIII, Leipzig 1878, pp. 132-134.
- WILLIAMS, WOYTEK 2015a = D. WILLIAMS, B. WOYTEK, *The Scholarly Correspondence of Joseph Eckbel (1737-1798): a New Source for the History of Numismatics*, in *Beiträge zum 6. Österreichischen Numismatikertag*, Hall in Tirol, 14.-16. Mai 2014 («Haller Münz-Blätter. Nachrichten der Tiroler Numismatischen Gesellschaft», 8/3, 2015), pp. 46-56.
- WILLIAMS, WOYTEK 2015b = D. WILLIAMS, B. WOYTEK, *Zoëga studente di numismatica. Il soggiorno a Vienna (1782) e i contatti con Joseph Eckbel*, in *The Forgotten Scholar: Georg Zoëga (1755-*

- 1809). *At the Dawn of Egyptology and Coptic Studies*, edited by K. ASCANI, P. BUZI, D. PICCHI, Leiden-Boston, 2015 (Culture and History of the Ancient Near East, 74), pp. 101-110.
- Winckelmann, *Firenze e gli Etruschi* 2016 = Winckelmann, *Firenze e gli Etruschi. Il padre dell'archeologia in Toscana*. Catalogo della mostra (Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 26 maggio 2016-30 gennaio 2017), Pisa 2016.
- WROTH 1899 = W.W. WROTH, *Wheler George*, in *Dictionary of National Biography*, LX, London 1899, pp. 445-446.
- ZEMON DAVIS 1966 = N. ZEMON DAVIS, *Publisher Guillaume Rouillé, Businessman and Humanist*, in *Editing Sixteenth Century Texts. Papers given at the Editorial Conference University of Toronto, October 1965*, edited by R.J. SCHOECK, Toronto 1966, pp. 72-112.
- ZETTERSTÉEN 1924 = K.V. ZETTERSTÉEN, *Jacob Jonas Björnståbl*, in *Svensket biografiskt lexikon*, 4, Stockholm 1924, p. 723.
- ZEVI 1966 = F. ZEVI, *Visconti, Ennio Quirino*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica classica e orientale*, VII, Roma 1966, pp. 1187-1188.
- ZEVI 1988 = F. ZEVI, *Gli scavi di Ercolano e le antichità*, in *Le antichità di Ercolano*, Napoli 1988, pp. 9-38.
- ZICARI 1960 = I. ZICARI, *Abbate Olivieri-Giordani, Annibale degli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, pp. 32-35.

#### FONTI DIGITALI

- bi.G.met. = bi.G.met. Biblioteche Genova Metropolitana < <https://bibliometroge.sebina.it/> >
- BNF = BNF – Bibliothèque Nationale de France. Catalogue général < <https://catalogue.bnf.fr/> >
- EDIT 16 = EDIT 16 – Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo, a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche < <http://edit16.iccu.sbn.it/> >
- ISTC = ISTC – Incunabula Short Title Catalogue. The international database of 15th-century European printing < <https://data.cerl.org/istc/> >
- OPAC SBN = Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale < <https://opac.sbn.it/> >
- RKD ARTISTS& = RKD ARTISTS&. RKD Netherlands Institute for Art History < <https://rkd.nl/en/> >

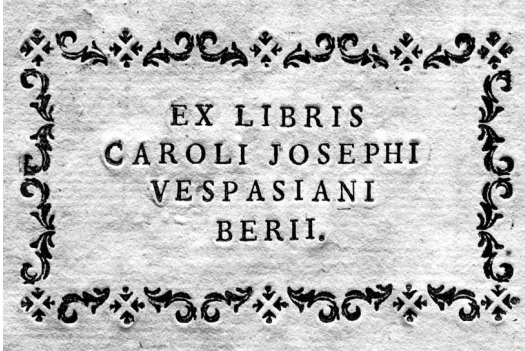


Fig. 1 - Cartellino ex libris dell'abate Berio.

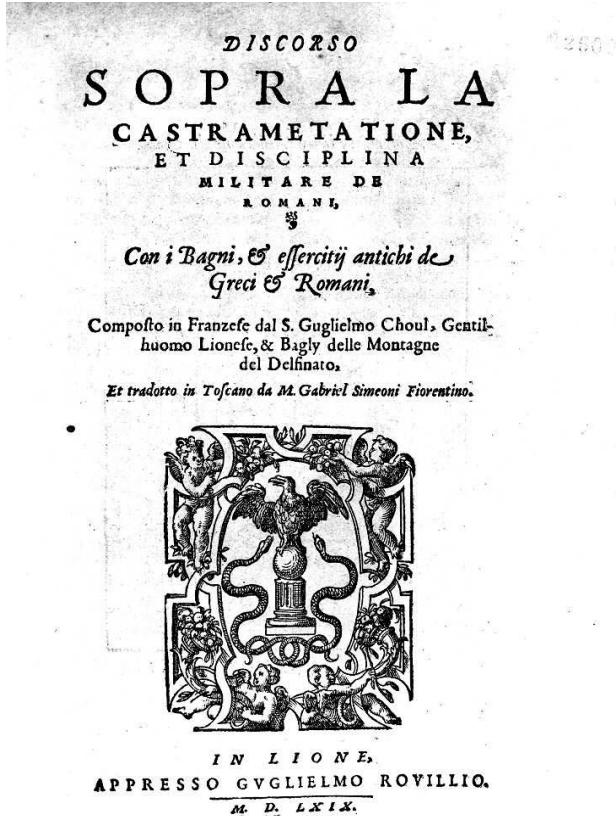


Fig. 2 - G. DU CHOUL, *Discorso della religione antica de Romani, insieme vn'altro Discorso della castrametatione...*, Lione 1569. Frontespizio con marca tipografica di Guillaume Rouillé. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.5.



Fig. 3 - G. DU CHOUL, *Discorso della religione antica de Romani, insieme vn'altro Discorso della castrametatione...*, Lione 1569. Militari che suonano la tuba. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.5.

Fig. 4 - G. DU CHOUL, *Discorso della religione antica de Romani, insieme vn'altro Discorso della castrametatione...*, Lione 1569. Militari che suonano il lituo o tromba ricurva. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.5.







Fig. 5 - G.B. PASSERI, *Atlas farnesianus...*, Firenze 1750. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.280.

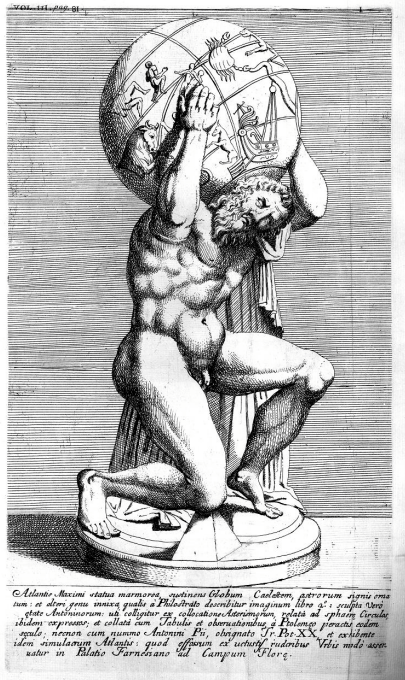


Fig. 6 - G.B. PASSERI, *Atlas farnesianus...*, Firenze 1750. *Atlante Farnese*. Incisione su rame non firmata attribuita a Giuseppe Vasi. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.280.



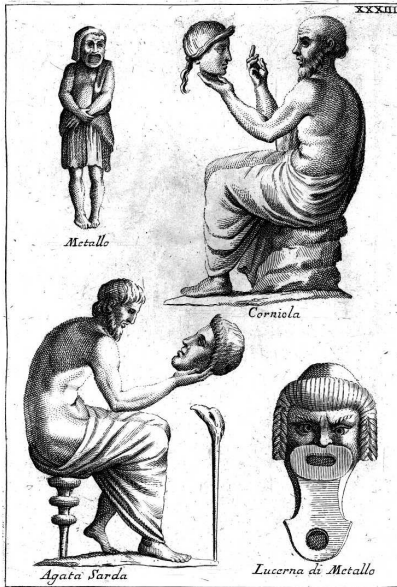


Fig. 9 - F. DE FICORONI, *Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum...*, Roma 1754. Esempi di raffigurazioni di maschere sceniche in diversi manufatti: bronzetto, cammei e lucerna di bronzo. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.299.

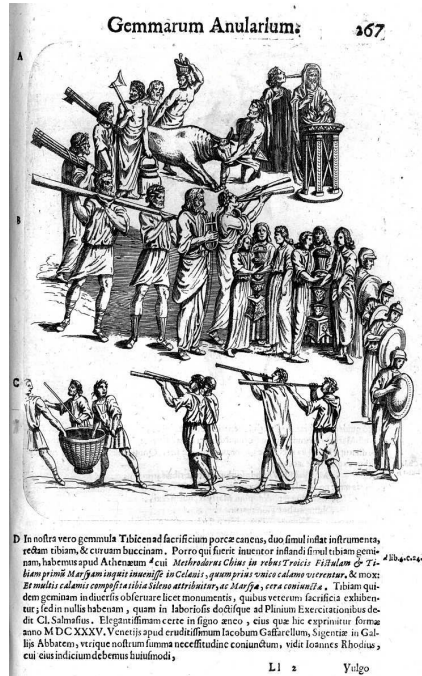


Fig. 10 - F. LICETI, *Hieroglyphica, sive Antiqua schemata gemmarum anularium...*, Padova 1653. Corteo sacrificale raffigurato su gemma. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.D.604.



Fig. 11 - F. LICETI, *Hieroglyphica, siue Antiqua schemata gemmarum anularium...*, Padova 1653. Un enigma proposto dalla Sfinge raffigurato su gemma. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.D.604.

**Multiplex aenigmati explicatio: et prima de pterostichis disquisitionis**

**E**X hoc assignare tam diuturno ab illo, quod Oedipus Sphinx proposuerat de vario eiusdem hominis aetatibus, sperce constat, non semper idem aenigma Sphingem accedentibus enucleandum proponat. Praesentia autem alteri posse videtur sex interpretationes: quarum primam hinc «noyimus molle» dicitur inchoat ipse Schenoni titulum, *Opulenti praeda percussit iudicio Sphingis*. Equidem video Sphingem affertentem Schemati fasces indicare, praeterea vnum e ius anigmatibus esse. Leonem esse tyrum potentem roboreque corpore, non alter ac vulpeculae symbolum esse fraudis, apte notum in Officij « M. Tullius, insipiens Vim non fecus esse Leonem pecularem, quam vulpeculae fraudem. Bous effigie pecuniam & opulentiam indicari vel ex eo probat. Valerianus 7 tum quod Helminthes nominatae sui bouis effigie feculiferis tum quod antiquum proter. **11** bium: *Bos per linguam inambulans*, intelligatur de ijs, qui accepta ab aduersarijs pecunia, mox praesentati fueras causas deseruere, vel fecisse Demolitionem fortis: qui etiam id fibi gloriatur, quod et exerceat plus acceptis, quam qui dicit occiderit. **12** **13** apud Homerum & alios tot numero boum pretium rebus praestitutum inuicem, vtiliud **14** **15** **16** **17** **18** **19** **20** **21** **22** **23** **24** **25** **26** **27** **28** **29** **30** **31** **32** **33** **34** **35** **36** **37** **38** **39** **40** **41** **42** **43** **44** **45** **46** **47** **48** **49** **50** **51** **52** **53** **54** **55** **56** **57** **58** **59** **60** **61** **62** **63** **64** **65** **66** **67** **68** **69** **70** **71** **72** **73** **74** **75** **76** **77** **78** **79** **80** **81** **82** **83** **84** **85** **86** **87** **88** **89** **90** **91** **92** **93** **94** **95** **96** **97** **98** **99** **100**

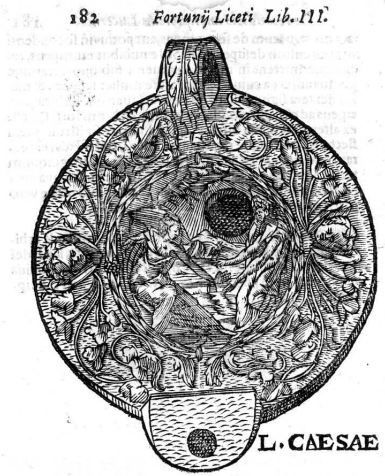


Fig. 12 - F. LICETI, *De lucernis antiquorum reconditis...*, Venezia 1621. Lucerna decorata. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.97.

Quarta est a propofitis distincta lucerna, triangularis, efficta in simulachrum Bouilli: capitis, linguam exerentis; in cuius apice foramen maius inspicitur elychnio datum; quando & praeter hoc, aliud est paulo minus foramen in media fronte, supra oculos, inter aures, & cornua, circumseptum pilis longioribus, bellissime referens Cyclopius oculum, nescio an ingressui liquoris apertum, an potius altero elychnio paratum: supra id foramen, inter cornua prominet veluti latus annulus in manubriolum, ita,



Fig. 13 - F. LICETI, *De lucernis antiquorum reconditis...*, Venezia 1621. Lucerna in forma di sileno. Silografia, Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.97.

Fig. 14 - P.S. BARTOLI, F. BARTOLI, G.P. BELLORI, M.A. DE LA CHAUSSE, *Picturae antiquae cryptarum Romanarum et sepulcri Nasonum...*, Roma 1738. La madre Veturia e la moglie Volumnia convincono Coriolano a non marciare contro Roma. Riproduzione di una pittura romana. Incisione su rame, Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.260.

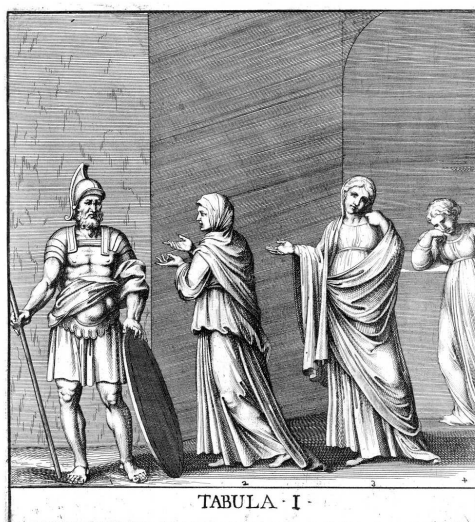




Fig. 15 - P.S. BARTOLI, F. BARTOLI, G.P. BELLORI, M.A. DE LA CHAUSSE, *Picturae antiquae cryptarum Romanarum et sepulcri Nasonum...*, Roma 1738. Apoteosi di Faustina minore moglie di Marco Aurelio. Riproduzione di una pittura romana. Incisione su rame, Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.260.

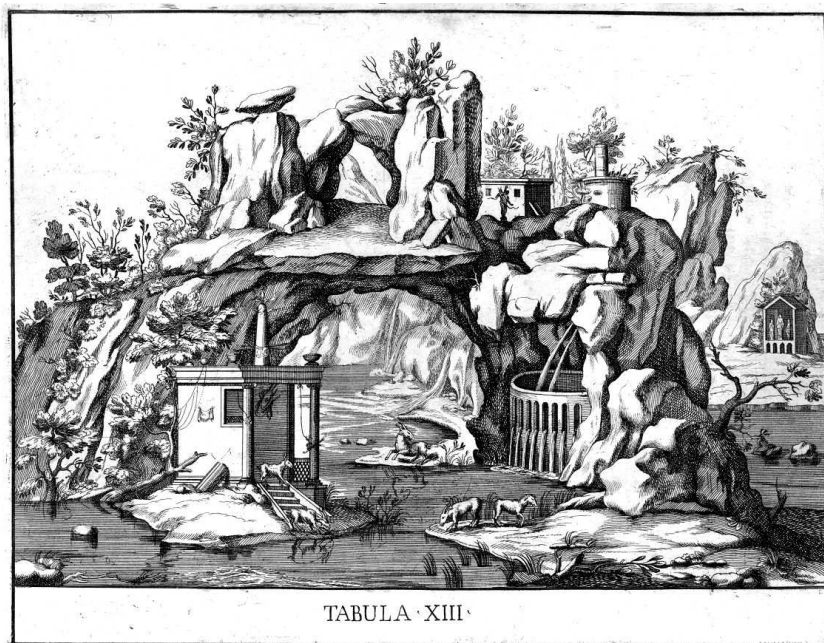


Fig. 16 - P.S. BARTOLI, F. BARTOLI, G.P. BELLORI, M.A. DE LA CHAUSSE, *Picturae antiquae cryptarum Romanarum et sepulcri Nasonum...*, Roma 1738. Luogo sacro alle ninfe. Riproduzione di una pittura romana. Incisione su rame, Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.260.

# MUSEUM VERONENSE

HOC EST

ANTIQUARUM INSCRIPTIONUM  
ATQUE ANAGLYPHORUM  
COLLECTIO

CUI TAURINENSIS ADIUNGITUR ET VINDOBONENSIS.  
ACCEDUNT

MONUMENTA ID GENUS PLURIMA  
NONDUM VULGATA, ET UBICUMQUE COLLECTA.



VERONAE MDCCXLIX  
TYPIS SEMINARII.

*Superiorum Permissu.*



Fig. 17 - S. MAFFEI, *Museum Veronense...*, Verona 1749. Frontespizio stampato in rosso e nero con vignetta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.338.

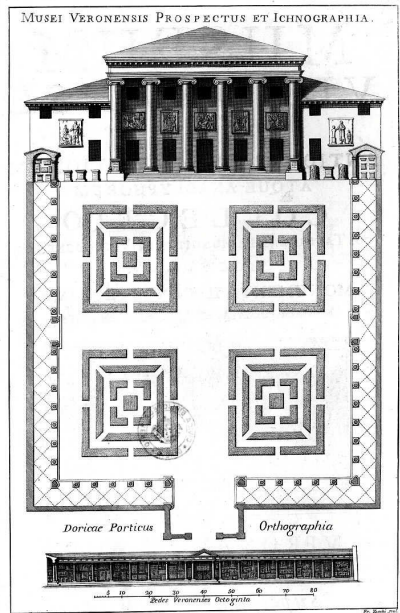


Fig. 18 - S. MAFFEI, *Museum Veronense...*, Verona 1749. Prospetto e pianta del museo lapidario fondato da Scipione Maffei a Verona. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.338.

MUSEUM VINDOBONENSE CXLV

Caesarei thefauri ocellum, prisorum artis & industriae miraculum, gemmam omnino incomparabilem, Danielis Bertoli manu, qui tanto operi ualde par fuit, delineatam, complice erudite Lector, & ni grave sit, quae super illa in Obſerv. Liter tomo IV. differui, respice.



Fig. 19 - S. MAFFEI, *Museum Veronense...*, Verona 1749. «Gemma augustea»: cammeo in rilievo su due strati con scene celebrative di Augusto, oggi a Vienna nel Kunsthistorisches Museum. Incisione su rame di Francesco Zucchi su disegno di Daniele Antonio Bertoli. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.338.

VRBIS ROMAE  
Topographia, ad Franciscum  
Gallorum Regem, eiusdem ur-  
bis Liberatorem inuictum,  
libris quinque com-  
prehensa,

BARTHOLOMAEO MARLIANO EQVITE  
D. Petri auctore.

ADIECTA PRIORI EIVSDEM AVCTORIS  
*Topographiae editioni, in hoc Opere sunt:*

Vrbis atq; insignium in ea aedificiorum descriptiones,  
compluraciq; alia memorata digna.

Errores nonnulli sublati.

Tituli, inscriptionesq; non aliter, quàm ipsi inerat  
marmoribus, emendatissime expressi: qui ab alijs ha-  
ctenus neglecto ordine, & perperam in lu-  
cem editi inveniuntur.



CVM LOCVPLETE RERV ET VER-  
borum in huiſce memorabilium Indice.

BASELAE, PER [illegible]

*Retinuit a. hinc hinc Ang. P. 1559*  
*Collegij Zanoni. Sec. 16a.*

Fig. 20 - B. MARLIANI, *Vrbis Romae topographia...*, Basilea 1550. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.5.7.



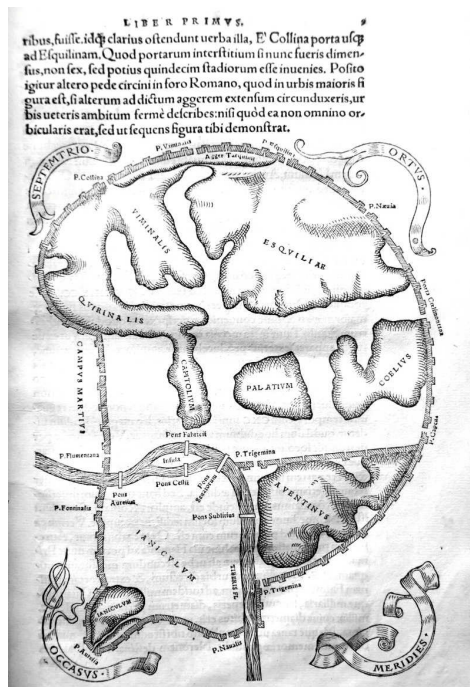


Fig. 21 - B. MARLIANI, *Vrbis Romae topographia...*, Basilea 1550. Pianta dei sette colli di Roma. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.5.7.

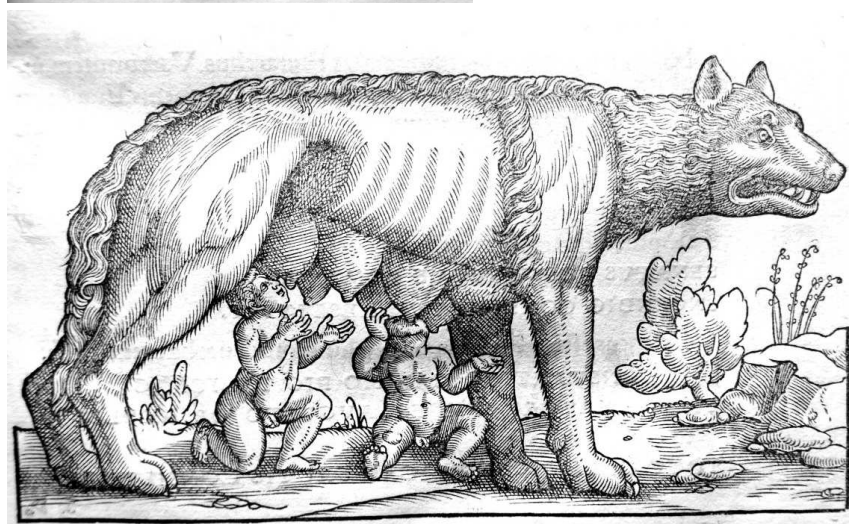
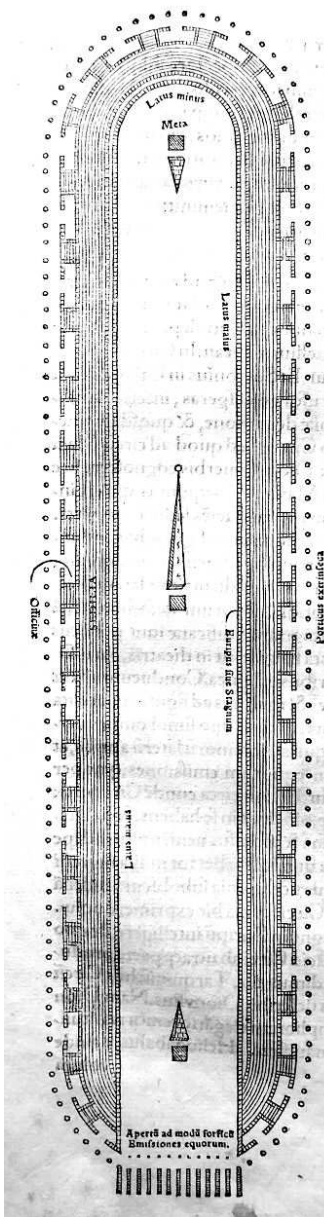


Fig. 22 - B. MARLIANI, *Vrbis Romae topographia...*, Basilea 1550. La lupa capitolina. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.5.7.



82 V R. R O. T O P.  
 columnis pulcherrimis, auroq; pil  
 lustravit: & pavementū exchry  
 focolla fecit. Sed de colūnis, quas  
 diximus, Nazarius in Paneg. sic  
 inquit: Circo ipsi maximo subli  
 mes porticus, & rutilātes colum  
 ng, tātum inulitati ornatus dede  
 runt, ut illō non minus cupidē cō  
 ueniatu loci gratia, quā spēctā  
 di uoluptate. Partem huius Circi  
 Auentino cōriguam, Tiberij tem  
 pore deustam esse, testatur Cor  
 Tacitus. Maximi nomen, à ludo  
 rum magnificentia cum obtinuit  
 se, aliqui uolūt: alij, quod est ueri  
 similis, quia maior esset Flamī  
 nio, & Intimo. Capax, ut scribit  
 Sex. Rufus, CCLX. M. hominū  
 sedētium. Nam quod Dionysius  
 dicit, CL. tantū, nisi fortasse apud  
 Rufum locus est deprauatus, ut  
 apud eundē alij multi, existima  
 rem de ampliato iam post Diony  
 sij tempora Circo, Rufum intel  
 lexisse: & Maximi cognomētum  
 non statim postquam extractus  
 est, fuisse illi inditum, sed longo  
 post Tarquinium tēpore. quod  
 innuit Lius, cū ait: Circus, qui  
 nunc Maximus dicitur. Nunc e



nim ait, quali  
 prius eo no  
 mine careret.  
 Eius autē lon  
 gitudinē tri  
 um stadiorū  
 & passuum  
 LX, tamen sine edificijs, fuisse, in  
 uenio. Et si Plinius dicit trium sta  
 diorum esse, & Dionysius trium  
 cum dimidio, utrunq; tamen re  
 ctē sentire opinor: illū enim curri  
 culi, hūc cum curriculo sediliū  
 etiam

Fig. 23 - B. MARLIANI, *Vrbis Romae topographia...*, Basilea 1550. Pianta del Circo Massimo. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.5.7.

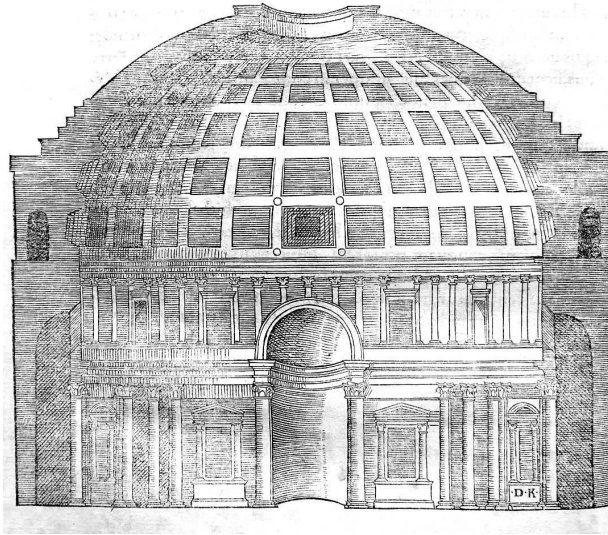


Fig. 24 - B. MARLIANI, *Vrbis Romae topographia...*, Basilea 1550. Sezione del Pantheon. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.5.7.

ROMA  
ANTICA  
DI  
FAMIANO NARDINI  
ALLA SANTITA' DI N. S.  
ALESSANDRO VII.



IN ROMA,

Per il Falco. M. DC. LXVI.

A spese di Biagio Diuerfino, e Felice Cefaretti. All'Integna della Regina; con licenza de' Superiori, e Priuilegio.

Fig. 25 - F. NARDINI, *Roma antica...*, Roma 1666. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.376.

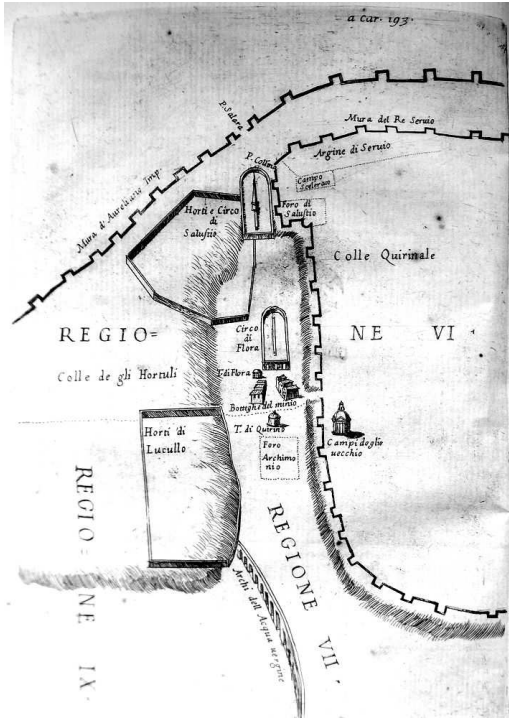


Fig. 26 - F. NARDINI, *Roma antica...*, Roma 1666. Pianta della Regione Sesta. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.376.

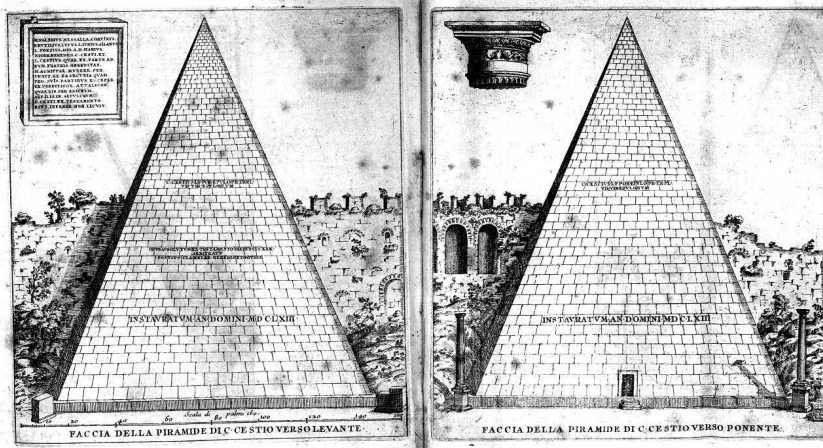


Fig. 27 - O. FALCONIERI, *Discorso... intorno alla piramide di C. Cestio...*, Roma 1666. Prospetti orientale e occidentale della piramide Cestia. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.376.



Fig. 28 - R. VENUTI, *Accurata, e succinta descrizione topografica e istorica di Roma moderna*, Roma 1766. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.173.



Fig. 29 - D. MAGNAN, *Elegantiores statuæ antiquæ*, Romae 1786. Frontespizio con cornice incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.276.



Fig. 30 - D. MAGNAN, *Ellegantiores statuae antiquae*, Romae 1786. Il Laocöonte. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.276.



Fig. 31 - J. SPON, *Recherches curieuses d'antiquité....*, Lione 1683. Antiporta incisa su rame firmata da Mathieu Ogier. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.C.29.



Fig. 32 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*, Venezia 1587. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.6.



Fig. 33 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*, Venezia 1587. Esempi di caestus o guanto da combattimento. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.6.

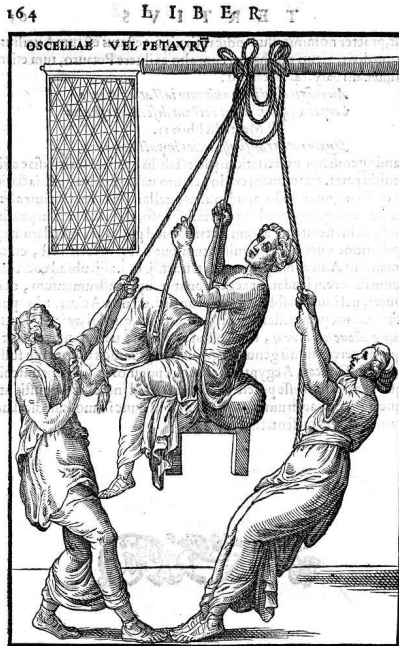
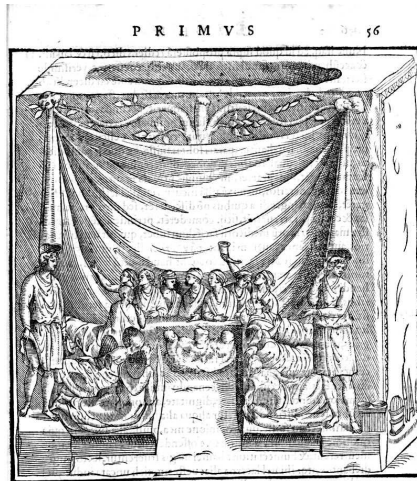


Fig. 34 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*, Venezia 1587. L'altalena. È l'unica raffigurazione con personaggi femminili. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.6.



Fig. 35 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*, Venezia 1587. Esercizi con la palla. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.6.





MARMOREVM TRICLINIVM VETVSTISSIMVM  
Patauij, in Ædibus Rhannufianis, post Curiam Urbis  
Praefecti, in vico Patriarchae, ad Diui Petri.

Fig. 36 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*, Venezia 1587. Scena di banchetto da un'ara funeraria romana o « triclinium Patavinum ». Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.m.r.A.III.3.6.

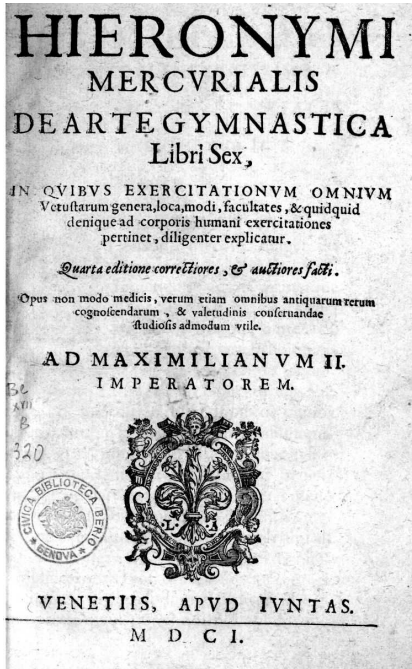


Fig. 37 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica...*  
*Quarta edizione*, Venezia 1601. Frontespizio.  
Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.320.

60

L I B E R



Fig. 38 - G. MERCURIALE, *De arte gymnastica... Quarta edizione*, Venezia 1601. *Coena Domini* in casa del Fariseo. Silografia. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.320.



Fig. 39 - P. CHACÓN, *De triclinio*, Amsterdam [Venezia] 1664. Antiporta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.A.198.

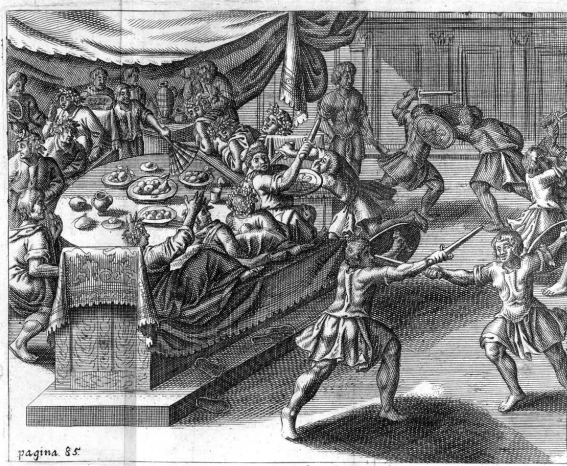


Fig. 40 - P. CHACÓN, *De triclinio*, Amsterdam [Venezia] 1664. Combattimenti di gladiatori durante un banchetto. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.A.198.

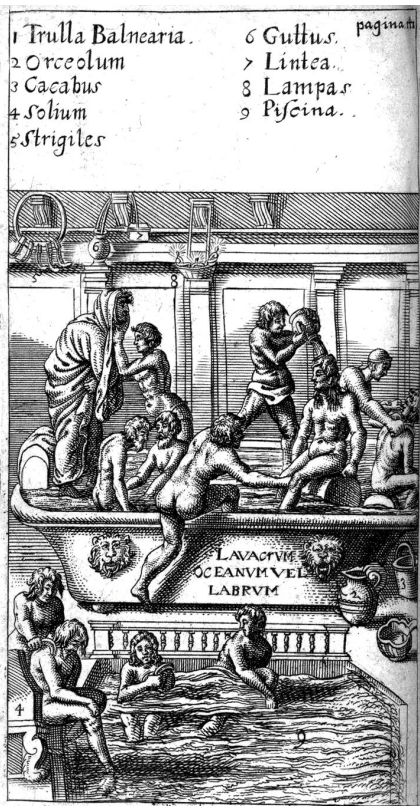


Fig. 41 - P. CHACÓN, *De triclinio*, Amsterdam [Venezia] 1664. Le abluzioni che precedono il banchetto. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.A.198.



Fig. 42 - O. FERRARI, *De re vestiaria...*, Padova 1654. Antiporta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.412.



Fig. 43 - O. FERRARI, *De re vestiaria...*, Padova 1654. Toga maschile. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.412.



Fig. 44 - O. FERRARI, *De re vestiaria...*, Padova 1654. Tunica femminile. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVII.B.412.



Fig. 45 - G.B. PASSERI, *In Thomæ Dempsteri libros de Etruria regali paralipomena*, Lucca 1767. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.344.

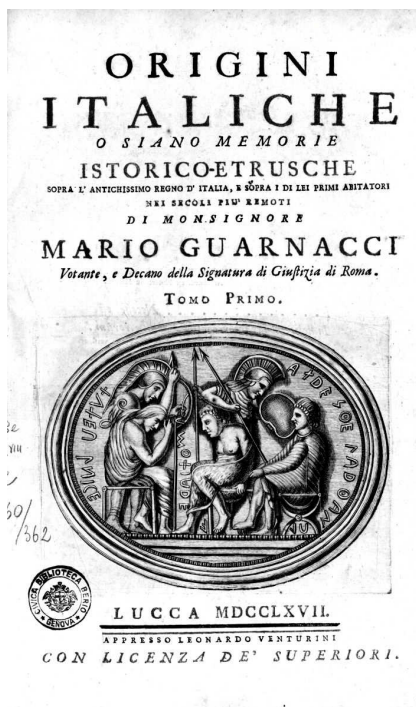


Fig. 46 - M. GUARNACCI, *Origini italiche... Tomo primo*, Lucca 1767. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.360.

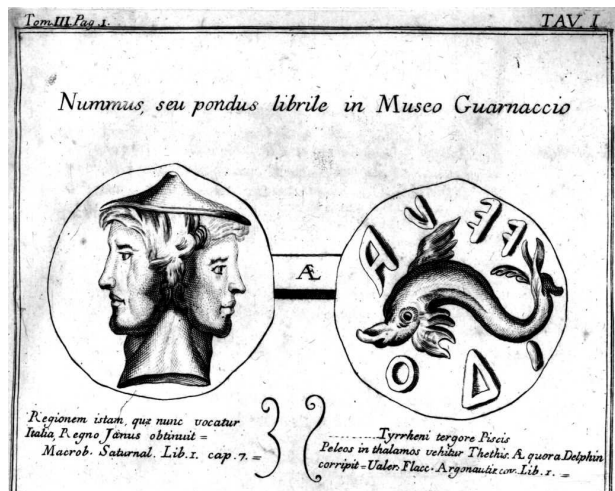


Fig. 47 - M. GUARNACCI, *Origini italiane...* Tomo terzo, Lucca 1772. Moneta etrusca con la testa di Culsans o dio delle porte, interpretato come Giano bifronte, al dritto e un delfino al rovescio. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.C.362.

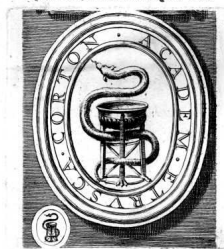
# MUSEUM CORTONENSE

IN QUO  
VETERA MONUMENTA

COMPREHENDUNTUR  
ANAGLYPHA, THOREUMATA, GEMMÆ INSCALPTÆ, INSCULPTÆQUE  
Q U Æ

IN ACADEMIA ETRUSCA  
CETERISQUE NOBILIUM VIRORUM DOMIBUS ADSERVANTUR  
IN PLURIMIS TABULIS ÆREIS  
DISTRIBUTUM,

ATQUE A FRANCISCO VALESIO ROMANO, ANTONIO FRANCISCO GORIO FLORENTINO, ET RODULPHINO VENUTI CORTONENSE NOTIS ILLUSTRATUM.



ROMÆ MDCCL.

SUMPTIBUS FAUSTI AMIDEI BIBLIOPOLÆ IN VIA CURSUS.

TYPI JOHANNIS GENKOWI SALONONI IN FORO S. IERATHI.  
SUPERIORUM PERMISSO.



Fig. 48 - F. VALESIO, A.F. GORI, R. VENUTI, *Museum Cortonense...*, Roma 1750. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, Be.XVIII.D.330.



Fig. 49 - F. VALESIO, A.F. GORI, R. VENUTI, *Museum Cortonense...*, Roma 1750. Rappresen-  
tazione della Fortuna incisa su corniola. In-  
cisione su rame. Biblioteca Civica Berio,  
Be.XVIII.D.330.



Fig. 50 - F. VALESIO, A.F. GORI, R. VENUTI, *Museum Cortonense...*, Roma 1750. Urna fittile  
etrusca della collezione di Filippo Venuti. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio,  
Be.XVIII.D.330.



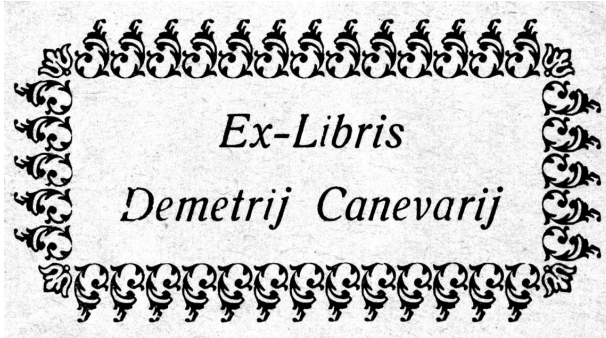


Fig. 51 - Ex libris della biblioteca di Demetrio Canevari.

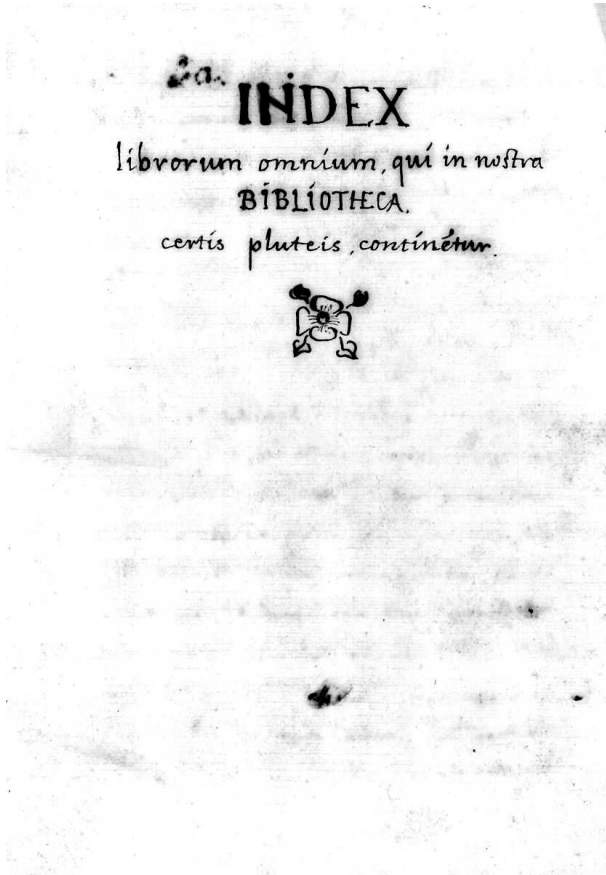


Fig. 52 - D. CANEVARI, *Index librorum omnium...*  
La prima pagina del catalogo autografo. Fondazione Canevari Demetrio, Archivio dell'Opera Pia Sussidio Canevari Demetrio, in deposito presso la Biblioteca Civica Berio.





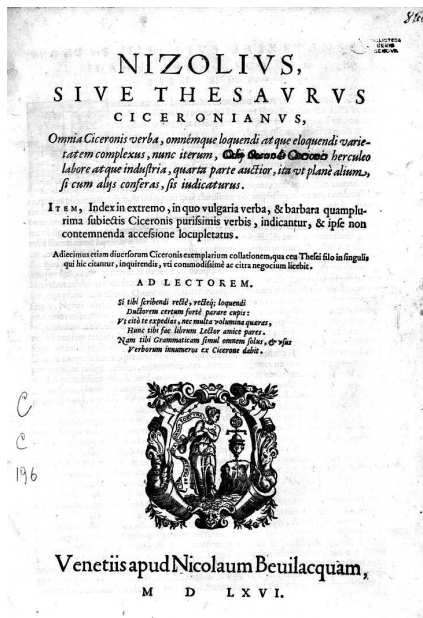


Fig. 58 - M. NIZZOLI, C.S. CURIONE, *Nizolius, sive Thesaurus Ciceronianus...*, Venezia 1566. Frontespizio con il nome del curatore depennato per motivi di censura. Biblioteca Civica Berio, C.C.196.



Fig. 59 - D. ERASMUS, P. MANUZIO, *Adagia...*, Firenze 1575. Frontespizio senza il nome dell'autore. Biblioteca Civica Berio, C.D.59.

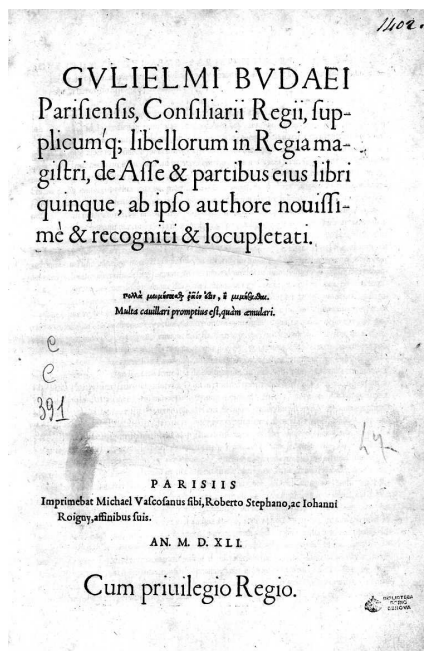


Fig. 60 - G. BUDÉ, *De Asse*, Parigi 1541-1542. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, C.C.391.

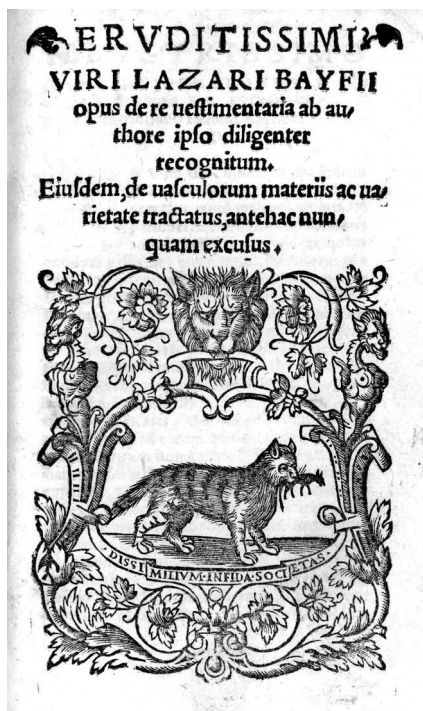


Fig. 61 - L. DE BAIF, *De re uestimentaria...*, Venezia 1535. Frontespizio con marca tipografica di Melchiorre Sessa. Biblioteca Civica Berio, C.Misc.171.3.





Fig. 64 - PIERIO VALERIANO, C.A. CURIONE, *Hieroglyphica...*, Venezia 1604. Vignette silografiche che illustrano l'interpretazione simbolica dei geroglifici. Biblioteca Civica Berio, C.C.541.

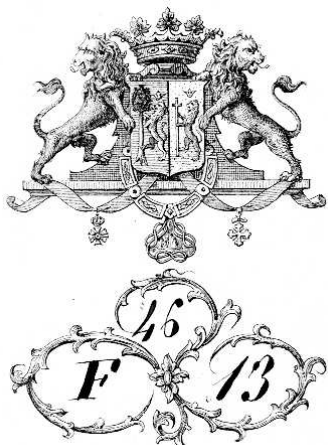


Fig. 65 - Cartellino di collocazione della Biblioteca Brignole Sale.

Pour la Bibliothèque de Madame Anne<sup>te</sup> Pieri Marquise  
de Boignole Sale.  
par  
Son très humble et très obéissant  
Secrétaire et bien dévoué ami.  
George Gustave Baron de Wrangel

Fig. 66 - A. DE LA BARRE DE BEAUMARCHAIS, B. PICART, *Le Temple des Muses*, Amsterdam 1749. Dedicata del Barone di Wrangel ad Anna Pieri sul frontespizio. DocSAI, s.c., collocazione precedente: 106.E.6.



Fig. 67 - PUBLIUS VICTOR, *De regionibus urbis Romae libellus aureus*, Roma 1505. Note manoscritte, timbri, cartellino di collocazione e cartellino relativo alla donazione da parte della Duchessa di Galliera nel 1878. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVI.B.40.



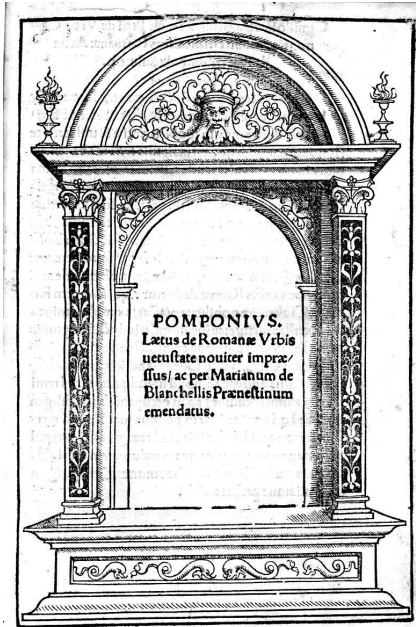


Fig. 68 - P. LETO, *De Romanae Urbis uetustate*, Roma 1510. Frontespizio con cornice silografica. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVI.B.42.

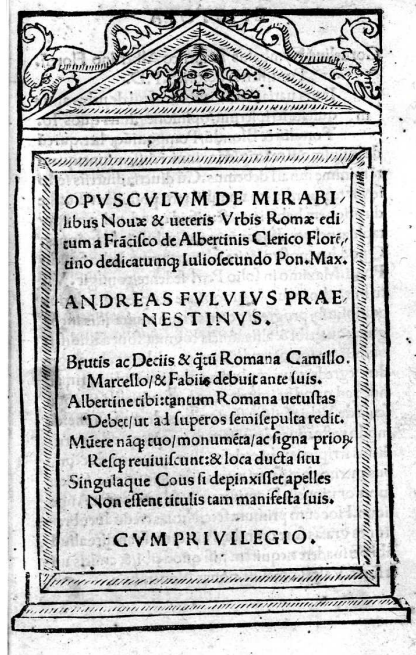


Fig. 69 - F. ALBERTINI, *Opusculum de mirabilibus...*, Roma 1510. Frontespizio con cornice silografica. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVI.B.43.

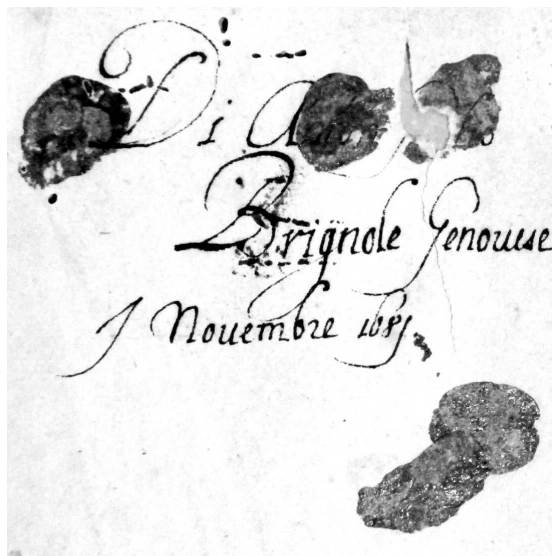


Fig. 70 - F. FRANZINI, *Roma antica e moderna...*, Roma 1678. Nota manoscritta sul foglio di guardia anteriore. DocSAI, R.I.27.



Fig. 71 - *Le pitture antiche d'Ercolano e contorni... Tomo secondo*, Napoli 1760. Clio, musa della storia. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.E.57.



Fig. 72 - G.CH. KILIAN, *De' bronzi di Ercolano e contorni... Tomo secondo. Statue incise d'appresso l'originale...*, Augusta 1781. Statua femminile con testa velata. Incisione su rame di Georg Christoph Kilian. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVIII.D.775.6.

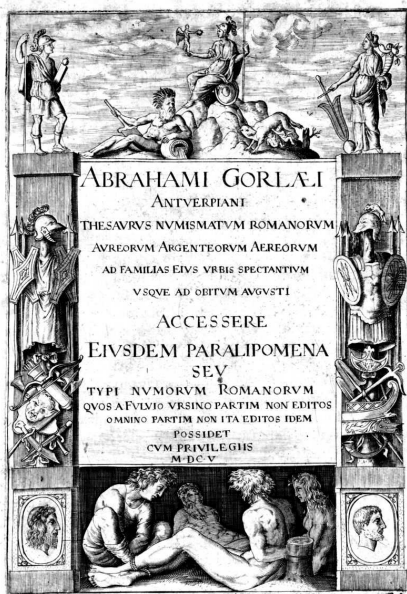


Fig. 73 - A. VAN GOORLE, *Thesaurus numismatum Romanorum... vsque ad obitum Augusti...*, [s.l.] 1605. Frontespizio inciso su rame. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVII.D.127.



Fig. 74 - A. VAN GOORLE, *Thesaurus numismatum Romanorum... usque ad obitum Augusti...*, [s.l.] 1605. Tavola monetale dedicata alla famiglia Fabia. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVII.D.127.

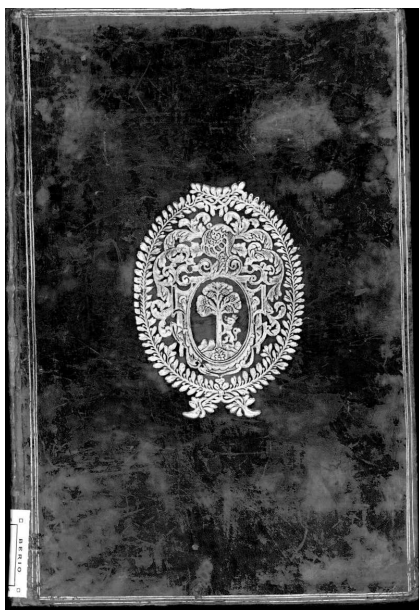


Fig. 75 - A. VAN GOORLE, *Thesaurus numismatum Romanorum... usque ad obitum Augusti...*, [s.l.] 1605. Piano anteriore della legatura in pelle marrone con lo stemma di Gio. Francesco Brignole impresso in oro. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVII.D.127.

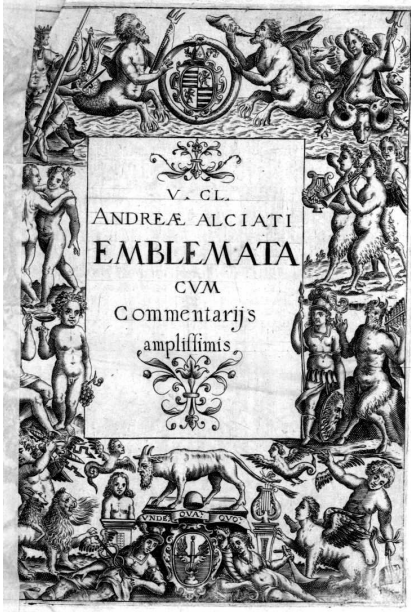


Fig. 76 - A. ALCIATI, *Emblemata*, Padova 1621. Frontespizio inciso su rame. Biblioteca Civica Berio, B.S.XVII.B.115.



Fig. 77 - J. STRADA, *Epitome Thesauri antiquitatum...*, Lione 1553. Frontespizio. DocSAI, R.III.54.

..11.  
MOLTO MEGLIO E VNA VOLTA SOLA IL MORI-  
RE, CHE NELLA SPERANZA STAR,  
E POI LA VITA PERDERE.



Fig. 78 - H. GOLTZ, *Le viue imagini di tutti quasi gl'imperatori....*, Anversa 1557. Ritratto monetale di Giulio Cesare. Incisione, tecnica mista. Biblioteca Civica Berio, m.r.A.IV.3.1.

..11.  
IO TROVAI ROMA DE MATTONI, E DI  
MARMORE LA ABBANDONAI.



Fig. 79 - H. GOLTZ, *Le viue imagini di tutti quasi gl'imperatori....*, Anversa 1557. Ritratto monetale di Augusto, m.r.A.IV.3.1.



Fig. 80 - H. GOLTZ, *Caesar Augustus...*, Bruges 1754. Frontespizio inciso su rame. Biblioteca Civica Berio, m.r.B.III.3.2.

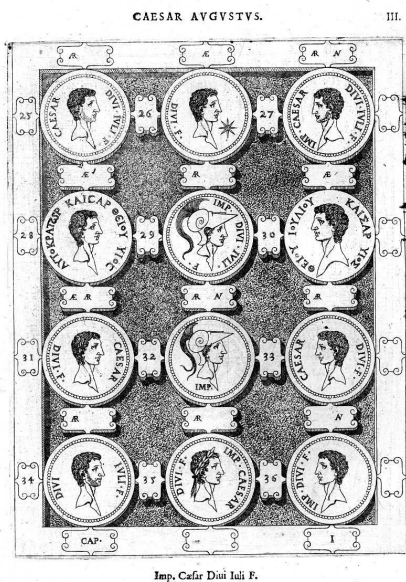


Fig. 81 - H. GOLTZ, *Caesar Augustus...*, Bruges 1754. Tavola monetale. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, m.r.B.III.3.2.

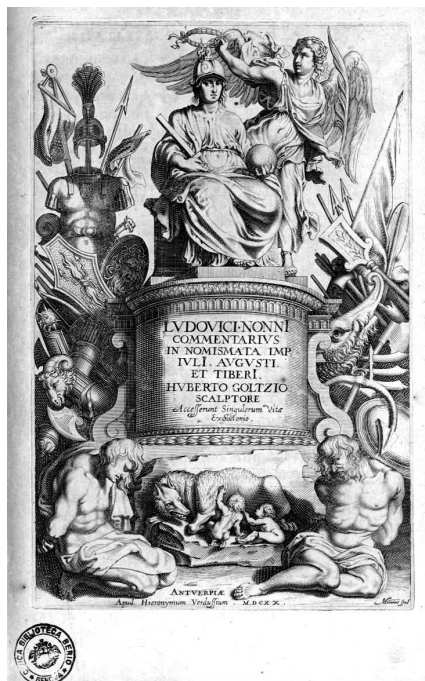
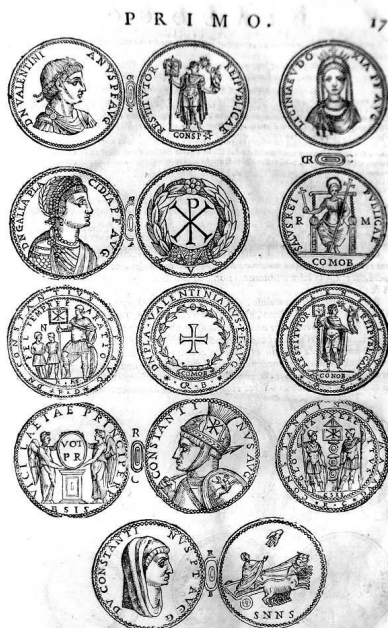


Fig. 82 - L. NUÑEZ, *Commentarius in nominata imp. Iuli Augusti et Tiberi. Huberto Goltzio scalptore...* Anversa 1620. Frontespizio inciso su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.D.277.

Fig. 83 - A. AGUSTÍN, *Dialoghi... sopra le medaglie, iscrizioni, ed altre antichita...*, Roma 1736. Tavola monetale. Silografia. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVIII.D.380.



Le vobtre certo sono bilie, e tutte quelle due Medaglie che hanno la Cifra di Iesus nella Celata, e l'altra nel Laboratorio sono di opinione che fossero battute in sito di esse, e di esse sono più che l'altro dice che le due lettere significanti il nome di CHRISTO, le portò da indi innanzi l'imperatore sempre scolpito nella Celata, e ciò il prova chiaro con una di quelle, e con una di già





Fig. 84 - L. JOBERT, *La scienza delle medaglie antiche e moderne...*, Venezia 1728. Antiporta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVIII.A.544.



Fig. 85 - J. FOY-VAILLANT, *Selectiora numismata in aere maximi moduli e Museo illustrissimi D. D. Francisci de Camps...*, Parigi [ma Amsterdam] 1695. Antiporta incisa su rame firmata da Jan van Vianen. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.116.



Fig. 86 - J. FOY-VAILLANT, *Selectiora numismata in aere maximi moduli e Museo illustrissimi D. D. Francisci de Camps...*, Parigi [ma Amsterdam] 1695. Tavola monetale dedicata a Caracalla. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.116.



Fig. 87 - P. PEDRUSI, *I Cesari... raccolti nel Farnese Museo... Tomo primo*, Parma 1694. Antipiorta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.D.586.

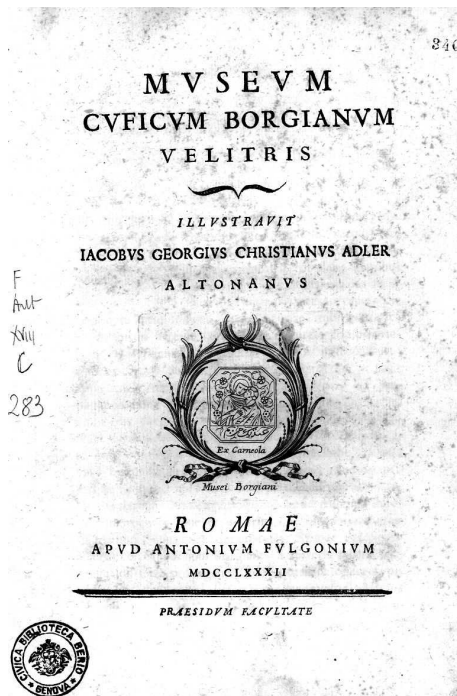


Fig. 88 - J.G. ADLER, *Museum cuficum Borgianum Velitris...*, [Pars I], Roma 1782. Frontespizio. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVIII.C.283.



Fig. 89 - J.G. ADLER, *Museum cuficum Borgianum Velitris...*, [Pars I], Roma 1782. Riproduzione di un sigillo arabo e di un piatto di bronzo con la pianta della Caaba. Incisione su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVIII.C.283.

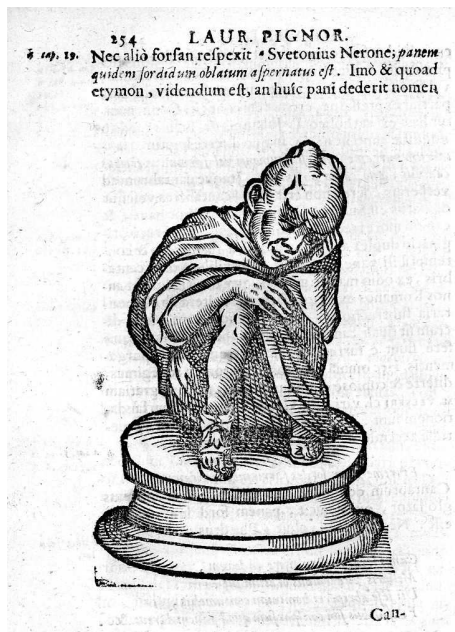


Fig. 90 - L. PIGNORIA, *De servis...*, Padova 1694. Bronzetto raffigurante lavoratore in abito rurale (mantello corto e capelli raccolti a treccia). Silografia. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.251.

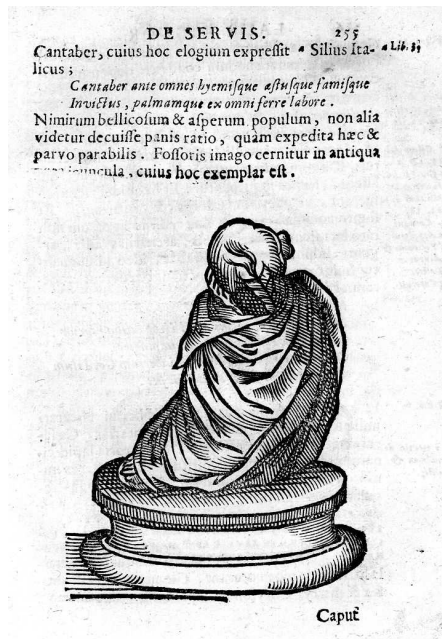


Fig. 91 - L. PIGNORIA, *De servis...*, Padova 1694. Parte posteriore del bronzetto di fig. 90. Silografia. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.B.251.



Fig. 92 - P. WESSELING, *Vetera Romanorum itineraria...*, Amsterdam 1735. Antiporta incisa su rame firmata da Pieter Tanjé. Biblioteca Civica Berio, m.r.Leg.II.24.





Fig. 95 - A. KIRCHER, G. DE SEPI, *Romani Collegii Societatis Jesu Musaeum celeberrimum...*, Amsterdam 1678. Veduta della *Domus Kircheriana* con le riproduzioni in legno di due obelischi riscoperti a Roma; al centro Kircher accoglie due visitatori nel suo museo. Antiporta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XVII.D.242.

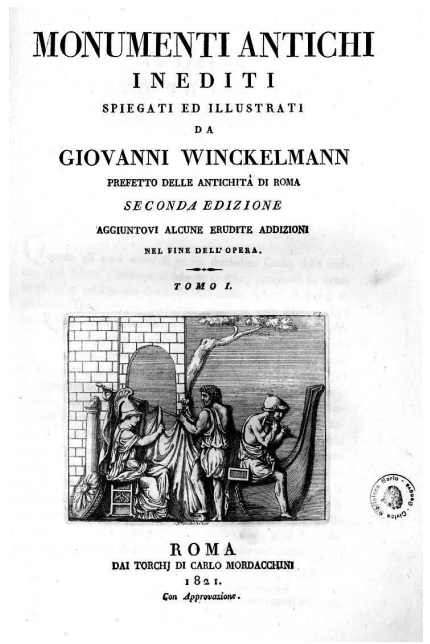


Fig. 96 - J.J. WINCKELMANN, *Monumenti antichi inediti...* Seconda edizione... Tomo I, Roma 1821. Frontespizio con vignetta incisa su rame. Biblioteca Civica Berio, F.Ant.XIX.D.151.1.

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

L'articolo espone i risultati di un'indagine condotta sui libri di antiquaria della Biblioteca Berio dal Cinquecento al Settecento, con qualche accenno a edizioni del primo Ottocento, soffermandosi sui fondi librari più significativi, Berio, Canevari e Brignole Sale, a ciascuno dei quali è dedicato un capitolo. È così ripercorso lo sviluppo degli studi sul mondo antico in diversi ambiti di ricerca, come numismatica, epigrafia, descrizioni topografico-antiquarie, usi e costumi, Italia preromana ed Etruschi, mettendo in rilievo la sempre maggiore attenzione per le fonti non letterarie e seguendo l'evoluzione degli studi antiquari. L'esame degli esemplari e lo studio delle provenienze, per i quali si è fatto ricorso anche a fonti documentarie, hanno fornito qualche prima indicazione, sia pure non sistematica, sulle scelte culturali dei proprietari e hanno messo in evidenza la varietà e la qualità di un patrimonio librario sul mondo antico ancora poco conosciuto, che può suggerire ulteriori percorsi di approfondimento in relazione alle personalità coinvolte nella formazione delle collezioni librarie.

**Parole significative:** Antiquaria, Storia delle biblioteche, Fondi librari, Storia del libro, Libro antico, Edizioni antiche.

The paper discusses the results of a survey focusing on a number of books of the Berio Library, dealing with antiques, and dating back to a period from the 16th to the 18th century. Some early-19th-century editions are also mentioned. The paper explores the most important book collections of that library: Berio, Canevari and Brignole Sale; each collection is illustrated in a separate chapter. Discussion is provided about the historical development of antiquarian disciplines such as numismatics, epigraphy, topographical-antiquarian descriptions; ancient traditions; and ancient Italic peoples, such as pre-Roman and Etruscan. Following the evolution from antiquarian studies to archaeological research, emphasis is placed on the increasing attention to non-literary sources. The examination of books and the provenance-research have been undertaken by using archival sources. They have provided some information about the cultural interests of their owners, although in an unsystematic way. They have highlighted variety and quality of the so far little-known book heritage of the Berio Library concerning the ancient world, that can be further analyzed in order to better know the cultural profile of personalities involved in building the books collections.

**Keywords:** Science of Antiquity, History of Libraries, Book Collections, Early Printed Books, History of Printing.





## *I libri di antiquaria della biblioteca Durazzo di Genova*

Valentina Sonzini

valentina.sonzini@unifi.it

L'Antiquaria non interessava i genovesi solo dal punto di vista delle collezioni d'arte. La presenza di materiali bibliografici nelle raccolte private testimonia che i volumi erano un tramite conoscitivo necessario per perfezionare il gusto, affinare l'attenzione verso manufatti plastici e altri oggetti. Infatti, tra i libri conservati presso le dimore private genovesi emergono i lacerti dell'interesse bibliofilo verso l'arte greca e romana.

Il presente contributo ha l'intento di focalizzare l'attenzione sui volumi legati alla riscoperta dell'antico presenti in una delle biblioteche private settecentesche più interessanti dell'ambito genovese, cioè la collezione libraria della famiglia Durazzo, più specificatamente il giacimento presente in origine nel palazzo "contra San Carlo", l'attuale Palazzo Reale di via Balbi.

La biblioteca – della quale si è lungamente occupato Alberto Petrucciani benché l'archivio di famiglia sia stato disperso e con esso la collezione libraria<sup>1</sup> – è di particolare interesse perché sedimentatasi con le acquisizioni di « quattro o cinque generazioni (almeno da Gio. Luca di Gerolamo fino a Girolamo Luigi) e vede l'apporto significativo di parecchi personaggi, tra i quali bisogna ricordare subito il conte Giacomo e l'abate Girolamo suo fratello »<sup>2</sup>.

La biblioteca dei Durazzo del ramo di Gerolamo di Agostino, così come possiamo conoscerla dal *Catalogo generale* del 1798 e da inventari successivi, non è infatti la biblioteca di Giacomo ma una biblioteca familiare [...] una biblioteca fortemente stratificata, nella quale i libri del Conte costituiscono solo uno degli apporti: certo di grande interesse, ma minoritario, stimabile sul piano quantitativo intorno a un quarto o un quinto del complesso - anche se più importante su quello qualitativo<sup>3</sup>.

Il punto di partenza per questa riflessione è stato fornito dall'elenco di volumi riferito da Petrucciani:

---

<sup>1</sup> Il giacimento librario è attestato da tre cataloghi provenienti da una collezione privata visionati da Alberto Petrucciani alcuni anni fa (PETRUCCIANI 2004, pp. 156-159).

<sup>2</sup> PETRUCCIANI 2004, p. 165.

<sup>3</sup> PETRUCCIANI 2012, p. 87.

Il catalogo che si presenta qui non è mai stato segnalato, anche se non si può dire del tutto sconosciuto perché in effetti una sua descrizione a stampa, per quanto molto sommaria, è disponibile da più di centocinquant'anni, in uno dei cataloghi dei manoscritti della British Library (in tempi recenti riversato anche in rete, ma con la semplice trascrizione dell'elenco a stampa) <sup>4</sup>.

L'elenco dei quarantotto *item* relativi ai volumi di Antiquaria occupa tre facciate <sup>5</sup>. Le edizioni censite sono elencate in ordine alfabetico per autore e titolo e presentano: un titolo abbreviato seguito dal luogo di pubblicazione, quindi dall'anno di pubblicazione, dal formato e dall'indicazione del numero dei tomi costituenti l'edizione. La lingua utilizzata per la redazione dell'elenco rispecchia quella dell'edizione censita: se si tratta di volumi in latino anche il nome dell'autore è riportato in questa lingua <sup>6</sup>.

Come aggiunge Petrucciani

solo di rado è aggiunto qualche altro elemento, per esempio relativo alle tavole o allo stampatore, se particolarmente rinomato <sup>7</sup>. La compilazione sembra abbastanza accurata, con rare correzioni o aggiunte in interlinea, e non ho notato – ma in un esame ancora molto sommario – vistosi errori nella grafia dei nomi o in altri elementi <sup>8</sup>.

Le edizioni elencate risultano pubblicate in un arco temporale che va dal Cinquecento ai primissimi anni dell'Ottocento «dato che gli acquisti per la biblioteca si erano sostanzialmente arrestati agli ultimi anni di vita di Girolamo» <sup>9</sup>, e poiché le acquisizioni bibliografiche della famiglia del nipote

<sup>4</sup> PETRUCCIANI 2019, p. 1005.

<sup>5</sup> British Library, London *Catalogo per ordine di materie della Libreria del Sig.r Marchese Marcello Durazzo*, Add. Ms 16571 (permalink [http://searcharchives.bl.uk/IAMS\\_VU2:LSCOP\\_BL:IAMS032-002094350](http://searcharchives.bl.uk/IAMS_VU2:LSCOP_BL:IAMS032-002094350)).

<sup>6</sup> L'ordinamento è rispettato fino all'*item* 28. Dal 29 al 48 l'elenco, pur rimanendo redatto dalla stessa mano, non rispetta più alcuna sistematizzazione, né alfabetica né cronologica. Dall'analisi condotta da Petrucciani sulle varie classi in cui è suddiviso il catalogo «in alcuni casi, insomma, si ha la chiara impressione che il catalogo segua un originale con una classificazione più minuta, con un secondo livello gerarchico, o in cui quanto meno, anche senza un'esplicita formalizzazione delle sottoclassi, i titoli relativi a determinati argomenti specifici siano stati raggruppati insieme, separandoli dagli altri» (PETRUCCIANI 2019, p. 1012). Questa ipotesi dettagliata non sembra però applicabile alla sezione Antiquaria.

<sup>7</sup> Si veda per esempio l'edizione contraddistinta con il numero [11] stampata da Plantin.

<sup>8</sup> PETRUCCIANI 2019, pp. 1010-1011.

<sup>9</sup> PETRUCCIANI 2019, p. 1009.

Marcello - erede di tutti i beni della linea Durazzo di Girolamo – probabilmente non confluirono nella biblioteca storica.

Petrucciani ritiene che il catalogo della British Library, qui preso in esame per la dotazione di Antiquaria, sia la copia di un altro catalogo, forse di quello per materie che, insieme al catalogo per autori, compendia la collezione di via Balbi<sup>10</sup>. Comunque sia, possiamo

trarre la conclusione, almeno provvisoria, che il catalogo londinese ci conserva – difficile dire quanto fedelmente – l'unica, al momento, testimonianza del catalogo sistematico originale della biblioteca, che si deve ritenere perduto, dato che non fa parte del materiale superstite della biblioteca di Marcello (1842-1922) e della relativa documentazione pervenuti al Collegio San Carlo di Borgo San Martino e tuttora conservati dai Salesiani a Torino<sup>11</sup>.

L'esiguità dei libri di Antiquaria elencati va forse ascritta al fatto che « i libri illustrati, di vario genere e materia [...] erano stati aggregati alla collezione delle stampe (442 edizioni per circa 600 volumi, secondo l'inventario del 1827) »<sup>12</sup> e che « la creazione della sezione dei libri illustrati supplementare alle stampe deve essere avvenuta dopo il 1809 ed entro il 1823 »<sup>13</sup>. Si ha testimonianza che le edizioni di grandi raccolte settecentesche di antichità allora scoperte erano entrate a far parte del blocco di volumi illustrati venduti a Stoccarda a seguito dell'alienazione della raccolta di stampe<sup>14</sup>. La collezione libraria dei Durazzo presentava un *corpus* di materiali illustrati, poiché « anche prima della morte di Giacomo, Girolamo Luigi sembra assumerne in un qualche modo l'eredità culturale, pur nei limiti della sua personalità e delle molte sue altre attività, ad esempio in significativi acquisti di libri d'arte e illustrati »<sup>15</sup>.

---

<sup>10</sup> Il *Catalogo alfabetico generale de' libri del Gabinetto Durazzo* del 1798 è stato analizzato da Petrucciani nel contributo PETRUCCIANI 2004.

<sup>11</sup> PETRUCCIANI 2019, p. 1013.

<sup>12</sup> PETRUCCIANI 2019, p. 1015. Per esempio, nella collezione non ritroviamo le *Antichità di Ercolano* ordinate da Giacomo nel 1769 come riportato in una lettera inviata da questi all'ambasciatore austriaco a Roma Ernst Christoph Kaunitz (PETRUCCIANI 2012, p. 89 e 111); e neppure l'*Etruria pittrice* acquistata da Girolamo Luigi nel 1791 (PETRUCCIANI 2012, p. 113).

<sup>13</sup> PETRUCCIANI 2019, p. 1015.

<sup>14</sup> PETRUCCIANI 2004, p. 169.

<sup>15</sup> PETRUCCIANI 2004, p. 92.

Al fine di ricostruire, seppure parzialmente, l'attenzione prestata dai Durrizzo relativamente alla materia Antiquaria si è voluto qui riproporre l'elenco degli *items* presenti nel catalogo e tentarne, laddove è stato possibile, una loro identificazione attraverso l'OPAC SBN-Servizio Bibliotecario Nazionale.

Nella riproduzione da cui è tratta la trascrizione per gli accessi da 1 a 9 e da 30 a 48 la precisazione del formato e della dotazione in volumi dell'edizione è di difficile, se non impossibile, lettura. Pertanto, i dati mancanti non sono stati ipotizzati a partire dalle descrizioni in SBN, ma sostituiti da puntini entro parentesi quadre.

Vengono qui di seguito fornite le trascrizioni degli *items* elencati così come presenti nel catalogo alle c. 10v-11v<sup>16</sup>:

- [1] Antico nido di marmi Roma 1778 fol.
- [2] Art de verifier les dates des faits historiques anciens monumens Paris 1765 fol.
- [3] Ballet (l'abbé) Histoire des Temples, des Payens, des Juifs, et des Chretiens Par. 1760 [...]
- [4] Chambers Effraimo Dizionario universale Genova 1775 [...]
- [5] Dactyliotheca Smithiana Vene. 1767 [...]
- [6] Dempsteri (J.) Corpus romanorum antiquit. Geneva 1559 [...]
- [7] Erculanens. Volum que supersunt /Papyri 1793 fol.
- [8] Recuperationes fesulane Bonon. 1493 [...]
- [9] Gillet Antiquités juives de Flavius J.h traduitet par / Amster. 1722
- [10] Gillet même Ouvrage Paris 1764 4° t.4
- [11] Goltzii (Huberti) Opera omnia Romanae et Graecae antiquit. Monum.ta ex Off. Plantiniana Antwer. 1644 4° t. 5
- [12] Iamblichus de mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum, Assyriorum Lugd. 1549 8°

---

<sup>16</sup> Ringrazio Alberto Petrucciani per avermi gentilmente e generosamente fornito i materiali di lavoro. I numeri progressivi entro parentesi quadre sono stati inseriti da chi scrive per facilitare i riferimenti alle edizioni. La trascrizione risente di riproduzioni fotografiche non particolarmente nitide che, soprattutto alla fine di ogni riga, non hanno consentito di trascrivere completamente il testo sostituito quindi da parentesi quadre con puntini [...]. Non è stato possibile ottenere dalla British Library materiali più accurati poiché, al momento della richiesta (febbraio 2021) i magazzini di conservazione dei manoscritti non erano agibili e il personale incaricato impossibilitato a raggiungerli causa Covid-19. A una seconda richiesta di riproduzioni (febbraio 2022), l'ufficio preposto ha risposto di essere impossibilitato all'evasione della pratica per il consistente flusso di richieste ancora da elaborare a causa del protrarsi della pandemia.

- [13] *Inscriptiones Aevi recentioris* fol.
- [14] Kircherii (Athanasii) *China monumentis illustrata* Amster. 1667 fol.
- [15] Manutii (Pauli) *Antiquit. Roman.* Venet. 1559 8°
- [16] Muratori *Antiquitates Italicæ mediæ Ævi* Mediol. 1738 fol. tom. 6
- [17] Idem *Novus thesaurus veterum inscriptionum* Mediol. 1739 fol. tom. 4
- [18] Idem *Supplementum ad veter. inscrip. Thesa.* Lucae 1765 fol. [libri?] 2 in uno
- [19] Idem *Dissertazioni sopra le antichità italiane* Monaco 1765 in 4° tom. 3
- [20] Idem *Antichità estens. ed Ital.* Modena 1717 fol. tom. 2
- [21] Oderici (Gasparo Aloysii) *Dissertationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones Romae* 1765 4°
- [22] Orsati (Antonio) *Annot.ni di Antonio Orsati sui marmi eruditi ossia Lettere sopra alcune antiche Inscrizioni Padova del Comino* 1719 4°
- [23] Orsati (Sertorio) *li marmi eruditi O.S. Padova* 1659 4°
- [24] Pascalii (Caroli) *Legatus Opus* Par. 1612
- [25] *Recueil d'antiquités Egyptiennes, Etrusques, Greques et Romaines* Paris 1761 4° tom. 7
- [26] Scudellini (Pier Paolo) *dei vantaggi dello studio d'antichità nel veronese* Verona 1776 8°
- [27] *Siciliae, obiacentium insularum veterum Inscript. collectio* Pan.mi 1784 fol.
- [28] Zanetti (Ant.o M.a) *Dactyliotheca ossia Gemme antiche Antichità* Venet. 1750 fol.
- [29] Collucci (Gius) *Antichità ascolane* Fermo 1792 in f.o grande
- [30] Collucci (Gius.e) *Antichità Picene* Fermo 17[...]
- [31] Bartoli (Pietro Santi) *Le antiche Lucerne sepolcrali* Roma 1691 fol.
- [32] Ficoroni (Fr. de) *La bolla d'oro de fanciulli nobili romani. Singolarità dei Mausolei* Roma 1732 4°
- [33] Allatii (Leonis) *In antiquit. [...] fragmenta* Roma 1642 [...]
- [34] Berosi, *antiquit lib. V Antw.* 1545 8°
- [35] Buganza (Gaetano) *l'Epigrafia ossia l'arte di comporre le iscrizioni* Mantova 1779 [...]
- [36] Legrand (Auguste) *Galleries des antiques, ou Esquisses des statues* Paris 1823 [...]
- [37] Visconti (Enn. Quir.) *Osserv.ni su due musaici ant.i ist.i* Parma 1788 8° [...]  
Stampa reale
- [38] Gruterii, *Corpus inscriptionum ex recention.* Amste. 1707 [...]
- [39] Licetus Fortunius Genuensis *de anu. Antiq. Libr. Sing.* Utini 1645 [...]
- [40] Montfaucon, *l'antiquité expliquée* Paris 1719 fol.
- [41] Petisco (Samuel) *Lexicon antiquit. Roman.* Venet. 1719 fol.

- [42] Strada (Jacobus de) Mantua[...] antiq.is Lug. 1553 [...]
- [43] Thesauri Epitome, antiquit. Seu [?] Imp. Orient. et occident. ex antiqui numismat. del. [...] Lug. 1553 apud Strada
- [44] Vairani (F. Thom. August.) Cremonensium monumenta Roma 1778 [...]
- [45] Antichità Lungobaridico Milanesi illustrate dai monaci cistercensi
- [46] Caussino (P. Nic.) de symbolica Egyptiorum sapientia Colon. 1631
- [47] Manni (Domen. M.a) Osser.ni sopra i Sigilli antichi Firenze [...]
- [48] Montfaucon (Bernard) Les monumens de la Monarchie française Paris [...]

Tra le edizioni identificate, poche sono quelle con un riscontro di esemplari conservati nelle biblioteche del genovesato. I volumi superstiti sono ritracciabili presso la biblioteca civica Berio di Genova ([4], [35] e [47])<sup>17</sup>, la biblioteca dei Cappuccini di Genova ([4], [16], [18], [19] e [20]), la Biblioteca del Convento di San Prospero-Benedettini Olivetani di Camogli ([19]), la Biblioteca universitaria di Genova ([9], [14], [21] e [22]) e la Biblioteca del Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova ([43])<sup>18</sup>. Nessuno degli esemplari visionati fa riferimento, come però era ovvio e plausibile, alla Biblioteca Durazzo dispersa dagli eredi.

Per quanto concerne le edizioni [9] e [10] non solo diventa impossibile identificare la n° [10], ma risulta incomprensibile l'attribuzione a "Gillet", autore non identificabile e neppure in relazione con l'opera [9]. Fra l'altro, quest'ultima ha la specificità di essere censita in SBN solo presso la Biblioteca universitaria di Genova<sup>19</sup>. La descrizione è stata prodotta in occasione della mostra "Facce di marmo" tenutasi presso la BUGe nel 2018, a partire da un esemplare presente nei magazzini della biblioteca e allora non ancora catalogato. L'*unicum* italiano ci restituisce la rarità di un'edizione in folio (corredata da numerose illustrazioni calcografiche entro testo) di estremo pregio delle *Antiquitates Iudaicae* di Iosephus Flavius.

<sup>17</sup> L'istituto conserva anche parte della Biblioteca dell'abate Berio nella quale erano conservati almeno 279 volumi relativi alla classe "Musei, antichità, iscrizioni" (MALFATTO 2004, p. 150).

<sup>18</sup> Per quanto concerne la Biblioteca Brignole Sale-De Ferrari, l'analisi condotta da Laura Malfatto non evidenzia un giacimento specifico di volumi di antiquaria, se non quelli accessionati sul finire dell'Ottocento dal bibliotecario Luigi Grassi « attento soprattutto allo studio della paleografia e delle iscrizioni antiche » (MALFATTO 1991, p. 965). Tuttavia, considerato il cospicuo insieme dei materiali antichi, rari e di pregio, sia a stampa, sia manoscritti, costituenti la biblioteca patrizia, è plausibile ritenere che in essa fossero conservate anche edizioni di antiquaria.

<sup>19</sup> Ultima consultazione: 18 febbraio 2021.

L'*item* [7] fa invece riferimento a un volume non identificato relativo ai "Papyri" dell'edizione degli *Herculaneusium voluminum quae supersunt*. Il primo volume della serie, l'unico datato 1793 (come si evince dal catalogo manoscritto), contiene il *De musica* di Filodemo.

Da segnalare l'esemplare delle *Recuperationes Faesulanae* di Matteo Bosso [8] incunabolo bolognese nell'edizione di Francesco de Benedictis (da non confondere con la coeva edizione bolognese censita in SBN (RMLE068035) posseduta e segnalata dalla Biblioteca Angelica).

Fra le rarità, oltre alle succitate *Antiquitates* di Flavio, anche l'edizione delle *Inscriptiones* di Scanegati [13] censita in ambito italiano solo da due biblioteche: la Biblioteca d'arte di Milano e la Biblioteca Memoria di Roma.

Questi appunti sparsi relativi solo ad una manciata di edizioni, non possono restituire l'integrità smarrita di un fondo notevolissimo nel suo originario impianto, esempio del gusto e delle propensioni culturali e intellettuali di una delle famiglie più rilevanti della storia genovese. Tuttavia, i segnali forniti dai pochi *items* censiti, testimoniano ancora una volta l'attenzione speciale tributata all'antico, in tutte le sue manifestazioni, da chi aveva fatto del proprio impegno politico anche una rappresentazione estetica del bello.

Vengono qui di seguito fornite le descrizioni degli *items* elencati nel manoscritto a partire dalla descrizione e intestazione principale fornita dall'OPAC SBN<sup>20</sup>.

Quasi tutte le edizioni identificate sono state rintracciate nell'OPAC nazionale. Per quelle presenti nelle biblioteche del genovesato si è fornito il dettaglio delle note di possesso e di provenienza rinvenute nei singoli esemplari.

[1] Antico nido di marmi Roma 1778 fol.

**Raffei, Stefano**

Il nido canzone didascalica sopra un antico nido di marmo esistente nella villa dell'em.o, e rm.o principe sig. cardinale Alessandro Albani all'eminenza sua diretta e dedicata da Stefano Raffei pastore arcade, e socio di onore della nuova accademia di antichità di sua altezza serenissima il langravio di Assia Cassel. - In Roma: nella Stamperia Salomoniana, 1778. - 28 p., [2] c. di tav.: ill.; fol. - Fregio xil. sul front. - Iniziale xil. - Segn.: A-B<sup>4</sup> C<sup>6</sup>

---

<sup>20</sup> Per le opere in più volumi è stata fornita solo la descrizione generale - quella che in termini catalografici viene definita "madre" - senza entrare nel merito dei singoli volumi. Ultima consultazione dell'OPAC per tutte le edizioni qui censite: 20 febbraio 2021.



eri- a;si o.a. prsa (3) 1778 (R)  
VIAE007135

- [2] Art de verifier les dates des faits historiques anciens monumens Paris 1783 fol.  
**Dantine, Maur Francois <1688-1746>, Durand, Ursin <1682-1771> e Clemencet, Charles <1703-1778>**  
L'art de vérifier les dates des faits historiques, des chartes, des chroniques, et autres anciens monumens, depuis la naissance de Notre-Seigneur, par le moyen d'une table chronologique, ... avec deux calendriers perpetuels, ... - Tome premier [-troisieme]. - Troisieme édition. Par un religieux Bénédictin de la Congregation de s. Maur. - A Paris: chez Alexandre Jombert jeune, rue Dauphine, près du Pont-Neuf, 1783-1787. - 3 v.; fol. - L'indicazione di edizione precede quella di tomo. - Vignetta calcogr. sul front. firmata B.L. Prevost. - Finalini xilogr. - Per i nomi degli autori cfr.: A.E. Barbier, Dict. des oeuvr. anon.  
MILE001659
- [3] Ballet (l'abbé) Histoire des Temples, des Payens, des Juifs, et des Chretiens Par. 1760 [...]  
**Ballet, Francois <n.1702>**  
Histoire des Temples, des Payens, des Juifs, et des Chretiens ... par ... Ballet ... - A Paris: chez Cailleau, 1760. - [4], XII, [II], 455, [1] p.: ill.; 12°. -  $\pi^2$  a<sup>8</sup> A-T<sup>12</sup> (T12 bianca)  
nse- 0.m- 2.2. tani (3) 1760 (R)  
UBOE025121
- [4] Chambers Efraimo Dizionario universale Genova 1775 [...]  
**Chambers, Ephraim <1680?-1740>**  
Dizionario universale delle arti e scienze di Efraimo Chambers contenente le figure, le spezie, le proprietà, le produzioni, le preparazioni, e gli usi delle cose naturali e artificiali. L'origine ... delle cose ecclesiastiche, civili, militari, e di commercio ... cui si aggiunge ... il supplemento di Giorgio Lewis ed una esatta notizia della geografia. Tomo primo[-ventunesimo]. - Terza edizione italiana riveduta e purgata d'ogni errore. - In Genova: presso Bernardo Tarigo, in Canneto, 1770-1775. - 21 v.; 4°. - Marca non controllata sui front. (Paesaggio marino con motto su cartiglio: Et emitte). - Sottoscrizione nei vol. varia: dal v. 12. l'opera è edita da Felice Repetto. - Alcune tavole sottoscritte da Gian Lorenzo Guidotti. - Var. B: volume di tavole relative ai singoli tomi dell'intera opera  
TOOE023035  
Esemplari Biblioteca civica Berio, Genova:  
Be.XVIII.975(1-20): Ex libris Caroli Josephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]

B.S.XVIII.C.226/46: Biblioteca Brignole Sale [timbro a inchiostro con stemma e la scritta Biblioteca Brignole Sale. Inoltre, cartiglio a stampa con stemma e collocazione del volume (sul r della c. di guardia ant. del v.1: quest'opera in volumi 21 legati è pervenuta alla Brignole Sale De Ferrari dalle Camere riservate nel marzo 1902 per cura del Bibliotecario. P. F.Alberti)]

F.Ant.XVIII.C.349/370: Carlo Piuma di Gio. Battista [ex libris a stampa su cartiglio]

F.Ant.XVIII.C.686/697: senza note di possesso o provenienza.

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, Genova: 1701PERGAD D 0 94 nota ms di possesso e di provenienza: Della Biblioteca de P. Cappuccini di S. Barnaba di Genova, procurato cogl'altri ventidue tomi dal M.to R. P. Giuseppe M.a Camogli, con facoltà de superiori e di poterlo usare a suo beneplacito

- [5] *Dactyliotheca Smithiana Vene. 1767* [...]

**Gori, Anton Francesco**

*Dactyliotheca Smithiana volumen primum [-secundum]. - Venetiis: ex typographio J.B. Pasqualii, 1767. - 2 v.: ill. calcogr.; fol. - Marca sui front. (Minerva con un libro e uno scudo nelle mani; motto: litterarum felicitatis. - Cors.; gr.; rom.*

UBOE004936

- [6] *Dempsteri (J.) Corpus romanorum antiquit. Geneva 1559*<sup>21</sup>

**Dempster, Thomas <1579?-1625>**

*Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum, in quo praeter ea quae Ioannes Rosinus delineauerat, infinita suppleuntur, mutantur, adduntur: ... Thoma Dempstero à Muresk, I.C. Scoto, auctore. - Editio postrema, prioribus emendatior, & accuratior. - Geneuae: sumptibus Samuelis Chouët, 1559 [i.e. 1659]. - [32], 1063 [i.e. 1055, 141] p.: ill., 2 c. di tav. ripieg.; 4°. - Per la data, cfr. NUC 504, 659. - Marca sul front. - Cors.; gr.; rom. - Segn.: \*-2\*<sup>8</sup> A-3V<sup>8</sup> 2A-H<sup>8</sup> I<sup>6</sup>. - Var. B: data sul front. 1558*

i-te e.se a-um fuli (3) 1559 (R)

i-te e.se a-um fuli (3) 1558 (R) - Var. B

BVEE006107

Esemplari in Biblioteca Universitaria di Genova: SALA 3 L V 8 Ex libris sul v. della cop. ant.: Ex Bibliotheca Joan. Xavery Carezni Med. Doct. Urbini Archiatri. - Cartiglio sul v. della cop. ant.: R. Biblioteca Universitaria di Genova Eredità Sertorio 1903

<sup>21</sup> Si precisa che la data segnalata nel manoscritto è ovviamente quella presente sul frontespizio dell'edizione, benché il volume sia stato stampato nel 1659.

- [7] Erculanens. Volum que supersunt /Papyri 1793 fol.

Herculansium voluminum quae supersunt. - Neapoli: ex Regia typographia, 1793. - v.: ill.; fol. - Corsivo; greco; romano - Vignetta calcografica sui front.

NAPE000380 e NAP0019649

- [8] Recuperationes fesulane Bonon. 1493 [...] apud de Benedictis

**Bosso, Matteo <1428-1502>**

Quae hoc volumine habentur varia diuersaque et longa ex dispersione collecta quo breui sub titulo subiiciantur ac nomine Recuperationes Fesulanas lector agnoscito. - (In alma ciuitate Bononiae: ... quamcastigatissime impressit omni solertia Plato de Benedictis Bononiensis, 1493. Decimo tertio kallendas Augustas [20.7.1493]). - [184] c.; fol. - Riferimenti: IGI 2022; Bod-inc B-490; BMC VI 826; GW 4958; Raccolta di opere riguardanti Bologna nella biblioteca di Raimondo Ambrosini. Appendice 1, Bologna, Garagnani, 1908, n. 6526. - Il nome dell'A. a c. croce1v: Matthaues Bossus Veronen. ... insigni Petro Barocio Patauino episcopo sal. et foelicitatem in Christo. - A c. a2r: Mattaheus Bossus Veronensis ... suo Ioanni Medici S.R. Ec. cardinali sal. et foelicitatem in D. - Colophon, Registrum e marca a c. O8r. - Spazi riservati per iniziali, con lettere guida. - Romano. - Segn.: +<sup>6</sup> a-g<sup>8</sup> h<sup>6</sup> i<sup>4</sup> A-O<sup>8</sup>

I.u. R.In sidi teom (C) 1493 (R)

RAVE042072

ISTC ib01045000

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, Genova: Rr V 10 senza note di possesso o provenienza.

Esemplare Biblioteca Universitaria di Genova: INC Gaslini 59 senza note di possesso o provenienza<sup>22</sup>.

- [9] Gillet Antiquités iuives de Flavius J.h traduitet par / Amster. 1722<sup>23</sup>

**Iosephus, Flavius**

Histoire des Juifs, ecrite par Flavius Joseph, sous le titre de Antiquitez Judaïques, traduite sur l'original grec reveu sur divers manuscrits, par monsieur Arnauld d'Andilly. - Nouvelle edition, enrichie d'un grand nombre de figures en taille-douce, & augmentée de plusieurs nouvelles planches ... Et des cartes geographiques ... - A Amsterdam: chez les freres Wetstein, 1722. - 2 pt. ([24], 464; [20], 477-758, [22] p.), [4] c. di tav. di cui 3 doppie: ill. calcogr., antip. e carte geografi-

---

<sup>22</sup> N°93 (PETRUCCIANI 1988, p. 257).

<sup>23</sup> Sono censite anche nella Biblioteca di Casa Piola, però nell'edizione veneziana del 1727 di Orlandini (TAGLIAFERRO 2004, p. 23).

che; fol. - Front. in rosso e nero. - Marca non controllata sul front. con il motto: Terar dum prosim. - C. geogr. stampate da Pietr Mortier. - A c.2R1 pt. 2 con il titolo: Histoire de la guerre des Juifs, contre les Romains, par Flavius Joseph, et sa vie écrite par luy-mesme ... - Segn.: \*<sup>6</sup> 2\*<sup>6</sup> A-2P<sup>6</sup> 2Q<sup>4</sup> 2R<sup>10</sup> 2S-3S<sup>6</sup> 3T<sup>8</sup>

e.nq on41 e-ta laau (3) 1722 (A)

LIGE009329

Esemplare Biblioteca Universitaria di Genova: RARI 17 4 Ex-libris Madeleine et René Junod; timbro di possesso: Dr Auguste Gosset, avocat

- [10] Gillet même Ouvrage Paris 1764 4° t.4

Edizione non censita né in SBN e neppure nell'OPAC della Bibliotheque Nationale de France.

- [11] Goltzii (Huberti) Opera omnia Romanae et Graecae antiquit. Monum.ta ex Off. Plantiniana Antwer. 1644 4° t. 5

*L'item* raccoglie probabilmente le tre edizioni di Goltz stampate da Plantin ad Anversa nel 1644:

**Goltz, Hubert <1526-1583>**

Fasti magistratum et triumphorum Romanorum ab Vrbe condita ... (RCAE012498)<sup>24</sup>

Thesaurus rei antiquariae huberrimus, ex antiquis tam numismatum quam marmorum inscriptionibus ... (MODE018528)

Sicilia et Magna Graecia siue historiae vrbium et populorum Graeciae ex antiquis nomismatibus ... (CFIE003320)

- [12] Iamblichus de mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum, Assyriorum Lugd. 1549 8°

**Iamblichus**

De mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum, Assyriorum. Iamblichus. In Platonicum Alcibiadem de anima, atque daemone. / Proclus. Idem De sacrificio & magia. de diuinis atque daemonib. / Porphyrius. De daemonibus. / Psellus. Mercurii Trismegisti Pimander. Eiusdem Asclepius. - Lugduni: apud Ioan. Tornaesium, 1549. - 543, [1] p.; 16°. - I nome degli A. precedono i rispettivi titoli. - Traduzione e a cura di Marsilio Ficino, il cui nome appare nella prefazione. - Marca sul frontespizio. - Corsivo, romano. - Segn.: a-z<sup>8</sup> A-L<sup>8</sup>. - Iniziali xilografiche. - Emblema in fine (piramide in doppia cornice circolare con motto: virtus labi nescit)

m.e- s,am t.us Cuun (3) 1549 (R)

BVEE004418

<sup>24</sup> L'edizione è censita in SBN solo dalla Biblioteca provinciale Bruno Chimirri di Cantanzaro. La pt. 1 è posseduta anche dalla Nazionale Centrale di Firenze (CFIE003318).

- [13] *Inscriptiones Aevi recentioris fol.*

**Scanegati, Nicola**

*Inscriptiones aevi recentioris, incisa notis marmora publicis, per quae spiritus et vita redit bonis post mortem ducibus / Nicolaus Scanegati.* - Comes, 1780. - [8] c., [39] c. di tav: ill.; 4°. - Nome dell'A. e data dall'antiporta incisa<sup>25</sup>

LO1E015757

- [14] *Kircherii (Athanasii) China monumentis illustrata Amster. 1667 fol.*

**Kircher, Athanasius <1602-1680>**

*Athanasii Kircheri ... China monumentis, qua sacris, qua profanis, nec non variis naturae, et artis spectaculis, aliarumque rerum memorabilium argumentis illustrata.* - Amstelodami: apud Ioannem Ianissonium a Waesberge et Elizeum Weyerstraet, 1667 (Romae: Typis Varesii). - [16], 237, [11] p., [22] c. di tav., [3] c. di tav. ripieg.: ill., calcogr.; fol. - Cors.; ar.; gr.; cin.; rom.; copto; persiano; siriano.- Segn.: \*-2\*<sup>4</sup> A-2H<sup>4</sup>. - Iniziali e fregi xil. - Precede il front. ritratto calcogr. dell'A.

usi- e-n- imay 1413 (3) 1667 (R)

TO0E053426

Sono tre le edizioni in SBN che potrebbero fare capo alla sommaria descrizione presente in catalogo: TO0E053426<sup>26</sup> TO0E093637 e VEAE008513

Esemplare in Biblioteca Universitaria di Genova: SALA 2 L XII 25 timbro Bibliotheca Co. Genuen. Soc. Iesu; nota ms.: Collegij Genuen. Societ. Jesu Inven. Catal.

- [15] *Manutii (Pauli) Antiquit. Roman. Venet. 1559 8°*<sup>27</sup>

**Manuzio, Paolo <1512-1574>**

*Antiquitatum Romanarum Pauli Manutii liber de legibus. Index rerum memorabilium.* - Venetiis: [Paolo Manuzio], 1559 (Venetiis: [Paolo Manuzio], 1559). - 170, [34] c.; 8°. - Marca sul front. (U391) e in fine (A75-Z46). - Cors.; rom. - Segn.: A-2B<sup>8</sup> 2C<sup>4</sup>. - Il fasc. Z segnato Zz

e-ar u-u- n-os lipo (3) 1559 (R)

BVEE014640

---

<sup>25</sup> La scheda presente in SBN non riporta la segnatura.

<sup>26</sup> La descrizione qui proposta è quella relativa all'esemplare conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova.

<sup>27</sup> Nel catalogo della Biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale era presente nell'edizione in folio (Ceppi 2020, p. 284).

- [16] Muratori *Antiquitates Italicæ medii Ævi* Mediol. 1738 fol. tom. 6

**Muratori, Lodovico Antonio**

*Antiquitates Italicæ Medii Ævi, sive Dissertationes de moribus, ritibus, religione, regimine, magistratibus, legibus, studiis literarum, artibus, lingua, militia, nummis, principibus, libertate, servitute, foederibus, aliisque faciem & mores Italici populi referentibus post declinationem Rom. imp. ad annum usque 1500. Omnia illustrantur, et confirmantur ingenti copia diplomatum et chartarum veterum, nunc primùm ex archivis Italiae depromtarum, additis etiam nummis, chronicis, aliisque monumentis numquam antea editis. Auctore Ludovico Antonio Muratorio ... Palatinis Mediol. sociis editionem curantibus. Tomus primus [-sextus]. - Mediolani: ex typographia Societatis Palatinæ in regia curia, 1738-1742. - 6 v.: ill.; fol. - In tutti i volumi antip. calcogr. incisa da Francesco Zucchi. - Front. stampati in rosso e nero con vignetta calcogr. (motto: Incaluere animi) incisa da Girolamo Rossi*  
MILE000727

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, Genova: 1701PERGA I 8 Ex libris a stampa R.P. Atanasio dal Sassello

- [17] Idem *Novus thesaurus veterum inscriptionum* Mediol. 1739 fol. tom. 4

**Muratori, Lodovico Antonio**

*Novus thesaurus veterum inscriptionum in præcipuis earundem collectionibus hactenus prætermisrarum, collectore Ludovico Antonio Muratorio .... - Mediolani: ex aedibus palatinis, 1739-1742. - 4 v.: ill.; fol. - Occhetto precede i frontespizi stampati in rosso e nero con fregio calcografico. - Corsivo, greco, romano*  
UBOE002067

- [18] Idem *Supplementum ad veter. inscrip. Thesa. Lucae* 1765 fol. [tomi] 2 in uno

**Donato, Sebastiano**

*Ad novum thesaurum veterum inscriptionum cl. v. Ludovici Antonii Muratorii supplementum collectore Sebastiano Donato ... Tomus primus [-secundus] in quo præter inscriptiones continentur opera, de quibus in præfatione. Cum tabulis aeneis. - Lucae: ex typographia Leonardi Venturini, 1765-1775. - 2 v.: ill.; fol. - L'indicazione di pubblicazione varia. - V. 2. pubblicato nel 1774 e nel 1775*  
UBOE004801

UBOE004801

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini: 1701PERGA H 0 80 senza note di possesso o provenienza.

- [19] Idem *Dissertazioni sopra le antichità italiane* Monaco 1765 in 4° tom. 3

**Muratori, Lodovico Antonio**

*Dissertazioni sopra le antichità italiane già composte e pubblicate in latino dal proposto Lodovico Antonio Muratori e da esso poscia compendiate e trasportate*

nell'italiana favella. Opera postuma data in luce dal proposto Gian-Francesco Soli Muratori suo nipote ... Tomo primo [-terzo]. - Nuova edizione accresciuta di prefazioni, e note opportune dall'abate Gaetano Cenni. - In Monaco: nella stamperia di Agostino Olzati, 1765-1766. - 3 v.; 4°. - L'indicazione di ed. precede la partizione dei tomi. - Vignetta xilogr. sui front.

FERE000032

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, Genova: 1701 CARTOD E 26 senza note di possesso o provenienza

Esemplare Biblioteca del Convento di San Prospero-Benedettini Olivetani, Camogli: SALA A 2 /F /2

senza note di possesso o provenienza

[20] Idem Antichità estens. ed Ital. Modena 1717 fol. tom. 2

I due tomi indicati fanno probabilmente riferimento all'opera censita in FERE001364 e alla sua continuazione.

**Muratori, Lodovico Antonio**

Delle antichità estensi ed italiane trattato di Lodovico Antonio Muratori bibliotecario del serenissimo Rinaldo 1. ... Parte prima in cui si espone l'origine ed antichità della casa d'Este, e la sua diramazione nella linea reale ed elettorale del regnante monarca della gran Bretagna Giorgio 1. e de i duchi di Brunswic, e Lunenburg, e nella linea de' marchesi d'Este, de i duchi di Ferrara, di Modena &c. .... - In Modena: nella stamperia ducale, 1717. - XXXI, [1], 439, [1] p., [13] c. di tav.: 13 carte genealogiche, antiporta calcografica; fol. - Antip. calcogr. incisa da Francesco Maria Francia su disegno di Antonio Consetti. - Fregio xilogr. sul front. - Cors.; rom. - Segn.: a-d<sup>4</sup> A-3I<sup>4</sup>. - Ha per continuazione: Delle antichità estensi continuazione, o sia Parte seconda

u-a, taor cei- blqu (3) 1717 (R)

FERE001364

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, Genova: 1701PERGA G 0 7 senza note di possesso o di provenienza

**Muratori, Lodovico Antonio**

Delle antichità estensi continuazione, o sia parte seconda, composta, e dedicata all'altezza serenissima di Francesco 3. duca di Modena, Reggio, Mirandola &c. ... da Lodovico Antonio Muratori suo bibliotecario. - In Modena: nella Stamperia ducale, 1740. - [16], 736 p.; fol. - Sul front. ritr. calcogr. del dedicatario, inciso da Giuseppe Benedetti su disegno di Domenico Maria Fratta. - Segn.: \*-2<sup>\*4</sup> A-3N<sup>6</sup> 3O-3P<sup>4</sup> 3Q<sup>6</sup>. - Continuazione di: Delle antichità estensi ed italiane ...

toel i-2. e.n- stCa (3) 1740 (R)

FERE001367

Esemplare Biblioteca Provinciale dei Cappuccini: 1701PERGA G 0 7.2 senza note di possesso o provenienza

- [21] Oderici (Gasparo Aloysii) *Dissertationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones Romae 1765* 4°

**Oderico, Gaspare Luigi <1725-1803>**

Gasparis Aloysii Oderici Genuensis ...*Dissertationes et adnotationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones et numismata. Accedunt inscriptiones et monumenta quae extant in bibliotheca monachorum Camaldulensium S. Gregorii in Monte Coelio explicationibus illustrata.* - Romae: typis Francisci Bizzarrini Komarek: sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae, 1765. - xij, 428 p., [2], I-IV, [1], I-II carte di tav. di cui 5 ripieg.: ill. xil. e calcogr., ritr.; 4°. - Contiene otto dissertazioni, le prime due in italiano. - Contiene inoltre: De veteri quodam solari horologio nuper invento epistola, di François Jacquier, pp. [383]-394. - Front. in rosso e nero, con vignetta calcogr. sottoscritta "Putini scul". - Ritratto calcogr. del dedicatario, Giulio Cesare Barberini Colonna, sottoscritto "Greg. Giusti del. Ant. Zaballi scul". - Dedicata calcogr., epigrafico-figurata, con lo stemma Barberini-Colonna, sottoscritta "M. Carloni inv. e incise". - Ill. antiquarie, calcogr. e xil., infratestuali, alcune sottoscritte da Carloni. - Testatine, iniziali e finalini calcogr. e xil. - Segn.: a<sup>6</sup> A-3F4 3G<sup>6</sup>

otem r.um s.). Eute (3) 1765 (R)

UBOE004560

Esemplare Biblioteca Universitaria di Genova: SALA 2 B IV 5 ad uso di Francesco Carrega ricevuto di Roma à 18 di Novembre 1806

- [22] Orsati (Antonio) *Annot.ni di Antonio Orsati sui marmi eruditi ossia Lettere sopra alcune antiche Inscrizioni Padova del Comino 1719* 4°

**Orsato, Sertorio**

Marmi eruditi ovvero lettere sopra alcune antiche iscrizioni, opera postuma del conte Sertorio Orsato ... Colle annotazioni del p.d. Gianantonio Orsato ... - In Padova: presso Giuseppe Comino, 1719 (In Padova: presso Giuseppe Comino, 1719). - [6], xviii, 361, [31] p., [1] c. di tav.: ritratto; 4°. - Ritratto dell'Autore sottoscritto F. M. Francia. - Marca calcografica (scavatore di anticaglie) sul frontespizio. - Segn.: a-c<sup>4</sup> A-3C<sup>4</sup>. - Variante B: [6], XVIII, 361, [35] p., [1] carta di tav. - Segn.: a-c<sup>4</sup> A-3C<sup>4</sup> 3D<sup>2</sup>. - Colophon a carta 3D1v accompagnato da stemma nobiliare. - A carta 3D2r: Catalogus Librorum, qui hactenus prodierunt Patavii ex Typographia Cominiana, sumtibus Vulpiorum instituta

dita uno- e-on doad (3) 1719 (R)

TOOE026764 e UBOE001950

Esemplare Biblioteca Universitaria di Genova: SALA 2 A III 20 note di possesso o provenienza cancellate

- [23] Orsati (Sertorio) *li marmi eruditi O.S. Padova 1659* 4°

**Orsato, Sertorio**

Li marmi eruditi ouero Lettere sopra alcune antiche iscrizioni di Sertorio Orsato



... Consecrate all'illustriss. ... Battista Nani .... - In Padoua: per Pietro Maria Frambotto, 1659. - [16], 279, [29] p., [1] c. di tav.: ill. in parte calcogr.; 4°. - Lettera dedicatoria dell'A. datata 17 luglio 1669. - Marca non controllata (Minerva sotto ulivo. Pacis opus) sul front. - Segn.:  $\pi^4$ ) ( $^4$  A-2P $^4$  2Q $^2$ ). - Front. stampato in rosso e nero. - La tavola è incisa da Giovanni Georgi. - Var. B: 1669

ere- p.co ine- neat (3) 1659 (R)

ere- p.co ine- neat (3) 1669 (R) - Var. B.

VIAE001482

- [24] Pascalii (Caroli) Legatus Opus Par. 1612 4°<sup>28</sup>

**Pasquali, Carlo <1547?-1625?>**

Legatus opus Caroli Paschalij regis in sacro consistorio consiliarij et apud rhætos legati. - Altera editio non paucis locupletata. - Parisiis: e' typographiâ Petri Cheualier, in monte Diui Hilarij, 1612. - [12], 416, [16] p.; 4°. - Riferimenti: KVK. - Segn.:  $\bar{a}^4 \bar{e}^2$  A-3H $^4$ . - Stemma dei reali di Francia sul front.

\*-a- 0803 isem dilo (3) 1612 (R) - oe

RMLE016497

Esemplare Biblioteca civica Berio, Genova: Ex libris Caroli Josephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]

- [25] Recueil d'antiquités Egyptiennes, Etrusques, Greques et Romaines Paris 1761 4° tom. 7

**Caylus, Anne Claude Philippe: de**

Recueil d'antiquités égyptiennes, etrusques, grecques et romaines. Tome premier [-septieme]. - A Paris: che Desaint & Saillant, rue S. Jean de Beauvais, vis-à-vis le Collège, 1761-1767. - 7 v.: ill.; 4°. - Riferimenti: NUC vol. 100, p. 510 e COPAC. - Solo il primo tomo riporta: Nouvelle edition. - Nei v. successivi cambia l'editore. - Vignette calcogr. sui front. - Ill. calcogr. - Testatine e finalini calcogr.

MODE022349

- [26] Scudellini (Pier Paolo) dei vantaggi dello studio d'antichità nel veronese Verona 1776 8°

**Scudellini, Pier Paolo**

Dei vantaggi che puo trarre un teologo dallo studio delle cristiane antichità e particolarmente di quelle che si conservano nel veronese dissertazione accademica

---

<sup>28</sup> Trattasi probabilmente dell'edizione condivisa con Plantin (RLZE032707). L'esemplare qui citato fa però riferimento all'edizione di Chevalier, poiché nel catalogo le edizioni plantiniane sono sempre specificate.

del dottor Pier Paolo Scudellini... - In Verona: per l'erede Carattoni stampator vescovile, 1776. - 89, [3] p.; 8°. - Vignetta calcogr. incisa da Dionisio Valesio sul front. - Iniziale calcogr. a c. A2r. - Segn.: A-E<sup>8</sup> F<sup>6</sup> (F6 bianca)

ioto I.) I.a. cite (3) 1776 (R)

VEAE009117

- [27] Siciliae, obiacentium insularum veterum Inscript. collectio Pan.mi 1784 fol.

**Castelli, Gabriele Lancillotto <principe di Torremuzza>**

Siciliae et obiacentium insularum veterum inscriptionum nova collectio prologomenis et notis illustrata, et iterum emendationibus, & auctariis evulgata / [Gabriel L. Castellus]. - Panormi: typis regiis, 1784. - LXXVI, 344 [ i.e. 352] p., [1] c. di tav. ripieg.: ill.; fol. - Nome dell'autore nella praefatio. - Cors.; gr.; rom. - Segn.: [a]-t<sup>2</sup> A-4T<sup>2</sup>. - Diversi errori nella numerazione delle pag. - Vignetta calcogr. sul front.

7.1. m.um o.re hied (3) 1784 (R)

RMLE019204 e SBLE019454

- [28] Zanetti (Ant.o M.a) Dactyliotheca ossia Gemme antiche Antichità Venet. 1750 fol.

**Zanetti, Antonio Maria <1680-1767>**

Le Gemme antiche di Anton-Maria Zanetti di Girolamo illustrate colle annotazioni latine di Anton-Francesco Gori volgarizzate da Girolamo Francesco Zanetti di Alessandro. - Venezia: nella Stamperia di Giambatista Albrizzi q. Gir. a spese dell'autore, 1750. - [18], 148, [8] p., [80] c. di tav.: ill.; 4°. - Front. ad inchiostrì rosso e nero. - Segn.:  $\pi^2$  \*-\*:\*<sup>2</sup>  $\chi^2$  A-Z<sup>2</sup> Aa-Oo<sup>2</sup> Pp<sup>4</sup> (Pp4v bianca). - Le c. di tav. sono precedute dal front. con tit. proprio: Dactyliotheca Ant. M. Zanetti Hier. filii ab Ant. Franc. Gorio notis inlustrata. 1749

a-d- I.i- 2.is trin (3) 1750 (R)

UBOE002066

- [29] Collucci (Gius.e) Antichità ascolane Fermo 1792 in f.o grande

**Colucci, Giuseppe <1752-1809>**

Antichità ascolane illustrate con varie dissertazioni dall'abate Giuseppe Colucci patrizio camerinese. - Fermo: dai torchi dell'autore, 1792. - [8], 245 [i.e. 345], [3] p., X [i.e. XVI] c. di tav. ripieg.; fol. - Testatina calcografica a carta A2r disegnata da Giuseppe Menabuoni e incisa da Pietro Antonio Pazzi. - Carte di tavola calcografiche disegnate da Alessio Moderati. - Segn.:  $\pi^4$  A<sup>4</sup>(-A1) B-2T<sup>4</sup> 2V<sup>6</sup> (2V6 bianca)

9.a- a;a. a,m. biOr (3) 1792 (R)

CFIE004585

- [30] Collucci (Gius.e) Antichità Picene Fermo 17[...]

**Colucci, Giuseppe <1752-1809>**

Delle antichità picene dell'abate Giuseppe Colucci patrizio camerinese. Tomo 1-[31.]. - Fermo: dai torchi dell'autore: per Giuseppe Agostino Paccaroni, 1786-1797. - 31 v.; fol. - Riferimenti: Ferrari, Onomasticon, p. XXV e Vecchietti, Biblioteca picena, III, p. 264-268. - Dal volume 16 il titolo cambia in: Antichità picene. - Esiste una diversa edizione, pubblicata negli stessi anni, copiata linea per linea con i front. stampati, iniziali e testatine xilografiche, e con il volume 20 pubblicato nel 1794 e non nel 1793. Inoltre, il titolo rimane sempre lo stesso (BVVE092182)

TOOE012377 e BVVE092182

- [31] Bartoli (Pietro Santi) Le antiche Lucerne sepolcrali Roma 1691 fol.

**Bellori, Giovanni Pietro**

Le antiche lucerne sepolcrali figurate raccolte dalle caue sotterranee, e grotte di Roma. Nelle quali si contengono molte erudite memorie. Disegnate, ed intagliate nelle loro forme da Pietro Santi Bartoli divise in tre parti con l'osservazioni di Gio. Pietro Bellori. - In Roma: nella stamperia di Gio. Francesco Buagni, 1691. - [8], 16, 15, [1], 12 p., 37, 46, 33 c. di tav.: ill.; fol. - Occhietto. - Segn.:  $\pi^4$  A-B<sup>4</sup> <sup>2</sup>A-B<sup>4</sup> <sup>3</sup>A<sup>6</sup>. - Ill. calcogr. sulle tav. divise in tre gruppi ed introdotte da un capitolo di osservazioni

e,o- dita iler cone (3) 1691 (R)

RMRE016844

- [32] Ficoroni (Fr. de) La bolla d'oro de fanciulli nobili romani. Singolarità dei Mausolei Roma 1732 4°

**Ficoroni, Francesco: de**

La bolla d'oro de' fanciulli nobili romani, e quella de' libertini, ed altre singolarità spettanti a' mausolei nuovamente scopertisi brevemente spiegate, e divise in 2 parti da Francesco de' Ficoroni .... - In Roma: nella stamperia di Antonio de' Rossi, 1732. - [12], 76 p.: ill. calcogr.; 4°. - Occhietto - Cors.; rom. - Iniziali e fregi xil. - Segn.: a<sup>6</sup> A-H<sup>4</sup> I<sup>6</sup>. - Dedicata sul front. e l.d. a c.a3r: "... Il signor cardinale Antonio Saverio Gentile ...". - Var. B cambiano il 3. e 4. gruppo dell'impronta

l-t- ater ilo- chVe (3) 1732 (A)

l-t- ater o;o- AnBo (3) 1732 (A) - var. B

RLZE027038

- [33] Allatii (Leonis) In antiquit. [...] fragmenta Roma 1642 [...]

**Allacci, Leone**

Leonis Allatii In antiquitatum Etruscarum fragmenta ab Inghiramio edita animaduersiones. Additur eiusdem Animaduersio in libros Alphonsi Ciccarelli, et auctores ab eo confictos. - Romae: apud Mascardum: sumptibus Ioannis Antonij Bertani, 1642. - [12], 360 [i.e. 350, 22] p.; 12°. - Marca di Bertano (grifone) sul front. (O 1110) priva dell'iscrizione alla base del piedistallo. - Segn.: a<sup>6</sup> A-P<sup>12</sup> Q<sup>6</sup>. - Omesse nella numerazione le p. 337-346. - Iniziali xil. - Var. B: Stemma del dedicatario, Gregorio Copino, sul front.

r-<sup>\*</sup>c s-en i-o- sure (3) 1642 (R) - ae

BVEE035960

- [34] Berosi, antiquit lib. V Antw. 1545 8°

**Nanni, Giovanni <1432-1502>**

Berosi sacerdotis Chaldaici, Antiquitatum libri quinque, cum commentariis Ioannis Annii Viterbensis sacrae theologiae professoris, nunc primum in antiquitatum studiosorum commoditatem, sub forma enchiridii excusi & castigati. Reliquorum antiquitatum authorum catalogum, sequens indicabit pagella. - Antuerpiae: in aedibus Ioannis Steelsii, 1545 ([Anversa]: typis Ioan. Graphei). - [8], 300 c.; 8°. - Riferimenti: ADCAM B788. - Raccolta di frammenti presentati come opera di scrittori greci e romani, in realtà contraffazione di Giovanni Nanni, pubblicata la prima volta nel 1498. - Cc. A1-3: Prefazione di Giovanni Nanni. - Marca (D22601) sul front. - Segn.: <sup>\*</sup>8 A-2O<sup>8</sup> 2P<sup>4</sup>. - Iniziali xil.

6963 4749 gom, Dyid (3) 1545 (R)

TOOE026540

- [35] Buganza (Gaetano) l'Epigrafia ossia l'arte di comporre le iscrizioni Mantova 1779 [...]

**Buganza, Gaetano <abate>**

L'epigrafia o sia l'arte di comporre le iscrizioni latine ridotta a regole, e proposta alla gioventù dall'abate Gaetano Buganza mantovano ... - In Mantova: per l'erede di Alberto Pazzoni, regio-ducale stampatore, 1779. - 123, [1] p.; 4°. - Fregio xil. sul front. - Iniziali e fregi xil. - Segn.: a-o<sup>4</sup> π<sup>6</sup>

a.o- c-SE he,e usgu (3) 1779 (R)

RAVE018189

Esemplare Biblioteca civica Berio, Genova: Be.XVIII.B.696: Ex libris Caroli Josephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]

- [36] Legrand (Auguste) Galeries des antiques, ou Esquisses des statues Paris 1803 8°

**Legrand, Auguste**

Galeries des antiques, ou Esquisses des statues, bustes et bas-reliefs, fruit des conquêtes de l'Armée d'Italie. Par Aug. Legrand. - A Paris: chez Ant. Aug. Re-

nouard, XI-1803 ([Parigi]: de l'imprimerie de Gillé fils). - VIII, 51, [1] p., [94] c. di tav.: inc.; 8°. - Colophon sul verso dell'occhietto<sup>29</sup>

s.u- deE. s,la auau (7) 1803 (A)

CFIE022516

- [37] Visconti (Enn. Quir.) Osserv.ni su due mosaici ant.i ist.i Parma 1788 8° [...] Stampa reale

**Visconti, Ennio Quirino**

Osservazioni di Ennio Quirino Visconti su due mosaici antichi istoriati. - Parma: dalla Reale Tipografia, 1788. - [4], 50, [2] p., [2] c. di tav. ripieg.: ill.; 8° (form. 4.). - Riferimenti: Brooks, n. 359. - Incisione calcogr. sul front. - Le tavole (su carta real fina di Napoli) sono incise da Francesco Cecchini su disegni di Bonaventura Salesa. Brooks: Su carta di Londra, filigrana: giglio iniziali FP. - Segn.: [pi greco]<sup>2</sup> a-f<sup>4</sup> g<sup>2</sup>. - Bianca la c. g<sup>2</sup>. - Var. B: su carta real fina di Napoli (filigrana: trifoglio e iniziali FP), formato in 8°

ana, I.i. i.5. (1me (3) 1788 (R)

CAGE000015

- [38] Gruterii, Corpus inscriptionum ex rection. Amste. 1707 [...]

Inscriptiones antiquae totius orbis romani in absolutissimum corpus redactae olim auspiciis Iosephi Scaligeri et Marci Velseri industria autem et diligentia Iani Gruteri: nunc curis secundis ejusdem Gruteri et notis Marquandi Gudii emendatae et tabulis aeneis a Boissardo confectis illustratae; denuo cura viri summi Ioannis Georgii Graevii recensitae. Accedunt adnotationum appendix et indices 25 emendati et locupletati. Vt et Tironis Ciceronis lib. et Senecae notae. - Amstelaedami: excudit Franciscus Halma, 1707. - 2 v.: ill.; fol. - Riferimenti: BN, vol. 65, col. 300 e STCN online. - A cura di Pieter Burman, il cui nome figura nella pref., a c. 2<sup>\*1</sup>r. - Front. stampati in rosso e nero. - Vignette calcogr. sui front. - I vol. 1 e 2 hanno segnatura e paginazione continue

VEAE000965

Esemplari Biblioteca civica Berio, Genova:

Be.XVIII.D.280(1-2) Ex libris Caroli Iosephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]<sup>30</sup>

Be.XVIII.D.48/49 Ex libris Caroli Iosephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]

<sup>29</sup> La scheda presente in SBN non riporta la segnatura.

<sup>30</sup> Segnalato anche in Malfatto 2004, p. 139.

- [39] Licetus Fortunius Genuensis de anu. Antiq. Libr. Sing. Utini 1645 [...]

**Liceti, Fortunio**

De anulīs antiquis librum singularem: in quo diligenter explicantur eorum nomina multa, primæ origo, materia multiplex, ... Autor Fortunius Licetus Genuensis ex L. Com. in Archigymnasio Bononiensi philosophus eminens eminentissimo principi Io. Baptistæ cardinali Pallotto dedicat. - Vtini: Typis Nicolai Schiratti, 1645. - [8], 250, [2] p., [2] carte di tav.: ill. calcografiche; 4°. - Riferimenti: BL Italian 17th century I, p. 485. - Marca (O129) di Evangelista Deuchino sul frontespizio. - Segnatura: a<sup>4</sup> A-2H<sup>4</sup> 2I<sup>2</sup>

e-ri n-i- m,i- cope (3) 1645 (R)

VEAE001640

- [40] Montfaucon, l'antiquité expliquée Paris 1719 fol.

**Bernard: de Montfaucon**

L'Antiquite expliquée et représentée en figures. Tome premier cinquième ... Par dom Bernard de Montfaucon religieux Benedictin de la congregation de s. Maur. - A Paris: chez Florentin Delaune, Hilaire Foucault, Michel Clousier, Jean-Geoffroy Nyon, Etienne Ganeau, Nicolas Gosselin, et Pierre-François Giffart, 1719 ([Paris]: de l'imprimerie de Florentin Delaune libraire-imprimeur, 1719). - 5 v.: ill.; fol. - Tutti i 5 v. sono divisi in due tomi con front. proprio, paginazione e segnatura in continuazione. - Tutti i front. stampati in rosso e nero. - Var. B: manca sottoscrizione di F. Delaune. - Vignetta calcogr. sul front. - Cors.; rom.

RMLE019291

- [41] Petisco (Samuel) Lexicon antiquit. Roman. Venet. 1719 fol.

**Pitiscus, Samuel**

Lexicon antiquitatum Romanarum in quo ritus et antiquitates cum Graecis ac Romanis communes, tum Romanis peculiare, sacrae et profanae, publicae et private, civiles ac militares exponuntur. Accedit his auctorum notatorum, emendatorum, & explicatorum index copiosissimus. Auctore Samuele Pitisco. Tomus primus [-tertius]. - Venetiis: ex Typographia Balleoniana, 1719. - 3 v.: ill.; fol. - Front. stampati in rosso e nero. - Vignette calcogr. sui front., c. di tav e testatine illustrate incise da Isabella Piccini. - Iniziali, fregi e testatine xil.

UBOE002167

- [42] Strada (Jacobus de) Mantua[...] antiq.is Lug. 1553 [...] <sup>31</sup>

**Strada, Jacopo <1588m.>**

Epitome du thresor des antiquitez, c'est à dire, Pourtraits des vrayes medailles des Empp. tant d'Orient que d'occident. De l'estude de Iaques de Strada Mantuan antiquaire. Traduit par Iean Louueau d'Orleans. - A Lyon: par Iaques de Strada, et Thomas Guerin, 1553. - [24], 394, [30] p.: ill.; 4°. - Marca (S454) di Guarin sul front. - Cors.; gr.; rom. - Segn.: 2a-2c<sup>4</sup> a-z<sup>4</sup> A-2G<sup>4</sup>. - Stemma del dedicatario Jean Jacques Fugger, conte di Kirchberg e Weissenhorn, sul verso del front.

eses itme n.ha rere (3) 1553 (R)

BVEE007934

- [43] Thesauri Epitome, antiquit. Seu [?] Imp. Orient. et occident. ex antiqui numismat. del. [...] Lug. 1553 apud Strada

**Strada, Jacopo <1588m.>**

Epitome Thesauri antiquitatum, hoc est, Imp. Rom. orientalium & occidentalium iconum, ex antiquis numismatibus quàm fidelissimè deliniatarum. Ex musaeo Iacobi de Strada Mantuani antiquarij. - Lugdumi: apud Iacobum de Strada, et Thomam Guerinum, 1553 (Lugduni: excudebat Ioannes Tornaesius). - [88], 339, [5] p.: ill.; 4°. - Marca (S454) sul front. - Cors.; rom. - Segn.: πA-L<sup>4</sup> a-z<sup>4</sup> A-V<sup>4</sup>. - Stemma del dedicatario Jean Jacques Fugger, sul verso del front.

ren- asoc sq,& OcOc (3) 1553 (R)

BVEE007926

Esemplare Biblioteca del Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova: R.III.54, Cartellino di collocazione Biblioteca Brignole Sale De Ferrari all'interno del piatto anteriore; timbri ad inchiostro blu Biblioteca Brignole Sale De Ferrari sul verso del frontespizio e sull'ultima pagina

- [44] Vairani (F. Thom. August.) Cremonensium monumenta Roma 1778 [...]

**Vairani, Tommaso Agostino <18. sec.>**

Cremonensium monumenta Romae extantia / collegit atque illustravit f. Thom. Augustinus Vairani ... Pars 1. [-2.]. - [Roma]: excudebat Romae Generosus Salomonius, 1778 (Editio absoluta typis Generosi Salomoni, 1778 die XXII. Julii). -

---

<sup>31</sup> Le indicazioni bibliografiche fornite nell'*item* sono estremamente scarse. Probabilmente si fa riferimento all'edizione BVEE007934, ma potrebbe trattarsi anche della BVEE007926 descritta nella scheda seguente [43]. Le ipotesi quindi sono due: o presso la biblioteca erano conservati due esemplari della stessa edizione, ovvero in uno dei due casi (ma presumibilmente per l'*item* [42]) ci troviamo di fronte al volgarizzamento dell'*Epitome Thesauri antiquitatum* stampata a Lione sempre nel 1553.

2 v.: ill.; fol. - Fregio sui front. - Colophon nel secondo volume a c. 2C4v. - Iniziali e fregi xilogr.

RMLE018931

- [45] Antichità Lungobaridico Milanese illustrate dai monaci cistercensi

**Fumagalli, Angelo <1728-1804>**

Delle antichità longobardico-milanesi illustrate con dissertazioni dai monaci della congregazione cisterciense di Lombardia. Volume primo [-quarto]. - In Milano: nell'imperial monistero di S. Ambrogio Maggiore, 1792-1793. - 4 v.: ill.; 4°. - Opera dell'abate Angelo Fumagalli, aiutato nelle ricerche da Michele Della Torre e Valsasine, cfr. G. Melzi, Dizionario delle opere anonime e pseudonime, v. 1., p. 65. - Fregi xilogr.

MILE002151

- [46] Caussino (P. Nic.) de symbolica Egyptiorum sapientia Colon. 1631

**Caussin, Nicolas <1583-1653>**

De symbolica Aegyptiorum sapientia, in qua symbola, parabola, historiae selectae, quae ad omnem emblematu, ænigmatu. Hieroglyphicorum cognitionem viam prostant. Autore Nicolao Caussino Trecensi è Soc. Iesu. - Coloniae Agrippinae: apud Ioannem Kinckium sub Monocerote, 1631. - 2 pt. ([16], 152, [12]; 597, [43] p.): front. calcogr.; 8°. - Segn.: \*8 a-k8; A-2R8. - La pt. 2 contiene dello stesso A., come elencato sul verso del front.: Polyhistor symbolicus. Electorum symbolorum, & parabolarum historicarum stromata, ... - Var. B: varia la pt. 1 ([16], 150, [10] p.); a carta a1r il testo ha subito modificazioni (aggiunta l'indicazione: cum indice rerum copioso), così come i fasc. i-k8. Carta k4 erroneamente segnata k5 a.as,&r- s.o- tapu (3) 1631 (R) - Pt. 2.

niam isem usta moip (3) 1631 (R) - Pt. 1.

TOOE113146

- [47] Manni (Domen. M.a) Osser.ni sopra i Sigilli antichi Firenze [...]

**Manni, Domenico Maria <1690-1788>**

Osservazioni storiche di Domenico Maria Manni accademico fiorentino sopra i sigilli antichi de' secoli bassi. Tomo primo [-trentesimo]. - In Firenze: nella stamperia d'Anton-Maria Albizzini, 1739-1786. - 30 v.: ill.; 4°. - Ovale xilografico (Ercole, circondato dalla scritta: Sigillum Florentinorum) sui front. preceduti quasi sempre dagli occhietti. - L'editore cambia nel corso della pubblicazione. - Corsivo, romano - Iniziali, frontolini, finalini e illustrazioni xilografiche

RAVE012632

Esemplare Biblioteca civica Berio, Genova: Be.XVIII.B.983/991 Ex libris Caroli Josephi Vespasiani Berii [ex libris a stampa su cartiglio]



[48] Montfaucon (Bernard) *Les monumens de la Monarchie française* Paris [...] <sup>32</sup>

**Bernard: de Montfaucon**

Les monumens de la monarchie française qui comprennent l'histoire de France avec les figures de chaque regne que l'injure des tems a épargnées. Tome premier [-cinquième! ... par le R. P. Dom Bernard de Montfaucon, .... - A Paris: chez Julien-Michel Gandouin, quai de Conti, aux trois Vertus, et [chez] Pierre-François Giffart, rue S. Jacques, à Sainte Therese, 1729-1733 ([Parigi]: de l'imprimerie de Claude Simon). - 5 v.: ill.; fol. - Front. stampati in rosso e nero. - Ill. calcogr. - Iniz. e fregi xilogr.

UBOE020583

BIBLIOGRAFIA

CEPPI 2020 = M. CEPPI, *La biblioteca di Gio. Vincenzo Imperiale (Genova, 1582-1648)*, Roma-Padova 2020.

MALFATTO 1991 = L. MALFATTO, *La Biblioteca Brignole Sale De Ferrari: note per una storia*, in *I Duchi di Galliera. Alta finanza, arte e filantropia tra Genova e l'Europa nell'Ottocento*. Atti del convegno, Genova, 30 novembre-2 dicembre 1988, a cura di G. ASSERETO, G. DORIA, P. MASSA PIERGIOVANNI, L. SAGINATI, L. TAGLIAFERRO, 2, Genova 1991 (Collana di ricerche storiche giuridiche ed economiche, 2), pp. 935-989.

MALFATTO 2004 = L. MALFATTO, *Una biblioteca tra scienza e erudizione: la biblioteca dell'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del convegno, Genova 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSSO, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 30), pp. 111-150.

PETRUCCIANI 2004 = A. PETRUCCIANI, *L'«altra» biblioteca Durazzo: i libri del palazzo «contra San Carlo»*, in *Da Tintoretto a Rubens. Capolavori della Collezione Durazzo*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Reale, Teatro del Falcone, 14 luglio-3 ottobre 2004), a cura di L. LEONCINI, Milano 2004, pp. 164-179.

PETRUCCIANI 2019 = A. PETRUCCIANI, *L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, I-III, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), III, pp. 1005-1022.

PETRUCCIANI 1988 = A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della Biblioteca Durazzo*, Genova 1988 («Atti della Società Ligure di Storia Patria» n.s., XXVIII/II).

PETRUCCIANI 2012 = A. PETRUCCIANI, *Le stanze del Conte: per la biblioteca di Giacomo Durazzo*, in *Giacomo Durazzo. Teatro musicale e collezionismo tra Genova, Parigi, Vienna e Venezia*. Saggi e Catalogo, a cura di L. LEONCINI, Genova 2012, pp. 86-117.

<sup>32</sup> Non essendo la riproduzione del catalogo nitida soprattutto per questa pagina si ipotizza che l'item in oggetto faccia riferimento all'edizione qui descritta.

TAGLIAFERRO 2004 = L. TAGLIAFERRO, 1768. *Note a margine di un inventario di libri: la biblioteca di Casa Piola*, in *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*. Atti del convegno, Genova 14-15 novembre 2003, a cura di C. BITOSI, Genova 2004 (Accademia ligure di scienze e lettere. Collana di studi e ricerche, 30), pp. 209-255.

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Il contributo presenta i volumi di antiquaria custoditi in una delle biblioteche private settecentesche più interessanti dell'ambito genovese, cioè la collezione libraria della famiglia Durazzo. La fonte di riferimento per tale giacimento è il manoscritto denominato "Catalogo per ordine di materie della Libreria del Sig.r Marchese Marcello Durazzo" conservato presso la British Library di Londra – e qui per la prima volta trascritto nella parte che riguarda le edizioni di interesse – che contiene elencati i quarantotto *items* riferibili ai materiali di antiquaria. Per ognuna di tali voci si è cercata una corrispondenza nei cataloghi *online* e, ove è stato possibile, si sono identificati gli esemplari ancora conservati nelle collezioni genovesi.

**Parole significative:** Antiquaria, Storia delle biblioteche, Genova, XVIII secolo.

The paper presents the antiquarian volumes in one of the most interesting 18<sup>th</sup>-century private libraries in Genoa, the Durazzo family book collection. The reference source for this collection is the manuscript "Catalogo per ordine di materie della Libreria del Sig.r Marchese Marcello Durazzo" kept at the British Library in London – and here for the first time transcribed in the part concerning the editions of interest – which contains a list of the forty-eight items referable to antiquarian materials. For each of these items we have searched for a match in the online catalogues and, where possible, we have identified the specimens still preserved in the Genoese collections.

**Keywords:** Science of Antiquity, History of Libraries, Genoa, XVIII<sup>th</sup> Century.



**II - RIFLESSI DELL'ANTICO  
NEL CONTESTO GENOVESE**



## *Elementi dell'antico nell'architettura genovese del secondo Cinquecento: palazzi, ville e giardini*

Sara Rulli

sararuli1@gmail.com

«Gli ornamenti che desidero si facciano sono ripartiti secondo usavano gli antichi nei tempij loro, e come ho visto in alcuni luoghi già quasi dal tempo consumati nel portico di San Pietro di Roma e in la Rotonda»<sup>1</sup>: è così che il 5 marzo del 1569 Galeazzo Alessi, scrivendo a Stefano Sauli quando il cantiere della Basilica di Santa Maria Assunta in Carignano era ormai giunto alle sue ultime battute, definisce le modalità di finitura e lavorazione degli intradossi delle volte a botte e della cupola dell'edificio che, insieme alla villa Giustiniani poi Cambiaso, riassume le novità introdotte in città dall'architetto perugino a metà del Cinquecento e il rapporto, ormai consolidato, tra l'architettura tardorinascimentale genovese e l'antico (Fig. 1). Chiaramente ispirato ai modelli di Bramante, Giuliano da Sangallo, Antonio da Sangallo il Giovane e Michelangelo per il 'nuovo' San Pietro<sup>2</sup>, l'impianto della chiesa, un tempio centrale 'a cinque cupole' – organismo tra i più complessi e concettualmente più alti dell'Umanesimo e dell'architettura sacra del Cinquecento<sup>3</sup> –, guarda non solo agli antichi *martyria* a croce greca<sup>4</sup>, adattandone le caratteristiche allo spazio monumentale di una chiesa gentilizia rinascimentale, ma anche alla tipologia bizantina a *quincunx*<sup>5</sup>, modelli, entrambi, ampiamente indagati dalla trattatistica architettonica quattro-cinquecentesca<sup>6</sup>. Un rapporto, quello con gli elementi dell'antico, che, come più volte ha osservato la critica, viene gestito dall'Alessi

---

<sup>1</sup> BURNS 1975, pp. 150; GHIA 1999, pp. 335-336 e GORSE 2001, p. 250. Per una più approfondita trattazione si vedano anche i più recenti contributi di MAGNANI 2018; MONTAGNI 2018 e MAGNANI 2021.

<sup>2</sup> THOENES 1975, p. 312.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> BRUSCHI 2010, p. 136; GORSE 2001, p. 247.

<sup>5</sup> FROMMEL 2012, p. XIV. Sul tema della pianta a croce greca inscritta in un quadrato, con cupola centrale su pilastri e quattro cupole minori agli angoli, si veda anche THOENES 1975.

<sup>6</sup> THOENES 1975; FROMMEL 2012, p. XIV; BELLUZZI 2002.

non solo nella scala più ampia della composizione ma anche a quella del dettaglio, che arriva così a innervare gli edifici – connotandoli secondo le volontà e le esigenze di una committenza, con la quale instaura un dialogo paritario<sup>7</sup> – legata a doppio filo agli ambienti politici e diplomatici romani, desiderosa di esternare la propria conoscenza e familiarità con l'antico<sup>8</sup>. Uno scambio alla pari che l'architetto perugino porta avanti grazie alla ricercata poetica compositiva e decorativa, plasmata in occasione del soggiorno romano, quando la conoscenza e lo studio diretto delle vestigia del passato e la condivisione del pensiero di Antonio da Sangallo il Giovane, Baldassarre Peruzzi, Giulio Romano e di altri artisti operanti nell'ambito culturale definito da Raffaello e Michelangelo<sup>9</sup> gli consentirono di definire un *modus operandi* successivamente, e autonomamente, raffinato dalla profonda conoscenza dell'opera dei trattatisti, antichi e contemporanei<sup>10</sup>. Riferimenti che, sul piano decorativo, non si limitano al solo intradosso della cupola e delle volte a botte che coprono i quattro bracci dell'ambiente sacro, ma si estendono anche allo spazio presbiteriale, la cui zona absidale è caratterizzata da una raffinata lavorazione a lacunari romboidali, diretta citazione del tempio di Venere e Roma<sup>11</sup>; una soluzione che verrà poi ripresa anche nella loggia superiore della villa per Luca I Giustiniani in Albaro a connotare lo spazio per eccellenza della collezione di antichità del committente, in un serrato dialogo con la volta a botte soprastante, a lacunari quadrangolari e rosoni in stucco (Fig. 2). La dimensione antiquariale diviene così il cuore dell'intero cantiere, che nel tamburo di imposta della cupola si orna di un costruito dell'ordine architettonico che rafforza ulteriormente il diretto riferimento alle realizzazioni romane e alla trattatistica architettonica

<sup>7</sup> POLEGGI 1975; MAGNANI 2003, pp. 520-521; MAGNANI 2005, p. 59.

<sup>8</sup> Sull'argomento si vedano in particolare MAGNANI 2018 e MAGNANI 2021, pp. 201-205 con bibliografia citata, con particolare riferimento a SALZER 1992.

<sup>9</sup> Christoph Luitpold Frommel ha ben sottolineato l'interesse e l'ammirazione che Alessi aveva nei confronti dell'operato di Giulio Romano: cfr. FROMMEL 2012, pp. VIII-IX. Sul rapporto dell'architetto perugino con le opere del Peruzzi e del Sangallo si vedano, in particolare, anche i contributi di DE NEGRI 1974; MIARELLI MARIANI 1975; MAGNANI 2005, pp. 59-80 e, da ultimo, ANTONUCCI 2019, pp. 29-35 con bibliografia precedente. Per lo studio dell'antico del Sangallo, nel cui solco si muoverà anche Alessi, si vedano, in particolare, i contributi di PAGLIARA 1972; FROMMEL 1994, p. 210; FROMMEL 2018. Per il rapporto del Peruzzi con le vestigia dell'antichità, si veda il recente contributo monografico di HUPPERT 2015.

<sup>10</sup> OLIVATO 1975, pp. 131-140; WILINSKI 1975, pp. 141-145; MAGNANI 2003, pp. 520-521; MAGNANI 2018 pp. 41-42; MAGNANI 2021, pp. 102-103.

<sup>11</sup> *Ibidem*, p. 104 con bibliografia precedente.

contemporanea. È infatti, non a caso, a un'opera di Bramante, il Cortile del Belvedere – tra i primi spazi scoperti progettati dai tempi dell'antica Roma e programmatica riproposizione di una classica villa imperiale<sup>12</sup> –, che guarda l'architetto perugino all'atto di definire l'aspetto esterno del corpo centrale cupolato, quello che, insieme ai quattro campanili previsti, in una dimensione di totale centralità dello spazio, avrebbe definito il nuovo *skyline* della collina di Carignano, visibile da tutta la città vecchia e dai sobborghi di villa. Un'opera ben conosciuta durante il soggiorno romano, ma anche una soluzione cui era stata data ampia diffusione grazie alla pubblicazione all'interno del *Libro III* dei *Sette Libri dell'Architettura* di Sebastiano Serlio; una raccolta che, pubblicata completa postuma a Venezia nel 1585 ma ampiamente diffusa in forma di disegni che circolavano in ordine sparso<sup>13</sup>, andava fissando, grazie anche ai testi esplicativi che accompagnavano i contenuti grafici, considerazioni e usi non solo sulle regole grammaticali e sintattiche di composizione dell'ordine architettonico, ma anche su come queste venivano applicate nelle epoche antiche e, soprattutto, contemporanee, prendendo in esame l'operato degli architetti che, secondo l'autore, più di altri costituivano esempi da prendere a modello, come Bramante e Raffaello. Il tamburo della cupola viene così articolato e ritmato da una successione di fornicati separati da paraste corinzie e organizzati all'interno della stringente gerarchia della travata ritmica, qui, in risposta a una *variatio* tutta manierista, organizzata senza soluzione di continuità lungo l'intero sviluppo circolare del tamburo (Fig. 3). Una composizione particolarmente raffinata e colta, mutuata dagli archi di trionfo dell'antichità romana<sup>14</sup>, capace di dare monumentalità e tono antiquariale all'edificio; ed è proprio in questa declinazione d'uso che lo stesso architetto la riuserà all'atto di definire la *facies* civica della Porta del Molo, dandole così uno spiccato carattere classicista – contrapposto a quello marziale del lato a mare, contraddistinto da un potente ordine rustico<sup>15</sup> – e connotando in maniera fortemente identitaria l'ingresso a una città che, proprio in quegli anni, si riconosceva in quel gusto umanistico-antiquariale con il quale le committenze più aggiornate andavano definendo i nuovi edifici, sacri e profani, di palazzo e di villa, nell'impianto, nel decoro e nelle collezioni.

---

<sup>12</sup> BRUSCHI 2010, pp. 131, 136, 138-146.

<sup>13</sup> WILINSKI 1975, p. 141.

<sup>14</sup> FROMMEL 2012, p. XV.

<sup>15</sup> FORTI 1975; MARCONI 1975.



Come ha notato Lauro Magnani, la grandiosa Basilica dei Sauli – così come gli altri edifici pensati dall’architetto perugino – non va letta alla sola scala di un edificio in sé – seppur raffinato e carico di riferimenti all’antico e alla cultura romana del momento –, bensì come un fulcro che innerva la ampia e raffinata concezione alessiana, direttamente riferita al clima culturale rinascimentale e vitruviano: ampliando la visione architettonica alla scala urbana<sup>16</sup>, come già ampiamente sottolineato dallo stesso Vasari<sup>17</sup>, Alessi leggerà infatti l’intera città, ripensandola nella sua immagine complessiva rinnovata e proponendo un vero e proprio programma di sviluppo, un modello urbano di vitruviana memoria che prevederà al suo interno palazzi, ville, giardini, chiese, fortificazioni e strade<sup>18</sup>.

Una visione d’insieme e una capacità di approfondimento condotta a livello del singolo edificio, prima, e del dettaglio architettonico e decorativo, poi, che l’architetto perugino, a Roma dal 1536 al 1542, assorbe dagli edifici dell’antichità, dalla frequentazione del circolo vitruviano di Giovanni Battista Caporali e, non da ultimo, nei cantieri di Antonio da Sangallo il Giovane<sup>19</sup>. Capacità e frequentazioni che gli permetteranno di introdurre in città il modello della nuova architettura ‘all’antica’, reinterpretata in chiave rinascimentale romana, il prototipo edilizio (sia sul piano sacro sia su quello profano) in grado di comunicare in maniera diretta gli interessi e la cultura aggiornata dei committenti. Esempi paradigmatici che attecchiranno grazie al terreno fertile della cultura cittadina, da tempo ormai ben avviata all’interesse per l’antico, esplicitato anche nel collezionismo di statue, busti, lapidi ed epigrafi provenienti da Roma e, soprattutto, dal Levante, complici gli stretti rapporti commerciali che molte delle famiglie genovesi intrattenevano da secoli con quei luoghi<sup>20</sup>. Interessi che avevano avuto a disposizione un ulteriore substrato più

---

<sup>16</sup> Per l’argomento si vedano gli studi di Lauro Magnani e, in particolare, i più recenti MAGNANI 2014, MAGNANI 2018, pp. 35-36 e MAGNANI 2021, pp. 95-99 con bibliografia precedente.

<sup>17</sup> VASARI 1568, pp. 209-210.

<sup>18</sup> Per l’argomento e per la lettura di Genova come ‘città all’antica’, si vedano anche le considerazioni espresse in GORSE 2001.

<sup>19</sup> DE NEGRI 1974, pp. 19-20; sull’argomento si vedano, da ultimi, i contributi di FROMMEL 2012; ANTONUCCI 2013; MAGNANI 2014 con bibliografia precedente.

<sup>20</sup> BOCCARDO 1988; BETTINI, GIANNATTASIO, PASTORINO 1998; QUARTINO 2004; BOCCARDO 2005; QUARTINO 2012, pp. 79-83, 99; FIORE 2013; MAGNANI 2013b, pp. 14-18; MONTANARI 2015, *passim*. Per una panoramica sulla cultura della Genova del Quattrocento e dei suoi committenti si veda MUSSO 1985, ancora oggi di grande interesse.

che fecondo non solo nelle opere per la residenza doriana a Fassolo di Perin del Vaga<sup>21</sup>, ma, ancor prima, in quella stagione di ampio respiro umanistico che connotò la cultura delle committenze genovesi più attente e aggiornate dal secondo Quattrocento al primo Cinquecento<sup>22</sup>: una cultura che aveva prodotto grandi esempi architettonici come il palazzo Della Rovere a Savona e il palazzo dei Fregoso, poi Della Rovere, presso la porta di San Tommaso insieme a quello, poco distante, di Niccolò Lomellini, ai quali si aggiungono quelli dei Fieschi in Carignano e di Lorenzo Cattaneo in San Fruttuoso<sup>23</sup>; edifici che, insieme a un più ampio e nutrito gruppo di ville, testimoniano una importante apertura verso un linguaggio antiquariale che si esplica non solo nei dettagli della straordinaria volta a lacunari del palazzo savonese (attribuita a Giuliano da Sangallo e memore di esempi antichi<sup>24</sup>) o nei suoi raffinati capitelli ‘a voluta introversa’ – presenti, per altro, anche nel palazzo di San Tommaso e facenti parte di una continuativa ricerca operata dall’architetto fiorentino sull’esempio di modelli del passato<sup>25</sup> –, ma anche in nuovi motivi tipologici come le logge e l’*antiquarium* della residenza di Sinibaldo Fieschi<sup>26</sup> tutti segni inequivocabili di una trasformazione in atto, capace di connettere Genova con le novità già ampiamente diffuse nelle regioni contermini e con i circoli umanistici romani e gli ambienti fiorentini direttamente legati agli Strozzi<sup>27</sup>. Ne deriveranno modelli residenziali (di villa e di palazzo) che, pur in linea con la tradizione locale, arriveranno ad aprirsi al paesaggio circostante, in una dimensione di pliniana memoria<sup>28</sup>.

<sup>21</sup> GORSE 1985; GORSE 2001; STAGNO 2005; MAGNANI 2018, pp. 37-38; MAGNANI 2021, p. 100.

<sup>22</sup> HEERS 1984; MUSSO 1985; MAGNANI 2005, pp. 23-25.

<sup>23</sup> *Ibidem*, pp. 23-34; MAGNANI 2013a; ALTAVISTA 2011; ALTAVISTA 2013; ALTAVISTA 2019; MAGNANI 2018, p. 37; MAGNANI 2021, pp. 99-101.

<sup>24</sup> Si pensi alla volta della grande sala della villa medicea di Poggio a Caiano, di progettazione di Giuliano da Sangallo (per l’opera del Sangallo si veda la recente monografia FROMMEL 2014); sul Palazzo Della Rovere a Savona si veda, in particolare, DI DIO 2010, pp. 55-58.

<sup>25</sup> ALTAVISTA 2011, pp. 138-140 con bibliografia precedente.

<sup>26</sup> MAGNANI 2013a; MAGNANI 2018, pp. 37, MAGNANI 2021, pp. 99-101; ALTAVISTA 2019, pp. 34-36.

<sup>27</sup> MAGNANI 2005, p. 23; ALTAVISTA 2019, pp. 34-36.

<sup>28</sup> ALTAVISTA 2011, pp. 134-135; ALTAVISTA 2019. Per un’analisi del rapporto tra la villa e il paesaggio si veda MAGNANI 2005, pp. 23-58.

In un ambiente così ricettivo, se la Basilica diventerà immediatamente il simbolo di quell'architettura sacra rinnovata in nome dell'antico, sarà la villa suburbana pensata per Luca I Giustiniani a ricoprire il ruolo di vero e proprio detonatore che scardinerà le tradizionali modalità compositive delle residenze sparse nel contado fuori dalle mura di Genova e non solo. Studiando ed elaborando la tipologia della casa antica così come testimoniata dal *De Architectura* di Vitruvio – il cui sviluppo a un piano e la successione di vestibolo, atrio, peristilio e cavedio avevano già ispirato Bramante per il Ninfeo di Genazzano<sup>29</sup>, Antonio da Sangallo il Giovane per il modello di casa patrizia nel ducato di Castro<sup>30</sup> e le prime fabbriche vicentine del giovane Palladio<sup>31</sup> – e, più in generale, i modelli raffaelleschi e peruzziani per la residenza suburbana ispirata all'antichità (si pensi alle ville Madama e Farnesina)<sup>32</sup>, Alessi concepirà la nuova dimora come perfetto contenitore 'all'antica' per la raffinata collezione antiquariale del committente; la villa arriverà così a incarnare un rapporto con l'antico che non sarà solo compositivo, ma anche, e soprattutto, sostanziale dal momento che l'architetto perugino – come aveva già fatto con la Basilica nell'impostare una sorta di camminamento attorno al tamburo della cupola e sui campanili appositamente per «il piacere et comodo in godere la vista lontana»<sup>33</sup> (Fig. 4) –, nel valutare il luogo più adatto ad accogliere la nuova residenza, sceglierà i margini di una valletta in modo da donare alla nuova costruzione la possibilità di godere al meglio del rapporto con il paesaggio e con l'orizzonte marino, rispondendo così a quella che, da Plinio in poi, era stata eletta quale *conditio sine qua non* per la conduzione di quell'*otium* tanto ricercato dagli antichi<sup>34</sup>.

<sup>29</sup> Per il rapporto di Alessi con l'opera bramantesca si veda, in particolare, CARPEGGIANI 1975.

<sup>30</sup> Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 745 A, Antonio da Sangallo il Giovane, progetto per la casa per Angelo di Castro, pianta. Per la ricerca condotta dall'architetto sulla casa antica, si veda anche lo schizzo planimetrico *Ibidem*, 1857 A. Cfr. FROMMEL 1975, pp. 167-168; MIARELLI MARIANI 1975, pp. 206-207; ANTONUCCI 2012, p. 36; FROMMEL 2012, pp. IX-X, XIII, XV. Sull'operato del Sangallo come progettista di ville 'all'antica' si veda anche il recente contributo di FROMMEL 2018, pp. 176-179.

<sup>31</sup> FROMMEL 2012, pp. IX-X; FROMMEL 2018, pp. 181-184.

<sup>32</sup> Per una trattazione approfondita del tema della villa e della casa 'all'antica' e dell'abitare 'all'antica', declinato sia sulla trattatistica antica e contemporanea sia sui cantieri cinquecenteschi, si vedano, in particolare, i contributi di: FROMMEL 1969, pp. 47-64; FROMMEL 1994, pp. 193-203; BURNS 2012.

<sup>33</sup> Archivio Durazzo Giustiniani, Archivio Sauli, n. 112, 27 agosto 1561, in GHIA 1999, p. 325.

<sup>34</sup> MAGNANI 2005, pp. 59-61.

Esponente di una delle principali famiglie radicate nel commercio con il 'Levante' e, in particolare, con l'isola di Chio<sup>35</sup>, appassionato e raffinato collezionista di reperti e sculture greche e romane, il Giustiniani – in un nuovo rapporto, tutto rinascimentale e umanistico che pone sullo stesso piano architetto e committente<sup>36</sup> – chiede all'Alessi di tracciare lo scenario più consono a rappresentare in chiave monumentale la propria immagine e la propria cultura, definendo la cornice più adatta alla sua collezione di antichità: la grande capacità progettuale dell'architetto perugino permette così di mettere punto non solo una tipologia edilizia<sup>37</sup> e decorativa ma anche, e soprattutto, una nuova modalità di guardare al paesaggio, trasformandolo in un vero e proprio strumento chiave della progettazione (Fig. 5)<sup>38</sup>. Le nuove modalità furono dirompenti rispetto ai tradizionali modelli residenziali genovesi, sviluppati in numerose varianti ancora legate a concetti compositivi irregolari e alle consuetudini costruttive locali<sup>39</sup>, tanto da delinarsi immediatamente quale punto di riferimento per la cultura rinascimentale cittadina che, da questo momento in poi, si riconoscerà nella nuova tipologia di villa; una novità talmente calzante per l'aristocrazia genovese da essere felicemente trasposta anche nei nuovi palazzi cittadini di *Strada Nuova*<sup>40</sup> e in tutte quelle ristrutturazioni che le rinnovate esigenze culturali e funzionali portarono avanti nel fitto del tessuto medievale cittadino<sup>41</sup>.

Se il repertorio progettuale di riferimento per la Basilica di Carignano erano state le grandi fabbriche della Roma antica e moderna (il Pantheon, il tempio di Venere e Roma ma anche il cantiere petrino), la villa per il Giustiniani guarda all'antico per il tramite dell'esperienza diretta delle architetture del Rinascimento romano: quelle prodotte da Raffaello e dalla sua cerchia, Michelangelo, Antonio da Sangallo il Giovane, Giulio Romano e Baldassarre Peruzzi; è quindi nel sostrato culturale costituito da opere quali la villa per Agostino Chigi, la villa

---

<sup>35</sup> Per i rapporti culturali tra Genova e Chio si veda, in particolare, BOCCARDO 2005 con bibliografia precedente.

<sup>36</sup> POLEGGI 1975; MAGNANI 2003, pp. 520-521; MAGNANI 2005, p. 59.

<sup>37</sup> FROMMEL 1975, pp. 167-168.

<sup>38</sup> Sull'argomento si veda, in particolare, MAGNANI 2005, pp. 59-80.

<sup>39</sup> ALTAVISTA 2019 con bibliografia precedente.

<sup>40</sup> Si veda in proposito POLEGGI 1972.

<sup>41</sup> RULLI 2018 con bibliografia precedente. Sull'argomento si veda anche, in particolare POLEGGI 2004, pp. 79-84.

Madama, il ninfeo di Genazzano, il palazzo Massimo ‘alle Colonne’ e il palazzo Farnese che Alessi elabora i modelli di riferimento per il linguaggio compositivo e decorativo della villa genovese<sup>42</sup>. Punti di riferimento ai quali si affiancano la conoscenza e lo studio dei rilievi e dei disegni d’architettura pubblicati all’interno dei trattati cinquecenteschi – le incisioni di Sebastiano Serlio –, la rilettura delle teorie albertiane e del *corpus* vitruviano, tradotto in volgare e illustrato da Cesare Cesariano, prima, e da Giambattista Caporali poi<sup>43</sup>.

Esperienze via via arricchitesi nei cantieri perugini che gli permetteranno di affiancare alle colte citazioni antiquariali – del fregio pulvinato, dei lacunari e dei motivi a meandro (Fig. 6) – le sottili rivisitazioni dell’ordine architettonico elaborate in chiave manierista, che arriveranno alla massima reinterpretazione dei modelli vitruviani negli elementi antropomorfi della loggia settentrionale del primo piano<sup>44</sup> (Fig. 7), l’ambiente per eccellenza destinato a essere ‘contenitore all’antica’, *antiquarium* progettato per ospitare i pezzi più importanti della collezione (Fig. 8). Un *Hermes Loghios* e una *Afrodite pudica* saranno così inseriti in uno spazio appositamente studiato, definito da una volta a botte e da due nicchie absidate le cui volte presentano un intradosso decorato da lacunari romboidali: un motivo direttamente ispirato alle volte dei grandi spazi romani, in particolare al tempio di Venere e Roma – peraltro già preso a modello per la Basilica –, ma anche alle composizioni sempre romane, contemporanee, come l’atrio biabsidato di Palazzo Massimo alle Colonne<sup>45</sup>, che Alessi ben conosceva<sup>46</sup>, le cui esedre laterali, non a caso, erano state appositamente pensate per ospitare sculture antiche (Fig. 9). L’idea alessiana di antico è però ancora più ricca e raffinata, tanto da inquadrare le nicchie con un ordine ionico posto a reggere un architrave con fregio pulvinato che corre per tutto l’ambiente, unificandolo:

<sup>42</sup> Si vedano, in particolare, FROMMEL 1975, pp. 167-168 e FROMMEL 2012, pp. VIII-XXI.

<sup>43</sup> Sul tema si vedano, in particolare, i contributi di OLIVATO 1975 e WILINSKI 1975.

<sup>44</sup> BELTRAMINI 2001, p. 43; PFISTERER 2009; FROMMEL 2012, pp. XIII; DI TEODORO 2019, pp. 42-46, con bibliografia precedente.

<sup>45</sup> Già Christoph Luitpold Frommel aveva letto una corrispondenza tra il vestibolo con esedre laterali del piano terreno della villa e il *vestibulum* ‘all’antica’ pensato da Baldassarre Peruzzi per Palazzo Massimo e da Antonio da Sangallo il Giovane per l’affaccio posteriore di Palazzo Farnese, sottolineandone la comune matrice, da riconoscersi nei prototipi antichi e tardoantichi di San Giovanni in Laterano, del Mausoleo di Santa Costanza e nel Battistero Lateranense (FROMMEL 1987, p. 245; FROMMEL 2012, pp. XI-XII).

<sup>46</sup> BRANDI 1979, p. 14; MIARELLI MARIANI 1975, p. 204; FROMMEL 2012, pp. X-XII.

ancora una volta una diretta citazione dell'antico ripresa dalle soluzioni raffaellesche di villa Madama, nello stesso momento studiate e proposte anche da Palladio<sup>47</sup>. Nel qualificare così la loggia come ambiente diaframmatico mutuato dall'antichità, aperto al paesaggio ma, al contempo, interno alla dimora, Alessi instaura anche un dialogo a distanza con lo spazio del giardino, luogo per eccellenza della collezione antiquariale, contribuendo a definire una vera e propria tipologia residenziale all'interno della quale, come ha osservato Lauro Magnani, si svilupperà un impiego sempre più consapevole dell'antico, ormai non più inteso solo come riuso celebrativo<sup>48</sup>.

La dimensione antiquaria e le citazioni desunte dal mondo classico connotano anche tutti gli altri ambienti della villa (Figg. 10-11): dalla loggia biabsidata del piano terreno (Fig. 12), all'atrio – dove trovano posto antiche teste marmoree femminili su busti in stucco appositamente realizzati – fino allo scalone – dove si erge, in una nicchia appositamente progettata e affacciata sul secondo ballatoio, la figura di *Asclepio*, scolpita su modello dell'*Asclepio Giustini* – e al salone del primo piano, lungo le cui pareti erano esposti busti marmorei di uomini illustri e, eccezionalmente, un manufatto egizio, a oggi conosciuto solo tramite documentazione fotografica<sup>49</sup>. Un gusto che, tradotto anche nell'impostazione del prospetto, si traduce nell'esuberante decorativismo, desunto dal mondo antico, dell'ornamentazione plastica del cornicione che chiude il registro superiore, il cui fregio è percorso da girali di vite (Fig. 13): una soluzione di grande raffinatezza, poi ripresa, forse con addirittura più esuberanza, nella villa Grimaldi 'in Bisagno' e nella decorazione polimaterica di quegli straordinari manufatti di giardino che, come si vedrà, sono le grotte.

Di grande interesse per una rilettura dell'antico in chiave rinascimentale è quindi la villa edificata da Alessi 'in Bisagno' per Ottavio *quodam* Angelo Grimaldi Cebà, poi conclusa dal nipote, Lazzaro *quondam* Domenico<sup>50</sup>. Fu

<sup>47</sup> FROMMEL 2005, p. 330; DI TEODORO 2019, p. 44; FROMMEL 2018. Gli originali di questi manufatti sono oggi conservati oggi al Museo Archeologico di Genova Pegli, ma, considerato l'importante ruolo che tali elementi della raccolta antiquariale esercitavano nell'ambito del contesto architettonico, si è scelto di sistemare all'interno delle nicchie delle copie.

<sup>48</sup> MAGNANI 2017, p. 7. Per la galleria come luogo deputato alla presentazione della collezione si veda anche MAGNANI 2003, pp. 520-527; FIORE 2013; FIORE, RULLI 2018, pp. 215-217.

<sup>49</sup> Per il patrimonio storico artistico della villa, in particolare per le collezioni ivi contenute, si veda SEITUN 2007.

<sup>50</sup> GHIA 2009, pp. 172-173; MAGNANI 2021, p. 103.

proprio quest'ultimo che porterà a termine il grandioso progetto di residenza che, sviluppato in un'area pianeggiante lungo il corso del torrente Bisagno e ai piedi della collina che sale verso l'Acquasola, come ha notato Lauro Magnani, ricreava il contesto e le condizioni ambientali della villa Madama<sup>51</sup> e, come il prototipo romano, si sviluppava in un rapporto simbiotico con il paesaggio circostante. Preceduta, a settentrione, da un grandioso portico quadrangolare – formato dallo sviluppo continuativo della travata ritmica che, come già nel tamburo della Basilica di Carignano, donava monumentalità e dimensione antiquariale a una residenza concepita come vera e propria villa antica (Fig. 14) – si affacciava sugli orti della valle attraverso la grandiosa loggia balaustrata del piano nobile; ancora una volta Alessi si trova quindi a definire uno spazio diaframmatico che, proprio come nella villa Cambiaso, svolgeva la funzione di antisala per il grande ambiente di rappresentanza del piano nobile, decorato con « diversi nicchi » che ospitavano « teste con busti »<sup>52</sup>. Ornato a stucco<sup>53</sup> e formato da una successione di serliane (Fig. 15), questo spazio 'fluido' connotava la fabbrica mediante una raffinata citazione dell'antico, ancora una volta, mediata dalle architetture romane a lui contemporanee. Riferimenti che, facilmente rintracciabili nel bramantesco ninfeo di Genazzano e nella Piccola Farnesina 'ai Baullari' del Sangallo, si fanno ancora più stringenti nel caso della loggia di Palazzo Te a Mantova ma, soprattutto<sup>54</sup>, in quella di villa Lante al Gianicolo<sup>55</sup>. Esattamente come Giulio Romano, che aveva aperto la villa verso la valle in una successione di serliane – che, impostate sui canoni vitruviani, se ne discostano per la spiccata verticalizzazione dell'ordine architettonico, tutta manierista<sup>56</sup> –, anche l'architetto perugino aveva studiato l'affaccio della dimora verso la piana formata dal torrente, per permettere allo sguardo del committente di spaziare sul paesaggio<sup>57</sup>. Inserita quindi all'interno di una progettazione organica che la metteva a sistema

<sup>51</sup> MAGNANI 2005, p. 66 con bibliografia citata.

<sup>52</sup> La testimonianza, riportata in GHIA 2009, p. 173, è di Nicola Usodimare.

<sup>53</sup> *Ibidem*.

<sup>54</sup> Un'opera che Alessi conosceva, o tramite i disegni o per averla visitata, data l'ammirazione che nutriva nei confronti dell'operato dell'architetto romano: FROMMEL 2012, pp. VIII-IX.

<sup>55</sup> ALGERI 1975, p. 193; MIARELLI MARIANI 1975, p. 204.

<sup>56</sup> Per una lettura approfondita della loggia della villa Lante e l'opera di Giulio Romano si veda FROMMEL 1996, pp. 126-130.

<sup>57</sup> MAGNANI 2005, p. 66.

con il territorio circostante, nel giardino, articolato lungo il pendio in una successione di scalee e fontane, accoglieva uno dei manufatti più straordinari con i quali il Rinascimento genovese andava rileggendo i modelli antichi<sup>58</sup>. La grotta, a tutt'oggi, scomparso il portico e profondamente mutata nella sua dimensione architettonica e urbana la villa<sup>59</sup>, è un chiaro esempio, seppur parziale, di come doveva essere il complesso alessiano, oggi definito, nel suo assetto originario, solo attraverso l'ipotetica ricostruzione operata da Robert Reinhardt alla fine del XIX secolo<sup>60</sup> (Fig. 16).

E all'antico, per il mezzo delle soluzioni architettoniche romane, guarda anche un altro, straordinario, committente: Tobia Pallavicino che, con un secondo protagonista dell'architettura genovese cinquecentesca, Giovanni Battista Castello detto il Bergamasco<sup>61</sup> – artista a tutto tondo, formatosi in ambito romano e abilissimo a ‘dosare’ e a ‘miscelare’ al meglio le caratteristiche di quell'architettura erudita, frutto del confronto con l'antico, con i contemporanei esempi rinascimentali e manieristi e con le novità alessiane –, traduce le soluzioni studiate dal perugino in una residenza di villeggiatura tra le più aggiornate. La villa Pallavicino delle Peschiere si erge così alla sommità del colle di Multedo, fuori dalle mura della città. Pensata sul modello della Farnesina peruziana ma anche della villeggiatura Giustiniani, come le precedenti riesce a comporre il rapporto con il paesaggio – ‘novità’ già ‘riscoperta’ dall'Alessi – con elementi di gusto archeologizzante come l'ormai consueto atrio-loggia biabsidato del piano terreno (Figg. 17-18); la colta invenzione del Castello mette così a sistema tutta una serie di elementi che non solo connotano la struttura dell'edificio, ma la collocano nel territorio circostante con il quale dialoga, direttamente, attraverso due logge angolari (Fig. 19, oggi tamponate)

---

<sup>58</sup> *Ibidem*, pp. 66, 81-114. Per una bibliografia sui manufatti di grotta genovesi si vedano i contributi: MAGNANI 1978; MAGNANI 1980; MAGNANI 1984; MAGNANI 1985; MAGNANI 1999; MAGNANI 2000; MAGNANI 2002a; MAGNANI 2002b; MAGNANI 2004; MAGNANI 2008; MAGNANI 2014; HANKE 2008; HANKE 2010. Si considerino, da ultimi, gli atti del convegno internazionale di studi *Grotte artificiali di giardino. Genova nel panorama europeo*, Genova 9-10 dicembre 2019, a cura di Lauro Magnani e Sabine Frommel, in corso di stampa.

<sup>59</sup> MAGNANI 2005, p. 87.

<sup>60</sup> *Ibidem*, pp. 66-68; REINHARDT 1886, tav. 68.

<sup>61</sup> Per un profilo biografico del Bergamasco e il suo ruolo nella stagione architettonica post alessiana, si vedano, in particolare, ROSSO DEL BRENNIA 1974; ROSSO DEL BRENNIA 1975; ROSSO DEL BRENNIA 1978; sul ruolo del Castello architetto si vedano anche MONTANARI 2017; MONTANARI, RULLI 2020 e RULLI 2021 con bibliografia citata.



e, illusivamente – su modello della Sala delle Prospettive del Peruzzi –, attraverso gli sfondati illusivi operati sulle pareti del salone, ‘aperte’ su un paesaggio romano idealizzato, punteggiato di edifici antichi, rovine e monumenti<sup>62</sup>. Elementi antiquariali che caratterizzano profondamente anche il giardino che, strutturato architettonicamente e trasformato in una vera e propria ‘sostruzione’ della villa, si sviluppa, in asse con l’ingresso principale alla residenza ma a un livello inferiore, in uno spazio di grotta che, arricchito da sculture e finiture ‘all’antica’ – che comprendono paesaggi polimaterici di rovine classiche ed edifici ispirati dalla trattatistica<sup>63</sup> –, comunica verso l’esterno con un elemento a serliana, ancora una volta, di chiara derivazione antiquariale declinato in chiave monumentale (Figg. 20-21).

L’uso dell’antico – garanzia per il committente di dimostrare il proprio aggiornamento culturale – trova così esplicitazione non solo nei tanti ambienti di rappresentanza dei palazzi e delle ville come le gallerie o le logge, sedi per eccellenza della collezione antiquaria, ma anche, e soprattutto, nei luoghi più intimi e legati al giardino, dove – su modello degli antichi schemi abitativi studiati dalla trattatistica e dalla produzione architettonica contemporanea – si collocano statue e busti: reperti che, nei casi più raffinati, trovano sistemazione in ambienti ancora più straordinari, a loro volta derivati da moduli antichi e tardoantichi<sup>64</sup>, come le grotte, forse i manufatti più raffinati prodotti in ambito genovese dall’interesse dei committenti e degli artisti per il mondo classico.

Sarà ancora una volta Galeazzo Alessi con la progettazione della fonte ‘del Capitan Lercaro’<sup>65</sup>, definita da Magnani la « madre di tutte le grotte genovesi »<sup>66</sup>, insieme al Bergamasco a definire e a sviluppare una vera e propria tipologia architettonica che, nuova in ambito genovese, declinerà in chiave moderna le tante componenti compositive e lessicali dell’antico: dalla planimetria centrica con perimetro polilobato e mistilineo, memoria della *varietas* degli ambienti termali romani – da poco sperimentate proprio in luoghi di giardino quali il ninfeo di Genazzano<sup>67</sup> –, all’incrostazione delle superfici con materiali

<sup>62</sup> MAGNANI 2005, pp. 71-74.

<sup>63</sup> *Ibidem*, p. 86.

<sup>64</sup> Sulla concezione e sulla struttura della grotta in antico si veda il lavoro monografico LAVAGNE 1988.

<sup>65</sup> Per una trattazione più specifica della grotta, v. STAGNO 2002.

<sup>66</sup> MAGNANI 2014, p. 858.

<sup>67</sup> MAGNANI 2005, p. 83.

polimaterici, stucchi e concrezioni calcaree proprie degli spazi sotterranei delle antiche residenze romane più raffinate, dei criptoportici e dei ninfei della Roma antica, dall'uso dell'ordine antropomorfo, tema virtruviano per eccellenza declinato in chiave manierista, alle coperture cupolate con illuminazione zenitale e impostate su base ottagonale e agli atrii biabsidati. Temi che l'Umanesimo e i suoi architetti avevano, peraltro, già ampiamente riscoperto: così scrive, infatti, Leon Battista Alberti, nel *Capitolo IV* del *Libro IX* del *De Re Aedificatoria* (1443-1452) dedicato agli ornamenti della villa nell'antichità, citando le opere patrocinate da Agrippa, Tito Cesare e Caracalla:

Nelle grotte e nelle spelonche usavano gli antichi di farvi una corteccia di cose aspre e ronchiose, commettendovi pezzuoli piccoli di pomice, o di spugna di travertini, la qual spugna è chiamata da Ovidio viva pomice; ed ho veduto chi vi ha messo cera verde, per fingere quella lanugine di una spelonca piena di muschio. Piacquemi grandemente qual che io viddi già ad una simile spelonca donde cadeva una fontana d'acqua, conciosia che e' vi era una scorza fatta di varie sorti di nicchie e di ostriche marine, altre arrovescio, ed altre bocconi, fattone uno scompartimento secondo le varietà de' lor colori, con artificio molto dilettevole.

Un luogo, quindi, non solo legato all'*otium*, ma anche al contatto con i materiali, naturali e artificiali, dove il committente più acculturato e legato a interessi scientifici e alchemici poteva entrare in diretto contatto, come più volte ha sottolineato Lauro Magnani, con i segreti più reconditi del mondo sotterraneo e dei suoi processi metamorfici<sup>68</sup>. Manufatti come quelli connessi alle residenze di villeggiatura del Capitano Lercaro, di Tobia Pallavicino, di Ottavio Grimaldi e di Camillo Pavese<sup>69</sup>, al palazzo cittadino di Gerolamo Grimaldi 'alla Meridiana' diverranno così il luogo proprio di un'aristocrazia elitaria che farà del 'vivere all'antica' il fondamento della propria cultura abitativa aggiornata, declinandola verso quella modernità di cui le raccolte rubensiane del 1622 e del 1652 daranno conto<sup>70</sup>.

Così come era avvenuto per il giardino e per la loggia-galleria, anche la grotta esprimerà questa sua diretta ispirazione all'antico non solo nella sua architettura, ma anche nella stringente correlazione tra contenitore e conte-

<sup>68</sup> *Ibidem*, pp. 81-96.

<sup>69</sup> *Ibidem*, pp. 90-91.

<sup>70</sup> RUBENS 1622; RUBENS 1652 (questa edizione comprende le due parti *Palazzi Antichi* e *Palazzi Moderni*; la parte dedicata ai 'palazzi antichi' comprende le 72 tavole dell'edizione del 1622, mentre la parte dedicata ai 'palazzi moderni' comprende 67 tavole, più 4 chiese).

nuto: dopo aver attraversato l'atrio a doppia abside e aver varcato l'ingresso al vano ottagonale della grotta 'del Capitan Lercaro' – le cui costolonature della volta, animata da scene del mito e tratte dalle *Metamorfosi* di Ovidio, sono decorate da sedici medaglioni in forma di cammeo<sup>71</sup> e le pareti sono scandite da un ordine antropomorfo che è diretta derivazione della trattatistica architettonica contemporanea<sup>72</sup> e delle rappresentazioni di *Caryatides* e *Persii* nelle edizioni cinquecentesche del trattato vitruviano<sup>73</sup> –, il visitatore viene infatti accolto dalle personificazioni del Tevere e del Nilo, realizzate in tessere di maiolica e ispirate alla statuaria romana, originariamente affiancate da due sculture raffiguranti ninfe dormienti il cui modello di riferimento è stato riconosciuto da Lauro Magnani nell'*Arianna vaticana*<sup>74</sup> (Figg. 22-25).

Ma le grotte non sono gli unici ambienti a essere diretta citazione di ambienti 'all'antica' a essere direttamente ispirati alle sale termali romane sono anche i bagni che, analogamente alle grotte, arrivano a ricoprire un vero e proprio ruolo identitario per la società genovese della seconda metà del Cinquecento<sup>75</sup>. Decorati a stucco o a fresco, principalmente con episodi mitologici relativi a tematiche aventi a che fare con l'acqua<sup>76</sup>, questi ambienti ottagonali, con nicchie sulla diagonale, rappresentavano una notevole caratteristica delle ville e dei palazzi genovesi, testimonianza di quelle comodità che tanto colpiranno Rubens a inizio Seicento, che rileverà questi ambienti come identitari di molte residenze genovesi (Figg. 26-27).

La continua ricerca di aggiornamento così sapientemente avviata trova un vivace quanto immediato sviluppo non solo in altre residenze di villeggiatura, ma anche, e soprattutto, nello straordinario cantiere cittadino di

<sup>71</sup> MAGNANI 2005, p. 82.

<sup>72</sup> Si pensi alle rappresentazioni delle architetture ideali, ispirate a un gusto, al tempo, antiquariale e fantastico, studiate dal Filarete per la città di Sforzinda nell'*Architettonico libro* (Firenze, Biblioteca Nazionale, ms. II, I 140 [Magliabechiano]). Si rimanda in particolare a DI TEODORO 2019, pp. 42-46; BELTRAMINI 2001, p. 43; PFISTERER 2009 con bibliografia precedente.

<sup>73</sup> VITRUVIO 1511, *Liber primus*, cc. 2r, 2v; CESARIANO 1521, *Liber primus*, cc. VIr, VIIr; CAPORALI 1536, *Libro Primo, Capitolo Primo*, cc. 8v, 10r. Sull'argomento si veda anche il contributo di DI TEODORO 2019, pp. 42-46 con bibliografia citata.

<sup>74</sup> MAGNANI 2005, p. 82. Le due sculture, oggi non più presenti, erano ancora visibili in loco negli anni Ottanta del secolo scorso.

<sup>75</sup> HANKE 2004; HANKE 2006.

<sup>76</sup> HANKE 2004, p. 149; MAGNANI 2021, pp. 102-103.

*Strada Nuova*, dove una serie di palazzi, tutti costruiti *ex novo*, applica, sviluppandole e implementandole, le novità alessiane dando vita ad ambienti di rappresentanza in cui l'antico, fisicamente presente o solamente evocato, è protagonista<sup>77</sup>: a partire dall'ingresso, inquadrato da un portale composto da colonne scanalate e rudentate, fregi istoriati o a triglifi e metope, il percorso di accesso si snoda attraverso atrii e scaloni monumentali i cui decori, in stucco o a grottesche, riprendono temi e sistemi decorativi ispirati all'antico, per giungere in saloni dove spesso, ad accompagnare il grande affresco celebrativo della volta, le pareti evocano paesaggi punteggiati di antichi edifici.

Qui è ancora la vivace l'inventiva del Bergamasco a stabilire un nesso fortissimo tra le architetture genovesi e le tipologie antiche, rivisitandole (anche sulla base delle più recenti elaborazioni portate avanti dalla trattatistica contemporanea) per dare vita a spazi di straordinaria dinamicità, quali l'atrio ovale pensato per l'accesso al palazzo di Nicolosio Lomellino, dove forma e posizione del vano testimoniano l'uso sapiente di modelli di riferimento estranei all'ambiente genovese, direttamente connessi alle proposte che Sebastiano Serlio andava sistematizzando nella sua raccolta di esempi compositivi condotti sull'antico e sulle fabbriche romane del tempo<sup>78</sup> (Fig. 28). In questo contesto, la scelta di operare su uno spazio ovale – 'interrotto' nella sua continuità da nicchie murarie inquadrare nel costruito della travata ritmica, qui applicata su una superficie curva che avvolge lo spazio definendo l'elevato delle pareti<sup>79</sup> in una composizione che si configura come diretta derivazione della pianta centrica – connette il cantiere di *Strada Nuova* al raffinato clima culturale che, proprio in quel momento, stava introducendo in città, quale risposta ai committenti più desiderosi di aggiornamento culturale, manufatti straordinari come le grotte, i bagni 'all'antica' e i vestiboli biabsidati<sup>80</sup>. Uno

<sup>77</sup> POLEGGI 1972.

<sup>78</sup> Si vedano in particolare gli studi sull'antico elaborati nel *Quinto Libro* (pubblicato per la prima volta a Francoforte nel 1547) e le proposte progettuali presentate nel *Settimo Libro* (pubblicato a Francoforte nel 1575 ma i cui progetti, in forma di disegni e fogli sparsi, già circolavano anche prima). Sulla trattatistica architettonica cinquecentesca in ambito genovese si vedano inoltre OLIVATO 1975 e WILINSKI 1975.

<sup>79</sup> Il motivo viene ampiamente rielaborato sull'antico dai modelli romani e dalla trattatistica contemporanea e già sperimentato in ambito genovese da Galeazzo Alessi nella facciata a mare della Porta del Molo. Sull'uso dell'Alessi degli ordini architettonici si veda il contributo, ancora oggi fondamentale, di BURNS 1975.

<sup>80</sup> Sul tema dell'uso della pianta centrica per grotte e bagni 'all'antica' si vedano:

spazio che, nel suo qualificarsi come unitario, viene ulteriormente definito dal Bergamasco, «valente maestro delle tre arti»<sup>81</sup>, da una decorazione che è, al contempo, ulteriore, raffinata, citazione dell'antico rielaborata in chiave manierista e disegno 'accentratore' che connette idealmente tutte le superfici, dal pavimento alla volta<sup>82</sup>.

Un'ampia serie di luoghi, manufatti e suggestioni testimonia così il grande interesse che artisti e committenti hanno rivolto a questa particolare dimensione culturale, adattata alle esigenze comunicative e al *modus vivendi* di una società che, di lì a poco, sarebbe diventata la protagonista indiscussa delle finanze europee. È così che – accanto al piacere e all'interesse dell'aristocrazia cittadina più colta e raffinata – si affianca la volontà di magnificenza che, riconoscendo immediatamente la grande potenzialità comunicativa dell'antico, aggiorna in maniera sempre più diffusa le proprie residenze, dentro e fuori le mura, secondo i principi di quell'architettura 'moderna' innestata sulle ricerche precedenti da un più ampio ambito umanistico<sup>83</sup>. Interessi puntuali che si ampliano con naturalezza all'intera composizione dell'edificio – sempre più attentamente studiata nella sequenza atrio-cortile-giardino/ninfeo –, senza trascurare l'assetto decorativo degli ambienti interni che, ispirato alle grottesche mutate dai moduli raffaelleschi, si affianca ai portali, ai partiti architettonici e alle figure 'all'antica' che dominano le facciate, connotando la città come una vera e propria *Genua picta*<sup>84</sup>. Elementi che, se trovano la massima espressione nei palazzi di *Strada Nuova*, certo non mancano nel fitto della città medievale dove, a partire dalla metà del XV secolo<sup>85</sup>, iniziano a diffondersi quelle nuove composizioni degli atrii che – veri e propri

---

MAGNANI 1999, p. 312-313; MAGNANI 2002a, pp. 38-47; MAGNANI 2003, pp. 525-526; MAGNANI 2005, pp. 81-102.

<sup>81</sup> ALIZERI 1875, p. 189.

<sup>82</sup> RULLI 2021, p. 16 con bibliografia precedente.

<sup>83</sup> La ricerca dell'antico non interessa solo l'ambito architettonico ma, come si è visto, anche quello delle collezioni e, più in generale, del decoro degli ambienti e dei prospetti esterni dei palazzi e delle ville. Si vedano in proposito, tra gli altri, i contributi GAVAZZA 1974; *Genua Picta* 1982; MÜLLER PROFUMO 1992; *Il Cinquecento* 1999, MAGNANI 2005 e MONTANARI 2018 con bibliografia precedente.

<sup>84</sup> Per una mappatura dei portali genovesi si vedano KRUFFT 1971; BOCCARDO 1983; PESENTI 1987; per una più specifica trattazione delle facciate dipinte dei palazzi genovesi, si rimanda al catalogo *Genua picta* 1982.

<sup>85</sup> POLEGGI 2004.

spazi diaframmatici tra interno ed esterno – vanno a sostituire gli spazi medievali, prima connotati da portici e grandi fornicì ogivali ad uso delle attività mercantili connesse al porto<sup>86</sup>: novità che non poterono che rafforzare un rapporto con l'antico che, fin dalla seconda metà del Quattrocento, era in divenire e andava innestandosi sui manufatti medievali rinnovati dalle soluzioni generate, volta per volta, dai limiti ambientali e dalle preesistenze e che i cantieri di metà Cinquecento e, più in generale, delle grandi ville suburbane, arricchiranno con le novità mutate dalle soluzioni romane.

I palazzi di *Strada Nuova* non sono però gli unici a incarnare il nuovo gusto: nel tessuto medievale più fitto la straordinaria residenza per Cipriano Pallavicino in Fossatello, nel riunire/fondere in un unico edificio, in maniera colta – i modelli sono i romani palazzo Caprini e della Zecca Vecchia, quest'ultimo opera di Antonio da Sangallo il Giovane<sup>87</sup> – e raffinata, la dimensione commerciale delle botteghe del piano terreno con quella aulica e residenziale dei piani superiori, aveva già introdotto (in anticipo rispetto al cantiere di *Strada Nuova*) il linguaggio rinascimentale declinato nella sua dimensione antiquariale più raffinata<sup>88</sup> anche nel tessuto più antico della città, dove meno facile era intervenire con i nuovi moduli compositivi cinquecenteschi<sup>89</sup> (Fig. 29). La nuova cultura architettonica introdotta in città dall'Alessi e da Giovanni Battista Castello 'il Bergamasco' e dal cantiere di *Strada Nuova*, portata avanti dai *magistri* lombardi più aggiornati come Bernardino Cantone, Bernardo Spazio e i Ponzello, consentirà così di proseguire a operare con interventi di rinnovo più o meno puntuali, diffusi e, talvolta 'acrobatici', anche nelle parti più dense della città vecchia per tutto il XVI e il XVII secolo: interventi che porteranno alla realizzazione di una moltitudine di portali 'all'antica', cortili d'angolo, logge, ninfei e piccoli spazi di natura e di grotta e di straordinari sistemi atrio-scala ricavati, via via sempre più ampi, luminosi e ariosi, dalla chiusura degli antichi portici medievali e dall'accorpamento di preesistenze<sup>90</sup>.

<sup>86</sup> Per le trasformazioni all'interno del centro storico si vedano GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1980, *passim*; RULLI 2018 con bibliografia precedente. In particolare si veda anche il testo BARBIERI, BERTELLI 1999.

<sup>87</sup> ALTAVISTA 2008, pp. 117-119.

<sup>88</sup> ALTAVISTA 2008.

<sup>89</sup> BARBIERI, BERTELLI 1999; POLEGGI 2004; RULLI 2018.

<sup>90</sup> MANIGLIO 1970; GROSSI BIANCHI 1995; POLEGGI 2004; GROSSI BIANCHI 2005; BARBIERI BERTELLI 1999; RULLI 2018.

FONTI

FIRENZE, BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

- ms. II, I 140 [Magliabechiano].

FIRENZE, GABINETTO DISEGNI E STAMPE DEGLI UFFIZI

- 745 A; 1857 A.

BIBLIOGRAFIA

- ALGERI 1975 = G. ALGERI, *Alessi in Umbria*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 193-201.
- ALIZERI 1875 = F. ALIZERI, *Guida Illustrativa del cittadino e del forastiero per la città di Genova e le sue adiacenze*, Genova 1875.
- ALTAVISTA 2008 = C. ALTAVISTA, *Un esempio eccezionale di architettura all'antica a Genova: il palazzo del cardinale Cipriano Pallavicino in piazza Fossatello (1540-44)*, in « Annali di architettura. Rivista del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza », 20 (2008), pp. 109-123.
- ALTAVISTA 2011 = C. ALTAVISTA, *Nuove considerazioni sul palazzo di Andrea Doria nel sobborgo di Fassolo a Genova tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento. Il tema del capitello composito a voluta introversa*, in « Bollettino d'arte », s. VIII, 94/12 (2011), pp. 133-148.
- ALTAVISTA 2013 = C. ALTAVISTA, *La residenza di Andrea Doria a Fassolo. Il cantiere di un palazzo di villa genovese nel Rinascimento*, Milano 2013.
- ALTAVISTA 2019 = C. ALTAVISTA, *Il palazzo di villa nella cultura architettonica genovese tra XIV e XVI secolo*, in « Opus Incertum », 14 (2019), pp. 26-39
- ANTONUCCI 2013 = M. ANTONUCCI, *Galeazzo Alessi: l'estro silenzioso di un maestro dell'architettura del Cinquecento*, in *Aid Monuments. Conoscere progettare ricostruire*. Atti del Convegno, Perugia, 24-26 maggio 2012, a cura di C. CONFORTI, V. GUSELLA, II, Roma 2013, pp. 28-44.
- Architettura 1536 = Architettura con il suo commento et figure Vetruvio in volgar lingua raportato per M. Gianbatista Caporali di Perugia*, Perugia, Stamperia del conte Iano Bigazzini, 1536.
- BARBIERI, BERTELLI 1999 = D. BARBIERI, C. BERTELLI, *Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso di Genova dal XII al XVII secolo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/I (1999), pp. 447-474.
- BELLUZZI 2002 = A. BELLUZZI, *Le chiese a pianta centrale nella trattatistica rinascimentale*, in *La chiesa a pianta centrale. Tempio civico del Rinascimento*, a cura di B. ADORNI, Martellago 2002, pp. 37-47.
- BELTRAMINI 2001 = M. BELTRAMINI, *Le illustrazioni del Trattato d'architettura di Filarete: storia, analisi e fortuna*, in « Annali di architettura. Rivista del Centro internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza », 13 (2001), pp. 25-52.
- BETTINI 2017 = A. BETTINI, *A Palazzo e in Villa. Busti antica e all'antica di Gio. Vincenzo Imperiale patrizio genovese*, Genova 2017.

- BETTINI, GIANNATTASIO, PASTORINO 1998 = A. BETTINI, B.M. GIANNATTASIO, A.M. PASTORINO, L. QUARTINO, *Il collezionismo di marmi antichi a Genova: una premessa*, in *Marmi antichi nelle Raccolte Civiche Genovesi*, Pisa 1998, pp. 11-25.
- BOCCARDO 1983 = P. BOCCARDO, *Per una mappa iconografica dei portali genovesi del Rinascimento*, in *La scultura decorativa del primo Rinascimento*. Atti del 1° convegno internazionale di studi, Pavia, 16-18 settembre 1980, Roma 1983, pp. 41-53.
- BOCCARDO 1988 = P. BOCCARDO, *Scultura antica e "moderna" e collezionismo fra XVI e XVII secolo*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1988, pp. 87-126.
- BOCCARDO 2005 = P. BOCCARDO, *Marmi antichi e "moderni" sulle rotte fra Genova e Chio*, in *Genova e l'Europa Mediterranea. Opere, artisti, committenti, collezionisti*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Cinisello Balsamo 2005, pp. 167-181.
- BRUSCHI 2010 = A. BRUSCHI, *Bramante*, Roma-Bari 2010 (I ed. Roma-Bari 1973).
- BURNS 1975 = H. BURNS, *Le idee di Galeazzo Alessi sull'architettura e sugli ordini*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 147-166.
- BURNS 2012 = H. BURNS, *La villa italiana del Rinascimento*, Costabissara 2012.
- CAPORALI 1536 = *Architettura con il suo commento et figure Vetrurio in volgar lingua raportato per M. Gianbatista Caporali di Perugia*, Perugia, Stamperia del Conte Iano Bigazzini, 1536.
- CARPEGGIANI 1975 = P. CARPEGGIANI, *Alessi architetto di villa: parallelismi con Giulio Romano e Palladio*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 305-310.
- CESARIANO 1521 = *Di Lucio Vitruvio Pollione De Architectura Libri Dece... traducti de latino in vulgare sermone commentato et affigurato da Cesare Cesariano...*, Como, Gotardus De Ponte, 1521.
- DE NEGRI 1957 = E. DE NEGRI, *Galeazzo Alessi architetto a Genova*, Genova 1957.
- DI DIO 2010 = M. DI DIO, *Interventi di restauro nel Palazzo Della Rovere di Savona*, in *Interventi di restauro nel Palazzo Della Rovere di Savona*, a cura di M. DI DIO, Genova 2010, pp. 13-67.
- DI TEODORO 2019 = F.P. DI TEODORO, *Ordini antropomorfi: l'Italia del Quattro e dei primi del Cinquecento*, in *La sculpture au service du pouvoir dans l'Europe de l'époque moderne*, sous la direction de S. FROMMEL, P. MIGASIEWICZ, Roma 2019, pp. 39-55.
- FIGLIORE 2013 = V. FIGLIORE, *Lo spazio dell'antico nelle residenze genovesi tra XV e XVIII secolo: l'evoluzione della Galleria sive Loggia*, in *Spazi del Collezionismo. Temi e Sperimentazioni*, a cura di L. MAGNANI, Roma 2013, pp. 75-89.
- FIGLIORE, RULLI 2018 = V. FIGLIORE, S. RULLI, *Lo spazio della galleria a Genova tra Seicento e Settecento: un dialogo fra architettura e decorazione*, in «Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», Supplementi 8 (2018), pp. 213-230.
- FORTI 1975 = L.C. FORTI, *Gli ingressi monumentali nelle cinte fortificate del Cinquecento e l'Alessi*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 315-318.
- FROMMEL 1975 = C.L. FROMMEL, *Galeazzo Alessi e la tipologia del palazzo rinascimentale*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 167-171.



- FROMMEL 1969 = C.L. FROMMEL, *La villa Madama e la tipologia della villa romana nel Rinascimento*, in « Bollettino del centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio », 11 (1969), pp. 47-64.
- FROMMEL 1987 = C.L. FROMMEL, *Palazzo Massimo alle Colonne*, in *Baldassarre Peruzzi, pittura scena e architettura nel Cinquecento*, a cura di M. FAGIOLO, Roma 1987, pp. 241-262.
- FROMMEL 1994 = C.L. FROMMEL, *Abitare all'antica: il Palazzo e la Villa da Brunelleschi a Bramante*, in *Rinascimento. Da Brunelleschi a Michelangelo: la rappresentazione dell'architettura*, a cura di H. MILLON, V. MAGNAGO LAMPUGNANI, Milano 1994, pp. 183-203.
- FROMMEL 1996 = C.L. FROMMEL, *Giulio Romano e la progettazione di villa Lante*, in *Ianiculum – Gianicolo. Storia, topografia, monumenti, leggende dall'antichità al Rinascimento*, a cura di E.M. STEINBY, Roma 1996, pp. 119-140.
- FROMMEL 2009 = C.L. FROMMEL, *Architettura del Rinascimento italiano*, Milano 2009.
- FROMMEL 2012 = C.L. FROMMEL, *I primi anni della carriera di Galeazzo Alessi e la formazione del suo linguaggio*, in « Bollettino per i beni culturali dell'Umbria », numero speciale per i 500 anni di Galeazzo Alessi (2012), pp. III-XXIV.
- FROMMEL 2014 = S. FROMMEL, *Giuliano da Sangallo*, Firenze 2014.
- FROMMEL 2018 = S. FROMMEL, *Antonio da Sangallo il Giovane e Andrea Palladio progettisti di ville*, in « Annali di architettura », 30 (2018), pp. 173-186.
- Galeazzo Alessi 1975 = *Galeazzo Alessi e l'architettura del Cinquecento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Genova, 16-20 aprile 1974, Genova 1975.
- GAVAZZA 1974 = E. GAVAZZA, *La grande decorazione a Genova*, Genova 1974.
- Genova dalle origini 2014 = *Genova dalle origini all'anno Mille, archeologia e storia*, a cura di P. MELLI, Genova 2014.
- GHIA 1999 = A.W. GHIA, *Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/I (1999), pp. 263-393.
- GHIA 2004-2010 = A.W. GHIA, *I disegni di Galeazzo Alessi per la basilica di S. Maria di Carignano in Genova*, in « Studi di Storia delle Arti », 11 (2004-2010), pp. 167-180.
- GHIA 2009 = A.W. GHIA, *Casa con villa delli Signori Sauli. Piante e disegni dell'archivio Sauli: catalogo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIX/II (2009), pp. 97-377.
- Genua Picta 1982 = *Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*. Catalogo della mostra (Genova: Commenda di S. Giovanni di Prè, 15 aprile-15 giugno 1982), Genova 1982.
- GORSE 1985 = G.L. GORSE, *The Villa of Andrea Doria in Genoa: Architecture, Gardens, and Suburban Setting*, in « Journal of the Society of Architectural Historians », 44/1 (1985), pp. 18-36.
- GORSE 2001 = G.L. GORSE, *Genova: repubblica dell'impero*, in *Storia dell'architettura italiana. Il secondo Cinquecento*, a cura di C. CONFORTI, R. TUTTLE, Milano 2001, pp. 240-263.
- GROSSI BIANCHI 1995 = L. GROSSI BIANCHI, *Palazzi del XVI e XVII secolo nella Genova dei carruggi*, in *Argomenti di architettura genovese tra il XVI e XVII secolo*, a cura di F. D'ANGELO, Genova 1995, pp. 7-22.
- GROSSI BIANCHI 2005 = L. GROSSI BIANCHI, *Abitare "alla moderna". Il rinnovo architettonico a Genova tra XVI e XVII secolo*, Sesto Fiorentino 2005.

- GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1980 = L. GROSSI BIANCHI, E. POLEGGI, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1980.
- HANKE 2004 = S. HANKE, *I bagni privati nei palazzi e nelle ville genovesi*, in « Archeologia Postmedievale: società, ambiente, produzione », 8 (2004), pp. 143-150.
- HANKE 2006 = S. HANKE, *Bathing all'antica: Bathrooms in Genoese Villas and Palaces in the Sixteenth Century*, in « Renaissance Studies », 20/5 (2006), pp. 674-700.
- HANKE 2008 = S. HANKE, *Zwischen Fels und Wasser: Grottenanlagen des 16. und 17. Jahrhunderts in Genua*, Münster 2008.
- HANKE 2010 = S. HANKE, *The Splendour of Bankers and Merchants: Genoese Garden Grottoes of the Sixteenth Century*, in *Locating Communities in the Early Modern Italian City*, Cambridge 2010 (« Urban History », special Issue, 37/3), pp. 399-418.
- HEERS 1984 = J. HEERS, *Genova nel Quattrocento*, Milano 1984.
- HUPPERT 2015 = A.C. HUPPERT, *Becoming an Architect in Renaissance Italy. Art, Science, and the Career of Baldassarre Peruzzi*, New Haven-London 2015.
- KRUFT 1971 = H.W. KRUF, *Portali genovesi del Rinascimento*, Firenze 1971.
- KÜHN 1929 = G. KÜHN, *Galeazzo Alessi und die genuesische Architektur des XVI. Jahrhunderts*, in « Jahrbuch für Kunstwissenschaft », 1929, pp. 165-186.
- LAVAGNE 1988 = H. LAVAGNE, *Operosa antra. Recherche sur la grotte à Rome de Sylla à Hadrien*, Roma 1988.
- Il Cinquecento* 1999 = *La pittura in Liguria. Il Cinquecento*, a cura di E. PARMA ARMANI, Genova 1999.
- Magistri d'Europa* 1997 = *Magistri d'Europa: eventi, relazioni, strutture della migrazione d'artisti e costruttori dai laghi lombardi*. Atti del Convegno, Como, 23-26 ottobre 1996, a cura di S. DELLA TORRE, T. MANNONI, V. PRACCHI, Como 1997.
- MAGNANI 1978 = L. MAGNANI, *Uno spazio privato nella cultura genovese tra XVI e XVII secolo*, in « Studi di Storia delle Arti », 2 (1978), pp. 113-129.
- MAGNANI 1980 = L. MAGNANI, *Struttura e tecnica decorativa della grotta artificiale a Genova: la grotta di villa Pavese*, in « Studi di Storia delle Arti », 4 (1980), pp. 77-125.
- MAGNANI 1984 = L. MAGNANI, *Tra magia, scienza e "meraviglia". Le grotte artificiali dei giardini genovesi nei secoli XVI e XVII*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Bianco-Sale Didattiche, 12 luglio-9 settembre 1984), a cura di L. Magnani, Genova 1984.
- MAGNANI 1985 = L. MAGNANI, "L'uso d'ornare i fonti" *Galeazzo Alessi and the Construction of Grottoes in Genoese Gardens*, in « Journal of Garden History », 5/2 (1985), pp. 135-153.
- MAGNANI 1999 = L. MAGNANI, *Fortuna e continuità di una immagine della natura: grotte e ninfei in Liguria tra la metà del XVI secolo e i primi del Seicento*, in *Artifici d'acque e giardini. La cultura delle grotte e dei ninfei in Italia e in Europa*. Atti del V Convegno internazionale sui Parchi e Giardini Storici, Firenze, 16-17 settembre 1998, Lucca, 18-19 settembre 1998, a cura di I. LAPI BALLERINI, L. M. MEDRI, Firenze 1999, pp. 308-320.
- MAGNANI 2000 = L. MAGNANI, *Les mosaïques des grottes et des jardins au XVII et XVIII siècles*, in *Mosaïque Trésor de la Latinité des origines à nos jours*, a cura di H. LAVAGNE, E. DE BALANDA e A. URIBE ECHEVERRÍA, Parigi 2000, pp. 372-374.

- MAGNANI 2002a = L. MAGNANI, *Introduzione alle grotte dei giardini genovesi*, in *Atlante delle grotte e dei ninfei in Italia. Italia settentrionale, Umbria, Marche*, a cura di V. CAZZATO, M. FAGIOLO, M. GIUSTI, Milano 2002, pp. 38-47.
- MAGNANI 2002b = L. MAGNANI, *The Rise and Fall of Garden in the Republic of Genova, 1528-1797*, in *Bourgeois and Aristocratic Cultural Encounters in Garden Art, 1550-1850*, a cura di M. CONAN, Dumbarton Oaks, Washington 2002, pp. 43-76.
- MAGNANI 2003 = L. MAGNANI, *Alessi, Cambiaso, Castello: un dibattito tra architettura e pittura a metà del Cinquecento*, in *Vitruvio nella cultura architettonica antica, medievale e moderna*. Atti del convegno, Genova, 5-8 novembre 2001, a cura di G. CIOTTA, Genova 2003, pp. 520-527.
- MAGNANI 2004 = L. MAGNANI, *Storia di un giardino*, in *Il Palazzo del Principe. Genesi e trasformazioni della villa di Andrea Doria a Genova*, a cura di L. STAGNO, Roma 2004, pp. 82-83.
- MAGNANI 2005 = L. MAGNANI, *Il tempio di Venere. Giardino e villa nella cultura genovese*, Genova 2005 (I ed. Genova 1987).
- MAGNANI 2008 = L. MAGNANI, *Genoese Gardens between Pleasure and Politics*, in *Gardens, City Life and Culture*, a cura di M. CONAN e C. WHANGHENG, Washington 2008, pp. 54-71.
- MAGNANI 2013a = L. MAGNANI, *Le Carignane del Pansa: una testimonianza in assenza di prove*, in *Umanisti in Oltregiogo. Lettere e arti fra XVI e XIX secolo*, a cura di G. AMERI, Novi Ligure 2013, pp. 33-49.
- MAGNANI 2013b = L. MAGNANI, *Lo spazio del collezionismo. Problemi*, in *Spazi del Collezionismo. Temi e Sperimentazioni*, a cura di L. MAGNANI, Roma 2013, pp. 13-46.
- MAGNANI 2014 = L. MAGNANI, *Problematiche alessiane a Genova, nel cinquecentesimo anniversario della nascita dell'architetto perugino*, in *La festa delle arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, Roma 2014, II, pp. 856-863.
- MAGNANI 2017 = L. MAGNANI, *Premessa*, in A. BETTINI, *A Palazzo e in Villa. Busti antica e all'antica di Gio, Vincenzo Imperiale patrizio genovese*, Genova 2017, pp. 7-8.
- MAGNANI 2018 = L. MAGNANI, *Galeazzo Alessi, il tardo Rinascimento a Genova*, in *Il restauro della cupola della cattedrale di San Lorenzo. Galeazzo Alessi a Genova*, a cura di C. MONTAGNI, Genova 2018, pp. 33-51.
- MAGNANI 2021 = L. MAGNANI, *Galeazzo Alessi, il tardo Rinascimento a Genova*, in *Ennio Poleggi per Genova*, a cura di P. CEVINI, Genova 2021, pp. 95-114.
- MANIGLIO CALCAGNO 1970 = A. MANIGLIO CALCAGNO, *L'atrio-scala genovese del Rinascimento*, Genova 1970.
- MARCONI 1975 = P. MARCONI, *Le architetture militari dell'Alessi e il suo tempo*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 311-314
- MIARELLI MARIANI 1975 = G. MIARELLI MARIANI, *Aggiunte e notazioni sulla formazione di Galeazzo Alessi*, in *Galeazzo Alessi 1975*, pp. 203-210.
- MONTAGNI 2018 = C. MONTAGNI, *Analisi dell'architettura sacra di Galeazzo Alessi in Genova*, in *Il restauro della cupola della cattedrale di San Lorenzo. Galeazzo Alessi a Genova*, a cura di C. MONTAGNI, Genova 2018, pp. 155-175.
- MONTANARI 2015 = G. MONTANARI, *Libri Dipinti Statue. Rapporti e relazioni tra le raccolte librerie, il collezionismo e la produzione artistica a Genova tra XVI e XVII secolo*, Genova 2015.

- MONTANARI 2017 = G. MONTANARI, *Palazzo Imperiale di Campetto in Genova*, Perugia 2017.
- MONTANARI 2018 = G. MONTANARI, *L'eloquenza delle immagini. Storie e mito negli affreschi dei Palazzi dei Rolli*, in *Superbe carte* 2018, pp. 121-136.
- MONTANARI, RULLI 2020 = G. MONTANARI, S. RULLI, *Palazzo Spinola Pessagno in Genova*, Perugia 2020.
- PESENTI 1987 = F.R. PESENTI, *Portali del manierismo a Genova*, in *La scultura a Genova e in Liguria dalle origini al Cinquecento*, Genova 1987, pp. 347-365.
- MÜLLER PROFUMO 1992 = L. MÜLLER PROFUMO, *Le pietre parlanti. L'ornamento nell'architettura genovese 1450-1600*, Genova 1992.
- MUSSO 1985 = G.G. MUSSO, *La cultura genovese nell'età dell'umanesimo*, Genova 1985.
- M. Vitruvius* 1511 = *M. Vitruvius per Iocundum solito castigatior factus cum figuris et tabula ut iam legi et intelligi possit*, Impressum Venetiis, sumptu miraque diligentia Ioannis de Tridino alias Tacuino 1511.
- OLIVATO 1975 = L. OLIVATO, *Galeazzo Alessi e la trattatistica architettonica del Rinascimento*, in *Galeazzo Alessi* 1975, pp. 131-140.
- Palazzo Tobia Pallavicino* 2013 = *Palazzo Tobia Pallavicino, Camera di Commercio*, Genova 2013
- PFISTERER 2009 = U. PFISTERER, *Architettura e Umanesimo: nuovi studi su Filarete*, in «Arte Lombarda», n.s., 155 (2009), pp. 97-110.
- POLEGGI 1972 = E. POLEGGI, *Strada Nuova. Una lottizzazione del Cinquecento a Genova*, Genova 1972 (I ed. Genova 1968).
- POLEGGI 1975 = E. POLEGGI, *La condizione sociale dell'architetto e i grandi committenti dell'epoca alessiana*, in *Galeazzo Alessi* 1975, pp. 359-368.
- POLEGGI 2004 = E. POLEGGI, *I rolli delle Strade Nuove e della città medievale*, in *L'invenzione dei Rolli. Genova civiltà di palazzi*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Tursi, 29 maggio-5 settembre 2004), a cura di E. POLEGGI, Milano 2004, pp. 74-85.
- QUARTINO 2004 = L. QUARTINO, *Collezionare antiche statue: i documenti genovesi del XVI e XVII secolo*, in *L'età di Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi*. Catalogo della mostra (Genova: Palazzo Ducale; sezioni distaccate Galleria di Palazzo Rosso, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, 20 marzo-11 luglio 2004), a cura di P. BOCCARDO, Genova 2004, pp. 132-143.
- QUARTINO 2012 = L. QUARTINO, «...*Aliqua phidiaco vel polycletico opere...*»: documenti di marmo dispersi. Nuove prospettive nella cultura umanistica genovese del XV secolo, in «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filosofiche. Memorie», s. 9, 22 (2012), pp. 75-104.
- PAGLIARA 1972 = P.N. PAGLIARA, *L'attività edilizia di Antonio da Sangallo il Giovane*, in «Controspazio», 4/7 (1972), pp. 19-55.
- REINHARDT 1886 = R. REINHARDT, *Palast-Architektur von Ober-Italien und Toscana. Genua*, Berlin, 1886.
- ROSSO DEL BRENNIA 1975 = G. ROSSO DEL BRENNIA, *Il ruolo di G.B. Castello il Bergamasco*, in *Galeazzo Alessi* 1975, pp. 619-624.

- ROSSO DEL BRENNIA 1976 = G. ROSSO DEL BRENNIA, *Giovan Battista Castello*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, II, Bergamo 1976, pp. 377-487.
- ROSSO DEL BRENNIA 1978 = G. ROSSO DEL BRENNIA, *Castello, Giovanni Battista, detto il Bergamasco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Roma 1978, pp. 798-801.
- RUBENS 1622 = P.P. RUBENS, *Palazzi di Genova*, D'Anuersa 1622.
- RUBENS 1652 = P.P. RUBENS, *Palazzi antichi di Genova raccolti e disegnati da Pietro Paolo Rubens e Palazzi moderni di Genova raccolti e disegnati da Pietro Paolo Rubens*, in Anversa, appresso Giacomo Meursio, 1652.
- RULLI 2014 = S. RULLI, *Villa Giustiniani Cambiaso*, in *Città, Ateneo, Immagine. Patrimonio storico artistico e sedi dell'Università di Genova*, a cura di Laura Magnani, Genova 2014, pp. 175-187.
- RULLI 2018 = S. RULLI, *Committenza, architettura e città nei Rolli*, in *Superbe carte* 2018, pp. 109-119.
- RULLI 2021 = S. RULLI, *Le origini. La famiglia Lomellini e la fase cinquecentesca*, in *5 famiglie, 5 storie, 1 dimora affascinante. Palazzo Lomellino in Strada Nuova*. Catalogo della mostra (Genova: Palazzo Nicolosio Lomellino, 9 maggio-31 ottobre 2021), a cura di V. Bordinotto, Genova 2021, pp. 13-23.
- SALZER 1992 = D.M. SALZER, *Galeazzo Alessi and the Villa in Renaissance Genoa*, Ph.D. dissertation, Harvard University, 1992.
- SEITUN 2007 = S. SEITUN, *Villa Giustiniani, Cambiaso. Patrimonio storico artistico*, Genova 2007.
- Sisto IV e Giulio II 1989 = *Sisto IV e Giulio II mecenati e promotori di cultura*. Atti del Congresso internazionale di studi, Savona, 3-6 novembre 1985, a cura di S. BOTTARO, A. DAGNINO, G. ROTONDI TERMINIELLO, Savona 1989.
- STAGNO 2002 = L. STAGNO, *Genova. Grotta Doria Galleani (fonte del capitano Lercari)*, in *Atlante delle grotte e dei ninfei in Italia*. Italia settentrionale, Umbria, Marche, a cura di V. CAZZATO, M. FAGIOLO e M. GIUSTI, Milano 2002, pp.53-56.
- STAGNO 2005 = L. STAGNO, *Palazzo del Principe. Villa di Andrea Doria. Genova*, Genova 2005.
- Superbe carte* 2018 = *Superbe carte. I Rolli dei Palazzi di Genova*, a cura di A. ROSSI, R. SANTAMARIA, Genova 2018.
- THOENES 1975 = C. THOENES, *S. Maria di Carignano e la tradizione della chiesa centrale a cinque cupole*, in *Galeazzo Alessi* 1975, pp. 319-325.
- VASARI 1568 = G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, Firenze, appresso i Giunti, 1568.
- VITRUVIO 1511 = M. Vitruvius per Iocundum solito castigatior factus cum figuris et tabula ut iam legi et intelligi possit, Impressum Venetiis: sumptu miraque diligentia Ioannis de Tridino alias Tacuino, 1511.
- VITRUVIO 1521 = *Di Lucio Vitruvio Pollione De Architectura Libri Dece traducti de latino in vulgare affigurati...*, Como, per magistro Gotardo Da Ponte cittadino milanese, 1521.
- WILINSKI 1975 = S. WILINSKI, *L'Alessi e il Serlio*, in *Galeazzo Alessi* 1975, pp. 141-145.



Fig. 1 - Galeazzo Alessi, Basilica di S. Maria Assunta in Carignano, Genova. Presbiterio.



Fig. 2 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Loggiato del primo piano, dettaglio.

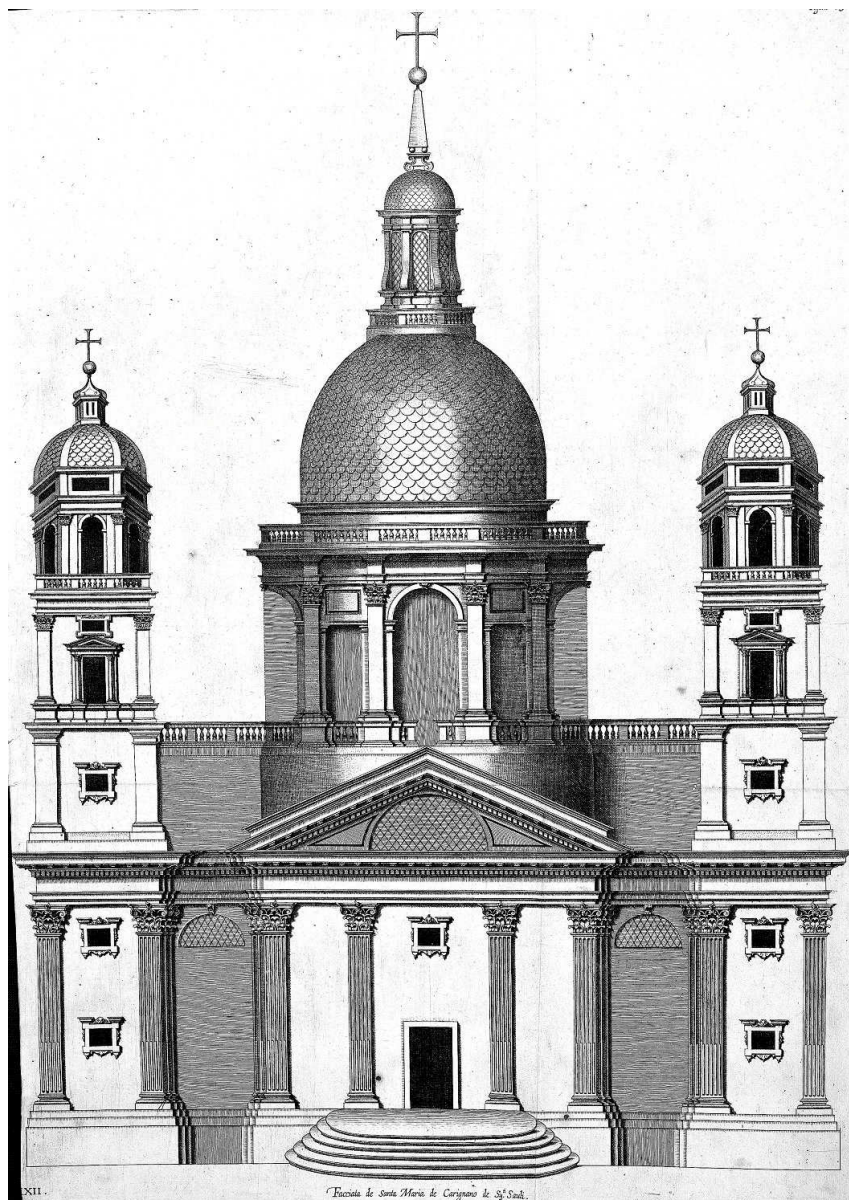


Fig. 3 - Facciata de Santa Maria de Carignano de Sig.ri Sauli, in RUBENS 1652.



Fig. 4 - Galeazzo Alessi, Basilica di Santa Maria Assunta in Carignano, Genova. Vista dalle terrazze di copertura.



Fig. 5 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Vista dal salone del primo piano.





Fig. 6 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Loggiato del primo piano, dettaglio.



Fig. 7 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Loggiato del primo piano, dettaglio.



Fig. 8 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Loggiato del primo piano.



Fig. 9 - Alfred Noack, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Veduta della loggia nord, 1860-1880, (Genova, Centro di Documentazione per la Storia, L'Arte e l'Immagine di Genova, Archivio Fotografico).

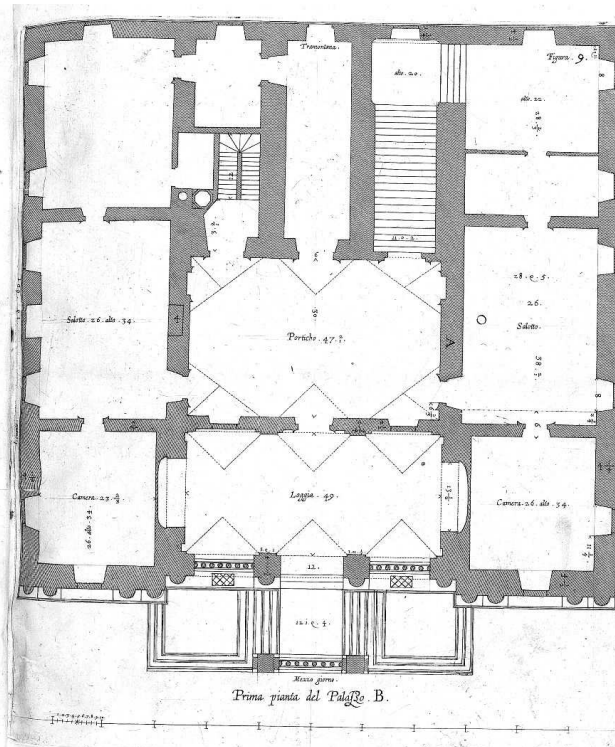


Fig. 10 - Prima pianta del Palazzo B, in RUBENS 1622.

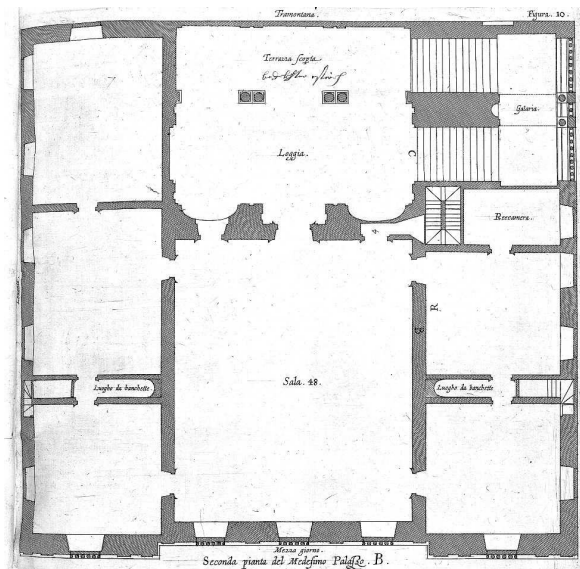


Fig. 11 - Seconda pianta del Medesimo Palazzo B, in RUBENS 1622.



Fig. 12 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Loggia del piano terreno, dettaglio.



Fig. 13 - Galeazzo Alessi, villa Giustiniani Cambiaso, Genova. Facciata sud, dettaglio.

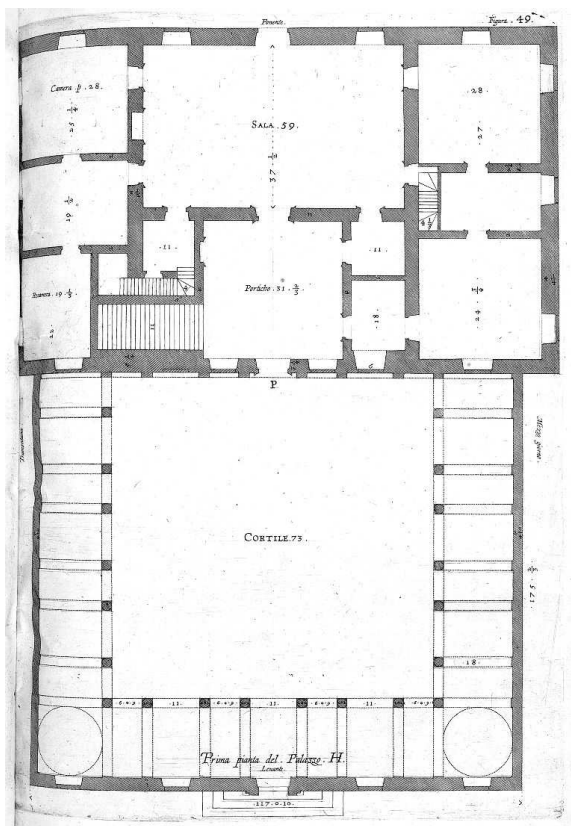


Fig. 14 - Prima pianta del Palazzo H, in RUBENS 1622.

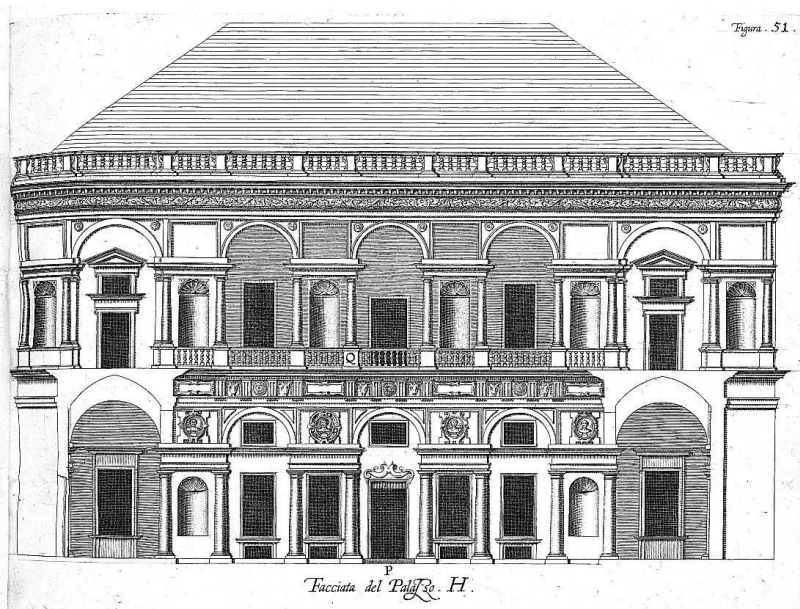


Fig. 15 - Facciata del Palazzo H, in RUBENS 1622.

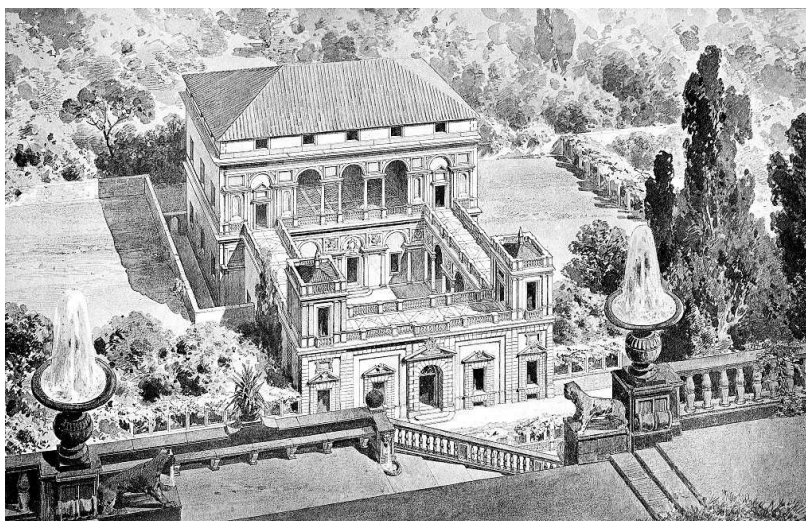


Fig. 16 - Galeazzo Alessi, villa Grimaldi Sauli in Bisagno, Genova. Ricostruzione di R. Reinhardt, in REINHARDT 1886.

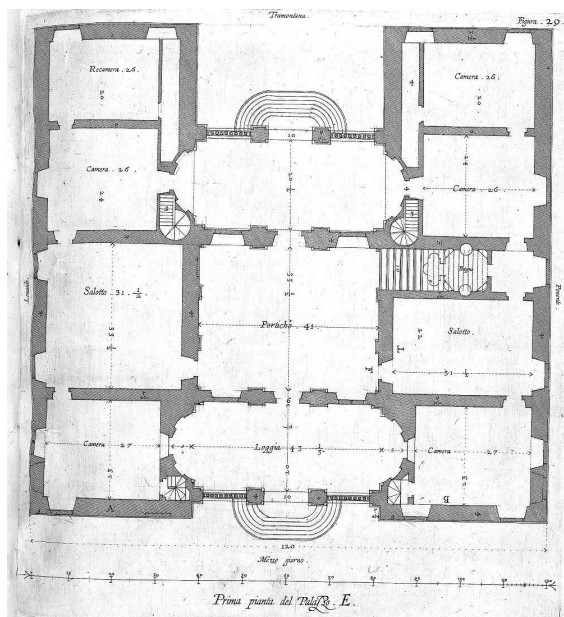


Fig. 17 - *Prima pianta del Palazzo E*, in RUBENS 1622.



Fig. 18 - Villa Pallavicino delle Pieschiere, Genova. Loggia del piano terreno, dettaglio.

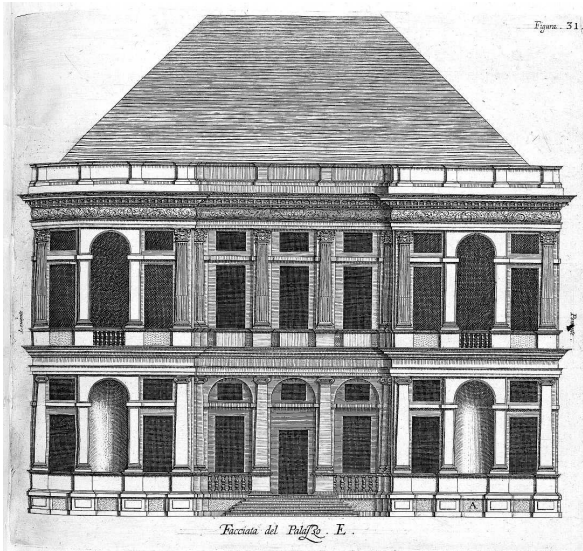


Fig. 19 - Facciata del Palazzo E, in RUBENS 1622.



Fig. 20 - Villa Pallavicino delle Peschiere, Genova. Grotta.





Fig. 21 - Villa Pallavicino delle Peschiere, Genova. Grotta, dettaglio.

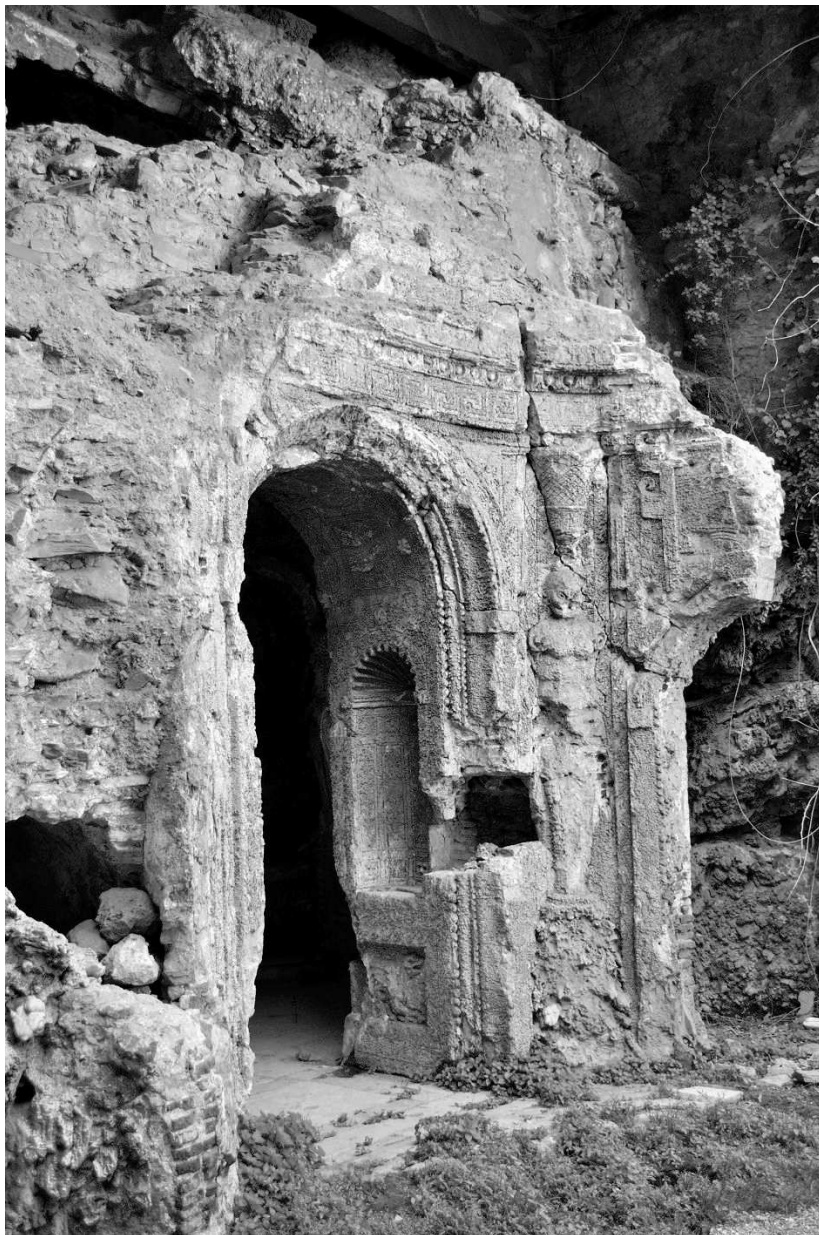


Fig. 22 - Galeazzo Alessi, Fonte 'del Capitan Lercaro', Genova. Atrio biabsidato, dettaglio.



Fig. 23 - Galeazzo Alessi, Fonte 'del Capitan Lercaro', Genova, dettaglio.

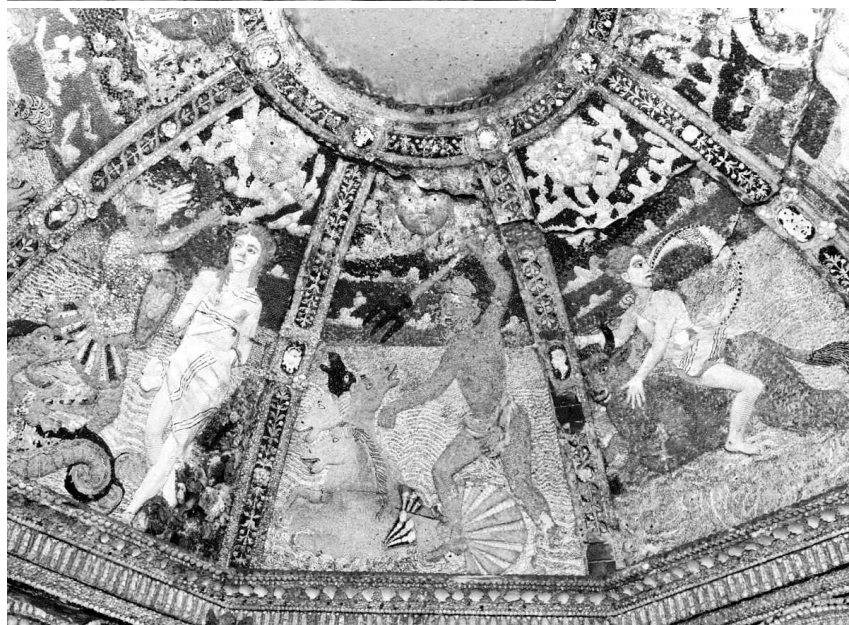


Fig. 24 - Galeazzo Alessi, Fonte 'del Capitan Lercaro', Genova, dettaglio.

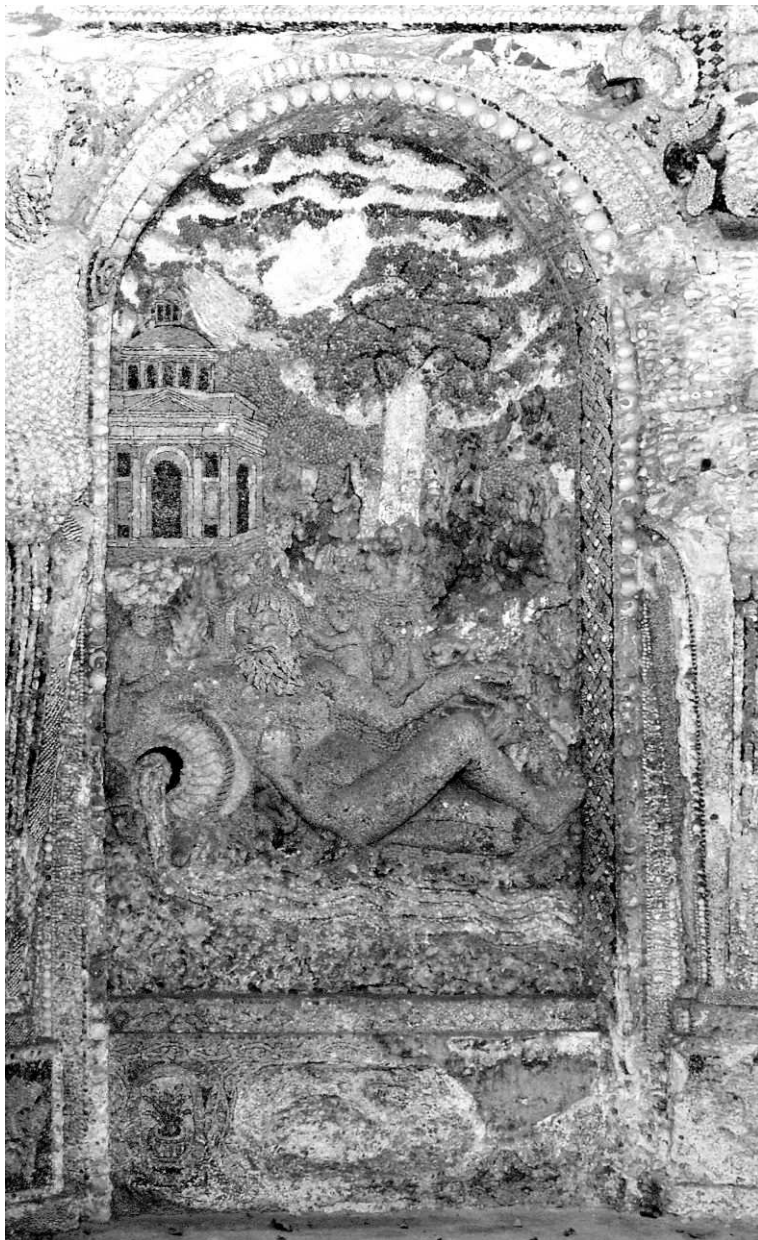


Fig. 25 - Galeazzo Alessi, Fonte 'del Capitan Lercaro', Genova, dettaglio.

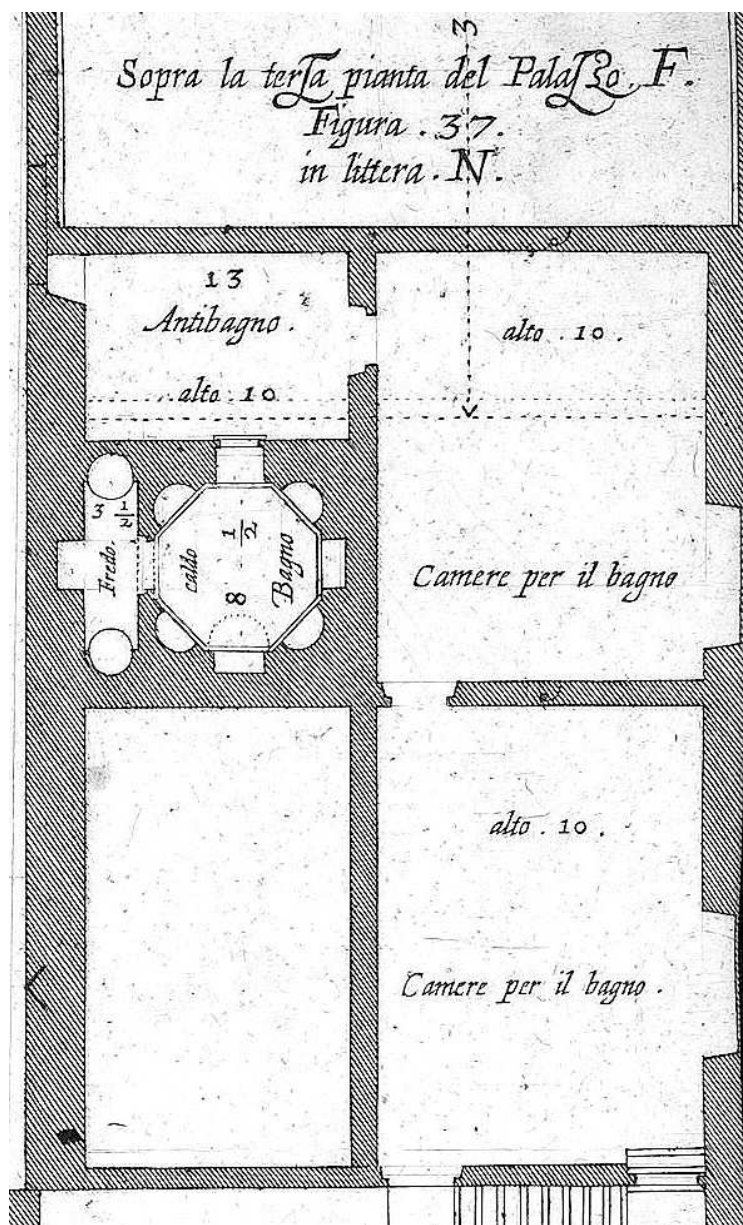


Fig. 26 - Bagno caldo e freddo Sopra la terza pianta del Palazzo F, in RUBENS 1622.



Fig. 27 - Villa Pallavicino delle Peschiere, Genova. Bagno, dettaglio.

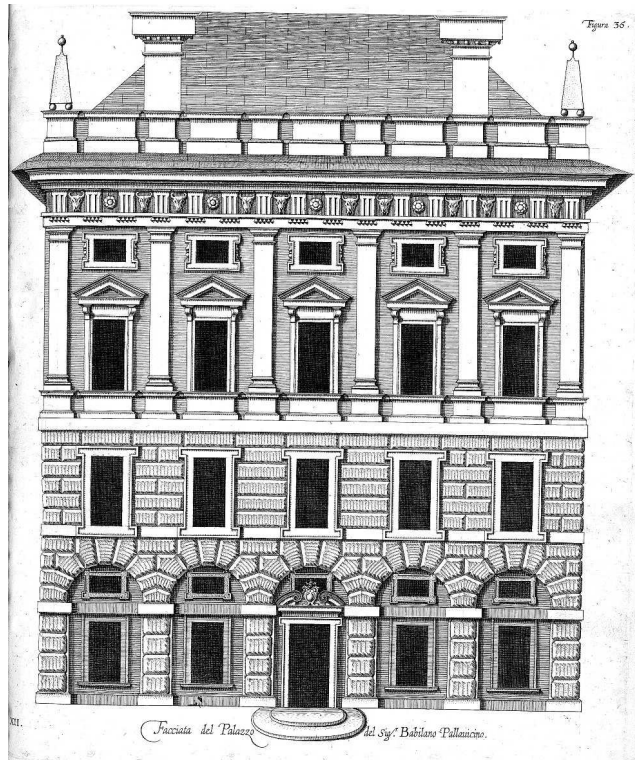


Fig. 28 - Facciata del Palazzo del Sig. r Babilano Pallavicino, in RUBENS 1652.

---

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Se la straordinaria dimora di villeggiatura che Galeazzo Alessi studia per Luca I Giustiniani alla metà del Cinquecento può essere considerata uno dei frutti più interessanti della feconda ricerca che gli architetti rinascimentali elaborano sulle forme dell'antico, non è certo la sola in grado di testimoniare il ruolo che la cultura e la società genovese hanno giocato in questa fervida stagione. Una vasta serie di luoghi, manufatti e "suggestioni" testimonia infatti il grande interesse che artisti e committenti hanno rivolto, in città e fuori dalle mura urliche, verso questa particolarissima dimensione culturale, declinata secondo i principi di una società che, di lì a poco, sarebbe diventata la protagonista indiscussa delle finanze europee. È così che, al piacere e all'interesse dell'aristocrazia cittadina più colta e raffinata, si affianca la volontà di magnificenza che, riconoscendo immediatamente la grande potenzialità comunicativa dell'antico, governa l'aggiornamento delle residenze secondo i principi di quell'architettura "moderna" innestata sulle ricerche precedenti dal più ampio ambito umanistico.

**Parole significative:** Genova, antichità, rinascimento, Galeazzo Alessi, Giovanni Battista "il Bergamasco", Pietro Paolo Rubens.

If the extraordinary holiday residence that Galeazzo Alessi studied for Luca I Giustiniani in the mid-sixteenth century can be considered one of the most interesting fruits of the fruitful research that Renaissance architects elaborated on the forms of the ancient, it is certainly not the only one capable of testifying to the role that Genoese culture and society played in this fervid season. In fact, a vast series of places, artifacts and "suggestions" testifies to the great interest that artists and patrons turned, in the city and outside the city walls, toward this very special cultural dimension, declined according to the principles of a society that, shortly thereafter, would become the undisputed protagonist of European finances. Thus it is that, the pleasure and interest of the most cultured and refined city aristocracy is flanked by the desire for magnificence which, immediately recognizing the great communicative potential of antiquity, governs the updating of residences according to the principles of that "modern" architecture grafted onto the research proceeding from the broader humanistic sphere.

**Keywords:** Genoa, Antiquity, Renaissance, Galeazzo Alessi, Giovanni Battista "il Bergamasco", Pietro Paolo Rubens.

## *Suggerimenti della ‘Galleria Giustiniana del marchese Vincenzo Giustiniani’ in alcuni marmi del palazzo Giustiniani di Genova*

Alberta Bedocchi

albertabedocchi@gmail.com

Nel 2018 si è tenuta presso la Biblioteca Universitaria di Genova la mostra bibliografica *Facce di marmo* dedicata ai libri di antiquaria dei fondi antichi della Biblioteca. Fra i volumi figuravano i due tomi dell'edizione settecentesca della *Galleria Giustiniana del Marchese Vincenzo Giustiniani*, la straordinaria raccolta di incisioni dei marmi antichi della sua collezione romana. Frutto di un acquisto relativamente recente, i due volumi hanno sostituito una copia della *Galleria* presente nelle raccolte della Biblioteca dal XVIII secolo e andata dispersa dopo il 1854<sup>1</sup>.

L'occasione ha offerto lo spunto per fare qualche ricerca sulla presenza di queste incisioni a Genova e le possibili relazioni con alcuni marmi del palazzo Giustiniani di Genova (palazzo di Marc'Antonio Giustiniani).

---

<sup>1</sup> L'esemplare della Biblioteca Universitaria è stato acquisito nel 2003 (*Galleria Giustiniana* 1757, Biblioteca Universitaria di Genova, ATRIO RARI D/29; BEDOCCHI 2000, p. 59). Si veda anche la versione digitale dei due volumi curata dalla stessa Biblioteca Universitaria nell'ambito del progetto *Superba antiqua*: <[http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/news/Galleria\\_Giustiniana/Homepage.html](http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/news/Galleria_Giustiniana/Homepage.html)> (ultima consultazione giugno 2022). I rami originali della *Galleria*, individuati nel 1983 da una ricognizione della Soprintendenza Archivistica della Liguria fra le carte dell'Archivio Giustiniani di Genova (ALGERI 1985), sono conservati presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti (SOMMARIVA 2019, p. 137, nota 22). Colgo l'occasione per ringraziare quanti con generosa disponibilità e competenza hanno agevolato questa ricerca, in particolare: Fernando Bonora, Gianni Bozzo, Mariangela Bruno, Matilde Carrara, Oriana Cartaregia, Anna Giulia Cavagna, Jérôme Luc Muniglia Giustiniani, Laura Malfatto, Isabella Merloni, Giustina Olgiati, Claudio Risso, Roberto Santamaria, Marina Verdini. Un particolare ringraziamento va all'Archivio di Stato di Genova, all'Archivio Storico del Comune di Genova, all'Archivio della Fondazione Magistrato di Misericordia di Genova, all'Archivio di Stato di Roma, alla Fondazione Torlonia, alla Biblioteca Universitaria di Genova e alla Biblioteca Civica Berio, Sezione di Conservazione. Devo alla grande generosità delle arch. Chiara Canevello e Nicoletta Rossi la libera disponibilità dei loro disegni. Infine sono grata alla Società Ligure di Storia Patria, ad Antonella Rovere e a Stefano Gardini per la fiducia accordatami nell'accogliere questo contributo. Un riconoscente pensiero va a mio marito Nicolò Melucci per il costante sostegno e per il fondamentale aiuto nelle riprese fotografiche.



Come è noto i rami incisi della *Galleria* erano stati lasciati dal marchese Vincenzo Giustiniani (1564-1637) all'*albergo* Giustiniani di Genova perché se ne traessero altre stampe (una prima edizione *ante numerum* era stata prodotta a Roma nel 1636-1637)<sup>2</sup>, i cui utili, investiti in Monti camerali, andassero a beneficio dei membri poveri del consorzio famigliare<sup>3</sup>. Non fu questa la sola generosità del marchese nei confronti del clan genovese da cui traeva origine la sua famiglia: oltre ai rami incisi, Vincenzo aveva disposto un ben più cospicuo lascito di centomila scudi, i cui frutti quarantennali erano destinati in parte all'*albergo* Giustiniani e in parte alla Repubblica<sup>4</sup>. Altri legati a favore dei Giustiniani di Genova e di Chio erano stati disposti dai suoi più stretti famigliari, l'influente zio cardinale Vincenzo Giustiniani *olim* Banca<sup>5</sup>, il

<sup>2</sup> STEWERING 2001; DANESI SQUARZINA, CAPODURO 2000; PARIGI 2001a. Alcune delle tavole di *Madonne* in appendice furono incise nel 1638 (FUSCONI, CANEVARI 2001; PARIGI 2001a). Molteplici temi di studio connessi alla *Galleria Giustiniana* sono trattati nei saggi del catalogo *I Giustiniani e l'Antico* 2001. V. anche ALGERI 1985 e la documentazione pubblicata in GALLOTTINI 1998 e DANESI SQUARZINA 2003. Sul marchese Vincenzo Giustiniani (1564-1637), v. BORTOLOTTI, FECL, BRUNI 2001. Per una panoramica degli studi sulla sua figura di collezionista e intellettuale si rimanda all'opera collettanea *Caravaggio e i Giustiniani* 2001; si veda anche MAGNANI 2006b, con aggiornamento bibliografico, e da ultimo la chiara sintesi di SOMMARIVA 2019.

<sup>3</sup> ASSINI 2001. Il marchese Vincenzo aveva espresso la sua volontà in una lettera inviata al nipote Camillo Massimi circa un anno prima della sua morte, avvenuta il 27 dicembre 1637. La consegna ufficiale dei rami fu fatta a Roma al procuratore dell'*albergo* genovese Maurizio Giustiniani il 29 marzo 1638. I documenti sono pubblicati in DANESI SQUARZINA 2003, 3, *Documenti*, n. 11 e n. 12, pp. 83-87.

<sup>4</sup> ASSINI 2002, p. 95. Secondo le minuziose disposizioni del testamento, la somma di 100.000 scudi romani doveva essere suddivisa in quaranta rate di 2500 scudi da investire a multiplico. Allo scadere dei quarant'anni metà del capitale doveva essere nuovamente reinvestito a multiplico e l'altra metà impiegata per un terzo a favore della Repubblica di Genova («in quelle occasioni le quali alla detta congregazione et governatori della famiglia Giustiniana pareranno più necessarie et onorevoli») e per i restanti due terzi a favore dei Giustiniani bisognosi di Genova e di Chio, per sovvenzionare giovani milizie «contra eretichi et infideli ... tanto in terra quanto per mare» e per borse di studio per giovani Giustiniani «inclinati alle lettere ... massime nella città di Roma», oltre al mantenimento di «qualche prelado di mantelletto» nella medesima città. Il testamento di Vincenzo Giustiniani è pubblicato da ultimo in DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* I, pp. 206-252. V. anche ASSINI 2001 e GHIO 2005.

<sup>5</sup> Il cardinale Vincenzo Giustiniani (1519-1582) aveva disposto la fondazione di un'opera pia a sostegno della famiglia Giustiniana («Pia lascita») costituita dalle rendite di una colonna nel Banco di San Giorgio e del palazzo nei pressi della piazza dei Giustiniani (oggi palazzo Giustiniani Franzone) con il contiguo «Palazzetto» (Genova, Archivio di Stato, *Fidecommissaria Giustiniani* (da ora in poi ASGe, *Giustiniani*), 53, «Pia lascita del fu cardinale Vincenzo Giustiniani», 1757-1763; v. anche LERCARI 2005, p. 88; LEONARDI 2012, p. 17). Sul

padre banchiere Giuseppe Giustiniani *olim* Nigro e il fratello cardinale Benedetto<sup>6</sup>. Questi lasciti determineranno la costituzione di una vera e propria fondazione che amministrerà con cura il patrimonio comune dell'«albergo» Giustiniani per oltre due secoli, contribuendo in maniera significativa anche all'arricchimento del patrimonio artistico e delle opere pubbliche della città<sup>7</sup>.

La data e le circostanze del trasferimento delle matrici a Genova non sono accertate. Consegnate ufficialmente nel 1638 dagli eredi del marchese al procuratore dell'«albergo» Maurizio Giustiniani, furono fatte pervenire in qualche modo a Genova<sup>8</sup> e qui si trovavano certamente nel 1661, quando l'assemblea

---

cardinale Vincenzo Giustiniani: BUSOLINI 2001. Per la genealogia dei Giustiniani *olim* Banca, v. Genova, Biblioteca Civica Berio, A.M. BUONARROTI, *Alberi genealogici di diverse famiglie nobili compilati, et accresciuti con loro prove ...*, (1750), m.r. VIII.2.28-31 (da ora in poi BUONARROTI), 2, p. 54; v. anche DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* I, pp. 560-561. Vincenzo e Girolama Giustiniani q. Francesco discendevano da Andreolo Giustiniani Banca, l'erudito esponente della comunità di Chio, amico e protettore di Ciriaco d'Ancona.

<sup>6</sup> Per il lascito di Giuseppe Giustiniani q. Benedetto (1525-1600) v. nota 90. Il figlio cardinale Benedetto (1554-1621) dispose i proventi di una colonna di quaranta luoghi del Banco di San Giorgio « per comprar schiavi o monacare o maritar zitelle o altro bisogno arbitrio di quelli dell'Albergo » e due borse di studio per giovani Giustiniani, uno di Chio e uno di Genova, per un *iter* di studi giuridici a Perugia e a Roma, a cura della Congregazione dell'Annunziata. Uno stralcio del testamento con le disposizioni relative a queste borse è riportato nelle carte del notaio Benedetto Gritta: « Diano a due giovani di Casa Giustiniana uno nato a Scio e l'altro a Genova, quali non passino 15 anni, e se gli diano quindici scuti il mese per uno acciò studino a Perugia 3 anni Gramatica e humanità e cinque anni Leggi e poi si dottorino in utroque jure, pagandoli dalla Compagnia il dottorato, quale si faci in Roma e per due anni dipoi saranno dottorati se li continui la paga, acciò stiano in Roma pigliar la pratica o entrar in Corte, e passato li due anni non se li dia più niente, ma si piglino altri due gioveni come sopra e così si faci in perpetuo » (ASGe, *Notai antichi*, 6946, Gio. Benedetto Gritta, 1629-1644, doc. 7 febbraio 1632). Il testo integrale del testamento è pubblicato in DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* I, pp. 61-74. Sul cardinale Benedetto Giustiniani (1554-1621): FECCI, BORTOLOTTI 2001; la sua figura di appassionato collezionista e committente d'arte è tratteggiata in DANESI SQUARZINA 2003.

<sup>7</sup> ASSINI 2002. L'«albergo» Giustiniani era composto dai discendenti delle famiglie dell'antica maona di Chio. Nei documenti del XVII-XVIII secolo la consortereria Giustiniani di Genova è sempre indicata con i termini di «albergo», «famiglia Giustiniana», o «famiglia». Sulle origini e la storia dell'«albergo» Giustiniani esiste un'ampia letteratura: qui si rimanda alle chiare sintesi di ASSERETO 2001, GHIO 2005 e BALARD 2019, con i relativi riferimenti bibliografici, e alla documentazione raccolta in ROVERE 1979 e LERCARI 2005.

<sup>8</sup> Alla presenza dei rami a Genova accenna Cassiano del Pozzo in una lettera del 1653 (DANESI SQUARZINA, CAPODURO 2000, p. 163, nota 58).

Giustiniani ne decretò l'invio a Roma al principe Andrea Giustiniani, che intendeva curarne la nuova stampa<sup>9</sup>. Il principe però non ebbe mai a disposizione i rami, come risulta dalla causa che intentò inutilmente qualche anno dopo agli eredi di Maurizio Giustiniani, Paola Sansone e il figlio Giovanni Paolo, procuratore dei Giustiniani di Genova, accusati di detenerli illegalmente. La questione non è molto chiara: forse le matrici non arrivarono mai a Roma, oppure una volta giunte furono trattenute dal procuratore Sansone, probabilmente per un mancato accordo della « famiglia » genovese con il principe Andrea<sup>10</sup>. In ogni caso, nel 1676 i rami si trovavano a Genova, custoditi in casa dell'ex governatore Giacomo Giustiniani q. Lorenzo, da dove

<sup>9</sup> L'invio dei rami era da intendersi come una cortesia della famiglia genovese verso il principe Andrea, in ringraziamento del suo impegno nella vertenza sul lascito di Silvano Giustiniani, discussa poco prima dalla Rota romana. La spedizione fu deliberata nell'assemblea del 7 maggio 1661 (« Convocati e congregati li signori della famiglia Giustiniana ... hanno a palle deliberato che si ringrazi il signor prencipe Andrea Giustiniano di quello <che> ha operato a favor della famiglia circa il legato del q. Silvano Giustiniano. Considerando che li rami della Galleria Giustiniana lasciati a detta famiglia dal fu signor marchese Vincenzo Giustiniano si vanno deteriorando con far la ruggine, perciò per far cosa grata a detto signor prencipe hanno ordinato che con prima galea che andrà alla volta di Civitavecchia, o di quei contorni, s'imbarchino sopra detta galea per consegnarli al sudetto signor prencipe, acciò possa farne stampare, e per tenerli appresso di sé a disposizione di detta famiglia ... » - ASGe, *Notai antichi*, 6947, Gio. Benedetto Gritta, 1645-1675, verbale 7 maggio 1661). Pochi giorni dopo il governatore Bartolomeo Giustiniani annunciava al principe l'invio: « Havendo dato parte a questi miei signori della nostra famiglia di quello che vostra eccellenza si è degnata d'operare a pro' di essa circa il legato del fu signor Silvano Giustiniano, m'hanno ordinato che in loro nome la ringrazi di questo favore, come faccio, con dirle che quanto a rami della Galeria Giustiniana lasciati alla nostra famiglia dal fu signor marchese Vincenzo, hanno ordinato si mandino con la prima galea che venga a coteste parti a vostra eccellenza, acciò quando gustasse farne far impressioni possa far ciò che più le aggrada per [cancellato « con »] dover tener essi rami a disposizione della nostra famiglia, desiderando sommamente d'incontrar li gusti, e soddisfazioni di Vostra Eccellenza » (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 24 maggio 1661, « Copia della lettera scritta dal Signor Bartolomeo Giustiniano al Prencipe Andrea Giustiniano »). Sul lascito di Silvano Giustiniani, v. *infra*, p. 17.

<sup>10</sup> La vicenda è ricostruita in GALLOTTINI 1998, p. 26 e ASSINI 2001, p. 85. La sentenza del tribunale (10 ottobre 1665) stabilì che Paola Sansone non era tenuta a restituire al principe « dictas tabulas tam incisas pro imprimendis statuis ». Il principe aveva già preso accordi con lo stampatore Giovanni Giacomo De Rossi per la stampa di duecento copie dei due volumi della *Galleria*. Il contratto prevedeva che De Rossi versasse 600 scudi ai Giustiniani di Genova « ad effetto d'investirli nella conformità che ha dato ordine detto signor marchese », cioè per l'acquisto dei Monti camerali disposto dal marchese Vincenzo (i documenti originali sono pubblicati in GALLOTTINI 1998, p. 60 e pp. 119-131, e DANESI SQUARZINA 2003, *Documenti*, n. 14 e n. 15, pp. 91-95). Nello stesso periodo i genovesi lamentavano ritardi nel versamento delle rate del multiplo del marchese Vincenzo, di cui era responsabile l'amministrazione romana.

per delibera dell'assemblea<sup>11</sup> furono trasferiti nella Loggia e chiusi in una cassa, le cui chiavi restarono ufficialmente affidate ai due governatori<sup>12</sup>.

La decisione di stampare una nuova edizione della *Galleria* impegnò poi a lungo l'*albergo* genovese, restio a realizzare un progetto che si presentava oneroso, anche in ragione del precario stato delle matrici<sup>13</sup> e dell'aleatorietà degli utili che si sarebbero potuti ricavare dalle vendite<sup>14</sup>. Solo nel 1756 si diede avvio a una nuova stampa dei due volumi della *Galleria*, improvvidamente affidata allo stampatore Carlo Losi<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup> L'assemblea era l'ente amministrativo a cui era demandata la gestione del patrimonio comune dell'ex *albergo* Giustiniani. Composta dai maschi maggiorenni delle famiglie Giustiniani ascritti alla nobiltà e residenti a Genova e nel Dominio, era presieduta da due governatori di nomina biennale (ASSINI 2001, pp. 82-83). I verbali e altri documenti inerenti le delibere per i secoli XVII-XIX si conservano nel fondo *Fidecommissaria Giustiniani* dell'Archivio di Stato di Genova e per gli anni 1629-1676 nelle filze del notaio cancelliere Giovanni Benedetto Gritta (ASGe, *Notai antichi*, 6946 e 6947).

<sup>12</sup> È quanto risulta dal verbale relativo all'assemblea dell'8 marzo 1676, che si riporta qui in appendice (v. Appendice, doc. 2). Giacomo Giustiniani di Lorenzo (1616-1700) apparteneva al ramo chiota dei Giustiniani *olim* de Nigro ed era lontano parente del marchese Vincenzo Giustiniani: questa potrebbe essere la ragione per cui i rami erano conservati nella sua casa. Figura di rilievo del clan Giustiniani, fu governatore dell'*albergo* nel 1649-1651 e nel 1662-1663, quindi deputato per il restauro della Loggia nel 1670-1676 (genealogia in BUONARROTI, 2, p. 50; v. anche LERCARI 2005, p. 131). I *deputati* a particolari incarichi erano nominati dall'assemblea sulla base delle competenze specifiche e agivano con autonomia nell'ambito della loro funzione.

<sup>13</sup> Il cattivo stato delle matrici è rilevato dall'assemblea anche nel 1716, in relazione a un nuovo progetto di stampa: «Essendosi discorso delli rami che si trovano nella cassa esistente in essa loggia e del bisogno che hanno di essere in parte nettati e puliti, è proposto di fare stampare, e con ciò mettere in qualche esercizio gli detti rami, affin di conservarli» (ASGe, *Giustiniani*, 169, «Manuale dei decreti dell'Ill.ma Famiglia Giustiniana (n. 38)», 1700-1707 (da ora in poi «Manuale dei decreti n. 38»), verbale 22 agosto 1716). Anche don Alfonso Giustiniani, figlio del principe Carlo Benedetto, giunto più tardi a Genova forse per un analogo progetto, trovò che i rami «stavano in una credenza tutti pieni di verderame, il quale à poco à poco li renderà inservibili quando bisognasse stamparli» (DANESI SQUARZINA, CAPODURO 2000, p. 163, nota 62). La lunga trafila delle discussioni dell'assemblea Giustiniani per la stampa *Galleria* è ricostruita da Alfonso Assini (ASSINI 2001).

<sup>14</sup> L'*albergo* genovese lamentava anche i mancati introiti della prima stampa del 1638, delle cui giacenze i governatori cercavano notizie ancora nel 1676 «ritrovandosi ... senza libri e senza il denaro, quali non resti à notizia ... ove e da chi possono ricuperare» (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 8 marzo 1676, verbale n. 2, v. qui Appendice, doc. 2).

<sup>15</sup> Il contratto comportava l'assunzione delle spese da parte dell'editore e il versamento di cinquemila lire ai Giustiniani per i diritti sulle matrici. Dopo aver stampato circa duecento

Dai documenti genovesi sembra emergere per tutto il Seicento un interesse verso le incisioni della *Galleria* eminentemente finanziario, legato cioè alla valutazione del reddito ricavabile dalla nuova stampa e di cui l'*albergo* Giustiniani sarebbe stato beneficiario. Tuttavia il valore artistico e culturale delle incisioni non era certamente sfuggito al consorzio genovese e ai suoi membri più avveduti, come rivelano le vicende di alcune sculture del palazzo di piazza Giustiniani<sup>16</sup>.

### 1. *La Galleria Giustiniana. I ritratti incisi*

Il primo grandioso progetto editoriale della *Galleria Giustiniana*, i due volumi di più di trecento incisioni della collezione di marmi antichi del marchese Vincenzo Giustiniani, veniva ultimato a Roma nel 1637, pochi mesi prima della morte del committente. Sembra che il disegno iniziale prevedesse un solo volume che doveva illustrare, oltre agli esemplari più notevoli della collezione, anche vedute dei palazzi e dei feudi di famiglia e il ritratto del marchese, la cui 'magnificenza' veniva celebrata attraverso la straordinaria raccolta di antichità e l'impresa editoriale che la esaltava. In seguito fu deciso di suddividere le incisioni in due volumi impostati secondo un più rigoroso criterio antiquario, concentrando nel primo le statue e nel secondo i pezzi della collezione atti a illustrare « costumi, riti e fatti de gli antichi », ossia i busti e i rilievi scultorei<sup>17</sup>. Nel secondo volume era dato risalto anche alla famiglia del marchese Vincenzo attraverso i ritratti dei suoi parenti: il padre Giuseppe Giustiniani *olim de Nigro*, la madre Girolama Giustiniani, il fratello cardinale Benedetto e lo zio materno cardinale Vincenzo Giustiniani *olim de Banca*.

Rappresentati a mezzo busto entro una cornice ovale e identificati dal nome scritto in un cartiglio, i ritratti si trovano all'inizio del secondo volume, di seguito a quello del marchese Vincenzo (Figg. 1-4).

---

esemplari e un'altra quantità di fogli sciolti, senza il previsto volume di commento che doveva accompagnare le incisioni, Losi fuggì a Roma « lasciandosi alle spalle una scia di debiti e di stampe » (ASSINI 2001, cit.).

<sup>16</sup> Sul palazzo di Marc'Antonio Giustiniani (Genova, piazza Giustiniani, 6) v. POLEGGI 2002, pp. 163-165. La storia dell'edificio è attentamente indagata in CANEVELLO, ROSSI 1993.

<sup>17</sup> STEWERING 2001.

Le effigi hanno una storia documentaria ampiamente indagata: quella del marchese Vincenzo, disegnata e intagliata da Claude Mellan nel 1631, costituisce una delle più precoci incisioni della *Galleria*; di essa si è conservato anche il bel disegno preparatorio, certamente realizzato dal vero<sup>18</sup> (Fig. 5). I ritratti degli altri quattro personaggi furono commissionati tre anni più tardi agli incisori Michel Natalis e Theodor Matham<sup>19</sup>.

I ritratti incisi di Giuseppe Giustiniani e del cardinale Vincenzo *seniore* sono stati messi in relazione con i rispettivi ritratti funerari nella cappella Giustiniani in S. Maria sopra Minerva a Roma, attribuiti da Silvia Danesi Squarzina al pittore genovese Bernardo Castello (Figg. 6-7). Gli stessi personaggi sono stati riconosciuti dalla studiosa nella pala *Predica di san Vincenzo Ferreri* nella stessa cappella Giustiniani, attribuita pure al Castello<sup>20</sup> (Fig. 8); un analogo ritratto di Giuseppe Giustiniani compare nella pala *Adorazione dei pastori*, del medesimo pittore, oggi a Baltimora<sup>21</sup>. Sempre a Bernardo Castello è collegato un ritratto del cardinale Benedetto, suggerito come modello dell'incisione della *Galleria Giustiniana*<sup>22</sup> (Fig. 9). Una diversa effigie di Benedetto Giustiniani è restituita invece dalla testa in bronzo di autore ignoto esposta nella chiesa romana di S. Maria sopra Minerva, sopra la lapide dedicatoria della Confraternita della SS. Annunziata datata 1658<sup>23</sup> (Fig.10).

<sup>18</sup> FUSCONI 2001a, fig. 2B.

<sup>19</sup> FUSCONI 2001b.

<sup>20</sup> DANESI SQUARZINA 1995, pp. 99-111, figg. 39-46; GRUMO 2001; più convincente l'identificazione del cardinale Vincenzo nella pala *Predica di san Vincenzo Ferreri* proposta da Giulia Fusconi (FUSCONI 2001 b, p. 286).

<sup>21</sup> Baltimora, The Walters Art Museum, inv. 37.1929 (DANESI SQUARZINA 1995, pp. 100-101). Immagine on line: <https://art.thewalters.org/detail/32732/the-adoration-of-the-shepherds-3/> (ultima visualizzazione giugno 2022). Su Giuseppe Giustiniani: FECCI 2001. Per la genealogia di Giuseppe Giustiniani *olim de Nigro*, v. BUONARROTI, 2, p. 49.

<sup>22</sup> DANESI SQUARZINA 2001b. Il quadro è conservato a Bitonto, Galleria Nazionale della Puglia "Girolamo e Giovanna Devanna" (ACANFORA 2011). Di Benedetto Giustiniani esistevano altri ritratti registrati negli antichi inventari del palazzo romano, tra i quali uno perduto di Caravaggio (DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* I, p. 20, n. [62] e p. 27, n. [98]).

<sup>23</sup> DANESI SQUARZINA 2001c. Il ritratto è forse in relazione con la « testa di ritratto di porfido nero senza petto dell'Eminentissimo Signore Cardinale Giustiniano » segnata negli inventari del palazzo romano (DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* I, p. 542-543, [44]).

## 2. I busti genovesi. Modelli

Nell'atrio del palazzo Giustiniani di Genova, figurano quattro busti in marmo bianco su peducci di marmo bardiglio, collocati in nicchie ovali sulle due pareti d'ingresso, al di sopra di quattro porte pilastrate in pietra nera. Sotto ogni nicchia un fastoso *cartouche* in bardiglio riporta il nome del personaggio effigiato:

VINCENTIVS / IVSTINIANVS / IOSEPHI F.  
 BENEDICTVS / S.R.E. CARD. IVSTINIANVS / IOSEPHI F.  
 FR. VINCENTIVS S.R.E. / CARD. IVSTINIANVS  
 IOSEPHVS IVSTINIANVS / BENEDICTI F.  
 (Figg. 11-14)

La forma onomastica delle iscrizioni, il taglio ovale dei busti poco al di sotto dei pettorali, la forma semplice delle nicchie prive di ornamenti richiamano indubbiamente i ritratti incisi della *Galleria Giustiniana*. Una più attenta analisi iconografica non conferma tuttavia la supposizione di un modello comune, almeno non per tutti i ritratti.

Il busto del marchese Vincenzo è certamente quello più vicino all'incisione di Claude Mellan. Lo scultore ha riprodotto con fedeltà anche l'abito dalla stoffa sottile e mossa, i dettagli della *golilla* orlata da una sottile impuntura, le morbide pieghe all'attaccatura delle maniche, aggiungendo solo il particolare naturalistico dei bottoni slacciati. La scheggiatura del naso altera la percezione della fisionomia, che comunque appare del tutto conforme al ritratto di Mellan nel volto magro segnato dalle pieghe dell'età, i baffi folti, la forma della breve barba a moschetto.

Non lontano dal ritratto della *Galleria* è anche il busto del cardinale Vincenzo Giustiniani, almeno nei caratteri esteriori della lunga barba, i baffi spioventi, le corte ciocche di capelli allungate sulla fronte. Il capo coperto dal tricorno sembra però stabilire un rapporto più stringente con il ritratto dello stesso cardinale nella pala *Predica di san Vincenzo Ferreri*, forse derivato a sua volta da un dipinto presente nelle collezioni di famiglia<sup>24</sup>.

I busti del cardinale Benedetto e del padre Giuseppe Giustiniani presentano invece palesi differenze rispetto ai ritratti incisi. Il ritratto di Bene-

<sup>24</sup> FUSCONI 2001b, p. 286.

detto, rappresentato in età più avanzata e con diverse proporzioni del viso, è più vicino alla testa in bronzo di S. Maria sopra Minerva, di cui ripete i piani larghi del volto, gli occhi grandi e tondi, le labbra carnose ben formate, l'espressione pacata e bonaria che riflette le doti di *pietas*, *liberalitas* e *humanitas* attribuite al cardinale dal più benevolo dei suoi biografi<sup>25</sup>.

Completamente diverso dai suoi altri ritratti è invece il busto che l'iscrizione erroneamente assegna a Giuseppe Giustiniani. Sia nell'incisione della *Galleria* che nei dipinti di Roma e di Baltimora il padre del marchese Vincenzo e del cardinale Benedetto è raffigurato secondo un identico modello: in età virile, con i capelli corti molto ordinati, la barba e i baffi dalla forma accentuatamente appuntita e con indosso uno stretto farsetto abbottonato adorno di una vistosa gorgiera<sup>26</sup>. Queste caratteristiche, che si ripetono identiche nei quattro ritratti noti di Giuseppe, non trovano alcuna corrispondenza nel busto genovese. Questo rappresenta un uomo avanti negli anni, con il volto scarno e quasi emaciato, la bocca serrata e il labbro inferiore sporgente atteggiato come in una smorfia, gli occhi infossati, la barba ridotta a un disordinato pizzetto. Un ricco pannello copre parzialmente il busto lasciando vedere il giuppone parzialmente abbottonato e l'ampio collo a *golilla* della camicia.

L'analisi iconografica smentisce dunque che i busti dei cardinali Vincenzo e Benedetto e di Giuseppe Giustiniani abbiano un modello diretto nelle incisioni della *Galleria*, sebbene i ritratti dei primi due trovino comunque corrispondenza in altre effigi ufficiali<sup>27</sup>. Quanto al busto del marchese Vincenzo, l'esistenza del disegno di Claude Mellan può costituire un modello parallelo all'incisione, alla quale il busto è sicuramente vicino. Si può anche osservare che questo ritratto era l'unico presente nel primo volume della *Galleria*, già diffuso nel 1636 sia pure con limitata divulgazione<sup>28</sup>.

<sup>25</sup> Teodoro Amayden, *Elogia Summorum Pontificum et S.R.E. Cardinalium ...*, pubblicato in DANESI SQUARZINA 2003, *Documenti*, pp. 11-15. Sulla testa in bronzo nella chiesa di S. Maria della Minerva, v. DANESI SQUARZINA 2001c, pp. 186-187.

<sup>26</sup> Analoghi caratteri fisionomici presenta anche il ritratto di Giuseppe Giustiniani individuato da Antonetta De Robertis in un dipinto genovese di Bernardo Castello (DE ROBERTIS 2016, pp. 55-56).

<sup>27</sup> La matrice incisa del ritratto del cardinale Vincenzo risultava all'epoca molto deteriorata e al momento della ristampa settecentesca ne fu fatta fare una copia da Nicolò Mogalli (ALGERI 1985).

<sup>28</sup> Sulla stampa seicentesca della *Galleria*: DANESI SQUARZINA 2000, pp. 158-159 e STEWERING 2001. Pare che il primo volume fosse stato inviato inizialmente a una selezionata



### 3. Autori e committenti. La documentazione d'archivio

Attribuiti in passato ad autori diversi<sup>29</sup>, i busti genovesi sono stati assegnati di recente da Mariangela Bruno agli scultori Tomaso Orsolino e Daniele Solaro. Attraverso un'attenta analisi stilistico-formale sorretta da elementi documentari, la studiosa è giunta ad attribuire il busto del cardinale Vincenzo (di « minuziosa precisione descrittiva ... un effetto d'insieme di staticità emotiva e fisica ») all'anziano Tomaso Orsolino, e gli altri tre al più giovane e aggiornato Daniele Solaro, con una cronologia « da collocarsi negli ultimi mesi del 1675 »<sup>30</sup>. Documenti inediti confrontati con altri già noti permettono ora di confermare queste attribuzioni precisando anche i termini cronologici delle quattro sculture, i presupposti della committenza e, non ultimo, la destinazione e la collocazione originali, già fonte in passato di equivoci attributivi e interpretativi.

La storia ha un inizio lontano. Il 3 febbraio 1638, poco dopo aver ricevuto ufficialmente notizia del lascito del marchese Vincenzo, l'assemblea dei rappresentanti dell'*albergo* genovese accettava la donazione delle matrici della *Galleria Giustiniana* e l'impegno della stampa dei volumi secondo le disposizioni del marchese. Fu proposto nell'occasione di celebrare messe periodiche in memoria del grande benefattore e di apporre un busto con una lapide celebrativa nella sacrestia della chiesa di S. Maria di Castello. Portata ai voti, la proposta fu approvata solo per quanto riguardava le funzioni religiose, mentre la lapide con il busto furono respinti<sup>31</sup>.

La questione fu ripresa circa trent'anni dopo, nel 1671, quando i Giustiniani diedero avvio a un imponente restauro della Loggia.

Situata all'estremità meridionale della piazza dei Giustiniani, la Loggia era un locale indipendente dotato di un ampio magazzino sotterraneo e collegato alla casa adiacente da una terrazza, che ne costituiva la copertu-

---

cerchia di eruditi. La stampa dell'opera completa fu avviata nel 1637-1638 (DANESI SQUARZINA 2000, *ibidem*).

<sup>29</sup> V. POLEGGI 1998, p. 144; POLEGGI 2002, p. 165; DANESI SQUARZINA 2001a, p. 42, figg. 57-59.

<sup>30</sup> BRUNO 2011, p. 160, figg. 276-279.

<sup>31</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6946, doc. 234, 3 febbraio 1638. Le spese sarebbero state coperte dagli introiti della stampa della *Galleria Giustiniana*, prevista in quattrocento volumi.

ra<sup>32</sup> (Figg. 15-16). Documentata almeno dalla fine del Trecento<sup>33</sup>, era la sede pubblica del clan Giustiniani, luogo delle riunioni assembleari e dell'attività amministrativa dell'*albergo*, ma anche spazio di eventi pubblici e di intrattenimento<sup>34</sup>, vero fulcro, insieme alla piazza antistante, della vita pubblica e sociale del consorzio maonese. A questo ambiente si legano le vicende dei quattro busti Giustiniani e in parte anche quelle dei rami della *Galleria Giustiniana*.

Il restauro del 1671, conseguente a un imprecisato « danno » ma in realtà progettato da tempo<sup>35</sup>, mirava a dare all'ambiente un aspetto più ade-

---

<sup>32</sup> Il termine *Loggia* è usato qui con l'iniziale maiuscola come compare nei documenti, a sottolinearne la natura di struttura a sé stante, con funzioni specifiche relative all'*albergo*. Sulle logge consortili genovesi: GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1987, p. 228 e *passim*.

<sup>33</sup> L'esistenza della « Logia posita in Platea ipsorum Dominorum de Iustinianis » è testimoniata da un atto notarile del 18 marzo 1391 citato in una memoria legale seicentesca (ASGe, *Giustiniani*, 245, « Risposte alla scrittura del M. Bartolomeo Saluzzo che dimostrano la piazza de' Giustiniani essere stata, et essere de' Giustiniani secondo l'evidenza del fatto e giustizia della ragione, In Genova, Per Antonio Casamara », fascic. a stampa, XVII sec.; citazione a p. 9). Le misure originali, quarantasette palmi di lunghezza e venticinque di altezza, sono indicate nella supplica presentata da Marc'Antonio Giustiniani nel 1684 per le modifiche al locale *Ibidem*, « Diversorum delle scritture che riguardano la difesa della piazza Giustiniani in Genova e la fabrica della loggia Giustiniani » (da ora in poi « Diversorum delle scritture ... »), 1607-1853, doc. 7, Supplica 22 aprile 1684-20 aprile 1686. Gli spazi sono tuttora parzialmente riconoscibili nella parte angolare del palazzo Giustiniani, al piano terra e nel sotterraneo. Ringrazio il dott. Ferdinando Bonora per il fondamentale aiuto nella ricognizione degli ambienti.

<sup>34</sup> L'uso del locale per intrattenimenti di società, forse anche giochi d'azzardo, è testimoniato da un inventario del 1610, stilato in occasione di un passaggio di gestione, che annota fra gli arredi « tre tavoli n[omina]ti tavolieri di noce », « un tavoliere da giuocare con sue tavolette » e un forziere (ASGe, *Notai antichi*, 4577, Gio. Agostino Gritta, 1588-1632, doc. 132, 15 giugno 1610; anche LERCARI 2005, p. 124, nota 509). Un documento del 1652 fa esplicito riferimento a « quelli signori che se li tratengono a ricreazione » (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 461, 2 febbraio 1652). La gestione era affidata a un *loggiero* a cui competeva anche l'allestimento del fuoco sulla piazza nella ricorrenza di San Giovanni (*ibidem*, doc. 8 marzo 1676, verbale n. 6; anche « Diversorum delle scritture ... », doc. 12 aprile 1698).

<sup>35</sup> Documenti riguardanti questi lavori si trovano fra le carte del notaio Gio. Benedetto Gritta, segretario cancelliere dell'assemblea Giustiniani (ASGe, *Notai antichi*, 6947). Una prima proposta di « far riparare et accomodar la Loggia della famiglia » era stata approvata dall'assemblea Giustiniani nel febbraio 1666, ma solo quattro anni dopo i deputati Pompeo q. Barnaba, Giacomo q. Lorenzo e Giacomo Ottavio q. Baldassare Giustiniani furono incaricati di « considerare la forma di ristaurare la Loggia della famiglia facendo il calcolo della spesa e formandone il modello e la forma per eseguirlo ». Infine, nell'estate 1671 fu dato incarico ai

guato, confacente al crescente ruolo del clan Giustiniani nella vita cittadina. Vennero rifatti le coperture e il pavimento, applicati rivestimenti a porte e finestre e balaustre di marmo, intonacata la facciata e rinnovato l'arredamento di sedie e armadi. I lavori furono affidati a personalità di rilievo: l'architetto Pietro Antonio Corradi e il capo d'opera Bartolomeo Spazio realizzarono le opere di muratura<sup>36</sup>, mentre lo scultore Tomaso Orsolino fornì i marmi lavorati e la « testa di laguila di marmo che resta sopra la porta di la loggia »<sup>37</sup>, l'orgogliosa insegna Giustiniani.

Nel novembre 1671, pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, l'assemblea deliberò

di far fare cinque busti da riponersi in detta Loggia, per li eminentissimi cardinali Vincenzo e Benedetto Giustiniani, illustrissimo marchese Vincenzo Giustiniano, reveren-

---

governatori di presentare istanza alle autorità civiche « per procurare che sia emendato il danno causato alla Loggia e di far accomodare detta Loggia nel modo conveniente » (ASGe, *Notai antichi*, 6947, verbali 20 febbraio 1666, 2 luglio 1670 e 12 luglio 1671).

<sup>36</sup> Il contratto di Bartolomeo Spazio è registrato negli atti del notaio Ottavio Peirano (ASGe, *Notai antichi*, 7938, Ottavio Peirano, 1679-1671, doc. 18 settembre 1671, « Promissio »). In calce figura la quietanza datata 4 settembre 1675. Al documento è allegato il preventivo con il dettaglio dei lavori, controfirmato da Pietro Antonio Corradi (*ibidem*, « Conto della spesa che vole a ristorar la Logia de signori Giustiniani »). Il contratto è trascritto anche negli atti del cancelliere Gritta (ASGe, *Notai antichi*, 6947, « Instrumento fatto da signori Giacomo Ottavio e Giacomo Giustiniani deputati per l'acconcio della Loggia con M.ro Bartolomeo Spazio ricevuto dal notaro Ottavio Peirano l'anno 1671, à 18 settembre »). I lavori comprendevano la demolizione della terrazza e il rifacimento del tetto, l'intonacatura della volta, l'applicazione di *ciappe* alle finestre e il rifacimento del pavimento a laggioni. Corradi assunse una parte dei lavori, come risulta dal consuntivo di spesa presentato all'assemblea quattro anni dopo dai deputati al restauro Giacomo Ottavio e Giacomo q. Lorenzo Giustiniani (*Ibidem*, doc. 7 settembre 1675, « Conti della spesa fatta per ristorar et adornar la Loggia della Famiglia Giustiniana »). Dell'attività poco nota di Bartolomeo Spazio di Baldassarre si trova traccia in alcuni documenti segnalati da Luigi Alfonso (ALFONSO 1985, *passim*). Su Pietro Antonio Corradi: CARACENI POLEGGI 1983.

<sup>37</sup> Tomaso Orsolino fornì anche cornici e balaustre di marmo e scalini in pietra di Finale (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 20 agosto 1672, « Conto di Orsolino per la famiglia ... »; v. anche ALFONSO 1985, p. 169). Documenti diversi, preventivi, quitanze, conti vari nella medesima filza del notaio Gritta forniscono altri dettagli. La Loggia era sovrastata dalla terrazza « goduta dal signor Salvatore Albora », aveva soffitto voltato, capitelli e balconi con balaustre in marmo. La sala aveva finestre a vetri ed era arredata con armadi, sedie di vacchetta e *scabeletti*; alle pareti un quadro della Madonna con cornice dorata. Per il pavimento furono scelte piastrelle « a quadretti » anziché quelle a ottangoli e lagonato di terra previste dal preventivo, più care. Le spese complessive ammontarono a 3960 lire.

dissimo Benedetto vescovo di Scio, e per l'illustrissimo Silvano Giustiniano, tutti benemeriti della famiglia<sup>38</sup>.

L'apposizione dei busti era un segno tangibile dell'onore tributato dall'*albergo* genovese alla famiglia dei benefattori romani, a cui venivano affiancati il vescovo di Chio Benedetto Giustiniani e Silvano Giustiniani. Anche questi due esponenti del consorzio maonese avevano disposto lasciti testamentari a beneficio della *famiglia*, in particolare per i giovani Giustiniani: una colonna a multiplo da impiegare «in maritazione delle figlie Giustiniane» il vescovo Chio, Benedetto Giustiniani (†1533)<sup>39</sup> e due borse di studio Silvano Giustiniani(1558-1638).

Il 7 settembre 1675 i deputati ai lavori Giacomo Ottavio e Giacomo q. Lorenzo Giustiniani presentarono il consuntivo delle spese «per restorar et adornar la Loggia della famiglia Giustiniana», effettuate a partire dal 1671. Nel documento si legge che Tomaso Orsolino aveva ricevuto 298.12 lire per «li poggjoli e accomodar la porta della Loggia» e 75 lire «a conto della statua che lavora per detta Loggia», mentre «al m[ast]ro Danielle Solaro che fa la statua del signor marchese Giustiniano e del signor cardinale Benedetto» erano stati erogati due distinti pagamenti, rispettivamente di 73.4 lire e 50 lire<sup>40</sup>.

Il termine «statua» non deve fuorviare: si trattava in realtà dei busti deliberati cinque anni prima<sup>41</sup>. Ne dà conferma uno dei verbali della successiva assemblea dell'8 marzo 1676, che specifica:

---

<sup>38</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 560, verbale 21 novembre 1671 (v. qui Appendice, doc. 1). Deputati ai lavori della Loggia erano Giacomo Giustiniani q. Lorenzo e Giacomo Ottavio Giustiniani. Nella casa del primo si conservavano i rami della *Galleria Giustiniana*, che l'anno dopo saranno trasferiti nella Loggia.

<sup>39</sup> ASGe, *Giustiniani*, 256, «Diversorum II», 1685-1722; *Ibidem*, 17, «Bilancio della colonna del vescovo Benedetto Giustiniani di Scio», 1683-1693. Figlio di Daniele Giustiniani e Peretta De Mari, imparentato in linea materna con il papa Innocenzo VIII Cibo e l'arcivescovo di Benevento Lorenzo Cibo De Mari, Benedetto Giustiniani fu nominato vescovo di Scio nel 1502 e visse prevalentemente fra Genova e Roma (LERCARI 2005, pp. 86-88).

<sup>40</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 7 settembre 1675-29 gennaio 1676, «Conti della spesa fatta per ristorar, et adornar la Loggia della famiglia Giustiniana». Il documento, segnalato anche da Luigi Alfonso (ALFONSO 1985, p. 170, n. 136), registra le somme erogate alle varie maestranze, ma senza indicazione delle date, alcune delle quali (1671-1672) si ricavano dalle quietanze allegate. In testa alle liste di Dare e Avere figura la data «1671».

<sup>41</sup> Diversa l'opinione di Andrea Leonardi (LEONARDI 2013, p. 136, nota 33), al quale non era nota una parte dei documenti qui citati.

Si vanno terminando li tre busti <che> furono deliberati dalle signorie loro illustrissime in numero di cinque, e sono del q. eminentissimo cardinale Vincenzo e Benedetto Giustiniani e del q. signor Marchese Vincenzo di felice memoria, a conto de quali sono di già state pagate a mastro Danielle Solaro dopie quatro stampe e più lire 50 et al q. hora Tomaso Orsolino lire 75 <sup>42</sup>.

La lavorazione aveva subito evidentemente dei rallentamenti e i busti erano ancora in lavorazione, compreso quello commissionato a Tomaso Orsolino, morto l'anno prima <sup>43</sup>.

La vicenda è infine chiarita dall'annotazione di un libro mastro del 1696-1722, che riporta le spese «fatte per la ristorazione della nostra Loggia», tratte da un precedente libro contabile (perduto?) del cancelliere Benedetto Gritta. Nella nota si legge che il 29 aprile 1676 erano state pagate lire 125.4

a maestro Giovanni Sollaro a conto di lire 320, prezzo così con esso accordato di due busti di marmo rapresentanti l'effigie dell'eminentissimo cardinal Benedetto Giustiniano e del q. marchese Vincenzo Giustiniano, da riponere in essa nostra Loggia», quindi «lire 194.16 ... al sudetto Solaro per resto e compimento di sudette lire 320, pro di detti due busti da esso lavorati e posti in detta nostra Loggia.

Le voci successive annotano

Lire 75 che sotto detto giorno 29 aprile 1676 in sudetto libro tenuto dal detto Gritta si asserisce essere state prima d'allora pagate all'ora q. Tomaso Orsolino a conto di lire 102, prezzo così solo accordato di altro busto di marmo rapresentante l'effigie dell'eminentissimo cardinal Vincenzo Giustiniano da riponere pure in detta nostra Loggia», «Lire 27 ... a Giacomo Garbo subentrato in luogo del sopradetto q. Tomaso Orsolino, per resto e compimento di dette lire 102 pro di sudetto busto di marmo consegnato e posto in essa nostra Loggia,

e infine

Lire 160 ... che da mandato di 3 giugno 1678 apparisce essere state girate ... a Danielle Solaro scultore, d'ordine di Giacomo Ottavio e Nicolò Giustiniani governatori di quel

---

<sup>42</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 8 marzo 1676, verbale n. 4; v. Appendice, doc. 3. Nello stesso fascicolo si trova la fattura dei lavori presentata da Tomaso Orsolino nell'agosto del 1672: nell'elenco non compare il busto della Loggia, che dunque Orsolino dovette iniziare dopo quella data (ASGe, *Notai antichi*, 6947, «Conto di Orsolino per la famiglia datomi hoggi 20 agosto 1672»).

<sup>43</sup> Tomaso Orsolino morì il 12 maggio 1675. Solaro e Orsolino avevano forse assunto la commessa dei busti Giustiniani in società: i due scultori erano legati anche da vincoli di parentela, avendo Solaro sposato una pronipote *ex sorore* di Tomaso Orsolino (ALFONSO 1985, p. 24). Su Daniele Solaro: LANGOSCO 2018. Su Tomaso Orsolino: SANGUINETI 2013.

tempo, da servire al medesimo Sollaro per prezzo et intiero pagamento di altro busto di marmo rapresentante l'effigie del q. Silvano Giustiniano da lui lavorato e posto in essa nostra Loggia<sup>44</sup> (Fig. 17).

Quest'ultima indicazione è confermata dal mandato di pagamento a Daniele Solaro conservato in un altro fondo documentario della Fidecommissaria Giustiniani, nel quale si precisa anche che lo scultore aveva ricevuto la stessa cifra per gli altri due busti<sup>45</sup> (Fig. 18). Il nome di Giovanni Solaro che compare nelle prime righe del libro mastro è presumibilmente dovuto a un errore di trascrizione: anche dal mandato di pagamento del 1678 risulta che i busti di Silvano, del cardinale Benedetto e del marchese Vincenzo furono saldati a Daniele Solaro<sup>46</sup>.

Si possono così ricostruire le fasi di lavorazione delle quattro sculture: il busto del cardinale Vincenzo fu commissionato a Tomaso Orsolino e venne completato dopo la sua morte da Giacomo Garvo<sup>47</sup>; quelli del marchese Vincenzo e del cardinale Benedetto Giustiniani furono eseguiti da Daniele Solaro. Le tre sculture furono pagate in due *tranches*: una prima rata in una data imprecisata prima del 1675 e il saldo il 29 aprile 1676. Il busto di Silvano Giustiniani fu invece eseguito da Solaro dopo il 1676 e venne saldato il 3 giugno 1678. Il prezzo delle quattro sculture fu differente: 103 lire il busto del cardinale Vincenzo, eseguito da Tomaso Orsolino e Giacomo Garvo, e 160 lire ciascuno quelli realizzati da Daniele Solaro.

Il busto di Silvano Giustiniani, saldato il 3 giugno 1678, fu l'ultimo della serie. Pochi giorni dopo il capo d'opera Bartolomeo Spazio presentava il conto delle « spese fatte per riformare i nici e posto in opera n. 3 busti hovati in concavo » e per « avere posto il quarto busto » nella Loggia<sup>48</sup>. Non ci

<sup>44</sup> ASGe, *Giustiniani*, 21, « Mastro con pandetta », 1696-1722, c. 169s.

<sup>45</sup> « Qual prezzo pure gli furono pagate le altre due [statue] dell'eminentissimo signor cardinale Benedetto e dell'illustrissimo signor marchese Vincenzo » (ASGe, *Giustiniani*, 254, « Diversorum delle scritture ... », doc. 3 giugno 1678, « Ordine degli Illustrissimi Signori Governatori per il pagamento di lire 160 a Daniele Solaro per il busto dell'effigie del quondam Signor Silvano Giustiniano »). Il pagamento è registrato anche nei libri contabili della Fidecommissaria: ASGe, *Giustiniani*, 15, « Numerato », 1675-1695, nota 14 giugno 1678.

<sup>46</sup> Non risultano scultori di nome Giovanni nella pur folta genealogia dei Solaro (v. BELLONI 1988, pp. 89-90).

<sup>47</sup> Giacomo Garvo (Garbo), scultore di nazione lombarda, collaborava già dal 1662 nella bottega di Orsolino, di cui era anche procuratore (MOLTENI 1999, p. 403).

<sup>48</sup> ASGe, *Giustiniani*, 254, « Diversorum delle scritture ... », doc. 29 maggio 1678-11

sono documenti che attestino l'esecuzione della quinta scultura: è evidente che il busto del vescovo Benedetto di Chio non fu infine commissionato<sup>49</sup>.

Il lungo intervallo di anni trascorsi fra la deliberazione delle sculture e la loro esecuzione non trova una diretta spiegazione nei documenti. Fra il 1674 e il 1676 Daniele Solaro era stato impegnato con altri scultori genovesi per importanti committenze spagnole<sup>50</sup> e questo potrebbe aver rallentato la lavorazione dei busti Giustiniani, forse in accordo con i governatori stessi dell'*albergo*, sempre molto oculati e prudenti nelle deliberazioni di spesa e inoltre impegnati in quegli anni nel recupero di un'ingente somma del multiplo del marchese Vincenzo dovuta dal defunto procuratore Paolo Sansone. Per la conclusione dei lavori sembra però essere stata determinante la svolta impressa dai nuovi governatori Gio Giacomo e Marc'Antonio q. Pietro. Qualificatisi da subito per una certa energia operativa, nella seduta dell'8 marzo 1676, due mesi dopo il loro insediamento, essi ottenevano infatti l'approvazione di ben sette delibere, tra cui la nomina di una commissione per il recupero del debito Sansone, l'istituzione del registro « di tutte le pie lascite, testamenti, legati colonne, et altre disposizioni che spettino ...

---

giugno 1678, « Conto di Mastro Bartolomeo ». Il pagamento è registrato anche in: ASGe, *Giustiniani*, 15, nota 11 giugno 1678.

<sup>49</sup> Nel verbale dell'assemblea dell'11 giugno 1678 la frase « è data facoltà agli illustrissimi signori governatori di poter spendere nel Cartulario di numerato fino a lire 400 moneta corrente per pagamento delle due statue dei signori Silvano e vescovo Benedetto Giustiniani, e delle spese del muratore » è sicuramente dovuta a una confusione del compilatore fra 'vescovo' Benedetto e 'cardinale' Benedetto, facilmente generata dall'omonimia: ASGe, *Giustiniani*, 167, « Manuale dell'Ill.ma Famiglia Giustiniana (n. 36) », 1677-1691, alla data.

<sup>50</sup> Nel novembre 1674 Solaro firmava in società con Cristoforo Spazio, Francesco Molciano e Bernardo Cantone un contratto per la fornitura di tredici statue da giardino per il connestabile di Castiglia don Inigo Melchor Fernández de Velasco, attraverso l'ambasciatore spagnolo a Genova, don Antonio José Antonio Caamaño Ibañez di Villagarcía. Le sculture, due putti e undici divinità mitologiche, furono consegnate nel maggio 1675. Subito dopo Solaro fu impegnato con altri quattro scultori, fra cui Honoré Pellé, nell'esecuzione di ottanta statue per la terrazza dell'Alcázar di Madrid commissionate dalla reggente Maria Anna d'Asburgo, puntualmente consegnate nell'aprile del 1676 (SILVA MAROTO 1995). I nomi degli scultori riportati nei documenti spagnoli (« Francisco Solaro, Bernardo Falconi, Anorato Peli, Franco Marchano y Iusepe Serlio », *Ibidem*, doc. 19, p. 218) trovano un riscontro più corretto (« Bernardo Falcone q. Giorgio, Honorato Pelé q. Alessandro, Daniele Solaro di Carlo, Francesco Marciano q. Pietro, Giuseppe Fagino di Francesco ») in un documento di quietanza firmato a Genova l'11 aprile 1676, citato da ALFONSO 1985, p.237; v. anche FRANCHINI GUELF 2004, pp. 242-243.

alla famiglia», il trasferimento dei rami della *Galleria Giustiniana* nella Loggia, l'erezione di una statua al marchese Vincenzo per la Sala del Gran Consiglio e infine il pagamento del *reliquato* dei primi tre busti<sup>51</sup>. È a questa decisa azione di riordino dell'amministrazione finanziaria dell'*albergo* che si collega la ripresa e la rapida conclusione della lavorazione dei busti Giustiniani.

Le effigi marmoree dei benemeriti Giustiniani erano state ideate per la Loggia, la sede di rappresentanza dell'*albergo*, i cui muri dovevano essere 'parlanti' come quelli di un edificio religioso, in questo caso una liturgia laica basata sul valore dell'*exemplum*. Questo spiega la scelta dei personaggi da rappresentare: non perché illustri esponenti di un certo ramo familiare, ma in quanto membri benemeriti dell'*albergo* beneficiato dalla loro solidale generosità. L'apposizione dei busti obbediva a un obbligo morale ma in certa misura anche istituzionale, inquadrandosi in quella tradizione, antica e peculiare di Genova di onorare con un'effigie scultorea i benefattori della Repubblica<sup>52</sup>. Tipologia, forma e dimensioni delle sculture onorarie seguivano norme codificate basate sull'entità del lascito pecuniario<sup>53</sup> e a questa regola sembrano obbedire anche i busti Giustiniani. Non è un caso se al marchese Vincenzo, il più munifico dei cinque generosi donatori, benefattore finanziario della Repubblica oltre che dell'*albergo*, la *famiglia Giustiniana* decretò una statua a figura intera, da collocare «nella sala grande di Palazzo come è stato praticato con le persone benemerite della Serenissima Repubblica»<sup>54</sup>.

<sup>51</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6947, docc. 8 marzo 1676, verbali 1-7. V. qui i verbali n. 2 e n. 4 in Appendice, doc. 2 e doc. 3.

<sup>52</sup> Su questo argomento: PARMA ARMANI 1990, PARMA ARMANI 1993, BRUNO 2011.

<sup>53</sup> PARMA ARMANI 1990, pp. 174-175.

<sup>54</sup> ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 564, 3 marzo 1672. La statua ebbe una lunga gestazione: riproposta all'assemblea quattro anni dopo (ASGe, *Notai antichi*, *ibid.*, verbale 8 marzo 1676, n. 3), fu infine commissionata a Filippo Parodi nel 1683 per la cifra di 3500 lire e completata nel successivo febbraio 1684 (ASGe, *Giustiniani*, 254, mandato 21 febbraio 1684; anche: ASGe, *Giustiniani*, 167, verbali 4 settembre 1682-22 febbraio 1684) ma andò distrutta tre mesi dopo, durante il bombardamento francese («Indi nell'anno 1684 patì detta statua l'incendio delle bombe, come le altre in detta Sala grande»: ASGe, *Giustiniani*, 21, c. 172s.). Un bozzetto della statua si riconosce nell'inventario *post mortem* della bottega di Filippo Parodi (MAGNANI 2006a, p. 76). La proposta di erigere un'altra statua onoraria al marchese Vin-



La perdita o la radicale trasformazione delle logge, la dispersione e in molti casi la distruzione delle opere non consentono di accertare quanto l'uso di apporre busti onorari in questi spazi pubblico-privati consortili fosse diffuso, e quindi in che misura la ritrattistica scultorea a Genova fosse legata a fattori di evergetismo patrimoniale. Nel panorama della ritrattistica genovese i busti Giustiniani rappresentano comunque un interessante *trait d'union* fra la scultura celebrativa pubblica e quella privata. L'*exemplum* che l'effigie comunica (*fac similiter*) non è riferito a specifiche virtù spirituali, civiche o militari, ma a più concrete benemerenze finanziarie: il benefattore, della Repubblica o dell'*albergo* (che in certa misura è la stessa cosa), è colui che *post mortem* sovviene con generosità ai bisogni della famiglia, assicurandone il futuro.

#### 4. La Loggia e il palazzo di Marc'Antonio Giustiniani: due storie intrecciate

Le vicende dei busti Giustiniani seguirono nei decenni successivi quelle tormentate della Loggia Giustiniani, a cui è opportuno brevemente accennare. La ristrutturazione del 1672-1675 fu parzialmente vanificata poco più di dieci anni dopo dal traumatico evento del bombardamento francese. Le numerose bombe abbattutesi sull'area di piazza Giustiniani causarono gravi danni a tutti gli edifici, compresa la Loggia che ebbe il tetto e altre parti lesionate<sup>55</sup> (Fig. 19).

Le rovine prodotte determinarono una trasformazione dell'assetto edilizio della piazza, in cui ebbe un ruolo fondamentale l'ex governatore Marc'Antonio Giustiniani.

Rientrato in possesso nel 1680, dopo lunghe vicissitudini, della casa di famiglia situata al centro della piazza e contigua alla Loggia Giustiniani,

---

cenzo « da rimettersi in Sala grande » del Palazzo Reale fu ancora discussa dall'assemblea Giustiniani fra il 1701 e il 1711 e nel 1773 venne allestita una nicchia monumentale per ospitare la scultura, che però non fu eseguita (ASGe, *Giustiniani*, 169, verbali 17 agosto 1701-26 febbraio 171; ASGe, *Giustiniani*, 258, « Diversorum II (filza n. 18) », 1724-1789, doc. 15 ottobre 1773).

<sup>55</sup> Una lettera del procuratore romano Paolo Antonio Campione, inviata ai governatori il 6 maggio 1690, annuncia l'invio da Roma di un finanziamento di 4000 lire per « rifabbricare la Loggia rovinata parte dalle bombe e parte dall'acque » (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 6 maggio 1690). Già nel marzo 1685 l'assemblea aveva deputato i governatori a « far accomodare la Loggia e farla riparare dal maggior danno nel tetto » (ASGe, *Giustiniani*, 167, verbale 10 marzo 1685).

questo intraprendente esponente del ramo dei Garibaldo di Chio intendeva trasformare il vecchio edificio in una più lussuosa residenza meglio rappresentativa del suo *status*, oltre che proficua fonte di reddito immobiliare<sup>56</sup>. Il bombardamento del 1684 gliene offrì un'inaspettata opportunità.

La situazione proprietaria dell'immobile era complessa. Alla casa era annesso il locale della Loggia, unito ad essa dalla terrazza soprastante. Per salvaguardare l'integrità di questo ambiente già nel 1561 l'*albergo* Giustiniani era intervenuto all'acquisto dell'edificio, allora messo in vendita da Pietro Giustiniani Garibaldo in deroga a un precedente fedecommissio. I rappresentanti Giustiniani si erano tassati per una quota pari circa al venti per cento della somma, riuscendo a vincolare in perpetuo la casa alla *famiglia*<sup>57</sup>. Poiché la Loggia aveva una pianta irregolare, con un angolo sporgente sulla

---

<sup>56</sup> Notizie su Marc'Antonio Giustiniani (1640-1725) si desumono da vari documenti notarili e dai testamenti stilati nel 1706-1725 (ASGe, *Notai antichi*, 9380, 9381 e 9382, not. Cesare Baldi). Figlio di Pietro q. Marc'Aurelio e Aurelia Lomellini q. Marco Aurelio, discendente dal ramo chiota dei Giustiniani *olim de Garibaldo*, rimasto precocemente orfano del padre, fu mandato undicenne a studiare a Roma nel Collegio Clementino, e poi a Perugia, grazie all'aiuto finanziario del patrigno Napoleone Lomellini. Ascritto alla nobiltà nel 1663, fu governatore dell'*albergo* Giustiniani nel biennio 1676-1678 e anche in seguito ricoprì incarichi di responsabilità. Senatore nel 1686, nel 1704-1705 fu capitano del Bisagno e sovrintese alla costruzione di un molo a Nervi e del ponte di Sturla, affidato all'architetto Antonio Solaro (v. ASGe, *Notai antichi*, 9716, Francesco M. Piccaluga, 1686-1704, doc. 420, 22 ottobre 1704; *Ibidem*, 9717, doc. 15, 8 febbraio 1705). Dai documenti emerge il profilo di un intraprendente proprietario terriero e speculatore immobiliare, attento alla difesa e all'incremento del suo patrimonio e capace di muoversi in ambito giuridico per proteggere i propri interessi. Ebbe lunghe cause per questioni patrimoniali con i cognati, fratelli Cattaneo q. Lorenzo, con il figlio Pietro Maria, con la sorella e con lo stesso architetto Gio. Antonio Ricca (v. nota 65). Oltre al grande palazzo di piazza Giustiniani possedeva due case nei pressi della chiesa di San Pancrazio, altre case e terreni agricoli a Recco, Bogliasco e Sestri Levante, luoghi legati alla sua famiglia. Altri beni gli pervennero dalla moglie Benedetta Cattaneo, il cui padre Lorenzo aveva acquistato il feudo di Belforte. Per sette degli otto figli preferì alla politica dei matrimoni quella del convento: il figlio cadetto Lorenzo fu padre somasco e le sei figlie femmine monache nei conventi di S. Brigida, delle Scalze di Gesù e Maria, di S. Maria di Passione e delle Turchine della SS. Annunziata. Era protettore dell'Oratorio di San Gregorio e Sant'Orsola e confratello della Compagnia della Morte di S. Sabina. Lasciò erede universale il primogenito Pietro Maria vincolando però i beni immobili, compreso il palazzo di piazza Giustiniani e le masserie di Recco e Sestri Levante con due case ove era « solito villeggiare », in favore dei nipoti Marc'Antonio *junior*e e Ottavio (per la genealogia: BUONARROTI, 2, p. 13).

<sup>57</sup> LERCARI 2005, pp. 104-106.

via pubblica, l'accordo stabiliva che in caso di ristrutturazione dell'immobile il proprietario potesse regolarizzarne la pianta e ridurne i volumi secondo misure prestabilite, in modo da dare anche forma più armonica alla piazza<sup>58</sup>.

Dopo altri passaggi di proprietà, nel 1629 la casa fu divisa fra due assi ereditari e una metà dell'edificio pervenne a Marc'Antonio Giustiniani *olim* Garibaldo *seniore*, determinando una lunga controversia con gli altri eredi Curlo-Albara per i rispettivi diritti di proprietà. Nel 1650 la metà della casa di Marc'Antonio *seniore* venne espropriata dai Protettori di San Giorgio al figlio Pietro a causa di un debito erariale e assegnata ai proprietari dell'altra metà dell'edificio, Chiara Giustiniani Curlo e il figlio Salvatore Albara<sup>59</sup>. Questi la sublocarono al proprietario della casa sul lato nord della piazza, Gio. Francesco Scaglia, il quale costruì un corpo di fabbrica intermedio e diede così avvio all'unificazione edilizia di tutto il complesso<sup>60</sup>.

Rientrato in possesso della sua metà della casa dopo una sentenza civile nel 1680 e acquistata l'altra metà da Ottavio Albara, nell'aprile del 1684

<sup>58</sup> ASGe, *Notai antichi*, 1870, Pantaleone Lomellino Fazio, 1560-1561, doc. 29 gennaio 1561. Il testo della delibera è riassunto da Andrea Lercari: «l'acquirente della casa avrebbe dovuto essere un maschio Giustiniani discendente da una delle famiglie componenti l'albergo prima del 1528 e che la casa avrebbe dovuto essere in perpetuo obbligata e vincolata alla famiglia, tanto che solo i suoi membri ne avrebbero potuto avere la proprietà. Stabilivano, poi, le dimensioni che avrebbe dovuto avere la loggia, ridotta alle dimensioni di 30 palmi di lunghezza e di altezza e di 20 di larghezza, a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, finalizzati anche a dare regolarità e decoro alla piazza della famiglia, per i quali elevavano il contributo finanziario erogato dai Giustiniani a complessive 2.000 lire» (LERCARI 2005, p. 106).

<sup>59</sup> Le complesse vicende dei passaggi di proprietà del palazzo e le relative controversie sono esposte dettagliatamente nell'atto notarile dell'accordo di Marc'Antonio Giustiniani *juniore* con Ottavio Albara per la cessione della casa nel 1683 (ASGe, *Notai antichi*, 9173, Domenico Bratti, 1677-1684, doc. 17 agosto 1683, «Convenium inter M. Marcum Antonium Iustinianum et M. Octavium Albaram»).

<sup>60</sup> A questa operazione di Francesco Scaglia fa cenno il verbale dell'assemblea Giustiniani del 2 febbraio 1651: «... la detta signora Chiara [Curlo] si è fatta appigionare da detti signori Protettori la detta casa, quale ha poi solocato all'eccellentissimo signor Gio: Francesco Scaglia, quale l'ha incorporata con la sua con haverli fatto qualche fabrica». I governatori proponevano quindi all'albergo di acquistare la parte di casa del defunto Pietro Giustiniani, proprio per salvaguardare l'integrità della Loggia: «sapendo il soggetto che ha detta nostra loggia a favore de possessori di detta casa di potere per longo a scursarla palmi sette, et assbare la volta <a> tre, à tale che se ciò seguisse resterebbe la detta loggia discomoda, in modo da non poter servire poco alla famiglia e meno a quelli signori che se li tratengono a ricreazione» (ASGe, *Notai antichi*, 6947, alla data).

Marc'Antonio Giustiniani presentava una supplica alla *famiglia* « obbligato a riparare una sua casa posta sopra la loro Loggia, che minaccia evidente rovina » e appellandosi all'antico *jus* attribuito dall'atto del 1561 chiedeva di poter ridimensionare la Loggia « a palmi 30 di lunghezza e palmi 20 altezza, con riformare il canto che riguarda verso la strada »<sup>61</sup>.

Il bombardamento seguito un mese dopo doveva però modificare radicalmente l'assetto della piazza. Danneggiati pressoché tutti gli edifici, alcuni proprietari, come i Ferretto e gli Scaglia, si trovarono in difficoltà ad affrontare i lavori di restauro e preferirono vendere; altri colsero l'occasione per avviare redditizie operazioni immobiliari.

Solo nel 1688, e dopo reiterate richieste, l'assemblea Giustiniani prese in esame l'istanza di Marc'Antonio Giustiniani. Fin da subito la *famiglia* appariva infatti restia a concedere modifiche alla « Loggia tanto antica »<sup>62</sup>. Alla probabile diffidenza verso l'espansionismo edilizio di Marc'Antonio si aggiungeva il timore che insieme ai volumi si venisse a perdere anche il valore morale dell'ambiente rappresentativo dell'*albergo*, il simbolo della sua coesione, del suo peso economico e politico e della sua storia. Questioni finanziarie erano anche alla base della controversia: Marc'Antonio chiedeva la cessione del grande magazzino sotterraneo e l'*albergo* dal canto suo imponeva il rifacimento delle volte e lo *spacciamento* della piazza. Mentre nel 1688 egli dava inizio ai lavori del palazzo, l'assemblea chiedeva pareri giuridici, per poi concludere

« che Marc'Antonio non può in alcun modo pretendere di fare l'abbassamento o la restrizione della Loggia ... e la Famiglia gli fa sapere che non è disposta ad acconsentire che sia, detta Loggia, in parte alcuna pregiudicata »<sup>63</sup>.

La frattura si allargò ulteriormente nel 1691, quando Marc'Antonio acquistò l'adiacente casa Ferretto ex Bava<sup>64</sup> e avviò i lavori per inglobarla nella

<sup>61</sup> ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 7, 20 aprile 1686 (copia del doc. 22 aprile 1684) ; ASGe, *Giustiniani*, 167, verbale 22 aprile 1684.

<sup>62</sup> « Considerando la detta illustrissima famiglia Giustiniana quanto sia di sua premura e convenienza la conservazione della sua Loggia tanto antica » (ASGe, *Giustiniani*, 167, verbale 13 aprile 1690); « perché preme grandemente all'istessa illustrissima famiglia la conservazione d'una Loggia tanto antica » (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 2, non dat.).

<sup>63</sup> ASGe, *Giustiniani*, 167, verbale 25 maggio 1688.

<sup>64</sup> Informazioni sull'acquisto della casa Ferretto ex Bava sono date dallo stesso Marc'Antonio nel testamento del 1706 (ASGe, *Notai antichi*, 9380, doc. 118, 31 agosto 1706, «Testa-

sua nuova costruzione. È probabile, ma non certo, che il progetto fosse affidato all'architetto Gio. Antonio Ricca, che già stava curando per conto dell'*albergo* il restauro della Loggia danneggiata dalle bombe<sup>65</sup> e che qualche anno dopo verrà impegnato nei lavori della ex casa Scaglia, acquisita nel frattempo dal consorzio Giustiniani<sup>66</sup>.

Dopo lunghe vicissitudini con pesanti ripercussioni sui lavori, rallentamenti e danni<sup>67</sup>, pareri giuridici e arbitrati, l'accordo fu faticosamente trovato

---

mentum », c. 5v-6r). Per l'atto di vendita: ASGe, *Notai antichi*, 8020, Gerolamo Alfonso, 1691-1691, doc. 2 luglio 1691, « Venditio ».

<sup>65</sup> Giovanni Antonio Ricca lavorò alla Loggia Giustiniani dal 1690 al 1694, come risulta dai pagamenti registrati fra le carte della Fidecommissaria Giustiniani (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 19 maggio 1691, « Ricevuto a conto per li lavori della loggia ... Gio: Antonio Ricca », e seguenti). In quegli anni i rapporti fra Marc'Antonio Giustiniani e Gio Antonio Ricca non dovevano essere amichevoli: nel giugno 1693 Marc'Antonio aveva fatto incarcerare l'architetto per il debito di una casa bombardata sulla Marina di Sarzana, da lui acquistata e poi ceduta a Ricca senza ottenerne il pagamento. Ricca uscì di prigione grazie a una cauzione di 2000 lire versata dal fratello Giovanni Battista. Il debito fu poi estinto nel 1726 con un accordo fra i rispettivi figli ed eredi, Pietro Maria Giustiniani e Maria Antonia Ricca (ASGe, *Notai antichi*, 9356, Cesare Baldi, 1726-1726, doc. 153, « Consensus », 31 maggio 1726).

<sup>66</sup> ASGe, *Giustiniani*, 168, « Manuale dell'Ill.ma Famiglia Giustiniana (n. 37) », 1691-1700, verb. 11 gennaio 1698. L'assemblea decreta di pagare al « capo d'opera » Gio Antonio Ricca il conto dei lavori fatti nella « casa e botteghe dell'illustrissimo signor Filippo Scaglia acquistate dalla famiglia illustrissima ». Nel fondo *Fidecommissaria Giustiniani* si trova solo la documentazione riguardante gli immobili di proprietà dell'*albergo* (Loggia e casa Scaglia) e non quella dell'edificio di Marc'Antonio Giustiniani, per il quale non si è individuata in questa sede altra fonte documentaria. All'esistenza dei suoi « libri di scritture » Marc'Antonio fa esplicito riferimento nel testamento del 1706 (v. nota 64). Su Gio. Antonio Ricca: ALTAVISTA, BARBIERI 2015; ALTAVISTA, BARBIERI 2016.

<sup>67</sup> La situazione venutasi a creare è efficacemente descritta nella richiesta di risarcimento presentata ai governatori Giustiniani dall'architetto Ricca: « Illustrissimi signori. L'architetto Gio: Antonio Ricca che ha avuto l'honore di servire vostre signorie illustrissime nella fabrica della nuova Loggia per il spatio d'anni, tre umilmente le espone aver contribuito la sua opera et assistenza in aver di loro ordine e comandamento formato molti disegni e modelli anche di rilieuo della detta Loggia e della piazza avanti d'essa mentre si trattava di dilatarla in diverse maniere, con aver consumato et impiegato moltissimo tempo in far di disegni e spese del proprio per farli, con aver anche sempre assistito non solo alla detta Loggia e fabrica, ma a tutto quello che sempre si son degnate comandarle senza perdonare a fatica alcuna ... Le rappresenta inoltre che nel tempo della fabrica della nuova Loggia ha patito gravissimo danno per essersi sopraseduto dalla fabrica per più di dieci volte, nelle quali è stato necessitato fare e disfare li ponti, con spesa di corde e prezzo di legnami stati portati via, calcina e arena spersa con molte pietre, quali cose tutte, per esser il sito aperto, sono state rubbate più volte, danni tutti che ha

nel marzo del 1693 con la mediazione dei Padri del Comune<sup>68</sup>, a cui seguì il contestato taglio dell'angolo della Loggia e la concessione a Marc'Antonio del magazzino sottostante<sup>69</sup> (Figg. 20-21). La questione si trascinerà ancora per qualche tempo, ma il 10 luglio 1694 saranno prelevate dai Cartulari di San Giorgio novecento lire « per la fabbrica della Loggia e la sua terminazione » e a fine anno si completeranno gli arredi, compreso un quadro di Madonna commissionato a Domenico Piola e un nuovo stemma di marmo scolpito da Honoré Pellé<sup>70</sup> (Figg. 22-23).

---

patito per non essersi continuata la perfezione della detta Loggia essendo stata sospesa di ordine di vostre signorie illustrissime, come è loro ben noto, et in quali è restato danneggiato di più di lire 700, come si vede dal conto dato à primo agosto 1692, e di più per le armature della volta, legnami, mattoni lasciati nella fabrica e non più ritrovati, et altri materiali necessarii stati portati via, che ascendono a lire 120: de quali danni, oltre la sua assistenza, non è stato sin ora rimborsato » (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. «Capo d'opera Gio: Antonio Ricca», non data- to). La richiesta fu probabilmente inviata nel corso del 1693, perché il 19 dicembre l'assemblea stabiliva di indennizzare Ricca « per li disegni, fatiche et altro da esso fatti, e per li danni patiti » (ASGe, *Giustiniani*, 168, e ASGe, *Giustiniani*, 254, mandato 19 dicembre 1693).

<sup>68</sup> Il taglio del *ricanto* della Loggia fu considerato opera di pubblica utilità perché apportava « maggior ampliazione della pubblica strada » in previsione della nuova via di comunicazione verso Albaro. Il 20 gennaio 1693 l'assemblea deliberava di consentire il taglio dell'angolo della Loggia con un intervento finanziario dell'Opera della Pia lascita del cardinale Vincenzo. Nella successiva assemblea del 21 febbraio veniva deliberato di devolvere al Magistrato dei Padri del Comune trecento scudi d'argento del multiplico del marchese Vincenzo Giustiniani, affinché « s'impieghino nella strada che è per fabbricarsi di comunicazione tra Albaro e S. Pier d'Arena per la comodità del transito delle carrozze da passare dalla Loggia dei signori Giustiniani » (ASGe, *Giustiniani*, alle date, e ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 6 marzo 1694, « Copia dell'istrumento di convegno ... »). La delibera trova riscontro in un documento del Magistrato dei Padri del Comune: Archivio storico del Comune di Genova, *Padri del Comune*, 230, doc. 209, 4 marzo 1693.

<sup>69</sup> Le fasi della complessa trattativa sono documentate dai verbali delle assemblee Giustiniani 20 gennaio 1693 - 6 marzo 1694, ASGe, *Giustiniani*, 168, e vari altri documenti in ASGe, *Giustiniani*, 254.

<sup>70</sup> Il quadro di Domenico Piola, votato dall'assemblea nel gennaio 1695, fu saldato l'anno seguente (ASGe, *Giustiniani*, 167, verbali 13 gennaio 1695 e 1 dicembre 1696). I marmi di guarnizione della porta e delle quattro finestre, « lavorati a mezz'ovo, ben puliti, bianchi e di tutta bontà », furono forniti da Giacomo Corbellino e Giovanni Battista Torre (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 22 ottobre 1693). Honoré Pellé è da riconoscere nel « Monsù Onorato » a cui furono pagate lire 239.12 per lo stemma di marmo (*Ibidem*, [1693?], « Biglietto dell'illustrissimo signor Giacinto circa le spese per la Loggia », e *Ibidem*, doc. 28, 1 settembre 1693, « Lista delle spese fatte e pagate ... per la fabrica della Loggia »).

Emergono dunque da queste vicende l'importanza attribuita alla Loggia dall'*albergo* Giustiniani e la centralità della figura di Marc'Antonio Giustiniani, personaggio poco indagato dalla storiografia del clan genovese e certamente meritevole di maggiore attenzione.

Ma i documenti forniscono altre informazioni. Due disegni dell'architetto Gio. Antonio Ricca prodotti in quegli anni rappresentano il fronte interno ed esterno della Loggia. Il primo disegno (fronte interno) è di particolare importanza perché mostra la parete di fondo con i quattro busti entro nicchie ovali e quindi conferma che la disposizione delle quattro sculture entro i *nici* del 1678 fu rispettata anche nel nuovo progetto (Fig. 24a).

Conclusi nel 1695 i lavori di ristrutturazione, la Loggia tornò ad assumere la funzione di sede amministrativa dell'*albergo* e luogo di riunione dei suoi rappresentanti, ma non più aperto alla pubblica frequentazione<sup>71</sup>. Anche i rami della *Galleria* vi fecero ritorno verso il 1697, dopo un trasferimento durante i travagliati lavori di restauro, forse per un nuovo progetto di stampa poi abbandonato<sup>72</sup>.

<sup>71</sup> Della concessione del locale all'Accademia degli Addormentati, autorizzata nel 1696 (ASGe, *Giustiniani*, 168, verbale 14 gennaio 1696), non si ha altra notizia. Nel 1715 l'assemblea respinse la proposta di riaprire la Loggia (ASGe, *Giustiniani* 169, verbale 7 luglio 1715) e così pure nel 1725, quando un biglietto di calice lamentò che la chiusura « da più d'anni venti » non aveva portato « né utile né beneficio », mentre la riapertura al pubblico « potrebbe dar motivo di qualche profitto prudenziale » (ASGe, *Giustiniani*, 170, « Manuale dei decreti dell'Ill.ma Famiglia Giustiniana (n. 39) », 1717-1741, verbale 14 giugno 1725).

<sup>72</sup> Alla ricerca di finanziamenti per il completamento dei lavori della Loggia, l'assemblea del 9 agosto 1693 incaricava Cesare e Carlo Ignazio Giustiniani di esaminare « se convenga stampare la *Galleria* del q. marchese Vincenzo, che spesa sarà necessaria per l'effetto sudetto, e quante copie se ne potrebbero fare e quale utile se ne potesse ricacciare dalle stampe sudette, quindi il tutto riferire all'illustrissima famiglia » (ASGe, *Giustiniani* 168, alla data). Probabilmente i rami furono in seguito spostati dalla Loggia, poiché il 12 febbraio 1695 l'assemblea ne chiedeva la restituzione « con fare ricevuta a chi la tiene al presente ». Lo sconosciuto affidatario evidentemente non li riconsegnò e il 9 agosto 1696 i governatori Carlo e Gio. Antonio furono incaricati di « fare le opportune diligenze per rinvenire le chiavi della cassa ove sono riposti li rami e non ritrovandosi, facciano fare due altre ... con ordinare che si porti la cassa sudetta nella Loggia per ivi conservarsi ». Le lastre restarono ancora dov'erano, tanto che un anno dopo, il 30 maggio 1697, l'assemblea ingiungeva che « i signori deputati alla Scrittura siano contenti vedersi con l'illustrissimo signor Raffaele q. Gio: Antonii per farsi consegnare la cassa delli rami per la stampa della *Galleria* Giustiniana e la facciano portare nella presente Loggia da conservarsi in essa, con fare al detto signor Raffaele quella ricevuta che stimeranno opportuna, e

La situazione cambiò bruscamente nel 1797. Soggetta alle leggi di liquidazione della Repubblica Democratica, la Loggia fu espropriata e due anni dopo venduta all'asta e trasformata in due botteghe<sup>73</sup>. L'archivio e tutti gli arredi, compresi i quattro busti, furono allora trasferiti nell'antico palazzo Scaglia, il *Palazzetto delle doti* rimasto in proprietà dell'ex *albergo*, appunto perché «vincolato all'erogazione di doti a favore delle giovani donzelle della famiglia ed ad altre opere di beneficenza a pro di detta famiglia»<sup>74</sup>.

Il corpo centrale del complesso edilizio rimase invece proprietà della famiglia Giustiniani Garibaldo, ossia dei discendenti di Marc'Antonio Giustiniani, e nel 1813 passò per legato ereditario ad Alessandro Ippolito Giustiniani Campi<sup>75</sup>, la cui famiglia ne mantenne il possesso almeno fino agli anni Settanta dell'Ottocento (Figg. 25-29).

---

portata che sarà in essa Loggia, facciano firmare l'inventario per mano del cancelliere e d'altro pubblico notaro » (ASGe, *Giustiniani*, 168, alle date). Il 20 agosto 1699 fu effettuato infine un pagamento di 5.12 lire « Per posto della cassa de' rami in Loggia » (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 20 agosto 1699).

<sup>73</sup> I locali della Loggia furono venduti in asta pubblica nel 1799 (ASGe, *Notai antichi*, 13980, Angelo M. Nicolò Granara, 1797-1805, doc. 57, 26 gennaio-1 febbraio 1799; anche: ASGe, *Giustiniani*, 178, « Manuale dei decreti (n. 41) », 1772-1799, verbale 21 dicembre 1798).

<sup>74</sup> ASGe, *Giustiniani*, 185, « Deliberazioni per l'acquisto del Palazzo Giustiniani », 1895-1923, doc. 20 marzo 1898, « Relazione dei Governatori della nobile famiglia Giustiniani di Genova sull'acquisto e restauro del Palazzo Giustiniani già Pitto » (d'ora in poi « Relazione »).

<sup>75</sup> La parte del palazzo di proprietà del nipote di Marc'Antonio, Ottavio Pasquale Giustiniani Garibaldi (1717-1787), fu lasciata in eredità dalla vedova Placidia Da Passano ad Alessandro Ippolito Giustiniani Campi (ASGe, *Notai di Genova, I<sup>a</sup> Sezione*, 1445, Luigi Balestreri, 1811-1814, doc. 105, 13 gennaio 1812, « Testamento della fu signora Placidia Da Passano Giustiniani »). Sulle ragioni di questa donazione getta una luce Marcello Staglieno: « Sulla fine del secolo XVII, essendo doge Brizio Giustiniani, cioè verso il 1715 un giovane ufficiale, pure di cognome Giustiniani, trovò protezione ed aiuto dalla famiglia di Ottavio Giustiniani, del quale dicevasi lontano parente. Per cui morto l'Ottavio senza figli, dalla vedova di lui a nome Placidia, che era rimasta erede del marito, fu a sua volta chiamato erede di tutta la sua sostanza » v. M. STAGLIENO, *Genealogie di famiglie patrizie genovesi*, I-III, Genova, Biblioteca Civica Berio, m.r. VIII.3.14-16 (da ora in poi STAGLIENO), 4, c. 203v. La situazione proprietaria degli edifici di piazza Giustiniani a metà Ottocento è indicata in un documento della Pretura di Genova: « ...esiste in Genova nel Sestiere del Molo una piazzetta denominata dei Giustiniani ... circoscritta a levante e mezzogiorno dalla pubblica strada ... ed a ponente e tramontana dal palazzo del marchese Carlo Giustiniani fu Stefano, e da altro contiguo della nobile famiglia ed albergo dei Giustiniani di Genova » (ASGe, *Giustiniani*, 254, doc. 18 maggio 1872, « Regia Pretura pel Sestiere Molo di Genova »). Carlo Giustiniani era nipote di Alessandro Ippolito Giustiniani Campi (STAGLIENO, 4, c.192r, c. 194r).



### 5. *La proprietà unificata: i restauri del 1896-1898*

La proprietà di tutto il complesso di piazza Giustiniani fu infine unificata nel 1895, quando l'Amministrazione Giustiniani procedette all'acquisto dell'antico palazzo di Marc'Antonio, messo all'asta dopo la morte dell'ultimo proprietario Luigi Pitto. In quell'occasione fu avviata una radicale trasformazione dell'edificio

« ad un doppio scopo, quello di rendere più remuneratore il capitale impiegato e in pari tempo di restituire al Palazzo Giustiniani la sua fama di antico palazzo patrizio non spoglio di pregi artistici, elemento economico non disprezzabile perché aumenta la domanda dei suoi quartieri per parte di civili ed agiati inquilini »,

come si legge nella *Relazione* che i governatori Benedetto e Gio. Gerolamo Giustiniani presentarono nel 1898 a conclusione dei lavori<sup>76</sup>.

Questo documento riveste un particolare interesse perché fornisce informazioni sui quattro busti e la loro sistemazione nel restaurato palazzo Giustiniani, elevato al ruolo ideale, in realtà mai avuto in passato, di *domus magna* dei Giustiniani<sup>77</sup>.

Si chiusero tutte le porte d'accesso fra le botteghe latitanti e il Portico ... e si coronò l'opera di ripristino collocandovi in quattro nicchie soprastanti alle quattro porte monumentali in pietra di Promontorio i busti marmorei, con relativa tabella indicativa, dei quattro agnati Giustiniani, maggiormente benemeriti della famiglia e cioè A) di Vincenzo Giustiniani Di Negro *quondam* Giuseppe, Marchese di Bassano di Sutri, istitutore della Primogenitura Giustiniani in Roma e del multiplo a favore della famiglia in Genova; B) del Cardinale Benedetto Giustiniani Di Negro *quondam* Giuseppe, fratello del precedente, ed istitutore dei posti di studio per i giovanetti Giustiniani di Genova e di Scio; C) di Giuseppe Giustiniani Di Negro *quondam* Benedetto, padre del Vincenzo e del Cardinale Benedetto, e fondatore di più lasciti a pro della famiglia; D) del cardinale Vincenzo Giustiniani Banca *quondam* Francesco, rispettivo zio materno e cognato dei precedenti esso pure fondatore di più lasciti a vantaggio della famiglia Giustiniana. Questi quattro busti prima della liquidazione del Palazzo per le Leggi di soppressione del 1797 e 1798, esistevano in quattro

<sup>76</sup> ASGe, *Giustiniani*, 185, « Relazione ».

<sup>77</sup> La *facies* edilizia unitaria del complesso di piazza Giustiniani si era andata costituendo dal 1651 con la nuova *fabrica* costruita da Francesco Scaglia per unire la sua casa sul lato nord a quella dei Garibaldo al centro, quindi con la grande ristrutturazione di Marc'Antonio Giustiniani del 1694, che aveva inglobato la Loggia e la retrostante casa Ferretto ex Bava. Le tre unità edilizie, casa Scaglia, palazzo di Marc'Antonio Giustiniani e Loggia, erano rimaste sempre separate nella proprietà e nelle funzioni: proprietà dell'*albergo* la Loggia e l'ex casa Scaglia (che la « famiglia Giustiniana » acquisì definitivamente nel 1764, avendone però la disponibilità fin dal 1698) e proprietà della famiglia Giustiniani *olim* Garibaldo, e poi dei Giustiniani Campi, l'edificio centrale soprastante la Loggia.

nicchie dell'antica Loggia della famiglia Giustiniani, allora aperta nel piano terreno del detto Palazzo, poi convertita nelle due botteghe aventi i numeri rossi 26 e 30 di rimpetto all'antica Casa dei Bardi, demolita appunto per dar sfogo a detta Loggia<sup>78</sup>. Avvenuta la cessione, i quattro busti furono trasportati provvisoriamente nel locale ad uso della nuova Loggia nel primo mezzanino del Palazzetto detto 'delle doti', conservato, come si disse alla famiglia, perché non compreso nella soppressione. Ma tale collocamento non era per certo decoroso e consono al dovere di riconoscenza incombente sulla famiglia verso quei quattro suoi benemeriti parenti. Oggi invece le loro benemeritenze possono dirsi degnamente ricordate e commemorate, costituendo il Portico monumentale del Palazzo Giustiniani quasi un piccolo *Pantheon*, eretto alla loro memoria<sup>79</sup>.

La collocazione dei busti fu commemorata dalla lapide fatta apporre nell'atrio, ove si ricorda che la « Iustiniana gens » volle che il palazzo fosse « iterum honestari praeclarorum avorum imaginibus »: l'atrio monumentale veniva così ad ereditare la funzione di immagine celebrativa del consorzio Giustiniani, rappresentata nei secoli dalla sua Loggia<sup>80</sup> (Fig. 30).

#### 6. Il busto di Silvano Giustiniani. Le basi ritrovate

La *Relazione* del 1898, se da un lato chiarisce le fasi e i motivi degli spostamenti dei quattro busti fra Sette e Ottocento, dall'altro genera nuovi dubbi. Fra i personaggi effigiati non è più citato il nome di Silvano Giustiniani e compare invece quello di Giuseppe Giustiniani, il padre del marchese Vincenzo e del cardinale Benedetto.

Apparentemente dunque dell'ultimo busto eseguito da Daniele Solaro nel 1678 sembrerebbe essersi persa traccia. Poco si conosce di Silvano Giustiniani, attendente *honorarius* dei duchi Anne e Henri I Montmorency connestabili di Francia (« duo fulmina belli »), ai quali dedicò una lapide nella sua cappella in S. Maria della Vittoria a Roma, di fronte alla propria memoria funeraria<sup>81</sup>. Nel suo

<sup>78</sup> La casa di Antonio Bardi e fratello, antistante la Loggia, era stata acquistata dall'*albergo* Giustiniani e fatta demolire nel 1440 per ampliare la piazza (ASGe, *Giustiniani*, 245, « Risposte alla scrittura del M. Bartolomeo Saluzzo ... » cit., p. 7).

<sup>79</sup> ASGe, *Giustiniani*, 185, « Relazione », c. [16].

<sup>80</sup> Si legge nella *Relazione* che la nuova sistemazione delle scale di accesso ai piani superiori permise di trasferire « la Loggia e l'Archivio della famiglia » in un piccolo ambiente ricavato « nel mutato giro delle scale », dando così agio di affittare « i due locali serventi per l'antica Loggia » (ASGe, *Giustiniani*, 185, « Relazione », cc. 10 e 17r).

<sup>81</sup> Le due lapidi sono pubblicate in FORCELLA 1877, n. 115 p. 62 e n. 116, p. 63 (nella lapide di Silvano Giustiniani, n. 116, le parole « EL LEONARDI » all'inizio della seconda riga

testamento nominò erede la Congregazione dei SS. Dodici Apostoli di Roma, vincolandola a devolvere in elemosine i frutti dei 348 *luoghi* dei Monti lasciati in eredità e a completare i lavori della sua cappella funeraria nella chiesa della Vittoria. Al collaboratore Orazio Speramonte destinò una rendita vitalizia di seicento scudi, da commutarsi dopo la sua morte in due borse di studio per giovani Giustiniani di Chio ammessi a studiare a Roma<sup>82</sup>. Questo beneficio, oggetto in seguito di reiterati contenziosi fra l'*albergo* genovese e la Congregazione romana, gli valse uno dei busti onorari decretati dall'assemblea Giustiniani nel 1671<sup>83</sup>.

Due piccole basi marmoree ritrovate in anni recenti in un ripascimento murario del palazzo aggiungono ora un tassello alla ricerca del busto di Silvano Giustiniani. Si tratta dei due piccoli basamenti marmorei esposti nell'atrio sopra le due porte di accesso alle due ali di destra e sinistra. I due piedistalli recano al centro, abraso ma ancora distinguibile, lo stemma Giustiniani sormontato dall'aquila imperiale e al di sotto i nomi incisi «VINCE.VS. IVSTI.VS. IOS.HI. FI.» e «SI ... VS IVSTINIANVS», quest'ultimo parzialmente cancellato ma certamente da leggersi «SI[LVAN]VS IVSTINIANVS» (Figg. 31-33).

---

vanno corrette in «ET LEONARDI», come oggi si legge chiaramente dopo la pulitura del marmo). Silvano Giustiniani (1558-1638) era figlio di Nicola e nipote di Leonardo Giustiniani «Grechetto», probabilmente uno zio paterno morto all'assedio di Carlo IX alla Rochelle. Fu educato alla corte dei duchi di Anne e Henri II di Montmorency, dai quali ricevette 'onori e benefici' e partecipò alle legazioni presso Sisto V e Clemente VIII durante le trattative per la corona di Enrico di Navarra.

<sup>82</sup> Roma, Archivio di Stato, *Archivio Giustiniani*, b. 4, Mazzo I (lettera i), n. 45, doc. 8 dicembre 1634-26 novembre 1638, «Copia semplice benché non intiera del testamento del signor Silvano Giustiniani q. Nicolai». Le borse erano destinate al mantenimento di due giovani «dell'età di dieci in dodici anni della Casa Giustiniana à studio nella città di Roma, con somministrare a ciascun di loro scudi dieci il mese, sino che compissero l'età di anni venti» (ASGe, *Giustiniani*, 32bis, «Mastro con pandetta», 1723-1776, c. 112s.).

<sup>83</sup> Probabilmente il lascito fu disponibile per la famiglia nel 1654: il 30 novembre di quell'anno l'assemblea Giustiniani incaricava i governatori Vincenzo e Giacomo Ottavio «faciendi omnes diligentias necessarias et opportunas pro habendis informatione ac copia legati q. Silvani Iustiniani» (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 512, alla data). Una successiva vertenza fra l'*albergo* e la Congregazione dei SS. Apostoli fu risolta da una sentenza della Rota romana del 1661, che assegnò il legato in perpetuo ai Giustiniani (ASGe, *Notai antichi*, 6947, doc. 26 marzo 1661, «Capitoli di Scrittura scritta ... dal Signor Principe Giustiniano a Gio. Giorgio Giustiniano»). V. qui nota 9.

Giudicati di «grande elevatezza formale» e di una qualità di marmo «assai affine a quella dei busti»<sup>84</sup>, i due piedistalli trovano un diretto confronto nella base del busto del cardinale Stefano Durazzo (Genova, ex Seminario dei Chierici), pure attribuito a Daniele Solaro<sup>85</sup>, affine per il disegno delle articolate volute a ricciolo e la significativa presenza dello stemma nobiliare al centro (Figg. 34-35).

Si tratta senza dubbio degli originali basamenti dei busti di Vincenzo Giustiniani *juniore* e Silvano Giustiniani, eseguiti da Daniele Solaro. L'abrasione dell'insegna nobiliare, conseguente ai decreti del 1797, dimostra che il busto di Silvano era ancora *in situ* in quel momento e non c'è motivo di pensare che sia andato distrutto in seguito. È invece più verosimile che il busto che il cartiglio moderno attribuisce a Giuseppe Giustiniani sia in realtà quello di Silvano.

Vari indizi sostengono questa ipotesi. Il nome di Giuseppe Giustiniani non compare mai come dedicatario di una scultura nella pur puntuale documentazione della Fidecommissaria Giustiniani, né si ha notizia della perdita o della distruzione di uno dei busti della Loggia e della sua sostituzione con un'altra scultura, eventualità che l'attentissima contabilità dell'ex *albergo* avrebbe sicuramente registrato. Le caratteristiche formali e stilistiche del busto di 'Giuseppe Giustiniani' escludono del resto una fattura ottocentesca.

Ai dati documentari si aggiunge un elemento iconografico. La fisionomia del personaggio del busto non sembra avere nulla in comune con Giuseppe Giustiniani, sia pure considerando che nei suoi ritratti il banchiere romano è rappresentato in età più giovane. Un confronto interessante si può invece istituire con l'unica effigie conosciuta di Silvano Giustiniani. Si tratta del ritratto funerario esposto sopra la lapide dedicatoria nella cappella di S. Maria della Vittoria a Roma<sup>86</sup> (Fig. 36). Nelle pur precarie condizioni di leggibilità

<sup>84</sup> BOZZO 2002. Le due basi, attualmente esposte nell'atrio del palazzo Giustiniani, furono rinvenute nel corso dei lavori di restauro del complesso di piazza Giustiniani all'inizio degli anni Duemila, durante la demolizione di un muro del piano terreno. Si deve alla cura dell'architetto Gianni Bozzo la conservazione e la successiva esposizione dei due marmi, altrimenti a rischio di dispersione. Ringrazio lo stesso architetto Gianni Bozzo per le informazioni a riguardo.

<sup>85</sup> Sul busto di Stefano Durazzo, v. BRUNO 2011, p. 160, fig. 280.

<sup>86</sup> Roma, chiesa di S. Maria della Vittoria, cappella di Santa Teresa del Bambino Gesù e del Volto Sacro. Il quadro (olio su rame, 60 x 55 cm) è tradizionalmente attribuito a Giovanni Battista Mercati, autore della dispersa pala d'altare della cappella, allora intitolata alla Maddalena (*Cenni storici sui conventi* 1929, p. 124; anche: SSPSAE e Polo Museale della Città di Roma, 1993,

il piccolo dipinto permette di cogliere qualche tratto in comune con il busto genovese: il volto emaciato segnato dalle rughe, con la piega profonda che solca la guancia dalla radice del naso, gli occhi dalle palpebre spesse nelle occhiaie infossate, la capigliatura corta e rada con l'ampia stempiatura della fronte, la breve barba a moschetto e, non ultimo, l'abito semplice con l'ampio collo a *golilla* della camicia, ben diverso dall'elegante farsetto con la lattuga fittamente pieghettata con cui è effigiato Giuseppe Giustiniani. Si deve all'invenzione dello scultore l'arioso panneggio che accentua l'enfasi barocca del busto marmoreo, dettaglio per altro non estraneo alla maniera matura di Daniele Solaro <sup>87</sup>.

Tutto fa pensare quindi che il busto di Silvano Giustiniani sia stato 'riciclato', apponendo il *cartouche* con la nuova intitolazione a Giuseppe al momento del trasferimento delle quattro sculture nel portico del palazzo nel 1897-1898. Il confronto dei caratteri epigrafici dei cartigli con quelli, palesemente identici, della lapide celebrativa conferma del resto che i *cartouches* furono creati nelle stesse circostanze <sup>88</sup>.

Il motivo della presunta sostituzione del nome di Silvano Giustiniani con quello di Giuseppe Giustiniani non è chiaro. Si può osservare che nei verbali dell'assemblea Giustiniani non si trova più menzione delle borse di studio di Silvano Giustiniani dopo il 1696 e che il lascito non è più segnato nei registri contabili dopo il 1802 <sup>89</sup>. Insieme alla base del suo busto, doveva

---

scheda OA n. 12/00706273 - F. BARBERINI). La cappella, dedicata in origine a san Giovanni Battista, era stata concessa in patronato a Silvano Giustiniani nel 1633 (AS Roma, *Camerale III, Roma, Chiese e monasteri, Carmelitani scalzi in S. Maria della Vittoria*, 87). Ringrazio la dottoressa Paola Mastrocicco per aver generosamente condiviso i dati da lei raccolti in proposito.

<sup>87</sup> BRUNO 2011, pp. 160-161.

<sup>88</sup> Il pagamento della lapide fu saldato alla «Cooperativa Marmisti» nel 1899 (ASGe, *Giustiniani*, 96, «Conti correnti», 1873-1918, p. 75s.). Questa società, identificabile con la *Società Cooperativa Marmisti ed Affini*, lavorò alla nuova decorazione marmorea del palazzo. Nel rendiconto delle spese dei lavori 1896-1898 risultano pagamenti erogati per un totale di 2880 lire ad Andrea Pittaluga della «Cooperativa Marmisti» (ASGe, *Giustiniani*, 96, p. 74 e *Ibidem*, 185, doc. 20 marzo 1898, «Rendiconto finanziario dell'acquisto e restauro del Palazzo Pitto», «Allegato E»). Sulla *Società Cooperativa Marmisti ed Affini*, v. OLCESE SPINGARDI 1988, p. 411; SBORGI 1997, *ad vocem*.

<sup>89</sup> Nei verbali dell'assemblea si trova un'ultima citazione del legato di Silvano Giustiniani il 19 marzo 1696, riguardo alla causa intentata a Roma da Paolo Maria Giustiniani di Nicolò per «diffendere il luogo di studio lasciato dal signor Silvano Giustiniani», ossia l'erogazione della borsa, valutata in *luoghi* (ASGe, *Giustiniani*, 168, alla data). Il lascito è però indicato ancora nel registro contabile del 1777-1802 (ASGe, *Giustiniani*, 57, «Mastro con pandetta», 1777-1802, c. 6s).

essersi persa nel tempo anche la memoria di questo meno noto filantropo della *famiglia Giustiniana*. Anche Giuseppe Giustiniani era stato un benefattore dell'*albergo* genovese, avendo disposto nel testamento del 1599 un legato a multiplico, destinato in parte ai Giustiniani di Genova e affidato in gestione al Priore del Magistrato di Misericordia<sup>90</sup>. Forse in questa diversa amministrazione dei lasciti Giustiniani potrebbe risiedere il motivo per cui a Giuseppe non fu decretato un busto onorario nel 1671. La nuova attribuzione ottocentesca potrebbe invece essere stata ispirata proprio dalla serie dei ritratti della *Galleria Giustiniana*, a cui richiamano anche le identiche titolature dei *cartouches*. Il campo delle ipotesi resta tuttavia aperto.

### 7. La fontana

Una scultura che stabilisce un rapporto più diretto con la *Galleria Giustiniana* è la fontana di marmo collocata in fondo all'atrio del palazzo Giustiniani.

Il barchile è costituito da una piccola vasca a conchiglia sormontata da una figura di putto in piedi sopra un delfino. Il fanciullo poggia con il piede destro sulla testa dell'animale e solleva appena l'altro piede con la gamba flessa. Con il braccio sinistro cinge la grande coda del delfino che sale incurvandosi a lambire la sua nuca, e con il braccio destro tiene sollevata una buccina a forma di conchiglia (Fig. 37).

La composizione ha strette affinità con l'incisione *Putto su delfino* di Claude Mellan (1636) stampata nel primo volume della *Galleria Giustiniana*<sup>91</sup> (Fig. 38). L'incisione riproduce una delle sculture antiche della collezione del marchese Vincenzo Giustiniani, poi approdata nella raccolta Tor-

<sup>90</sup> ASGe, *Giustiniani*, 21, c. 143s. Il lascito testamentario di 5000 luoghi sul Banco di San Giorgio era destinato per metà ai poveri di Genova e per l'altra metà a multiplico per l'acquisto di altri 500 luoghi, in parte a favore dei Giustiniani di Genova e in parte dei Giustiniani di Chio rifugiati a Roma (Genova, Archivio del Magistrato di Misericordia, *Testamenti*, 95, n. 17, «Testamento di Giuseppe Giustiniani», 24 maggio 1599; *Ibidem*, *Fondazioni*, 558, «Ioseph Iustiniani»). La gestione era affidata al Magistrato di Misericordia ancora nel 1929 (*Ibidem*, *Manuale dei legati del Magistrato di Misericordia. Genova 1913*, p. 195). Ringrazio la dottoressa Isabella Merloni (Archivio e Biblioteca della Fondazione Magistrato di Misericordia) per avermi indicato questi documenti.

<sup>91</sup> *Galleria Giustiniana 1757*, I, tav. 151; OTTRIA 1989, pp. 29-30 (*Cupido su un delfino*), fig. 22; BOZZO 2002, p. 4. L'incisione fu eseguita da Claude Mellan per la *Galleria* verso il 1636 (PARIGI 2001b, p. 562, I, 151).

lonia e oggi testimoniata dalla foto dello storico catalogo di Carlo Ludovico Visconti, *I monumenti del Museo Torlonia di sculture antiche*<sup>92</sup> (Fig. 39).

Nell'originale antico (Museo Torlonia, n. 217) il putto si sostiene con il braccio sinistro al corpo del delfino, la cui pinna caudale trilobata si inarca oltre la sua spalla, finendo a sporgere sotto l'altro braccio. Il fanciullo appoggia la guancia sul corpo del delfino e con la mano destra tiene sollevata una buccina, che inclina verso la testa con un gesto quasi languido. Il delfino stringe in bocca un polpo, i cui tentacoli si allungano sulla valva di una conchiglia rovesciata; su un fondo marino «ornato di frutta marine e piccole conchiglie» funge da base della composizione<sup>93</sup>. La piccola scultura doveva far parte di un gruppo statuario più articolato, forse con figure o divinità marine di modello ellenistico, diffuse nel mondo romano come elementi decorativi di fontane, giardini e ninfei<sup>94</sup>. Nell'incisione di Mellan la statua si presenta in uno stato di completezza non ravvisabile nell'immagine fotografica, che evidenzia invece qualche lacuna e frattura<sup>95</sup>.

Rispetto alla scultura Giustiniani-Torlonia la statua genovese presenta qualche differenza. La testa del putto non è reclinata ma diritta e frontale, così

---

<sup>92</sup> VISCONTI 1884-1885, pp. 152-153, n. 217, tav. 55 («*Fanciullo su delfino ... [da] Galleria Giustiniani*. Marmo lunense, m 0.83»). La scultura, tuttora conservata presso la Collezione Torlonia (MT 217), non è attualmente visibile al pubblico. Ringrazio la dottoressa Bianca Malatesta (Fondazione Torlonia) per questa informazione. Segnata negli inventari del palazzo Giustiniani di Roma dal 1638, la statuetta si trovava in una delle stanze dell'appartamento del cardinale Benedetto (GALLOTTINI 1998, p. 86, [158]). In seguito fu spostata nella nuova *Stanza delle Veneri*, dove la indica l'inventario Pacetti del 1793 (*ibidem*, p.250, [171]). Nel 1859 è segnata nel *Catalogo delle sculture già del Palazzo Giustiniani appartenenti oggi al Principe Torlonia* (DANESI SQUARZINA 2003, *Inventari* II, p. 540, 44), valutata 60 scudi nella stima dei marmi Giustiniani redatta per i Torlonia da Annibale Malatesta nel 1810 (DANESI SQUARZINA 2003, II, p. 529, n. 155). Variamente indicata nei diversi inventari e cataloghi come «Putto antico», «Amorino», «Amore sopra delfino», «Fanciullo che s'attiene a un delfino», era considerata da Vincenzo Pacetti (1793) «di buona maniera di scultura» e da Filippo Aurelio Visconti (1811) «di gentile invenzione, e di buon lavoro» (v. OTTRIA 1989, p. 29). Secondo Carlo Lodovico Visconti «era probabilmente adoperato per ornamento d'una fontana. Lo stile infatti ha carattere decorativo» (VISCONTI 1884-1885, pp. 152-153).

<sup>93</sup> VISCONTI 1884-1885, pp. 152-153.

<sup>94</sup> Si veda sull'argomento, sempre fondamentale, BECATTI 1971.

<sup>95</sup> La foto non permette di distinguere eventuali interventi moderni di restauro e integrazione, frequentemente operati nei marmi della collezione Giustiniani. Sul complesso tema dei restauri moderni delle statue Giustiniani e Torlonia, si veda ora DE LACHENAL 2020.

come la conchiglia che il fanciullo tiene sollevata con un movimento energico, come una fiaccola. Un drappo panneggiato copre i fianchi e sale dal dorso finendo con un lembo sulla spalla destra. Dietro la spalla un moncone di marmo lascia intuire l'originaria sporgenza della coda del delfino, appena riconoscibile nelle attuali condizioni della statua, parzialmente murata nella parete. La figura del delfino ripete il modello antico, tranne che per le due grandi branchie ai lati della testa e l'assenza del polpo nelle fauci. La conchiglia di base è sostituita dalla vasca della fontana, che ne conserva il ricordo nella forma a tridacna.

La vasca poggia su un capitello in marmo bianco decorato da protomi leonine negli angoli superiori e una corona di foglie di acanto alla base, da cui emerge lo stemma Giustiniani<sup>96</sup> (Figg.40-41). L'insegna araldica è conforme al disegno più antico, con il castello merlato a tre torri e senza il capo dell'aquila, concesso ai Giustiniani dall'imperatore Sigismondo nel 1413<sup>97</sup>. La forma primitiva del blasone vale quindi come *terminus ante quem* per la datazione del capitello, di cui restano ignote l'origine e la primitiva collocazione.

La fontana si presenta come un insieme composito, i cui diversi elementi – il capitello 'parlante' con l'insegna Giustiniani, riecheggiante modelli antichi nel disegno delle foglie di acanto (rilavorato?), e la statua modellata su un originale antico ma modificata nei significativi dettagli della posizione eretta del fanciullo e del gesto quasi imperioso del braccio con la conchiglia – sembrano trasmettere un messaggio di valenza celebrativa<sup>98</sup>.

Ciò che risulta dalle ricerche è che la fontana fu commissionata da Marc'Antonio Giustiniani nel 1694. Un inedito documento del Magistrato dei Padri del Comune attesta infatti che nel marzo di quell'anno il *magnifico* Marc'Antonio presentava una supplica ai Padri del Comune per

valersi di un sito, più tosto privato che pubblico, totalmente separato dal commercio, a fine di farvi ponere una statua in forma di fontana ... non dovendo apportare danno alcuno, né al pubblico, né al privato, ma più tosto maggiore decoro e ornamento della città<sup>99</sup>.

<sup>96</sup> Lo stemma misura 67,5 x 48 cm.

<sup>97</sup> GRILLO DI RICALDONE 2009, p. 544. Per il testo del privilegio imperiale, v. ROVERE 1979, pp. 42-44.

<sup>98</sup> Sul possibile significato emblematico della figura di putto su delfino, v. OTTRIA 1989.

<sup>99</sup> ASCG, *Magistrato dei Padri del Comune*, 158, n. 48, 3 marzo 1694 (v. Appendice, doc. 4).



Il sito era l'attuale vicolo delle Formiche, su cui allora si apriva l'atrio del palazzo, come si ricava da un disegno dell'architetto Giacomo Lagomaggiore allegato alla richiesta<sup>100</sup> (Fig. 42). L'istanza fu approvata il mese dopo: con maggiore lungimiranza della riottosa *famiglia Giustiniana*, il magistrato riconobbe che la fontana « porta una bella prospettiva che pure accresce ornamento », raccomandando però

che non si intenda perciò recato alcun pregiudicio al pubblico carroggetto ... e che si faccia l'erettione della statua in coerenza al disegno, in modo che l'arsella o fonte che dovrà porsi a piè della statua non possa passar l'angolo che forma la muraglia della casa vicina alla sinistra della medesima statua, né meno con essa statua, né fonte, attaccarsi alla muraglia della casa della M.ca Teresa Sauli,

ossia uno dei due palazzi sull'altro lato del vicolo<sup>101</sup> (Appendice, doc. 5).

Si trattava quindi di un impianto voluto e finanziato da Marc'Antonio Giustiniani per un sito solo nominalmente pubblico, poiché il *carrogetto* « al presente ... resta chiuso ... ne' mano a particolari che ne hanno le chiavi », come una sorta di cortile privato a disposizione delle case che vi si affacciavano.

La fontana potrebbe dunque essere stata collocata in origine in una posizione diversa, al di là del muro che la separa dal vicolo retrostante, o comunque essere stata rimaneggiata al momento della costruzione della nicchia in cui oggi è murata. Chiarire questo punto aiuterebbe a comprendere se la struttura attuale, con l'interessante ma anomalo reimpiego del capitello trecentesco, corrisponda al progetto originale, oppure sia il risultato di un allestimento successivo, che fece assumere all'insieme un nuovo e diverso significato<sup>102</sup>. La risposta potrebbe venire da altri approfondimenti di ricerca, magari su quei lavori di fine Ottocento che, liberando il portico dai baraccamenti abusivi, lo riportarono al suo antico stato « di stile monumentale e

---

<sup>100</sup> ASCG, *Magistrato dei Padri del Comune*, 158, n. 76, « Tipo della piazza e loggia de' MM. Giustiniani ».

<sup>101</sup> ASCG, *Magistrato dei Padri del Comune*, 158, n. 48, 8 marzo 1694; *Ibid.*, doc. 28 aprile 1694 (v. Appendice, doc. 5). L'altro edificio interessato era la casa del *magnifico* Nicolò Bava, come indica la didascalia.

<sup>102</sup> Si osserva che Federico Alizeri segnala nel palazzo i due rilievi murati nel portico (« avanzi d'antica scultura commessi ne' lati del portico, quai sono un sarcofago con putti di stile romano, e un San Giorgio in bassorilievo non posteriore al XIV secolo »), ma ignora la presenza della fontana con il capitello antico (ALIZERI 1846-1847, I, p. 431). La fontana non era più in funzione già nei primi decenni del Novecento (GIUSTINIANI ANSALONI 2001, p. 100).

di architettura classica», trasformandolo nel «piccolo Pantheon» delle memorie Giustiniani<sup>103</sup> (Fig. 43).

Sulla statua della fontana e il suo modello si può fare qualche altra osservazione.

La figura del putto con delfino di ascendenza classica, funzionale a un barchile, è amata dal gusto tardo barocco genovese. Non mancano esempi coevi significativamente vicini per disegno e cronologia alla scultura Giustiniani, come ad esempio la fontana di piazza delle Erbe eseguita negli stessi anni da Gio. Tomaso Orsolino<sup>104</sup>.

Il confronto fa rilevare sostanziali differenze stilistiche nel trattamento delle superfici, ma evidenzia anche la diversa sensibilità antiquaria dell'ignoto scultore Giustiniani, che nella lavorazione della capigliatura a ciocche ondulate e un po' appiattite, con il gioco delle punte convergenti e divergenti, sembra aver presenti modelli della ritrattistica romana di I secolo.

Altri dettagli, come la linea sinuosa delle labbra o le forme morbide del volto, stabiliscono invece un rapporto più diretto con il disegno di Claude Mellan: in questo caso, una almeno delle incisioni della *Galleria Giustiniana* ha avuto un ruolo nella decorazione scultorea del complesso di piazza Giustiniani.

Circostanze diverse possono aver determinato la scelta di questo soggetto.

Claude Mellan, l'autore dell'incisione del *Putto su delfino* e del ritratto del marchese Vincenzo, non era sconosciuto nell'ambiente genovese. Nel gennaio del 1636 l'artista, che aveva avuto parte rilevante nel grande progetto della *Galleria Giustiniana*<sup>105</sup>, lasciava Roma per trasferirsi definitivamente in Francia. Durante il viaggio fece sosta a Genova, dove si fermò fino all'estate ospite della *famille Justinienne*, a cui era stato indirizzato dal suo patrono, il marchese Vincenzo Giustiniani. A Genova gli fu proposto di dipingere una *Galleria*, ma egli rifiutò, pare per non incorrere nelle rivalità dell'ambiente artistico locale. Non sappiamo chi fosse l'oscuro committente, del quale «j'ai perdu l'amitié, pour ne prendre d'argent» come scriverà

<sup>103</sup> ASGe, *Giustiniani*, 185, «Relazione».

<sup>104</sup> La fontana fu eseguita nel 1699 su commissione dei Padri del Comune (ALFONSO 1985, pp. 238-240; PASTORINO 1964, pp. 22-24).

<sup>105</sup> MARIETTE 1854-1856, p. 346; PARIGI 2001b, p. 562, I, 151.

più tardi<sup>106</sup>. Si trattava forse del *magnifico* Luca Giustiniani, al quale due anni prima Mellan aveva dedicato l'incisione *Perseo libera Andromeda*<sup>107</sup>. Personaggio di rilievo nell'ambito politico e culturale cittadino, Luca Giustiniani era un illustre esponente del potente e colto ramo dei Giustiniani Longo, nipote del committente della bella villa di Albaro in cui si conservavano marmi antichi<sup>108</sup> (Fig. 45).

Il soggiorno dell'artista francese si protrasse per circa sei mesi: è probabile che a Genova egli avesse fatto conoscere i suoi disegni, fra i quali possiamo immaginare il *Putto su delfino*, o l'incisione stessa, che quindi potrebbe essere stata nota nell'*entourage* Giustiniani prima ancora della diffusione dei volumi della *Galleria*, e forse copiata.

Ma il più tardo scultore della fontana Giustiniani potrebbe aver tratto direttamente il suo modello dalla matrice dell'incisione. I rami della *Galleria* si conservavano già prima del 1676 nella casa di Giacomo Giustiniani e quell'anno fu proprio Marc'Antonio Giustiniani a farli trasferire nell'archivio della Loggia, dove poi saranno custoditi sotto chiave, ma non senza uno spostamento in circostanze poco chiare, proprio tra il 1694 e il 1697<sup>109</sup>.

Ciò che importa qui rilevare è che la data del documento dei Padri del Comune, 28 aprile 1694, vale come termine *post quem* della fontana Giustiniani, il cui autore, certamente appartenente a una « non secondaria bottega di marmorari genovesi »<sup>110</sup>, attende nuovi studi.

---

<sup>106</sup> MARIETTE 1854-1856, p. 346. Mellan accenna al suo rifiuto di dipingere la *Galleria* genovese in una lettera all'incisore François Langlois (*ibid.*, p. 350). V. anche *Claude Mellan* 1989, pp. 43-44, p. 65.

<sup>107</sup> *Claude Mellan* 1989, n. 115, p. 138 e p. 65. La data 1634 proposta da Ficacci concorda con la dedica « ILLVSTRISSIMO LUCAE IUSTINIANO TRIREMIVM S.mae REIP. GENVEN. TRIERARCHO »: Luca Giustiniani era stato nominato ammiraglio delle galere della Repubblica nel 1633 (FARINELLA 2001).

<sup>108</sup> LEONARDI 2013, p. 118. Il suo palazzo di via San Bernardo (civ. 17, il *Festone*) era appartenuto a Paride Giustiniani Longo, facoltoso imprenditore maonese e governatore di Focea Nuova nel 1447-1455, al quale sono dubitosamente attribuite importazioni di marmi antichi dalle isole greche (BOCCARDO 2005, pp. 169-171; QUARTINO 2011, p. 80; BEDOCCHI 2013, p. 153).

<sup>109</sup> V. nota 74.

<sup>110</sup> BOZZO 2002.

## Appendice

1

1671, 21 novembre.

*L'assemblea Giustiniani delibera l'esecuzione dei busti dei cardinali Vincenzo Giustiniani e Benedetto Giustiniani, vescovo Benedetto Giustiniani, marchese Vincenzo Giustiniani e signor Silvano Giustiniani, da collocare nella Loggia.*

ASGe, *Notai antichi*, 6947, notaio Gio. Benedetto Gritta, 1645-1675, doc. 560. Verbale.

1672, giorno di sabato 21 di novembre al doppio pranzo nel salotto della casa dell'habitatione dell'eccellentissimo Signor Gio Battista Giustiniano q. Cesaris posta vicino al Caroggio del Filo.

Convocati d'ordine dell'illustrissimi signori Britio q. Gio: Battista e Raffaele q. Gio: Antonio governatori tutti li signori di detta famiglia che sono nella presente città e tre podestarie (...) è stato da detti illustrissimi signori governatori proposto di dare facoltà à detti illustrissimi governatori di pagare tutte le spese fatte e da farsi per ristoramento et abelimento della Loggia e piazza della famiglia e di far fare cinque busti da riponersi in detta Loggia per li eminentissimi cardinali Vincenzo e Benedetto Giustiniani, illustrissimo marchese Vincenzo Giustiniano, reverendissimo Benedetto vescovo di Scio e dell'illustrissimo Silvano Giustiniano, tutti benemeriti della famiglia. Item di pagare il conto dovuto al q. illustrissimo Luca Giustiniano con suoi frutti imposto sopra detta Loggia, e di poter prendere quell'aggiustamento che loro parrà per estintione del detto debito con li heredi del detto q. illustrissimo Luca. Item di acquistare le ragioni che il signor Salvatore Albara o altre persone habbino sopra la casa posta sopra la sudetta Loggia della famiglia, e che a quest'effetto possano valersi del prezzo di luoghi della famiglia di quali si ha da demandare la surrogatione al Serenissimo Senato (...) La proposta è stata con tutti i voti favorevoli approvata (...)

1676, 8 marzo

*L'assemblea Giustiniani delibera il trasferimento dei rami della 'Galleria Giustiniana' nella Loggia.*

ASGe, *Notai antichi*, 6947, notaio Gio. Benedetto Gritta, 1645-1675, doc. 8 marzo 1676, Verbale n. 2

Illustrissimi signori.

Il q. signor marchese Vincenzo Giustiniano lasciò alla famiglia loro tutti i rami della Galeria Giustiniana ad effetto che da essi si procurasse di quando in quando farne stampare quantità moderata che non eccedesse il numero di doicento per ogni volta per cavarne qualche utile considerabile, e che del ritratto sudetto se ne dovesse comprare tanti monti camerali o altre entrate sicure, il di cui reddito dovesse poi annualmente distribuirsi da deputati delle signorie loro illustrissime à poveri più bisognosi Giustiniani scritti ne libri della Serenissima Republica incaricandone però la diligente custodia d'essi suponendosi all' hora dovesse aportare emolumento considerabile di qualche migliara di scuti il generoso dono, come in tutto si contiene dalla polizza di donazione, e perché per quanto venghino i rami sudetti fedelmente custoditi dall' illustrissimo signor Giacomo Giustiniano q. Lorenzo in sua casa, ponno nondimeno ricevere qualche detrimento per causa di tempo e di molta serie d'anni già trascorsi quando non venghino ripoliti, né stimando l' illustrissimi signori Gio Giacomo e Marc' Antonio governatori essere ragionevole resti a carico di sudetto signore l' incomodo, e la spesa da farsi per la recognizione sudetta, che si supone essere necessaria per la conservatione d'essi, ma bensì debbi il tutto farsi a spese della famiglia quando ve ne sii di bisogno, né permettere vadino a male, sono venuti in parere di rapresentare alle signorie loro illustrissime stimerieno accertato devessero per hora trasportarsi in casa del loro cancelliere, da quale venisse ricevuta la consigna, e disobligato sudetto signor Giacomo, per doversi poi conservare da signori governatori a presso de quali doveranno stare le chiavi della cascia e doveranno usare ogni diligenza a ciò restino diligentemente custoditi. E perché già molti anni sono fur[ono] fatte stampare doicento copie d'essi, che importerebbero qualche somma considerabile, per il di cui smaltimento furono l'anno 1659 à 29 genaro deputati l' illustrissimi signori Pompeo e Michele, e l'anno 1660 à 31 decembre l' illustrissimi signori Alesandro e Giacomo Ottavio per il medesimo effetto, e ritrovandosi hora le signorie lo-

ro senza libri e senza il denaro, quali non resti à notizia de signori governatori ove e da chi possino ricuperare, con grave loro danno, hanno stimato bene il tutto racordare alle signorie loro illustrissime, da quali si spera le verranno racordate e partecipate quelle notitie haveranno in questa parte, come zelantissimi d'ogni vantaggio della famiglia e dell'adempimento d'una così pia lascita.

1676, domenica 8 marzo al dopo pranzo nella Loggia della famiglia dei signori Giustiniani. Letta la sudetta proposizione a li infrascritti signori, che sono più delle due terze parti de signori di detta famiglia essistenti nella presente città, e nelle tre Podestarie, a palle concorrendovi diciotto favorevoli e due contrarie è stato deliberato che li rami della Galleria Giustiniana si debbano consignare dall'illustrissimo signor Giacomo q. L<orenzo> a me cancelliere con fargliene la ricevuta, per doversi poi conservare in una cassa da signori governatori, appo di quali staranno le chiavi di essa, e le stampe di detta Galeria doveranno parimenti consignarsi al detto cancelliere (...)

3

1676, 8 marzo

*L'assemblea Giustiniani delibera il saldo dei busti dei cardinali Vincenzo e Benedetto Giustiniani e del marchese Vincenzo.*

ASGe, *Notai antichi*, 6947, notaio Gio. Benedetto Gritta, 1645-1675, doc. 8 marzo 1676, Verbale n. 4

Illustrissimi signori.

Si vanno terminando li tre busti furono deliberati dalle signorie loro illustrissime in numero di cinque e sono del q. eminentissimo cadinale Vincenzo e Benedetto Giustiniani e del q. signor marchese Vincenzo di felice memoria, a conto de quali sono di già state pagate a mastro Danielle Solaro dopie quattro stampe e più lire 50 et al q. hora Tomaso Orsolino lire 75, con speranza debbino per tutto il presente mese restar posti a loro luoghi e stimando bene i signori Gio Giacomo e Marc'Antonio governatori colla medesima occasione far nuovamente imbianchire le mura della Logia per renderla più che si può conveniente ad habitarsi, hanno prima stimato loro obbligo darne parte alle signorie loro acciò quando non le occorra in contrario le diano facoltà di poter il tutto far eseguire, come anco di poter agiustare il prezzo de busti col pagamento del reliquato et in tutto come stimeranno più conveniente.

1676, domenica 8 marzo al dopo pranzo nella Loggia de signori Giustiniani. Letta la sudetta proposizione a li infrascritti signori della famiglia Giustiniana, che sono più delle due terze parti de signori della detta famiglia esistenti nella presente città e nelle tre podestarie, a palle concorrendovi tutte favorevoli hanno deputato li illustrissimi signori governatori della famiglia pro tempore a far sudetta istanza et a procurar l'essecutione di quello sarà deliberato. (...)

4

1694, 3 marzo

*Supplica presentata ai Collegi da Marc'Antonio Giustiniani per apporre un parapetto in ferro ai balconi del suo palazzo ed erigere una fontana nel vicolo retrostante*

ASCG, Magistato dei Padri del Comune, filza 158, doc. 48

Serenissimi signori.

Nel proseguimento della fabrica va continuando il magnifico Marco Antonio Giustiniano sopra la piazza Giustiniana, è stato egli sforzatamente astretto, a fine di rimirare nella publica strada, far porre dentro de termini del cornicione permesso uno parapetto di ferro, et essendo questo stato giudicato dall'illustrissimo Magistrato dei Padri del Comune in forma di poggiolo, e perciò farsi soggetto alla permissione di vostre signorie serenissime, per quanto esso magnifico supplicante non abbi mai creduto, né creda avere trasgredito in cosa, benchè minima agli ordini pubblici non solo per non eccedere detto parapetto fuori detto cornicione, ma anche per non estendersi di più dalli siti pretesi privati, in ogni modo desiderando procedere con ogni maggior cautela, che sia possibile, venendo obbligato per l'istesso motivo continuarlo nella restante parte di sua cura, supplica, quando fia di bisogno, l'innata generosità di vostre signorie serenissime con l'apruovare dell'operato permeterli la continuat<ione> del medesimo, e desiderando parimente valersi di parte di un sito, più tosto privato che publico, totalmente separato dal commercio, a fine di farvi ponere una statua in forma di fontana, e volendo abbondare in ogni maggior cautela supplica vostre signorie serenissime di tale permissione, cose tutte, che non dovendo apportare danno alcuno né al pubblico né al privato, ma più tosto maggiore decoro, et ornamento della città, spera dalla loro bontà (...)

Detto supplicante.

1694, 3 marzo. Letta a serenissimi Collegi, e dedotta da me segretario a notizia delle signorie loro serenissime l'opposizione del magnifico Gaspare Baciadonne, è stato deliberato che il p.mo Magistrato dei Padri del Comune, udito chi stimerà di dovere udire, e particolarmente il suddetto magnifico Gaspare, consideri e riferisca ciò che si possa provvedere su questa supplica. Ad calculos (...)

5

1694, 28 aprile

*Relazione del magistrato dei Padri del Comune ai Collegi inerente la supplica di Marc'Antonio per i poggioli e la statua in forma di fontana.*

ASCG, Magistrato dei Padri del Comune, filza 158, doc. 48, doc. 28 aprile 1694.

Serenissimi signori.

Sono vostre signorie serenissime restate servite con loro decreto del 3 scaduto mese di marzo d'imporre al Magistrato pres.mo dei Padri del Comune che sopra il supplicato del magnifico Marc'Antonio Giustiniano, udito chi stimerà di dover udire, e particolarmente il magnifico Gaspare Baciadonne, a vostre signorie serenissime riferisca ciò che si possa provvedere sopra detta supplica. In esecuzione di che ha fatto publicar grida per eccitare chi avesse voluto opporsi al supplicato del detto magnifico Marc'Antonio, e non essendo comparso alcuno a farvi opposizione ecceterato il detto magnifico Gaspare Baciadonne, quale la respinge, a che non debba detto magnifico Marc'Antonio estendere li poggioli sopra del cornicione da quella parte che risponda verso la casa della sua habitatione, e comprenda le ultime due finestre. Pertanto ubedendo a loro riveriti comandamenti et essaminandone di medesimi, sono venuti intendimento di riferirle, come fanno qualmente che havendo esso pres.mo magistrato sopra le istanze (...) dal magnifico Gaspare Baciadonne essaminata la pratica con la lettura delle leggi di sporti e cornicioni, osservata una nuova forma di poggioli apposti sopra d'un gran cornicione non fabricato sotto la grondana e senza la previa permissione delle signorie serenissime con le solite formalità, perciò per schivare che questa nuova introductione non fusse per apertura d'esempio agli altri, si stimò in obligatione di dichiarare come fare che non fusse stato lecito al detto magnifico Marc'Antonio senza precedente permissione di vostre signorie serenissime di far apporre li detti poggioli di ferro sopra al detto cornicione della sua casa.



Da presente poi che si sono portate da esso le sue suppliche a vostre signorie serenissime e che si è praticato di publicarne le solite gride, considerato l'abellimento che reca alla città questa fabrica, assai riguardevole particolarmente sopra la piazza dove formano detti poggjoli vaga prospettiva, che non vi è altra oppositione che la limitata del magnifico Gaspare Baciadonne, e che veramente non pare che apporti pregiudizio a vicini, stante la grande altezza in cui restano costituiti, e che per qualche accomodamenti fatti in occasione per questa fabrica per una particolare applicatione di esso magnifico Marc'Antonio havendone anche il pubblico ricevuto qualche vantaggio, pare al Magistrato pres.mo che meriti l'arbitrio di vostre signorie serenissime della concessione di essi sopra del cornicione limitati alla maniera concertata col magnifico Gaspare Baciadonne, cioè che al canto sopra la Loggia dei signori Giustignani sino di palmi cinquantatré, in modo che saranno solamente per quattro finestre da questa parte, e conforme al disegno che se ne rappresenta a vostre signorie serenissime, sì come anche al medesimo riguardo di condonargli tutte le pene in quali potesse esser incorso detto magnifico Marc'Antonio per non haverne prima ottenuta la loro permissione. Circa poi il sito richiesto per la statua, fattesi per questo conto ancora le solite gride, nessuno è comparso ad opporvisi e riconosciuto che porta una bella prospettiva che pure accresce ornamento, stima il magistrato che possa parimente concederglisi la facoltà richiesta, però a beneplacito e che non si intenda perciò recato alcun pregiudizio al pubblico carroggietto che al presente con la permissione di vostre signorie serenissime resta chiuso, sì come ne mano a particolari che ne hanno le chiavi, non possa mai per alcun tempo il detto magnifico Marc'Antonio né suoi heredi o sucessori né prescrivere né allegare prescrizione, jus, o vero attione alcuna per detto motivo, e che si faccia la erectione della statua in coerenza del disegno, in modo che l'arsella o fonte che dovrà porsi a piè della statua non possa passar l'angolo che forma la muraglia della casa vicina alla sinistra della medesima statua, né meno con essa statua, né fonte, attaccarsi alla muraglia della casa della magnifica Teresa Sauli, ma solo per sicurezza della detta statua possa quando volesse detto magnifico Marco Antonio porvi una piccola chiave di ferro, non dissentendo da questo detta magnifica Teresa, e perché quando non si è commessa l'essecutione a dittame di qualche pubblica rappresentatione ne sono insorti dei pregiudiciij al publico servizio, per ciò si fa lecito il Magistrato di rappresentarlo a vostre signorie serenissime, a ciò che restino servite di commettere in questa contingenza l'essecutione d'ogni cosa a chi meglio parrà alla loro somma prudenza. (...)

## FONTI

### GENOVA, ARCHIVIO DEL MAGISTRATO DI MISERICORDIA

- *Fondazioni*, 558.
- *Manuale dei legati* Genova 1913, s.n.
- *Testamenti*, 95.

### GENOVA, ARCHIVIO DI STATO

- *Fidecommissaria Giustiniani*, 15, 17, 21, 32bis, 53, 57, 96, 167, 168, 169, 170, 178, 185, 245, 254, 256, 258.
- *Notai antichi*, 1870, 4577, 6946, 6947, 7938, 8020, 9173, 9356, 9380, 9381, 9382, 9716, 9717, 13980.
- *Notai di Genova, I<sup>a</sup> Sezione*, 1445.

### GENOVA, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

- *Padri del Comune*, 158, 230.

### GENOVA, BIBLIOTECA CIVICA BERIO

- m.r. VIII.2.28-31.
- m.r. VIII.3.14-16.

### GENOVA, BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

- ATRIO RARID/29.

### ROMA, ARCHIVIO DI STATO

- *Archivio Giustiniani*, 4.
- *Camerale III, Roma, Chiese e monasteri, Carmelitani scalzi in S. Maria della Vittoria*, 87.

## BIBLIOGRAFIA

- ACANFORA 2010 = E. ACANFORA, *Ritratto del cardinale Benedetto Giustiniani*, in *Echi caravaggeschi in Puglia*. Catalogo della mostra (Lecce: Chiesa di San Francesco della Scarpa, 6 dicembre 2010-27 febbraio 2011; Bitonto: Galleria Nazionale della Puglia "Ghirolamo e Rosanna Devanna" 13 marzo-15 maggio 2011), a cura di A. CASSIANO, F. VONA, Irsina 2010, pp. 2-3.
- ALFONSO 1985 = L. ALFONSO, *Tomaso Orsolino e altri artisti di "Natione Lombarda" a Genova e in Liguria dal sec. XIV al XIX*, Genova 1985.

- ALGERI 1985 = G. ALGERI, *Le incisioni della "Galleria Giustiniana"*, in «Xenia», 9 (1985), pp. 71-99.
- ALIZERI 1846-1847 = F. ALIZERI, *Guida artistica per la città di Genova*, I-II, Genova 1846-1847.
- ALTAVISTA, BARBIERI 2015 = C. ALTAVISTA, D. BARBIERI, *Per un nuovo catalogo dei Ricca. Una dinastia di architetti e impresari edili tra Liguria e Piemonte nei secoli XVII e XVIII*, in «Bollettino d'Arte», s. VII, 27 (2015), pp. 67-94.
- ALTAVISTA, BARBIERI 2016 = C. ALTAVISTA, D. BARBIERI, *Ricca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVII, Roma 2016, pp. 143-146.
- ASSERETO 2001 = G. ASSERETO, *I Giustiniani. Quattro secoli di ricchezze*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 5-14.
- ASSINI 2001 = A. ASSINI, *Le matrici della Galleria Giustiniana. Storia di un lascito*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 81-93.
- ASSINI 2002 = A. ASSINI, *Una famiglia, un pittore e una città: la committenza dei Giustiniani attraverso le fonti archivistiche*, in Marcantonio Franceschini. *I cartoni ritrovati*. Catalogo della mostra (Genova: Palazzo Ducale, 27 luglio-25 agosto 2002), a cura di G. TESTA GRAUSO, Cinisello Balsamo 2002, pp. 95-103 e pp. 290-296 (*Appendice*).
- M. BALARD, *I Giustiniani: un modello degli "alberghi"?*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), pp. 131-140.
- BECAITI 1971 = G. BECAITI, *Ninfe e divinità marine. Ricerche mitologiche iconografiche e stilistiche*, Roma 1971.
- BEDOCCHI 2000 = A. BEDOCCHI, *Cultura antiquaria e memoria nei volumi della Biblioteca Universitaria di Genova. Secoli XVI-XVIII*, Genova 2000.
- BEDOCCHI 2013 = A. BEDOCCHI, *Eliano Spinola di Luccoli mercator antiquarius Ianuensis (XV sec.). Note biografiche e documenti epistolari*, in «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche. Rendiconti», s. 9, 24 (2013), pp. 118-180.
- BELLONI 1988 = V. BELLONI, *La grande scultura in marmo a Genova (secoli XVII e XVIII)*, [Genova] 1988.
- BOCCARDO 2005 = P. BOCCARDO, *Marmi antichi e "moderni" sulle rotte fra Genova e Chio, in Genova e l'Europa mediterranea. Opere, artisti, committenti, collezionisti*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Cinisello Balsamo 2005, pp. 167-181.
- BORTOLOTTI, FECCI, BRUNI 2001 = L. BORTOLOTTI, S. FECCI, F. BRUNI, *Giustiniani, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVII, Roma 2001, pp. 366-377.
- BOZZO 2002 = G. BOZZO, *La decorazione plastica dell'atrio maggiore*, in *I Giustiniani a Genova. Note a margine alla mostra dei rami della Galleria Giustiniana* (Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, 15 giugno-28 luglio 2002), [a cura di G. FUSCONI], [Genova 2002], pp. [3-5].
- BRUNO 2011 = M. BRUNO, *Volti scolpiti: il percorso parallelo della scultura in marmo*, in D. SANGUINETI, *Genovesi in posa. Appunti sulla ritrattistica tra fine Seicento e Settecento*, Genova 2011, pp. 154-174.

- BUSOLINI 2001 = D. BUSOLINI, *Giustiniani (Giustiniani Recanelli), Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVII, Roma 2001, pp. 364-366.
- CANEVELLO, ROSSI 1993 = C. CANEVELLO, N. ROSSI, *Il Palazzo di Marc'Antonio Giustiniani e i "Rolli" dell'ospitalità. Una struttura della città vecchia*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura, a.a. 1992-1993, relatore E. Poleggi.
- CARACENI POLEGGI 1983 = F. CARACENI POLEGGI, *Corradi, Pietro Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma 1983, pp. 319-322.
- Cenni storici sui conventi 1929 = Cenni storici sui conventi dei PP. Carmelitani Scalzi della Provincia romana*, Roma 1929.
- Claude Mellan 1989 = Claude Mellan, gli anni romani: un incisore tra Vouet e Bernini*. Catalogo della mostra (Roma: Galleria Nazionale d'Arte Antica, 24 ottobre 1989-8 gennaio 1990), a cura di L. FICACCI, Roma 1989.
- DANESI SQUARZINA 1995 = S. DANESI SQUARZINA, *Caravaggio e i Giustiniani*, in *Michelangelo Merisi da Caravaggio: la vita e le opere attraverso i documenti*. Atti del Convegno internazionale di studi, Roma, 5-6 ottobre 1995, a cura di S. MACIOCE, Roma [1996], pp. 99-107.
- DANESI SQUARZINA, CAPODURO 2000 = S. DANESI SQUARZINA, L. CAPODURO, *Nuove date e nuovi nomi per le incisioni della "Galleria Giustiniana"*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Denis Mahon*, a cura di M.G. BERNARDINI, S. DANESI SQUARZINA, C. STRINATI, Milano 2000, pp. 153-164.
- DANESI SQUARZINA 2001a = S. DANESI SQUARZINA, *La collezione Giustiniani. Benedetto, Vincenzo, Andrea nostri contemporanei*, in *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*. Catalogo della mostra (Roma: Palazzo Giustiniani, 26 gennaio-15 maggio 2001; Berlino: Alters Museum, 15 giugno-9 settembre 2001), a cura di S. DANESI SQUARZINA, Milano 2001, pp. 17-45.
- DANESI SQUARZINA 2001b = S. DANESI SQUARZINA, *A1. Ritratto di Benedetto Giustiniani*, in *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*. Catalogo della mostra (Roma: Palazzo Giustiniani, 26 gennaio-15 maggio 2001; Berlino: Alters Museum, 15 giugno-9 settembre 2001), a cura di S. DANESI SQUARZINA, Milano 2001, p. 185.
- DANESI SQUARZINA 2001c = S. DANESI SQUARZINA, *A2. Ritratto del cardinale Benedetto Giustiniani*, in *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*. Catalogo della mostra (Roma: Palazzo Giustiniani, 26 gennaio-15 maggio 2001; Berlino: Alters Museum, 15 giugno-9 settembre 2001), a cura di S. DANESI SQUARZINA, Milano 2001, pp. 186-187.
- DANESI SQUARZINA 2003 = S. DANESI SQUARZINA, *La collezione Giustiniani, Inventari I, Inventari II, Documenti*, Torino 2003.
- DE LACHENAL 2020 = L. DE LACHENAL, *Antico e non antico nei marmi Torlonia. Spunti per una storia dei restauri fra Seicento e Ottocento*, in *I marmi Torlonia. Collezionare capolavori*. Catalogo della mostra (Roma: Musei Capitolini, Villa Caffarelli 2020-2021), a cura di S. SETTIS, C. GASPARRI, Roma 2020, pp. 78-91.
- DE ROBERTIS 2016 = A. DE ROBERTIS, *Riflessi della pittura romana in due dipinti poco noti di Bernardo Castello*, in « *Ligures* », 14-16 (2016), pp. 53-66.
- FARINELLA 2001 = C. FARINELLA, *Giustiniani, Luca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVII, Roma 2001, pp. 350-352.

- FECI 2001 = S. FECI, *Giustiniani, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVII, Roma 2001, pp. 345-348.
- FECI, BORTOLOTTI 2001 = S. FECI, L. BORTOLOTTI, *Giustiniani, Benedetto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVII, Roma 2001, pp. 315-325.
- FORCELLA 1877 = V. FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai giorni nostri*, IX, Roma 1877.
- FRANCHINI GUELFI 2004 = F. FRANCHINI GUELFI, *La scultura del Seicento. Marmi e legni policromi per la decorazione dei palazzi e per le immagini di devozione*, in *Genova e la Spagna. Opere, artisti, committenti e collezionisti*, a cura di P. BOCCARDO, J.L. COLOMER, C. DI FABIO, Cinisello Balsamo 2004, pp. 241-259.
- FUSCONI 2001a = G. FUSCONI, *Galleria Giustiniana I, 2. [Ritratto] del S.r Vincenzo*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 178-181.
- FUSCONI 2001b = G. FUSCONI, *Galleria Giustiniana II, 5. [Ritratto] del S.r Cardinal Bened[etto] mio fratello*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 285-286.
- FUSCONI, CANEVARI 2001 = G. FUSCONI, A. CANEVARI, *Appendice alla Galleria Giustiniana, tav. 4, Sacra famiglia con S. Giovannino (da Giulio Romano)*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 421-424.
- Galleria Giustiniana 1757 = Galleria Giustiniana del marchese Vincenzo Giustiniani. (Parte prima)-seconda*, [Genova] 1757.
- GALLOTTINI 1998 = A. GALLOTTINI, *La sculture della collezione Giustiniani, I, Documenti*, Roma 1998.
- GALLOTTINI 2001 = A. GALLOTTINI, *Fonti e documenti. Documento di pagamento delle matrici della Galleria Giustiniana*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 425-436.
- GHIO 2005 = L. GHIO, *Il 'mito' dei Giustiniani di Chio nella decorazione di Palazzo Ducale*, in *Genova e l'Europa mediterranea. Opere, artisti, committenti, collezionisti*, a cura di P. BOCCARDO, C. DI FABIO, Cinisello Balsamo 2005, pp. 279-297.
- GIUSTINIANI 2006 = V. GIUSTINIANI, *Discorsi sulle arti*. Introduzione di L. MAGNANI, Novi Ligure [2006].
- GIUSTINIANI ANSALONI 2001 = A. GIUSTINIANI ANSALONI, *Dall'archivio dei ricordi ...*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 100-101.
- GRILLO DI RICARDONE 2009 = S. GRILLO DI RICARDONE, *Appunti di araldica giustiniana*, in *I Giustiniani in Lunigiana*. Atti della giornata di studio, Ceparana, 21 ottobre 2006, [a cura di L. FERRARI, A. LERCARI], La Spezia 2009, pp. 535-545.
- GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1980 = L. GROSSI BIANCHI, E. POLEGGI, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1980.
- GRUMO 2001 = G. GRUMO, *A3. Predica di San Vincenzo Ferreri*, in *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*. Catalogo della mostra (Roma: Palazzo Giustiniani, 26 gennaio-15 maggio 2001; Berlino: Alters Museum, 15 giugno-9 settembre 2001), a cura di S. DANESI SQUARZINA, Milano 2001, pp. 188-189.
- I Giustiniani e l'Antico* 2001 = *I Giustiniani e l'Antico*. Catalogo della mostra (Genova: Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, 15 giugno-28 luglio 2002), a cura di G. FUSCONI, Roma [2001].

- LANGOSCO 2018 = G. LANGOSCO, *Solaro, Daniele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCIII, Roma 2018, pp. 157-158.
- LEONARDI 2012 = A. LEONARDI, *Per le dimore e il collezionismo dei Giustiniani a Genova. Tra il cardinale Vincenzo Giustiniani olim Banca (1519-1582) e il mercante Luca Giustiniani olim Longo (1513-1583)*, Genova 2012 (Studia Ligustica, II).
- LEONARDI 2013 = A. LEONARDI, *Genoese Way of Life. Vivere da collezionisti tra Seicento e Settecento*, Roma 2013.
- LERCARI 2005 = A. LERCARI, *La vicenda storica dell'albergo Giustiniani: dalla fazione popolare al patriziato sovrano della Repubblica di Genova*, in *Dai Giustiniani all'Unione Europea: un percorso continuo*. Atti del Convegno, Bassano Romano, 17 aprile 2004, a cura di E. GIUSTINIANI, Roma 2005, pp. 43-155.
- MAGNANI 2006a = L. MAGNANI, *Intorno a un busto con "una parrucca assai capricciosa"*, in *Archeologie. Studi in onore di Tiziano Mannoni*, a cura di N. COCUZZA, M. MEDRI, Bari 2006, pp. 73-77.
- MAGNANI 2006b = L. MAGNANI, *Introduzione*, in GIUSTINIANI 2006, pp. 9-28.
- MARIETTE 1854-1856 = P.J. MARIETTE, *Abecedario de P. J. Mariette et autres notes inédites de cet amateur sur les arts et les artistes*, III, *Jabach-Mingozzi*, Paris 1854-1856.
- MOLTENI 1999 = E. MOLTENI, *Garvo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LII, Roma 1999, pp. 402-405.
- OLCESE SPINGARDI 1988 = C. OLCESE SPINGARDI, *La scultura come qualificazione estetica del quotidiano*, in *La scultura a Genova e in Liguria. Dal Seicento al primo Novecento*, [Genova 1988], pp. 411-419.
- OTTRIA 1989 = N. OTTRIA, *Immagini incise e fonti iconografiche cinquecentesche*, in *La Galleria Giustiniana, sculture antiche e incisioni secentesche*, Genova 1989 («Quaderni del Museo Accademia Ligustica di Belle Arti», 10), pp. 16-30.
- PARIGI 2001a = P. PARIGI, *Note su esemplari della Galleria Giustiniana conservati nelle Biblioteche romane*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 439-443.
- PARIGI 2001b = P. PARIGI, *Le stampe della "Galleria Giustiniana" nell'esemplare della Biblioteca Casanatense*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 511-622.
- PARMA ARMANI 1990 = E. PARMA ARMANI, *Documenti per le statue dei benefattori dell'Albergo dei Poveri a Genova nei secoli XVII e XVIII*, in «Quaderni Franzoniani», III, 2 (1990), pp. 159-195.
- PARMA ARMANI 1993 = E. PARMA ARMANI, *Il ritratto civile di committenza pubblica a Genova nel '400. Statue di cittadini benemeriti in Palazzo San Giorgio, in Il ritratto e la memoria. Materiali*, 2, a cura di A. GENTILI, PH. MOREL, C. CIERI VIA, Roma 1989, pp. 135-172.
- PASTORINO 1964 = T. PASTORINO, *I 'barchili' e le fontane pubbliche di Genova*, in «Genova. Rivista del Comune», 44/4 (1964), pp. 17-31.
- POLEGGI 1998 = *Una reggia repubblicana. Atlante dei palazzi di Genova 1576-1664*, a cura di E. POLEGGI, Torino 1998.
- POLEGGI 2002 = E. POLEGGI, *Genova. Un civiltà di palazzi*. Disegni di I. CROCE, G. ZIBORDI; contributi di A. DE NAEYER, CH. HIND, Cinisello Balsamo [2002].

- QUARTINO 2011 = L. QUARTINO, “...*Aliqua Phidiaco vel Plycletico opere...*”. *Documenti di marmo dispersi. Nuove prospettive nelle cultura umanistica genovese del XV secolo*, in « Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche. Rendiconti », s. 9, 22 (2011), pp. 75-104.
- ROVERE 1979 = A. ROVERE, *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, Genova 1979 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/II).
- SANGUINETI 2013 = D. SANGUINETI, *Orsolino, Tomaso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXIX, Roma 2013, pp. 739-744.
- SBORGI 1997 = F. SBORGI, *Staglieno e la scultura funeraria Ligure tra Ottocento e Novecento*, Torino, [1997].
- SILVA MAROTO 1995 = P. SILVA MAROTO, *La escultura en Madrid en la época de Carlos II: importación de obras y coleccionismo*, in « Anales de historia del arte », 5 (1995), pp. 205-223.
- SOMMARIVA 2019 = G. SOMMARIVA, *Nelle dimore di Vincenzo Giustiniani*, in *Caravaggio e i Genovesi. Committenti, collezionisti, pittori*. Catalogo della mostra (Genova, Palazzo della Meridiana, 14 febbraio-24 giugno 2019), a cura di A. ORLANDO, Genova 2019.
- STEWERING 2001 = R. STEWERING, *La genesi della “Galleria Giustiniana”*, in *I Giustiniani e l'Antico* 2001, pp. 71-79.
- VISCONTI 1884-1885 = C.L. VISCONTI, *I Monumenti del Museo Torlonia riprodotti in fotografia*, Roma 1884-1885.



Fig. 1 - Claude Mellan, *Ritratto del marchese Vincenzo Giustiniani*. Incisione. 1633 ca. (da *Galleria Giustiniana* (1757), vol. II, tav. 2 - Genova, Biblioteca Universitaria).



Fig. 2 - Michael Natalis, *Ritratto di Giuseppe Giustiniani*. Incisione. 1634 (da *Galleria Giustiniana* (1757), vol. II, tav. 3 -Genova, Biblioteca Universitaria).





Fig. 3 - Citosibio Guidi, Michael Natalis, *Ritratto del cardinale Benedetto Giustiniani*. Incisione. 1634 (da *Galleria Giustiniana* (1757), vol. II, tav. 5 -Genova, Biblioteca Universitaria).



Fig. 4 - Theodor Matham, *Ritratto del cardinale Vincenzo Giustiniani*. Incisione. 1635 (da *Galleria Giustiniana* (1757), vol. II, tav. 6 -Genova, Biblioteca Universitaria).



Fig. 5 - Claude Mellan, *Ritratto del marchese Vincenzo Giustiniani*. Disegno a matita. Vienna, Graphische Sammlung Albertina (da *I Giustiniani e l'antico* 2001).



Fig. 6 - Bernardo Castello (attr.), *Ritratto di Giuseppe Giustiniani*. Olio su tavola. Roma, chiesa di S. Maria sopra Minerva (da DANESI SQUARZINA 2003).



Fig. 7 - Bernardo Castello (attr.), *Ritratto del cardinale Vincenzo Giustiniani*. Olio su tavola. Roma, chiesa di S. Maria sopra Minerva (da DANESI SQUARZINA 2003).

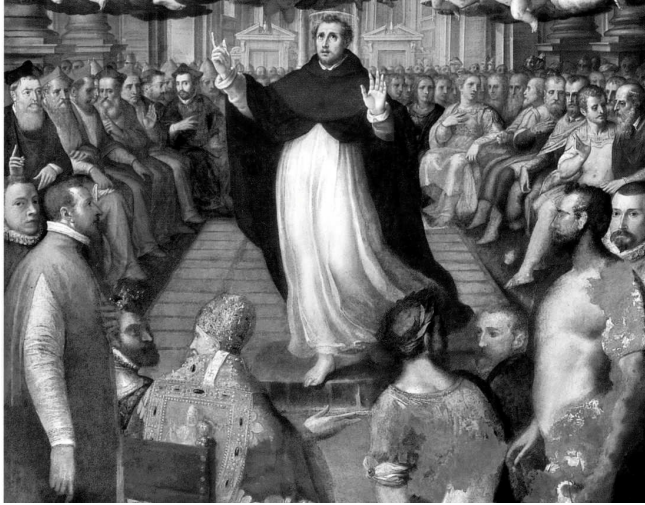


Fig. 8 - Bernardo Castello, *Predica di San Vincenzo Ferreri*. Particolare con i presunti ritratti di Giuseppe Giustiniani (a destra) e dei cardinali Vincenzo e Benedetto (a sinistra, in secondo piano). 1584. Olio su tela. Roma, chiesa di S. Maria sopra Minerva (da DANESI SQUARZINA 2001).

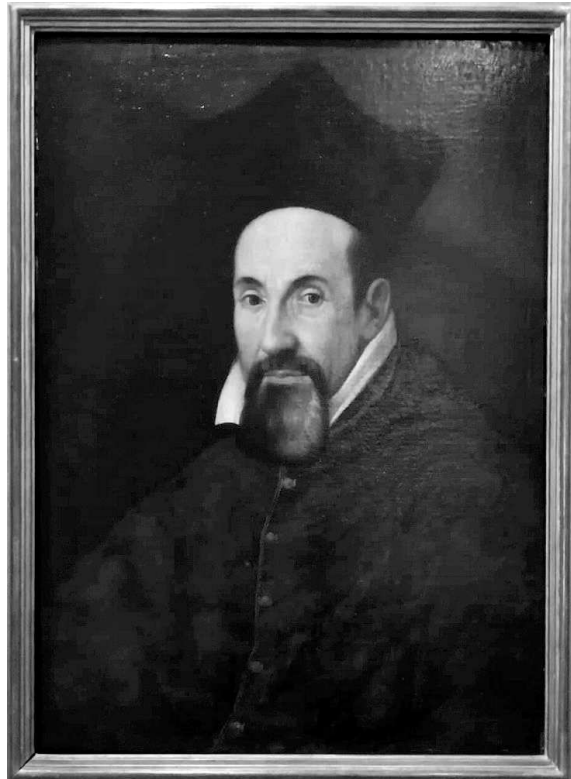


Fig. 9 - Bernardo Castello (attr.), *Ritratto del cardinale Benedetto Giustiniani*. Olio su tela. Bitonto, Galleria Nazionale della Puglia 'Girolamo e Rosaria Devanna' (da DANESI SQUARZINA 2001).



Fig. 10 - Anonimo. *Busto del cardinale Benedetto Giustiniani*. Bronzo. 1658 ? Roma, chiesa di S. Maria sopra Minerva (da DANESI SQUARZINA 2001).



Fig. 11 - Tomaso Orsolino, Giacomo Gravo. *Busto del cardinale Vincenzo Giustiniani*. Marmo. 1672-1676. Genova, palazzo Giustiniani.



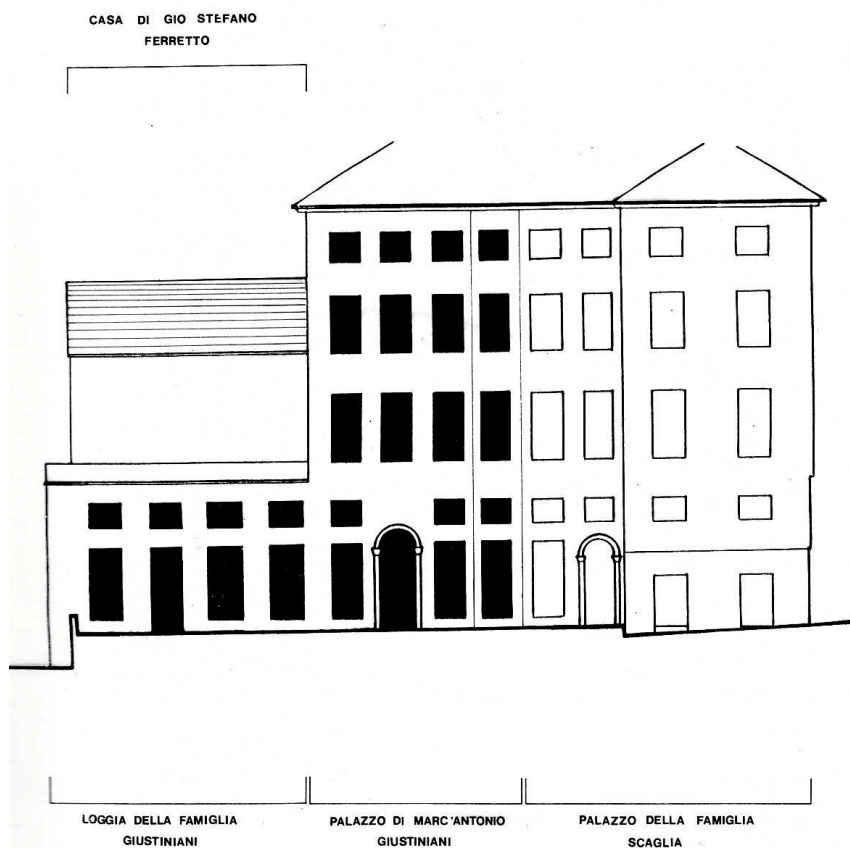
← Fig. 12 - Daniele Solaro. *Busto del marchese Vincenzo Giustiniani*. Marmo. ca. 1678. Genova, palazzo Giustiniani.



Fig. 13 - Daniele Solaro. *Busto del cardinale Benedetto Giustiniani*. Marmo. ca. 1678. Genova, palazzo Giustiniani.



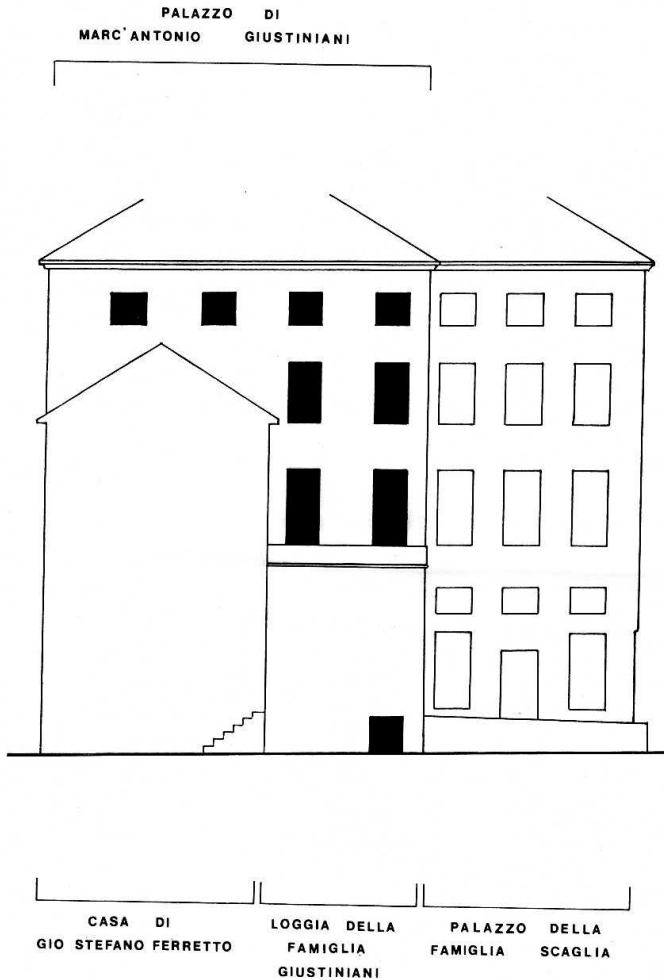
← Fig. 14 - Daniele Solaro. *Busto di Silvano Giustiniani (già Giuseppe Giustiniani)*. Marmo. 1678. Genova, palazzo Giustiniani.



PROSPETTO SU PIAZZA GIUSTINIANI

RESTITUZIONE CONGETTURALE PER I SECOLI XVI - XVII, PRECEDENTE  
ALL'INTERVENTO DI MARC'ANTONIO GIUSTINIANI DEL 1690

Fig. 15 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi. *Palazzo Giustiniani. Prospetto su piazza Giustiniani.* Ricostruzione congetturale per i secoli XVI-XVII.



PROSPETTO SU VIA GIUSTINIANI

RESTITUZIONE CONGETTURALE PER I SECOLI XVI - XVII, PRECEDENTE  
ALL'INTERVENTO DI MARC'ANTONIO GIUSTINIANI DEL 1690

Fig. 16 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, Rossi. *Palazzo Giustiniani. Prospetto su via Giustiniani*. Ricostruzione congetturale per i secoli XVI-XVII.



169	1700/217: 708	36 E: 11: 6
Loggia e Piazza della nostra famiglia	36 E: 11: 6	602
Cassa di ...	115: 10	19
Cassa di ...	171	20
Cassa di ...	171	21
Cassa di ...	19 E: 16	30
Cassa di ...	75: -	10
Cassa di ...	27: -	E
Cassa di ...	171	22
Cassa di ...	171	23
Cassa di ...	171	24
Cassa di ...	171	25
Cassa di ...	171	26
Cassa di ...	171	27
Cassa di ...	171	28
Cassa di ...	171	29
Cassa di ...	171	30
Cassa di ...	171	31

Fig. 17 - Archivio di Stato di Genova, Fidecommissaria Giustiniani, 21, «Mastro con pandetta», c. 169s. Conto intestato «Loggia e Piazza della nostra famiglia», 17 settembre 1722. Spese relative ai busti della Loggia degli anni 1676 e 1678.

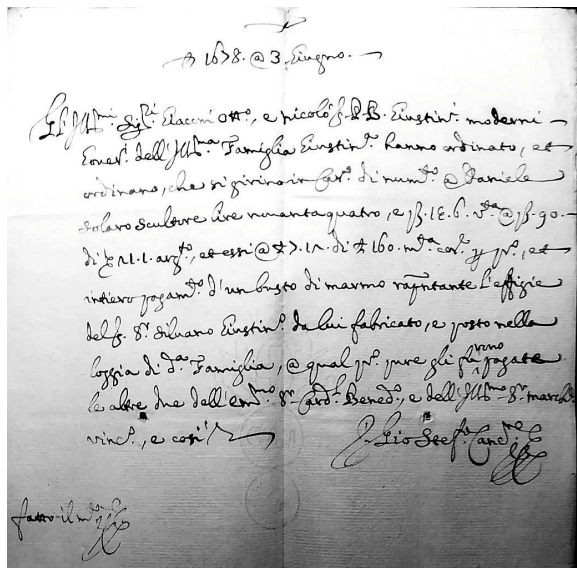
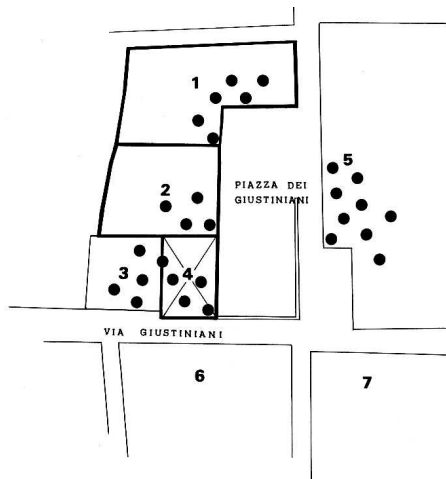


Fig. 18 - Archivio di Stato di Genova, *Fidecommissaria Giustiniani*, 254, « Diversorum », doc. 3 giugno 1678. Mandato di pagamento a Daniele Solaro per il busto di Silvano Giustiniani.



- 1 CASA DI FILIPPO SCAGLIA
- 2 CASA DI MARC'ANTONIO GIUSTINIANI
- 3 CASA DI GEROLAMO FERRETTO
- 4 LOGGIA DELLA FAMIGLIA GIUSTINIANI
- 5 CASA DI BARTOLOMEO SALUZZO
- 6 PALAZZO DELLA FAMIGLIA ( PIA LASCITA )
- 7 CASA DI CARLO GIUSTINIANI

● EDIFICI DELLA PIAZZA COLPITI DURANTE IL BOMBARDAMENTO DEL 1684

Fig. 19 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Piazza Giustiniani*. Edifici colpiti dal bombardamento del 1684.

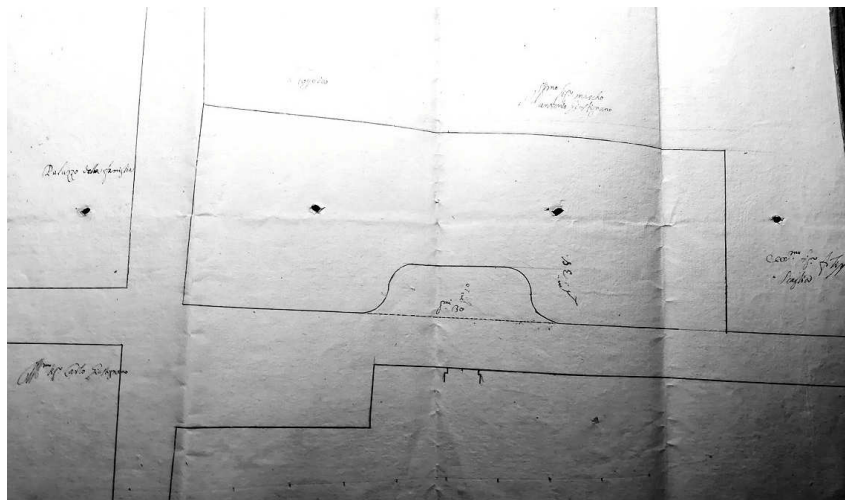


Fig. 20 - Gio Antonio Ricca (attr.). *Planimetria della piazza Giustiniani*. A sinistra è visibile la pianta ancora irregolare Loggia. Disegno su carta. 1692 ca. (Archivio di Stato di Genova, *Fidecommissaria Giustiniani*, 254).

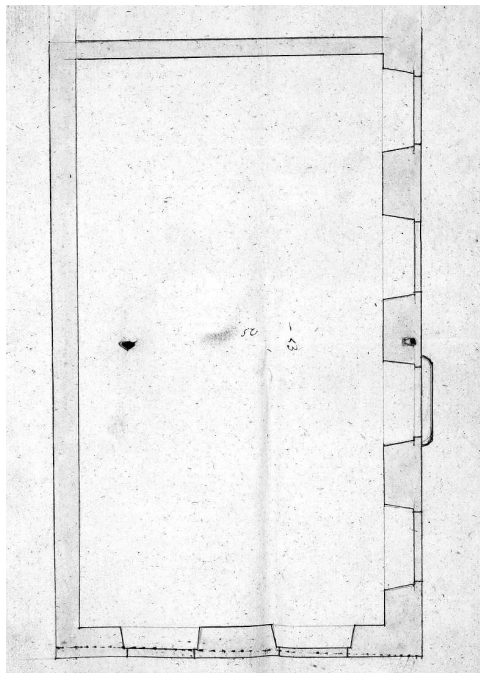


Fig. 21 - Gio Antonio Ricca. *Planimetria della Loggia Giustiniani*. Il disegno mostra la nuova pianta della Loggia dopo il taglio dell'angolo sporgente. Disegno su carta. 1694 ca. (Archivio di Stato di Genova, *Fidecommissaria Giustiniani*, 254).



Fig. 22 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Palazzo Giustiniani*. Prospetto su piazza Giustiniani. Ricostruzione congetturale per il XVIII secolo.

PROSPETTO SU PIAZZA GIUSTINIANI

RESTITUZIONE CONGETTURALE PER IL XVIII SECOLO, SUCCESSIVA ALL'INTERVENTO DI MARC'ANTONIO GIUSTINIANI

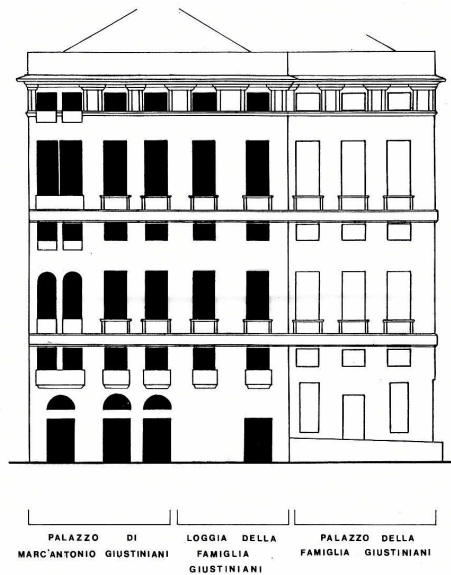


Fig. 23 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Palazzo Giustiniani*. Prospetto su via Giustiniani. Ricostruzione congetturale per il XVIII secolo.

PROSPETTO SU VIA GIUSTINIANI

RESTITUZIONE CONGETTURALE PER IL XVIII SECOLO, SUCCESSIVA ALL'INTERVENTO DI MARC'ANTONIO GIUSTINIANI

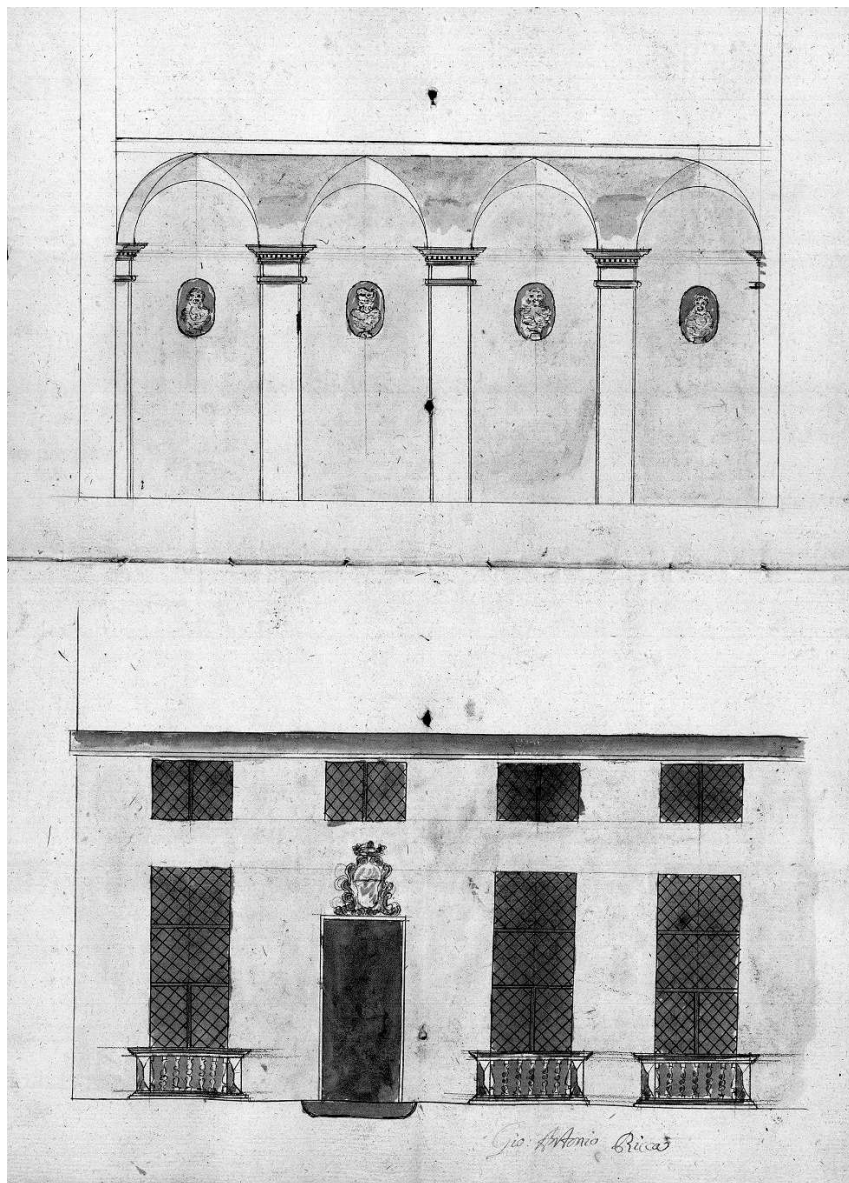


Fig. 24ab - Gio Antonio Ricca. *Progetto per la Loggia Giustiniani*. Disegno acquerellato su carta. 1694 ca. (Archivio di Stato di Genova, *Fidecommisseria Giustiniani*, 254).



Fig. 25 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Palazzo Giustiniani*. Prospetto su piazza Giustiniani con la sopraelevazione ottocentesca.

**PROSPETTO SU PIAZZA GIUSTINIANI 1:200**



Fig. 26 - *Palazzo Giustiniani*. Genova, piazza Giustiniani, civ. 6.

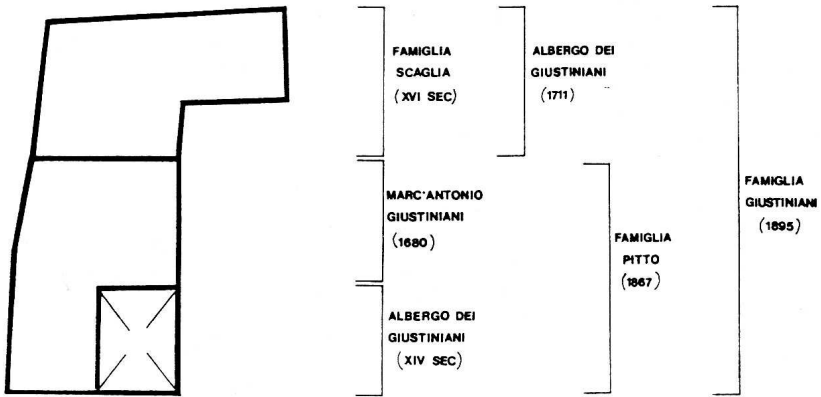


Fig. 27 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Edifici di piazza Giustiniani. Schema dei principali passaggi di proprietà nei secoli XIV-XVIII.*

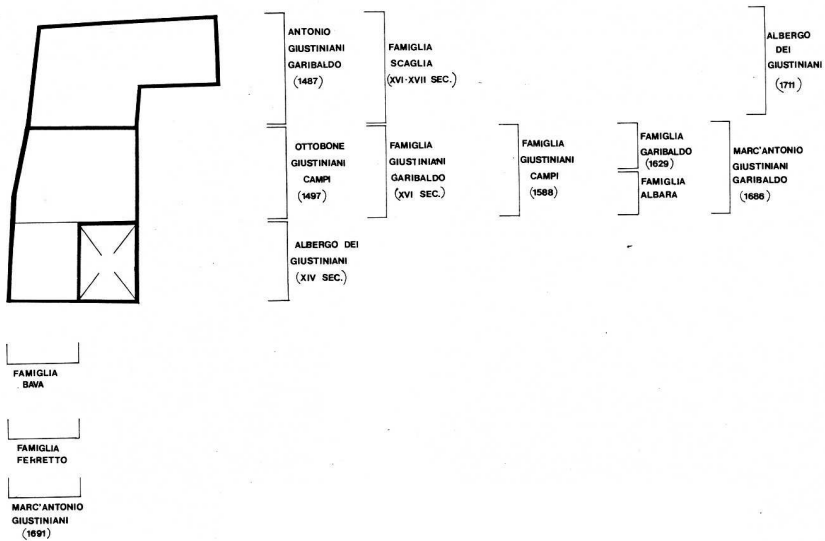
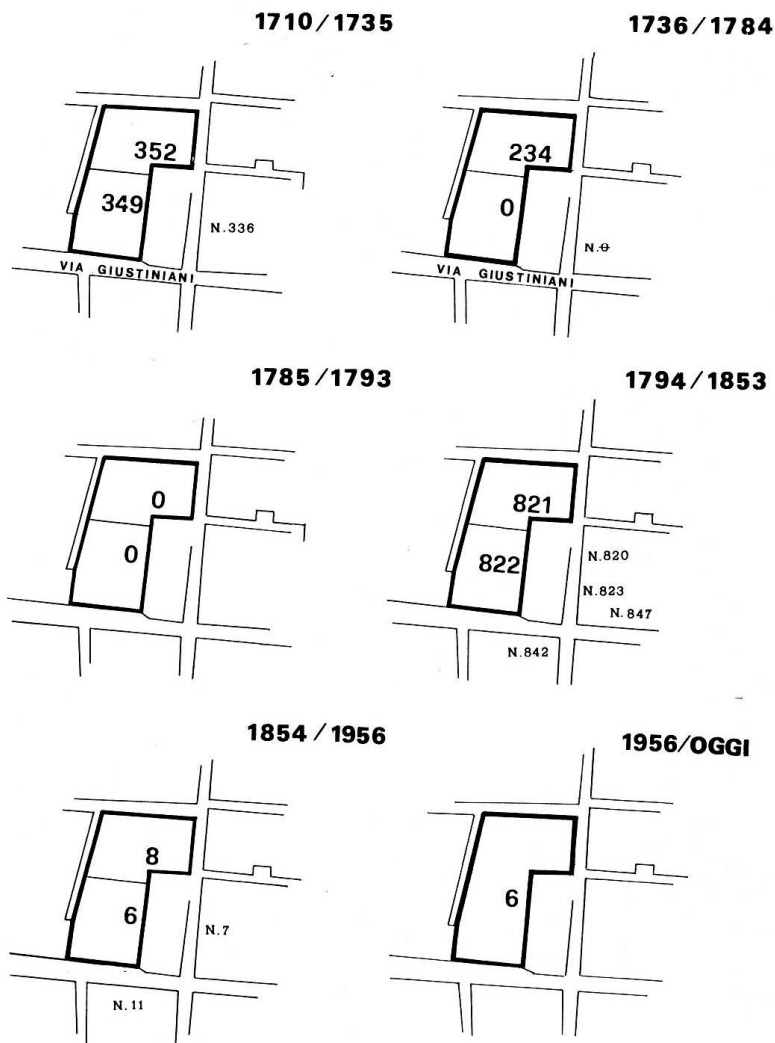


Fig. 28 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Edifici di piazza Giustiniani. Schema dei passaggi di proprietà fino al 1895.*



VARIAZIONE DEL NUMERO CIVICO DAL 1710 AD OGGI

Fig. 29 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Palazzo Giustiniani*. *Variazione del numero civico dal 1710 a oggi.*





Fig. 30 - Lapide commemorativa del restauro del palazzo Giustiniani del 1895. Genova, palazzo Giustiniani.



Fig. 31 - Base marmorea con iscrizione VINCE(NTI)VS IVSTI(NIAN)VS IOS(EP)HI F(ILIVS). Genova, palazzo Giustiniani.

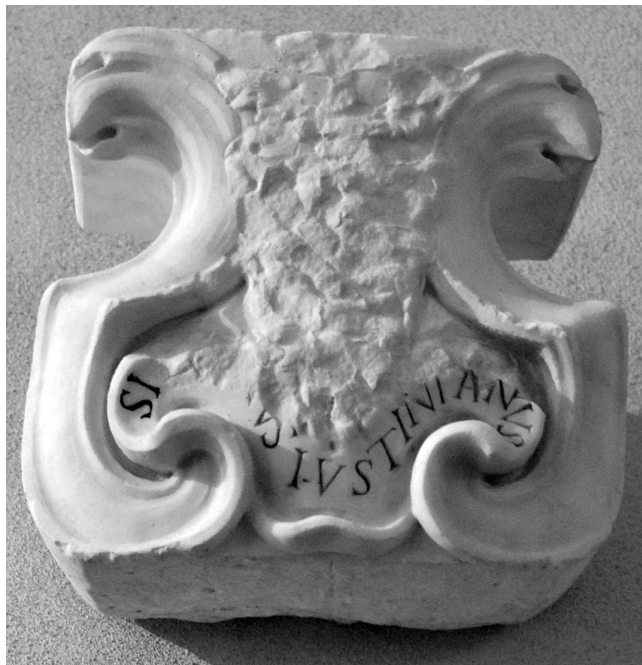


Fig. 32 - Base marmorea con iscrizione SI[LVAN]VS IVSTINIANVS. Genova, palazzo Giustiniani.



Fig. 33 - Base marmorea con iscrizione VINCE(NTI)VS IVSTI(NIAN)VS IOS(EP)HI F(ILIVS). Particolare.



Fig. 34 - Daniele Solaro (attr.) *Busto del cardinale Stefano Durazzo*. Marmo. XVII sec. Genova, ex Seminario dei Chierici.



Fig. 35 - Daniele Solaro (attr.) *Busto del cardinale Stefano Durazzo*. Particolare.



Fig. 36 - Anonimo. *Ritratto di Silvano Giustiniani*. Olio su rame. Roma, chiesa di S. Maria della Vittoria.



Fig. 37 - *Fontana con putto su delfino*. Marmo. XVII-XVIII sec. Genova, palazzo Giustiniani.

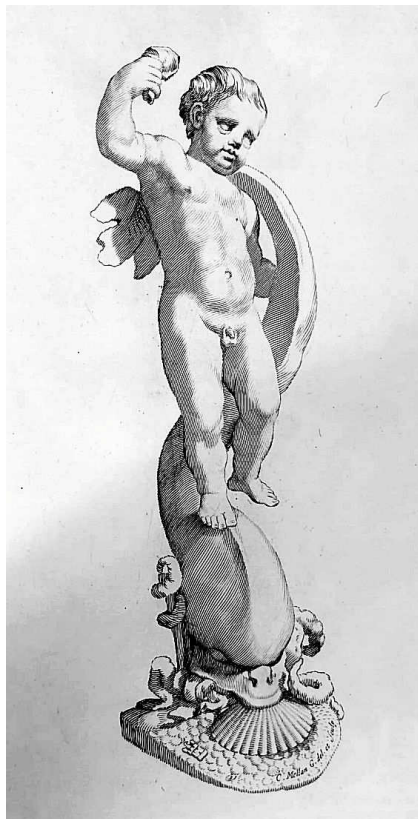


Fig. 38 - Claude Mellan, *Un putto ... sopra un delfino*. Incisione. 1636 ca. (da *Galleria Giustiniana* (1757), vol. I, tav. 151 - Genova, Biblioteca Universitaria).



Fig. 39 - *Figura marina con delfino*. Arte romana. Marmo lunense. Roma, Museo Torlonia, inv. 217 (da VISCONTI 1884).



Fig. 40 - Fontana con putto su delfino. Particolare del capitello.



Fig. 41 - Fontana con putto su delfino. Particolare del capitello.

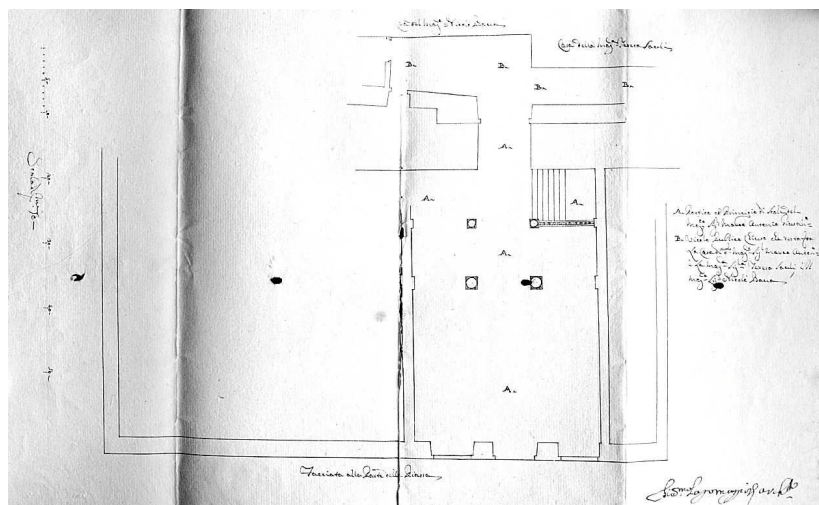


Fig. 42 - Giacomo Lagomaggiore. *Pianta dell'atrio del palazzo di Marc'Antonio Giustiniani*. Il disegno evidenzia l'apertura originale del portico sul vicolo delle Formiche e indica le parti pubbliche (B) e quelle di proprietà di Marc'Antonio Giustiniani (A). La didascalia specifica che il vicolo pubblico chiuso (B) « resta fra la casa del Mag.co Sig.r Marco Antonio e la Mag.ca Sig.ra Teresa Sauli e il Mag.co Sig.r Nicolò Bava ». Disegno su carta, 1694 ca. (ASCGe, *Magistrato dei Padri del Comune*, f.158, n. 76).

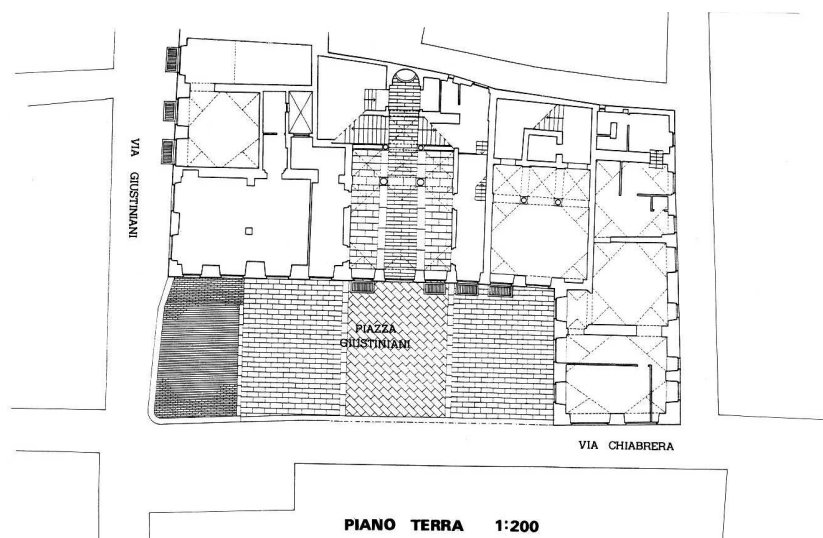


Fig. 43 - Chiara Canevello, Nicoletta Rossi, *Palazzo Giustiniani*. Rilievo del piano terra (anno 1993).



Fig. 44 - *Palazzo Giustiniani. Atrio.* La seconda rampa di scale a sinistra è finta.





Fig. 45 - Claude Mellan, *Perseo libera Andromeda*. Incisione. 1634 ca. (da *Claude Mellan* 1989, p. 339).

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Una ricerca condotta fra i documenti prodotti dalla *Fidecommissaria Giustiniani* fra XVII e XIX secolo e altri atti notarili permette di acquisire dati e informazioni sui quattro busti marmorei oggi collocati nell'atrio del palazzo Giustiniani di Genova (Palazzo di Marc'Antonio Giustiniani, piazza Giustiniani, civ. 6) raffiguranti illustri personaggi del ramo romano della famiglia, o meglio *albergo* Giustiniani. La documentazione individuata consente di pervenire alla corretta attribuzione di queste sculture, precisandone committenza e date di esecuzione e ripercorrendo le vicende che li coinvolsero nei diversi ambienti dove trovarono sede nel corso del tempo, conservandosi quasi miracolosamente. Un sottile rapporto lega inoltre queste sculture alla *Galleria Giustiniana*, la grande raccolta di incisioni dei marmi antichi della collezione del marchese Vincenzo Giustiniani, le cui matrici, giunte a Genova probabilmente poco dopo la sua morte, rimasero custodite, salvo brevi parentesi, nell'archivio della Loggia Giustiniani e furono successivamente utilizzate per la travagliata ristampa della *Galleria* nel 1757. Meritevole di altri studi è anche la fontana marmorea nell'atrio del palazzo, la cui statua di *Putto su delfino* deriva direttamente da un'incisione della *Galleria Giustiniana* e che, in assenza di documenti attestanti la sua paternità, richiama almeno l'attenzione sulla figura del committente Marc'Antonio Giustiniani (1650-1725).

**Parole significative:** Palazzo Giustiniani, Loggia Giustiniani, Daniele Solaro, Tomaso Orsolino, *Galleria Giustiniana*, Marc'Antonio Giustiniani.

A search among the documents produced by the *Fidecommissaria Giustiniani* between the 17<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries, and other notary deeds, allows us to acquire data and information on the four marble busts now located in the atrium of the Giustiniani Palace in Genoa (Palazzo Marc'Antonio Giustiniani, piazza Giustiniani, civ. 6) representing famous members of the Roman branch of the Giustiniani family, or better to say *albergo* Giustiniani. The documentation identified allows us to know the authors, commissioners and chronology of these sculptures, retracing the events that involved them in the different environments where they have been placed over time, and miraculously preserved. The busts are also somehow linked to the *Galleria Giustiniana*, the famous engravings collection of Vincenzo Giustiniani's ancient marbles, whose plates engraved arrived in Genoa probably after his death and were subsequently kept in the archive inside the Loggia and used for the troubled reprint of the *Galleria* at 1757. The marble fountain located inside the hall of the palace is also worth of further investigations: the statue of *Putto su delfino* comes straightly from one of the *Galleria Giustiniana* engravings and had been commissioned by Marc'Antonio Giustiniani (1650-1725), while the author is still to be determined.

**Keywords:** Giustiniani Palace, Giustiniani Loggia, Daniele Solaro, Tomaso Orsolino, *Galleria Giustiniana*, Marc'Antonio Giustiniani.



## *Un enigma del primo Seicento genovese: la statua di Scipione in via del Campo*

Alba Bettini

abettini233@gmail.com

In seguito ai recenti restauri sulle facciate del palazzo di via del Campo contrassegnato con il civ. 10, sono apparsi i colori e le decorazioni realizzate nel Seicento consistenti in affreschi a scenografiche scansioni spaziali che formano quinte architettoniche alternate a panoplie, cornucopie, erme e motivi floreali.

Ma fino alla fine del secolo scorso l'elemento più suggestivo della decorazione esterna era rappresentato dalle statue femminili (Figg. 1, 2) oggi disperse, che ornavano l'ampio terrazzo affacciato su via Gramsci. È doveroso ricordarne l'esistenza dal momento che esse rappresentano una rara testimonianza del collezionismo antiquario genovese del XVIII secolo<sup>1</sup> insieme al torso maschile (Fig. 3) la cui provenienza dallo stesso palazzo è documentata dal taccuino di disegni dello scultore e collezionista genovese Santo Varni<sup>2</sup>.

Le statue dovevano far parte della raccolta di marmi antichi a cui accenna la guida settecentesca del Ratti:

Palazzo del Signor Giovannantonio Raggi, nel cui portico e nelle scale veggensi busti di marmo assai belli ... Verso la parte del mare il terrazzo, che somiglia un ameno giardino,

---

\* Questo contributo aggiorna il precedente «*Publius Scipio Africanus Reipublicae Popugnator*», BETTINI 2006 con annotazioni critiche e riferimenti ai recenti studi sull'iconografia di Scipione. V. EMBRIACO, VASSALLO 2004, p. 108 e sgg.

<sup>1</sup> Sulle statue femminili: BETTINI 2006, p. 844 e sgg.; sul torso maschile: BETTINI 1998, p. 48 e sgg.; altre attestazioni di collezionismo antiquario settecentesco sono in parte ancora conservate nelle ville Rosazza e Lomellini Rostan. Sui busti e sulle statue di quest'ultima villa v. BETTINI, GIANNATTASIO 1987, p. 367 e sgg. e QUARTINO 2004, p. 145, figg. 14, 15.

<sup>2</sup> Museo di Archeologia Ligure, Archivio, (d'ora in poi AMAL), S. VARNI, *Marmi provenienti da Libarna, Luni, Tortona ed altre parti. Disegni e manoscritti*, tav. XLII, 1. Il torso, conservato nel Museo di Archeologia Ligure, venne acquistato dal Comune di Genova quando la collezione Varni fu venduta all'asta nel 1888, v. BETTINI 1998, p. 48 e sgg., n. 4; PASTORINO 1998, p. 28; PASTORINO 2018, p. 115, figg. 6, 8 e PASTORINO 2021, p. 52 e sgg.

è ornato di un buon numero di belle antiche statue di marmo venute da Roma, fra le quali ve ne sono alcune originali greche<sup>3</sup>.

Nel secolo successivo così si esprime l'Alizeri parafrasando la guida del Ratti:

Ma ricco più che non promette l'esterno è l'attiguo Palazzo del Marchese Giac. Filippo Raggio ... La splendidezza della famiglia volle aggiungere un pregio al palazzo col mescolare alle bellezze nuove le dotte antichità, ed è piacevol cosa, e comune a pochissimi, il veder tra i fiori e gli aranci della galleria sorgere frammenti o statue di scalpello romano o greco<sup>4</sup>.

Dove l'espressione « veder tra i fiori e gli aranci della galleria sorgere frammenti o statue... » evoca la presenza di una loggia – tipologia architettonica derivata dal mondo classico – il cui spazio longitudinale, nei palazzi dell'aristocrazia genovese era deputato a conservare sculture antiche o all'antica<sup>5</sup>. Nel palazzo di via del Campo la struttura di una loggia con quattro colonne in marmo è ancora visibile al primo piano, lungo due lati opposti del cortile – nonostante la chiusura delle arcate<sup>6</sup>.

<sup>3</sup> RATTI 1766, p. 207. A proposito del « Palazzo dell'Eccellentissimo Giulio Raggi » la stessa guida nell'edizione successiva aggiunge: « Al primo piano ... è rispettabile per la quantità, e scelta de' volumi, e delle edizioni d'opere in ogni genere la Biblioteca aperta al pubblico studio del Sig. Abate Berio, che di giorno in giorno si va sempre aumentando », v. RATTI 1780, p. 237 e sgg.

<sup>4</sup> ALIZERI 1846-1847, II, parte I, p. 249 e sgg. Sui marmi della collezione Raggi v. PASTORINO 2018, p. 11 e sgg. Il palazzo acquistato nel 1668 da Gio. Antonio Raggi, risulta appartenere alla stessa famiglia dall'Estimo del 1797. Nel 1858 fu trasformato in albergo e successivamente venduto ai fratelli Chiappe (Stato delle Anime di S. Marcellino 1889), che lo restituirono all'inizio del secolo seguente all'antica funzione abitativa, v. *Ripa* 1993, pp. 99-101; *Reggia* 1998, p. 94 e da ultimo PASTORINO 2018, p. 11 e sgg. Quando nel 1998 le due statue femminili furono fotografate ed esaminate da chi scrive, l'edificio era di proprietà della famiglia Cellario; poco tempo dopo fu ristrutturato e diviso in unità abitative vendute singolarmente. In occasione di tali lavori le statue vennero rimosse dal terrazzo.

<sup>5</sup> Il rapporto tra loggia e galleria è evidenziato nel trattato di Vincenzo Scamozzi (1615) che « ponendo in correlazione questi ambienti a lui coevi con l'originaria tipologia greca e romana, evidenzia la necessità di collocare le opere d'arte in luoghi determinati della dimora », v. FIORE 2013, p. 75. Nel corso del Cinquecento la funzione di esposizione di oggetti di particolare prestigio, è sempre connessa alla loggia-galleria (v. *Ibidem*, p. 77), ambiente che peraltro conosce a Genova già dal XIV secolo anche una diversa destinazione, v. BEDOCCHI in questo volume.

<sup>6</sup> La loggia viene fatta risalire alla ristrutturazione operata da Gio. Antonio Raggi dopo l'acquisto del palazzo nel 1668. I lavori intrapresi dai nuovi proprietari interessarono sia gli aspetti strutturali che l'apparato decorativo, v. EMBRIACO, VASSALLO 2004, p. 108 e sgg.

Fu dunque la famiglia Raggi ad arricchire il palazzo di dipinti e marmi antichi, beni di cui non si trova traccia nei documenti dei Cibo<sup>7</sup>, famiglia di antica nobiltà che lo possedeva dal XV secolo come attestano diverse fonti<sup>8</sup>. Le ricchezze e il considerevole prestigio di cui essi godevano, anche al di fuori della Repubblica, sono comprovati dal matrimonio di Franceschetto Cibo – figlio naturale del pontefice Innocenzo VIII – con Maddalena figlia di Lorenzo il Magnifico (1488).

Tra gli esponenti della famiglia che contribuirono alla sua rapida ascesa troviamo oltre a Giovanni Battista, papa con il nome di Innocenzo VIII (1484-1492), il nipote Innocenzo arcivescovo di Genova (nel 1520) e l'altro nipote Lorenzo De Mari Cibo, cardinale di Benevento nel 1491, come ricorda il tondo nell'atrio del palazzo.

Ma il rappresentante più illustre della casata è certamente Alberico Cibo Malaspina (1532-1623) ricordato con il titolo di primo principe di Massa, dalla scritta ALB. CYBO/ MASSAE PRINC./ PRIMUS ANNO/ D. MDLXXVII sul cartiglio in marmo murato al primo piano del palazzo, dove la data 1577 si riferisce con molta probabilità alla radicale ristrutturazione dell'edificio operata nel periodo in cui Genova avviava il proprio rinnovamento urbanistico e architettonico. Il successivo rinnovamento realizzato da Gio. Antonio Raggi dopo l'acquisto del palazzo nel 1668 ne accrebbe il prestigio<sup>9</sup>, del resto già attestato dalla presenza nei Rolli del 1664 dove l'edificio è indicato come appartenente al «Serenissimo Principe di Massa»<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup> L'unico cenno ad un eventuale collezionismo antiquario dei Cibo non riguarda il palazzo di via del Campo, ma risale all'operato di Carlo I, nipote ed erede di Alberico I Cibo Malaspina, e si riferisce «... a delle statue antiche che vedevansi nella villa ducale [a Massa] inviati a Roma dal cardinale Camillo Cybo ... onde collocarli parte nel suo palazzo alla Pilotta e parte nella sua villa di Castel Gandolfo», v. SFORZA 1922, p. 38 e sgg.

<sup>8</sup> Franceschetto Cibo (1449-1519) durante il pontificato di Alessandro VI avverso ai Cibo, viveva con la famiglia tra Pisa e Genova «dove le case dei Cybo erano nel popolo di S. Marcellino in via del Campo» area nella quale si trovavano dal Quattrocento (GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1980, p. 241); inoltre «avevan dimora nella parrocchia di S. Marcellino in via del Campo dove, secondo Marco Gentile, si annoveravano ben trentatre delle loro case. V'eran quelle dei loro parenti e se ne fa memoria in altra nota del Ferraris che ha la data del 1610», v. STAFFETTI 1910, p. 414, nota 158; ANDOLINA 2005, p. 136.

<sup>9</sup> PASTORINO 2018, p. 11.

<sup>10</sup> Reggia 1998, p. 213 e *Superbe carte* 2018, p. 84.

Alberico I Cibo Malaspina (Fig.4) rappresenta una singolare figura di signore rinascimentale in quanto, pur rimanendo un cittadino della Repubblica, poteva fregiarsi del titolo di principe da quando nel 1568 l'imperatore Massimiliano II aveva elevato a principato la città di Massa, possedimento ereditato da Alberico nel 1553 alla morte della madre Ricciarda Malaspina<sup>11</sup>. Sulla parete in fondo al cortile è visibile lo stemma, sovrastato dalla corona del Sacro Romano Impero, formato da due rami spinosi dei Malaspina, la croce e la banda a scacchi dei Cibo e nel cuore le sei palle medicee (Fig. 5). Nel palazzo avito di via del Campo il principe risiedette per lunghi periodi, almeno fino al 1614 quando si stabilì definitivamente a Massa.

Ma è probabilmente al nipote e successore di Alberico – Carlo I Cibo Malaspina<sup>12</sup> – che si deve la sistemazione, nello spazio che separa l'atrio dal cortile, della statua maschile togata (Figg. 6, 7) ricordata dall'Alizeri:

Sul primo ingresso non mancano siffatti marmi, da cui pare che la privata dovizia tragga non so quale carattere di venerando, come è un simulacro di Scipione Africano posto in capo alla prima scala<sup>13</sup>.

L'identità del personaggio è indicata nell'epigrafe (Fig. 8) incisa sull'alto basamento modanato:

PUBLIUS SCIPIO AFRICANUS / REIPUBLICAE PROPUGNATOR

Uno sguardo attento ne coglie l'aspetto poco armonico dovuto alle diverse dimensioni delle due parti che la compongono; il nome scritto sullo specchio principale ha un'evidenza maggiore (H delle lettere mm 43) rispetto alle parole *Reipublicae Propugnator* (H mm 36) che occupano lo zoccolo del basamento. L'anomalia potrebbe non essere priva di significato se l'epiteto *Reipublicae Propugnator* fosse stato aggiunto in un secondo tempo – sullo zoccolo al di sotto dello specchio dell'epigrafe, unico spazio ancora disponibile – in quanto necessario a precisare il ruolo di Scipione che il committente (Carlo I Cibo?) intendeva celebrare.

<sup>11</sup> Sulla personalità e l'operato di Alberico I Cibo Malaspina, v. PETRUCCI 1981a, p. 261 e sgg., BITOSI 1991, pp. 35-46; *Alberico I Cibo Malaspina* 1995, *passim*. Sulla controversa figura di Ricciarda Malaspina (1497-1553) v. CALONACI 2006, p. 799 e sgg. e CESCHI 2007, p. 113 e sgg.

<sup>12</sup> Su Carlo I Cibo Malaspina (1581-1662) v. LONGO 1981b, p. 268 e sgg. e diffusamente i saggi a lui dedicati in *Carlo* 2005.

<sup>13</sup> ALIZERI 1846-1847, II, p. 250.

La definizione ‘difensore della repubblica’ rappresenterebbe in tal caso un’integrazione avvenuta quando la statua giunse a Genova restaurata con una testa moderna di Scipione conforme all’iconografia acquisita dal sapere antiquario dell’epoca. Per tale peculiarità e per le caratteristiche di seguito descritte la scultura doveva provenire da una bottega romana di restauratori di marmi antichi e l’integrazione *in loco* dell’epigrafe rappresenterebbe un’indicazione a conferma dell’ipotesi qui formulata circa le circostanze che portarono all’inserimento della statua nel palazzo.

È comunque doveroso precisare che la presenza dello Scipione nell’atrio non trova riscontro nelle parole del Ratti – che non lo nomina nella descrizione del portico –, mentre si sofferma su «un buon numero di belle e antiche statue» poste sul terrazzo «verso la parte del mare». A tale testimonianza si aggiunge quella della *Descrizione di Genova* dove si afferma che la statua di Scipione ricevette l’attuale collocazione nel cortile del palazzo nei primi decenni del XIX secolo<sup>14</sup>, testimonianze che non sono a mio parere vincolanti in quanto nel corso di due secoli il ‘monumento’ può essere stato spostato, anche in considerazione dei diversi usi a cui l’edificio fu adattato (v. nota 5).

### *Statua di Scipione*

H totale cm 180 circa; H della testa cm 26,5; H del plinto con i piedi cm 23; H del basamento cm 67.

Nel corpo scolpito in calcare bianco cristallino (Fig. 9) ricoperto da uno strato di materiale organico, sono di restauro in marmo bianco la testa, il plinto con i piedi (Fig. 10), le pieghe della tunica poste tra le caviglie e quelle che dovevano completare la parte inferiore della toga ricadente dietro il piede sinistro (Fig. 11). Tracce di restauro sul dorso sbrecciato di alcune di quest’ultime pieghe indicano che anch’esse furono oggetto di un antico ripristino.

Per il plinto è stato utilizzato un blocco di marmo lunense di reimpiego che presenta sul retro una riquadratura a cornici concentriche analoga, per quanto più appiattita, a quella visibile sul lato sinistro (Fig. 12); il blocco venne regolarizzato nella parte inferiore del lato sinistro ed ampliato sul lato opposto con una parte in cemento (larga 10 cm), per conferire al plinto dimensioni più consone a quelle della statua.

<sup>14</sup> RATTI 1766, p. 207 e sg. e *Descrizione di Genova* 1846, p. 323, v. PASTORINO 2018, p. 12.



La scultura considerata, ancora alla metà del secolo scorso, composta da una testa antica su corpo moderno (XVI sec.)<sup>15</sup>, è opera di età tardo-repubblicana e presenta in più parti evidenti segni di rilavorazione dovuti al restauro probabilmente seicentesco.

La figura a grandezza naturale è in appoggio sulla gamba destra; veste tunica e toga che aderiscono al corpo e scendono l'una fino a terra, l'altra fino alle caviglie. Il braccio destro piegato e portato sul petto è avvolto nella toga, ne fuoriesce la mano che tra le dita tiene un foglio accartocciato. Il braccio sinistro, allungato al di sotto della toga (Fig. 11), è leggermente piegato all'altezza del fianco. I piedi indossano i *calcei* con i lacci annodati (Fig. 10).

La forma del *balteus*, costituito da poche semplici pieghe raggruppate sulle spalle, e l'assenza del *sinus* sono caratteristiche formali che permettono di considerare la statua come appartenente al primo dei due gruppi di togati di produzione tardo-repubblicana, realizzati per lo più in travertino negli anni compresi tra il 90 e il 40 a.C., quando cioè il marmo lunense non era ancora disponibile a Roma su larga scala<sup>16</sup>. Tale gruppo è contraddistinto dalla lunga piega verticale che forma l'asse centrale della figura (Fig. 13), presente anche nel nostro togato scolpito in calcare bianco cristallino<sup>17</sup>. Inoltre sul fianco destro della statua genovese la stoffa forma una serie di morbide pieghe a U come negli altri esemplari del gruppo sopra indicato, dove è costante anche la presenza di una o più pieghe verticali al di sotto del ginocchio sinistro a cui corrispondono di lato delle piccole pieghe a V.

Il retro della statua è piatto con la superficie scabra (Fig. 14), come il retro del basamento modanato, databile tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo: quest'ultimo (cm 75 x 62) è posto sopra ad una base di marmo di simili dimensioni (H cm 56) che innalza ulteriormente da terra il 'monumento'.

Il retro non lavorato e la presenza della sbarra di ferro che rinforza l'assemblaggio di statua, plinto e basamento, indicano che la scultura era in origine destinata ad una visione solo frontale.

Dunque il nostro togato differisce dalle statue di età repubblicana appartenenti al suddetto gruppo in queste parti ben distinte:

<sup>15</sup> CESCHI 1949, pp. 17 e 57; COCO 1955, p. 7.

<sup>16</sup> KLEINER, KLEINER 1980-1981, pp. 125-131; GOETTE 1992, p. 24 e sgg.

<sup>17</sup> Devo le indicazioni sul materiale alle indicazioni fornitemi a suo tempo da Tiziano Mannoni.

- la mano destra tiene un foglio accartocciato e insieme le pieghe del *baltus*.
- la sinistra accostata al corpo traspare al di sotto della toga, mentre nei togati repubblicani è scoperta e tiene un rotulo (Fig.13).
- il gruppo di pieghe della tunica sporgenti sotto l’orlo della toga non appartiene alle statue di età repubblicana dove la lunghezza della tunica è tale da lasciare le caviglie scoperte.
- dal ginocchio sinistro scendono le piccole increspature ondulate e parallele che sostituiscono la piega verticale presente nei togati di età repubblicana.

Per i diversi elementi evidenziati è indubbio che il modello utilizzato dai restauratori del nostro Scipione fu un togato di età imperiale. La mano sinistra, che traspare al di sotto della toga, rappresenta un efficace *escamotage* destinato a dissimulare la perdita dell’arto evitando il restauro integrativo. Così il foglio, trattenuto sul petto dalla mano destra e ricavato dal ribassamento delle pieghe del *baltus* (Fig. 15), ha ovviato alla perdita del *rotulo* che generalmente tenuto nella sinistra era l’attributo indispensabile alla qualificazione del personaggio come filosofo, oratore o uomo politico. Per l’inserimento della mano e del foglio sono state rilavorate le pieghe del *baltus*, come è stato modificato l’orlo della veste alla base del collo che è stato assottigliato per adattarlo alla nuova testa-ritratto (Fig. 16). Quanto alle pieghe ondulate aderenti alla tibia sinistra, esse hanno sostituito la non più integra piega verticale al di sotto del ginocchio (Fig. 9).

La testa (Fig. 17) è una copia moderna del tipo calvo o a capigliatura rasata identificato nel corso del XVI secolo con Scipione l’Africano.

I tratti sono quelli di un uomo maturo: la fronte ampia è solcata da due rughe arcuate e le tempie appaiono leggermente infossate; il viso è pieno con guance un po’ cadenti rilevate dal leggero affossamento che dai lati del naso scende sotto il mento, un altro avvallamento più sfumato solca il volto a partire dall’angolo esterno degli occhi increspato da piccole rughe. Questi hanno iride e pupille incise, sono infossati e circondati da un alone d’ombra che avvolge le palpebre inferiori evidenziando la leggera sporgenza degli zigomi. Il naso è lungo e diritto, la bocca ha labbra sottili, il mento è rotondo e sporgente con una fossetta al centro, le orecchie sono grandi e ben attaccate. La carnosità del volto è accentuata dalla pelle che appesantisce il sottogola.

Il modello da cui deriva la testa del nostro Scipione è da ricercare tra le tante teste calve da tempo riconosciute come sacerdoti isiaci<sup>18</sup>. L'associazione di questo tipo al grande condottiero, presente già nella descrizione dell'Aldrovandi (1556) della testa in basalto nota come Rospigliosi (Fig. 18)<sup>19</sup>, fu in seguito avvalorata dalla falsa notizia del suo rinvenimento presso *Liternum*<sup>20</sup> e dalla presenza nella parte destra della fronte della cicatrice rituale interpretata come una delle numerose ferite riportate in battaglia<sup>21</sup>. Proprio questo segno distintivo, la cicatrice a forma di croce presente su numerose teste del tipo, ha permesso di riconoscerle come rappresentazioni di sacerdoti isiaci la cui datazione, sulla base di comuni caratteri stilistici, è da porsi intorno alla metà del I secolo a.C. in rapporto con la produzione ellenistica di ambiente alessandrino<sup>22</sup>.

Determinante per l'identificazione della testa Rospigliosi è stato il materiale in cui è scolpita, basalto di colore verde scuro; in margine al disegno dello storico e antiquario spagnolo Alfonso Chacón che la riprodusse si legge infatti: «Scipionis Africani majori effigies ex marmorea statua basalthis qua est apud ill.mo cardinalem Cesium Romae»<sup>23</sup>.

È comunque doveroso ricordare che le numerose teste di Scipione accomunate dai caratteri strutturali sopra descritti, non dipendono in modo univoco dalla testa Rospigliosi, anzi talune compresa la nostra, sembrano da mettere piuttosto in relazione – per la carnosità del volto e lo sguardo pacato – con quella in basanite proveniente dalla stessa collezione Cesi, con-

<sup>18</sup> DENNISON 1905, p. 25 e sgg.; CONTICELLO 1988, pp. 237-250; FITTSCHEN 2006, p. 116 e sgg.

<sup>19</sup> Sulla testa Rospigliosi già appartenente alle collezioni Cesi e Ludovisi, v. DE LACHENAL 1986 p. 112 e sgg.; SALADINO 2003, pp. 88-90 e FITTSCHEN 2006, p. 100 e sgg.

<sup>20</sup> La notizia fu aggiunta nell'edizione postuma dell'opera di Fulvio Orsini, v. FABER 1606, tav. 49 (qui Fig. 19). Sulle immagini di Scipione documentate in GALLE 1598, v. CELLINI 2004, p. 326 e sgg., fig.71.

<sup>21</sup> Episodio ricordato da diverse fonti: Polyb. X, III; Appian., *Punica*, XLV; Servius, *Ad Aen.* X, v. 800.

<sup>22</sup> VESSBERG 1941, p. 230 e sgg.

<sup>23</sup> Il disegno del Chacón, meglio noto come Ciacconius (1530-1599), fa parte delle *Antichità Romane* conservate nella Biblioteca Oliveriana di Pesaro, ms. 59; i taccuini da lui collezionati costituiscono una delle più importanti fonti grafiche per le antichità e i monumenti nello stato in cui si trovavano alla fine del XVI secolo, v. PALMA VENETUCCI 1993, p. 53 e sgg., fig. 3; PALMA VENETUCCI 1998, p. 11 e sgg.; CACIOTTI 2018, p. 119 e sgg.

servata a Parigi (Fig. 20), caratterizzata come molte versioni cinque-seicentesche da guance piene e dal mento piccolo accompagnato da un morbido doppio mento<sup>24</sup>. Dallo stesso modello si ritiene derivino le due teste in bronzo appartenute a Cosimo I (Figg. 21, 22)<sup>25</sup>. In seguito alla grande fama raggiunta dalla testa Rospigliosi e dalle altre teste in basalto – materiale raro e prezioso –, la richiesta di ritratti di Scipione da parte dei collezionisti crebbe notevolmente e questo tipo iconografico divenne il principale punto di riferimento per gli artisti che in mancanza di pezzi antichi provvedevano, già dalla fine del XVI secolo, a soddisfare il mercato antiquario con la produzione di copie<sup>26</sup>.

Varie considerazioni sul portato simbolico del personaggio storico, divenuto icona di virtù civili, inducono a ritenere l'inserimento della statua di Scipione nell'atrio di palazzo Cibo un episodio non casuale. È noto infatti che la figura dell'Africano richiamava da lungo tempo, nell'immaginario di dotti e letterati, l'eroe repubblicano per eccellenza, colui che aveva salvato la patria prima dal nemico esterno e successivamente dai pericoli di una guerra civile evitata con la vittoria sulla propria ambizione. Per le sue virtù – in particolare la *continentia* e la *pietas erga patriam* – la figura di Scipione fu precocemente idealizzata e conobbe una lunga stagione di fama dall'Umanesimo all'età barocca<sup>27</sup> tanto nelle arti figurative influenzate largamente dagli *exempla virtutis* di Valerio Massimo<sup>28</sup>, quanto nelle scelte dei collezionisti di antichità<sup>29</sup> e nella retorica che contribuì al formarsi di una coscienza etico-politica tra quegli umanisti che vissero come Bruni, Salutati e Bracciolini quell'intensa stagione di studi che portò alle radicali trasformazioni della nascente età moderna<sup>30</sup>.

<sup>24</sup> Sulla fortuna della testa Rospigliosi e di quella proveniente dalla stessa collezione Cesi conservata a Parigi (Cabinet des Médailles, inv. 3290), v. SALADINO 2003, p. 88 e sgg., figg. 5-6 e p. 515.

<sup>25</sup> Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. 137 e 125; v. CRISTOFANI 1979, p. 9; SALADINO 2003, pp. 90 e 515, schede 41 e 42.

<sup>26</sup> Per l'elenco delle teste di Scipione antiche e all'antica v. FITTSCHEN 2006, pp. 121-135.

<sup>27</sup> DONATO 1985, p. 95 e sgg.; GUERRINI 1985, p. 53 e sgg.; GUERRINI 2014, p. 1 e sgg.

<sup>28</sup> Sulla diffusione dell'opera di Valerio Massimo come fonte per la rappresentazione dell'antico v. GUERRINI 1985, pp. 45-93; sull'importanza dell'immagine di Scipione per la trasmissione di valori v. GUERRINI 2014, pp. 1-43.

<sup>29</sup> FRANZONI 1984, p. 316 e sgg.

<sup>30</sup> BARON 1970, p. 57.

Il mito di Scipione già presente nel Petrarca dell'*Africa* e del *De viris illustribus*<sup>31</sup> ebbe ulteriore risonanza per la controversia sorta nel 1435 tra il fiorentino Poggio Bracciolini e Guarino Guarini – meglio conosciuto come Guarino Veronese – per lungo tempo attivo a Ferrara alla corte Estense. Tale controversia – una disputa letteraria ispirata e sostenuta anche dal desiderio di mostrare migliore padronanza degli strumenti culturali dell'età classica – vide gli umanisti veneziani schierati accanto a quelli fiorentini contro il culto di Cesare diffuso presso le corti tiranniche<sup>32</sup>. Sul piano del dibattito etico-politico essa rappresenta un chiaro esempio di recupero funzionale della storia romana come sostegno di una nuova visione del mondo in cui «le istituzioni antiche hanno una funzione esemplare ed allusiva come supporto di valori»<sup>33</sup>.

Quasi a un secolo di distanza l'interpretazione della storia romana era ancora viva in ambiente fiorentino con Machiavelli e nella seconda metà del XVI secolo, quando anche Firenze vide il trionfo dell'assolutismo, l'eco della controversia non doveva essersi ancora spenta dal momento che Battista Guarini (1538-1612) – poeta ferrarese discendente di Guarino Guarini – scriveva nel 1599, durante il periodo trascorso al servizio del granduca Ferdinando, un *Trattato della politica libertà* volto a dimostrare che la vera libertà poteva esistere solo sotto il governo di un principe<sup>34</sup>.

Come a Firenze, il ricordo dell'antica disputa era ancora vivo a Ferrara dove Carlo I Cibo Malaspina<sup>35</sup> completava in quegli anni la sua formazione

---

<sup>31</sup> BARON 1970, p. 57 e sgg., DONATO 1985, p. 106 e sgg. Sulla triplice redazione della vita dell'Africano nel *De viris illustribus*, v. MARTELLOTTI 1976, p. 475 e sgg. Numerose considerazioni nel saggio di GOLDIN FOLENA 2014, p. 156 e sgg. che sottolinea la mitizzazione moderna operata da Petrarca da cui dipende il *revival* rinascimentale e barocco di Scipione.

<sup>32</sup> Di essa si trova traccia in età rinascimentale nel I libro dei *Discorsi* di Machiavelli e nella *Lettera politica* del Tasso (1578). Sulla disputa v. BARON 1970, p. 70 e sgg.; CREVATIN 1982 p. 281 e sgg.; GAETA 1977, p. 169 e sgg.; CANFORA 2001, *passim* e CREVATIN 2005, p. 270 e sgg. e CANFORA 2014, p. 194 e sgg.

<sup>33</sup> GAETA 1977, p. 174; CONCONI 2015, pp. 263-267.

<sup>34</sup> v. *Storia della letteratura* 1988, p. 655 e sgg. Per una recente ed articolata disamina v. CANFORA 2014, p. 196 e sgg.

<sup>35</sup> Carlo I Cibo Malaspina (1581-1662), nipote di Alberico, era figlio di Alderano e di Marfisa d'Este (v. FOÀ 1993, p. 390; per notizie su Alderano e Marfisa v. GERMANI 2005, p. 193 e sgg.). Cresciuto alla corte di Ferrara, Carlo I si trasferì a Genova nel 1605 in seguito al matrimonio con Brigida Spinola. Qui risiedette fino alla morte del nonno Alberico (1623) dal quale ere-

con i letterati della corte estense fervente di raffinate discussioni teoriche e di una vasta produzione letteraria. Con quegli stessi letterati, che dovevano essere stati suoi maestri, Carlo manteneva a distanza di parecchi anni legami di amicizia e di stima, come dimostra la lettera scritta nel 1633 ad Alessandro Guarini allo scopo di «ringraziarla del libro che mi ha mandato o più della memoria tenuta di me». È significativo che nel proemio dell'opera in questione *L'Apologia di Cesare*, pubblicata nel 1632, l'autore alluda ancora all'antica controversia<sup>36</sup>.

Proprio dall'educazione di Carlo presso la corte di Ferrara e dai forti legami con la nobiltà genovese<sup>37</sup> derivano i presupposti culturali che possono giustificare la presenza della statua di Scipione nel palazzo di via del Campo<sup>38</sup>. Carlo risiedeva infatti a Massa dal 1623, anno della morte di Alberico, ma continuava come il nonno a far parte della nobiltà genovese<sup>39</sup> e non poteva quindi rimanere indifferente ai fermenti che nel primo trentennio del secolo scuotevano la vita politica ed economica della città.

Dopo un lungo periodo di prospera stabilità Genova conobbe, nei decenni successivi alla morte di Andrea Doria, un lento declino legato alle vicende economiche e militari della Spagna. Ne derivò il malcontento generale del popolo, ma soprattutto della parte più illuminata e progressista della nobiltà e degli esponenti di quelle famiglie che non riuscivano a farne parte

---

ditò gli stati di Massa e Carrara. Sui rapporti tra i Cibo e la casa d'Este v. SPAGGIARI 2005, pp. 63-71; sui rapporti tra Carlo I e la Repubblica di Genova v. SCHIAPPACASSE 2005, p. 81 e sgg.

<sup>36</sup> Alessandro Guarini, figlio di Battista Guarini consigliere ed ambasciatore del duca Alfonso II, continuò la tradizione familiare degli studi letterari e della poesia. Un passo successivo della lettera lascia intendere che Carlo era stato suo allievo: «...mandare a V.S. alcuni versi miei ... acciò V.S. gli emendi ... e sempre farò acquisto della cortesia di V.S. mentre di ella continuandomi il suo affetto riconschi in me desiderio altrettanto di essere emendato quanto di aver imparato e le bacio le mani». La lettera è conservata nell'Archivio di Stato di Massa, *Archivio Cybo Malaspina*, *Carteggio dei Cybo*, b. 275; v. anche RADICCHI 2005, p. 500. V. anche GUARINO 1929.

<sup>37</sup> Il primogenito di Carlo I, Alberico, fu tenuto a battesimo da Geronima Brignole Sale in rappresentanza della principessa di Piombino, v. TAGLIAFERRO 1995, p. 21.

<sup>38</sup> Carlo I è ricordato come amante delle lettere, poeta e frequentatore prima dell'Accademia degli Intrepidi a Ferrara, poi di quelle degli Addormentati a Genova e degli Oscuri a Lucca, v. SFORZA 1922, p. 27 e sgg. Sulla sua attività all'interno dell'Accademia degli Intrepidi v. RADICCHI 2005, p. 479 e sgg.; a p. 486 è ricordata l'amicizia con Gio. Vincenzo Imperiali che compose il poemetto *Gli indovini pastori* in occasione della nascita di Alderano, secondogenito di Carlo Cibo.

<sup>39</sup> BITOSSI 1989, p. 156; SCHIAPPACASSE 2005, p. 81 e sgg.

per il blocco imposto alle nuove ascrizioni; di conseguenza si creò una situazione di instabilità che diede origine a ripetute congiure. La più pericolosa, quella di Giulio Cesare Vachero<sup>40</sup> appoggiata dal duca di Savoia, terminò nel 1628 con la condanna a morte dei capi, la confisca dei beni e la distruzione della casa dei Vachero.

La vicinanza del palazzo Cibo alla casa del traditore – il cui suolo fu non molti anni dopo occupato da un monumentale fontana (Fig. 23)<sup>41</sup> – e i buoni rapporti che intercorrevano tra i Cibo e i Vachero famiglia di ricchi mercanti<sup>42</sup>, possono aver indotto Carlo a collocare nel cortile del palazzo avito una statua di Scipione “*propugnator reipublicae*” come segno della propria solidarietà allo stato. Scelta comprensibile anche alla luce della partecipazione di Giulio Cibo – fratello del nonno Alberico – alla congiura dei Fieschi (1547) destinata a sottrarre Genova all’orbita spagnola<sup>43</sup>; l’adesione del giovane Giulio al complotto, per quanto molto marginale, e la sua condanna avevano infatti all’epoca rischiato di offuscare il buon nome della famiglia.

È d’altra parte necessario ricordare che la cultura genovese si presentava, tra lo scorcio del XVI e il primo trentennio del XVII secolo, come un terreno fertile al propagarsi di miti repubblicani. Si andava manifestando con sempre maggiore evidenza la polemica contro il nuovo indirizzo dell’economia insieme all’esaltazione dell’attività mercantile che aveva reso grande l’antica Repubblica. Di tale corrente facevano parte sia esponenti della no-

---

<sup>40</sup> COSTANTINI 1986, p. 252 e sgg.; BITOSSI 2005, p. 39 e sgg.; BITOSSI 2007, p. 79 e sgg. Per l’impossibilità dei popolari di accedere alla nobiltà contrariamente a quanto previsto dalla legge del 1528, v. BITOSSI 2019, p. 91 e sgg.

<sup>41</sup> Per la fontana decorata da elementi all’antica v. MURATORE 2003, p. 19 e sgg.; per la vasca tardoromana in granito grigio v. QUARTINO 2014, p. 248 e sg. Accanto al ninfeo si conserva l’epigrafe che ricorda la conclusione della sciagurata impresa: «Julii Caesaris Vacherij / perditissimis hominis / infamis memoria / qui cum in rempublicam conspirasset / obruncato capite, / publicatis bonis, / expulsus filijs derutaque domo / debitas poenas luit / A.S. MDCXXVIII ».

<sup>42</sup> Alberico Cibo definisce Bartolomeo Vachero, padre di Giulio Cesare, «mio amorevole» in due lettere inviate al Granduca Cosimo II. Nella prima (7 agosto 1610) si fa portavoce del Vachero che chiede l’incarcerazione del figlio a Firenze, nella seconda (27 agosto 1610) ringrazia per il favore accordato. V. ARIAS 1897, pp. 35, 158 e sgg.

<sup>43</sup> La congiura, sostenuta dalla Francia, prese forma negli ultimi mesi del 1547. Giulio Cibo (1525-1548) fratello maggiore di Alberico vi partecipò nel tentativo di entrare in possesso degli stati di Massa e Carrara contro il volere della madre Ricciarda Malaspina. Arrestato a Pontremoli il giovane fu processato e decapitato a Milano il 18 maggio 1548. Per notizie sulla congiura e la vita di Giulio Cibo v. PETRUCCI 1981b, p. 270 e sgg.; DE ROSA 1996, p. 117 e sgg.

biltà vecchia che della nuova, coalizzati nel tentativo di « arrestare o almeno disciplinare quel ritorno al *governo di pochi* che i Collegi andavano attuando »<sup>44</sup>. Le critiche alla politica del governo oligarchico e i continui riferimenti nostalgici alle glorie passate, già presenti nelle *Rime* di Paolo Foglietta<sup>45</sup>, divennero più esplicite nel *Dizionario politico-filosofico* di Andrea Spinola<sup>46</sup> che prese forma negli anni Venti del Seicento e nella contemporanea produzione di Ansaldo Cebà<sup>47</sup> tutta intrisa dell'ideologia repubblicana che egli sostenne sempre con impegno morale.

Neppure l'ambiente artistico rimase indifferente all'ideologia repubblicana del Cebà, dello Spinola e di quella ristretta cerchia di intellettuali come traspare dal dipinto dell'Assereto *Servio Tullio dalle chiome in fiamme*<sup>48</sup>, dalle decorazioni di Domenico Fiasella in palazzo Lomellino-Patrone ispirate al poema *La Reina Ester* del Cebà<sup>49</sup> e da quelle di Bernardo Strozzi nella villa Centurione che illustrano episodi ispirati al *Principio dell'Historia romana* pubblicato dal Cebà nel 1621<sup>50</sup>. Dello stesso anno è l'edizione della tragedia *La principessa Silandra* dove Cebà affida il tema del dominio delle passioni proprio a Scipione<sup>51</sup> indicato come il modello cui il cittadino deve

---

<sup>44</sup> COSTANTINI 1975, p. 17; COSTANTINI 1978, con la brillante ricostruzione dei decenni centrali del Seicento; BITOSI 2011, p. 495 e sgg.

<sup>45</sup> VAZZOLER 1970, p. 85 e sgg.

<sup>46</sup> Dove non mancano suggerimenti e proposte per garantire a Genova una equilibrata e forte economia interna, v. FENZI 1966, p. 109 e sgg.; ORTOLANI 1970, p. 122; BITOSI 1975, *passim*.

<sup>47</sup> ORTOLANI 1970, p. 117 e sgg.; BITOSI 1989, p. 178 e sgg.

<sup>48</sup> Trasposizione figurata di un passo di Livio tradotto quasi letteralmente dal Cebà, v. TAGLIAFERRO 1982, p. 31. È nota inoltre l'amicizia di Paolo Foglietta con Luca Cambiaso e la sua dedica di un sonetto a Bernardo Castello per l'illustrazione della *Gerusalemme liberata*, in proposito v. VAZZOLER 1970, p. 99.

<sup>49</sup> GAVAZZA 1974, p. 72 e sgg. Ma il tema delle virtù di Scipione era già presente nella decorazione tardo cinquecentesca dei palazzi di Strada Nuova, v. *Ibidem*, p. 17 e sgg., 43 e sg.; *Cinquecento* 1999, pp. 226 e 288; GUERRINI 2014, p. 24. Oltre al ciclo di affreschi realizzato intorno al 1565 da Luca Cambiaso nella villa Grimaldi Sauli al Bisagno, v. MONTANARI 2015, p. 42 e sgg. Per un *census* delle biografie di Scipione Africano dipinte v. CACIORGNA 2014, p. 114, nota 7.

<sup>50</sup> Anche in quest'opera si rivela « il ben preciso intento di sottolinearne lo svolgimento attraverso una sequenza eccezionale di eroi pronti ad esercitare le virtù patrie contro il tiranno attentatore delle libertà » (GAVAZZA 1974, p. 98 e sgg.).

<sup>51</sup> Già nel capitolo XIX del *Cittadino di Repubblica* (1617) CEBÀ 1825, p. 69 pone Scipione tra gli esempi di temperanza; per *La principessa Silandra* v. CORRADINI 2001, pp. 3-131.



adeguarsi – ed in proposito è stato rilevato come l'autore metta in luce soprattutto il risvolto etico-politico del personaggio che risulta più funzionale al suo discorso<sup>52</sup>.

Sintomatici della vivacità intellettuale del momento e del successivo ventennio (1630-1650) sono la riapertura nel 1621 e la riforma nel 1636 dell'Accademia degli Addormentati ad opera di Anton Giulio Brignole Sale che, insieme ad Agostino Pallavicini, guidò il nuovo corso politico<sup>53</sup>. Si è inoltre osservato come, proprio in seguito alla condanna del Vachero che – per ironia della sorte si chiamava proprio Giulio Cesare –, la classe dirigente genovese fosse giunta alla riscoperta dello stato e da ciò avesse derivato « un bisogno di celebrare non più soltanto le fortune private e famigliari, ma la potenza e l'autorità del gruppo »<sup>54</sup>.

Del tutto confacente a tale clima culturale può considerarsi dunque il desiderio di Carlo Cibo Malaspina di procurarsi, attraverso il mercato antiquario romano, una statua di Scipione 'difensore della repubblica' da collocare nell'atrio del palazzo. L'educazione e la frequentazione di letterati ferraresi non lasciano dubbi circa la sua conoscenza dell'antica controversia 'Cesare - Scipione' e delle virtù civili di quest'ultimo che Umanesimo e Rinascimento avevano soprattutto esaltate.

Pertanto se la definizione '*Reipublicae Propugnator*' costituisce come sembra probabile un'integrazione all'epigrafe principale, è verosimile che essa sia stata voluta da Carlo per stigmatizzare la qualità che faceva di Scipione uno dei più virtuosi governanti romani.

Tornando alle « dotte antichità » ricordate dall'Alizeri<sup>55</sup>, di esse sono noti solo un torso maschile probabile immagine di Dioniso e due statue femminili, rimosse dal terrazzo durante la ristrutturazione del palazzo.

---

<sup>52</sup> VAZZOLER 1975, pp. 78-81, sottolinea in particolare questo aspetto dello Scipione cebaiano derivato da Livio attraverso il *De viris illustribus* di Petrarca: *Scipio*, II, 2-8.

<sup>53</sup> GALLO 1975, p. 185 e sgg.

<sup>54</sup> COSTANTINI 1975, p. 47; COSTANTINI 1986, p. 262 e sgg.

<sup>55</sup> V. nota 5.

*Torso acefano di Dioniso*

Museo di Archeologia Ligure (s.n. inv. = n. 529 inv. Quinzio). H cm 67,5. Marmo bianco a grana medio-grossa; di probabile provenienza dalle cave dell'isola di Thasos (Fig. 3).

Il torso, già appartenente alla collezione dello scultore Santo Varni, fu acquistato dal Comune di Genova nel 1888. La scultura è documentata in una tavola di Varni e dalla sua seguente descrizione:

Torso in marmo carrarese, di un giovane, forse Bacco; argomentandolo non solo dal carattere, ... ma anche da quel resto di capelli scendenti sul petto, come spesso s'incontra nelle statue dell'accennata divinità ... tutti questi pezzi fanno parte della mia raccolta ... i num. 1 e 4 vedevansi sul terrazzo del palazzo Raggi lungo la via Carlo Alberto<sup>56</sup>.

La sua appartenenza alla collezione dello scultore genovese è inoltre documentata dalla fotografia di G. Degoix (Fig. 19) e dal catalogo ottocentesco delle collezioni di Palazzo Bianco<sup>57</sup>.

La scultura manca di testa, braccia e gambe dal ginocchio in giù, genitali, parte inferiore e sommità del sostegno. Un frammento che non combacia perfettamente completa la coscia destra. Fori rotondi si notano al centro dell'incavo predisposto per l'inserimento della testa lavorata separatamente, sulle superfici approntate per l'attacco del braccio sinistro e del destro; quest'ultimo conserva il perno oltre all'incavo con resti di una grappa sulla superficie esterna. Un altro foro rotondo si trova sulla parte superiore del sostegno a lato della gamba sinistra.

Il torso appartiene ad una figura maschile nuda la cui altezza doveva raggiungere cm 110 circa; il peso del corpo grava sulla gamba sinistra, mentre la destra è flessa e spostata leggermente di lato.

Il busto è leggermente piegato all'indietro e inclinato su un fianco in una posa di languido abbandono che mette in evidenza la sporgenza dell'addome. Il braccio destro doveva scendere molto vicino al corpo per poi distaccarsene, infatti la superficie del marmo non presenta tracce di appoggio sul fianco, mentre il sinistro era sollevato quasi all'altezza della spalla. Due ciocche di capelli, percorse da brevi solchi curvilinei tracciati col

<sup>56</sup> Museo di Archeologia Ligure, Archivio, S. VARNI, *Marmi* cit. dal disegno (tav. XLII, 1).

<sup>57</sup> Archivio Fotografico del Comune di Genova, Foto di G. Degoix, Atrio dello studio Varni nella palazzina di via U. Foscolo; *Catalogo* 1892, p. 51, n. 21.

trapano, scendono lungo le spalle sul davanti della figura; quella di sinistra disposta in orizzontale indica che il capo era volto in quella direzione. Un sostegno informe è unito alla coscia sinistra.

La sproporzione delle forme rivela un fisico adolescente in cui l'aspetto infantile dell'addome adiposo contrasta con le cosce affusolate e con l'ampiezza delle spalle. Il modellato piuttosto atono non manca di morbidezza nei passaggi di piano delicatamente sfumati; si nota infatti il diverso rilievo delle scapole per l'innalzamento del braccio sinistro e la depressione romboidale tra i muscoli dorsali e i glutei, di cui il sinistro è in tensione in corrispondenza della gamba portante.

Per la mollezza delle forme e la presenza dei riccioli la figura è interpretabile come immagine di Dioniso o di Apollo, divinità rappresentate spesso in giovane età. Le forme morbide ed il languido atteggiamento delle membra caratterizzano infatti tanto l'iconografia di Apollo quanto quella di Dioniso giovane, derivate probabilmente dallo stesso modello di tradizione prassitelica o comunque tardo-classica. L'iconografia di Apollo Liceo utilizzata per tante immagini di Dioniso documenta in modo emblematico l'affermarsi di tale fenomeno<sup>58</sup>.

L'identificazione del torso rimane incerta per la perdita della testa e degli attributi, ma l'atteggiamento delle membra e l'instabilità dovuta allo spostamento dell'asse della figura fanno ritenere più probabile che si tratti di un'immagine di Dioniso.

La scultura, confrontabile per ponderazione e modellato con il Dioniso adolescente ai Musei Vaticani databile tra l'età adrianea e l'età antonina, è a sua volta riferibile al II secolo d.C., forse nella prima età antonina, per l'accentuata mollezza delle forme e l'uso del trapano nella lavorazione dei capelli<sup>59</sup>.

Il torso ha le caratteristiche di un'opera a carattere decorativo adatta all'ornamento di case o giardini secondo la consuetudine diffusa nel mondo romano tra la seconda metà del I secolo a.C. e la prima metà del secolo successivo<sup>60</sup>.

<sup>58</sup> SCHRÖDER 1989, *passim*.

<sup>59</sup> ZANKER 1974, p. 5, n. 1, tav. 78, nn. 4, 5.

<sup>60</sup> BETTINI 1998, p. 48 e sg.; PASTORINO 2021, p. 5 e sgg.

*Statua femminile restaurata come musa*

Un tempo posizionata sul terrazzo al di sopra del parapetto occidentale (Figg. 1, 24, 25). H totale cm 134 (compreso il plinto H cm 4); L cm 40; H della testa cm 15,5. Marmo bianco a grana fine, superficie dilavata e corrosa.

Sono di restauro: testa e collo, il tronco spezzato all'altezza della vita e le braccia ricongiunte come la testa, con inserti in cemento; tra le spalle si nota la superficie concava predisposta per l'inserimento della testa. Manca gran parte del braccio sinistro con la porzione superiore del panneggio che da esso doveva ricadere all'altezza del fianco e la parte anteriore del piede sinistro. L'ampiezza del plinto sul lato sinistro è stata ridotta per consentire l'inserimento in una base più ampia.

La figura, stante sulla gamba destra con la sinistra avanzata e flessa, è vestita di un leggero chitone raccolto da una piccola cintura sotto il seno. Le forme dell'ombelico e del ventre traspaiono dalla stoffa sottile. La testa inclinata in avanti e di lato è ornata da una corona di foglie di alloro, mentre i capelli sono divisi in due bande ondulate raccolte in uno *chignon* sulla nuca. Un mantello di stoffa più pesante avvolge la figura all'altezza dei fianchi ricadendo lungo il fianco sinistro (Fig. 24) con una serie di pieghe rigide separate da solchi uniformi e paralleli, più morbida e naturalistica appare invece la resa della stoffa sulle gambe e sul fianco destro della figura.

I lineamenti del volto che si rifanno a teste ideali come quella di Apollo nel Museo Nuovo dei Conservatori<sup>61</sup> rivelano, come il *ductus* delle pieghe che ricoprono il tronco, che tutta la parte superiore della statua – con testa e braccia – è di restauro.

Nella veduta posteriore (Fig. 25) si nota anche meglio la differenza di lavorazione tra le due parti del dorso dove non è più rappresentata la cintura e la superficie della veste è movimentata da una serie di archi concentrici delimitati da pieghe schematiche verticali ed oblique. Nella parte inferiore della figura le pieghe, per quanto semplificate, mantengono invece la naturale consistenza prima di appiattirsi quasi del tutto sul lato sinistro.

Una statua antica frammentaria fu dunque utilizzata dai restauratori per comporre una immagine di musa, come lascia intendere la presenza della corona di foglie d'alloro.

---

<sup>61</sup> MUSTILLI 1939, p. 77, tav. XLV.

Nonostante la perdita degli attributi si può riconoscere il tipo iconografico della statua antica in quello noto come “Tyche-Fortuna” dove la disposizione del mantello lascia scoperto il fianco destro ed il braccio sinistro piegato regge un oggetto di non piccole dimensioni come una cornucopia<sup>62</sup>. L’ampiezza del panneggio è infatti compatibile con tale attributo, ma risulta sproporzionata nell’attuale composizione della figura anche per il restringimento della base. Tuttavia armonia e statica della figura non dovevano risultare alterate nella statua antica per la presenza del mantello anche sulla spalla sinistra, come mostra la maggior parte degli esemplari conservati<sup>63</sup>.

Il tipo di “Tyche-Fortuna” diffuso nel corso del II sec. d.C. rappresenta una creazione classicistica del tardo periodo ellenistico, in seguito adattato con il variare degli attributi a rappresentare divinità come Cerere, Iside, Igea<sup>64</sup>. I caratteri stilistici – accentuato colorismo e senso plastico dei volumi ottenuti attraverso il largo uso del trapano - individuano nella statua un’opera corrente di età antonina<sup>65</sup>.

#### *Statua femminile acefala*

Un tempo posizionata sul terrazzo al di sopra del parapetto orientale (Figg. 2, 26, 27). H totale cm 136; L cm 39. Marmo bianco a grana fine.

Nella statua moderna, ad eccezione del plinto con i piedi, mancano: la testa, il collo di cui rimane un frammento, il braccio sinistro e l’avambraccio destro lavorati separatamente. Tra le spalle si nota l’incavo predisposto per l’inserimento della testa.

Nella parte anteriore della scultura una frattura attraversa diagonalmente la spalla destra e prosegue sul retro all’altezza delle scapole (Fig. 26); nel retro è evidente come il frammento della spalla destra e quello più piccolo relativo alla spalla sinistra siano stati congiunti mediante un tassello inserito con il cemento. Il frammento della spalla sinistra – che non presenta alcuna frattura combaciante – è stato unito al tassello con una grappa di ferro, ma posizionato come se il braccio fosse spinto verso l’alto, mentre è più probabile che fosse sollevato di lato all’altezza delle spalle. Un’altra frattura

<sup>62</sup> RAUSA 1997, p. 128, nn. 29-34.

<sup>63</sup> GHISELLINI 1993, p. 41 e sgg., tavv. XII, XIII.

<sup>64</sup> *Ibidem*, p. 44.

<sup>65</sup> BETTINI 2006, p. 844 e sgg., figg. 8, 9.

attraversa il dorso in diagonale dal centro verso il fianco sinistro e una sbarra di ferro unisce la parte inferiore della statua al plinto. L'avambraccio destro era lavorato a parte come indica la presenza del perno all'altezza del gomito e la superficie circolare predisposta per l'incasso (Fig. 27), un altro incavo con perno è visibile poco sopra, nella parte posteriore del braccio.

La figura femminile, stante sulla gamba sinistra con la destra leggermente piegata, è vestita di un chitone manicato ricoperto dal mantello ricadente dalla spalla destra. I bordi della stoffa disegnano linee a zig zag sul davanti e sul retro della figura. Il mantello aderisce al fianco sinistro e lascia scoperto il destro lungo il quale ricadono parallele ed uniformi le pieghe più sottili del chitone. L'andamento delle pieghe è rigido e stilizzato; sul davanti esse appaiono sfumate ed appiattite, mentre sul retro e lungo i bordi che scendono dalla spalla sono più rilevate e corpose; l'incavo con perno sul retro del braccio destro suggerisce la probabile presenza di un'altra figura affiancata. L'accurata lavorazione del retro indica che la statua era destinata ad una visione a tutto tondo.

Probabile opera di un restauratore del XVII o XVIII secolo, la statua riproduce in modo semplificato una creazione eclettica della prima età imperiale che si fa risalire ad un modello ellenistico non individuabile in quanto a sua volta risultato della rielaborazione di un modello di età classica. Tale schema compositivo conobbe una larga diffusione in relazione con il suo utilizzo per rappresentazioni di divinità quali Iside<sup>66</sup> e Cerere<sup>67</sup>. Le affinità formali di tale creazione eclettica con il tipo dell'Atena Hope-Farnese e con le cariatidi del tipo Venezia-Mantova-Leningrado<sup>68</sup> sono ancora rintracciabili nel portamento e nella posizione delle braccia della nostra statua ispirata probabilmente ad una delle tante rielaborazioni utilizzate anche in antico a scopo essenzialmente decorativo<sup>69</sup>.

<sup>66</sup> FUCHS 1992, p. 70 e sgg. con elenco delle repliche.

<sup>67</sup> MADERNA LAUTER 1990, p. 116 e sgg., tavv. 72-74.

<sup>68</sup> TRAVERSARI 1988, p. 18 e sgg., nn. 2, 3.

<sup>69</sup> BETTINI 2006, p. 845, figg. 10, 11.

FONTI

FIRENZE, MUSEO DEL BARGELLO

- inv. 125, 137.

GENOVA, ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL COMUNE

- Foto di G. Degoix, *Atrio dello studio Varni nella palazzina di via U. Foscolo*.

GENOVA, MUSEO DI ARCHEOLOGIA LIGURE

- Archivio, S. VARNI, *Marmi provenienti da Libarna, Luni, Tortona ed altre parti. Disegni e manoscritti*.

- s.n. inv. = n. 529 inv. Quinzio.

MASSA, ARCHIVIO DI STATO

- Archivio Cybo Malaspina. Carteggio dei Cybo, b. 275.

PARIGI, CABINET DE MÉDAILLES

- inv. 3290.

PESARO, BIBLIOTECA OLIVERIANA

- *Antichità Romane*, MS. n. 59.

BIBLIOGRAFIA

*Alberico I Cybo Malaspina* 1995 = *Alberico Cybo Malaspina. Il Principe, la Casa, lo Stato (1553-1623)*. Atti del convegno di Studi, Massa e Carrara, 10-13 novembre 1994, Modena 1995.

ALDROVANDI 1556 = U. ALDROVANDI, *Tutte le statue antiche, che in Roma in diversi luoghi, e case particolari si veggono*, in L. MAURO, *Le antichità della città di Roma*, Venezia 1556.

ALIZERI 1846-1847 = F. ALIZERI, *Guida artistica per la città di Genova*, Genova 1846-1847.

ANDOLINA 2005 = S. ANDOLINA, *Carlo I Cybo-Malaspina e Brigida Spinola. Un matrimonio per unire due casate nobilissime*, in *Carlo I* 2005, pp. 129-154.

ARIAS 1897 = G. ARIAS, *La congiura di Giulio Cesare Vachero*, Firenze 1897.

BARON 1970 = H. BARON, *La crisi del primo Rinascimento italiano*, Firenze 1970.

BETTINI, GIANNATTASIO 1987 = A. BETTINI, B.M. GIANNATTASIO, *Marmi romani - Genova-Pegli: Villa Lomellini Rostan*, in *Archeologia in Liguria* III.2. *Scavi e scoperte 1982-86*, a cura di P. MELLI, Genova 1987, pp. 367-372.

BETTINI 1998 = A. BETTINI, *Statue*, in *Marmi antichi* 1998, pp. 45-86.

BETTINI 2006 = A. BETTINI, «*Publius Scipio Africanus Reipublicae Propugnator*», in *Αειμνητοσ. Miscellanea di Studi per Mauro Cristofani*, II, a cura di B. ADEMBRI, Firenze 2006, pp. 836-847.

- BITOSI 1975 = C. BITOSI, *Andrea Spinola. Elaborazione di un "manuale" per la classe dirigente*, in *Miscellanea* 1975, pp. 115-175.
- BITOSI 1989 = C. BITOSI, *Il patriziato genovese negli anni '30 del Seicento: composizione e schieramenti*, in « Bollettino del Centro di Studi sull'età moderna », I/2, (1989), pp. 149-180.
- BITOSI 1991 = C. BITOSI, *Principe di Massa e cittadino di Genova: note sui rapporti tra Alberico I e la Repubblica*, in *Il tempo di Alberico 1553-1623. Alberico I Cybo Malaspina: signore, politico e mecenate a Massa e a Carrara*, a cura di C. GIUMELLI, O. RAFFO MAGGINI, Pisa 1991, pp. 35-46.
- BITOSI 2005 = C. BITOSI, *Tra guerra e peste: la Repubblica di Genova nel pieno Seicento*, in *Carlo I* 2005, pp. 23-62.
- BITOSI 2007 = C. BITOSI, *La Repubblica di Genova: politica e istituzioni*, in *Storia della Liguria*, a cura di G. ASSERETO e M. DORIA, Roma-Bari 2007, pp. 79-97.
- BITOSI 2011 = C. BITOSI, *Il granello di sabbia e i piatti della bilancia. Note sulla politica genovese nella crisi del sistema imperiale ispano-asburgico, 1640-1660*, in *Génova y la Monarquía Hispánica (1528-1713)*, coordinadores M. HERRERO SÁNCHEZ, Y. ROCÍO BEN YESSEF GARFIA, C. BITOSI, D. PUNCUH, Genova 2011 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LI/I), pp. 495-526.
- BITOSI 2019 = C. BITOSI, *I confini dell'oligarchia*, in *Tra le mura della modernità. Le rappresentazioni del limite dal Cinquecento ad oggi*, a cura di L. SCALISI e C.J.H. SÁNCHEZ, Roma 2019, pp. 91-103.
- CACIOTTI 2018 = B. CACIOTTI, *Le antichità di Annibale e Ottavio Caro nei disegni di Alonso Chacon*, in *Die Antikenalben des Alphonus Ciacconius in Braunschweig, Rom und Pesaro*, Braunschweig 2018, pp. 118-143.
- CALONACI 2006 = S. CALONACI, *Malaspina, Ricciarda*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, LXVII, Roma 2006, pp. 799-803.
- CANFORA 2001 = D. CANFORA, *La controversia di Poggio Bracciolini e Guarino Veronese su Cesare e Scipione*, Firenze 2001.
- CANFORA 2014 = D. CANFORA, *L'immagine di Scipione nella letteratura politica umanistico-rinascimentale*, in *Scipione l'Africano* 2014, pp. 153-202.
- Carlo I* 2005 = *Carlo I Cybo Malaspina Principe di Massa e Marchese di Carrara (1623-1662), I luoghi, le immagini, le istituzioni*, Atti del Convegno di Studi, Massa e Carrara 8-11 novembre 2001, a cura di O. RAFFO MAGGINI, B. FUSANI, La Spezia 2005.
- Catalogo* 1892 = *Catalogo degli oggetti componenti la Mostra di Arte Antica aperta nelle sale di Palazzo Bianco*, a cura di A. CERVETTO, V. POGGI, G.B. VILLA, Genova 1892.
- CEBÀ = A. CEBÀ, *Il cittadino di Repubblica di Ansaldo Cebà genovese*, Milano 1825.
- CELLINI 2004 = G.A. CELLINI, *Il contributo di Fulvio Orsini alla ricerca antiquaria*, in « Memorie della Accademia Nazionale dei Lincei », Classe di scienze morali, storiche e filosofiche, serie IX, 18/2 2004, pp. 1-288.
- CESCHI 1949 = C. CESCHI, *I monumenti della Liguria e la guerra 1940-45*, Genova 1949.
- CESCHI 2007 = D. CESCHI, *Una donna eccezionale nel Rinascimento: la marchesa Ricciarda Malaspina nella lotta per il casato e il potere*, in *Ricciarda Malaspina Cibo, Marchesa di Massa e signora di Carrara (1497-1553)*, a cura di P. PELÙ, O. RAFFO, Modena 2007, pp. 113-135.



- Cinquecento* 1999 = *Il Cinquecento*, a cura di E. PARMA, Genova 1999.
- COCO 1955 = T. COCO, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000*. Foglio 82. *Genova*, Firenze 1955.
- CONCONI 2014 = B. CONCONI, Recensione a *La Politique de l'histoire en Italie. Arts et pratiques du réemploi (XIV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle)*, a cura di C. CALLARD, E. CROUZET-PAVAN, A. TALLON, Paris 2014, in « *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance* », 77/1 (2015), pp. 263-267.
- CONTICELLO 1988 = B. CONTICELLO, *Sul ritratto cosiddetto di Scipione*, in *Ritratto ufficiale e ritratto privato*. Atti della II Conferenza Internazionale sul Ritratto Romano, Roma 1984, a cura di N. BONACASA, G. RIZZA, Roma 1988, pp. 237-250.
- CORRADINI 2001 = A. CEBÀ, *Tragedie*, a cura di M. CORRADINI, Milano 2001
- COSTANTINI 1975 = C. COSTANTINI, *La ricerca di un'identità repubblicana nella Genova del primo Seicento*, in *Miscellanea* 1975, pp. 9-74.
- COSTANTINI 1978 = C. COSTANTINI, *La Repubblica di Genova nell'età moderna*, Torino 1978.
- COSTANTINI 1986 = C. COSTANTINI, *La repubblica di Genova*, Torino 1986.
- CREVATIN 1982 = G. CREVATIN, *La politica e la retorica*, in *Poggio Bracciolini 1380-1980. Nel VI centenario della nascita*, Firenze 1982 (Studi e testi. Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, 8), pp. 281-342.
- CREVATIN 2005 = G. CREVATIN, Recensione a D. CANFORA, *La controversia di Poggio Bracciolini e Guarino Veronese su Cesare e Scipione*, in « *Studi medievali* », s. 3, 46/1 (2005), pp. 270-273.
- CRISTOFANI 1979 = M. CRISTOFANI, *Per una storia del collezionismo archeologico nella Toscana granducale*. I, *I grandi bronzi*, in « *Prospettiva* », 17 (1979), pp. 4-15.
- DE LACHENAL 1986 = L. DE LACHENAL, *Testa virile in basalto: c.d. Scipione su busto moderno in bronzo dorato*, in *Museo Nazionale Romano*, I, 6, a cura di A. GIULIANO, Roma 1986, pp. 112-116.
- DENNISON 1905 = W. DENNISON, *A new Head of the so-called Scipio Type: an Attempt at its Identification*, in « *American Journal of Archeology* », 9 (1905), pp. 11-43.
- DE ROSA 1996 = R. DE ROSA, *Un nuovo contributo per la storia della congiura di Giulio Cybo*, in « *Atti e memorie della deputazione di Storia Patria per le antiche province modenesi* », s. 11, 18 (1996), pp. 117-130.
- Descrizione di Genova* 1846 = *Descrizione di Genova e del Genovesato*. Congresso degli scienziati italiani a Genova, 1846, Parte IV, Genova 1846.
- DONATO 1985 = M.M. DONATO, *Gli eroi romani tra storia ed exemplum. I primi cicli umanistici di Uomini Famosi*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, II, a cura di S. SETTIS, Torino 1985, pp. 95-152.
- EMBRIACO, VASSALLO 2004 = P.G. EMBRIACO, E. VASSALLO, *Palazzo Cellario*, in *Il restauro dei Palazzi dei Rolli*, Firenze 2004 (Supplemento ad « *Arkos* », 7), pp. 108-110.
- FABER 1606 = J. FABER, *Imagines illustrium ex Fulvii Ursini bibliotheca*, Anversa 1606.
- FENZI 1966 = E. FENZI, *Una falsa lettera del Cebà e il «Dizionario politico-filosofico» di Andrea Spinola*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, IV, Genova 1966, pp. 109-176.
- FIGLIORE 2013 = V. FIGLIORE, *Lo spazio dell'antico nelle residenze genovesi tra XV e XVIII secolo: la diffusione e l'evoluzione della Galaria sive Loggia*, in *Collezionismo e spazi del collezionismo. Temi e sperimentazioni*, a cura di L. MAGNANI, Roma 2013, pp. 75-88.

- FITTSCHEN 2006 = K. FITTSCHEN, *Die Bildnisgalerie in Herrenhausen bei Hannover. Zur Rezeptions- und Sammlungsgeschichte antiker Porträts*, Göttingen 2006.
- FOÀ 1993 = S. FOÀ, *Marfisa d'Este*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XLIII, Roma 1993, pp. 390-392.
- FRANZONI 1984 = C. FRANZONI, "Rimembranze d'infinita cose". *Le collezioni rinascimentali di antichità*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, I, a cura di S. SETTIS, Torino 1984, pp. 299-360.
- FUCHS 1992 = M. FUCHS, *Glyptothek München. Katalog der Skulpturen*. VI. *Römische Idealplastik*, München 1992.
- GAETA 1977 = F. GAETA, *Sull'idea di Roma nell'Umanesimo e nel Rinascimento*, in «Studi Romani», 25/2 (1977), pp. 169-186.
- GALLE 1598 = T. GALLE, *Illustrium imagines ex antiquis marmoribus nomismatibus et gemmis expressae quae extant Romae maior pars apud Fulvium Ursinum*, Anversa 1598.
- GALLO 1975 = R. GALLO, *Anton Giulio Brignole Sale*, in *Miscellanea* 1975, pp. 177-208.
- GAVAZZA 1974 = E. GAVAZZA, *La grande decorazione*, Genova 1974.
- GERMANI 2005 = M. GERMANI, *Alderano, Marfisa e dintorni*, in *Carlo I* 2005, pp. 193-221.
- GHISELLINI 1993 = E. GHISELLINI, *Statua femminile, c.d. Tyche*, in *Il palazzo del Quirinale*. Catalogo delle sculture, a cura di L. GUERRINI, C. GASPARRI, Verona 1993, pp. 41-44.
- GOETTE 1990 = H.R. GOETTE, *Studien zu römischen Togadarstellungen*, Mainz a. R. 1990.
- GOLDIN FOLENA 2014 = D. GOLDIN FOLENA, *Cronaca, leggende, simbolo: il viaggio di Scipione dal testo alle immagini*, in *Scipione l'Africano* 2014, pp. 154-172.
- GROSSI BIANCHI, POLEGGI 1980 = L. GROSSI BIANCHI, E. POLEGGI, *Una città portuale nel Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1980.
- GUARINO 1929 = A. GUARINO, *L'Apologia di Cesare*, a cura di D. GUERRINI, Roma-Milano 1929.
- GUERRINI 1985 = R. GUERRINI, *Dal testo all'immagine. La "pittura di storia" nel Rinascimento*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, II, a cura di S. SETTIS, Torino 1985, pp. 45-93.
- GUERRINI 2014 = R. GUERRINI, *Dagli uomini famosi alla biografia dipinta. La figura di Scipione tra Medioevo e Rinascimento*, in *Scipione l'Africano un eroe tra Rinascimento e Barocco*, Atti del convegno di Studi, 24-25 maggio 2012, a cura di V. GEERS, Roma 2014, pp. 1-43.
- KLEINER, KLEINER 1980 = D.E.E. KLEINER, F.S. KLEINER, *Early Roman Togate Statuary*, in «Bullettino della commissione archeologica comunale di Roma», 87 (1980-1981), pp. 125-144.
- LONGO 1981 = N. LONGO, *Cibo Malaspina, Carlo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXV, Roma 1981, pp. 268-269.
- MADERNA LAUTER 1990 = C. MADERNA LAUTER, *187. Weibliche Gewandstatue («Ceres»)*, in *Forschungen zur Villa Albani. Katalog der antiken Bildwerke*, II, a cura di P.C. BOL, Berlin 1990, pp. 116-120.
- Marmi antichi* 1998 = A. BETTINI, B.M. GIANNATTASIO, A.M. PASTORINO, L. QUARTINO, *Marmi antichi delle raccolte civiche genovesi*, Pisa 1998.
- MARTELOTTI 1983 = G. MARTELOTTI, *Storiografia del Petrarca*, in *Scritti petrarcheschi*, a cura di M. FEO, S. RIZZO, Padova 1983, pp. 475-486.

- Miscellanea* 1975 = *Dibattito politico e problemi di governo a Genova nella prima metà del Seicento*, in « *Miscellanea storica ligure* », 7/2 (1975).
- MONTANARI 2015 = G. MONTANARI, *Libri e pennelli: dalle "Vite" di Plutarco agli affreschi di Cambiaso nella Villa Grimaldi-Sauli al Bisagno a Genova*, in « *Commentari d'arte* », 21/61-62, (2015), pp. 42-56.
- MURATORE 2003 = R. MURATORE, *Un recupero dall'"antico" nella città di Genova nel '600: la fontana di Piazza Vacchero*, in « *La Berio* », 43/1, (2003), pp. 18-22.
- MUSTILLI 1939 = D. MUSTILLI, *Il Museo Mussolini*, Roma 1939.
- ORTOLANI 1970 = D. ORTOLANI, *Cultura e politica nell'opera di Ansaldo Cebà*, in « *Studi di Filologia e Letteratura* », I, (1970), pp. 117-178.
- PALMA VENETUCCI 1993 = B. PALMA VENETUCCI, *Alcune osservazioni sugli "uomini illustri" dello studiolo Cesi*, in « *Bollettino d'Arte* », s. 6, 79 (1993), pp. 49-64.
- PALMA VENETUCCI 1998 = B. PALMA VENETUCCI, *Gli uomini illustri: brevi considerazioni sui Codici Torinesi*, in *Pirro Ligorio e le erme di Roma*, a cura di B. PALMA VENETUCCI, Roma 1998, pp. 11-30.
- PASTORINO 1998 = A.M. PASTORINO, *Storia delle collezioni*, in *Marmi antichi* 1998, pp. 27-39.
- PASTORINO 2018 = A.M. PASTORINO, *Sculture antiche da Collezioni genovesi nella raccolta Santo Varni*, in « *Kölner Jahrbuch* », 51 (2018), pp. 7-16.
- PASTORINO 2021 = A.M. PASTORINO, *La collezione di sculture antiche di Santo Varni*, Genova 2021.
- PETRUCCI 1981a = F. PETRUCCI, *Cibo Malaspina, Alberico*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXV, Roma 1981, pp. 261-265.
- PETRUCCI 1981b = F. PETRUCCI, *Cibo Malaspina, Giulio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXV, Roma 1981, pp. 270-275.
- QUARTINO 2004 = L. QUARTINO, *Collezione antiche statue: i documenti genovesi del XVI e XVII secolo*, in *L'età di Rubens*. Catalogo della mostra, a cura di P. BOCCARDO, Genova 2004.
- QUARTINO 2014 = L. QUARTINO, *Marmi romani reimpiegati a Genova: un problema aperto*, in *Genova dalle origini all'anno Mille. Archeologia e storia*, a cura di P. MELLI, Genova 2014, pp. 245-253.
- RADICCHI 2005 = P. RADICCHI, *Carlo I Cybo Malaspina (1623-1662): i luoghi della musica e i musicisti alla corte di un Principe-Poeta*, in *Carlo I* 2005, pp. 471-554.
- RAFFO 2007 = O. RAFFO, *Aspetti politici e privati del carteggio della marchesa Ricciarda*, in *Ricciarda Malaspina Cibo, Marchesa di Massa e signora di Carrara (1497-1553)*, a cura di P. PELÙ, O. RAFFO, Modena 2007, pp. 39-47.
- RATTI 1766 = C.G. RATTI, *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova in pittura, scultura ed architettura*, Genova 1766.
- RATTI 1780 = C.G. RATTI, *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova in pittura, scultura ed architettura. Nuovamente ampliata, ed accresciuta in questa seconda edizione dall'Autore medesimo*, Genova 1780.
- RAUSA 1997 = F. RAUSA, *Fortuna*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, VIII, Zürich-München 1997, pp. 125-141.

- Reggia 1998 = *Una reggia repubblicana. Atlante dei palazzi di Genova 1576-1664*, a cura di E. POLEGGI, Torino 1998.
- Ripa 1993 = *Ripa porta di Genova*, a cura di E. POLEGGI, Genova 1993.
- SALADINO 2003 = V. SALADINO, *Modelli di virtù e immagini dei due Scipioni*, in *Palazzo Pitti: la reggia rivelata*, Firenze 2003, pp. 85-91.
- SCHIAPPACASSE 2005 = P. SCHIAPPACASSE, *I rapporti tra la Repubblica di Genova e il principato di Massa nell'epoca di Carlo I Cybo Malaspina*, in *Carlo I* 2005, pp. 81-95.
- SCHRÖDER 1989 = S.F. SCHRÖDER, *Römische Bacchusbilder in der Tradition des Apollon Lykeios*, Roma 1989.
- Scipione l'Africano 2014 = *Scipione l'Africano un eroe tra Rinascimento e Barocco*, Atti del convegno di studi, Roma, Accademia Belgica, 24-25 maggio 2012, a cura di W. GEERTS, M. CACIORGNA, C. BOSSU, Roma 2014.
- SFORZA 1922 = G. SFORZA, *Un principe di Massa poeta (Carlo Cybo Malaspina)*, in « Atti della reale Accademia delle Scienze di Torino », LVII (1922), pp. 27-46.
- SPAGGIARI 2005 = A. SPAGGIARI, *Rapporti tra la Casa d'Este e la Casa Cybo durante il periodo carolino*, in *Carlo I* 2005, pp. 63-71.
- STAFFETTI 1910 = L. STAFFETTI, *Il libro di ricordi della famiglia Cybo*, Genova 1910 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVIII).
- Storia della Letteratura 1988 = *Storia della Letteratura Italiana. Il Cinquecento*, a cura di E. CECCHI, N. SAPEGNO, Milano 1988.
- Superbe carte 2018 = *Superbe carte. I Rolli dei Palazzi di Genova*, a cura di A. ROSSI, R. SANTAMARIA, Polignano a Mare 2018.
- TAGLIAFERRO 1982 = L. TAGLIAFERRO, *Servio Tullio tra Roma e Genova*, in « Bollettino dei Civici Musei Genovesi », 4/10-12, (1982), pp. 31-34.
- TAGLIAFERRO 1995 = L. TAGLIAFERRO, *La magnificenza privata. "Argenti, gioie, quadri e altri mobili" della famiglia Brignole Sale, secoli XVI-XIX*, Genova 1995.
- TRAVERSARI 1988 = G. TRAVERSARI, n. 2, n. 3, in R. POLACCO, G. TRAVERSARI, *Sculture romane e avori tardo-antichi e medievali nel Museo Archeologico di Venezia*, Roma 1988.
- VAZZOLER 1970 = F. VAZZOLER, *Una commedia politica del Cinquecento: Il Barro di Paolo Foglietta*, in « Studi di filologia e letteratura », 1 (1970), pp. 85-115.
- VAZZOLER 1975 = F. VAZZOLER, *La soluzione tragica del pessimismo politico nell'ultimo Cebà*, in *Miscellanea* 1975, pp. 75-114.
- VESSBERG 1941 = O. VESSBERG, *Studien zur Geschichte der römischen Republik*, Lund-Leipzig 1941.
- ZANDRI 2007 = A.M. ZANDRI, *Ricciarda e Giulio. La madre, il figlio*, in *Ricciarda Malaspina Cibo, Marchesa di Massa e signora di Carrara (1497-1553)*, a cura di P. PELÙ, O. RAFFO, Modena 2007, pp. 73-95.
- ZANKER 1974 = P. ZANKER, *Klassizistische Statuen. Studien zur Veräderung des Kunstgeschmacks in der römischen Kaiserzeit*, Mainz 1974.



Fig. 1 - Statua femminile restaurata come musa (foto F. Piumetti).



Fig. 2 - Statua femminile acefala (foto F. Piumetti).

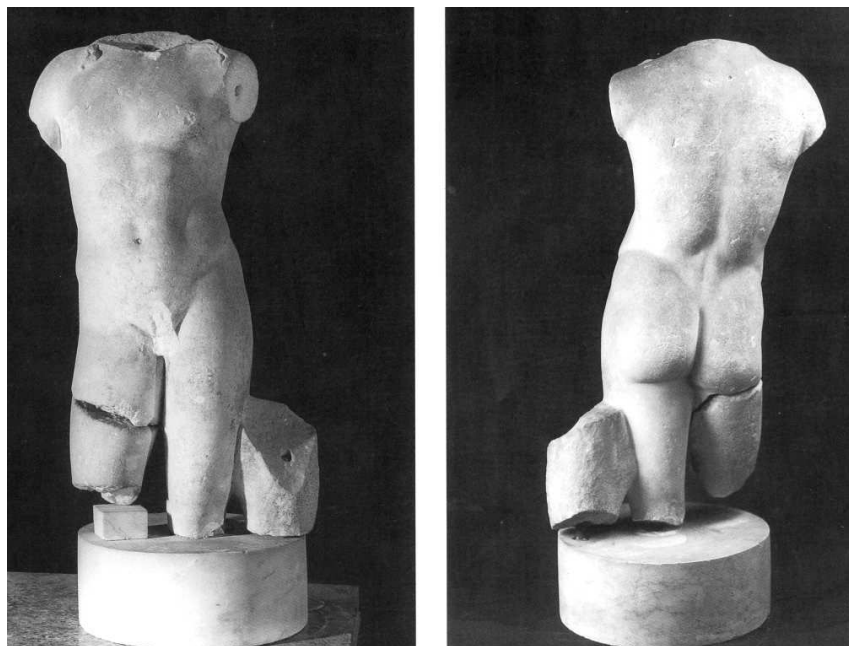


Fig. 3 - Genova, Museo di Archeologia Ligure. Torso maschile. Da *Marmi antichi* 1998, p. 70.



Fig. 4 - Moneta d'oro di Alberico Cibo (1588). Da *Il tempo di Alberico. 1553-1623*, Pisa 1991.



Fig. 5 - Stemma di Alberico I Cibo Malaspina.



Fig. 6 - Atrio del palazzo in via del Campo.



Fig. 7 - Statua di Scipione.

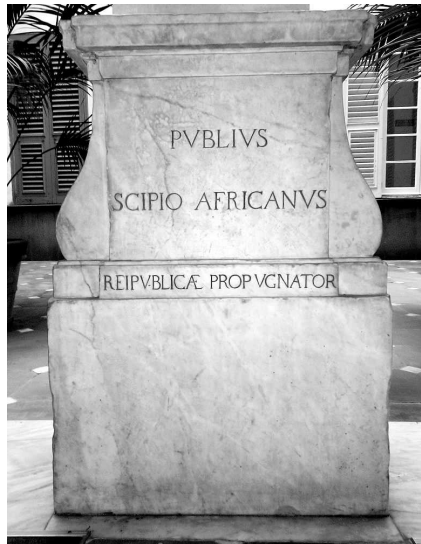


Fig. 8 - Epigrafe sul basamento della statua.





Fig. 9 - Statua di Scipione, lato destro.



Fig. 10 - Particolare del plinto con i piedi.



Fig. 11 - Veduta del lato sinistro della statua.



Fig. 12 - Le riquadrature su due lati del plinto.



Fig. 13 - Roma, Collegio del Nazareno. Togato repubblicano. Da KLEINER, KLEINER 1980.



Fig. 14 - Veduta del retro di statua e basamento.



Fig. 15 - Particolare del lato destro.

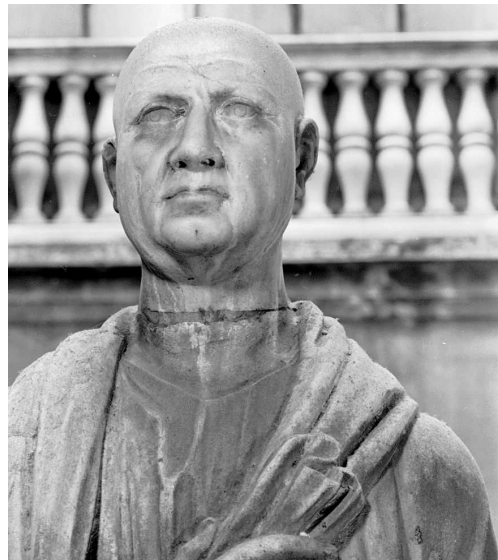


Fig. 16 - Particolare del collo e dell'orlo della veste (foto F. Piumetti).

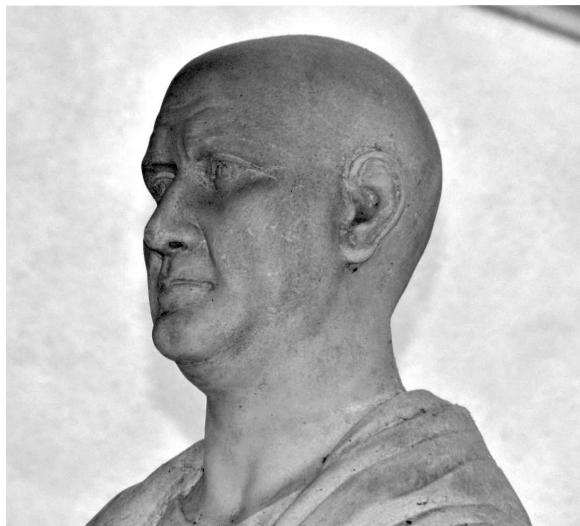


Fig. 17 - Particolare della testa.



Fig. 18 - Roma, Museo Nazionale Romano. Cd. Scipione Rospigliosi. Da *Museo Nazionale Romano*, I, 6, Roma 1986.

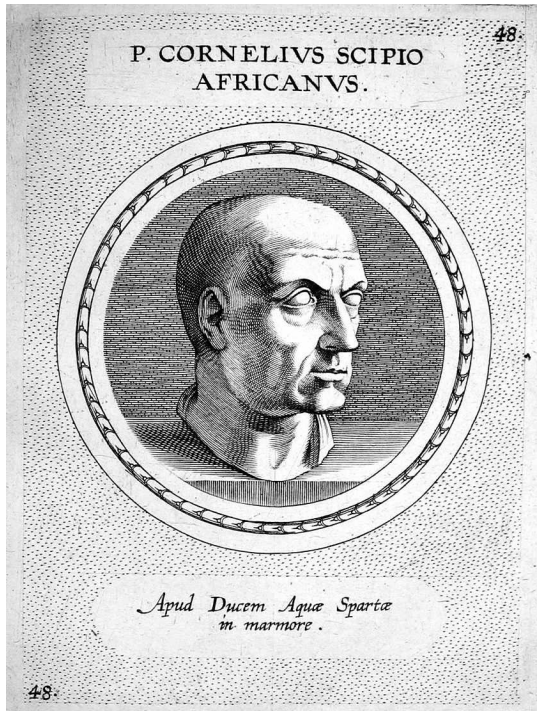


Fig. 19 - Testa dello Scipione Cesi (poi Rospigliosi). Da CELLINI 2004.

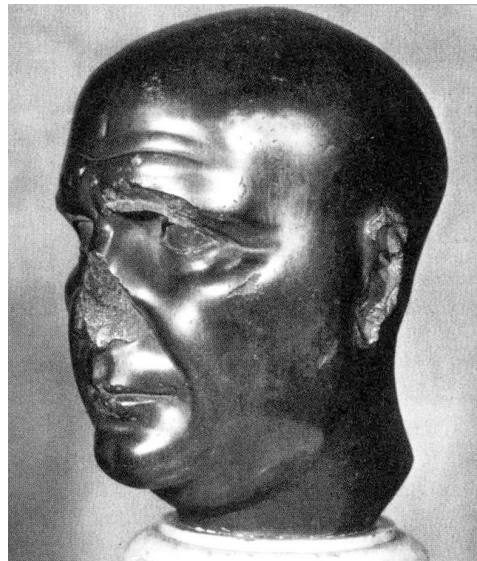


Fig. 20 - Parigi, Cabinet des médailles. Testa di Scipione in basalto. Da *Palazzo Pitti: la reggia rivelata*, Firenze 2003.

Figg. 21-22 - Firenze, Museo Nazionale del Bargello. Teste in bronzo di Scipione appartenute a Cosimo I de' Medici. Da *Palazzo Pitti: la reggia rivelata*, Firenze 2003.





Fig. 23 - Genova. Via del Campo. Ninfeo prospiciente il palazzo Cibo.





Fig. 24 - Statua femminile restaurata come musa. Lato sinistro (foto F. Piumetti).



Fig. 25 - Retro della statua femminile restaurata come musa (foto F. Piumetti).

Fig. 26 - Retro della statua femminile acefala  
(foto F. Piumetti).



Fig. 27 - Lato destro della statua femminile  
acefala (foto F. Piumetti).

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Una statua antica rappresentante Scipione Africano orna l'atrio di un nobile palazzo di via del Campo dove fino al 1998 si potevano ammirare altre due statue antiche femminili collocate sul terrazzo rivolto verso il mare; una quarta statua proveniente dallo stesso edificio è conservata invece nel Museo di Archeologia Ligure. Se queste ultime possono farsi risalire al collezionismo settecentesco della famiglia Raggi, la presenza dell'immagine di Scipione viene fatta risalire ad eventi della storia della città che coinvolsero membri della famiglia Cibo, proprietaria del palazzo, tra XV e XVII secolo. L'inserimento nell'atrio della statua di Scipione definito "difensore della Repubblica" viene messa in relazione con Carlo I Cibo Malaspina desideroso di esprimere la propria solidarietà allo Stato in seguito alla congiura di Giulio Cesare Vachero (1628). Tale reazione – giustificata dall'educazione di Carlo nel colto ambiente della corte ferrarese dove prese forma la controversia Cesare-Scipione – si comprende considerando la temperie politico-culturale del primo Seicento genovese, anche alla luce dell'ormai lontana partecipazione di un antenato di Carlo, alla congiura dei Fieschi (1547).

**Parole significative:** Palazzo Cibo, Via del Campo, Publio Cornelio Scipione, statue antiche.

An ancient sculpture of Scipio Africanus adorns the courtyard of the noble palace in Genoa - via del Campo. Here on the terrace facing the sea, till 1998 we could see two ancient statues of women. An other statue from the same building is nowadays kept in the Archeological Museum of Liguria. These sculptures can be attributed to the collection of the Raggi family (XVIII<sup>th</sup> century), the presence of Scipio on the other hand, can be traced back to an event in the history of the city (between XV<sup>th</sup> and XVII<sup>th</sup> century), when the Cibo family were owner of the palace. According to the author the presence in the courtyard of Scipio, named on the epigraph '*Reipublicae Propugnator*', is due to Carlo I Malaspina who so expressed his own solidarity with the Republic of Genoa, afterwards the Vachero conspiracy (1628). The Carlo's behavior can be understood as a consequence of the participation of Giulio Cibo – ancestor of him – in the Fieschi conspiracy (1547).

**Keywords:** Cibo Palace, Via del Campo, Publius Scipio Africanus, Ancient Statues.



# QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Stefano Gardini

## COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSI - MARCO BOLOGNA -  
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -  
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA  
POLONIO - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ [redazione.sls@yaho.it](mailto:redazione.sls@yaho.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA  
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖥 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-80-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

---

*finito di stampare ottobre 2022*

ISBN - 978-88-97099-80-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)